



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Anno XXXIX - N. 73

Venezia, martedì 2 settembre 2008



Montagnana (Pd), Il Palio.

Annoverata tra le più famose città medievali murate d'Europa è celebre per le intatte mura merlate guelfe che disegnano un rettangolo irregolare. Nella loro forma definitiva le volle Francesco il Vecchio da Carrara nel 1360-1362. L'area racchiusa dalle mura ha una superficie di 24 ettari. Le cortine merlate sono rafforzate da 24 torri e 4 porte. Tutti gli anni, nel mese di settembre, si svolgono manifestazioni in costume, contese tra cavalieri e contrade, nelle quali si rivivono le atmosfere e le sensazioni di oltre otto secoli fa.

(Foto Archivio fotografico Regione del Veneto)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 223 del 14 agosto 2008 [7.6]
Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. - Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di Caorle Ve..... 9
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

- n. 224 del 14 agosto 2008 [7.6]
Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. - Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di Cortina d'Ampezzo Bl. 9
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

- n. 225 del 14 agosto 2008 [7.6]
Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. - Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di San Michele al Tagliamento Ve. 10
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

- n. **226** del 20 agosto 2008 [0.3]
 Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 1 e 2, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 4 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture", promosso dal Governo con ricorso, ex articolo 127 della Costituzione, notificato in data 13 agosto 2008 - Autorizzazione alla costituzione in giudizio. 11
[Affari legali e contenzioso]

- n. **227** del 20 agosto 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso da Codacons per la modifica e/o nuova sospensiva e/o revocazione dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3992 del 29.07.2008. 11
[Affari legali e contenzioso]

- n. **228** del 21 agosto 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso di Park Hotel spa c/ Regione Veneto ed altri e con controricorso ed appello incidentale di World Wide Fund For Nature (Wwf) per la riforma della sentenza del Tar Vene 11
[Affari legali e contenzioso]

- n. **229** del 21 agosto 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio in n. 9 ricorsi proposti avanti il Tar Veneto avverso il provvedimento del Consiglio regionale n. 254/1991, successivamente integrato con provvedimento n. 385/1992. 12
[Affari legali e contenzioso]

- n. **230** del 21 agosto 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso di Immobiliare Le Mura srl c/ Regione Veneto ed altri e con controricorso con appello incidentale ed appello incidentale condizionato di Italia Nostra Onlus, per la riforma della sentenza del Tar Veneto n. 1756 del 16.6.2008, notificata in data 20.6.2008. 12
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

- n. **83** del 3 luglio 2008
 Commissione Tecnica Regionale per l'aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale Veneto (P.T.O.R.V.). Anno 2008. Impegno di spesa. 12
[Sanità e igiene pubblica]

- n. **95** del 11 agosto 2008
 Autorizzazione alla Società Crio Salento Srl ad iniziare l'attività di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano. 12
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

- n. **1007** del 11 agosto 2008.
 Attività formativa dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1 settembre 2001. Approvazione piano annuale degli interventi formativi 2008/2009 e assunzione impegno di spesa su cap 72030 bilancio 2008. 13
[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

- n. **43** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Treviso. Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 98). 13
[Edilizia abitativa]

- n. **44** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Cona (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 102). 32
[Edilizia abitativa]

- n. **45** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Crespino (RO). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 99). 32
[Edilizia abitativa]

- n. **46** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Martellago (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 111). 32
[Edilizia abitativa]

- n. **47** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Noventa di Piave (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 112). 32
[Edilizia abitativa]

- n. **48** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Cessalto (TV). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 113). 34
[Edilizia abitativa]

- n. **49** del 10 luglio 2008
 Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Occhiobello (RO). Articolo 65, comma 2, legge

regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 119). 34
[Edilizia abitativa]

n. 50 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Motta di Livenza (TV). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 121). 36
[Edilizia abitativa]

n. 51 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Cornuda (TV). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 124). 36
[Edilizia abitativa]

n. 52 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Scorzè (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 125). 37
[Edilizia abitativa]

n. 53 del 17 luglio 2008

Legge regionale del 7 aprile 1994, n. 15 "interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia". Programma degli interventi per l'anno 2008. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 120). 37
[Cultura e beni culturali]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 1956 del 15 luglio 2008 [1.5]

Approvazione intervento Azienda Ulss n. 16 - Ospedale Sant'Antonio di Padova: "Nuova Psichiatria e ulteriori interventi di adeguamento normativo" (scheda tecnica n. 55). Art. 20 della L. 67/88 - Dgr 4010/99. Dgr 1806/06 - Accordo di Programma del 2/10/2007. 75
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. 1979 del 22 luglio 2008 [2.3]

Accordo di Programma - Progetto di iniziative culturali: Teatri delle Mura e Portello River Festival. Regione del Veneto - Comune di Padova. Legge regionale 22.2.1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2008. 75
[Cultura e beni culturali]

n. 1980 del 22 luglio 2008 [2.3]

Accordo di Programma Progetto: "Trentennale dell'elezione di Papa Giovanni Paolo I". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Canale d'Agordo Bl. Legge regionale 22.2.1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2008. 75
[Cultura e beni culturali]

n. 1981 del 22 luglio 2008 [2.3]

Partecipazione della Regione all'11 Mostra Internazionale di Architettura. Padiglione Venezia ai Giardini della Biennale

esposizione "Carlo Scarpa e l'origine delle cose". Legge regionale 50/1984 76
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 1982 del 22 luglio 2008 [2.2]

Partecipazione della Regione del Veneto alla XXIX^ rassegna del "Meeting per l'amicizia tra i popoli" - Rimini 24-30 agosto 2008. 76
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 1983 del 22 luglio 2008 [9.5]

Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, le Università Ca' Foscari e Università Iuav di Venezia per il coordinamento delle rispettive attività e individuazione di azioni comuni nel campo delle Politiche e programmi di azione dell'Unione Europea, Programmi di ricerca, politiche e programmi di formazione, attività di informazione. 76
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 1984 del 22 luglio 2008 [9.5]

Progetto "Progetta!". Autorizzazione alla stipula della convenzione con Unioncamere. 77
[Convenzioni]

n. 1986 del 22 luglio 2008 [2.0]

Incarico di consulenza specialistica per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom). 77
[Consulenze e incarichi professionali]

n. 1988 del 22 luglio 2008 [6.1]

Interventi nel settore agricolo e zootecnico previsti dal "Piano per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del Bacino scolante nella Laguna di Venezia". Riallocazione di risorse residue del settore agricolo da assegnarsi a schede-progetto correlate all'attivazione del Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati. 77
[Venezia, salvaguardia]

n. 1993 del 22 luglio 2008 [6.1]

Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati in Veneto. Finanziamento degli investimenti da realizzarsi nell'ambito del Bacino Scolante in Laguna di Venezia, mediante l'impiego delle risorse attribuite alla scheda C2 "Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia" con il riparto dei fondi della Legge Speciale per Venezia, approvato con Dcr n. 24 del 4 maggio 2004. 78
[Venezia, salvaguardia]

n. 1994 del 22 luglio 2008 [3.1]

Ratifica Protocollo di Intesa sottoscritto in data 8 luglio 2008 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana SpA per la realizzazione dell'intervento relativo allo spostamento della stazione di San Donà di Piave, previsto dal progetto "Sfmr". 78
[Trasporti e viabilità]

n. 1995 del 22 luglio 2008 [3.2]

Riconoscimento come servizio minimo sperimentale di

trasporto pubblico locale alla Provincia di Venezia della parte dell'intensificazione stagionale della linea 7 extraurbana Bibione-Latisana non ancora riconosciuta come servizio minimo, ai sensi della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni. 79
[Trasporti e viabilità]

n. **1996** del 22 luglio 2008 [3.2]
 Decreti legislativi n. 422/97 e n. 400/99. Studi e attività connesse al conferimento alla Regione delle funzioni in materia di trasporto ferroviario. Affidamento di incarico professionale. 79
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1997** del 22 luglio 2008 [3.3]
 Caolino Pancera Spa - Progetto per l'ampliamento del cantiere minerario "Brolo Prete", concessione mineraria "Pozzani" - Comune di localizzazione: Schio (VI). Comune di interessato: Santorso (VI). Procedura di V.I.A. ai sensi dell'agli artt. 11 e 23 Lr n. 10/99. 80
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1998** del 22 luglio 2008 [3.3]
 Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Disposizioni applicative. 80
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1999** del 22 luglio 2008 [3.5]
 Quota annuale 2008 per l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione per lo Studio del Diritto Doganale (Asdd). 81
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2000** del 22 luglio 2008 [6.3]
 Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2008. relativi agli artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 33 della Legge regionale Forestale. Importo complessivo € 13.000.000,00. - Deliberazione/CR n. 75 del 17/06/2008. 81
[Foreste ed economia montana]

n. **2001** del 22 luglio 2008 [4.1]
 Riproposta con integrazioni della Dgr n. 4339 del 28.12.2007 relativa all'affidamento di un incarico per la redazione della versione aggiornata del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi, nonché degli adempimenti procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica VAS prevista per i piani e/o programmi di competenza regionale. 198
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2002** del 22 luglio 2008 [4.1]
 Valorizzazione e gestione della zona a tutela biologica delle "Tegnue di Chioggia". Lr15/2007. 199
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2003** del 22 luglio 2008 [8.1]
 Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizio-

ne in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 33). 199
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2004** del 22 luglio 2008 [8.1]
 Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 27/02/2008, n. 2. (Provvedimento di variazione n. 34). 201
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2006** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da Beltrame Gianni ed altri contro il Comune di Isola Rizza ed altri e nei confronti della Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 6 del 22.05.2008. 206
[Affari legali e contenzioso]

n. **2007** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto da Dosa Paolo contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 12420080012379942 riguardante l'omesso pagamento della tassa motociclistica per l'anno 2003. Ratifica Dpgr n. 192 del 10.07.2008. 206
[Affari legali e contenzioso]

n. **2008** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero della Difesa per l'annullamento dell'ordinanza Tar Veneto, sezione I^a, n. 435 del 18.06.2008. 206
[Affari legali e contenzioso]

n. **2009** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Salviato Marilena contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della cartella di pagamento n. 00720080003662204 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003. 206
[Affari legali e contenzioso]

n. **2010** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rovigo proposto da Malatrasi Dario contro la Regione del Veneto per l'annullamento della cartella di pagamento n. 099200800022669623 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003. 206
[Affari legali e contenzioso]

n. **2011** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Della Corte Vincenzo contro la Regione del Veneto per l'annullamento della cartella di pagamento n. 11920080005806135 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003. 206
[Affari legali e contenzioso]

- n. **2012** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Fioretto Antonio contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di esattoriale n. 05720070015860804 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2000.206
[Affari legali e contenzioso]
- n. **2013** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto da Franco Riello contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della cartella di pagamento n. 12420080012663891000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003. 207
[Affari legali e contenzioso]
- n. **2014** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Nord Est Costruzioni Srl avverso la sentenza Tar Veneto, sez. II[^], n. 1668 del 5.06.2008. 207
[Affari legali e contenzioso]
- n. **2015** del 22 luglio 2008 [12.0]
 Ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica proposto da Bettetto Maria Cristina ed altri contro Regione Veneto ed altri. Autorizzazione alla trasposizione avanti il Tar Veneto ed alla costituzione in giudizio.207
[Affari legali e contenzioso]
- n. **2016** del 22 luglio 2008 [3.2]
 Lr 18/90. Collaudo opere di difesa dal pericolo valanghe.207
[Trasporti e viabilità]
- n. **2017** del 22 luglio 2008 [0.9]
 Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2008. (Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche e integrazioni. Legge regionale 30.01.1990, n. 9). 207
[Emigrazione e immigrazione]
- n. **2018** del 22 luglio 2008 [6.3]
 Attività antincendio boschivo. Campagna estiva 2008, coordinamento Regioni - Dipartimento della Protezione Civile. Gemellaggio per attività formative antincendio in Regione Umbria.211
[Foreste ed economia montana]
- n. **2020** del 22 luglio 2008 [7.11]
 Concessione di un contributo a favore dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici Veneto per le spese sostenute per la realizzazione di un convegno dal titolo "Curricolo: cantiere d'identità".211
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **2023** del 22 luglio 2008 [7.10]
 Società Seam Spa in liquidazione: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 Dpr 10.06.2000 n. 218.211
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **2024** del 22 luglio 2008 [7.10]
 Società Solvay Fluor Italia S.p.A.: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 212
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **2025** del 22 luglio 2008 [5.5]
 Protezione Civile - "Concessione di contributi agli Enti locali ai sensi dell' art. 13 della Lr 58/84 e s.m.i.". Approvazione graduatorie Dgr 1657 del 5/06/07:
 - Graduatoria bando "A" per il potenziamento dei Centri Operativi di Protezione Civile;
 - Graduatoria bando "B" per la realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di protezione civile. 212
[Protezione civile e calamità naturali]
- n. **2026** del 22 luglio 2008 [5.5]
 Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1657 del 5 giugno 2007 - Allegato C - Anno 2008. (Legge regionale del 27 novembre 1984, n. 58 e Legge regionale del 1 222
[Protezione civile e calamità naturali]
- n. **2027** del 22 luglio 2008 [5.0]
 Rinnovo del contratto inerente l'uso della piattaforma software SMMeSD (Sistema di Monitoraggio Meteorologico e di Supporto alle Decisioni). 241
[Protezione civile e calamità naturali]
- n. **2028** del 22 luglio 2008 [7.9]
 Approvazione dei contenuti tecnico-pratici e dell'organizzazione della prova d'esame di cui alla lettera c), del comma 5 dell'articolo 6 della legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore".241
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **2029** del 22 luglio 2008 [5.3]
 Fondo di dotazione (art. 63 - D.lgs. 31.03.1998, n. 112). Programma straordinario di edilizia residenziale sovvenzionata. (DDgr 28.12.2007 n. 4506 e 19.2.2008 n. 350). Operatore: A.T.E.R. di Venezia. Programma costruttivo finanziato in Comune di Santa Maria di Sala (VE). Rilocalizzazione nei Comuni di Jesolo (VE) e Strà (VE). 241
[Edilizia abitativa]
- n. **2031** del 22 luglio 2008 [5.3]
 Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Fondo di dotazione (art. 63 - D.lgs 31.3.1998 n. 112). (DDgr 28.12.2007 n. 4506 e 19.2.2008 n. 350). Operatore: A.T.E.R. di Verona. Intervento finanziato di n. 16 alloggi in Comune di Bardolino (VR). Differimento del termine di inizio lavori.242
[Edilizia abitativa]
- n. **2032** del 22 luglio 2008 [0.12]
 Lr n. 1 del 27/02/2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008", articoli 67, 71, 72, e Lr n. 9 del 7 maggio 2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità

e della sicurezza”, art. 2 comma 2. Contributo straordinario 2008 presidi sicurezza. 242
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **2038** del 22 luglio 2008 [4.10]
 Rete Ecologica Regionale - Area Trevigiana - Vicentina: Affidamento incarico al Parco del Sile per verifica, monitoraggio e definizione buone pratiche. 242
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2039** del 22 luglio 2008 [1.3]
 Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): finanziamento della rete regionale - anno 2008. 243
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2040** del 22 luglio 2008 [1.6]
 Affidamento di incarico all'Azienda Ulss n. 21 di Legnago (VR) per la realizzazione di una iniziativa di formazione a tutela della salute, in riferimento alla attività di commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari. Impegno di spesa. 246
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2041** del 22 luglio 2008 [1.6]
 Attuazione dell'art. 21 della Lr 25 febbraio 2005, n. 9. Approvazione delle “Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto”. Dgr n. 132/CR del 6 novembre 2007 con Pagr n. 420 del 5 marzo 2008 V Commissione consiliare. 246
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2042** del 22 luglio 2008 [1.6]
 Centro Tematico Regionale di Epidemiologia Ambientale. Proroga scadenza convenzione dal 30.6.2008 al 28.02.2009. 261
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2043** del 22 luglio 2008 [1.6]
 Programma per il miglioramento della sorveglianza e del controllo delle malattie infettive con particolare riferimento alla malattia Tubercolare. Approvazione prosecuzione Programma: Anni 2008 -2010. Impegno di spesa. 262
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2044** del 22 luglio 2008 [1.6]
 Rinnovo per il triennio 2008-2010 della licenza d'uso di software informatico relativo ai prodotti fitosanitari in commercio, nell'ambito delle attività del Progetto Regionale FAS “Fitosanitari - Ambiente - Salute”. Impegno di spesa. 263
[Informatica]

n. **2045** del 22 luglio 2008 [1.6]
 Sperimentazione Sistema di Sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Piano di attività 2008/2009. Impegno di spesa. 263
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2046** del 22 luglio 2008 [1.2]
 Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL.SS.SS. n. 2, 12 e Azienda Ospedaliera di Verona. 264
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2047** del 22 luglio 2008 [1.4]
 Coordinamento Regionale per l'appropriatezza delle prestazioni e il controllo dell'attività sanitaria. Finanziamento per l'anno 2008. 264
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2048** del 22 luglio 2008 [1.0]
 Agenzia Regionale Socio Sanitaria. Nomina del dirigente responsabile dell'Area Accreditamento e Qualità. Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, articolo 5. 265
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2049** del 22 luglio 2008 [7.5]
 Approvazione della documentazione presentata per la rendicontazione finale da Zaico Srl - Montagnana - Pd. Progetto a Regia Regionale P 136: Estensione alla Provincia di Rovigo del “Portale dei servizi innovativi per il cittadino e le imprese della Bassa Padovana”. Docup Ob.2 (2000-2006) - Misura 2.5, Azione A) - Zone: OB2. Codici Misura: 0225°. 265
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2050** del 22 luglio 2008 [0.2]
 Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte Fesr (2007-2013). Conferimento incarico per il coordinamento e l'organizzazione dell'incontro annuale delle Autorità di Gestione dei programmi operativi. 265
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2051** del 22 luglio 2008 [7.7]
 Protocollo di Intesa per il sostegno al laboratorio LaNN. 266
[Informatica]

n. **2052** del 22 luglio 2008 [7.7]
 Rinnovo dell'incarico dei componenti della Commissione esterna di controllo e valutazione dei progetti di ricerca nel campo delle nanotecnologie di cui alla Dgr del 12 settembre 2003, n. 2656. art. 185, lett. b), legge regionale 10 giugno 1991, n. 12. 266
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2053** del 22 luglio 2008 [9.6]
 Programmazione dei lavori di manutenzione presso le Sedi ed il Patrimonio Regionale di importo inferiore a Euro 100.000,00. Anno 2008. 266
[Demanio e patrimonio]

n. **2054** del 22 luglio 2008 [9.6]
 Sede Uffici regionali in Roma Stipula contratto definitivo di compravendita. Autorizzazione. 267
[Demanio e patrimonio]

n. **2056** del 22 luglio 2008 [9.1]
 Modifiche alla convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ocrad a norma dell'art. 162 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12. 268
[Convenzioni]

n. **2057** del 22 luglio 2008 [9.1]
 Verifica dei risultati amministrativi e di gestione dell'Azienda “Veneto Agricoltura”. Corresponsione integrazione

trattamento economico dell'Amministratore Unico. Anni 2006 e 2007. 268

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2058** del 22 luglio 2008 [9.1]

Rimborso spese forfetario per il personale dirigente regionale responsabile di struttura assegnato a sede di servizio fuori della regione Veneto. Direzione Sede di Roma (Lr 1/2004 art. 6). 268

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2060** del 22 luglio 2008 [1.1]

Finanziamento di iniziative di scambi interregionali e internazionali di giovani e di operatori sociali per favorire la conoscenza reciproca delle esperienze nel settore socio-culturale. Contributi 2008. Lr 8.11.1983, n. 54. 268

[Servizi sociali]

n. **2062** del 22 luglio 2008 [1.0]

Visita di una delegazione della Regione Veneto a Budapest (Ungheria) il 24 luglio 2008. 276

[Autorizzazioni varie]

n. **2064** del 22 luglio 2008 [12.0]

Procedimento penale n. 11475/06 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto. 276

[Affari legali e contenzioso]

n. **2065** del 22 luglio 2008 [12.0]

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la competente Corte d'Appello dei due lodi arbitrali sottoscritti in data 28 e 29 maggio 2007 a definizione dei due giudizi arbitrali promossi da Astaldi Spa contro Regione del Veneto in relazione al 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale - lotto A (contratto rep. 4854) e lotto B (contratto rep. 4856). Ratifica Dpgr n. 193 del 11.07.2008 276

[Affari legali e contenzioso]

n. **2362** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Borso del Grappa (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 15. Approvazione con modifiche d'ufficio. art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 276

[Urbanistica]

n. **2363** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Calvene (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 3. Rettifica Dgr n. 1042 del 17.04.2007 per errori materiali. Controdeduzioni D.C.C. n. 31 del 2.08.2007. Approvazione definitiva - art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61... 290

[Urbanistica]

n. **2364** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Casalsurigo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale - Esecuzione della Sentenza Tar del Veneto, I Sezione, n. 3931 del 10.12.2007 - Approvazione con modifiche d'ufficio per l'accoglimento dell'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana. art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61..... 294

[Urbanistica]

n. **2365** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Castelguglielmo (RO). Piano Regolatore Generale.. Variante - Riclassificazione di aree.. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 296

[Urbanistica]

n. **2366** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Cavallino Treporti (VE). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare della messa in sicurezza di via Baracca II stralcio. Approvazione..... 298

[Urbanistica]

n. **2367** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Cinto Euganeo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare di adeguamento e ampliamento scuola elementare "Giovanni Pascoli" - Approvazione. 299

[Urbanistica]

n. **2368** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Crespano del Grappa (TV). Piano Regolatore Generale. Variante per la definizione del centro Urbano. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 301

[Urbanistica]

n. **2369** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Grezzana (VR). Piano di Assetto del Territorio.. Ratifica ai sensi del 6° comma. art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11. 305

[Urbanistica]

n. **2370** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Legnaro (PD). Piano Regolatore Generale - Variante P.G.A. insediamenti universitari. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61..... 306

[Urbanistica]

n. **2371** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Lendinara (RO). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare Parco dei Sogni-Villino Alice. Approvazione... 312

[Urbanistica]

n. **2372** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Mogliano Veneto (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 58. Approvazione con modifiche d'ufficio. art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 313

[Urbanistica]

n. **2373** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di Padova. Piano Regolatore Generale. Variante parziale finalizzata all'aggiornamento della zona insediativa periurbana. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61..... 315

[Urbanistica]

n. **2374** del 8 agosto 2008 [4.9]

Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale approvata definitivamente

con Dgrn. 1427 del 31.05.2002 - Esecuzione del Dpr 04.05.2007 - Parere n. 3629/2003 del Consiglio di Stato, II Sezione, Adunanza del 25.01.2006 - Approvazione definitiva per l'accoglimento dell'osservazione n. 111 - art. 46 Lr 61/1985. 343
[Urbanistica]

n. **2375** del 8 agosto 2008 [4.9]
 Comune di Sarcedo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante n. 14. Approvazione con proposte di modifica. art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 346
[Urbanistica]

n. **2376** del 8 agosto 2008 [4.9]
 Comune di Sedico (BL). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 48 per la dismissione impianto di depurazione di Meli e nuovo collettore all'impianto di Oselete ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 - Approvazione. 352
[Urbanistica]

n. **2377** del 8 agosto 2008 [4.9]
 Comuni di Arzergrande, Brugine, Piove di Sacco e Pontelongo (PD). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.. Ratifica ai sensi del 6° comma. art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11. 353
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

- [0.2] Direzione programmi comunitari
- [0.3] Direzione affari legislativi
- [0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori

- [0.12] Unità di progetto sicurezza urbana e polizia locale
- [1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
- [1.1] Direzione servizi sociali
- [1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
- [1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
- [1.4] Direzione servizi sanitari
- [1.5] Direzione risorse socio sanitarie
- [1.6] Direzione prevenzione
- [2.0] Segreteria regionale cultura
- [2.2] Direzione comunicazione e informazione
- [2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
- [3.1] Direzione infrastrutture
- [3.2] Direzione mobilità
- [3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
- [3.5] Unità complessa logistica
- [4.1] Direzione tutela ambiente
- [4.9] Direzione urbanistica
- [4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
- [5.0] Segreteria regionale lavori pubblici
- [5.3] Direzione edilizia abitativa
- [5.5] Servizio protezione civile
- [6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
- [6.3] Direzione foreste ed economia montana
- [7.5] Direzione artigianato
- [7.6] Direzione commercio
- [7.7] Direzione sviluppo economico ricerca e innovazione
- [7.9] Direzione formazione
- [7.10] Direzione lavoro
- [7.11] Direzione istruzione
- [8.1] Direzione bilancio
- [9.1] Direzione risorse umane
- [9.5] Direzione sede di Bruxelles
- [9.6] Unità complessa demanio e patrimonio
- [12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E
DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 223 del 14 agosto 2008

Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. – Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di Caorle Ve.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Il Presidente

Considerato che:

- l'articolo 6, co. 3, della Lr 21/9/2008 n. 29 prevede che i Comuni possano derogare ai divieti di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, imposti dallo stesso art. 6 agli esercizi commerciali e artigianali che somministrano alimenti e bevande, su presentazione di un programma di controlli sulla sicurezza stradale da effettuare nella fascia oraria compresa fra le ore 1 e le ore 6 antimeridiane, che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale;

- con Dgr 17/6/2008 n. 1645 sono stati approvati i criteri e le linee guida per la programmazione, da parte dei Comuni, dei controlli sulla sicurezza stradale ai sensi e per gli effetti del sopra citato art. 6, co. 3, della Lr n. 29/2008, nonché gli iter procedurali per la prevista approvazione della Giunta regionale;

- possono beneficiare della suddetta deroga tutti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, così come definiti dall'art. 6, co. 1, della Lr n. 29/2007, mentre non possono beneficiare della deroga i locali dove si svolgono, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento, congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'art. 6 della legge 160/2007;

Visto che:

- il Comune di Caorle, con deliberazione della Giunta comunale n. 251 del 31/7/2008, ha approvato il programma di controllo sulla sicurezza stradale per la stagione estiva 2008, pervenuto alla Regione veneto il 4 agosto 2008;

- il Gruppo tecnico interdisciplinare, istituito ai sensi della Dgr 1645/2008, si è riunito in data 13/8/2008 per l'esame del suddetto programma rispetto al quale ha rilevato quanto segue:

“Si ritiene che il programma possa essere considerato positivamente.

Ai fini della sua incisività, si raccomandano iniziative tese a:

- garantire il maggior coordinamento possibile con gli altri soggetti istituzionalmente competenti in materia di controlli, ai sensi dell'art. 12 del Codice della strada, e così come indicato dalla Dgr n. 1645/2008;
- diffondere, all'interno dei locali interessati, l'informazione

sui rischi di incidente stradale in caso di guida in stato di ebbrezza, nonché dell'esistenza del programma di controlli stradali;

- diffondere, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, l'informazione sull'esistenza dei controlli stradali e sugli esiti dei controlli effettuati.

Al riguardo rileva il monitoraggio del programma, anche per la successiva comunicazione alla Regione del Veneto del rapporto finale sui risultati raggiunti.

Infine, per una migliore e completa visione del programma, si sottolinea l'utilità di una sua rappresentazione cartografica con evidenziazione dei locali e degli ambiti presidiati dai controlli.”

Considerato che:

- Il programma di cui trattasi deve essere approvato dalla Giunta regionale, il cui calendario dei lavori prevede la prima convocazione utile per il giorno 16 settembre 2008.

- Detto programma, che prevede lo svolgimento dei controlli fino al 7 settembre 2008, in concomitanza con il periodo di maggior afflusso turistico della stagione estiva e la cui scadenza è indicata dal Comune di Caorle nel giorno 15 settembre 2008;

Visti:

- la Lr 21/7/2007 n. 29;
- la Dgr 17/6/2008 n. 1645;
- il parere del Gruppo tecnico interdisciplinare per la valutazione dei programmi sulla sicurezza stradale;
- l'art. 32 dello Statuto della Regione Veneto, l'art. 6 della Lr 12/1972 e l'art. 6 della Lr n. 27/1973;

decreta

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, il programma di controllo sulla sicurezza stradale predisposto dal Comune di Caorle Ve ai sensi dell'art. 6, co. 3, della Lr 21/9/2008 n. 29;

2. di sottoporre il presente decreto a ratifica da parte della Giunta regionale nella prima seduta utile del mese di settembre;

3. di demandare al Dirigente della Direzione Commercio l'esecuzione del presente atto.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 224 del 14 agosto 2008

Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. – Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di Cortina d'Ampezzo Bl.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Il Presidente

Considerato che:

- l'articolo 6, co. 3, della Lr 21/9/2008 n. 29 prevede che i Comuni possano derogare ai divieti di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, imposti dallo stesso art. 6 agli esercizi commerciali e artigianali che somministrano alimenti e bevande, su presentazione di un programma

di controlli sulla sicurezza stradale da effettuare nella fascia oraria compresa fra le ore 1 e le ore 6 antimeridiane, che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale;

- con Dgr 17/6/2008 n. 1645 sono stati approvati i criteri e le linee guida per la programmazione, da parte dei Comuni, dei controlli sulla sicurezza stradale ai sensi e per gli effetti del sopra citato art. 6, co. 3, della Lr n. 29/2008, nonché gli iter procedurali per la prevista approvazione della Giunta regionale;

- possono beneficiare della suddetta deroga tutti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, così come definiti dall'art. 6, co. 1, della LR n. 29/2007, mentre non possono beneficiare della deroga i locali dove si svolgono, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento, congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'art. 6 della legge 160/2007;

Visto che:

- il Comune di Cortina d'Ampezzo, con deliberazione della Giunta comunale n. 154 del 7/8/2008, ha approvato il programma di controllo sulla sicurezza stradale per la stagione estiva 2008, pervenuto alla Regione Veneto il 11 agosto 2008;

- il Gruppo tecnico interdisciplinare, istituito ai sensi della Dgr 1645/2008, si è riunito in data 13/8/2008 per l'esame del suddetto programma rispetto al quale ha rilevato quanto segue:

“Si ritiene che il programma, seppur minimali, risponde alle finalità generali previste dalla Dgr n. 1645 del 17/06/2008 e pertanto possa essere considerato positivamente.

Ai fini della sua incisività, si raccomandano iniziative tese a:

- garantire il maggior coordinamento possibile con gli altri soggetti istituzionalmente competenti in materia di controlli, ai sensi dell'art. 12 del Codice della strada, e così come indicato dalla Dgr n. 1645/2008;
- diffondere, all'interno dei locali interessati, l'informazione sui rischi di incidente stradale in caso di guida in stato di ebbrezza, nonché dell'esistenza del programma di controlli stradali;
- diffondere, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, l'informazione sull'esistenza dei controlli stradali e sugli esiti dei controlli effettuati.

Al riguardo rileva il monitoraggio del programma, anche per la successiva comunicazione alla Regione del Veneto del rapporto finale sui risultati raggiunti.

Infine, per una migliore e completa visione del programma, si sottolinea l'utilità di una sua rappresentazione cartografica con evidenziazione dei locali e degli ambiti presidiati dai controlli.”

Considerato che:

- Il programma di cui trattasi deve essere approvato dalla Giunta regionale, il cui calendario dei lavori prevede la prima convocazione utile per il giorno 16 settembre 2008;

- Detto programma, che prevede lo svolgimento dei controlli fino al 24 agosto 2008, in concomitanza con il periodo di maggior afflusso turistico della stagione estiva e la cui scadenza è indicata dal Comune di Cortina d'Ampezzo nel giorno 15 settembre 2008;

Visti:

- la Lr 21/7/2007 n. 29;

- la Dgr 17/6/2008 n. 1645;

- il parere del Gruppo tecnico interdisciplinare per la valutazione dei programmi sulla sicurezza stradale;

- l'art. 32 dello Statuto della Regione Veneto, l'art. 6 della Lr 12/1972 e l'art. 6 della Lr n. 27/1973;

decreta

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, il programma di controllo sulla sicurezza stradale predisposto dal Comune di Cortina d'Ampezzo BI ai sensi dell'art. 6, co. 3, della Lr 21/9/2008 n. 29;

2. di sottoporre il presente decreto a ratifica da parte della Giunta regionale nella prima seduta utile del mese di settembre;

3. di demandare al Dirigente della Direzione Commercio l'esecuzione del presente atto.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 225 del 14 agosto 2008

Lr 21/9/2007 n. 29, art. 6, co. 3. – Approvazione del Programma di controlli sulla sicurezza stradale del Comune di San Michele al Tagliamento Ve.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Il Presidente

Considerato che:

- l'articolo 6, co. 3, della Lr 21/9/2008 n. 29 prevede che i Comuni possano derogare ai divieti di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, imposti dallo stesso art. 6 agli esercizi commerciali e artigianali che somministrano alimenti e bevande, su presentazione di un programma di controlli sulla sicurezza stradale da effettuare nella fascia oraria compresa fra le ore 1 e le ore 6 antimeridiane, che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale;

- con Dgr 17/6/2008 n. 1645 sono stati approvati i criteri e le linee guida per la programmazione, da parte dei Comuni, dei controlli sulla sicurezza stradale ai sensi e per gli effetti del sopra citato art. 6, co. 3, della Lr n. 29/2008, nonché gli iter procedurali per la prevista approvazione della Giunta regionale;

- possono beneficiare della suddetta deroga tutti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, così come definiti dall'art. 6, co. 1, della Lr n. 29/2007, mentre non possono beneficiare della deroga i locali dove si svolgono, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento, congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche, ai sensi dell'art. 6 della legge 160/2007;

Visto che:

- il Comune di San Michele al Tagliamento, con deliberazione della Giunta comunale n. 215 del 29/7/2008, ha approvato il programma di controllo sulla sicurezza stradale per la stagione estiva 2008, pervenuto alla Regione Veneto il 5 agosto 2008;

- il Gruppo tecnico interdisciplinare, istituito ai sensi della Dgr 1645/2008, si è riunito in data 13/8/2008 per l'esame del suddetto programma rispetto al quale ha rilevato quanto segue:

“Si ritiene che il programma pertanto possa essere considerato positivamente.

Ai fini della sua incisività, si raccomandano iniziative tese a:

- garantire il maggior coordinamento possibile con gli altri soggetti istituzionalmente competenti in materia di controlli, ai sensi dell'art. 12 del Codice della strada, e così come indicato dalla Dgr n. 1645/2008;
- diffondere, all'interno dei locali interessati, l'informazione sui rischi di incidente stradale in caso di guida in stato di ebbrezza, nonché dell'esistenza del programma di controlli stradali;
- diffondere, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, l'informazione sull'esistenza dei controlli stradali e sugli esiti dei controlli effettuati.

Al riguardo rileva il monitoraggio del programma, anche per la successiva comunicazione alla Regione del Veneto del rapporto finale sui risultati raggiunti.

Infine, per una migliore e completa visione del programma, si sottolinea l'utilità di una sua rappresentazione cartografica con evidenziazione dei locali e degli ambiti presidiati dai controlli."

Considerato che:

- il programma di cui trattasi deve essere approvato dalla Giunta regionale, il cui calendario dei lavori prevede la prima convocazione utile per il giorno 16 settembre 2008;

- detto programma, la cui scadenza è indicata dal Comune di San Michele al Tagliamento nel giorno 31 dicembre 2008, prevede lo svolgimento di una serie di controlli da effettuarsi già dal mese di agosto 2008, in concomitanza con il periodo di maggior afflusso turistico della stagione estiva;

Visti:

- la Lr 21/7/2007 n. 29;
- la Dgr 17/6/2008 n. 1645;
- il parere del Gruppo tecnico interdisciplinare per la valutazione dei programmi sulla sicurezza stradale;
- l'art. 32 dello Statuto della Regione Veneto, l'art. 6 della Lr 12/1972 e l'art. 6 della Lr n. 27/1973;

decreta

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, il programma di controllo sulla sicurezza stradale predisposto dal Comune di San Michele al Tagliamento Ve ai sensi dell'art. 6, co. 3, della Lr 21/9/2008 n. 29;

2. di sottoporre il presente decreto a ratifica da parte della Giunta regionale nella prima seduta utile del mese di settembre;

3. di demandare al Dirigente della Direzione Commercio l'esecuzione del presente atto.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 20 agosto 2008

Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 1 e 2, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 4 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture", promosso dal Governo con ricorso, ex articolo 127 della Costituzio-

ne, notificato in data 13 agosto 2008 - Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, l'atto di costituzione nel giudizio avanti la Corte Costituzionale promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato in data 13 agosto 2008, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 18, commi 1 e 2, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 4 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture;

2. di affidare il patrocinio legale della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Alfredo Biagini del Foro di Roma ed all'avv. Ezio Zanon, coordinatore dell'Avvocatura regionale, eleggendo domicilio presso lo studio legale dell'avv. Biagini, sito in Roma, via di Porta Castello, n. 33;

3. di demandare a successivo provvedimento del dirigente della struttura regionale competente l'impegno di spesa a favore dei professionisti esterni;

4. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale nella prima seduta utile ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, dell'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 e dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 227 del 20 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso da Codacons per la modifica e/o nuova sospensiva e/o revocazione dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3992 del 29.07.2008.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 228 del 21 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso di Park Hotel spa c/ Regione Veneto ed altri e con controricorso ed appello incidentale di World Wide Fund For Nature (Wwf) per la riforma della sentenza del Tar Veneto n. 1993 del 11.7.2008.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 229 del 21 agosto 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio in n. 9 ricorsi proposti avanti il Tar Veneto avverso il provvedimento del Consiglio regionale n. 254/1991, successivamente integrato con provvedimento n. 385/1992.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 del 21 agosto 2008

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto con ricorso di Immobiliare Le Mura srl c/ Regione Veneto ed altri e con controricorso con appello incidentale ed appello incidentale condizionato di Italia Nostra Onlus, per la riforma della sentenza del Tar Veneto n. 1756 del 16.6.2008, notificata in data 20.6.2008.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETI DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n.83 del 3 luglio 2008

Commissione Tecnica Regionale per l'aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale Veneto (P.T.O.R.V.). Anno 2008. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di imputare, per le motivazioni citate in premessa, la somma di € 30.000,00 al capitolo 3002 del bilancio di previsione per l'anno 2008, che presenta la dovuta disponibilità;

2. Di liquidare un gettone di presenza, pari a € 51,65, per la partecipazione ad ogni singola riunione oltre alle spese di viaggio, se dovute, sulla base di idonea documentazione (biglietti ferroviari, pedaggi autostradali, ecc.) ai sotto elencati componenti della Commissione:

- dott. Alberti Gianbattista - Farmacia interna - Ospedale di Treviso;
- dott. Cadrobbi Paolo - Esperto in Malattie Infettive;
- dott. Carraro Christian - Esperto in Psichiatria;
- dott. Cester Alberto - Geriatria - Milano;
- prof. Cipriani Angiolo - Pneumotisiologia - Verona;
- prof. Dal Palu' Cesare - Clinica Medica - Padova;

- prof. Dall'Acqua Francesco - Facoltà di Farmacia - Università di Padova;
- dott.ssa Di Lenardo Elisabetta - Farmacia interna - Azienda Ospedaliera di Padova;
- prof. Fedele Domenico - Malattie del metabolismo - Università di Padova;
- prof. Giron Giampiero - Anestesia e Rianimazione - Università di Padova;
- prof. Giusti Pietro - Neuropsicofarmacologia - Università di Padova;
- dott.ssa Grion Annamaria - Servizio farmaceutico territoriale - Azienda ULSS n. 16 di Padova;
- prof. Okolicsanyi Lajos - Gastroenterologia - Treviso;
- dott. Paccagnella Adriano - Oncologia - Venezia;
- prof. Pizzolo Giovanni - Ematologia - Azienda Ospedaliera di Verona;
- dott.ssa Scroccaro Giovanna - Farmacia interna - Azienda Ospedaliera di Verona;
- prof. Stritoni Paolo - Esperto in Cardiologia;
- dott. Toso Vito - Esperto in Neurologia;
- prof. Velo Giampaolo - Farmacologia Clinica - Università di Verona;
- dott. Vincenzi Valter - Medicina - Belluno.

Rupolo

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI n. 95 del 11 agosto 2008

Autorizzazione alla Società Crio Salento Srl ad iniziare l'attività di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. La Società Crio Salento Srl è autorizzata ad iniziare l'attività di distribuzione di gas medicinali per uso umano presso il deposito sito ad Adria (RO) - località Cavanella Pò - via Maestri del Lavoro n.408;

2. l'incarico di Persona Responsabile è stato conferito al Dr. Lorenzo Zanella, laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, nato ad Adria in data 7 agosto 1977;

3. il territorio geografico entro il quale il grossista opera coincide con il territorio nazionale;

4. la Commissione Ispettiva dell'Azienda Ulss n.19 Adria è incaricata di effettuare una successiva ispezione, entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento, al fine di verificare l'ottemperanza da parte della Società alla corretta conservazione e custodia dei gas medicinali per uso umano, ivi compresa l'installazione di apparecchiature per la registrazione della temperatura, nonché al rispetto di quanto previsto dall'art. 104, I comma, lett. b) e c), del Dlgs. 219/06 e successive disposizioni correttive;

5. l'autorizzazione di cui al punto 1) sarà notificata al-

la Società Crio Salento Srl; all'Azienda Ulss n.19 Adria ed al Comune di Adria, competenti per territorio, e copia del provvedimento sarà inviata al Ministero della Salute;

6. qualunque modifica relativa alla Società, ai medicinali, ai locali del deposito, alla Persona Responsabile ed al territorio geografico entro il quale la Società opera, deve essere autorizzata.

Rupolo

DECRETI DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1007 del 11 agosto 2008.

Attività formativa dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1 settembre 2001. Approvazione piano annuale degli interventi formativi 2008/2009 e assunzione impegno di spesa su cap 72030 bilancio 2008.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare i piani degli interventi di formazione professionale nei CFP trasferiti alle Province per l'anno 2008/2009, come riportati nelle schede di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa di euro 9.397.311,46 sulle risorse regionali previste al cap. 72030 e destinate alle attività trasferite, liquidando alle Province gli importi riportati nella tabella sottostante:

Amministrazione Provinciale	Trasferimenti "a regime"
Padova	1.063.858,72
Rovigo	694.058,98
Treviso	1.375.263,15
Venezia	2.187.850,89
Verona	1.987.457,21
Vicenza	2.088.822,51
TOTALI	9.397.311,46

Romano

Allegato (omissis)

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 43 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Treviso. Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 98). [Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare l'Ater di Treviso all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'allegato "A", che forma parte integrante del presente provvedimento, così come proposto dalla Giunta regionale con deliberazione 16 ottobre 2007, n. 119/CR;

Allegato A

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1	Altivole	Via Laguna 31	5	387	7	1971
2	Altivole	Via Laguna 31	5	387	10	1971
3	Arcade	Vic.Degli Alpini 2a	4	817	3	1968
4	Breda di Piave	Via Europa 13	9	277	2	1960
5	Breda di Piave	Via Europa 13	9	277	4	1960
6	Breda di Piave	Via Europa 13	9	277	7	1960
7	Breda di Piave	Via S.Pio X 13	9	250	2	1953
8	Breda di Piave	Via S.Pio X 13	9	249	1	1954
9	Caerano San Marco	V. del Montello 53	6	274	2	1952
10	Caerano San Marco	Via A.Canova 9	5	655	1	1953
11	Caerano San Marco	Via A.Canova 9	5	655	2	1953
12	Caerano San Marco	Via A.Canova 9	5	655	6	1953
13	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 34	5	1110	2	1978
14	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 34	5	1110	3	1978
15	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 34	5	1110	4	1978
16	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 34	5	1110	6	1978
17	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 34	5	1110	10	1978
18	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 32	5	1110	19	1978
19	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 32	5	1110	22	1978

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
20	Caerano San Marco	Via Don Sturzo 32	5	1110	23	1978
21	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	2	1978
22	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	3	1978
23	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	7	1978
24	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	8	1978
25	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	12	1978
26	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	14	1978
27	Caerano San Marco	Via Gramsci 46	5	1102	15	1978
28	Cappella Maggiore	Via Livel 129	6	261	6	1960
29	Carbonera	Via Valdemoneghe 3	5	158	1	1951
30	Carbonera	Via Valdemoneghe 3	5	158	2	1951
31	Carbonera	Via Valdemoneghe 3	5	158	3	1951
32	Carbonera	Via Valdemoneghe 3	5	158	4	1951
33	Carbonera	Via Valdemoneghe 3	5	158	5	1951
34	Carbonera	Via Valdemoneghe 3	5	158	6	1951
35	Carbonera	Via Codalunga 62	3	303	3	1959
36	Carbonera	Via Codalunga 64	3	303	2	1959
37	Casale sul Sile	Vic. G. Verdi 3	7	248	2	1959
38	Casale sul Sile	Nuova Trevigiana 98	7	147	2	1953
39	Casale sul Sile	Nuova Trevigiana 37/4	3	249	7	1975
40	Casale sul Sile	Nuova Trevigiana 39/2	3	250	8	1975
41	Casier	Via Principale 81	1	300	2	1961
42	Casier	Via Principale 81	1	300	3	1961
43	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 11	5	494	3	1943
44	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 13	5	494	2	1943
45	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 12	5	495	3	1943
46	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 10	5	495	2	1943
47	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 16	5	493	2	1943
48	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 18	5	493	4	1943
49	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 15	5	492	1	1943
50	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 17	5	492	4	1943
51	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 4	5	497	2	1943
52	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 22	5	184	4	1943

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
53	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 23	5	184	2	1943
54	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 5	5	496	3	1943
55	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 5	5	496	4	1943
56	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 7	5	496	2	1943
57	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 1	5	689	12	1959
58	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 1	5	689	13	1959
59	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 2	5	690	10	1959
60	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 2	5	690	11	1959
61	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 2	5	690	12	1959
62	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 2	5	690	14	1959
63	Castelfranco Veneto	Via Alabardi 2	5	690	15	1959
64	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 8	4	1141	4	1954
65	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 8	4	1141	3	1954
66	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 8	4	1141	5	1954
67	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 10	4	1140	1	1954
68	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 10	4	1140	2	1954
69	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 10	4	1140	3	1954
70	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 10	4	1140	4	1954
71	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 10	4	1140	5	1954
72	Castelfranco Veneto	Via Noe Bordignon 10	4	1140	6	1954
73	Castelfranco Veneto	Via della Chiesa 45	1	396	10	1976
74	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 9	4	80	5	1977
75	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 11	4	80	7	1977
76	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 13	4	80	9	1977
77	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 15	4	80	11	1977
78	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 17	4	303	5	1977
79	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 19	4	303	7	1977
80	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 21	4	303	9	1977
81	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 23	4	303	11	1977
82	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 24	4	304	5	1977
83	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 22	4	304	7	1977

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
84	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 20	4	304	9	1977
85	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 18	4	304	11	1977
86	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 16	4	81	5	1977
87	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 14	4	81	7	1977
88	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 12	4	81	9	1977
89	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 10	4	81	11	1977
90	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 8	4	207	5	1977
91	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 6	4	207	7	1977
92	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 4	4	207	9	1977
93	Castelfranco Veneto	Via delle Sorgive 2	4	207	11	1977
94	Castelfranco Veneto	V.S.Martino Solferino 63	4	1439	5	1968
95	Castelfranco Veneto	V.S.Martino Solferino 37	4	1437	6	1968
96	Castelfranco Veneto	V.S.Martino Solferino 41	4	1437	8	1968
97	Castelfranco Veneto	V.S.Martino Solferino 2	4	1106	3	1959
98	Castelfranco Veneto	V.S.Martino Solferino 2	4	1106	7	1959
99	Castelfranco Veneto	V.S.Martino Solferino 2	4	1106	11	1959
100	Castelfranco Veneto	Via Boschetto 5	4	811	10	1978
101	Castelfranco Veneto	Via Boschetto 17	4	892	18	1978
102	Castelfranco Veneto	Via Boschetto 21	4	892	8	1978
103	Castelfranco Veneto	Via Boschetto 4	4	895	5	1978
104	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 11	5	800	16	1980
105	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 5	5	800	7	1980
106	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 3	5	800	4	1980
107	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 1	5	800	1	1980
108	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 19	5	800	28	1980
109	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 17	5	800	25	1980
110	Castelfranco Veneto	Via Rostirolla 13	5	800	19	1980
111	Castelfranco Veneto	Via A.Barea 4	5	800	55	1980
112	Castelfranco Veneto	Via A.Barea 20	5	800	79	1980
113	Castelfranco Veneto	Via A.Rostirolla 10	5	800	49	1980
114	Castelfranco Veneto	Via A.Rostirolla 8	5	800	46	1980

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
115	Castelfranco Veneto	Via A.Rostirolla 6	5	800	43	1980
116	Castelfranco Veneto	Via A.Rostirolla 2	5	800	37	1980
117	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	4	1981
118	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	5	1981
119	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	6	1981
120	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	10	1981
121	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	11	1981
122	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	12	1981
123	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	13	1981
124	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	17	1981
125	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	18	1981
126	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	22	1981
127	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	25	1981
128	Castelfranco Veneto	Via Roana 10	4	391	27	1981
129	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	53	1981
130	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	56	1981
131	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	61	1981
132	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	60	1981
133	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	64	1981
134	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	65	1981
135	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	70	1981
136	Castelfranco Veneto	Via Roana 8	4	391	74	1981
137	Castelfranco Veneto	Via Verdi 20	5	584	4	1951
138	Castelfranco Veneto	Viale dei Castagni 11	3	853	25	1975
139	Castelfranco Veneto	Viale dei Castagni 11	3	853	27	1975
140	Castelfranco Veneto	V.le delle Querce 6	3	853	15	1975
141	Castelfranco Veneto	Via Risorgimento 9	4	1105	10	1959
142	Castelfranco Veneto	Via Risorgimento 11	4	1105	3	1959
143	Castelfranco Veneto	Via Risorgimento 1	4	1117	1	1959
144	Castelfranco Veneto	Via Risorgimento 3	4	1117	12	1959
145	Castelfranco Veneto	Via Risorgimento 3	4	1117	11	1959

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
146	Cessalto	Via Magnadola 2	7	112	2	1938
147	Cessalto	Via Magnagola 4	7	112	1	1938
148	Cessalto	Via Magnadola 6	7	112	3	1938
149	Cessalto	Via Leopardi 8	5	183	7	1965
150	Cessalto	Via Leopardi 8	5	183	8	1965
151	Cessalto	Via Galilei 71/B	4	324	45	1978
152	Cessalto	Via Galilei 71/B	4	324	2	1978
153	Cessalto	Via Galilei 71/B	4	324	4	1978
154	Cessalto	Via G. Galilei 71/C	4	324	6	1978
155	Cessalto	Via G. Galilei 71/C	4	324	8	1978
156	Cessalto	Via G. Galilei 71/D	4	324	9	1978
157	Cessalto	Via G. Galilei 71/D	4	324	10	1978
158	Cessalto	Via G. Galilei 71/D	4	324	11	1978
159	Cessalto	Via G. Galilei 71/D	4	324	12	1978
160	Cessalto	Via G. Galilei 71/D	4	324	13	1978
161	Cessalto	Via G. Galilei 71/D	4	324	14	1978
162	Cessalto	Via G. Galilei 71/E	4	324	15	1978
163	Cessalto	Via G. Galilei 71/F	4	324	19	1978
164	Cessalto	Via G. Galilei 71/F	4	324	22	1978
165	Cessalto	Via Vittoria 11	7	413	1	1938
166	Cessalto	Via Vittoria 15	7	414	1	1938
167	Cessalto	Via Vittoria 19	7	414	3	1938
168	Cessalto	Via Vittoria 55	8	359	3	1938
169	Cessalto	Via Vittoria 57	8	359	1	1938
170	Cessalto	Via Vittoria 63	8	355	1	1938
171	Cessalto	Via Vittoria 65	8	355	2	1938
172	Cessalto	Via Vittoria 67	8	372	1	1938
173	Cessalto	Via Vittoria 69	8	372	2	1938
174	Cessalto	Via Maggiore 60/B	7	505	3	1961
175	Cessalto	Via Maggiore 60/B	7	505	5	1961
176	Chiarano	Via Roma 136	4	87	2	1938
177	Chiarano	Via Roma 24	8	246	4	1964
178	Chiarano	Via Roma 22	8	246	3	1964
179	Chiarano	Via Fermi 2	8	304	2	1970
180	Chiarano	Via Fermi 6	8	305	2	1970
181	Chiarano	Via Tabacchi 6	3	215	1	1954
182	Chiarano	Via Tabacchi 12	3	222	5	1962
183	Chiarano	Via Tabacchi 12	3	222	6	1962
184	Codogne'	Via Marconi 12	8	411	2	1942
185	Codogne'	Via Marconi 10/B	8	411	3	1942
186	Codogne'	Via Marconi 6	8	412	2	1942
187	Conegliano	Via Cadore 17	4	132	14	1950

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
188	Conegliano	V.Martiri della Liberta' 98	6	328	2	1940
189	Conegliano	Via N.Bixio 21	6	341	2	1940
190	Conegliano	Via N.Bixio 15	6	346	4	1943
191	Conegliano	Via N.Bixio 13	6	346	1	1943
192	Conegliano	Via N.Bixio 7	6	329	1	1943
193	Conegliano	Via N.Bixio 3	6	465	4	1943
194	Conegliano	V.Martiri della Liberta' 4	6	369	4	1943
195	Conegliano	V. Martiri della Liberta' 2	6	369	2	1943
196	Conegliano	V.le Risorgimento 7	8	1006	13	1976
197	Conegliano	V.le Risorgimento 7	8	1006	19	1976
198	Conegliano	V.le Risorgimento 7	8	1006	22	1976
199	Conegliano	V.le Risorgimento 9	8	1008	13	1976
200	Conegliano	V.le Risorgimento 9	8	1008	15	1976
201	Conegliano	V.le Risorgimento 9	8	1008	17	1976
202	Conegliano	V.le Risorgimento 9	8	1008	20	1976
203	Conegliano	V.le Risorgimento 9	8	1008	24	1976
204	Conegliano	Via Calatafimi 2a	9	931	1	1968
205	Conegliano	Via Calatafimi 4a	9	934	2	1968
206	Conegliano	Via Calatafimi 4a	9	934	3	1968
207	Conegliano	Via Calatafimi 4a	9	934	6	1968
208	Conegliano	Via Calatafimi 4	9	934	10	1968
209	Conegliano	Via Calatafimi 6a	9	933	9	1969
210	Conegliano	Via Calatafimi 6a	9	933	11	1969
211	Conegliano	Via Calatafimi 6	9	933	14	1969
212	Conegliano	Via Friuli 7	6	815	6	1953
213	Conegliano	Via Vittorio V. 29	8	966	1	1974
214	Conegliano	Via Vittorio V. 29	8	966	5	1974
215	Conegliano	Via Vittorio V. 31	8	966	9	1974
216	Conegliano	Via Vittorio V. 35	8	966	23	1974
217	Conegliano	Via Vittorio V. 21	8	965	25	1974
218	Conegliano	Via Vittorio V. 21	8	965	26	1974
219	Conegliano	Via Vittorio Vto 13	8	965	1	1974
220	Conegliano	Via Vittorio Vto 17	8	965	14	1974
221	Conegliano	Via Vittorio Vto 19	8	965	24	1974
222	Conegliano	Via Piovesana 43	7	411	1	1953
223	Conegliano	Via Piovesana 45	7	410	1	1953
224	Conegliano	Via Piovesana 45	7	410	2	1953
225	Conegliano	Via Piovesana 45	7	410	3	1953
226	Conegliano	Via Piovesana 45	7	410	6	1953
227	Conegliano	Via Piovesana 47	7	409	4	1953
228	Conegliano	Via Maset 8	6	752	2	1953

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
229	Conegliano	Via Cerletti 10	7	317	3	1955
230	Conegliano	Via Cerletti 10	7	347	12	1955
231	Conegliano	Via Capodistria 14	7	512	3	1958
232	Conegliano	Via Capodistria 14	7	512	5	1958
233	Conegliano	Via Capodistria 16	7	509	1	1958
234	Conegliano	Via Capodistria 16	7	509	2	1958
235	Conegliano	Via Capodistria 16	7	509	3	1958
236	Conegliano	Via Capodistria 16	7	509	4	1958
237	Conegliano	Via Capodistria 16	7	509	5	1958
238	Conegliano	Via Capodistria 16	7	509	6	1958
239	Conegliano	Via Capodistria 13	7	505	1	1958
240	Conegliano	Via Capodistria 13	7	505	2	1958
241	Conegliano	Via Capodistria 13	7	505	4	1958
242	Conegliano	Via Capodistria 15	7	508	1	1958
243	Conegliano	Via Capodistria 15	7	508	2	1958
244	Conegliano	Via Capodistria 15	7	508	3	1958
245	Conegliano	Via Capodistria 15	7	508	5	1958
246	Conegliano	Via Capodistria 15	7	508	6	1958
247	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 31	9	500	3	1960
248	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 29	9	503	1	1960
249	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 29	9	503	3	1960
250	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 29	9	503	4	1960
251	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 76	7	351	12	1961
252	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 78	7	356	9	1961
253	Conegliano	V. Vecchia Trevigiana 78	7	356	12	1961
254	Conegliano	Via Padova 47	8	1058	2	1978
255	Conegliano	Via Padova 49	8	1058	7	1978
256	Conegliano	Via Padova 49	8	1058	9	1978
257	Conegliano	Via Padova 49	8	1058	11	1978
258	Conegliano	Via Padova 39	8	1059	1	1978
259	Conegliano	Via Padova 39	8	1059	2	1978
260	Conegliano	Via Padova 39	8	1059	3	1978
261	Conegliano	Via Padova 39	8	1059	4	1978
262	Conegliano	Via Padova 39	8	1059	5	1978
263	Conegliano	Via Padova 39	8	1059	6	1978
264	Conegliano	Via Padova 41	8	1059	8	1978

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
265	Conegliano	Via Padova 41	8	1059	9	1978
266	Conegliano	Via Padova 41	8	1059	11	1978
267	Conegliano	Via Padova 41	8	1059	12	1978
268	Conegliano	Via Padova 43	8	1060	4	1978
269	Conegliano	Via Padova 45	8	1060	8	1978
270	Conegliano	Via Padova 45	8	1060	10	1978
271	Conegliano	Via Risorgimento 24	8	156	11	1980
272	Conegliano	Via Risorgimento 24	8	156	18	1980
273	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	3	1949
274	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	2	1949
275	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	1	1949
276	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	6	1949
277	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	5	1949
278	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	4	1949
279	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	9	1949
280	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	8	1949
281	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	7	1949
282	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	12	1949
283	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	11	1949
284	Cornuda	Via Verdi 24	8	417	10	1949
285	Cornuda	Via Einaudi 3	8	455	10	1958
286	Cornuda	Via Palladio 1/A	9	643	3	1974
287	Cornuda	Via Palladio 1/A	9	643	4	1974
288	Cornuda	Via Palladio 1/B	9	643	5	1974
289	Cornuda	Via Palladio 1/B	9	643	6	1974
290	Cornuda	Via De Gasperi 10	9	521	8	1959
291	Cornuda	Via De Gasperi 10	9	521	10	1959
292	Crespano del Grappa	Vicolo Ina Casa 8	12	691	2	1954
293	Crocetta del Montello	Via Erizzo 69/A	2	285	1	1953
294	Farra di Soligo	Via dei Colli di Soligo 37	6	330	1	1961
295	Farra di Soligo	Via dei Colli di Soligo 37	6	330	2	1961
296	Farra di Soligo	Via dei Colli di Soligo 37	6	330	6	1961
297	Fontanelle	Via Roma 168	12	313	1	1971
298	Fontanelle	Via Roma 164	12	315	1	1971
299	Fontanelle	Via Roma 178	12	316	2	1971
300	Gaiarine	Via Abate Berlese 6/A	7	514	10	1977
301	Gaiarine	Via L.Da Vinci 10	3	820	2	1961
302	Gorgo Al Monticano	Via Petrarca 13	3	236	4	1939
303	Mansue	Via Roma 49/4	11	176	4	1961
304	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 187	6	413	1	1960
305	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 189	6	413	2	1960

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
306	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 191	6	413	3	1960
307	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 193	6	413	4	1960
308	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 195	6	410	1	1960
309	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 197	6	410	2	1960
310	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 199	6	410	3	1960
311	Mareno di Piave	Via Conte Agosti 201	6	410	4	1960
312	Maserada sul Piave	V. Mad. delle Vittorie 47	15	1206	13	1971
313	Maserada sul Piave	V. Mad. delle Vittorie 47	15	1206	17	1971
314	Maserada sul Piave	V. Mad. delle Vittorie 43	15	1205	1	1971
315	Maserada sul Piave	Via G. Marconi 21	3	191	0	1952
316	Meduna di Livenza	Via V. Emanuele 81	3	31	4	1966
317	Meduna di Livenza	Via Runco 13	7	525	2	1942
318	Mogliano Veneto	Via G. Verdi 22	6	608	8	1950
319	Mogliano Veneto	Via G. Verdi 22	6	608	15	1950
320	Mogliano Veneto	Via G. Garibaldi 1	6	607	15	1950
321	Mogliano Veneto	Via Ignazio Vian 39	6	830	6	1953
322	Mogliano Veneto	Via Selve 23	4	991	5	1960
323	Mogliano Veneto	Via Selve 23	4	991	4	1960
324	Mogliano Veneto	Via Selve 25	4	990	1	1960
325	Mogliano Veneto	Via Selve 25	4	990	3	1960
326	Mogliano Veneto	Via Selve 25	4	990	5	1960
327	Mogliano Veneto	Via Selve 25	4	990	6	1960
328	Mogliano Veneto	Via Selve 27	4	989	4	1960
329	Mogliano Veneto	Via Selve 27	4	989	2	1960
330	Mogliano Veneto	Via Selve 31	4	932	6	1959
331	Mogliano Veneto	Via Antonini 18	4	466	3	1962
332	Mogliano Veneto	Via Antonini 18	4	466	4	1962
333	Mogliano Veneto	Via Alfieri 19	4	676	7	1971
334	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	3	1980
335	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	4	1980
336	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	6	1980

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
337	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	7	1980
338	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	8	1980
339	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	9	1980
340	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	11	1980
341	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	14	1980
342	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	15	1980
343	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	18	1980
344	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	19	1980
345	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/C	4	1477	21	1980
346	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/D	4	1477	32	1980
347	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/D	4	1477	37	1980
348	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/D	4	1477	43	1980
349	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	49	1980
350	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	52	1980
351	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	54	1980
352	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	55	1980
353	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	56	1980
354	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	59	1980
355	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	60	1980
356	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	61	1980
357	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	62	1980
358	Mogliano Veneto	Via Barbiero 130/E	4	1477	63	1980
359	Mogliano Veneto	Via Democrito 32	4	1190	1	1978
360	Mogliano Veneto	Via Democrito 30	4	1190	41	1978
361	Mogliano Veneto	Via Democrito 28	4	1190	34	1978
362	Mogliano Veneto	Via Democrito 26	4	1190	57	1978
363	Mogliano Veneto	Via Democrito 24	4	1190	18	1978
364	Mogliano Veneto	Via Democrito 22	4	1190	6	1978
365	Mogliano Veneto	Via Democrito 6	4	1190	70	1978
366	Mogliano Veneto	Via Pitagora 15	4	1862	32	1978
367	Mogliano Veneto	Via Socrate 16	4	1863	1	1978

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
368	Mogliano Veneto	Via Socrate 8	4	1863	22	1978
369	Mogliano Veneto	Via Socrate 2	4	1863	8	1978
370	Mogliano Veneto	Via Talete 16/A	4	1306	13	1979
371	Mogliano Veneto	Via Talete 4/A	4	1306	28	1979
372	Montebelluna	Via Monte Pallone 5	1	1539	6	1975
373	Montebelluna	Via Monte Pallone 5	1	1539	8	1975
374	Montebelluna	Via S. Martino 3	2	483	1	1945
375	Montebelluna	Via S. Martino 9	2	484	2	1945
376	Montebelluna	Via S. Martino 9	2	484	1	1945
377	Montebelluna	Via S. Martino 10	2	482	9	1945
378	Montebelluna	Via Pastrengo 8	2	482	4	1945
379	Montebelluna	Via Solferino 12	2	514	1	1947
380	Montebelluna	Via Solferino 12	2	514	4	1947
381	Montebelluna	Via Ospedale 12	1	586	5	1955
382	Montebelluna	Via Castellana 51	1	575	4	1960
383	Montebelluna	Via Castellana 47	1	577	4	1960
384	Montebelluna	Via Castellana 47	1	577	5	1960
385	Montebelluna	Via Castellana 53	1	579	6	1961
386	Montebelluna	Via Castellana 53	1	579	7	1961
387	Montebelluna	Via Castellana 53	1	579	8	1961
388	Montebelluna	Via L. Da Vinci 13	1	588	2	1963
389	Montebelluna	Via L. Da Vinci 13	1	588	6	1963
390	Montebelluna	Via L. Da Vinci 11	1	587	5	1963
391	Montebelluna	Via L. Da Vinci 11	1	587	7	1963
392	Montebelluna	Via L. Da Vinci 54	1	580	4	1961
393	Montebelluna	Via L. Da Vinci 54	1	580	5	1961
394	Montebelluna	Via L. Da Vinci 54	1	580	8	1961
395	Montebelluna	Via L. Da Vinci 54	1	580	13	1961
396	Montebelluna	Via L. Da Vinci 40	1	2093	6	1961
397	Montebelluna	Via L. Da Vinci 38	1	2093	12	1961
398	Montebelluna	Via L. Da Vinci 38	1	2093	16	1961
399	Montebelluna	Via L. Da Vinci 50	1	585	9	1961
400	Montebelluna	Via L. Da Vinci 50	1	585	13	1961
401	Montebelluna	Via L. Da Vinci 44	1	585	7	1961
402	Montebelluna	Via L. Da Vinci 44	1	585	12	1961
403	Montebelluna	Via C. Moretti 14	2	473	1	1952
404	Montebelluna	Via C. Moretti 12	2	474	4	1951

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
405	Montebelluna	Via A. Volta 2	2	497	1	1951
406	Montebelluna	Via A. Volta 2	2	497	4	1951
407	Montebelluna	Via Montealbel-la 31	1	894	4	1970
408	Montebelluna	Via Montealbel-la 31	1	894	5	1970
409	Montebelluna	Via Montealbel-la 29	1	892	1	1970
410	Montebelluna	Via Montealbel-la 29	1	892	4	1970
411	Montebelluna	Via Montealbel-la 29	1	892	5	1970
412	Montebelluna	Via Montealbel-la 29	1	892	8	1970
413	Montebelluna	Via Montealbel-la 29	1	892	9	1970
414	Montebelluna	Via S. Pio X 56	1	573	3	1959
415	Montebelluna	Via S. Pio X 54	1	572	10	1959
416	Montebelluna	Via S. Pio X 54	1	572	4	1959
417	Montebelluna	Via S. Pio X 54	1	572	11	1959
418	Montebelluna	Via Cal di Piazza 16	2	556	2	1959
419	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 45	2	538	2	1978
420	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 41	2	538	129	1978
421	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 39	2	538	130	1978
422	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 117	2	538	6	1978
423	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 115	2	538	7	1978
424	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 113	2	538	8	1978
425	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 111	2	538	9	1978
426	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 53	2	538	131	1978
427	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 51	2	538	132	1978
428	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 49	2	538	133	1978
429	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 47	2	538	134	1978
430	Montebelluna	Via G. F. Malipiero	2	538	21	1978
431	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 121	2	538	22	1978
432	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 119	2	538	23	1978
433	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 35	2	538	15	1978
434	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 33	2	538	136	1978
435	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 31	2	538	17	1978
436	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 29	2	538	137	1978
437	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 97	2	538	19	1978

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
438	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 107	2	538	25	1978
439	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 105	2	538	26	1978
440	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 103	2	538	27	1978
441	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 101	2	538	28	1978
442	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 99	2	538	29	1978
443	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 95	2	538	30	1978
444	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 27	2	538	138	1978
445	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 93	2	538	45	1978
446	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 91	2	538	46	1978
447	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 85	2	538	47	1978
448	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 81	2	538	49	1978
449	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 79	2	538	50	1978
450	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 77	2	538	51	1978
451	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 75	2	538	52	1978
452	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 3	2	538	146	1978
453	Montebelluna	Via G. F. Malipiero 61	2	538	53	1978
454	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 69	2	538	148	1978
455	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 69	2	538	64	1978
456	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	4	1980
457	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	5	1980
458	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	8	1980
459	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	9	1980
460	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	10	1980
461	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	11	1980
462	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	12	1980
463	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	14	1980
464	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	15	1980
465	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	16	1980
466	Montebelluna	Via B. Marcello 16	2	830	17	1980
467	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	22	1980
468	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	23	1980

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
469	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	27	1980
470	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	28	1980
471	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	29	1980
472	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	30	1980
473	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	32	1980
474	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	33	1980
475	Montebelluna	Via B. Marcello 18	2	830	34	1980
476	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	35	1980
477	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	38	1980
478	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	44	1980
479	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	46	1980
480	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	47	1980
481	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	49	1980
482	Montebelluna	Via G. B. Malipiero 10	2	830	50	1980
483	Montebelluna	V. B. Marcello 15	2	541	14	1978
484	Montebelluna	V. B. Marcello 15	2	541	16	1978
485	Montebelluna	V. B. Marcello 13	2	541	8	1978
486	Montebelluna	V. B. Marcello 13	2	541	9	1978
487	Montebelluna	V. B. Marcello 13	2	541	10	1978
488	Montebelluna	V. B. Marcello 11	2	541	1	1978
489	Montebelluna	V. B. Marcello 11	2	541	3	1978
490	Montebelluna	V. B. Marcello 17	2	541	98	1978
491	Montebelluna	V. B. Marcello 17	2	541	100	1978
492	Montebelluna	V. B. Marcello 17	2	541	101	1978
493	Montebelluna	V. B. Marcello 17	2	541	102	1978
494	Montebelluna	V. B. Marcello 19	2	541	106	1978
495	Montebelluna	V. B. Marcello 19	2	541	108	1978
496	Montebelluna	V. B. Marcello 21	2	541	112	1978
497	Montebelluna	V. B. Marcello 21	2	541	113	1978
498	Montebelluna	V. B. Marcello 21	2	541	114	1978
499	Motta di Livenza	Via L. Rocco 5	9	219	5	1957
500	Motta di Livenza	Via L. Rocco 5	9	219	6	1957
501	Motta di Livenza	Via L. Rocco 5	9	219	4	1957
502	Motta di Livenza	Via Paolo VI 1	8	418	5	1959
503	Motta di Livenza	Via Giovanni Cigana 37	8	519	9	1959
504	Motta di Livenza	Via Giovanni Cigana 37	8	519	11	1959
505	Motta di Livenza	Via Giovanni Cigana 37	8	519	12	1959

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
506	Motta di Li-venza	Via Giovanni Cigana 39	8	520	5	1965
507	Motta di Li-venza	Via Giovanni Cigana 39	8	520	6	1965
508	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 5	8	948	12	1977
509	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 4	8	949	8	1977
510	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 4	8	949	10	1977
511	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 4	8	949	11	1977
512	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 4	8	949	12	1977
513	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 4	8	949	13	1977
514	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 3	8	950	6	1977
515	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 3	8	950	5	1977
516	Motta di Li-venza	Via P. Cosma Spessotto 3	8	950	7	1977
517	Motta di Li-venza	Via Riva Monticano 39/E	9	289	1	1972
518	Motta di Li-venza	Via Riva Monticano 39/D	9	291	7	1972
519	Motta di Li-venza	Via C.Battisti 4	9	198	4	1952
520	Motta di Li-venza	Via C.Battisti 4	9	198	3	1952
521	Motta di Li-venza	Via C.Battisti 2	9	198	1	1952
522	Motta di Li-venza	Via Risorgimen- to 8	9	198	2	1952
523	Nervesa della Battaglia	Via Schiavone- sca 58	3	249	5	1961
524	Nervesa della Battaglia	Via Schiavone- sca 58	3	249	7	1961
525	Nervesa della Battaglia	V. Bgt Piacenza 7	3	251	2	1937
526	Nervesa della Battaglia	V. Bgt Piacen- za 13	3	252	2	1937
527	Nervesa della Battaglia	V. Bgt Piacen- za 17	3	253	1	1937
528	Nervesa della Battaglia	V. Bgt Piacen- za 23	3	254	1	1937
529	Oderzo	Via Marconi 6	3	270	1	1939
530	Oderzo	Via Marconi 10	3	279	1	1939
531	Oderzo	Via Marconi 23	3	262	2	1939
532	Oderzo	Via S. Martino 17	2	234	1	1938
533	Oderzo	Via S. Martino 9	2	236	1	1938
534	Oderzo	Via S. Vincen- zo 27	6	198	2	1947
535	Oderzo	Via S. Vincen- zo 25	6	198	1	1947
536	Oderzo	Via S. Vincen- zo 23	6	198	3	1947
537	Oderzo	Via S. Vincenzo 7	6	194	2	1947
538	Oderzo	Via S. Vincenzo 5	6	194	1	1947
539	Oderzo	Via S. Vincen- zo 17	6	195	6	1947

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
540	Oderzo	Via S. Vincen- zo 19	6	195	9	1947
541	Oderzo	Via S. Vincen- zo 19	6	195	8	1947
542	Oderzo	Via S. Vincen- zo 15	6	196	2	1947
543	Oderzo	Via S. Vincen- zo 13	6	196	4	1947
544	Oderzo	Via S. M. Madda- lena 55	2	317	3	1962
545	Oderzo	Via S. M. Madda- lena 55	2	317	4	1962
546	Oderzo	Via Longarone 1	2	454	6	1967
547	Oderzo	Via Longarone 1	2	454	7	1967
548	Oderzo	Via Toniolo 10	11	1320	22	1961
549	Oderzo	Via Toniolo 10	11	1320	23	1961
550	Oderzo	Via Toniolo 10	11	1320	26	1961
551	Oderzo	Via Toniolo 8	11	1319	85	1961
552	Oderzo	Via Toniolo 6	11	1319	79	1961
553	Oderzo	Via Toniolo 6	11	1319	88	1961
554	Oderzo	Via Toniolo 4	11	1319	73	1961
555	Oderzo	Via Toniolo 4	11	1319	74	1961
556	Oderzo	Via Toniolo 4	11	1319	82	1961
557	Oderzo	Via Toniolo 4	11	1319	89	1961
558	Oderzo	Via Toniolo 2	11	1319	76	1961
559	Oderzo	Via Toniolo 2	11	1319	84	1961
560	Oderzo	Via Toniolo 2	11	1319	91	1961
561	Oderzo	Via Toniolo 2	11	1319	92	1961
562	Oderzo	Via S. M. Madda- lena 49	11	1311	23	1961
563	Oderzo	Via S. M. Madda- lena 49	11	1311	26	1961
564	Oderzo	Via S. M. Madda- lena 49	11	1311	29	1961
565	Oderzo	Via Le Castellet- te 16	6	1072	1	1977
566	Oderzo	Via Le Castellet- te 16	6	1072	2	1977
567	Oderzo	Via Le Castellet- te 16	6	1072	3	1977
568	Oderzo	Via Le Castellet- te 16	6	1072	6	1977
569	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	1	1977
570	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	2	1977
571	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	3	1977
572	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	4	1977
573	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	7	1977
574	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	8	1977
575	Oderzo	Via Le Castellet- te 14	6	1073	9	1977
576	Oderzo	Via Le Castellet- te 12	6	842	4	1977

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
577	Oderzo	Via Le Castellette 12	6	842	8	1977
578	Oderzo	Via Le Castellette 12	6	842	9	1977
579	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	2	1951
580	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	1	1951
581	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	3	1951
582	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	4	1951
583	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	5	1951
584	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	8	1951
585	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	7	1951
586	Oderzo	Via Mascagni 1	6	407	6	1951
587	Oderzo	Via Mascagni 2	6	406	2	1951
588	Oderzo	Via Mascagni 2	6	406	3	1951
589	Oderzo	Via Mascagni 2	6	406	8	1951
590	Oderzo	Via Mascagni 2	6	406	7	1951
591	Oderzo	Via Mascagni 4	6	408	2	1951
592	Oderzo	Via Mascagni 4	6	408	1	1951
593	Oderzo	Via Mascagni 4	6	408	4	1951
594	Oderzo	Via Mascagni 4	6	408	3	1951
595	Oderzo	Via Mascagni 4	6	408	7	1951
596	Oderzo	Via Mascagni 4	6	408	8	1951
597	Oderzo	Via Mascagni 3	6	409	1	1951
598	Oderzo	Via Mascagni 3	6	409	4	1951
599	Oderzo	Via Mascagni 3	6	409	7	1951
600	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	7	1951
601	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	4	1951
602	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	6	1951
603	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	3	1951
604	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	2	1951
605	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	5	1951
606	Oderzo	Via Mascagni 5	6	467	1	1951
607	Oderzo	Via Buso 9	6	728	5	1971
608	Oderzo	Via Buso 9	6	728	6	1971
609	Oderzo	Via Buso 11	6	729	6	1971
610	Oderzo	Via S.Floriano 7	2	347	6	1968
611	Oderzo	Via S.Floriano 7	2	347	5	1968
612	Oderzo	Via S.Floriano 7	2	347	8	1968
613	Oderzo	Via S.Floriano 24	2	350	5	1968
614	Oderzo	Via S.Floriano 24	2	350	7	1968
615	Oderzo	Via Montello 11	11	1399	0	1952
616	Oderzo	Via Camocie 6	6	871	3	1979
617	Oderzo	Via Camocie 6	6	871	4	1979
618	Oderzo	Via Camocie 4	6	870	3	1979
619	Oderzo	Via Camocie 3	6	29	1	1979
620	Oderzo	Via Le Castellette 3	6	227	1	1979
621	Oderzo	Via Le Castellette 3	6	227	2	1979
622	Oderzo	Via Le Castellette 3	6	227	4	1979

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
623	Oderzo	Via Le Castellette 1	6	886	3	1979
624	Oderzo	Via Le Castellette 1	6	886	4	1979
625	Oderzo	Via Le Castellette 5	6	639	1	1979
626	Oderzo	Via Le Castellette 7	6	63	2	1979
627	Oderzo	Via Le Castellette 7	6	63	3	1979
628	Oderzo	Via Le Castellette 7	6	63	4	1979
629	Oderzo	Via Le Castellette 7	6	63	6	1979
630	Oderzo	Via Le Castellette 7	6	63	9	1979
631	Oderzo	Via Camocie 2	6	880	1	1979
632	Oderzo	Via Camocie 2	6	880	2	1979
633	Oderzo	Via Camocie 2	6	880	9	1979
634	Oderzo	Via Le Castellette 9	6	868	4	1979
635	Oderzo	Via Le Castellette 9	6	868	6	1979
636	Oderzo	Via Le Castellette 9	6	868	9	1979
637	Oderzo	Via Le Castellette 2	6	883	9	1979
638	Oderzo	Via Toniolo 34	2	766	1	1977
639	Oderzo	Via Toniolo 34	2	766	2	1977
640	Oderzo	Via Toniolo 34	2	766	3	1977
641	Oderzo	Via Toniolo 34	2	766	4	1977
642	Oderzo	Via Toniolo 34	2	766	5	1977
643	Oderzo	Via Toniolo 34	2	766	6	1977
644	Oderzo	Via Toniolo 30	2	769	13	1977
645	Oderzo	Via Toniolo 30	2	769	14	1977
646	Oderzo	Via Toniolo 30	2	769	15	1977
647	Oderzo	Via Toniolo 30	2	769	16	1977
648	Oderzo	Via Toniolo 30	2	769	17	1977
649	Oderzo	Via Toniolo 30	2	769	18	1977
650	Oderzo	Via Toniolo 32	2	769	19	1977
651	Oderzo	Via Toniolo 32	2	769	20	1977
652	Oderzo	Via Toniolo 32	2	769	21	1977
653	Oderzo	Via Toniolo 32	2	769	22	1977
654	Oderzo	Via Toniolo 32	2	769	23	1977
655	Oderzo	Via Toniolo 32	2	769	24	1977
656	Oderzo	Via Altinate 37	2	274	1	1979
657	Oderzo	Via Altinate 37	2	274	3	1979
658	Oderzo	Via Altinate 33	2	494	1	1979
659	Oderzo	Via Altinate 33	2	494	3	1979
660	Oderzo	Via Altinate 35	2	494	8	1979
661	Oderzo	Via Altinate 35	2	494	10	1979
662	Ormelle	Via Armentaressa 12/A6	5	748	16	1976
663	Orsago	Via Partigiani 4	2	792	3	1954
664	Paese	Via Sottana 23	7	272	4	1960

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
665	Paese	Via Sottana 27	7	272	5	1960
666	Paese	Via Sottana 31	7	272	6	1960
667	Paese	Via Sottana 33	7	272	3	1960
668	Paese	Via Sottana 35	7	272	7	1960
669	Paese	Via Sottana 37	7	272	8	1960
670	Paese	Via Sottana 39	7	272	9	1960
671	Paese	Via Sottana 41	7	272	29	1960
672	Paese	Via F.lli Kennedy 25	5	274	1	1960
673	Paese	Via F.lli Kennedy 15	5	274	9	1960
674	Paese	V. F.lli Kennedy 21	5	274	2	1960
675	Pederobba	Via del Canaletto 43	7	118	10	1975
676	Pederobba	Via del Canaletto 43	7	118	11	1975
677	Pieve di Soligo	Via Brandolini 83/3	7	542	4	1953
678	Pieve di Soligo	Via Brandolini 83/4	7	542	3	1953
679	Pieve di Soligo	Via Brandolini 83/1	7	542	2	1953
680	Pieve di Soligo	Via Brandolini 83/2	7	542	1	1953
681	Pieve di Soligo	Via Marmolada 1/1	7	491	3	1966
682	Pieve di Soligo	Via Marmolada 1/2	7	491	4	1966
683	Pieve di Soligo	Via Marmolada 1/3	7	491	5	1966
684	Pieve di Soligo	Via Marmolada 1/4	7	491	6	1966
685	Pieve di Soligo	Via Marmolada 1/5	7	491	7	1966
686	Pieve di Soligo	Via Marmolada 1/6	7	491	8	1966
687	Pieve di Soligo	Via Marmolada 14/2	7	814	1	1969
688	Pieve di Soligo	Via Marmolada 14/1	7	814	2	1969
689	Pieve di Soligo	Via Marmolada 14/4	7	814	3	1969
690	Pieve di Soligo	Via Marmolada 14/3	7	814	4	1969
691	Pieve di Soligo	Via Marmolada 14/6	7	814	5	1969
692	Pieve di Soligo	Via Marmolada 14/5	7	814	6	1969
693	Pieve di Soligo	Via Toniolo 3	1	155	1	1954
694	Pieve di Soligo	Via Piave 34/1	2	349	2	1960
695	Pieve di Soligo	Via Piave 34/2	2	349	3	1960
696	Pieve di Soligo	Via Piave 34/4	2	349	5	1960
697	Pieve di Soligo	Via Piave 34/5	2	349	6	1960
698	Pieve di Soligo	Via Piave 34/6	2	349	7	1960
699	Ponte di Piave	Via Ferrovia 4/1	2	229	1	1953
700	Ponte di Piave	Via Ferrovia 4/3	2	229	3	1953
701	Ponte di Piave	Via Chiesa 43/1	9	632	5	1954

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
702	Ponte di Piave	Via Chiesa 43/2	9	632	6	1954
703	Ponte di Piave	Via Chiesa 43/3	9	632	7	1954
704	Ponte di Piave	Via Chiesa 43/4	9	632	8	1954
705	Ponte di Piave	Via Chiesa 43/5	9	632	9	1954
706	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/1	1	423	3	1963
707	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/2	1	423	4	1963
708	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/4	1	423	6	1963
709	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/6	1	423	8	1963
710	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/7	1	423	9	1963
711	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/8	1	423	10	1963
712	Ponte di Piave	Via Sotto Treviso 58/9	1	423	11	1963
713	Ponte di Piave	Via Postumia 16/1	14	333	1	1954
714	Ponte di Piave	Via Postumia 16	14	333	3	1954
715	Ponte di Piave	Via Postumia 12/1	14	332	1	1954
716	Ponte di Piave	Via Postumia 12/3	14	332	5	1954
717	Ponte di Piave	Via Chiesa 89/2	7	300	2	1978
718	Ponte di Piave	Via Chiesa 87/4	7	301	6	1978
719	Ponzano Veneto	Via Cattaneo 1	4	344	5	1976
720	Ponzano Veneto	Via Volpago 4	9	242	3	1961
721	Ponzano Veneto	Via Volpago 4	9	242	4	1961
722	Ponzano Veneto	Via Volpago 2	9	242		1968
723	Ponzano Veneto	Via Volpago 2	9	242		1968
724	Ponzano Veneto	Via Volpago 2	9	242		1968
725	Ponzano Veneto	Via Volpago 2	9	242		1968
726	Ponzano Veneto	Via Talponera 38	6	285	5	1961
727	Ponzano Veneto	Via Talponera 40	6	284	4	1961
728	Ponzano Veneto	Via Talponera 40	6	284	5	1961
729	Ponzano Veneto	Via Talponera 40	6	284	6	1961
730	Possagno	Via Alla Croce 12	9	908	1	1966
731	Povegliano	Via S. Antonio 25	2	46	2	1954
732	Preganziol	Via Foscolo 5	2	221	1	1960
733	Preganziol	Via Toniolo 9	9	211	6	1960
734	Preganziol	Via Gorizia 19/A	10	418	2	1978
735	Preganziol	Via Gorizia 19/B	10	418	14	1978
736	Preganziol	Via Gorizia 19/B	10	418	15	1978
737	Preganziol	Via Gorizia 19/B	10	418	16	1978
738	Preganziol	Via Gorizia 19/B	10	418	17	1978
739	Preganziol	Via Gorizia 19/B	10	418	26	1978
740	Quinto di Treviso	Via Europa 7	6	137	3	1960
741	Quinto di Treviso	Via Europa 7	6	137	5	1960
742	Quinto di Treviso	Via Europa 4	6	764	4	1960
743	Quinto di Treviso	Via Europa 4	6	764	6	1960

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
744	Quinto di Treviso	Via Europa 4	6	764	7	1960
745	Roncade	Via P. Bordone 60	5	133	3	1954
746	Roncade	Via P. Bordone 60	5	133	4	1954
747	Roncade	Via P. Bordone 60	5	133	5	1954
748	Roncade	Via Pantiera 14	3	286	4	1953
749	Roncade	Via Pantiera 14	3	286	6	1953
750	Roncade	Via Menon 18	9	306	6	1960
751	Roncade	Via Menon 20	9	305	8	1960
752	Roncade	Via Menon 20	9	305	3	1960
753	Roncade	Via Menon 20	9	305	2	1960
754	Roncade	Via Menon 20	9	305	4	1960
755	Roncade	Via Menon 20	9	305	6	1960
756	Roncade	Via Menon 22	9	303	6	1960
757	Roncade	Via Menon 22	9	303	1	1960
758	Roncade	Via Menon 22	9	303	5	1960
759	Roncade	Via Menon 22	9	303	3	1960
760	S. Zenone Degli Ezzelini	Via San Lorenzo 21	3	655	0	1961
761	S.Biagio di Callalta	Via 25 Aprile 87	7	157	6	1975
762	S.Biagio di Callalta	Via 25 Aprile 87	7	157	8	1975
763	S.Biagio di Callalta	Via 25 Aprile 87	7	157	7	1975
764	S.Biagio di Callalta	Via 25 Aprile 89	7	158	7	1975
765	S.Biagio di Callalta	Pzza Municipio 9	6	162	4	1953
766	S.Biagio di Callalta	Pzza Municipio 9	6	162	2	1953
767	S.Biagio di Callalta	Pzza Municipio 9	6	162	3	1953
768	S.Biagio di Callalta	Via Bixio 6	6	208	3	1959
769	S.Biagio di Callalta	Via Bixio 6	6	208	5	1959
770	S.Biagio di Callalta	Via Bixio 4	6	209	4	1959
771	Salgareda	Via Soldati 3	10	211	10	1955
772	Salgareda	Via Paradiso 32/D	10	63	3	1978
773	Salgareda	Via Marconi 29/C	5	371	4	1978
774	Salgareda	Via Marconi 29/D	5	371	3	1978
775	Salgareda	Via Europa 3	9	347	2	1952
776	Salgareda	Via Europa 11/F	9	374	6	1961
777	San Fior	Via Larghe Ongaresca 1	4	358	4	1961
778	San Fior	Via Cal Larga 6	2	421	3	1961
779	San Fior	Via Cal Larga 6	2	421	4	1961
780	San Fior	Via Cal Larga 6	2	421	6	1961
781	San Fior	Via Cal Larga 6	2	421	8	1961
782	San Fior	Via Europa 140	3	266	1	1940
783	San Fior	Via Camilotto 17	2	666	1	1953
784	San Pietro di Feletto	Via Roma 30	7	374	5	1961

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
785	San Vendemiano	Via Roma 2	2	324	1	1942
786	San Vendemiano	Via Europa 7	2	325	4	1942
787	Santa Lucia di Piave	Via Vanizza 32	2	390	3	1959
788	Santa Lucia di Piave	Via Campo Fiera 6	5	397	7	1953
789	Santa Lucia di Piave	Via Campo Fiera 4	5	397	6	1953
790	Santa Lucia di Piave	Via G.Mazzini 15	5	333	0	1940
791	Santa Lucia di Piave	Via Petrarca 4	5	135	3	1961
792	Silea	Via Pantiera 12	4	115	2	1954
793	Silea	Via Pantiera 10	4	115	3	1954
794	Silea	Via Piave 10	4	313	2	1959
795	Silea	Via Piave 3	4	316	1	1962
796	Silea	Via Piave 3	4	316	3	1962
797	Silea	Via Piave 3	4	316	4	1962
798	Silea	Via Piave 3	4	316	5	1962
799	Silea	Via Piave 3	4	316	6	1962
800	Silea	Via per Treviso 10	4	300	2	1954
801	Silea	V. Mad. della Salute 31	9	315	3	1981
802	Silea	V. Mad. della Salute 31	9	315	9	1981
803	Silea	V. Mad. della Salute 31	9	315	11	1981
804	Silea	V. Mad. della Salute 29	9	315	28	1981
805	Silea	V. Mad. della Salute 29	9	315	34	1981
806	Silea	V. Mad. della Salute 29	9	315	35	1981
807	Silea	V. Mad. della Salute 29	9	315	36	1981
808	Silea	V. Mad. della Salute 27	9	315	51	1981
809	Silea	V. Mad. della Salute 27	9	315	54	1981
810	Silea	V. Mad. della Salute 27	9	315	58	1981
811	Silea	V. Mad. della Salute 25	9	315	74	1981
812	Silea	V. Mad. della Salute 25	9	315	76	1981
813	Silea	V. Mad. della Salute 25	9	315	79	1981
814	Silea	V. Mad. della Salute 25	9	315	80	1981
815	Silea	V. Mad. della Salute 25	9	315	83	1981
816	Spresiano	Via D. Alighieri 106	9	562	7	1961
817	Spresiano	Via Gioberti 13	9	648	1	1974
818	Spresiano	Via Gioberti 13	9	648	2	1974
819	Spresiano	Via Gioberti 13	9	648	3	1974

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
820	Spresiano	Via Gioberti 13	9	648	4	1974
821	Spresiano	Via Toniolo 13	9	998	53	1981
822	Spresiano	Via Toniolo 13	9	998	55	1981
823	Spresiano	Via Toniolo 13	9	998	56	1981
824	Spresiano	Via Toniolo 15	9	998	57	1981
825	Spresiano	Via Toniolo 15	9	998	58	1981
826	Spresiano	Via Toniolo 15	9	998	59	1981
827	Spresiano	Via Toniolo 15	9	998	61	1981
828	Spresiano	Via Toniolo 15	9	998	62	1981
829	Spresiano	Via Toniolo 15	9	998	63	1981
830	Spresiano	Via Toniolo 21	9	998	71	1981
831	Spresiano	Via Toniolo 1	9	998	3	1981
832	Spresiano	Via Toniolo 1	9	998	6	1981
833	Spresiano	Via Toniolo 3	9	998	9	1981
834	Spresiano	Via Toniolo 5	9	998	16	1981
835	Spresiano	Via Toniolo 5	9	998	18	1981
836	Spresiano	Via Toniolo 5	9	998	20	1981
837	Spresiano	Via Toniolo 9	9	998	23	1981
838	Spresiano	Via Toniolo 7	9	998	24	1981
839	Susegana	Via Cavour 19	11	329	3	1937
840	Susegana	Via Don Minzoni 15	11	776	3	1968
841	Susegana	Via Don Minzoni 15	11	776	4	1968
842	Susegana	Via Navarre 4	8	714	4	1960
843	Susegana	Via Navarre 4	8	714	3	1960
844	Susegana	Via Navarre 4	8	714	7	1960
845	Susegana	Via Navarre 6	8	713	3	1960
846	Susegana	Via Marcatelli Mina 14	7	122	4	1937
847	Susegana	Via Marcatelli Mina 24	7	122	3	1937
848	Susegana	Via Marcatelli Mina 22	7	122	5	1937
849	Susegana	Via Marcatelli Mina 20	7	122	6	1937
850	Tarzo	Via Ruio 19	4	552	3	1960
851	Tarzo	Via Ruio 20	4	552	4	1960
852	Trevignano	Vic.Municipio 1	3	448	4	1953
853	Treviso	Via Ronchese 27	6	463	25	1969
854	Treviso	Via Ronchese 13	6	457	27	1968
855	Treviso	Via Ronchese 3	6	456	19	1968
856	Treviso	Via Ronchese 3	6	456	39	1968
857	Treviso	Via Ronchese 3	6	456	21	1968
858	Treviso	Via Ronchese 5	6	456	23	1968
859	Treviso	Via Ronchese 5	6	456	24	1968
860	Treviso	Via Ronchese 9	6	457	12	1968
861	Treviso	Via Ronchese 9	6	457	13	1968
862	Treviso	Via Ronchese 9	6	457	15	1968
863	Treviso	Via Ronchese 11	6	457	22	1968
864	Treviso	Via Ronchese 13	6	457	23	1968
865	Treviso	Via Ronchese 27	6	463	23	1969

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
866	Treviso	Via Ronchese 54	6	766	3	1966
867	Treviso	Via Ronchese 19	6	461	3	1967
868	Treviso	Via Ronchese 19	6	461	8	1967
869	Treviso	Via Ronchese 19	6	461	12	1967
870	Treviso	Via Ronchese 21	6	461	5	1967
871	Treviso	Via Ronchese 21	6	461	10	1967
872	Treviso	Via Ronchese 21	6	461	14	1967
873	Treviso	Via Ronchese 21	6	461	13	1967
874	Treviso	Via Ronchese 42	6	482	12	1968
875	Treviso	Via Ronchese 1	6	456	15	1968
876	Treviso	Via Ronchese 1	6	456	16	1968
877	Treviso	Via Ronchese 3	6	456	17	1968
878	Treviso	Via Ronchese 5	6	456	25	1968
879	Treviso	Via Ronchese 5	6	456	26	1968
880	Treviso	Via Ronchese 5	6	456	27	1968
881	Treviso	Via Ronchese 9	6	467	11	1968
882	Treviso	Via Ronchese 11	6	457	19	1968
883	Treviso	Via Ronchese 11	6	457	20	1968
884	Treviso	Via S. Bona Nuova 54	6	790	1	1966
885	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	3	1966
886	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	4	1966
887	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	5	1966
888	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	6	1966
889	Treviso	Via Ronchese 51	6	466	2	1966
890	Treviso	Via Ronchese 51	6	466	3	1966
891	Treviso	Via Ronchese 51	6	466	4	1966
892	Treviso	Via Ronchese 55	6	767	3	1966
893	Treviso	Via Ronchese 55	6	767	5	1966
894	Treviso	Via Ronchese 54	6	766	18	1966
895	Treviso	Via Ronchese 19	6	461	11	1967
896	Treviso	Via Ronchese 19	6	461	16	1967
897	Treviso	Via Ronchese 19	6	461	15	1967
898	Treviso	Via Ronchese 21	6	461	2	1967
899	Treviso	Via Ronchese 21	6	461	6	1967
900	Treviso	Via Ronchese 16	6	764	13	1965
901	Treviso	Via Ronchese 16	6	764	3	1965
902	Treviso	Via Ronchese 16	6	764	4	1965
903	Treviso	Via Ronchese 14	6	764	11	1965
904	Treviso	Via Ronchese 12	6	763	10	1966
905	Treviso	Via Ronchese 10	6	763	2	1966
906	Treviso	Via Ronchese 10	6	763	1	1966
907	Treviso	Via S. Bona Nuova 54	6	790	6	1966
908	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	11	1966
909	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	2	1966
910	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	7	1966
911	Treviso	Via Ronchese 7	6	455	9	1966
912	Treviso	Via Ronchese 51	6	466	6	1966
913	Treviso	Via Ronchese 55	6	767	1	1966
914	Treviso	Via Ronchese 55	6	767	2	1966

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
915	Treviso	Via Ronchese 8	6	762	8	1965
916	Treviso	Via Ronchese 6	6	762	3	1965
917	Treviso	Via Ronchese 14	6	764	7	1965
918	Treviso	Via Ronchese 14	6	764	14	1965
919	Treviso	Via Ronchese 14	6	764	15	1965
920	Treviso	Via Ronchese 12	6	763	11	1966
921	Treviso	Via Ronchese 12	6	763	14	1966
922	Treviso	Via Ronchese 12	6	763	13	1966
923	Treviso	Via Ronchese 12	6	763	18	1966
924	Treviso	Via Ronchese 12	6	763	15	1966
925	Treviso	Via Ronchese 10	6	763	8	1966
926	Treviso	Via Ronchese 2	6	497	11	1966
927	Treviso	Via Ronchese 8	6	762	9	1965
928	Treviso	Via Ronchese 8	6	762	11	1965
929	Treviso	Via Carniello 7	5	262	4	1929
930	Treviso	Via Carniello 2	5	260	4	1929
931	Treviso	Via Carniello 4	5	260	3	1929
932	Treviso	Via Carlini 8	5	254	3	1929
933	Treviso	Via Pavan 14	5	247	3	1929
934	Treviso	Via Pavan 20	5	246	3	1929
935	Treviso	Via Pavan 24	5	246	1	1929
936	Treviso	Via Carlini 13	5	258	8	1929
937	Treviso	Via Carlini 9	5	257	2	1929
938	Treviso	Via Carlini 7	5	257	3	1929
939	Treviso	Via Pavan 1	5	250	6	1929
940	Treviso	Via Pavan 4	5	249	2	1929
941	Treviso	Via Ronchese 31	6	463	33	1969
942	Treviso	Via Ronchese 31	6	463	34	1969
943	Treviso	Via Ronchese 31	6	463	35	1969
944	Treviso	Via Ronchese 31	6	463	36	1969
945	Treviso	Via Ronchese 31	6	463	38	1969
946	Treviso	Via Ronchese 45	6	465	21	1969
947	Treviso	Via Ronchese 45	6	465	24	1969
948	Treviso	Via Ronchese 45	6	465	25	1969
949	Treviso	Via Ronchese 47	6	465	27	1969
950	Treviso	Via Ronchese 49	6	465	36	1969
951	Treviso	Via Ronchese 53	6	467	10	1969
952	Treviso	Via Ronchese 53	6	467	11	1969
953	Treviso	Via Ronchese 53	6	467	14	1969
954	Treviso	Via Ronchese 17	6	459	23	1970
955	Treviso	Via Ronchese 17	6	459	11	1970
956	Treviso	Via Ronchese 17	6	459	27	1970
957	Treviso	Via Ronchese 15	6	459	21	1970
958	Treviso	Via Ronchese 15	6	459	9	1970
959	Treviso	Via Ronchese 15	6	459	25	1970
960	Treviso	Via Ronchese 15	6	459	24	1970
961	Treviso	Via Ronchese 23	6	462	20	1970
962	Treviso	Via Ronchese 23	6	462	21	1970
963	Treviso	Via Ronchese 23	6	462	24	1970
964	Treviso	Via Ronchese 23	6	462	26	1970

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
965	Treviso	Via Ronchese 25	6	462	22	1970
966	Treviso	Via Ronchese 25	6	462	25	1970
967	Treviso	Via Ronchese 25	6	462	28	1970
968	Treviso	Via Ronchese 25	6	462	29	1970
969	Treviso	Via Ronchese 57	6	468	1	1971
970	Treviso	Via Ronchese 57	6	468	2	1971
971	Treviso	Via Ronchese 57	6	468	3	1971
972	Treviso	Via Ronchese 57	6	468	5	1971
973	Treviso	Via Ronchese 57	6	468	7	1971
974	Treviso	Via Ronchese 18	6	477	13	1974
975	Treviso	Via Ronchese 18	6	477	14	1974
976	Treviso	Via Ronchese 18	6	477	15	1974
977	Treviso	Via Ronchese 18	6	477	16	1974
978	Treviso	Via Ronchese 18	6	477	17	1974
979	Treviso	Via Ronchese 18	6	477	18	1974
980	Treviso	Via Ronchese 26	6	477	19	1974
981	Treviso	Via Ronchese 26	6	477	37	1974
982	Treviso	Via Ronchese 34	6	477	49	1974
983	Treviso	Via Ronchese 34	6	477	50	1974
984	Treviso	Via Ronchese 34	6	477	52	1974
985	Treviso	Via Sicilia 24	6	675	1	1964
986	Treviso	Via Sicilia 12	6	674	3	1964
987	Treviso	Via Sicilia 12	6	674	7	1964
988	Treviso	Via Sicilia 18	6	689	3	1964
989	Treviso	Via Tre Venezie 29	6	682	2	1964
990	Treviso	Via Tre Venezie 29	6	682	3	1964
991	Treviso	Via Tre Venezie 29	6	682	7	1964
992	Treviso	Via Tre Venezie 29	6	682	10	1964
993	Treviso	Via Sicilia 10	6	688	14	1964
994	Treviso	Via Sicilia 10	6	688	16	1964
995	Treviso	Via Sicilia 10	6	688	18	1964
996	Treviso	Via Sicilia 10	6	688	20	1964
997	Treviso	Via Sicilia 15	6	698	1	1964
998	Treviso	Via Sicilia 15	6	698	12	1964
999	Treviso	Via Sicilia 5	6	692	3	1964
1000	Treviso	Via Sicilia 5	6	692	4	1964
1001	Treviso	Via Sicilia 5	6	692	8	1964
1002	Treviso	Via Campania 10	6	706	3	1964
1003	Treviso	Via Campania 10	6	706	4	1964
1004	Treviso	Via Campania 10	6	706	5	1964
1005	Treviso	Via Campania 10	6	706	6	1964
1006	Treviso	Via Campania 10	6	706	7	1964
1007	Treviso	Via Campania 10	6	706	10	1964
1008	Treviso	Via Sicilia 7	6	699	1	1964
1009	Treviso	Via Campania 21	6	696	5	1964
1010	Treviso	Via Campania 21	6	696	7	1964
1011	Treviso	Via Campania 21	6	696	8	1964

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1012	Treviso	Via Campania 13	6	1578	1	1964
1013	Treviso	Via Campania 4	6	708	3	1964
1014	Treviso	Via Campania 9	6	697	5	1964
1015	Treviso	Via Campania 9	6	697	9	1964
1016	Treviso	Via Campania 7	6	702	1	1964
1017	Treviso	Via Campania 7	6	702	5	1964
1018	Treviso	Via Campania 7	6	702	6	1964
1019	Treviso	Via Campania 7	6	702	7	1964
1020	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	1	1964
1021	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	2	1964
1022	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	3	1964
1023	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	4	1964
1024	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	5	1964
1025	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	7	1964
1026	Treviso	Via A. Mantiero 1	6	711	8	1964
1027	Treviso	Via Campania 5	6	703	4	1964
1028	Treviso	Via Lombardia 14	6	616	3	1962
1029	Treviso	Via Toscana 4	6	747	9	1962
1030	Treviso	Via Toscana 2	6	747	3	1962
1031	Treviso	Via Lazio 1	6	1480	16	1962
1032	Treviso	Via Lazio 1	6	1480	3	1962
1033	Treviso	Via Emilia 7	6	2616	9	1962
1034	Treviso	Via Emilia 7	6	2616	22	1962
1035	Treviso	Via Emilia 9	6	2616	8	1962
1036	Treviso	Via Emilia 9	6	2616	7	1962
1037	Treviso	Via Emilia 9	6	2616	19	1962
1038	Treviso	Via Liguria 1	6	743	1	1962
1039	Treviso	Via Liguria 1	6	743	5	1962
1040	Treviso	Via A. Mantiero 26	6	1229	9	1962
1041	Treviso	Via A. Mantiero 20	6	1229	11	1962
1042	Treviso	Via A. Mantiero 20	6	1229	17	1962
1043	Treviso	Via Puglie 13	6	636	1	1963
1044	Treviso	Via Puglie 13	6	636	5	1963
1045	Treviso	Via Puglie 13	6	636	6	1963
1046	Treviso	Via Puglie 13	6	636	9	1963
1047	Treviso	Via Puglie 13	6	636	10	1963
1048	Treviso	Via Calabria 11	6	632	7	1963
1049	Treviso	Via Calabria 10	6	629	4	1963
1050	Treviso	Via Calabria 10	6	629	12	1963
1051	Treviso	Via Puglie 9	6	637	10	1963
1052	Treviso	Via Puglie 11	6	637	13	1963
1053	Treviso	Via Puglie 11	6	637	15	1963
1054	Treviso	Via Zanchi 26	2	431	6	1939
1055	Treviso	Via Zanchi 44	2	424	5	1939
1056	Treviso	Via Zanchi 70	2	416	4	1939
1057	Treviso	Via Zanchi 66	2	417	10	1939
1058	Treviso	Via Zanchi 62	2	417	11	1939
1059	Treviso	Via Zanchi 37	2	427	4	1939

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1060	Treviso	Via Zanchi 3	2	414	6	1939
1061	Treviso	Via Zanchi 4	2	596	2	1946
1062	Treviso	Via Zanchi 4	2	596	7	1946
1063	Treviso	Via Zanchi 3	2	597	8	1946
1064	Treviso	Via Zanchi 3	2	597	6	1946
1065	Treviso	Via Zanchi 3	2	597	9	1946
1066	Treviso	Via Zanchi 3	2	597	7	1946
1067	Treviso	Via S. Cancian 12	2	629	1	1956
1068	Treviso	Via G. B. Piazzetta 10	2	719	3	1956
1069	Treviso	Via G. B. Piazzetta 10	2	719	5	1958
1070	Treviso	Via G. B. Piazzetta 10	2	719	6	1958
1071	Treviso	Via G. B. Piazzetta 10	2	719	4	1958
1072	Treviso	Via G. B. Piazzetta 6	2	723	4	1960
1073	Treviso	Via G. B. Piazzetta 2	2	723	18	1960
1074	Treviso	Via G. B. Piazzetta 2	2	723	10	1960
1075	Treviso	Via G. B. Piazzetta 1	2	727	1	1960
1076	Treviso	Via G. B. Piazzetta 1	2	727	2	1960
1077	Treviso	Via G. B. Piazzetta 1	2	727	6	1960
1078	Treviso	Via G. B. Piazzetta 3	2	668	8	1954
1079	Treviso	Via G. B. Piazzetta 12	2	617	10	1954
1080	Treviso	Via Martini 1	2	732	1	1960
1081	Treviso	Via Martini 1/A	2	732	3	1960
1082	Treviso	Via Martini 1/A	2	732	4	1960
1083	Treviso	Via Martini 1/A	2	732	8	1960
1084	Treviso	Via Martini 5	2	606	1	1953
1085	Treviso	Via Martini 10	2	720	11	1958
1086	Treviso	Via Martini 4	2	720	9	1958
1087	Treviso	Via Martini 4	2	720	6	1958
1088	Treviso	Via Martini 9/A	2	609	12	1956
1089	Treviso	Via G. Marconi 2	6	396	1	1924
1090	Treviso	Via G. Marconi 6	6	396	2	1924
1091	Treviso	Via G. Marconi 22	6	392	7	1924
1092	Treviso	Via Bomben 29	6	389	2	1924
1093	Treviso	Via Bomben 33	6	389	7	1924
1094	Treviso	Via Bomben 43	6	385	3	1924
1095	Treviso	Via Bomben 45	6	385	8	1924
1096	Treviso	Via G. Marconi 40	6	384	6	1924
1097	Treviso	Via G. Marconi 40	6	384	5	1924
1098	Treviso	Via G. Pozzobon 7	4	679	5	1947
1099	Treviso	Via G. Pozzobon 7	4	679	8	1947

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1100	Treviso	Via G. Pozzo-bon 9	4	680	4	1947
1101	Treviso	Via G. Pozzo-bon 11	4	681	4	1947
1102	Treviso	Via G. Pozzo-bon 11	4	681	3	1947
1103	Treviso	Via G. Pozzo-bon 11	4	681	8	1947
1104	Treviso	Via G. Pozzo-bon 8	4	695	3	1948
1105	Treviso	Via G. Pozzo-bon 8	4	695	10	1948
1106	Treviso	Via G. Pozzo-bon 10	4	397	9	1948
1107	Treviso	Via G. Pozzo-bon 10	4	397	2	1948
1108	Treviso	Via G. Pozzo-bon 18	4	770	4	1958
1109	Treviso	Via Gaspari-netti 6	6	911	1	1955
1110	Treviso	Via Gaspari-netti 6	6	911	9	1955
1111	Treviso	Via Gaspari-netti 6	6	911	6	1955
1112	Treviso	Via Gaspari-netti 6	6	911	7	1955
1113	Treviso	Via Gaspari-netti 8	6	762	13	1962
1114	Treviso	V.Brigata Treviso 14/A	6	823	4	1951
1115	Treviso	V.Brigata Treviso 14/A	6	823	5	1951
1116	Treviso	V.le Brig.Treviso 14/C	6	821	3	1951
1117	Treviso	V.le Brig.Treviso 14/D	6	1161	10	1962
1118	Treviso	Via Gasparinet-ti 3/C	6	950	3	1954
1119	Treviso	Via Gasparinet-ti 3/C	6	950	9	1954
1120	Treviso	Via Gasparinet-ti 3/C	6	950	10	1954
1121	Treviso	Via 55 Fanteria 25	6	1162	1	1962
1122	Treviso	Via 55 Fanteria 25	6	1162	2	1962
1123	Treviso	Via 55 Fanteria 25	6	1162	7	1962
1124	Treviso	Via 55 Fanteria 21	6	826	11	1951
1125	Treviso	Via 55 Fanteria 23	6	1067	19	1961
1126	Treviso	Via 55 Fanteria 3	6	837	10	1952
1127	Treviso	Via 55 Fanteria 3	6	837	11	1952
1128	Treviso	Via 55 Fanteria 8	6	838	1	1952
1129	Treviso	Via T. Salsa 1	6	851	7	1953
1130	Treviso	Via T. Salsa 1	6	851	2	1953
1131	Treviso	Via T. Salsa 1	6	851	18	1953
1132	Treviso	V. Brig. Marche 9	6	851	5	1953
1133	Treviso	Via L. Ellero 31	4	488	6	1955
1134	Treviso	Via L. Ellero 31	4	488	2	1955
1135	Treviso	Via L. Ellero 31	4	488	4	1955
1136	Treviso	Via L. Ellero 31	4	488	5	1955

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1137	Treviso	Via L. Ellero 31	4	488	1	1955
1138	Treviso	Via L. Ellero 29	4	487	2	1955
1139	Treviso	Via L. Ellero 29	4	487	5	1955
1140	Treviso	Via L. Ellero 29	4	487	6	1955
1141	Treviso	Via L. Ellero 37	4	489	5	1955
1142	Treviso	Via L. Ellero 37	4	489	12	1955
1143	Treviso	Via L. Ellero 37	4	489	16	1955
1144	Treviso	Via L. Ellero 37	4	489	21	1955
1145	Treviso	Via F. Da Mila-no 14	2	828	2	1974
1146	Treviso	Via F. Da Milano 12	2	828	7	1974
1147	Treviso	Via F. Da Milano 12	2	828	9	1974
1148	Treviso	Via F. Da Milano 10	2	828	14	1974
1149	Treviso	Via G. Boccac-cio 24	2	830	1	1974
1150	Treviso	Via G. Boccac-cio 24	2	830	5	1974
1151	Treviso	Via G. Boccac-cio 24	2	830	19	1974
1152	Treviso	Via G. Boccac-cio 22	2	830	7	1974
1153	Treviso	Via G. Boccac-cio 22	2	830	9	1974
1154	Treviso	Via G. Boccac-cio 20	2	830	15	1974
1155	Treviso	Via G. Boccac-cio 20	2	830	18	1974
1156	Treviso	Via G. Boccac-cio 2	1	426	10	1974
1157	Treviso	Via Piavesella 8	4	280	5	1929
1158	Treviso	Via Piavesella 13	4	280	7	1929
1159	Treviso	Via Piavesella 96	4	283	4	1929
1160	Treviso	Via Piavesella 88	4	284	5	1929
1161	Treviso	Via Piavesella 66	4	286	8	1929
1162	Treviso	Via Piavesella 68	4	286	11	1929
1163	Treviso	Via Piavesella 70	4	287	5	1929
1164	Treviso	Via Piavesella 74	4	287	11	1929
1165	Treviso	Via Piavesella 78	4	288	8	1929
1166	Treviso	Via Piavesella 58	4	289	6	1929
1167	Treviso	Via Piavesella 46	4	291	10	1929
1168	Treviso	Via Piavesella 32	4	292	6	1929
1169	Treviso	Via Piavesella 36	4	293	5	1929
1170	Treviso	Via Piavesella 38	4	293	8	1929
1171	Treviso	Via Piavesella 44	4	294	12	1929
1172	Treviso	Via J.Bonfadini 24	1	331	8	1923
1173	Treviso	Via J. Bonfadi-ni 24	1	331	7	1923
1174	Treviso	Via G. Alean-dro 13	1	330	7	1923
1175	Treviso	Via G. Alean-dro 13	1	330	8	1923
1176	Treviso	Via G. Alean-dro 17	1	330	5	1923

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1177	Treviso	Via J. Bonfadini 6	1	327	5	1923
1178	Treviso	Via G. Aleandro 14	1	329	7	1923
1179	Treviso	Via Aleandro 3	1	721	9	1946
1180	Treviso	Via G. Aleandro 4	1	720	2	1946
1181	Treviso	Via G. Aleandro 4	1	720	8	1946
1182	Treviso	Via G. Aleandro 4	1	720	6	1946
1183	Treviso	Via G. Aleandro 4	1	720	7	1946
1184	Treviso	Via G. De Lisa 3	1	103	2	1946
1185	Treviso	Via G. De Lisa 3	1	103	1	1946
1186	Treviso	Via G. De Lisa 3	1	103	6	1946
1187	Treviso	Via G. De Lisa 3	1	103	9	1946
1188	Treviso	Via G. De Lisa 3	1	103	7	1946
1189	Treviso	V. Donato Bramante 3/B	2	384	13	1976
1190	Treviso	V. Donato Bramante 3/B	2	384	15	1976
1191	Treviso	V. Donato Bramante 3/B	2	384	18	1976
1192	Treviso	V. Donato Bramante 3/A	2	384	19	1976
1193	Treviso	V. Donato Bramante 3/A	2	384	22	1976
1194	Treviso	V. Donato Bramante 3/A	2	384	23	1976
1195	Treviso	Via Pensaben 3/A	2	47	26	1976
1196	Treviso	Via Pensaben 3/A	2	47	27	1976
1197	Treviso	Via Pensaben 3/A	2	47	15	1976
1198	Treviso	Via Pensaben 3/A	2	47	17	1976
1199	Treviso	Via Pensaben 3/A	2	47	25	1976
1200	Treviso	Via Pensaben 3/B	2	47	19	1976
1201	Treviso	Via Pensaben 3/B	2	47	20	1976
1202	Treviso	Via Pensaben 3/B	2	47	21	1976
1203	Treviso	Via Pensaben 3/B	2	47	22	1976
1204	Treviso	Via Pensaben 3/B	2	47	23	1976
1205	Treviso	Via Pensaben 1/A	2	46	26	1976
1206	Treviso	Via Pensaben 1/A	2	46	16	1976
1207	Treviso	Via Pensaben 1/A	2	46	17	1976
1208	Treviso	Via Pensaben 1/A	2	46	19	1976
1209	Treviso	Via Pensaben 1/B	2	46	22	1976
1210	Treviso	Via D. Bramante 1/C	2	387	20	1976
1211	Treviso	Via D. Bramante 1/C	2	387	21	1976
1212	Treviso	Via Bramante 1/B	2	387	25	1976
1213	Treviso	Via Bramante 1/B	2	387	26	1976
1214	Treviso	Via Bramante 1/B	2	387	37	1976
1215	Treviso	Via Bramante 1/B	2	387	28	1976
1216	Treviso	Via Bramante 1/B	2	387	30	1976
1217	Treviso	Via D. Bramante 1/A	2	387	31	1976
1218	Treviso	Via D. Bramante 1/A	2	387	32	1976
1219	Treviso	Via D. Bramante 1/A	2	387	35	1976

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1220	Treviso	Via D. Bramante 2/A	2	379	31	1977
1221	Treviso	Via D. Bramante 2/A	2	379	30	1977
1222	Treviso	Via Colonna 15	1	1201	4	1954
1223	Valdobbiadene	Via Fabbro 17	17	1070	5	1970
1224	Valdobbiadene	Via S. Pellico 43	15	911	0	1963
1225	Valdobbiadene	Via Corne 2	16	550	2	1979
1226	Valdobbiadene	Via Corne 2	16	550	1	1979
1227	Valdobbiadene	Via Corne 2	16	550	4	1979
1228	Valdobbiadene	Via Corne 2	16	550	3	1979
1229	Valdobbiadene	Via Corne 24	16	551	2	1979
1230	Valdobbiadene	Via Corne 24	16	551	1	1979
1231	Valdobbiadene	Via Corne 24	16	551	4	1979
1232	Valdobbiadene	Via Corne 24	16	551	3	1979
1233	Valdobbiadene	Via Corne 26	16	551	6	1979
1234	Valdobbiadene	Via Corne 26	16	551	5	1979
1235	Valdobbiadene	Via Corne 26	16	551	8	1979
1236	Valdobbiadene	Via Corne 26	16	551	7	1979
1237	Valdobbiadene	Via Corne 28	16	552	2	1979
1238	Valdobbiadene	Via Corne 28	16	552	1	1979
1239	Valdobbiadene	Via Corne 28	16	552	4	1979
1240	Valdobbiadene	Via Corne 28	16	552	3	1979
1241	Valdobbiadene	Via Corne 30	16	552	6	1979
1242	Valdobbiadene	Via Corne 30	16	552	5	1979
1243	Valdobbiadene	Via Corne 30	16	552	8	1979
1244	Valdobbiadene	Via Corne 30	16	552	7	1979
1245	Vazzola	B.go Cristo 20	5	177	4	1954
1246	Vazzola	B.go Cristo 20	5	177	3	1954
1247	Vazzola	Via A. Diaz 103	6	347	1	1959
1248	Vazzola	Via A. Diaz 105	6	348	1	1959
1249	Vazzola	Via A. Diaz 107	6	349	1	1959
1250	Vazzola	Via Campagnola 6	8	369	2	1972
1251	Villorba	Via S. Pio X 23	6	411	16	1967
1252	Villorba	Via S. Pio X 23	6	411	17	1967
1253	Villorba	Via S. Pio X 19	6	395	5	1969
1254	Villorba	Via S. Pio X 19	6	395	8	1969
1255	Villorba	Via S. Pio X 17	6	396	8	1969
1256	Villorba	Via Marconi 74	4	398	2	1963
1257	Villorba	Via Marconi 78	4	398	3	1963
1258	Villorba	Via Roma 50	4	182	4	1960
1259	Villorba	Via Roma 174	10	67	10	1960
1260	Villorba	Via Roma 174	10	67	3	1960
1261	Villorba	Via Roma 174	10	67	2	1960
1262	Villorba	Via Roma 174	10	67	12	1960
1263	Villorba	Via Roma 174	10	67	8	1960
1264	Villorba	Via Roma 174	10	67	11	1960
1265	Vittorio Veneto	Via Vallata 28	12	520	4	1959
1266	Vittorio Veneto	Via Nove Alto 65	20	869	6	1959
1267	Vittorio Veneto	Via Nove Alto 65	20	869	7	1959

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1268	Vittorio Veneto	Via Nove Alto 65	20	869	8	1959
1269	Vittorio Veneto	Via Duca D'Aosta 32	12	196	3	1942
1270	Vittorio Veneto	Via Duca D'Aosta 44	12	206	2	1942
1271	Vittorio Veneto	Via Brentari 4	12	197	2	1942
1272	Vittorio Veneto	Via Tandura Meschio 13	3	629	4	1959
1273	Vittorio Veneto	Via Tandura 14	3	1137	1	1955
1274	Vittorio Veneto	Via Tandura 14	3	1137	6	1955
1275	Vittorio Veneto	Via Tandura 8	3	1139	2	1955
1276	Vittorio Veneto	Via Tandura 8	3	1139	7	1955
1277	Vittorio Veneto	Via Toniolo 61	10	651	12	1957
1278	Vittorio Veneto	Via Toniolo 63	10	651	15	1957
1279	Vittorio Veneto	Via Toniolo 63	10	651	14	1957
1280	Vittorio Veneto	Via Toniolo 51	10	649	2	1960
1281	Vittorio Veneto	Via De Gasperi 11	10	647	3	1960
1282	Vittorio Veneto	Via L. Einaudi 41	10	835	11	1971
1283	Vittorio Veneto	Via L. Einaudi 41	10	835	8	1971
1284	Vittorio Veneto	Via De Gasperi 12	10	221	1	1959
1285	Vittorio Veneto	Via De Gasperi 10	10	221	2	1959
1286	Vittorio Veneto	Via De Gasperi 10	10	221	9	1959
1287	Vittorio Veneto	Via Zezzos 9	2	246	2	1966
1288	Vittorio Veneto	Via Zezzos 9	2	246	4	1966
1289	Vittorio Veneto	Via Zezzos 9	2	246	8	1966
1290	Vittorio Veneto	Via Zezzos 9	2	246	10	1966
1291	Vittorio Veneto	Via Zezzos 9	2	246	9	1966
1292	Vittorio Veneto	Via Zezzos 9	2	246	11	1966
1293	Vittorio Veneto	Via Milesi 2	2	719	11	1971
1294	Vittorio Veneto	Via Milesi 14	2	439	4	1960
1295	Vittorio Veneto	Via Milesi 14	2	439	5	1960
1296	Vittorio Veneto	Via Milesi 12	2	439	11	1960
1297	Vittorio Veneto	Via Milesi 15	2	443	4	1960
1298	Vittorio Veneto	Via Milesi 15	2	443	5	1960
1299	Vittorio Veneto	Via Milesi 15	2	443	7	1960
1300	Vittorio Veneto	Via Milesi 11	2	442	5	1960
1301	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	1	1977
1302	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	4	1977
1303	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	7	1977
1304	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	2	1977
1305	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	5	1977
1306	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	8	1977
1307	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	3	1977
1308	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	6	1977
1309	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 19	1	601	9	1977
1310	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	1	1977
1311	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	4	1977

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1312	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	7	1977
1313	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	2	1977
1314	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	5	1977
1315	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	8	1977
1316	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	3	1977
1317	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	6	1977
1318	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 17	1	602	9	1977
1319	Vittorio Veneto	Via Pontavai 173	1	411	1	1977
1320	Vittorio Veneto	Via Pontavai 173	1	411	2	1977
1321	Vittorio Veneto	Via Pontavai 173	1	411	3	1977
1322	Vittorio Veneto	Via Pontavai 173	1	411	4	1977
1323	Vittorio Veneto	Via Pontavai 173	1	411	5	1977
1324	Vittorio Veneto	Via Pontavai 173	1	411	6	1977
1325	Vittorio Veneto	Via Pontavai 175	1	411	7	1977
1326	Vittorio Veneto	Via Pontavai 175	1	411	8	1977
1327	Vittorio Veneto	Via Pontavai 175	1	411	9	1977
1328	Vittorio Veneto	Via Pontavai 175	1	411	10	1977
1329	Vittorio Veneto	Via Pontavai 175	1	411	11	1977
1330	Vittorio Veneto	Via Pontavai 175	1	411	12	1977
1331	Vittorio Veneto	Via Pontavai 177	1	411	13	1977
1332	Vittorio Veneto	Via Pontavai 177	1	411	14	1977
1333	Vittorio Veneto	Via Pontavai 177	1	411	15	1977
1334	Vittorio Veneto	Via Pontavai 177	1	411	16	1977
1335	Vittorio Veneto	Via Pontavai 177	1	411	17	1977
1336	Vittorio Veneto	Via Pontavai 177	1	411	18	1977
1337	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 15	1	412	1	1977
1338	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 15	1	412	2	1977
1339	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 15	1	412	3	1977
1340	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 15	1	412	4	1977
1341	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 15	1	412	5	1977
1342	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 15	1	412	6	1977
1343	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 13	1	412	7	1977
1344	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 13	1	412	8	1977
1345	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 13	1	412	9	1977
1346	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 13	1	412	10	1977
1347	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 13	1	412	11	1977
1348	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 13	1	412	12	1977
1349	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 11	1	412	13	1977
1350	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 11	1	412	14	1977
1351	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 11	1	412	15	1977
1352	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 11	1	412	16	1977
1353	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 11	1	412	17	1977
1354	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 11	1	412	18	1977
1355	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 9	1	412	19	1977
1356	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 9	1	412	20	1977
1357	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 9	1	412	21	1977
1358	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 9	1	412	22	1977
1359	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 9	1	412	23	1977

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1360	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 9	1	412	24	1977
1361	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	3	1975
1362	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	6	1975
1363	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	9	1975
1364	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	2	1975
1365	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	5	1975
1366	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	8	1975
1367	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	1	1975
1368	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	4	1975
1369	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 3	1	663	7	1975
1370	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	11	1975
1371	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	14	1975
1372	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	17	1975
1373	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	12	1975
1374	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	15	1975
1375	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	18	1975
1376	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	10	1975
1377	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	13	1975
1378	Vittorio Veneto	Via Buoizzi 1	1	663	16	1975
1379	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	11	1975
1380	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	14	1975
1381	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	17	1975
1382	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	12	1975
1383	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	15	1975
1384	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	18	1975
1385	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	13	1975
1386	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	16	1975
1387	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 5	1	662	19	1975
1388	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	1	1975
1389	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	4	1975
1390	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	7	1975
1391	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	2	1975
1392	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	5	1975
1393	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	8	1975
1394	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	3	1975
1395	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	6	1975
1396	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 7	1	662	9	1975
1397	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	1	1978
1398	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	2	1978
1399	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	3	1978
1400	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	4	1978
1401	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	5	1978
1402	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	6	1978
1403	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	7	1978
1404	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	8	1978
1405	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 27	1	1119	9	1978
1406	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 25	1	1119	10	1978
1407	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 25	1	1119	11	1978

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di Costr.ne
			Foglio	Mapp.	Sub.	
1408	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 25	1	1119	12	1978
1409	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 25	1	1119	13	1978
1410	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 25	1	1119	14	1978
1411	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 25	1	1119	15	1978
1412	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	16	1978
1413	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	17	1978
1414	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	18	1978
1415	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	19	1978
1416	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	20	1978
1417	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	21	1978
1418	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	22	1978
1419	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	23	1978
1420	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 23	1	1119	24	1978
1421	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	25	1978
1422	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	26	1978
1423	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	27	1978
1424	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	28	1978
1425	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	29	1978
1426	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	30	1978
1427	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	31	1978
1428	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	32	1978
1429	Vittorio Veneto	Via B. Buoizzi 21	1	1119	33	1978
1430	Vittorio Veneto	Via G. Galilei 76	5	525	1	1948
1431	Vittorio Veneto	Via G. Galilei 76	5	525	3	1948
1432	Vittorio Veneto	Via G. Galilei 76	5	525	4	1948
1433	Vittorio Veneto	Via G. Galilei 76	5	525	8	1948
1434	Vittorio Veneto	Via G. Galilei 76	5	525	6	1948
1435	Vittorio Veneto	Via G. Galilei 76	5	525	7	1948
1436	Vittorio Veneto	Via S. Andrea 32	3	1256	33	1971
1437	Vittorio Veneto	Via C. De Carlo 11	3	1361	2	1975
1438	Vittorio Veneto	Via C. De Carlo 9	3	1362	3	1975
1439	Vittorio Veneto	Via C. De Carlo 9	3	1362	2	1975
1440	Vittorio Veneto	Via Leopardi 22	12	132	1	1980
1441	Vittorio Veneto	Via Leopardi 16	12	132	4	1980
1442	Vittorio Veneto	Via Leopardi 8	12	11	10	1980
1443	Vittorio Veneto	Via Leopardi 8	12	11	11	1980
1444	Vittorio Veneto	Via Leopardi 6	12	11	20	1980
1445	Vittorio Veneto	Via Leopardi 6	12	11	21	1980
1446	Vittorio Veneto	Via Leopardi 6	12	11	22	1980
1447	Vittorio Veneto	Via Leopardi 6	12	11	24	1980
1448	Zenson di Piave	Via Badini 60	7	124	2	1954
1449	Zenson di Piave	Via De Gasperi 2	7	190	12	1964
1450	Zenson di Piave	Via De Gasperi 2	7	190	14	1964
1451	Zero Branco	Via F. Magellano 12	11	250	6	1952
1452	Zero Branco	Via Pastrello 13	8	501	8	1972

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 44 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Cona (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 102).

[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Cona (VE) all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'allegato "A", che forma parte integrante del presente provvedimento, così come proposto dalla Giunta regionale con deliberazione 20 novembre 2007, n. 146/CR.

Allegato A

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Mappale	Sub.	
1	Cona	Via Milano	49/A	16	116	1	1961
2	Cona	Via Milano	49/B	16	116	2	1961
3	Cona	Via Milano	49/D	16	116	4	1961
4	Cona	Via Milano	39	16	116	7	1961
5	Cona	Via Milano	41	16	116	8	1961
6	Cona	Via Milano	59	16	260		1965
7	Cona	P.tta Gagliardi	5	13	76	5	1965
8	Cona	P.tta Gagliardi	7	13	76	6	1965
9	Cona	P.tta Gagliardi	11	13	140	1	1965
10	Cona	P.tta Gagliardi	15	13	78	4	1965
11	Cona	Via Sant'Egidio	10	6	311	1	1958
12	Cona	Via Sant'Egidio	12	6	311	2	1958
13	Cona	Via Sant'Egidio	14	6	312	1	1958
14	Cona	Via Sant'Egidio	16	6	312	2	1958
15	Cona	Via Sant'Egidio	18	6	313	1	1958
16	Cona	Via Sant'Egidio	20	6	313	2	1958
17	Cona	Via Udine	2/C	9	226	3	1958
18	Cona	Via Udine	2/D	9	226	4	1958
19	Cona	Via Udine	4/A	9	227	1	1958
20	Cona	Via Udine	6/A	9	228	1	1958
21	Cona	Via Udine	6/C	9	228	3	1958
22	Cona	Via Udine	6/D	9	228	4	1958
23	Cona	Via Udine	8/A	9	229	1	1958

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 45 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Crespino (RO). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 99).

[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Crespino (RO) all'alienazione dell'alloggio ubicato in Crespino Via Dante Alighieri n. 1/B censito al catasto foglio 32 mappale 365 subalterno 4, così come proposto dalla Giunta regionale con deliberazione 23 ottobre 2007, n. 123/CR.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 46 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Martellago (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 111).

[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Martellago (VE) all'alienazione di n. 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica come di seguito individuati :

- via Roma 61, foglio7, mappale 382, sub 2, anno costruzione 1950;
 - via Roma 57, foglio7, mappale 381, sub 2-4, anno costruzione 1950;
 - via Roma 57, foglio7, mappale 381, sub 1-3, anno costruzione 1950;
- così come proposto dalla Giunta regionale con deliberazione 28 dicembre 2007, n. 173/CR.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 47 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Noventa di Piave (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 112).

[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Noventa di Piave all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'Allegato A), che forma parte integrante del presente provvedimento.

Allegato A

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo Catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Map-pale	Sub.	
1	Noventa di Piave	Via Romanziol	50	10	225	2	1949
2	Noventa di Piave	Via Romanziol	54	10	225	3	1949
3	Noventa di Piave	Via Romanziol	54	10	225	4	1949
4	Noventa di Piave	Via Romanziol	58	10	224	1	1949
5	Noventa di Piave	Via Romanziol	56	10	224	2	1949
6	Noventa di Piave	Via Romanziol	60	10	224	3	1949
7	Noventa di Piave	Via Romanziol	60	10	224	4	1949
8	Noventa di Piave	Via Romanziol	64	10	223	1	1949
9	Noventa di Piave	Via Romanziol	62	10	223	2	1949
10	Noventa di Piave	Via Romanziol	66	10	223	4	1949
11	Noventa di Piave	Via Torcello	1	20	257	0	1958
12	Noventa di Piave	Via Torcello	1	20	257	0	1958
13	Noventa di Piave	Via Torcello	1	20	257	0	1958
14	Noventa di Piave	Via Torcello	1	20	257	0	1958
15	Noventa di Piave	Via Torcello	3	20	258	0	1958
16	Noventa di Piave	Via Torcello	3	20	258	0	1958
17	Noventa di Piave	Via Torcello	3	20	258	0	1958
18	Noventa di Piave	Via Torcello	5	20	259	0	1958
19	Noventa di Piave	Via Torcello	5	20	259	0	1958
20	Noventa di Piave	Via Torcello	5	20	259	0	1958
21	Noventa di Piave	Via Torcello	5	20	259	0	1958
22	Noventa di Piave	Via Torcello	7	20	260	0	1958
23	Noventa di Piave	Via Torcello	7	20	260	0	1958
24	Noventa di Piave	Via Torcello	7	20	260	0	1958
25	Noventa di Piave	Via Torcello	9	20	261	0	1958
26	Noventa di Piave	Via Torcello	9	20	261	0	1958

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo Catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Map-pale	Sub.	
27	Noventa di Piave	Via Torcello	9	20	261	0	1958
28	Noventa di Piave	Via Torcello	9	20	261	0	1958
29	Noventa di Piave	Via Torcello	11	20	262	0	1958
30	Noventa di Piave	Via Torcello	11	20	262	0	1958
31	Noventa di Piave	Via Torcello	11	20	262	0	1958
32	Noventa di Piave	Via Torcello	11	20	262	0	1958
33	Noventa di Piave	Via Torcello	16	20	266	0	1958
34	Noventa di Piave	Via Torcello	14	20	266	0	1958
35	Noventa di Piave	Via Torcello	12	20	265	0	1958
36	Noventa di Piave	Via Torcello	10	20	265	0	1958
37	Noventa di Piave	Via Torcello	8	20	264	0	1958
38	Noventa di Piave	Via Torcello	6	20	264	0	1958
39	Noventa di Piave	Via Torcello	4	20	263	0	1958
40	Noventa di Piave	Via Torcello	2	20	263	0	1958
41	Noventa di Piave	Via Guaiane	102	15	258	0	1962
42	Noventa di Piave	Via Guaiane	100	15	258	0	1962
43	Noventa di Piave	Via Guaiane	98	15	258	0	1962
44	Noventa di Piave	Via Guaiane	96	15	258	0	1962
45	Noventa di Piave	Via Guaiane	94	15	258	0	1962
46	Noventa di Piave	Via Guaiane	92	15	258	0	1962
47	Noventa di Piave	Via Guaiane	90	15	258	0	1962
48	Noventa di Piave	Via Guaiane	86	15	258	0	1962
49	Noventa di Piave	Via Guaiane	84	15	258	0	1962
50	Noventa di Piave	Via Guaiane	82	15	258	0	1962
51	Noventa di Piave	Via Guaiane	22	19	576	0	1970
52	Noventa di Piave	Via Guaiane	22	19	576	0	1970
53	Noventa di Piave	Via Guaiane	22	19	576	0	1970
54	Noventa di Piave	Via Guaiane	20	19	576	0	1970
55	Noventa di Piave	Via Galilei	12/5	10	402	0	1979
56	Noventa di Piave	Via Galilei	12/2	10	402	0	1979
57	Noventa di Piave	Via Galilei	12/3	10	402	0	1979
58	Noventa di Piave	Via Galilei	12/1	10	402	0	1979

	Comune	Ubicazione	N. Civi- co	Identificativo Cata- stale			Anno di costru- zione
				Foglio	Map- pale	Sub.	
59	Noventa di Piave	Via Galilei	12/8	10	402	0	1979
60	Noventa di Piave	Via Galilei	12/9	10	402	0	1979
61	Noventa di Piave	Via Galilei	12/7	10	402	0	1979
62	Noventa di Piave	Via Galilei	12/6	10	402	0	1979

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 48
del 10 luglio 2008

**Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica.
Comune di Cessalto (TV). Articolo 65, comma 2, legge
regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione
amministrativa n. 113).**
[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Cessalto (TV) all'alie-
nazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui
all'Allegato A), che forma parte integrante del presente prov-
vedimento.

Allegato A

	Comune	Ubicazione	Identificativo Catastale			Anno di costru- zione
			Foglio	Mappale	Sub.	
1	Cessalto	Via Vittoria, 74	11	34	1	1961
2	Cessalto	Via Vittoria, 86	11	35	2	1961
3	Cessalto	Via Calnova Boschi, 33	2	358	1	1962
4	Cessalto	Via Calnova Boschi, 33/2	2	358	3	1962
5	Cessalto	Via Calnova Boschi, 33/3	2	358	2	1962
6	Cessalto	Via Calnova Boschi, 39	2	355	2	1961
7	Cessalto	Via Chiesa, 18/1	6	116		1997
8	Cessalto	Via Chiesa, 18/2	6	116		1997
9	Cessalto	Via Chiesa, 18/3	6	116		1997
10	Cessalto	Via Chiesa, 18/4	6	116		1997

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 49
del 10 luglio 2008

**Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica.
Comune di Occhiobello (RO). Articolo 65, comma 2, legge**

**regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione
amministrativa n. 119).**
[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Occhiobello (RO) all'alie-
nazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui
all'Allegato A), che forma parte integrante del presente prov-
vedimento.

Allegato A

	Comune	Ubicazione	N. Civi- co	Identificativo Catastale			Anno di costru- zione
				Foglio	Map- pale	Sub.	
1	Occhiobello	Via Galilei	2/a	30	3270	1	1970
2	Occhiobello	Via Galilei	2/b	30	3270	2	1970
3	Occhiobello	Via Galilei	4/a	30	3266	1	1970
4	Occhiobello	Via Galilei	4/b	30	3266	2	1970
5	Occhiobello	Via Galilei	6/a	30	3262	1	1970
6	Occhiobello	Via Galilei	6/b	30	3262	2	1970
7	Occhiobello	Via Bolzano	9	30	479	3	1951
8	Occhiobello	Via Bolzano	11	30	479	5	1951
9	Occhiobello	Via Trento	23/2	30	553	2	1953
10	Occhiobello	Via Trento	23/3	30	553	3	1953
11	Occhiobello	Via Trento	23/4	30	553	4	1953
12	Occhiobello	Via Trento	23/5	30	553	5	1953
13	Occhiobello	Via Trento	21/1	30	552	1	1954
14	Occhiobello	Via Trento	21/2	30	552	2	1954
15	Occhiobello	Via Trento	21/3	30	552	3	1954
16	Occhiobello	Via Trento	21/4	30	552	4	1954
17	Occhiobello	Via Trento	21/5	30	552	5	1954
18	Occhiobello	Via Trento	19/1	30	393	1	1954
19	Occhiobello	Via Trento	19/2	30	393	2	1954
20	Occhiobello	Via Trento	19/3	30	393	3	1954
21	Occhiobello	Via Trento	19/4	30	393	4	1954
22	Occhiobello	Via Trento	19/5	30	393	5	1954
23	Occhiobello	Via Trento	17/1	30	408	1	1954
24	Occhiobello	Via Trento	17/2	30	408	2	1950
25	Occhiobello	Via Trento	17/3	30	408	3	1950
26	Occhiobello	Via Trento	17/4	30	408	4	1950
27	Occhiobello	Via Trento	17/5	30	408	5	1950
28	Occhiobello	Via Trento	17/6	30	408	6	1950
29	Occhiobello	Via Trento	17/7	30	408	7	1950
30	Occhiobello	Via Trento	17/8	30	408	8	1950
31	Occhiobello	Via Trento	13	30	405	1	1947
32	Occhiobello	Via Trento	15	30	405	2	1947
33	Occhiobello	Via Indipendenza	28/a	30	405	3	1947
34	Occhiobello	Via Indipendenza	28/b	30	405	4	1947

	Comune	Ubicazione	N. Cì- vico	Identificativo Catastale			Anno di costru- zione
				Foglio	Map- pale	Sub.	
35	Occhiobello	Via Indipen- denza	28/c	30	405	5	1947
36	Occhiobello	Via Indipen- denza	28/d	30	405	6	1947
37	Occhiobello	Via Trento	8	30	400	1	1947
38	Occhiobello	Via Trento	10	30	400	2	1947
39	Occhiobello	Via Indipen- denza	26/a	30	400	3	1947
40	Occhiobello	Via Indipen- denza	26/b	30	400	4	1947
41	Occhiobello	Via Indipen- denza	26/c	30	400	5	1947
42	Occhiobello	Via Indipen- denza	26/d	30	400	6	1947
43	Occhiobello	Via Trieste	26	30	399	1	1947
44	Occhiobello	Via Trieste	24	30	399	2	1947
45	Occhiobello	Via Indipen- denza	22/a	30	399	3	1947
46	Occhiobello	Via Indipen- denza	22/b	30	399	4	1947
47	Occhiobello	Via Indipen- denza	22/c	30	399	5	1947
48	Occhiobello	Via Indipen- denza	22/d	30	399	6	1947
49	Occhiobello	Via Trieste	16	30	404	1	1947
50	Occhiobello	Via Nuova	9	30	404	4	1947
51	Occhiobello	Via Trento	63/1	30	1389	7	1947
52	Occhiobello	Via Trento	63/2	30	1389	8	1967
53	Occhiobello	Via Trento	63/3	30	1389	9	1967
54	Occhiobello	Via Trento	63/4	30	1389	10	1967
55	Occhiobello	Via Trento	65/1	30	1390	7	1967
56	Occhiobello	Via Trento	65/2	30	1390	8	1967
57	Occhiobello	Via Trento	65/3	30	1390	9	1967
58	Occhiobello	Via Trento	65/4	30	1390	10	1967
59	Occhiobello	Via Trento	67/1	30	1391	7	1967
60	Occhiobello	Via Trento	67/2	30	1391	2	1967
61	Occhiobello	Via Trento	67/3	30	1391	3	1967
62	Occhiobello	Via Trento	67/4	30	1391	4	1967
63	Occhiobello	Via Trento	69/1	30	1392	8	1967
64	Occhiobello	Via Trento	69/2	30	1392	9	1967
65	Occhiobello	Via Trento	69/3	30	1392	10	1967
66	Occhiobello	Via Trento	69/4	30	1392	11	1967
67	Occhiobello	Via Trento	71/1	30	1393	1	1967
68	Occhiobello	Via Trento	71/2	30	1393	2	1967
69	Occhiobello	Via Trento	71/3	30	1393	3	1967
70	Occhiobello	Via Trento	71/4	30	1393	4	1967
71	Occhiobello	Via Trento	73	30	1394	2	1967
72	Occhiobello	Via Trento	77	30	1395	1	1967
73	Occhiobello	Via Trento	79	30	1395	2	1967
74	Occhiobello	Via Trento	81/a	30	1396	1	1967
75	Occhiobello	Via Trento	81/b	30	1396	2	1967
76	Occhiobello	Via Repub- blica	3/1	12	1553	1	1959
77	Occhiobello	Via Repub- blica	3/2	12	1553	2	1959

	Comune	Ubicazione	N. Cì- vico	Identificativo Catastale			Anno di costru- zione
				Foglio	Map- pale	Sub.	
78	Occhiobello	Via Repub- blica	3/3	12	1553	3	1959
79	Occhiobello	Via Repub- blica	3/4	12	1553	4	1959
80	Occhiobello	Via Repub- blica	5	12	131	2	1959
81	Occhiobello	Via Caval- lotti	55/1	12	133	1	1948
82	Occhiobello	Via Caval- lotti	55/5	12	133	5	1948
83	Occhiobello	Via Caval- lotti	55/6	12	133	6	1948
84	Occhiobello	Via Caval- lotti	55/7	12	133	7	1948
85	Occhiobello	Via Caval- lotti	55/8	12	133	8	1948
86	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	12/2	12	804	2	1961
87	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	12/4	12	804	4	1961
88	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	14/2	12	922	2	1961
89	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	14/3	12	922	3	1961
90	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	14/4	12	922	4	1961
91	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	16/1	12	917	1	1961
92	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	16/2	12	917	2	1961
93	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	16/3	12	917	3	1961
94	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	16/4	12	917	5	1961
95	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	18/1	12	916	1	1961
96	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	18/2	12	916	2	1961
97	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	18/3	12	916	3	1961
98	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	18/4	12	916	4	1961
99	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	17/1	12	921	2	1960
100	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	17/2	12	921	4	1960
101	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	17/3	12	921	5	1960
102	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	17/4	12	921	6	1960
103	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	19/1	12	128	1	1960
104	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	19/2	12	128	3	1960
105	Occhiobello	Via Roma 2° tr.	19/3	12	128	9	1960
106	Occhiobello	Via Savona- rola	42	14	138	1	1953
107	Occhiobello	Via Savona- rola	44	14	138	2	1953
108	Occhiobello	Via Savona- rola	46	14	138	3	1953

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo Catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Map-pale	Sub.	
109	Occhiobello	Via Savonarola	56	14	137	1	1953
110	Occhiobello	Via Savonarola	52	14	137	3	1953
111	Occhiobello	Via Savonarola	50	14	137	4	1953
112	Occhiobello	Via Savonarola	64	14	136	1	1953
113	Occhiobello	Via Savonarola	62	14	136	2	1953
114	Occhiobello	Via Savonarola	58	14	136	4	1953
115	Occhiobello	Via Savonarola	68	14	135	3	1953
116	Occhiobello	Via Savonarola	66	14	135	4	1953
117	Occhiobello	Via Fiesso	27/2	12	1099	7	1966
118	Occhiobello	Via Fiesso	27/3	12	1099	8	1966
119	Occhiobello	Via Fiesso	27/4	12	1099	9	1966
120	Occhiobello	Via Fiesso	29/1	12	1097	6	1966
121	Occhiobello	Via Fiesso	29/2	12	1097	7	1966
122	Occhiobello	Via Fiesso	29/3	12	1097	8	1966
123	Occhiobello	Via Fiesso	29/4	12	1097	9	1966
124	Occhiobello	Via Fiesso	31/1	12	1079	6	1966
125	Occhiobello	Via Fiesso	31/2	12	1079	7	1966
126	Occhiobello	Via Fiesso	31/3	12	1079	8	1966
127	Occhiobello	Via Fiesso	31/4	12	1079	9	1966
128	Occhiobello	Via Fiesso	33/1	12	1096	6	1966
129	Occhiobello	Via Fiesso	33/2	12	1096	7	1966
130	Occhiobello	Via Fiesso	33/3	12	1096	8	1966
131	Occhiobello	Via Fiesso	33/4	12	1096	9	1966
132	Occhiobello	Via Fiesso	35/1	12	1098	1	1966
133	Occhiobello	Via Fiesso	35/2	12	1098	2	1966
134	Occhiobello	Via Fiesso	35/3	12	1098	3	1966
135	Occhiobello	Via Fiesso	35/4	12	1098	4	1966

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 50 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Motta di Livenza (TV). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 121).
[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Motta di Livenza (TV) all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'Allegato A), che forma parte integrante del presente provvedimento.

Allegato A

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo Catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Map-pale	Sub.	
1	Motta di Livenza	Via Piave	8/B/4	7	634	4	1946
2	Motta di Livenza	Via Piave	8/B/1	7	634	2	1946
3	Motta di Livenza	Via S. Agostino	5/A/1	2	211	1	1946
4	Motta di Livenza	Via S. Agostino	5/A/2	2	211	2	1946
5	Motta di Livenza	Via Svevo	25/1	8	534	1	1946
6	Motta di Livenza	Via Svevo	25/4	8	534	4	1946
7	Motta di Livenza	Via Svevo	27/3	8	536	3	1958
8	Motta di Livenza	Via Svevo	27/4	8	536	4	1958
9	Motta di Livenza	Via Svevo	13	8	446	2	1958
10	Motta di Livenza	Via Svevo	23	8	465	4	1961

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 51 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Cornuda (TV). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 124).
[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Cornuda (TV) all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'Allegato A), che forma parte integrante del presente provvedimento.

Allegato A

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo Catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Map-pale	Sub.	
1	Cornuda	Via S. Martino	11	7	63	7	1962
2	Cornuda	Via S. Martino	11	7	63	8	1962
3	Cornuda	Via S. Martino	11	7	63	9	1962
4	Cornuda	Via S. Martino	11	7	63	10	1962
5	Cornuda	Via S. Martino	11	7	63	12	1962

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 52 del 10 luglio 2008

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comune di Scorzé (VE). Articolo 65, comma 2, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 125).

[Edilizia abitativa]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare il Comune di Scorzé (VE) all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'Allegato A), che forma parte integrante del presente provvedimento.

le lettere A) e B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di autorizzare la Giunta regionale ad apportare modificazioni ed integrazioni al presente programma, che non ne mutino o ne alterino gli aspetti sostanziali, in relazione a motivate esigenze.

(segue allegato)

Allegato A

	Comune	Ubicazione	N. Civico	Identificativo Catastale			Anno di costruzione
				Foglio	Map-pale	Sub.	
1	Scorzé	V.le Padova	63	17	216	1	1949
2	Scorzé	V.le Padova	65	17	216	2	1949
3	Scorzé	V.le Padova	59	17	215	1	1949
4	Scorzé	V.le Padova	61	17	215	2	1949
5	Scorzé	V.le Padova	55	17	214	1	1949
6	Scorzé	V.le Padova	57	17	214	2	1949
7	Scorzé	V.le Padova	51	17	213	1	1949
8	Scorzé	V.le Padova	53	17	213	2	1949
9	Scorzé	Via Roma	124	13	880	1	1949
10	Scorzé	Via Roma	124	13	880	2	1949
11	Scorzé	Via Roma	124	13	880	3	1949
12	Scorzé	Via Roma	124	13	880	4	1949

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 53 del 17 luglio 2008

Legge regionale del 7 aprile 1994, n. 15 "interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia". Programma degli interventi per l'anno 2008. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 120).

[Cultura e beni culturali]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 aprile 1994, n. 15, il Programma degli interventi per l'attuazione della legge regionale n. 15/1994, relativamente all'anno 2008, nel testo allegato sotto

**Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di
origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia**

PROPOSTA DI PROGRAMMA ANNO 2008

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'art. 6, comma 1, della L.R. 7 aprile 1994, n. 15, stabilisce che entro il 30 settembre di ogni anno i soggetti¹ di cui all'art. 1 della medesima legge possono formulare proprie proposte, relative agli iniziative dei cui agli art. 2, 3 e 4 della L.R. n. 15/1994, da inserire nel programma annuale degli interventi da attuare nell'anno successivo.

Con Avviso del Dirigente Vicario della Direzione Regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, pubblicato sul B.U.R. n. 75 del 14 agosto 2007, sono stati pertanto invitati tutti i soggetti interessati a presentare i propri progetti, da formulare mediante compilazione di apposito modulo, da sottoporre a successiva valutazione da parte del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia, al fine della predisposizione del Programma annuale di interventi per l'anno 2008 da parte della Giunta regionale, che dovrà successivamente essere approvato dal Consiglio regionale.

Sono pervenute alla Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità n. 70 domande di finanziamento, di cui 68 trasmesse entro il termine fissato a lunedì 1 ottobre 2007 e n. 2 inviate fuori termine.

L'Ufficio regionale competente ha quindi provveduto alla verifica delle n. 68 domande presentate nei termini, riconoscendone l'ammissibilità di n. 60 istanze.

Per ciascuna delle 60 proposte progettuali valutate ammissibili sono state predisposte delle schede di valutazione, nelle quali sono stati indicati, con riferimento all'articolo della L.R. n. 15/1994 cui l'iniziativa è riferita:

- la denominazione del soggetto che ha presentato l'istanza;
- l'oggetto dell'iniziativa proposta;
- il costo complessivo della medesima;
- l'importo del contributo regionale richiesto.

Nel dettaglio, per le attività previste:

- all'articolo 2.a "Progetti di indagine, studi e ricerca" sono state presentate n. 9 proposte progettuali, con richieste di assegnazione contributi per complessivi € 122.250,00;
- all'articolo 2.c "Progetti di pubblicazione e diffusione studi" sono state presentate n. 3 proposte progettuali, con richieste di assegnazione contributi per complessivi € 40.500,00;
- all'articolo 3.a "Progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione, ripristino e costruzione di scuole" sono state presentate n. 6 proposte progettuali, con richieste di assegnazione contributi per complessivi € 65.500,00;
- all'articolo 3.c "Pubblicazioni e diffusioni informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate dalla L.R. n. 15/1994" sono state presentate n. 20 proposte progettuali, con richiesta di assegnazione contributi per complessivi € 526.345,00;
- all'articolo 3.b "Iniziative per l'identificazione, la catalogazione, il recupero e la valorizzazione di beni culturali di origine veneta" sono state presentate n. 22 proposte progettuali, con richieste di assegnazione contributi per complessivi € 1.075.097,00.

Le richieste complessive di assegnazione di contributi presentate ammontano complessivamente a € 1.829.692,00, di cui € 1.075.097,00 per iniziative che si configurano come spese di investimento (restauri,

¹ Enti locali, istituzioni pubbliche e private, nonché organismi associativi di volontariato.

recuperi, ecc) e € 754.595,00 per le altre iniziative (attività di gestione delle comunità, corsi di lingua, ricerche, ecc).

RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI

L'ipotesi di ripartizione sulla quale si è espresso il Comitato Permanente per la valorizzazione del Patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia nella seduta tenutasi in data 11 marzo 2008, è stata predisposta sulla base degli stanziamenti previsti dal Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 (L.R. n. 2 del 27 febbraio 2008) ammontanti a complessivi **€ 680.000,00** di cui:

- **€ 400.000,00** al capitolo 70020 da destinare all'assegnazione di contributi per iniziative che si configurano come spese di investimento (restauri, acquisti di mobili, ecc);
- **€ 200.000,00** al capitolo 100768 da destinare all'assegnazione di contributi per le altre iniziative (attività di gestione delle comunità, corsi di lingua, ricerche, gemellaggi, ecc);
- **€ 80.000,00** al capitolo 100769 da destinare all'acquisto di beni e servizi per la realizzazione di iniziative culturali finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, di cui alla legge regionale n. 15/1994.

Alla luce della decisione assunta dal Comitato, in ordine alle modalità di impiego delle risorse assegnate, si propone di accogliere la proposta di Programma degli interventi per l'anno 2008, formulata sulla base degli indirizzi individuati dal comitato medesimo, come di seguito indicati:

1. non tenere in considerazione le richieste di contributo relative ad iniziative che non siano strettamente aderenti al dettato della legge o trattino solo marginalmente ambito e finalità della stessa;
2. escludere, in linea di principio, le richieste relative a restauri suddivisi in più fasi, qualora la fase precedente a quella proposta, già finanziata dalla Regione, non sia ancora stata ultimata;
3. accogliere le richieste relative a restauri qualora relative a opere di prosecuzione e completamento di interventi precedentemente finanziati;
4. escludere restauri e recuperi non attinenti a beni di origine veneta.

In base ai predetti indirizzi e criteri generali è stata quindi elaborata la proposta di ripartizione dei contributi regionali, di cui si sintetizzano di seguito gli elementi di valutazione, suddivisi per tipologie di intervento (**Allegato B – Progetti ammessi a contributo e Allegato C - Progetti non ammessi a contributo**).

ARTICOLO 2.a - Indagini, studi e ricerche riguardanti il patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, la storia dell'Istria e della Dalmazia (schede nn. 1- 8 dell'Allegato B e schede nn. 31-34 dell'Allegato C).

Per quanto riguarda le 8 proposte pervenute, il Comitato ha stabilito di ammetterne a contributo cinque, per l'importo complessivo di € 69.000,00. Le proposte di cui alle schede 31-33 non sono state ammesse a finanziamento in applicazione del principio generale di riconoscere, in caso di più proposte provenienti dal medesimo soggetto, il sostegno regionale ad una sola iniziativa per tipologia di attività. L'iniziativa di cui alla scheda 34 non è stata valutata d'interesse.

ARTICOLO 2.c - Pubblicazione e diffusione degli studi e ricerche più significativi, riguardanti il patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, la storia dell'Istria e della Dalmazia (schede nn. 35-37 dell'Allegato C)

Il Comitato ha ritenuto di non ammettere a finanziamento le tre proposte presentate.

ARTICOLO 3.a - Interventi intesi a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione per le Comunità di lingua italiana nell'Istria e nella Dalmazia (schede nn. 6-9 dell'Allegato B e schede nn. 35-36 dell'Allegato C)

Il Comitato ha deciso di ammettere a finanziamento 4 iniziative culturali rivolte alle comunità locali proposte da associazioni ed enti per l'importo complessivo di € 47.500,00, escludendo quelle attinenti a fornitura di attrezzature.

ARTICOLO 3.c - Pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale (schede nn. 10-17 dell'Allegato B e schede 40-51 dell'Allegato C)

In relazione alle 20 proposte pervenute, il Comitato ha deciso di ammettere a contributo 10 iniziative per l'importo complessivo di € 83.500,00, di cui due presentate dall'associazione A.L.I.D.A di Buie – Croazia. Le iniziative non ammesse a finanziamento sono di seguito elencate, con l'indicazione dei motivi di non ammissione a contributo: schede nn. 40-42, 47-48 e 51 in quanto relative ad attività valutate non di peculiare interesse; scheda n. 43 in quanto riguardante attività che può trovare finanziamento nell'ambito di altre linee di spesa regionali; nn. 44-46 in applicazione del principio generale di riconoscere al medesimo soggetto ad una sola iniziativa per tipologia di attività, n. 47 perché valutata di non particolare interesse; nn. 48 e 49 per l'eccessiva onerosità delle iniziative proposte; n. 50 in quanto riguardante attività non strettamente aderenti al dettato normativo.

ARTICOLO 3.b - Iniziative finalizzate all'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei beni culturali di origine veneta (schede nn. 18-30 dell'Allegato B e schede nn. 52-53 dell'Allegato C)

In relazione alle proposte pervenute, il Comitato ha deciso di ammettere a contributo tredici iniziative, prevedendo l'assegnazione di contributi per € 400.000,00.

Non sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui alle seguenti schede, per le motivazioni di seguito indicate: schede nn. 52 e 59 perché i restauri proposti sono relativi ad immobili non riferibili a patrimonio di origine veneta; scheda n. 53 perché l'iniziativa proposta è stata valutata non di prioritario interesse; n. 54 in quanto nel comune di Piemonte d'Istria, sede territoriale dell'intervento proposto, sono ancora in corso attività oggetto di consistenti finanziamenti regionali concessi negli anni scorsi per i quali si attende di valutarne l'esito; schede nn. 55 e 60 in quanto, trattandosi di interventi riguardanti complessi immobiliari molto compromessi, il Comitato si riserva un'eventuale sostegno nella prossima annualità a seguito della verifica in loco della fattibilità dei progetti; schede nn. 56-57 e 58 in quanto relative a restauri, le cui fasi precedenti, già finanziate dalla Regione, non sono state ancora ultimate.

Le n. 10 domande di contributo valutate non ammissibili dall'Ufficio regionale competente si trovano riepilogate nell'**Allegato D**, con indicazione delle motivazioni di esclusione.

RIEPILOGO

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati in base alla proposta di ripartizione, di cui sono stati sinteticamente indicati gli elementi caratterizzanti, corrisponde ad € 510.000,00, di cui:

- € 400.000,00, oneri a carico del capitolo 70020, per i progetti di restauro;
- € 200.000,00, oneri a carico del capitolo 100768, per le altre iniziative (attività di gestione delle comunità, corsi di lingua, ricerche, ecc).

Il Comitato, similmente a quanto deciso nell'ambito della predisposizione del Programma 2007, ha inoltre convenuto che la somma di € 80.000,00, disponibile al capitolo 100769, venga destinata alla realizzazione di iniziative culturali promosse direttamente dalla Giunta regionale in partenariato con enti italiani, sloveni e croati, rispondenti alle finalità della L.R. n. 15/1994.

In sede di discussione delle proposte relative al Programma 2008, il Comitato ha evidenziato l'opportunità che vengano confermate anche per il Programma 2008, nell'ambito della sua gestione, le procedure che

subordinano l'erogazione del contributo assegnato alla rendicontazione di costi sostenuti dal beneficiario per un importo complessivo pari al contributo medesimo.

Riepilogo assegnazione contributi proposti distinti per articolo di legge

Articolo	N. progetti valutati ammissibili	N. progetti ammessi a contributo	Proposta finanziamento approvato dal Comitato	Capitolo di spesa
Articolo 2a "Ricerche"	9	5	69.000,00	100768
Articolo 2c "Pubblicazione studi"	3	0	0,00	100768
Articolo 3a "Comunità Italiani"	6	4	47.500,00	100768
Articolo 3c "Diffusione informazioni"	20	8	83.500,00	100768
Articolo 3b "Restauro"	22	13	400.000,00	70020
TOTALI	60	30	600.000,00	

Allegato B

Art 2.a) Progetti di indagini, studi e ricerche riguardanti: il patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia; la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, considerate nella loro specificità e nelle loro manifestazioni più significative, in rapporto alla cultura italiana e veneta in particolare; la storia dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea.

N.	SOGGETTO	Sede	Oggetto	Costo progetto	Contrib. richiesto	Contributo proposto
1	Società Istriana di Archeologia e Storia Patria	TRIESTE (TS)	Pubblicazione di Istria Terra (n. 9 e n. 10) Supplemento agli Atti della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria	14.000,00	14.000,00	11.000,00
2	Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia	TRIESTE (TS)	Gli scritti capodistriani di Pier Paolo Vergerio	20.000,00	16.000,00	15.000,00
3	Centro Ricerche Culturali Dalmate - Spalato	TRIESTE (TS)	Atti di dedizione delle città della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste alla Serenissima Repubblica di Venezia	10.000,00	10.000,00	8.000,00
4	Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola - Associazione culturale e sportiva	ISOLA - SLOVENIA	La fine della Serenissima e la tragedia di Isola: l'assassinio dell'ultimo podestà, Nicolò Pizzamano	21.500,00	10.750,00	10.000,00
5	Società Dalmata di Storia Patria	ROMA (RM)	SIDA 2	32.000,00	32.000,00	25.000,00
TOTALE				97.500,00	82.750,00	69.000,00

Art. 3.a) Progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e di attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana nelle Repubbliche di Slovenia, Croazia e Montenegro, per il ripristino e la costruzione di scuole italiane di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle materne, e per la fornitura di arredi, attrezzature e sussidi didattici

N.	SOGGETTO	Sede	Oggetto	Costo progetto	Contrib. richiesto	Contributo proposto
6	Ginnasio Gian Rinaldo Carli	CAPODISTRIA – SLOVENIA	La Venezia di carta	1.500,00	1.500,00	1.500,00
7	Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana e Dalmata	TRIESTE (TS)	Interventi a favore delle Comunità degli italiani di Zara, Spalato e Cattaro	35.000,00	25.000,00	20.000,00
8	Comunità degli Italiani di Zara	ZARA - CROAZIA	Attività culturali della Comunità	25.000,00	20.000,00	18.000,00
9	Società Dante Alighieri di Pola	POLA – CROAZIA	Corsi di lingua italiana	10.000,00	10.000,00	8.000,00
TOTALE				71.500,00	56.500,00	47.500,00

Art. 3.c) Progetti riguardanti la pubblicazione e la diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate alle iniziative di cui alla L.R. n. 15/1994.

N.	SOGGETTO	Sede	Oggetto	Costo progetto	Contrib. richiesto	Contributo proposto
10	Consorzio per lo sviluppo del Polesine (CONSVIPO)	ROVIGO (RO)	La promozione dei beni Architettonici dell'Alto Adriatico: le comuni radici nella venezianità	22.000,00	16.000,00	15.000,00
11	Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Comitato Provinciale di Venezia	VENEZIA (VE)	La poesia dialettale istriana	11.000,00	8.000,00	7.000,00
12	Centro Ricerche Culturali Dalmate - Spalato	TRIESTE (TS)	Gli ori veneti di Cattaro. Pubblicazione delle riproduzioni fotografiche dei tesori aurei esistenti nella Dalmazia montenegrina	8.000,00	8.000,00	7.000,00
13	Marco Polo System g.e.i.e.	VENEZIA (VE)	La storia dell'architettura militare veneziana attraverso le realizzazioni in Istria e Dalmazia	43.000,00	21.500,00	20.000,00
14	Scuola media superiore italiana "Leonardo Da Vinci"	BUIE – CROAZIA	WWW.VENETIA ET ISTRIA.EU	17.500,00	10.000,00	9.000,00
15	Università Popolare Aperta della Città di Rovigno	ROVIGNO – CROAZIA	Laboratorio di canti rovignesi (Bitinade)	24.000,00	12.000,00	11.000,00
16	A.L.I.D.A. Associazione Libera Italiani dell'Adriatico	BUIE – CROAZIA	Bollettino periodico "ALIDA Notizie"	12.500,00	8.000,00	7.000,00
17	A.L.I.D.A. Associazione Libera Italiani dell'Adriatico	BUIE - CROAZIA	Produzione CD audio di musica popolare italiana in Istria	10.700,00	9.000,00	7.500,00
TOTALE				148.700,00	92.500,00	83.500,00

Art. 3.b) Iniziative finalizzate all'identificazione, alla catalogazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali di origine veneta presenti nell'Istria e nella Dalmazia

N.	SOGGETTO	Sede	Oggetto	Costo progetto	Contributo richiesto	Contributo proposto
18	Parrocchia di San Michele di Borut	CERRETO – CROAZIA	Recupero, restauro e conservazione della Chiesa parrocchiale di San Michele di Borut	11.000,00	5.000,00	5.000,00
19	Comune di Canfanaro	CANFARO – CROAZIA	Progetto DUECASTELLI Una Città veneta abbandonata nell'Istria medievale. Interventi di valorizzazione e musealizzazione	73.806,00	55.000,00	30.000,00
20	Regione Istriana - Assessorato all'educazione, la cultura e lo sport	ALBONA – CROAZIA	Il restauro del Crocifisso ligneo della chiesa di Santa Maria a Cittanova	19.000,00	19.000,00	19.000,00
21	Città di Cittanova	CITANOVA- CROAZIA	Progetto di restauro della cinta muraria di Cittanova	70.000,00	30.000,00	30.000,00
22	Comune di Montona	MONTONA – CROAZIA	Restauro del campanile della chiesa di Montona	164.555,00	27.500,00	27.000,00
23	Museo Civico di Umago	UMAGO – CROAZIA	Ristrutturazione - restauro della torre veneziana (sec. XIII-XIV) sede del Museo civico di Umago	320.000,00	150.000,00	100.000,00
24	Comunità degli Italiani di Dignano	DIGNANO – CROAZIA	Stemmi delle famiglie dignanesi	5.500,00	3.000,00	3.000,00
25	Comune di San Lorenzo	SAN LORENZO – CROAZIA	Consolidamento della cinta muraria della città	106.380,00	35.000,00	35.000,00
26	Città di Rovigno	ROVIGNO – CROAZIA	Restauro dell'Arco dei Balbi Rovigno	30.985,00	15.697,00	15.000,00
27	Città di Dignano	DIGNANO – CROAZIA	Restauro di Bettica (II^ fase e ristrutturazione facciate)	188.030,96	120.000,00	80.000,00
28	Comunità degli Italiani Visinada	VISINADA – CROAZIA	Restauro di parti della Piazza del borgo medioevale di Visinada – La ristrutturazione del Campanile di Visinada (16mo secolo)	53.317,00	45.000,00	43.000,00
29	A.L.I.D.A. Associazione Libera Italiani dell'Adriatico	BUIE –CROAZIA	Completamento di lavoro di restauro della chiesetta di San Teodoro nel Comune di Pinguente	9.000,00	6.000,00	6.000,00
30	Comune di Chersano	CHERSANO - CROAZIA	Restauro del lapidario di Fianona	14.989,54	7.400,00	7.000,00
TOTALE				1.066.563,50	518.597,00	400.000,00

SCHEDA N. 1

Organismo richiedente	Società Istriana di Archeologia e Storia Patria
Sede legale	Trieste (TS)
Titolo Progetto	Pubblicazione di Histria Terra (n. 9 e n. 10). Supplemento degli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda la realizzazione di n. 2 nuovi numeri della ormai oltre decennale pubblicazione di natura scientifica che analizza, con l'apporto di noti studiosi e ricercatori, gli stretti rapporti storico culturali e artistici tra l'Istria, la Dalmazia e Venezia.
Un particolare attenzione sarà dedicata alla documentazione attinente ai programmi annuali degli interventi proposti dalla L.R. n. 15/1994.

Tempi di realizzazione

Da ottobre 2008 a dicembre 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Stampa	12.000,00
Redazione	800,00
Spedizione	1.200,00
Totale costi	14.000,00
Contributo richiesto	14.000,00

SCHEDA N. 2

Organismo richiedente	Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia
Sede legale	Trieste (TS)
Titolo Progetto	Gli scritti capodistriani di Pier Paolo Vergerio

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto attiene ad un lavoro di ricerca e pubblicazione delle opere più significative relative all'attività di Pier Paolo Vergerio (1498-1565), Vescovo di Capodistria dal 1536 al 1549, quando dovette abbandonare l'Italia per evitare la cattura da parte del Sant'Ufficio, che l'aveva processato per eresia.

Durante l'esilio, trascorso in Svizzera e Germania, Pier Paolo Vergerio scrisse, per gran parte in italiano, circa 200 opere, delle quali si segnalano "Le otto dimensioni" che riproducono l'autodifesa di fronte all'Inquisizione veneziana, "Delle afflizioni e persecuzione fatta sopra quei di Capodistria nell'anno MDXLVIII" con la descrizione della restaurazione cattolica della diocesi.

La raccolta persegue l'obiettivo di fornire un'edizione critica di testi poco noti, testimonianza sia delle attività di riformatore di Vergerio sia della vita religiosa dell'Istria intorno alla metà del '500, con obiettivo di fornire un'edizione critica di un autore istriano, molto studiato all'estero, che però non è stato ancora adeguatamente valutato nelle trattazioni sulla cultura italiana del Cinquecento.

Tempi di realizzazione

Da gennaio a dicembre 2008: raccolta degli scritti, edizione e commento

Da Gennaio a settembre 2008: introduzione critica, indici analitici e stampa

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Compenso ai ricercatori	7.000,00
Rimborsi spese viaggi, fotocopie, microfilm	3.00,00
Spese di redazione e stampa	10.000,00
Totale costi	20.000,00
Contributo richiesto	16.000,00

SCHEDA N. 3

Organismo richiedente	Centro di Ricerche Culturali Dalmate - Spalato
Sede legale	Trieste (TS)
Titolo Progetto	Atti di dedizione delle città della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste alla Serenissima Repubblica di Venezia

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto attiene alla realizzazione di una ricerca degli atti di dedizione alla Repubblica Veneta sottoscritti dalle popolazioni Illirico-romane della Dalmazia, dell'Istria e dell'attuale Venezia Giulia al fine di ottenerne la protezione contro la pirateria degli avari e degli slavi.

La ricerca persegue quindi l'obiettivo di precisare il ruolo della presenza di Venezia nel territorio dalmata, spesso definita dalla storiografia croata e buona parte di quella italiana come *dominio veneto*, utilizzando un'accezione moderna ben diversa dal significato che il termine dominio nel Medioevo.

Tempi di realizzazione

Da gennaio al dicembre 2008.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Forfettariamente	10.000,00
Totale costi	10.000,00
Contributo richiesto	10.000,00

SCHEDA N. 4

Organismo richiedente	Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola
Sede legale	Isola - Slovenia
Titolo Progetto	La fine della Serenissima e la tragedia di Isola: l'assassinio dell'ultimo podestà, Nicolò Pizzamano.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la realizzazione di una ricerca sulle condizioni economiche e politiche della fine del '700 in Istria che diedero vita a moti rivoluzionari, culminati alla caduta della Repubblica di San Marco, nella partecipazione del popolo isolano all'assassinio del podestà veneto Nicolò Pizzamano.

Tempi di realizzazione

Dal 01.01.2008 al 31.12.2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Compenso ricercatori, spese viaggio e trasferte	4.000,00
Spese di digitalizzazione, fotocopie, cancelleria, raccolta ed evidenziazione materiali, trascrizione e digitalizzazione	2.500,00
Stesura testo (200 pagine) a contatto	7.500,00
Recensione – Elaborazione foto e iconografia d'archivio	2.500,00
Impostazione grafica e stampa	5.000,00
Totale costi	21.500,00
Contributo richiesto	10.750,00

SCHEDA N. 5

Organismo richiedente	Società Dalmata di Storia Patria
Sede legale	Roma
Titolo Progetto	SIDA 2

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda il prosieguo dell'attività di ricerca SIDA - Serenissima Istria Dalmazia Archivi, finanziato nell'ambito del Programma annuale 2006, studio dei fondi archivistici d'età veneziana conservati in Istituti non statali, quali centri studi, comuni, parrocchie, sedi vescovili, privati.

La prima fase della ricerca, che si concluderà entro il febbraio 2008, ha evidenziato risultati interessanti, ma anche la necessità di disporre di ulteriori fondi per proseguire le ricerche che si prospettano impegnative, soprattutto per l'individuazione delle sedi degli archivi, spesso soggette a distruzioni, alienazioni o accorpamenti.

La ricerca, svolta sinora sugli archivi ed i fondi istriani, proseguirà presso gli archivi dalmati.

Come per la precedente ricerca, i risultati verranno pubblicati nell'annuale rivista della Società "Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria".

Tempi di realizzazione

Dal 2008 al 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Gestione, cancelleria, postali, minute, varie	5.000,00
Viaggi, soggiorni ed attività di ricerca	15.000,00
Pagamento lordo agli studiosi non interni alla Società	10.000,00
Pubblicazione (aumento straordinario della tiratura)	2.000,00
Totale costi	32.000,00
Contributo richiesto	32.000,00

SCHEDA N. 6

Organismo richiedente	Ginnasio Gian Rinaldo Carli
Sede legale	Capodistria - Slovenia
Titolo Progetto	La Venezia di carta

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto è finalizzato a favorire lo sviluppo e la conoscenza del patrimonio culturale di origine veneta mediante l'acquisto di libri inerenti alla sua storia, la sua cultura, la sua arte, ad implementazione della biblioteca scolastica già in uso.

Tempi di realizzazione

Da gennaio 2008 a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Acquisto libri	1.500,00
Totale costi	1.500,00
Contributo richiesto	1.500,00

SCHEDA N. 7

Organismo richiedente	C.D.M. Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana e Dalmata
Sede legale	Trieste (TS)
Titolo Progetto	Interventi a favore delle biblioteche delle Comunità italiane in Dalmazia di Zara, Spalato e Cattaro

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede, in collaborazione con le Comunità di Italiani di Zara, Spalato e Cattaro, di potenziare/migliorare i servizi bibliotecari delle Comunità.

E' prevista:

- la verifica dei testi disponibili;
- l'informatizzazione dei dati;
- l'istituzione di servizi biblioteca;
- l'acquisto di testi qualificati di autori italiani;
- l'istituzione del servizio posta/internet ad uso degli associati.

Tempi di realizzazione

Dal 01.02.2008 al 31.12.2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Personale organizzazione e supporto tecnico, viaggi e trasferte	10.000,00
Programmi software e materiali	8.000,00
Personale delle C.I. per inserimento dati e servizio biblioteche	12.000,00
Fornitura e trasporto libri	5.000,00
Totale costi	35.000,00
Contributo richiesto	25.000,00

SCHEDA N. 8

Organismo richiedente	Comunità degli Italiani di Zara
Sede legale	Zara - Croazia
Titolo Progetto	Attività culturali per la nostra Comunità

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda la prosecuzione delle attività caratteristiche della comunità, nonché la realizzazione di nuove iniziative a valenza culturale.

In particolare sono previste:

- stampa del periodico "La cicala zaratina";
- pubblicazione del libro "C'era una volta una ducal città: Zara" di Gastone Coen;
- corsi di lingua italiana a vari livelli per adulti e bambini, anche in asili privati;
- laboratorio teatrale "Giulietta e Romeo";
- coro: repertorio di canti veneti e zaratini.

Tempi di realizzazione

Da gennaio 2008 a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Periodico "La cicala zaratina"	4.000,00
Pubblicazione libro "C'era una volta una ducal città: Zara"	5.000,00
Corsi di italiano per adulti e bambini	8.000,00
Laboratorio teatrale "Giulietta e Romeo"	5.000,00
Attività del coro	3.000,00
Totale costi	25.000,00
Contributo richiesto	20.000,00

SCHEDA N. 9

Organismo richiedente	Società "Dante Alighieri" Comitato di Pola
Sede legale	Pola - Croazia
Titolo Progetto	Corsi di lingua italiana

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la realizzazione di corsi di lingua italiana finalizzati a sviluppare un rapporto emotivo e razionale positivo nei confronti della lingua e della civiltà italiana, mediante un approccio favorevole alle quattro abilità linguistiche (scrittura, lettura, comprensione ed espressione) per imparare e migliorare le possibilità di interazione con l'ambiente italiano sia in Istria che in Italia.

Tempi di realizzazione

Da febbraio a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Forfettariamente	10.000,00
Totale costi	10.000,00
Contributo richiesto	10.000,00

SCHEDA N. 10

Organismo richiedente	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine (CONSVIPO)
Sede legale	Rovigo (RO)
Titolo Progetto	La Promozione dei Beni Architettonici nell'Alto Adriatico: Le comuni radici nella Venezianità

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto persegue l'obiettivo di approfondire ed ampliare la conoscenza di siti storici e monumentali relativi alla presenza della Repubblica Veneta nonché del patrimonio naturale delle città croate di Montona, Parenzo e Grisignana al fine di promuoverne il patrimonio monumentale e creare veri e propri percorsi della memoria storica in un'ottica di incremento della valenza turistica e di integrazione dell'offerta di visitazione veneto-croata.

Le attività previste riguardano:

- il monitoraggio delle risorse e del patrimonio storico culturale risalente al periodo della Serenissima e dei punti di eccellenza naturalistici presenti nei tre sopra indicati Comuni croati e nei comuni veneti di Porto Viro, Ariano Polesine e Taglio di Po;
- la costituzione di una banca dati informativa;
- la creazione di un sito sul patrimonio censito;
- l'individuazione di elementi per una azione di marketing integrata per le aree interessate;
- la pubblicazione di un depliant informativo;
- l'organizzazione di due convegni, uno in Polesine e un secondo in Croazia per presentare i risultati delle attività.

Tempi di realizzazione

Da aprile 2008 a marzo 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Personale	5.000,00
Esperti e consulenze	4.000,00
Brochure informativa	9.000,00
Conferenze	4.000,00
Totale costi	22.000,00
Contributo richiesto	16.000,00

SCHEDA N. 11

Organismo richiedente	Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato provinciale di Venezia
Sede legale	Venezia (VE)
Titolo Progetto	La poesia dialettale istriana

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda la pubblicazione, sotto forma di antologia, ordinata ed organica, di più di un centinaio di poesie scritte da una ventina di poeti istriani del novecento che si sono espressi in dialetto.

Il libro, a cura della prof. Pina Ferro Mosca, con una tiratura di 1200/1500 copie, vuole essere una testimonianza del patrimonio di civiltà di autori che raccontano la loro Istria tramite il ricordo e la memoria ed un modo di salvaguardare un dialetto che sta a poco a poco sparendo.

La pubblicazione sarà presentata a Venezia ed in altre sedi venete e distribuita presso istituti scolastici e associazioni del Veneto

Tempi di realizzazione

Da 01.02.2008 al 31.12.2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Spese di redazione e stampa pubblicazione	8.600,00
Stampa e spedizione inviti presentazione	800,00
Spese di spedizione e diffusione libro	1.600,00
Totale costi	11.000,00
Contributo richiesto	8.000,00

SCHEDA N. 12

Organismo richiedente	Centro di Ricerche Culturali Dalmate - Spalato
Sede legale	Trieste (TS)
Titolo Progetto	Gli ori veneti di Cattaro Pubblicazione delle riproduzioni fotografiche dei tesori aurei esistenti nella Dalmazia montenegrina

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede l'attività di ricerca e riproduzione fotografica, con successiva pubblicazione, di un volume sulla copiosa presenza di oggetti in oro in prevalente stile veneto esistenti per lo più nelle chiese e nei musei delle Bocche di Cattaro. Si tratta di un'attività che si pone sulla scia del successo ottenuto dal libro *"Gli ex-voto d'argento del Santuario della Madonna dello Scarpello nelle Bocche di Cattaro"* di Piero Pazzi.

L'attività di ricerca è già in stato di avanzata esecuzione.

Tempi di realizzazione

Da gennaio a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Forfettariamente	8.000,00
Totale costi	8.000,00
Contributo richiesto	8.000,00

SCHEDA N. 13

Organismo richiedente	Marco Polo System geie
Sede legale	Venezia (VE)
Titolo Progetto	La storia dell'architettura militare veneziana attraverso le realizzazioni in Istria e Dalmazia

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la realizzazione di uno studio, condotto con modalità scientifiche, dello sviluppo dei metodi di costruzione difensivi veneziani tra Medio Evo ed epoca moderna, cui seguirà un pacchetto di proposte e suggerimenti per la salvaguardia di tutti gli edifici di natura militare o portuale di origine veneziana presenti lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia.

Ad una prima fase dedicata alla rilevazione catastale e fotografica sul terreno, finalizzata a determinare lo stato di fatto e le condizioni di sopravvivenza dei manufatti oggetto della ricerca, seguirà una fase dedicata all'analisi dello stato attuale dei reperti considerati, con una valutazione dei rapporti funzionali e morfologici con la città di oggi. Una terza fase avrà come obiettivo la ricerca archivistica incrociata presso l'Archivio di Stato di Venezia, i fondi del Museo Correr e archivi o istituti locali e nazionali della costa istriano-dalmata, finalizzata a comparare l'esistente con le strutture originarie risalenti alla Serenissima, con un approfondimento sui percorsi di trasformazione architettonica delle infrastrutture difensive in funzione delle trasformazioni strategiche generali. La quarta fase, conclusiva, consisterà nella predisposizione di un rapporto con i suggerimenti e le proposte per gli interventi di salvaguardia e valorizzazione dei monumenti presi in esame.

Marco Polo System si farà carico del coordinamento generale del progetto e della ricerca archivistica da svolgersi a Venezia anche attraverso la collaborazione di incaricati esterni. L'Università di Zagabria - Centro Studi Mediterranei di Dubrovnik e l'Università di Nova Gorica, in qualità di membri del "Comitato di Progetto", coordineranno invece le ricerche fotografiche, catastali ed archivistiche delle aree di rispettiva competenza croata e slovena.

Tempi di realizzazione

Da gennaio 2008 a gennaio 2009

PIANO ECONOMICO DEL	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Indagine fotografico-catastale (compenso ricercatori)	9.000,00
Indagine sullo stato di fatto (compenso ricercatori)	8.000,00
Indagine archivistica (compenso ricercatori)	9.000,00
Studio sulle trasformazioni architettoniche (compenso ricercatori)	5.000,00
Relazione finale con suggerimenti e proposte di salvaguardia (compenso ricercatori)	7.000,00
Spese di gestione del progetto	5.000,00
Totale costi	43.000,00
Contributo richiesto	21.500,00

SCHEDA N. 14

Organismo richiedente	Scuola Media Superiore Italiana "Leonardo da Vinci"
Sede legale	Buie -Croazia
Titolo Progetto	WWW.VENETIA.ET.ISTRIA.EU

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto è finalizzato a promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra giovani studenti istriani ed italiani, quale occasione per recuperare, attraverso l'uso del dialetto, un comune retaggio storico tra popolazioni.

L'iniziativa prevede, in collaborazione con due istituti scolastici di Portogruaro (VE), la partecipazione di 20 studenti istriani ad un laboratorio dialettale, per fornire loro gli strumenti che consentano anche la composizione scritta del dialetto e per metterli a conoscenza della produzione letteraria dialettale. E' prevista l'istituzione di un laboratorio drammaturgico e musicale che utilizzi la parlata dialettale veneta.

Lo scambio tra studenti avverrà nell'ambito di incontri (minimo 5) e di attività comuni (3), per giungere ad una rappresentazione finale teatrale e musicale che si terrà a Grisignana.

I lavori del progetto verranno divulgati tramite l'attivazione di un blog e la produzione di materiali audiovisivi.

Tempi di realizzazione

Da novembre 2007 a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Progettazione, contatti	1.000,00
Pubblicizzazione	500,00
Costi personale dipendente, partner ed altri soggetti	4.000,00
Collaborazioni esterne	2.000,00
Rimborsi spese e trasferte	4.500,00
Cancelleria, postali e telefoniche	1.500,00
Materiali, riproduzioni	3.000,00
Monitoraggio e diffusione risultati	1.000,00
Totale costi	17.500,00
Contributo richiesto	10.000,00

SCHEDA N. 15

Organismo richiedente	Università Popolare Aperta della Città di Rovigno
Sede legale	Rovigno – Croazia
Titolo Progetto	Laboratorio di canti rovignesi (bitinade)

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede l'istituzione a Rovigno di un laboratorio permanente di bitinade, rappresentative della tradizione canora rovignese, recentemente iscritti nel registro dei beni culturali della repubblica di Croazia come uno dei beni sotto tutela.

Il laboratorio prevede:

- il monitoraggio costante sullo stato delle bitinade
- corsi di stile e tecnica esecutiva
- funzione divulgativa, mediante conferenze, pubblicazioni, ecc.

Tempi di realizzazione

Dal 15 giugno 2008 al 15 settembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Spese di viaggio	5.000,00
Vitto e alloggio	6.000,00
Retribuzione personale	7.000,00
Pubblicazione	3.000,00
Costi amministrativi e marketing	3.000,00
Totale costi	24.000,00
Contributo richiesto	12.000,00

SCHEDA N. 16

Organismo richiedente	A.L.I.D.A. Associazione libera italiani dell'Adriatico
Sede legale	Buie – Croazia
Titolo Progetto	Bollettino periodico "Alida notizie"

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede il prosieguo del sostegno regionale alla redazione, stampa e distribuzione del periodico dell'associazione "ALIDA notizie", per una tiratura di n. 2.000 copie per 6 numeri.

Tempi di realizzazione

Da febbraio 2008 a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Fotocomposizione	3.000,00
Carta	4.000,00
Stampa offset	2.500,00
Distribuzione comprese spese postali	3.000,00
Totale costi	12.500,00
Contributo richiesto	8.000,00

SCHEDA N. 17

Organismo richiedente	A.L.I.D.A. Associazione libera italiani dell'Adriatico
Sede legale	Buie - Croazia
TITOLO PROGETTO	Produzione Cd audio di musica popolare italiana in Istria

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la raccolta di musiche popolari in istro veneto al fine di conservare viva la tradizione popolare folkloristica, salvaguardandone l'identità italiana.

Le esecuzioni dei brani, eseguite da due complessi locali popolari autodidatti saranno raccolti in un CD, per il quale sono previste 3000 copie.

Tempi di realizzazione

Da gennaio a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Compensi registrazione Trio Saltin	1.200,00
Compensi registrazione Trio Kras	1.200,00
Spese studio registrazione	1.300,00
Diritti autore, confezionamento, etichetta per 3000 CD	7.000,00
Totale costi	10.700,00
Contributo richiesto	9.000,00

SCHEDA N. 18

Organismo richiedente	Chiesa parrocchiale di San Michele a Borutto
Sede legale	Cerreto - Croazia
Legale Rappresentante	Recupero - restauro - conservazione chiesa parrocchiale di San Michele a Borut – Borutto - Istria

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede il restauro della chiesa parrocchiale di Borutto, dedicata a S. Michele patrono del paese, risalente al XVI secolo, costruita pertanto all'epoca del dominio della Serenissima Repubblica. L'immobile, che costituisce la sede di una parrocchia che conta circa 800 persone, buona parte delle quali parlano ancora la lingua istro-veneta, si trova in grave stato di abbandono sì da non essere più sicura per i parrocchiani.

Ad opera di parrocchia e comune da alcuni anni sono stati avviati alcuni lavori di consolidamento che però richiedono un significativo programma di intervento per essere completati.

Tempi di realizzazione

Dal maggio a dicembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Sistemazione tetto	2.600,00
Sostituzione parti marmo	3.000,00
Impianto elettrico	3.200,00
Pittura di alcune pareti	1.400,00
Manodopera	800,00
Totale Costi	11.000,00
Contributo richiesto	5.000,00

SCHEDA N. 19

Organismo richiedente	Comune di Canfanaro
Sede legale	Canfanaro – Croazia
Titolo Progetto	Progetto Duecastelli – Una città veneta abbandonata dell'Istria medievale. Interventi di valorizzazione e musealizzazione

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto è finalizzato all'istituzione di un percorso di visita del sito di Duecastelli, nella prospettiva di creare un parco archeologico.

Situato presso Canfanaro su un rilievo compreso nella valle della Draga, al termine del canale di Leme, il sito si configura come uno dei complessi archeologici più interessanti della Croazia, in quanto rivela le caratteristiche fondamentali di una cittadina veneta del primo entroterra dell'Istria.

Ad oggi, le ricerche archeologiche condotte sono state affiancate da isolati interventi di restauro effettuati dalla Soprintendenza Archeologica dell'Istria, diretti in prevalenza al consolidamento delle murature.

Tuttavia, il complesso insediativo non è stato sinora oggetto di iniziative concrete ed efficaci di conservazione e tutela e a fronte dello spessore dei dati archeologici acquisiti e dell'abbondanza dei reperti, riconducibili in gran parte alla fase di massimo sviluppo del centro corrispondente alla dominazione veneta, tra il Quattrocento e il Cinquecento, non sono seguiti adeguati interventi di valorizzazione.

Il progetto prevede il recupero di alcuni edifici come spazi espositivi che integrino i pannelli esplicativi nella comprensione in loco dell'urbanistica storica e dell'organizzazione dei depositi archeologici dell'insediamento.

Premessa necessaria sarà la chiusura dell'area edificata all'interno del perimetro delle mura difensive e l'introduzione di una biglietteria.

Si prevede inoltre la costituzione di un museo archeologico permanente in Canfanaro, dotato anche di spazi adeguati per la conservazione dei reperti.

In questa prima fase dei lavori, si prevedono i seguenti interventi:

1. rilievi architettonici e progettazione di un primo percorso di visita, interno al perimetro delle mura difensive;
2. rilievi architettonici finalizzati alla mappatura di tutti i varchi e progettazione dell'accesso regolamentato e in sicurezza all'area, al fine di interrompere le consuetudini vandaliche e le spoliazioni degli elementi architettonici di pregio;
3. scavi stratigrafici all'interno di edifici destinati ad essere restaurati al fine di accogliere, in una fase successiva, spazi di servizio e spazi espositivi; gli edifici selezionati sono un massimo di tre e sono caratterizzati dal buono stato di conservazione delle murature (risalenti al XIV-XVI secolo);
4. rilievo architettonico al fine di elaborare le basi cartografiche per la progettazione preliminare di stazioni progressive del percorso di visita contenenti pannelli informativi sugli stadi di avanzamento del progetto di recupero del sito;
5. studio e restauro di tutti i reperti (ceramiche, vetri, sculture, ecc.) in vista della creazione di sedi museali;
6. Restituzione multimediale dei dati acquisiti per consentire l'immediata fruibilità al pubblico delle informazioni, con la costruzione di un sito internet della missione di ricerca.

Tempi di realizzazione

Dal marzo 2008 a settembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Rilievo architettonico a scala adeguata e progettazione di un primo percorso di visita	18.100,00
Rilievi architettonici puntuali a scala adeguata finalizzati alla mappatura di tutti i varchi, propri ed impropri, e progettazione dell'accesso regolamentato e in sicurezza all'area	11.450,00
Indagini archeologiche di scavo (comprendenti le missioni e i compensi dei membri del gruppo di ricerca)	19.779,00
Rilievi architettonici, con elaborazione dei dati raccolti dalla campagna di scavi a scala adeguata con restituzione cartacea e digitale, al fine di elaborare delle basi cartografiche per la progettazione	4.300,00
Studio e catalogazione dei manufatti archeologici, con particolare attenzione alle evidenze legate al patrimonio culturale di origine veneta, finalizzati all'esposizione museale	10.325,00
Pubblicazione e diffusione dei risultati delle ricerche (costruzione sito internet, compensi professionali per i ricercatori, ecc.)	9.852,00
Totale costi	73.806,00
Contributo richiesto	55.000,00

SCHEDA N. 20

Organismo richiedente	Regione Istriana, Assessorato all'educazione, cultura e sport
Sede legale	Albona - Croazia
Titolo Progetto	Il restauro del Crocifisso ligneo della chiesa di Santa Maria a Cittanova

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede il restauro del Crocifisso ligneo della chiesa di Santa Maria a Cittanova, opera di un anonimo intagliatore veneziano della prima metà del XVI secolo.

Il manufatto, deteriorato in seguito all'attacco di insetti Xilofagi che ne hanno indebolito la struttura, presenta diverse fratture e sollevamenti ed inoltre più volte dipinto e ridipinto, anche se sembra che buona parte della sua policromia, sia pur danneggiata, sussista.

L'intervento prevede l'asportazione degli spessi strati di ridipintura e fissaggio delle policromie, la disinfestazione ed il risanamento della struttura lignea.

Tempi di realizzazione

Dal giugno 2008 al giugno 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Spesa prevista per il restauro in base a perizia tecnica	19.000,00
Totale costi	19.000,00
Contributo richiesto	19.000,00

SCHEDA N. 21

Organismo richiedente	Città di Cittanova
Sede legale	Cittanova – Croazia
Titolo Progetto	Progetto di restauro della cinta muraria di Cittanova

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda il proseguimento dei lavori di risanamento della cinta muraria del XIII secolo, iniziati nel 2004, che sino al 2006 hanno riguardato le mura adiacenti il Parco del Vescovado cittanovese, in Largo Venezia, ed il tratto meridionale delle mura che più degli altri era soggetto all'azione degli agenti atmosferici.

Ora si intende proseguire con il risanamento della Torre in Largo Venezia, attività appoggiata anche dalla Regione Istriana.

Tempi di realizzazione

Dal 2008 al 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Spese di materiale edile	48.300,00
Spese per lavori edili di ristrutturazione	20.700,00
Spese della Soprintendenza alle antichità	1.000,00
Totale costi	70.000,00
Contributo richiesto	30.000,00

SCHEDA N. 22

Organismo richiedente	Comune di Montona
Sede legale	Montona - Croazia
Titolo Progetto	Restauro del campanile della Chiesa di Montona

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto attiene ad un intervento di restauro proposto della torre cittadina, di seguito adattata a campanile della Chiesa di santo Stefano, di pianta quadrangolare con bifore sul piano sommitale e merli alla ghibellina sul parapetto.

Il pianoterra evidenzia sostanziali deformazioni del muro e fessurazioni che mettono a serio pericolo l'edificio e i fruitori dello stesso.

Nel 2007 è stato attivato il progetto di risanamento dal punto di vista statico e la prima fase dei lavori (puntellamento e parziale risanamento delle aperture al pianoterra).

Ora sono previsti i lavori di risanamento statico con iniettamento ancoraggio, pensionamento, rinforzo con strisce di carbonato e sostituzione delle pietre corrose, con serio.

Tempi di realizzazione

Dal 2008 al 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Lavori preparazione	164.555,00
Impalcatura e protezione	
Lavori in muratura	
Inserimento tiraggi ed ancoraggi	
Risanamento gradino e lastra pietra del piedistallo	
Rinforzo parapetto delle finestre e della superficie inferiore delle porte	
Lavori di carpenteria	
Iniettamento nel campanile	
Lavori in pietra e di scalpellino nella cella campanaria	
Scarico dell'acqua piovana dal terrazzo in cima	
Imprevisti 15%	
Totale costi	164.555,00
Contributo richiesto	27.500,00

SCHEDA N. 23

Organismo richiedente	Museo Civico di Umago
Sede legale	Umago - Groazia
Titolo Progetto	Ristrutturazione – restauro della torre veneziana (sec. XIII-XIV) sede del Museo Civico di Umago

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un intervento di restauro dell'antico edificio sede dal 1976 del Museo Civico di Umago, dotato di un punto esposizione/vendita, sale espositive per la collezione etnografica e per la collezione di reperti archeologici rinvenuti nel territorio.

Si tratta di un edificio, composto da quattro piani, il cui aspetto attuale retrodata ai secoli XIII-XIV, che presenta seri problemi tecnici (umidità, mancanza di impianti di riscaldamento e di condizionamento d'aria) che non consentono il suo utilizzo quale sede di mostra permanente, che impongono la conseguente riduzione delle attività museali durante il periodo invernale.

Tempi di realizzazione

Da novembre 2008 a marzo 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Pulizia interstizi ed intonacatura a nuovo, impermeabilizzazione della facciata in muratura a vista	100.000,00
Risanamento mura interne, interventi di risanamento del lapidario	100.000,00
Opere di carpenteria: impermeabilizzazione del tetto e dei soffitti in legno, sostituzione porte pianoterra/lapidario e porta al 1° piano di nuovi sistemi di sicurezza	20.000,00
Posa in opera di impianto di areazione e di illuminazione	100.000,00
Totale costi	320.000,00
Contributo richiesto	150.000,00

SCHEDA N. 24

Organismo richiedente	Comunità degli Italiani di Dignano
Sede legale	Dignano – Croazia
Titolo Progetto	Stemmi delle famiglie dignanesi - Recupero

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la riproduzione degli stemmi delle famiglie di origine veneta che hanno abitato la località, con successiva esposizione, in mostra permanente, nell'atrio di Palazzo Bradamante.

Il prof. Giovanni Radossi del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno ha in un suo studio riportato 36 stemmi di Rettori e famiglie notabili, la cui memoria la Comunità degli Italiani di Dignano vuole recuperare.

Il progetto di durata pluriennale, per l'anno 2008 precede la realizzazione di n. 3 stemmi.

Tempi di realizzazione

Anno 2008 per la prima fase

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Materiale edile	1.000,00
Lavorazione (3 x 1.500,00)	4.500,00
Totale costi	5.500,00
Contributo richiesto	3.000,00

SCHEDA N. 25

Organismo richiedente	Comune di San Lorenzo del Pasenatico
Sede legale	San Lorenzo - Croazia
Titolo Progetto	Lavori di consolidamento della cinta muraria dalla torre settentrionale "Fontanella" sino alla torre del campanile

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la realizzazione del restauro di parte della cinta muraria del Comune, che racchiude il nucleo medioevale della città, la cui parte più antica si sviluppa durante i secoli XI e XII sino al XVII ed il cui accesso originale risale all'anno 1407.

La parte più antica delle mura si sviluppa durante i secoli XI e XIII, progressivamente fino XVII secolo.

L'intervento proposto, di durata pluriennale, prevede quale prima fase:

- i lavori di consolidamento e miglioramento della parte visibile delle mura partendo dalla torre settentrionale "Fontanella" sino alla torre campanaria;
- il ripristino del lato esterno, con scavo fino alle fondamenta

Tempi di realizzazione

Dal 2008 al 2010

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Allestimento cantiere	11.740,00
Pulizia della vegetazione e delle superfici visibili	16.030,00
Risanamento costruttivo e ristrutturazione edilizia	71.900,00
Lavoro di ricerca	6.710,00
Totale costi	106.380,00
Contributo richiesto	35.000,00

SCHEDA N. 26

Organismo richiedente	Città di Rovigno
Sede legale	Rovigno - Croazia
Titolo Progetto	Restauro dell'arco dei Balbi Rovigno

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda un intervento di risanamento-tutela-restauro dell'Arco dei Balbi, uno degli archi portai più imponenti di tutto l'ex Stato da Mar veneziano, che dal punto di vista artistico-decorativo va annoverato tra le più pregevoli strutture edilizio-urbane profane di chiara impronta architettonica veneto-veneziana, impreziosita da un bellissimo leone veneto seicentesco.

Sono previsti i seguenti interventi:

- certificazione della stabilità statica;
- risanamento delle parti strutturali;
- pulizia di tutte le decorazioni-rilievi scultorei plastici (leone, stemmi, lapide, trabeazione, fregio, pilastri);
- installazione di adeguata illuminazione al fine di metterne in risalto di sera le peculiarità.

Tempi di realizzazione

Da settembre 2008 a marzo 2009

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Rilevamento architettonico dettagliato - analisi della struttura	3.000,00
Consolidamento statico dell'arco	1.500,00
Montaggio e smontaggio dell'impalcatura di sostegno per l'esecuzione dei lavori	1.000,00
Scrostatura del vecchio intonaco e nuova intonacatura delle stesse superfici	1.000,00
Pulizia delle strutture architettoniche e decorativo-scultoree	10.000,00
Spalmatura protettiva delle parti in pietra dell'arco	2.000,00
Realizzazione dell'illuminazione con 6-8 punti luce, installazione e sanamento dei canali per i cavi	8.300,00
Lavori imprevisti 15%	4.095,00
Totale costi	30.895,00
Contributo richiesto	15.697,50

SCHEDA N. 27

Organismo richiedente	Città di Dignano
Sede legale	Dignano - Croazia
Titolo Progetto	Restauro di Palazzo Bettica (II fase e ristrutturazione facciata)

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede il proseguimento delle opere di ristrutturazione del Palazzo Bettica, edificio risalente al XV secolo, esemplare dell'arte che accenna al passaggio dal gotico al Rinascimento, per il suo successivo utilizzo quale sede del Museo etnografico.

Già sede del Museo civico di Dignano lo stabile è attualmente chiuso a causa delle pessime condizioni in cui si trova.

Ad ottobre 2007 è stata iniziata la prima fase dei lavori di ristrutturazione (già finanziati dalla Regione del Veneto autorizzando nel 2005 l'utilizzo di un precedente contributo previsto dal programma dell'anno 1994 per un'iniziativa non più realizzata) che prevede la demolizione delle mura interne.

Le ulteriori fasi dei lavori prevedono:

- ricerche e studi archeologici, conservazione degli affreschi (piano terra, I e II piano);
- lavori murari, posa pavimenti (piano terra, I e II piano);
- ristrutturazione facciata.

Conclusi i lavori l'ente provvederà all'allestimento del museo: al piano terra è prevista l'esposizione di reperti archeologici, al primo piano sarà ospitato il museo etnografico con gli oggetti donati dai dignanesi, mentre nel secondo piano verranno esposti i quadri del Gresler.

Tempi di realizzazione

Da 15 ottobre 2007 a ottobre-novembre 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Spese demolizione mura interne (piano terra, I e II piano)	Non contabilizzato d'ufficio in quanto previsto in precedente progetto
Lavori di scavo (con archeologo)	2.329,05
Lavori in cemento e cemento armato	2.226,91
Lavori murari (piano terra, I e II piano)	28.129,69
Lavori artigianali (isolamento, posa pavimenti, scalpellista, fabbro)	78.239,60
Spese allacciamento idrico e costruzione servizi igienici	19.383,98
Spese non previste (dal 10 al 15% del costo totale dei lavori)	16.284,87
Ristrutturazione facciata	41.436,86
Totale costi (detratta I [^] voce di € 27.540,89)	188.030,96
Contributo richiesto	120.000,00

SCHEDA N. 28

Organismo richiedente	Comunità degli Italiani di Visinada
Sede legale	Visinada - Croazia
Titolo Progetto	Restauro di parti della Piazza del borgo medioevale di Visinada – La ristrutturazione del Campanile di Visinada (16mo secolo)

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede la ristrutturazione del Campanile di Visinada, datato al XVI° secolo, ubicato nella piazza del borgo medioevale della città.

Si tratta di attività già finanziata dal Programma 2004 e mai attivata per difficoltà di reperimento di adeguate risorse finanziarie.

Tempi di realizzazione

Dall' 01.06.2008 al 01.10.2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Progettazione	4.121,16
Lavori di muratura in pietra e cemento	45.782,94
Lavori in metallo (costruzione di una scala)	3.412,90
Totale costi	53.317,00
Contributo richiesto	45.000,00

SCHEDA N. 29

Organismo richiedente	A.L.I.D.A. Associazione libera italiani dell'Adriatico
Sede legale	Buie - Croazia
Titolo Progetto	Completamento di lavoro di restauro della chiesetta di San Teodoro nel Comune di Pinguente

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto riguarda il completamento del restauro della chiesetta di san Teodoro nel Comune di Pinguente già ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma 2006.
In questa fase l'associazione chiede, per terminare i lavori, la concessione di un contributo aggiuntivo a causa dei maggiori oneri, già sostenuti per il rifacimento del tetto rispetto a quanto precedentemente previsto.

Tempi di realizzazione

Dal febbraio 2008 a giugno 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Grondaie con scarichi	1.000,00
Soffitto: pannelli, travi	3.000,00
Sostituzione del pavimento con blocchi di marmo	3.000,00
Pitture ed affreschi	2.000,00
Totale costi	9.000,00
Contributo richiesto	6.000,00

SCHEDA N. 30

Organismo richiedente	Comune di Chersano
Sede legale	Chersano – Croazia
Titolo Progetto	Restauro del lapidario di Fianona

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

Il progetto prevede il restauro del lapidario istituito nel periodo dell'amministrazione italiana, che si trova collocato in una struttura veneta: nel portico antistante la chiesa parrocchiale della Beata Vergine di Fianona (già S. Giorgio Nuovo) costruita nel 1474.

E' previsto il completo rifacimento della struttura interna, con il preventivo smontaggio, restauro e ricollocamento delle lapidi, nonché il risanamento dei reperti romani, intaccati dalla salsedine.

Tempi di realizzazione

Dalla primavera all'autunno 2008

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO	
VOCI DI SPESA PREVISTE	IMPORTO IN €
Smontaggio del lapidario	1.302,01
Risanamento dei reperti	847,22
Rimozione e rifacimento intonaco	3.736,50
Rimozione e rifacimento pavimento	4.900,17
Ricollocazione delle lapidi	2.060,43
Imbianchimento e pulitura	1.296,25
Lavori imprevisti	847,22
Totale costi	14.989,54
Contributo richiesto	7.400,00

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1956 del 15 luglio 2008

Approvazione intervento Azienda Ulss n. 16 - Ospedale Sant'Antonio di Padova: "Nuova Psichiatria e ulteriori interventi di adeguamento normativo" (scheda tecnica n. 55). Art. 20 della L. 67/88 - Dgr 4010/99. Dgr 1806/06 - Accordo di Programma del 2/10/2007.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di aggiornare, per le motivazioni espresse in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, l'intervento:

- Azienda Ulss n. 16 - "Ospedale Sant'Antonio di Padova: Nuova Radiologia e Psichiatria" (scheda tecnica n. 55 - Accordo di Programma del 2/10/2007) del costo complessivo di euro 11.000.000,00 di cui euro 10.450.000,00 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 02/10/07) e euro 550.000,00 con oneri a carico dell'Azienda Ulss n. 16

sostituendolo con il seguente intervento:

- Azienda Ulss n. 16 - "Ospedale Sant'Antonio di Padova: Nuova Psichiatria e ulteriori interventi di adeguamento normativo" (scheda tecnica n. 55 aggiornata - Accordo di Programma del 2/10/2007) del costo complessivo di euro 11.000.000,00 di cui euro 10.450.000,00 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 02/10/07) e euro 550.000,00 con oneri a carico dell'Azienda Ulss n. 16;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda Ulss n. 16 - "Ospedale Sant'Antonio di Padova: Nuova Psichiatria e ulteriori interventi di adeguamento normativo" (scheda tecnica n. 55 aggiornata - Accordo di Programma del 2/10/2007) del costo complessivo di euro 11.000.000,00 di cui euro 10.450.000,00 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 02/10/07) e euro 550.000,00 con oneri a carico dell'Azienda Ulss n. 16;

3. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n. 67/88 per la verifica di competenza circa la conformità delle modifiche agli obiettivi generali dell'accordo stesso e per la richiesta al Ministero della Salute del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di euro 10.450.000,00;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1979 del 22 luglio 2008

Accordo di Programma - Progetto di iniziative culturali: Teatri delle Mura e Portello River Festival. Regione del Veneto - Comune di Padova. Legge regionale 22.2.1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2008.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'accordo di programma relativo al progetto "Teatri delle Mura e Portello River Festival" da sottoscrivere tra Regione del Veneto, Amministrazione Comunale di Padova, così come individuato nello schema di accordo che, Allegato A al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo e, per il Comune di Padova, dai rappresentanti degli Enti individuati dagli organi competenti, dando atto della partecipazione finanziaria della Regione all'iniziativa con la somma di € 100.000,00;

2. di impegnare la somma di € 100.000,00, con imputazione al cap. 70226 u.p.b U0169 "Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali" dell'esercizio finanziario 2008, a favore del Comune di Padova;

3. di liquidare al Comune di Padova la somma di € 100.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 della schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 della Lr 1/1997 e delle conseguenti deliberazioni della Giunta Regionale.

Allegato (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1980 del 22 luglio 2008

Accordo di Programma Progetto: "Trentennale dell'elezione di Papa Giovanni Paolo I". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Canale d'Agordo Bl. Legge regionale 22.2.1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2008.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'accordo di programma relativo al Progetto "Trentennale dell'elezione di Papa Giovanni Paolo I", da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Amministrazione

Comunale di Canale d'Agordo, così come individuato nello schema di accordo che, Allegato A al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo e, per l'Amministrazione Comunale di Canale d'Agordo, dal rappresentante dell'Ente individuato dagli organi competenti, dando atto della partecipazione finanziaria della Regione all'iniziativa con la somma di € 15.000,00;

2. di impegnare la somma di € 15.000,00, con imputazione al cap. 70226 "Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali" dell'esercizio finanziario 2008, a favore dell'Amministrazione Comunale di Canale d'Agordo (BL);

3. di liquidare all'Amministrazione Comunale di Canale d'Agordo la somma di € 15.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 della schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 della Lr 1/1997 e delle conseguenti deliberazioni della Giunta Regionale.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1981 del 22 luglio 2008

Partecipazione della Regione all'11 Mostra Internazionale di Architettura. Padiglione Venezia ai Giardini della Biennale esposizione "Carlo Scarpa e l'origine delle cose". Legge regionale 50/1984.

[*Mostre, manifestazioni e convegni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di approvare sulla base di quanto in premessa riportato, la partecipazione della Regione all'11 Mostra Internazionale di Architettura con un progetto espositivo dal titolo "Carlo Scarpa e l'origine delle cose" da realizzarsi presso il Padiglione Venezia ai Giardini della Biennale.

2. approvare per l'esecuzione del progetto di cui al punto precedente l'intesa con Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza (Allegato A) che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di impegnare in favore del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza la somma di € 50.000,00 sul capitolo 70118 del Bilancio di previsione 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di inviare, per quanto stabilito dall'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, il presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto;

5. di fissare il termine per la rendicontazione delle spese sostenute al 31 dicembre 2009;

6. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Proget-

to Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1982 del 22 luglio 2008

Partecipazione della Regione del Veneto alla XXIX^a rassegna del "Meeting per l'amicizia tra i popoli" - Rimini 24-30 agosto 2008.

[*Mostre, manifestazioni e convegni*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto al Meeting per l'amicizia tra i popoli che si terrà a Rimini dal 24 al 30 agosto 2008;

2. Di prevedere per la partecipazione al Meeting per l'amicizia tra i popoli una spesa entro l'importo massimo di € 50.000,00= Iva e ogni altro onere incluso, in considerazione del preventivo pervenuto - agli atti della Direzione Comunicazione e Informazione - dall'Associazione "Meeting per l'amicizia fra i popoli", con sede a Rimini, per la concessione dello spazio nell'area della Fiera riservata alla Regione, per le tasse di iscrizione, la linea ISDN, gli allacciamenti elettrici etc.;

3. Di dare atto che la somma entro i limiti di cui al punto 2 sarà impegnata con decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione sui seguenti capitoli: 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale"; 70017 "Interventi regionali in materia di promozione dei diritti umani e della cultura della pace Lr 16.12.1999, n. 55" (nota 279145/40.17 del 27 maggio 2008); 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali (art. 28 bis, Lr 16.08.1984, n. 40-art 34, Lr. 14.01.2003, n. 3" (nota 295027 del 5 giugno 2008);

4. Di dare atto che nell'ipotesi di eventuali ulteriori partecipazioni economiche all'evento in parola da parte di altre Strutture regionali, il Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione provvederà a ridurre in sede di impegno la somma a carico del cap. 3426;

5. Di dare altresì atto che lo spazio riservato alla Regione del Veneto, sarà allestito utilizzando per la relativa elaborazione grafica, la Ditta aggiudicataria della trattativa di cui al decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione n. 14 del 3 aprile 2008;

6. Di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione di provvedere all'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1983 del 22 luglio 2008

Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, le Università Ca' Foscari e Università Iuav di

Venezia per il coordinamento delle rispettive attività e individuazione di azioni comuni nel campo delle Politiche e programmi di azione dell'Unione Europea, Programmi di ricerca, politiche e programmi di formazione, attività di informazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Protocollo di Intesa, Allegato A come parte integrante della presente atto, con il quale la Regione del Veneto, le Università di Ca' Foscari e l'Università IUAV di Venezia intendono dar vita ad un accordo di partenariato finalizzato al coordinamento delle rispettive attività ed alla realizzazione in Comune di azioni e progetti di promozione economica e culturale, ricerca scientifica e innovazione tecnologica.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1984 del 22 luglio 2008

Progetto "Progetta!". Autorizzazione alla stipula della convenzione con Unioncamere.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare lo schema di Convenzione da stipularsi con Unioncamere, come da allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di demandare al Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles la stipula della Convenzione di cui al punto precedente e l'assunzione di tutti gli atti amministrativi ed esecutivi necessari per dare attuazione all'iniziativa.

3. Di impegnare a favore di Unioncamere del Veneto (Via delle Industrie, 19/d 30175 - Venezia; p.i. 02406800272), la somma complessiva di Euro 30.000 sul capitolo 101065 "realizzazione del progetto "progetta" (convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Veneto - 09/10/2007)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008, capitolo che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1986 del 22 luglio 2008

Incarico di consulenza specialistica per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Co-

municazioni al comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom.)

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di rinnovare al dott. Alessandro Rossi un incarico di consulenza, conformemente alla volontà espressa dal Corecom, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale del contratto, ai sensi del comma 18 art. 3 della l. 244/07, per 12 mesi. L'incarico di cui si tratta è conferito a termini dell'art. 185, lettera b) della Legge regionale n. 12/91 ed è finalizzato all'assistenza della struttura del Corecom negli adempimenti procedurali relativi all'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione tra utenti ed organismi di telecomunicazioni di cui all'art. 3 della Delibera Autorità Garanzie nelle Comunicazioni n. 173/07/CONS;

2. Di approvare lo schema di - tipo di convenzione allegato (all. A), quale parte integrante del presente provvedimento;

3. Di demandare la firma del contratto al Presidente del Corecom Veneto, ed al Dirigente del Servizio Corecom l'esecuzione del presente provvedimento;

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005;

5. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24.12.2007, n. 244;

6. Di impegnare la spesa di Euro 15.000,00 al lordo degli oneri di legge, nel capitolo 100354 "Spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - art. 1 comma 13 legge 249/97" del Bilancio Regionale 2008, per la corresponsione degli emolumenti relativi all'incarico di cui al precedente punto 1, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono richiamate.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1988 del 22 luglio 2008

Interventi nel settore agricolo e zootecnico previsti dal "Piano per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del Bacino scolante nella Laguna di Venezia". Riallocazione di risorse residue del settore agricolo da assegnarsi a schede-progetto correlate all'attivazione del Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati.

[Venezia, salvaguardia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, anche sulla base di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 26 maggio 2008, n. 1151, la riallocazione nel settore agricolo delle sottodistinte somme finanziarie espresse in Euro:

- 5.730.893,48 del capitolo 50533 - Interventi per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna - 7^a fase, legge 23.12.1999, n. 488 - dalla scheda monitoraggio finanziario 3/A/1 "Agricoltura compatibile - C5.1.3a" del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 assegnandoli al capitolo 100690 - "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna" - 7a fase, legge 23.12.1999, n. 488 - ad una nuova scheda di monitoraggio finanziario denominata 3/D/1 "Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia - C5.1.4" del bilancio di previsione per l'esercizio;
- 6.611.724,00 del capitolo 50537 - Interventi per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna - 8^a fase, leggi 23/12/2000, n. 388 e 28/12/2001, n. 448 - dalla scheda monitoraggio finanziario C1 "Agricoltura compatibile" del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, alla scheda di monitoraggio C2 "Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia - C5.1.4" assegnandoli al capitolo 100691 - Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna" - 8^a fase, legge 23.12.2000, n. 388 e 28.12.2001, n. 448 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008;
- 3.561.420,40 del capitolo 50537 - Interventi per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna - 8^a fase, leggi 23/12/2000, n. 388 e 28/12/2001, n. 448 - dalla scheda monitoraggio finanziario C3 "Realizzazione fasce tampone e messa a riposo colturale" del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, alla scheda di monitoraggio C5 "Incentivazione all'innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura - C5.1.5" assegnandoli al capitolo 100691 - Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna" - 8^a fase, legge 23.12.2000, n. 388 e 28.12.2001, n. 448 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008.

2. di stabilire che le somme oggetto di riallocazione, in base a quanto disposto dal precedente punto 1, formeranno oggetto di impegno con successivo provvedimento da adottarsi da parte della Giunta regionale al fine di concorrere alla attuazione del Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla competente Commissione Consiliare per la necessaria informazione e conoscenza riguardo all'utilizzo delle risorse della 7^a e 8^a fase dei fondi della Legge 16 aprile 1973, n. 171.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1993 del 22 luglio 2008

Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati in Veneto. Finanziamento degli investimenti da realizzarsi nell'ambito del Bacino Scolante in Laguna di Venezia, mediante l'impiego delle risorse attribuite alla scheda C2 "Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia" con il riparto dei fondi della Legge Speciale per Venezia, approvato con Dcr n. 24 del 4 maggio 2004.

[Venezia, salvaguardia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di destinare, in coerenza con quanto stabilito dal "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati nel Veneto" e per le motivazioni richiamate in premessa, l'importo di 5.657.382,52 euro iscritto sul capitolo 100691 - "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna" - 8a fase, leggi 23.12.2000, n. 388 e 28.12.2001, n. 448, scheda monitoraggio finanziario C2 - Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia - del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, all'integrazione della dotazione prevista dalle misure 121 A, 121 E, 311 az. 3, del bando relativo al "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013" approvato con Dgr 12 febbraio 2008 n. 199;

2) di impegnare l'importo complessivo di 5.657.382,52 euro sul capitolo 100691 - "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna" - 8a fase, leggi 23.12.2000, n. 388 e 28.12.2001, n. 448, scheda monitoraggio finanziario C2 - Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia - del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, per le finalità indicate al precedente punto 1, in favore dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (Avepa);

3) di stabilire che l'importo oggetto di impegno con il presente provvedimento sia destinato, in relazione al tiraggio finanziario, all'integrazione del finanziamento delle misure previste dalla Dgr n. 199/2008, secondo il seguente ordine di priorità:

- Misura 121_A;
- Misura 121_E;
- Misura 311 Azione 3 (diversificazione - Produzione di energia),

e venga utilizzato dall'Organismo Pagatore Regionale (AVEPA) esclusivamente per finanziare gli investimenti da realizzarsi nell'ambito del Bacino Scolante in Laguna di Venezia rientranti nell'ambito delle domande poste utilmente nelle graduatorie sopra richiamate;

4) di incaricare, in relazione a quanto disposto al precedente punto 2, il dirigente della Direzione regionale Agroambiente e servizi per l'agricoltura di provvedere, con proprio decreto, ad ogni adempimento di carattere procedurale, amministrativo e contabile connesso alla concreta attuazione del presente provvedimento, ivi compreso l'eventuale disimpegno delle risorse non utilizzate dall'Organismo Pagatore Regionale;

5) di riservarsi di impegnare, con successivo provvedimento e previa riallocazione delle risorse nell'ambito delle pertinenti schede di monitoraggio finanziario della Legge Speciale per Venezia, le ulteriori disponibilità richiamate in premessa al fine di finanziare una maggiore mole di investimenti strutturali e dotazionali da realizzarsi nell'ambito delle zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto, in applicazione della direttiva 91/676/CEE.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1994 del 22 luglio 2008

Ratifica Protocollo di Intesa sottoscritto in data 8 luglio 2008 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana SpA per la realizzazione dell'intervento relativo allo spo-

stamento della stazione di San Donà di Piave, previsto dal progetto "Sfmr".*[Trasporti e viabilità]*

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare, sulla base di quanto esposto nelle premesse, il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 8 luglio 2008 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana Spa per la realizzazione dell'intervento relativo allo spostamento della stazione di San Donà di Piave, previsto dal progetto "Sfmr" il cui testo è allegato "A" al presente provvedimento quale sua parte integrante

2. di concedere a Rete Ferroviaria Italiana Spa la somma di € 500.000,00 a titolo di contributo per l'esecuzione degli interventi previsti nel Protocollo di Intesa di cui al precedente punto 1);

3. di dare atto che la spesa derivante dall'esecuzione dell'Accordo di cui al punto 1) rientra nella voce B9 - somme in diretta amministrazione - modifica armamento ferroviario S.Donà a cura di RFI, del quadro economico di cui al decreto di impegno n. 402/45.500 del 22 ottobre 2007 e che pertanto il medesimo Accordo non comporta alcun onere aggiuntivo di spesa.

4. di stabilire che l'erogazione del contributo di cui al punto 2) avvenga su richiesta di RFI, in un'unica quota anticipata prima dell'aggiudicazione dei lavori, così come previsto all'art. 3 del suindicato Protocollo di Intesa, e che alla conclusione dei lavori venga trasmessa, da parte della medesima Società, la documentazione attestante l'avvenuta regolare esecuzione delle opere nonché la documentazione contabile attestante il sostenimento della relativa spesa.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1995 del 22 luglio 2008

Riconoscimento come servizio minimo sperimentale di trasporto pubblico locale alla Provincia di Venezia della parte dell'intensificazione stagionale della linea 7 extraurbana Bibione-Latisana non ancora riconosciuta come servizio minimo, ai sensi della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere alla Provincia di Venezia, ai sensi degli artt. 4 e 20 della Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed

integrazioni, come servizio minimo sperimentale per l'anno 2008, la parte dell'intensificazione stagionale della linea 7 extraurbana Bibione-Latisana non ancora riconosciuta come servizio minimo, per una percorrenza annua pari a Km. 22.428,00;

3. di impegnare la somma di € 23.325,12, necessaria per il finanziamento del servizio di cui al punto 2. per l'anno 2008, sul capitolo 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25" del Bilancio di previsione 2008;

4. di dare atto che il finanziamento del servizio minimo sperimentale di cui al punto 2., sarà erogato secondo i criteri e le modalità di cui alle Dgr n. 326 del 16.2.2001 e n. 713 del 8.4.2008;

5. di disporre che la Provincia di Venezia, al fine di confermare o sospendere il riconoscimento ed il finanziamento del servizio di cui al punto 2., provveda a trasmettere alla Regione del Veneto entro il 31.12.2008, una relazione in merito all'andamento e alla frequentazione del servizio stesso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1996 del 22 luglio 2008

Decreti legislativi n. 422/97 e n. 400/99. Studi e attività connesse al conferimento alla Regione delle funzioni in materia di trasporto ferroviario. Affidamento di incarico professionale.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare all'ing. Domenico Menna, dotato dei requisiti di competenza, capacità ed esperienza come risulta dal curriculum, l'incarico per le attività di cui alle premesse e dettagliatamente descritte in Convenzione;

2. di approvare lo schema di Convenzione (Allegato A) che disciplina l'affidamento dell'incarico e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di impegnare l'importo complessivo di € 103.550,40 di cui € 84.600,00 quale compenso, € 1.692,00 per CNPAIA e € 17.258,40 per IVA, così suddiviso per capitoli: quanto ad € 67.464,09 sul capitolo 101146 "Contratti di servizio per la gestione dei servizi ferroviari d'interesse regionale e locale non in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A." del Bilancio di Previsione 2008; quanto ad € 15.235,48 sul capitolo cap 45917 "Spese per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari d'interesse regionale e locale in concessione alle ferrovie dello Stato S.p.A." del Bilancio di Previsione 2008; € 5.591,70 capitolo 100852 "Interventi finalizzati alla realizzazione della logistica della filiera delle merci pericolose"; € 15.259,13 capitolo.7010 "Spese per studi indagini, ricerche e consulenze", che presentano sufficiente disponibilità;

4. di impegnare, per l'eventuale rimborso delle spese di trasferta per le attività nell'ambito del settore ferroviario, l'importo di € 3.000,00 sul capitolo sul capitolo 101146 "Contratti

di servizio per la gestione dei servizi ferroviari d'interesse regionale e locale non in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A." del Bilancio di Previsione 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

5. l'efficacia della Convenzione di cui al precedente punto 2 dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

7. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità alla stipula, in nome e per conto dell'Amministrazione regionale, della Convenzione di cui al precedente punto 2);

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 173 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1997 del 22 luglio 2008

Caolino Pancera Spa - Progetto per l'ampliamento del cantiere minerario "Brolo Prete", concessione mineraria "Pozzani" - Comune di localizzazione: Schio (VI). Comune di interessato: Santorso (VI). Procedura di V.I.A. ai sensi dell'agli artt. 11 e 23 Lr n. 10/99.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 192 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 4/06/2008, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale e ai fini dell'approvazione del progetto per l'ampliamento del cantiere minerario "Brolo Prete", concessione mineraria "Pozzani", presentato dalla società Caolino Pancera Spa;

2. di esprimere, ai sensi della Lr n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto con le prescrizioni specificate in premessa;

3. di approvare secondo quanto previsto dall'art. 24 della Lr n. 10/99 l'intervento in oggetto, rammentando che il proponente, prima della realizzazione dell'intervento, dovrà procedere all'acquisizione di eventuali altri ulteriori pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'opera;

4. di comunicare il presente provvedimento alla società Caolino Pancera Spa con sede in Fiorano Modenese, via Ghiarola Nuova 29, 41042 Modena, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Schio (VI), al Comune di Santorso (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento Provinciale Arpav di Belluno,

alla Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Veneto.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1998 del 22 luglio 2008

Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Disposizioni applicative.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di continuare ad applicare a far data 13 febbraio 2008, nelle more dell'adozione di un nuovo provvedimento legislativo regionale in materia di VIA, in virtù della disposizione transitoria di cui al nuovo art. 35 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come sostituito dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152", la Legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 ss.mm.ii.;

2. di dare atto che, in virtù della disposizione transitoria di cui al nuovo art. 35 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come sostituito dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152", trova applicazione per i procedimenti avviati dopo il 31 luglio 2007 e prima del 13 febbraio 2008 la normativa vigente al momento di avvio del procedimento;

3. di applicare per le procedure di VIA avviate dopo il 13 febbraio 2008 e prima della pubblicazione della presente deliberazione la normativa più conveniente per il proponente come indicato in premessa;

4. di integrare la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) all'interno della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) prevedendo un'istruttoria congiunta delle strutture regionali, ognuna per la materia di propria competenza e secondo le normative di riferimento, e in tale senso l'integrazione della Commissione VIA con il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, rappresentante dell'Amministrazione regionale in detta procedura di AIA, come da Dgr 2493/2007, o suo delegato per lo svolgimento delle funzioni di conferenza di servizi di cui alla legge regionale n. 10/99;

5. nel caso di impianti non assoggettati a VIA o di impianti per i quali debba essere rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale senza la necessità di modifiche impiantistiche, la relativa istruttoria verrà invece espletata unicamente dalle strutture regionali a ciò competenti per singola materia;

6. di incaricare il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio di provvedere, con proprio atto, alla individuazione di opportune forme di coordinamento tra le strutture della Segreteria che partecipano al procedimento in modo da garan-

tire l'assolvimento in tempi celeri dei prescritti adempimenti istruttori;

7. analogamente a quanto detto sopra, per quanto riguarda le procedure di competenza provinciale, la Commissione provinciale VIA verrà integrata dal rappresentante provinciale competente per l'AIA, per lo svolgimento delle funzioni di conferenza di servizi;

8. nel caso in cui la procedura preveda competenze di Amministrazioni diverse (Regione e Provincia) per la procedura di VIA e quella di AIA, al fine di semplificare la conclusione delle stesse procedure, la procedura di AIA verrà svolta all'interno della competente Commissione VIA, regionale o provinciale;

9. di trasmettere il presente provvedimento alle Province;

10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989, disponendo altresì la riproduzione dello stesso nel sito Internet ufficiale della Regione all'interno della sezione Ambiente e Territorio dedicata alle materie Atmosfera e Valutazione Progetti e Investimenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1999 del 22 luglio 2008

Quota annuale 2008 per l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione per lo Studio del Diritto Doganale (Asdd).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Riferisce l'AssessorLa Giunta regionale

(omissis)

delibera

7. di provvedere al versamento per l'anno 2008 di euro 1.500,00, quale quota annuale per l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione per lo Studio del Diritto Doganale (ASDD), sede legale in Rampa Cavalcavia, 16/18 - 30172 Mestre (Venezia), Cod. Fisc. e Partita Iva 03707710277, nel conto corrente n. 100000000959 - ABI 06345 - CAB 02006, intestato alla menzionata Associazione, presso la Cassa di Risparmio di Venezia, ora denominata "Intesa Sanpaolo Spa", Agenzia di Corso del Popolo n. 223 - 30172 Mestre (Venezia);

8. di impegnare, a tal fine, l'importo di euro 1.500,00 sul capitolo n. 3030 "Spese per adesioni ad Associazioni" del bilancio di previsione 2008, che presenta l'occorrente disponibilità;

9. di incaricare il Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, che ha avvocato a sé atti e provvedimenti di competenza dell'Unità Complessa Logistica giusta D.D.R. n. 01/45.00 del 13/05/2008, dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2000 del 22 luglio 2008

Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2008. relativi agli artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett.

a), 33 della Legge regionale Forestale. Importo complessivo € 13.000.000,00. - Deliberazione/CR n. 75 del 17/06/2008.
[Foreste ed economia montana]

L'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8-9-10-19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idro-geologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idro-geologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo), impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente.

Con Legge regionale 27/02/2008, n. 2, è stato approvato il bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2008 ed il bilancio pluriennale degli esercizi 2008-2010.

In detto provvedimento, ai Capitoli 13032 e 100696, risultano rispettivamente inserite, per l'esecuzione degli interventi di cui agli artt. 8-9-10-19-20 lett. a) della citata Lr 52/1978, per l'esercizio finanziario in corso, le somme di € 1.562.000,00 per la realizzazione di interventi estensivi e di € 13.914.000,00 per la realizzazione di interventi intensivi urgenti. A tal proposito è opportuno ricordare che la dotazione recata dal Capitolo 100696 è altresì destinata a soddisfare gli oneri complessivamente costituenti il fabbisogno su base annua del mantenimento di tutte le maestranze direttamente impiegate dalla Amministrazione Regionale nella esecuzione dei lavori (salari, costi contrattuali e previdenziali, ecc.). La disponibilità complessivamente recata dai Capitoli 13032 e 100696 consente da un lato di dar corso al Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2008 di cui al presente provvedimento in ragione di € 13.000.000,00 di importo complessivo previsto; dall'altro lato, consente l'utilizzo della residua disponibilità per fronteggiare immediate necessità di intervento, implicanti tutela della pubblica incolumità ai sensi dell'art. 12 della Lr 52/1978.

La Lr 8/1981 prevede, all'art. 4, che i programmi di cui al titolo I, artt. 8-34-35, della Lr 13/09/1978, n. 52, siano approvati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione Consiliare.

Sulla base delle sopraccitate disponibilità finanziarie la Giunta regionale ha provveduto, ai sensi di legge, alla predisposizione del programma di interventi di cui all'oggetto per l'anno 2008 per l'importo complessivo di € 13.000.000,00, formulando lo stesso in maniera organica per singola Unità Idrografica, ed alla sua adozione con provvedimento n. 75/CR del 17/06/2008.

I criteri informativi alla base del predetto programma, oltre a rifarsi al disposto di cui all'art. 8 della Lr 52/1978, Legge Forestale Regionale, tengono altresì in debito conto le emergenze operative riscontrate nel territorio anche a seguito di eventi meteorici eccezionali in un'ottica di tutela e di conservazione del medesimo, mediante la realizzazione di opere e lavori pubblici che per propria natura hanno caratteristiche intrinseche di urgenza ed indifferibilità.

Detto programma, in conformità a quanto previsto dalla Lr 8/1981, è stato sottoposto alla IV^a Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere di competenza.

La IV^a Commissione Consiliare, esaminato il programma di

cui all'allegato A nella seduta del giorno 01/07/2008, ha espresso parere favorevole in merito all'adozione dello stesso.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si intende procedere alla approvazione del Programma di Interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2008, allegato A, parte integrante del presente provvedimento, nonché assumere gli impegni di spesa per l'esecuzione degli interventi previsti in detto programma, riepilogati negli allegati B, C e D, parti integranti del presente provvedimento.

Detto impegno avviene per l'importo complessivo di € 3.657.140,05 secondo la ripartizione evidenziata nell'allegato E, parte integrante della presente deliberazione, nei limiti dello stanziamento di competenza del bilancio in corso, stanti le disponibilità complessive allocate ai Capitolo 100696 e 13032 del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2008.

L'impegno dell'importo di € 430.000,00 relativo alla acquisizione di mezzi ed attrezzature, del pari evidenziato nell'allegato E, parte integrante della presente deliberazione, avverrà con successivi provvedimenti a seguito di esperimento di gare di aggiudicazione secondo la normativa vigente.

Alla esecuzione delle iniziative previste in programma, da realizzarsi a cura della Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana - Servizi Forestali Regionali, si provvederà in economia.

Si rende pertanto necessario disporre l'assegnazione dei budgets operativi di spesa presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della Lr 29/11/2001, n. 39, anche mediante apposito prelevamento in contanti nel limite massimo giornaliero di € 5.000,00, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Dirigenti della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana e dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona e Padova e Rovigo, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della Lr 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della Lr 39/2001. Il suddetto consuntivo di spesa sarà trasmesso alla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Direzione Ragioneria e Tributi.

I funzionari responsabili del processo di spesa, nonché responsabili del procedimento, potranno altresì ricorrere alla ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Gli interventi pianificati di cui agli allegati B e D, parti integranti del presente provvedimento, dovranno essere ultimati entro il 31/12/2010; in tale data si esaurirà la disponibilità dei budgets operativi assegnati ai Dirigenti della Direzione Foreste ed Economia Montana e dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo.

Con il presente provvedimento inoltre si prende atto e si formalizza l'avvenuto avvio della attività di pianificazione concretizzata nel programma di interventi in parola, direttamente predisposto dal personale della Amministrazione Regionale. Sono individuati altresì, come soggetti Coordinatori del pro-

gramma il Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, Dott. Guido Munari, nonché il Dirigente del Servizio Difesa Idrogeologica e Attività silvo-pastorali della predetta Direzione Regionale, Dott. Luigi Alfonsi.

Ricorrono pertanto i presupposti che danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 (già art. 18 della L. 109/1994), secondo quanto stabilito dagli artt. 1 e 3 del Regolamento Regionale 14/10/2002, n. 4, in relazione alla attività programmatica, nonché alle attività di progettazione, di direzione lavori e di contabilizzazione con riguardo ai singoli interventi di cui al medesimo programma. I corrispondenti oneri trovano capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto dal presente provvedimento, ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione Regionale.

Al suddetto Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, Dott. Guido Munari, vengono demandati gli adempimenti di applicazione del Regolamento Regionale 14/10/2002, n. 4, nonché gli adempimenti relativi all'impegno ed alla successiva liquidazione degli incentivi determinati col presente provvedimento, meglio evidenziati nell'allegato E, che costituisce sua parte integrante e sostanziale.

Alla approvazione dei progetti, nonché alla approvazione degli atti di contabilità finale si provvederà con decreto del Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Con il presente provvedimento, inoltre, si intende provvedere, in applicazione dell'art. 33 della Lr 52/1978, alla assegnazione di € 200.000,00, a "Veneto Agricoltura" Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare, per la esecuzione degli interventi riportati nell'allegato C, parte integrante del presente provvedimento, da attuarsi nei territori da essa amministrati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 33.

Vista la Lr 20/03/1981, n. 8.

Vista la Lr 28/01/2000, n. 5, art. 37.

Vista la Lr 29/11/2001, n. 39, artt. 36, 42 c. 1, 49.

Vista la Dgr n. 4580 del 15/10/1996.

Vista la Dgr n. 4786 del 21/12/1998, che individua i profili di spesa funzionali al buon fine dei singoli interventi previsti dal programma di cui alle premesse.

Vista la Lr 24/12/2004, n. 36.

Vista la Dgr n. 1052 del 18/03/2005.

Vista la L. 23/12/1999, n. 488.

Vista la Lr 07/11/2003, n. 27.

Vista la Lr 27/02/2008, n. 2.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 12/02/2008.

Visto il Regolamento Regionale n. 4 del 14/10/2002.

Vista la propria deliberazione/CR n. 75 del 17/06/2008.

Visto il parere della IV^a commissione consiliare in data 01/07/2008.

delibera

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare il programma per l'anno 2008, allegato A, parte integrante della presente deliberazione, relativo agli interventi di cui agli artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 33 della Lr 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" per l'importo complessivo di € 13.000.000,00.

3. Di dare atto e formalizzare l'avvenuto avvio della attività di pianificazione concretizzata nel programma di interventi di cui al punto 2) predisposto dal personale della Amministrazione Regionale, dando atto che tale attività, unitamente a quelle connesse alla realizzazione delle singole iniziative programmate, dà titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 (già art. 18 L. 109/1994), secondo quanto stabilito dal Reg.to Reg.le n. 4/2002.

4. Di individuare come soggetti coordinatori del programma di cui al precedente punto 2) il Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana Dott. Guido Munari, nonché il Dirigente del Servizio Difesa Idrogeologica della predetta Direzione Regionale, Dott. Luigi Alfonsi.

5. Di determinare gli importi relativi ai lavori previsti dal programma di cui al punto 2), nonché gli importi relativi all'accantonamento ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature mezzi come segue:

a. quanto a componente lavori per la realizzazione degli interventi previsti dal programma di cui al punto 2) (lavori ed oneri fiscali)	€ 3.657.140,05
b. quanto a componente manodopera per la realizzazione degli interventi previsti dal programma di cui al punto 2) (salari ed oneri operai forestali)	€ 8.711.481,95
Totale parziale	€ 12.368.622,00
c. quanto ad accantonamenti ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006	€ 201.378,00
d. quanto ad acquisizione mezzi ed attrezzature	€ 430.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 13.000.000,00

secondo la ripartizione evidenziata nell'allegato E, parte integrante della presente deliberazione.

6. Di dare atto che ai Servizi Forestali Regionali necessita la disponibilità della somma complessiva di € 12.368.622,00 per l'esecuzione degli interventi previsti nel Programma di sistemazioni idraulico-forestali di cui al precedente punto 2).

7. Di assumere l'impegno di spesa dell'importo complessivo di € 3.657.140,05 per l'esecuzione degli interventi relativi all'anno 2008, secondo la ripartizione evidenziata nell'allegato E, parte integrante della presente deliberazione, imputando la relativa spesa ai Capitoli 100696 e 13032 del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario in corso come segue:

	Cap. 100696	Cap. 13032
a. quanto a budgets operativi	€ 2.787.509,84	€ 669.630,21
b. quanto ad assegnazioni alla Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare "Veneto Agricoltura"	€ 200.000,00	
TOTALE	€ 2.987.509,84	€ 669.630,21
	€ 3.657.140,05	

dando atto che all'impegno degli importi di cui alle lettere

c) e d) del precedente punto 5) si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana rispettivamente in applicazione del Regolamento Regionale n. 4/2002 ed a seguito di esperimento di gare di aggiudicazione.

8. Di dare atto che l'importo di cui alla lett. b) pari a € 8.711.481,95 risulta viene impegnato a cura della Direzione Regionale Ragioneria giusta deliberazione della Giunta regionale 12/02/2008, n. 213, nonché attribuito quale quota parte del budget operativo assegnato a favore dei Servizi Forestali Regionali per la gestione della spesa relativa alle competenze delle maestranze forestali.

9. Di prendere atto che alla realizzazione delle iniziative di cui al presente programma si provvederà operando in economia per il tramite della Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana e dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Verona, Treviso e Venezia, Padova e Rovigo, nonché a cura della Azienda Regionale "Veneto Agricoltura".

10. Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi di spesa presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della Lr 29/11/2001, n. 39, anche mediante apposito prelevamento in contanti nel limite massimo giornaliero di € 5.000,00, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, responsabili della Direzione regionale Foreste ed Economia Montana e dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo, ovvero loro sostituti, secondo quanto evidenziato negli allegati B, D e E, parti integranti della presente deliberazione, al fine di dar corso alla realizzazione dei lavori da eseguirsi in economia a cura delle medesime strutture.

11. Di prendere atto altresì che i funzionari responsabili del processo di spesa, nonché responsabili del procedimento, Dirigenti della Direzione Foreste ed Economia Montana e dei Servizi Forestali Regionali, sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della Lr 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della Lr 39/2001. Il suddetto consuntivo di spesa sarà trasmesso alla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Direzione Ragioneria e Tributi.

12. I funzionari responsabili del processo di spesa, come sopra individuati, potranno ricorrere alla ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

13. Di dare atto infine che gli interventi evidenziati negli allegati B e D, parti integranti della presente deliberazione, dovranno essere ultimati entro il 31/12/2010; in tale data si esaurirà la disponibilità dei budgets operativi assegnati ai Dirigenti della Direzione Foreste ed Economia Montana e dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo.

14. Di provvedere, in applicazione dell'art. 33 della Lr 52/1978, alla assegnazione di € 200.000,00, a "Veneto Agricoltura" Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare, per la esecuzione degli interventi riportati nell'allegato C, parte integrante del presente provvedimento, da attuarsi nei territori da essa amministrati.

(segue allegato)

Allegato A

**PROGRAMMA DI INTERVENTI
DI DIFESA IDROGEOLOGICA
E DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE
PER L'ANNO 2008**

Importo € 13.000.000,00

**L.R. 13/09/1978 n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a)
L.R. 27/02/2008, n. 2**

Partecipanti alla elaborazione del programma:

**GRUPPO DI
PROGRAMMAZIONE**

Munari Guido
Alfonsi Luigi
Girardi Loretta
Zampieri Roberto
Frodella Michele
Sossella Barbara
Bidoggia Daniela
Penzo Patrizia
Schiavi Susanna

**COORDINATORI
DEL PROGRAMMA**

Dott. Guido Munari

Dott. Luigi Alfonsi

**COLLABORATORI
PRINCIPALI**

Rag. Loretta Girardi

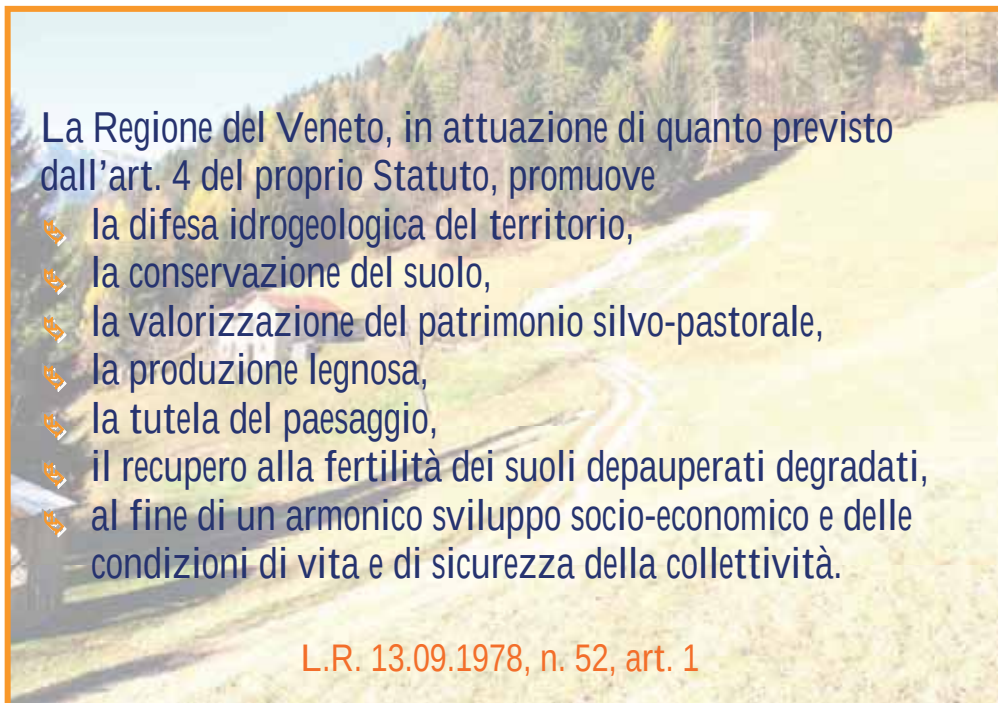
Dott. Roberto Zampieri

Dott. Michele Frodella

INDICE

Introduzione	
Le funzioni della foresta	
Le aree vincolate e boscate del Veneto	
Superficie regionale boscata suddivisa per forma di governo e per provincia	
Le Unità Idrografiche	
La difesa e la conservazione del suolo	
Struttura e organizzazione della Direzione Foreste ed Economia Montana	
Collocazione territoriale delle strutture periferiche	
Principali compiti dei Servizi Forestali Regionali	
Modalità di esecuzione dei lavori	
Manodopera impiegata dai Servizi Forestali Regionali nell'anno 2007	
Impegni di spesa per interventi di sist. idraulico-forestale nel quinquennio 2003-2007	
Operatività dei Servizi Forestali: spesa effettuata nel quinquennio 2003-2007	
Procedure per la progettazione di interventi da eseguirsi in economia	
Obiettivi degli interventi di difesa idrogeologica	
Tipologie degli interventi realizzati dalla amministrazione forestale regionale	
Obiettivi e modalità di intervento: schema riassuntivo	
Esempi di interventi di tipo intensivo in alveo	
Esempi di interventi di tipo estensivo in versante	
Le caratteristiche dei cantieri forestali	
I cantieri di lavoro forestali	
La sicurezza in ambiente di lavoro	
Rapporti con l'Università	
Interventi programmati	
Ripartizione della spesa complessiva	
Ripartizione della spesa per lavori di sistemazione idraulico-forestale	
Servizio Forestale Regionale di Belluno	
Servizio Forestale Regionale di Vicenza	
Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia	
Servizio Forestale Regionale di Verona	
Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo	
Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana	
Azienda Regionale "Veneto Agricoltura"	

INTRODUZIONE



La stabilità fisica del territorio costituisce il presupposto di base per lo sviluppo economico e sociale della popolazione. L'abbandono delle attività agricole in montagna e in collina ha contribuito al degrado del territorio e delle puntiformi opere di sistemazione, di regimazione, di terrazzamento, un tempo oggetto di continua manutenzione, con ricadute negative anche sulla efficienza idrogeologica dei popolamenti forestali.

Si pone pertanto la necessità di un effettivo recupero e valorizzazione, anche sotto il profilo culturale, delle molteplici funzioni svolte dal bosco nonché dei connessi aspetti sociali ed economici legati alle attività agro-forestali così da rivalutarne il significato anche produttivo.

La Regione del Veneto, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del proprio Statuto, promuove la difesa idrogeologica del territorio, la conservazione del suolo e dell'ambiente naturale al fine di un armonico sviluppo socio-economico e delle condizioni di vita e di sicurezza della collettività.

Punti fondamentali nella attuazione di tali intenti, sono stati l'emanazione della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (Legge Forestale Regionale), e successivamente della L.R. 15 gennaio 1985, n. 8 (Riorganizzazione delle funzioni forestali).

Con le citate leggi regionali, oltre a regolamentare e organizzare il settore delle Foreste e della Economia Montana, è stata attivata una organica politica programmatica e di pianificazione forestale nella quale un particolare rilievo assume l'operatività connessa all'applicazione degli artt. 8, 9 e 19 della L.R. 52/1978.

Con tali disposizioni la Regione provvede alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo e alla difesa delle coste intervenendo prevalentemente

nell'ambito dei territori classificati montani e in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico, nonché alla conservazione e alla manutenzione delle opere esistenti, secondo la seguente procedura tecnico-amministrativa:

-  la Giunta regionale predispone i programmi di intervento, formulati organicamente per unità idrografica, d'intesa con le Comunità Montane e li approva, sentita la competente Commissione consiliare;
-  la Giunta regionale provvede alla progettazione ed alla esecuzione delle opere direttamente e, qualora ne ravvisi l'opportunità, mediante concessione amministrativa alle Comunità Montane;
-  i lavori relativi agli interventi suddetti sono tradizionalmente eseguiti in economia.

Ciò si giustifica in quanto l'azione sistematoria nel comparto forestale, caratterizzata dalla particolarità del contesto operativo e territoriale in cui essa si svolge (per lo più in ambiente montano di oggettiva difficile praticabilità), è da considerarsi intrinsecamente "urgente". Di qui il ricorso quasi sistematico alla "amministrazione diretta" nell'esecuzione dei lavori, da ritenersi opere pubbliche a tutti gli effetti, anche sulla scorta dei riferimenti normativi di settore che, nel tempo, hanno collocato l'azione sistematoria forestale in posizione ben distinta rispetto al più ampio ed articolato filone dei "lavori pubblici".

In tale fattispecie di interventi rientrano anche la costruzione di strade di servizio necessarie alla realizzazione dei lavori, la difesa del territorio dalla caduta di valanghe e l'acquisto di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta.

Infine, onde ripristinarne l'efficienza dal punto di vista idrogeologico e produttivo la Regione promuove la ricostituzione dei boschi degradati, assumendone l'onere a totale carico.

I boschi che si trovano in condizioni di accentuata anormalità per struttura, densità, composizione, rinnovazione naturale e ritmo vegetativo in rapporto alle reali capacità produttive della stazione, sono considerati degradati.

Oltre alla L.R. 52/1978, alle sue successive modificazioni ed integrazioni e alla L.R. 8/1985 altre leggi regionali hanno integrato gli orientamenti degli interventi nelle aree montane: la L.R. 08/01/1991, n. 1, che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo Agricolo e Forestale 1990-1994 (P.S.A.F.) e la L.R. 18/01/1994, n. 2 che reca provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani. In particolare quest'ultima legge evidenzia la connessione dello sviluppo economico e sociale con la necessità della tutela e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Anche a livello comunitario con la riforma del 1992, in particolare con i Regolamenti CEE 2078 e 2080, l'azione in materia forestale è divenuta parte integrante della politica agricola comunitaria, protraendosi, successivamente nel tempo, con l'adozione di Agenda 2000; l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale in applicazione del Reg. CE 1257/1999 ed ora con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 in applicazione del Reg. CE 1698/2005.

La Legge Regionale Forestale n. 52/1978 nello specifico settore della difesa idrogeologica (capo II), garantisce all'Amministrazione regionale spazi operativi incisivi e particolari procedure.



LE FUNZIONI DELLA FORESTA

Nel corso degli ultimi decenni all'ecosistema forestale è stata progressivamente riconosciuta la sua complessa valenza multifunzionale. Questa evoluzione culturale è stata accompagnata da una serie di provvedimenti legislativi che hanno, di volta in volta, sottolineato le utilità erogate dai boschi, in precedenza ignorate o non adeguatamente prese in considerazione. Dalla primitiva funzione di produzione di materia prima legnosa, si è passati al riconoscimento della capacità di protezione idrogeologica (R.D.L. 3267/1923), della possibilità d'aiuto all'occupazione in zone svantaggiate (L. 991/1951), della funzione scenico-paesaggistica (D.Lgs. 490/99). L'affermazione della totalità delle funzioni esercitate dal bosco è contenuta nel documento base di programmazione della politica forestale regionale: la L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale".

In pratica si è giunti al riconoscimento del bosco quale "risorsa naturale rinnovabile ad uso multiplo", individuando la possibilità di una utilizzazione del patrimonio forestale non solo in termini di produzione legnosa.

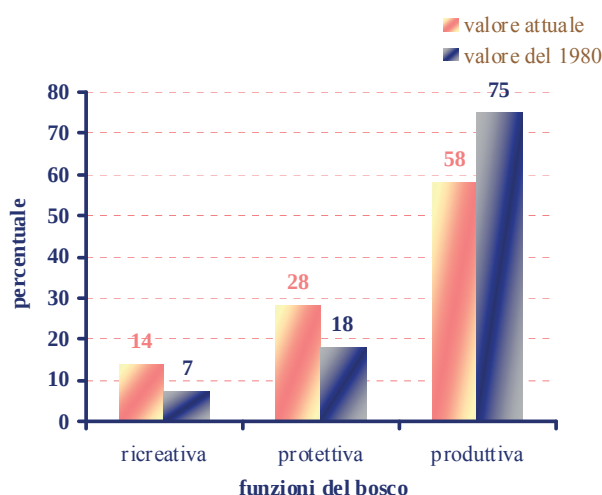
Oltre alla funzione produttiva, che rimane comunque fondamentale per la filiera del legno, il bosco assume una grande importanza come mezzo di protezione contro eventi naturali quali valanghe, frane e fenomeni erosivi. Qualsiasi formazione vegetale, anche la meno evoluta, costituisce valida difesa contro l'erosione, ma è con il bosco che questa azione viene massimizzata. L'importanza del bosco è enorme nelle sistemazioni montane poiché esso rappresenta la fase definitiva nella stabilizzazione di un versante e, sia pure con qualche eccezione, l'assetto più valido e duraturo.

L'influenza del bosco in un bacino idrografico non si limita alla difesa contro l'erosione e perciò alla diminuzione della portata solida (effetto antierosivo), ma ha notevole importanza anche per quanto riguarda gli aspetti idrologici, attenuando

le punte massime delle portate liquide (effetto regimante). Tali azioni dipendono strettamente dallo stato di efficienza o di degrado selvicolturale: in proposito si hanno i massimi benefici in foreste ben strutturate e correttamente gestite mentre, all'aumentare del degrado, della pressione antropica nonché in presenza di parametri strutturali e vegetazionali alterati, essi si riducono notevolmente.

Sia pure nella sua sinteticità il grafico illustra l'evoluzione che le superfici boscate regionali di proprietà pubblica hanno subito, dal 1980 ad oggi, con riferimento alla funzionalità

Ripartizione percentuale dei boschi regionali di proprietà pubblica in base alla funzione prevalente



predominante esplicita dal bosco. Si nota una significativa diminuzione della funzione produttiva assicurata dalla foresta a cui ha corrisposto un altrettanto apprezzabile aumento delle funzioni protettiva e ricreativa. Ciò è dovuto a molteplici fattori di varia natura: pianificatoria, gestionale, naturale, sociale, ecc., ma è sicuramente testimonianza di un diverso modo di rapportarsi al bosco attraverso la valorizzazione di tutte le sue prerogative funzionali con sensibile apprezzamento per quelle paesaggistico-ricreative e per quelle protettive a tutela del contesto territoriale.

Il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali, per gli aspetti specifici, concorre anch'esso a perseguire l'affermazione di una gestione forestale sostenibile così come definita dal Processo Pan-Europeo: "uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali, a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi".

Trattasi di una definizione aperta che coinvolge tutte le attività umane e che quindi riguarda tutti gli aspetti della attività antropica. Nelle aree montane, caratterizzate per un verso da forti connotati di naturalità, ma per un altro da una elevata fragilità strutturale, il significato della gestione sostenibile deve essere inteso in senso ampio, non relegato a singoli ambiti territoriali o a singoli fattori di sviluppo. La sostenibilità della gestione territoriale deve pertanto riguardare l'insieme delle attività condotte dall'uomo sul territorio, garantendone un armonico sviluppo ecologico, economico e sociale.

Ben si comprende allora la stretta interdipendenza e la sinergia che legano indissolubilmente l'azione selvicolturale e quella sistematoria, istituzionalmente attribuite all'Amministrazione forestale regionale (oggi troppo spesso dimenticate e/o misconosciute), perseguite nel tempo attraverso la elaborazione e la attuazione di una politica regionale di settore unitaria, uniformemente ed omogeneamente applicata sul territorio che ha consentito di conseguire significativi risultati ancora non raggiunti da altre realtà regionali (carta forestale regionale; inventario dei boschi pubblici e privati; pianificazione ai fini dell'utilizzo del patrimonio boschivo regionale; elaborazione di orientamenti selvicolturali innovativi come le "tipologie forestali"; conseguimento della certificazione di qualità nel processo tecnico-amministrativo, efficienza ed efficacia nella azione di difesa idrogeologica; organizzazione nell'attività di antincendio boschivo, etc.).



Movimentazione di legname
in fase di esbosco con gru a
cavo
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

LE AREE VINCOLATE E BOScate DEL VENETO

PROVINCIA	ettari di superficie	
	VINCOLATA (*)	BOSCATA (**)
BELLUNO	332.270	223.605
VICENZA	128.080	98.898
TREVISO	44.050	37.138
VERONA	67.650	46.175
PADOVA	11.140	6.485
VENEZIA	2.260	1.597
ROVIGO	6.693	995
totale	592.143	414.894

(*) Superficie sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 e della L.R. n. 52/78.

(**) Carta Forestale Regionale (Direzione Foreste).

Nell'ambito del territorio regionale (1.836.456 ha) il bosco occupa il 22,6% della superficie, mentre nelle zone montane esso rappresenta l'80% circa.

Le aree boscate nel Veneto, secondo quanto riportato nella Carta Forestale Regionale, si estendono su oltre 414.000 ha. I soprassuoli produttivi appartenenti a singoli privati, Enti, Istituzioni, Società ed organismi di diritto privato, coprono una superficie di 178.442 ha. pari al 44% della superficie forestale complessiva.

I boschi di proprietà pubblica, invece, interessano 121.600 ha. e rappresentano circa il 30% della copertura forestale del Veneto. Di questi, 13.019 ha. circa sono di proprietà Regionale.

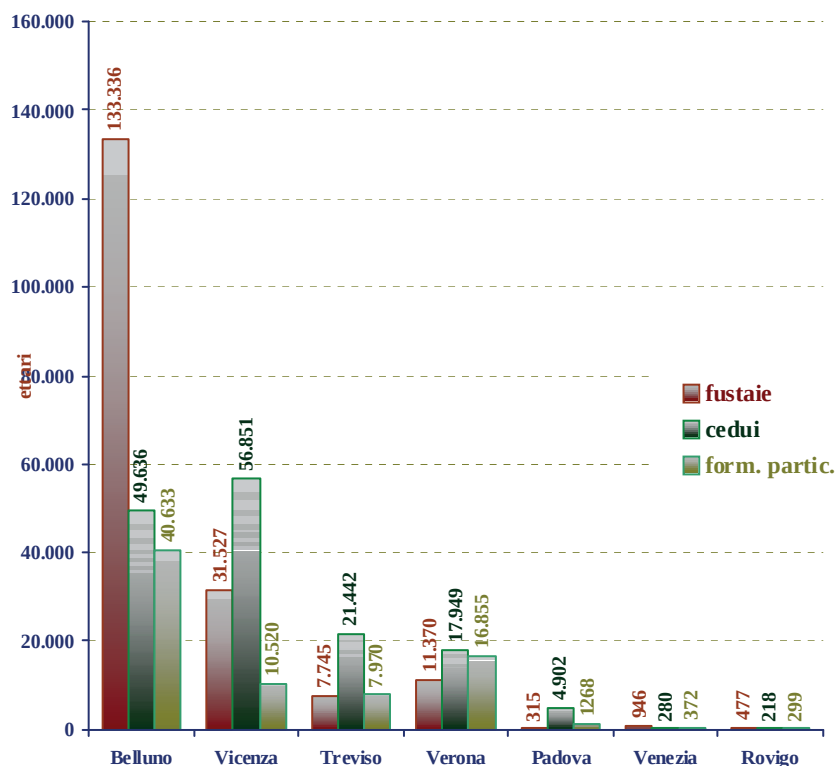
Il 98% della proprietà pubblica è gestita tramite piani di riassetto forestale previsti dall'art. 23 della L.R. 52/1978. a tal proposito la diffusa pianificazione forestale, che interessa tutte le proprietà pubbliche e va diffondendosi anche in quelle private, basata sulla applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica e il concomitante ridimensionamento dell'importanza produttiva a vantaggio delle altre funzioni del bosco, ha consentito un rapido recupero ambientale delle foreste dopo gli eccessivi sfruttamenti avvenuti soprattutto nel corso degli ultimi conflitti mondiali. Lo stato attuale delle foreste presenti nel Veneto e la sostenibilità della loro gestione appaiono, di conseguenza, nel loro complesso più che soddisfacenti. Attraverso l'applicazione di tali piani si assicura un miglioramento degli ecosistemi forestali ossia della loro funzionalità, stabilità ecologica, biodiversità e delle loro funzioni di difesa idrogeologica.

Si modellano inoltre formazioni boscate che possono svolgere anche funzioni produttive e ricreative.
Altri interventi sono invece diretti al mantenimento di ambiti di notevole importanza ambientale o naturalistica.



Intervento di miglioramento boschivo (S.F.R. di Treviso e Venezia).

SUPERFICIE REGIONALE BOSCATI SUDDIVISA PER FORMA DI GOVERNO E PER PROVINCIA



Forma di governo	Belluno	Vicenza	Treviso	Verona	Padova	Venezia	Rovigo	Totale
fustaie	133.336	31.527	7.745	11.371	315	946	477	185.717
cedui	49.636	56.851	21.422	17.949	4.902	280	218	151.259
formaz. particolari	40.633	10.520	7.971	16.855	1.268	372	299	77.918
totale	223.605	98.898	37.138	46.175	6.485	1.597	995	414.893

fustaie: Boschi la cui rinnovazione è assicurata dalla disseminazione naturale o da eventuale impianto artificiale. Producono soprattutto legname da opera.
Specie maggiormente diffuse: conifere (abeti, pini, larice) e faggio.

cedui: Boschi la cui rinnovazione avviene per mezzo di polloni emessi dalle ceppaie dopo il taglio. Producono soprattutto legna da ardere.
Specie maggiormente diffuse: faggio, carpini, castagno, aceri e frassini.

formazioni particolari Formazioni vegetali ripariali, rupestri, litoranee, nonché tutte quelle formazioni che in generale rivestono particolare interesse naturalistico. Esse richiedono interventi leggeri per la gestione e la conservazione.

LE UNITA' IDROGRAFICHE

La Regione Veneto ha avvertito la necessità di conoscere l'ambiente montano in maniera quanto più completa possibile ed ha pertanto suddiviso il territorio montano in Unità Idrografiche (U.I.), all'interno delle quali sono stati individuati i Sottobacini e le Unità Minime di Informazione (U.M.I.), le quali rappresentano il punto di partenza di tutti i processi conoscitivi del territorio.

Sono state classificate 48 Unità Idrografiche; esse si configurano, in linea di massima, con i bacini idrografici più rappresentativi: l'assetto idrografico del territorio, infatti, costituisce il riferimento più valido per le esigenze operative.

Si tratta pertanto di superfici omogenee, generalmente non coincidenti con delimitazioni amministrative.

Per tale motivo i programmi di difesa idrogeologica predisposti dalla Giunta Regionale fanno riferimento amministrativo alle Comunità Montane, ma dal punto di vista tecnico-operativo essi vengono affrontati e riferiti alle suddette Unità Idrografiche delle quali sono individuati e controllati i dissesti che consentono di perseguire la stabilità idraulica dell'intera Unità, in sintonia con le caratteristiche ecosistemiche di tale superficie omogenea.

Delle varie unità idrografiche si è a conoscenza di tutte le caratteristiche orografiche, climatico-ambientali, geologiche, pedologiche, forestali, ecc. Ognuno di questi settori territoriali è stato codificato ed i relativi parametri idrogeologici sono stati implementati in specifici applicativi.

Le **Unità Minime di Informazione (U.M.I.)** coincidono con il bacino di uno o più subaffluenti di vari ordini dei corsi d'acqua principali oppure suddividono l'asta del torrente principale in più settori, comprendendo gli affluenti di quest'ultimo.

Il **sottobacino** rappresenta, invece, il quadro di unione per le U.M.I.



Sistemazione idraulica longitudinale con salti di fondo (S.F.R. di Vicenza).

Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sottobacini	U.M.I.	Subaffluenti
1	- Alto Piave	BL	Piave	16	99	1.527
2	- Ansiei	BL	Piave	21	65	820
3	- Piave di Cadore	BL	Piave	14	58	739
4	- Boite	BL	Piave	21	98	868
5	- Canale del Piave	BL	Piave	11	34	453
6	- Maè	BL	Piave	11	72	727
7	- Tesa-Rai	BL	Piave	6	45	373
8	- Vallone Bellunese	BL – TV	Piave	26	135	1.596
9	- Cordevole	BL	Piave	38	242	3.069
10	- Caorame	BL	Piave	6	24	627
11	- Medio Piave	TV – BL	Piave	5	20	1.197
12	- Sonna-Stizzon	BL	Piave	9	39	912
13	- Tegorzo	BL – TV	Piave	7	20	560
14	- Cismon	BL – TV	Brenta-Bacchiglione	14	57	1.071
15	- Tagliamento	BL	Tagliamento	3	11	74
16	- Livenza	BL	Livenza	1	4	39
17	- Meschio	TV – BL	Livenza	3	48	472
18	- Monticano	TV	Livenza	4	42	427
19	- Soligo	TV	Piave	6	30	495
20	- Musone	TV – VI	Brenta-Bacchiglione	4	36	367
21	- Valle S. Felicità	VI – TV	Brenta-Bacchiglione	5	13	154
22	- Brenta	VI – BL	Brenta-Bacchiglione	10	89	1.325
23	- Val d'Assa	VI	Brenta-Bacchiglione	6	72	408
24	- Astico	VI	Brenta-Bacchiglione	7	78	718
25	- Posina	VI	Brenta-Bacchiglione	4	31	435
26	- Val Leogra	VI	Brenta-Bacchiglione	5	31	430
27	- Giara	VI	Brenta-Bacchiglione	5	26	190
28	- Agno	VI	Adige	7	24	535
29	- Chiampo	VI – VR	Adige	4	35	386
30	- Colli Berici	VI	Adige	10	46	196
31	- Colli Euganei	PD	Adige	9	33	280
32	- Alpone	VR – VI	Adige	3	28	375
33	- Tramigna	VR	Adige	2	12	100
34	- Illasi	VR	Adige	3	37	519
35	- Mezzane	VR	Adige	2	21	213
36	- Squaranto	VR	Adige	3	31	278
37	- Valpantena	VR	Adige	6	42	551
38	- Negrar	VR	Adige	5	27	182
39	- Fumane	VR	Adige	3	17	179
40	- Adige	VR	Adige	6	34	333
41	- Tasso	VR	Adige	6	25	140
42	- Garda	VR	Adige	6	39	468
43	- Tagliamento-Piave	(*)		0	0	0
44	- Piave-Adige	(*)		0	0	0
45	- Adige-Po di Goro	(*)		0	0	0
46	- Gadena	BL	Piave	3	5	46
47	- Rienza	BL	Piave	3	12	130
48	- Avisio	BL	Piave	0	0	0
(*) Competenza Genio Civile e Magistrato alle Acque				TOTALE:	349	1.987
						24.984

LA DIFESA E LA CONSERVAZIONE DEL SUOLO

La superficie del Veneto è occupata all'incirca per il 29,1% dalla montagna, per il 14,5% dalla collina e per il 56,4% dalla pianura. Appare evidente da questi dati come una buona parte del territorio veneto sia costituito da terreni in pendenza che, per di più, sono geologicamente giovani.

In essi il fenomeno dell'erosione tende a manifestarsi in modo cospicuo, anche per le caratteristiche meteorologiche regionali che vedono periodi siccitosi alternati a periodi piovosi con precipitazioni talvolta molto intense. E' evidente la necessità di predisporre soprattutto per le zone montane e collinari gli strumenti necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico.

La salvaguardia dei bacini montani si effettua con lavori volti al loro consolidamento ed alla correzione dei torrenti. Queste due tipologie di intervento, pur essendo distinte, debbono essere eseguite in modo coordinato, non indipendente l'una dall'altra. In ogni caso si tratta per lo più di interventi diffusi su tutto il bacino in modo da perseguire il più possibile gli obiettivi di difesa e di controllo della regimazione delle acque nonché di stabilità dei versanti improntati alla applicazione di tecniche realizzative "morbide"; il più possibile rispettose dell'ambiente; ricorrendo sistematicamente (là dove le caratteristiche del dissesto lo consentono) alla applicazione di metodiche bioingegneristiche.

Si cerca di migliorare le condizioni dei bacini montani e di contenere i fenomeni erosivi creando nuovi boschi e migliorando quelli esistenti, impedendo il degrado delle superfici prative, sistemando frane e regimando il corso delle acque.

Nel loro insieme si tratta di interventi assai di frequente puntuali, di non immediata visibilità; caratterizzati da un elevato contenuto di manodopera necessaria alla loro realizzazione. Infatti, si tratta di intervenire direttamente sul territorio laddove esso manifesta immediati bisogni di cura e di ripresa. Si può ben dire che se fino ad oggi la Regione del Veneto è stata sostanzialmente risparmiata da gravi eventi di dissesto idrogeologico in montagna con le relative tragiche implicazioni, ciò è dovuto anche alla presenza delle strutture tecniche e forestali della Amministrazione che hanno assicurato anno dopo anno una costante azione di presidio e di cura al territorio nella sua componente più fragile e delicata.

Un altro obiettivo della sistemazione dei bacini montani è il miglioramento delle condizioni idrauliche della pianura.

Il disordine idrogeologico dei bacini montani determina come conseguenza un maggior apporto di materiali solidi, che vengono portati a valle dai torrenti e dai fiumi e che possono depositarsi sul letto dei corsi d'acqua provocando l'innalzamento dell'alveo con il conseguente aumento del pericolo di rottura degli argini e di piene rovinose. E' infatti nella regimazione della portata solida, il fenomeno spesso più pericoloso, che si incentra l'azione delle sistemazioni idraulico-forestali.

Lo stato di dissesto dei territori montani si ripercuote sia sull'aspetto qualitativo del ciclo idrologico, provocando frane, lave torrentizie, ecc., sia in quello quantitativo. Il minor potere di trattenuta dell'acqua piovana si traduce infatti anche nel conseguente innalzamento dei picchi di piena e nella possibilità di rovinose esondazioni.

La sistemazione di un bacino montano non è solo un fatto locale, i cui benefici si risentono unicamente dove sono eseguite le opere, ma rappresenta un intervento i

cui effetti si fanno sentire lungo tutto il corso d'acqua alimentato dal bacino, fino alla sua foce.

Scopo di questi interventi è di mantenere uno stato, sia pure artificioso, di equilibrio del bacino, in tutta la sua estensione.

Con problematiche e tecniche di sistemazione diverse, anche l'ambiente costiero richiede analoga attenzione per la conservazione e il miglioramento degli ambienti di notevole pregio che caratterizzano il litorale veneto (pinete, dune, scanni, zone umide, etc.).

Nella conservazione del suolo le opere di difesa idrogeologica rivestono certamente un ruolo fondamentale. La Direzione Foreste è responsabile della loro conservazione e manutenzione, della predisposizione degli interventi e dello studio di nuove strutture di difesa, tramite i propri cinque Servizi Forestali Regionali.

La Legge Forestale Regionale ha riconosciuto la sistemazione idrogeologica, la conservazione del suolo, la difesa delle coste e la conservazione e manutenzione delle opere esistenti quali attività di importanza vitale per la comunità veneta, finanziando come opere pubbliche gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento boschivo.

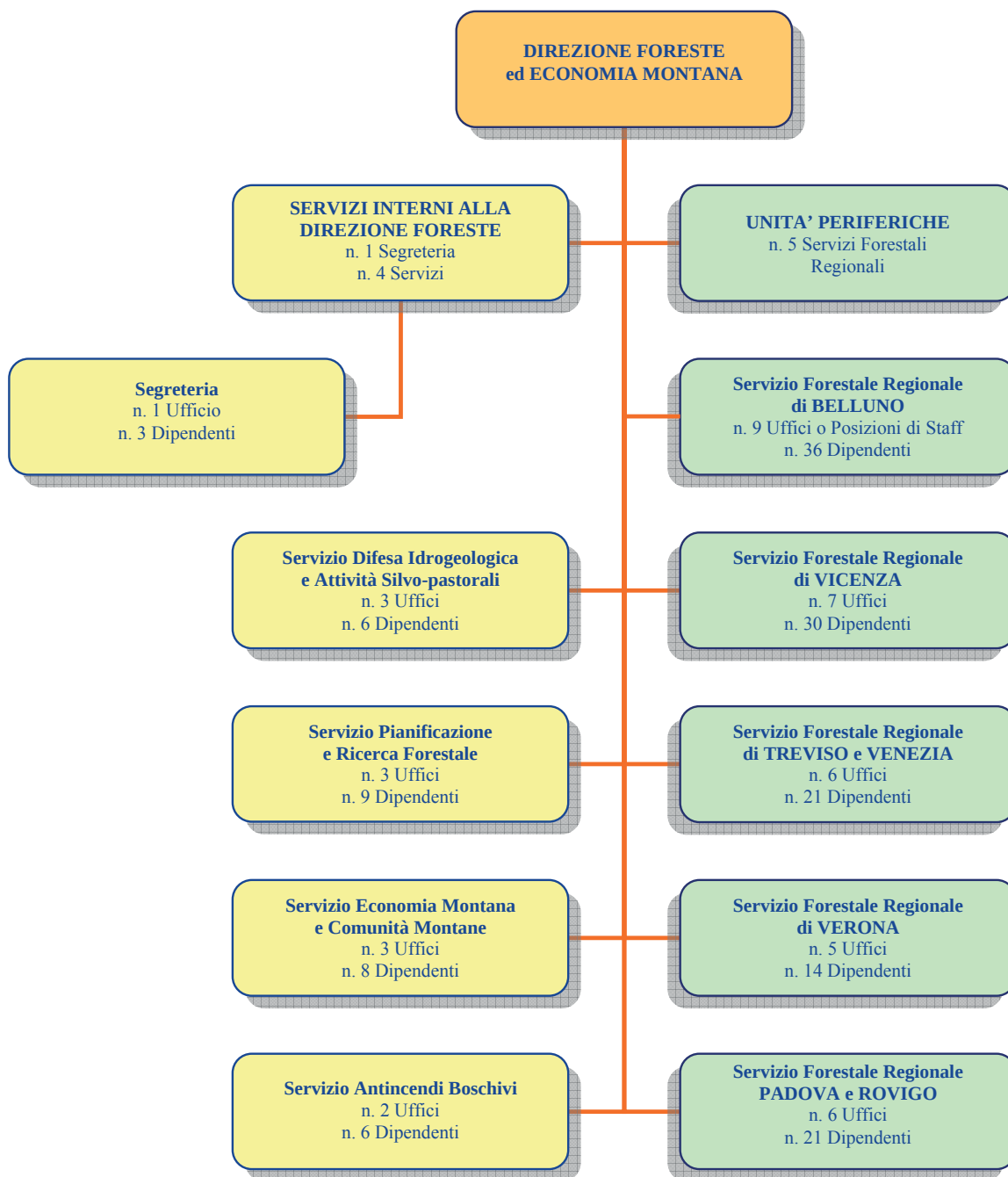
Ogni bacino idrografico, anche il più piccolo, rappresenta un'entità caratterizzata da propri parametri. L'operatività nel settore in argomento è pertanto uniformata al criterio generale della priorità della prosecuzione e, per quanto possibile, del completamento organico e integrato della sistemazione idraulico-forestale dei singoli bacini idrografici, senza peraltro necessariamente trascurare, pur nei limiti finanziari concessi, il contenimento dei fenomeni di dissesto più gravi e potenzialmente capaci di assumere dimensioni incontrollabili.

A totale carico regionale vengono a tali fini attivati interventi di tipo intensivo in alveo e di tipo estensivo sulle pendici in dissesto, opportunamente correlati, questi ultimi, ad un'attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale. Si ricerca, quindi, in fase esecutiva, la complementarietà delle singole azioni rendendo organici gli interventi di sistemazione idraulica e quelli forestali nell'ambito di ciascuna unità idrografica e del relativo bacino idrografico.



Consolidamento e ricomposizione di pendice in frana (S.F.R. di Verona)

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA



COLLOCAZIONE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE PERIFERICHE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA



PRINCIPALI COMPITI DEI SERVIZI FORESTALI REGIONALI

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE Progettazione e realizzazione di interventi di regimazione dei torrenti, rinsaldamento delle pendici in frana, ricostituzione dei boschi degradati, protezione dalla caduta di valanghe, difesa dell'ambiente litoraneo.	MIGLIORAMENTI FONDIARI Istruttorie e pareri tecnico-economici su progetti di miglioramento fondiario (miglioramento pascoli e viabilità silvo-pastorale) che beneficiano di contributi regionali o comunitari, in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico.
GESTIONE PATRIMONIO FORESTALE Controllo e approvazione dei lavori di utilizzazione boschiva di enti e privati. Attività di vigilanza e polizia giudiziaria in materia forestale.	VINCOLO IDROGEOLOGICO Rilascio nulla osta per movimenti di terra, strade agro-silvo-pastorali, cave, cambiamenti di coltura, riduzione della superficie boscata.
RICERCA E STATISTICA FORESTALE Inquinamento foreste. Carta forestale. Carta delle malghe.	FITOPATOLOGIA E LOTTA PARASSITARIA Ricerca e sperimentazione, indagini sulle malattie degli alberi forestali
PROTEZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INFERIORE Informazione sulle specie protette. Coordinamento degli agenti giurati volontari. Autorizzazione raccolta fiori e funghi. Richieste tesserini raccolta tartufi.	DIDATTICA Informazioni tecniche per attività didattiche ambientali per scuole, enti ed associazioni. Pubblicazione di materiale informativo.
ATTIVITA' DI PREVENZIONE E SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI	attuazione misure forestali del PIANO DI SVILUPPO RURALE

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

R.D.L. 3267/1923	“Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”
R.D.L. 1126/1926	“Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”
D.P.R. 616/1977	“Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975”
L.R. 52/1978	“Legge Forestale Regionale”
L.R. 8/1985	“Riorganizzazione delle funzioni forestali”
L.R. 39/2001	“Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”

MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Gli interventi sistematori di cui al presente programma sono tradizionalmente realizzati in larga misura in economia, con la forma dell'amministrazione diretta. Ciò significa che ciascun Servizio Forestale Regionale provvede autonomamente alla progettazione dei lavori, all'approvvigionamento dei materiali d'opera, nonché alla realizzazione delle opere previste mediante l'impiego di maestranze appositamente assunte e direttamente gestite dalle singole strutture: **gli operai forestali**.

La forza lavoro complessivamente gestita dai Servizi Forestali Regionali assomma a poco meno di 650 unità con limitati margini di fluttuazione, di anno in anno, dovuti al turn-over delle maestranze.

Ogni Servizio Forestale dispone di propri operai appositamente assunti sulla base dello specifico Contratto Nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale, nonché del correlato Contratto Integrativo Regionale di Lavoro avente valenza locale.

Ciascuna struttura è responsabile in ordine alla gestione operativa ed amministrativa della propria forza lavoro.

La maggioranza degli operai forestali è inquadrata con rapporto di lavoro a tempo determinato (397 unità nell'anno 2007); la restante parte, invece, è inquadrata con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (246 unità nell'anno 2007). Usualmente i lavoratori a tempo indeterminato rappresentano la componente maggiormente qualificata e specializzata nella esecuzione dei lavori, la cui operatività risulta necessaria per tutto il periodo dell'anno anche per far fronte alle esigenze di natura manutentoria ed organizzativa che si ravvisano nel corso della cattiva stagione in vista degli approntamenti e dell'avvio della stagione lavorativa successiva.

Siffatto modo di operare e di realizzare l'intervento sistematorio caratterizza il comparto forestale anche in ordine alla evoluzione normativa che nel tempo ne ha regolamentato l'attività, collocandolo in posizione ben distinta nel più ampio ed articolato filone dei "Lavori Pubblici".

Depongono in tal senso gli articoli 39, 42 e 43 del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", legge forestale nazionale vigente, nonché gli artt. 66, 67 e 68 del R.D.L. 16/05/1926, n. 1126, regolamento di applicazione del precedente, dove si esplicita che i lavori a cui deve provvedere direttamente l'Amministrazione Forestale sono, di regola, eseguiti in economia in una visione marcatamente distinta dagli altri interventi sistematori di competenza degli "Uffici del Genio Civile".

La normativa di settore, successivamente, è stata oggetto di trasferimento alle Regioni nell'ambito di applicazione dell'art. 69 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616 che, a sua volta, ha consentito a queste ultime di dotarsi in talune casi di una propria Legge forestale: nella Regione del Veneto la L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta Legge Forestale Regionale prevede, per l'appunto, all'art. 8 che alla progettazione ed alla esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale provveda direttamente la Giunta regionale operando in economia per il tramite della direzione Regionale Foreste e dei Servizi Forestali Regionali dipendenti.

La caratterizzazione riservata alla azione sistematoria nel comparto forestale è giustificata dalla particolarità del contesto operativo e territoriale in cui essa si estrinseca (aspetto che giustifica anche il ricorso alla amministrazione diretta nella

esecuzione dei lavori); dalla necessità di assicurare la tutela di un superiore, pubblico interesse al fine di evitare che “ ... terreni di qualsiasi natura e destinazione ... possano con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.” (cfr. R.D.L. 3267/1923, art. 1); dal fatto che la rapidità di esecuzione dei lavori sia quasi sempre fattore decisivo per il successo della azione sistematoria in condizioni ambientali difficili, spesso soggette a pesanti condizionamenti meteo-climatici, da considerarsi pertanto intrinsecamente “urgente” ancorché inserita in un contesto di ordinaria programmazione ed operatività.

D'altro canto, l'esperienza accumulata dalle strutture in anni di attività ha insegnato che, frequentemente, l'orografia del territorio, la localizzazione del cantiere, il tipo di dissesto a cui si deve porre rimedio, non consentono l'impianto di un cantiere tradizionalmente concepito; né si riuscirebbe a trovare altro soggetto esecutore disposto a lavorarvi all'interno di accettabili parametri di costo. In tali situazioni l'intervento diretto e tempestivo dell'Amministrazione Forestale, oltre a consentire il controllo o la soluzione dello specifico problema, evita la degenerazione del dissesto che, se trascurato, potrebbe richiedere nel futuro l'impegno di ingenti risorse con risultati non sempre soddisfacenti, configurando pertanto l'esercizio di una primaria competenza regionale.

Ulteriori considerazioni possono essere effettuate nel valutare l'istituto della diretta amministrazione come modalità di esecuzione dell'opera pubblica nel comparto forestale.

Rileva la notevole duttilità e flessibilità nella organizzazione e nella conduzione dei cantieri con particolare riferimento a esigenze di natura manutentoria di opere esistenti.

Rileva altresì una maggiore velocità di spesa delle risorse assegnate; la P.A. è in grado di realizzare interventi necessari ma che potrebbero risultare poco o nulla remunerativi per un tradizionale soggetto esecutore, mancando l'utile di impresa; rimarchevole inoltre è l'“economia di scala” derivante dalla progressiva sensibilità ed esperienza che le maestranze sviluppano, assicurando la formazione ed il trapasso di conoscenze direttamente sul cantiere in ciò favorite dalla comune provenienza da una realtà rurale.

Va ben tenuto presente come l'assunzione e l'impiego diretto delle maestranze forestali reso possibile da siffatto modo di operare comprenda in sé la realizzazione di opere idraulico-forestali e di interventi di miglioramento boschivo che salvaguardano il territorio montano della Regione del Veneto; al contrario di altre realtà territoriali, rinvenibili sul territorio nazionale, dove l'impiego delle maestranze non sempre corrisponde alla realizzazione di opere a difesa del territorio quanto piuttosto alla esigenza di assicurare determinati livelli occupazionali a significative aliquote di lavoratori in talune aree depresse.

Da ultimo, non va dimenticata l'occasione di permanenza in montagna offerta ai lavoratori forestali, costituita dalla conseguente alternativa occupazionale che va ad integrare e diversificare le occasioni di reddito dei singoli.



Con il presente programma si intende pertanto cogliere l'occasione per fornire anche un sintetico quadro informativo sull'attività svolta nel territorio regionale nel corso del quinquennio 2003-2007 dalla Direzione Regionale per le Foreste - Servizi Forestali Regionali.

Relativamente al suddetto periodo vengono riportati la situazione occupazionale e la spesa totale effettuata per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale condotti in economia, finanziati con fondi regionali e statali, nonché un quadro riepilogativo di quanto eseguito in merito da parte di ciascun Servizio Forestale Regionale.

Saranno di seguito altresì schematicamente illustrati compiti ed articolazione della Direzione Foreste e dei Servizi Forestali Regionali.



Realizzazione arcia di sostegno in legname e pietrame (S.F.R. di Treviso e Venezia).

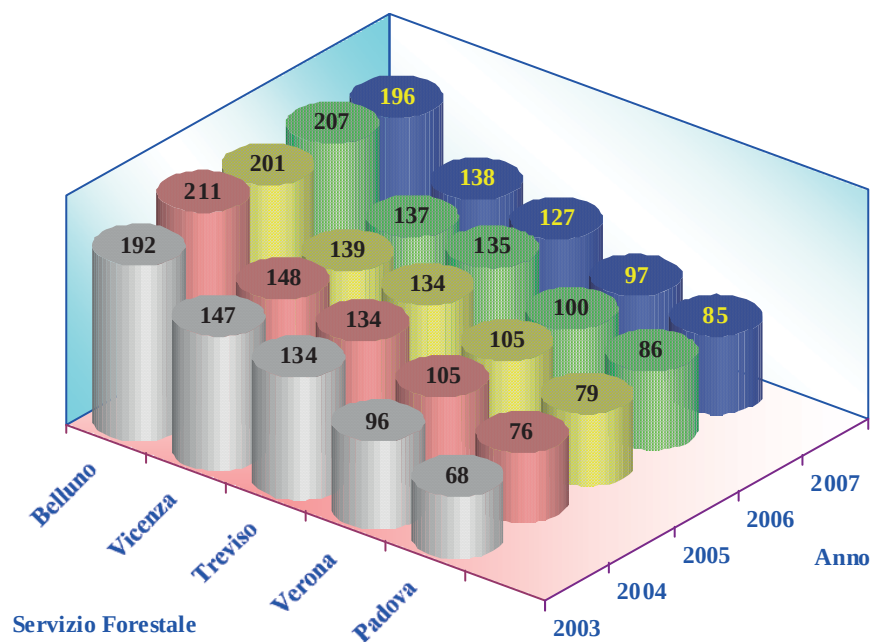
MANODOPERA IMPIEGATA DAI SERVIZI FORESTALI REGIONALI NELL'ANNO 2007

S.F.R.	TOTALE MAESTRANZE			Operaio SPECIALIZZATO SUPER		Operaio SPECIALIZZATO		Operaio QUALIFICATO SUPER		Operaio QUALIFICATO		Operaio COMUNE	
	Forza Lavoro	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD
S.F.R. di Belluno	196	118	78	53	1	47	19	0	0	17	30	1	28
S.F.R. di Vicenza	138	45	93	39	17	5	27	0	16	0	18	1	15
S.F.R. di Treviso e Venezia	127	30	97	28	11	2	60	0	5	0	17	1	4
S.F.R. di Verona	97	27	70	22	8	5	42	0	10	0	7	0	3
S.F.R. di Padova e Rovigo	85	26	59	13	0	13	18	0	15	0	16	0	10
TOTALI	643	246	397	155	37	72	166	0	46	17	88	2	60

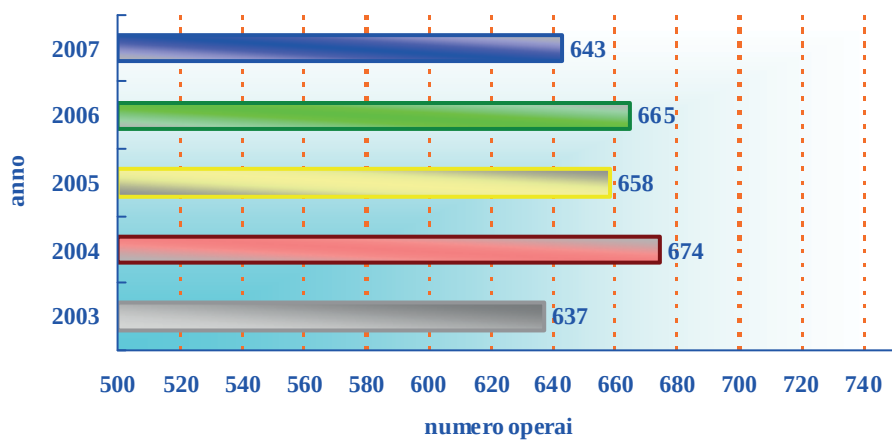
S.F.R.	Capioperai		Capisquadra		Passaggi da OTD a OTI		Nuove Assunzioni	
S.F.R. di Belluno	16	31	10	7				
S.F.R. di Vicenza	7	36	5	13				
S.F.R. di Treviso e Venezia	28	9	3	3				
S.F.R. di Verona	6	14	0	1				
S.F.R. di Padova e Rovigo	4	8	0	5				
TOTALI	61	98	18	29				

MANODOPERA: UNITÀ LAVORATIVE ASSUNTE DAI SERVIZI FORESTALI REGIONALI NEL PERIODO 2003-2007

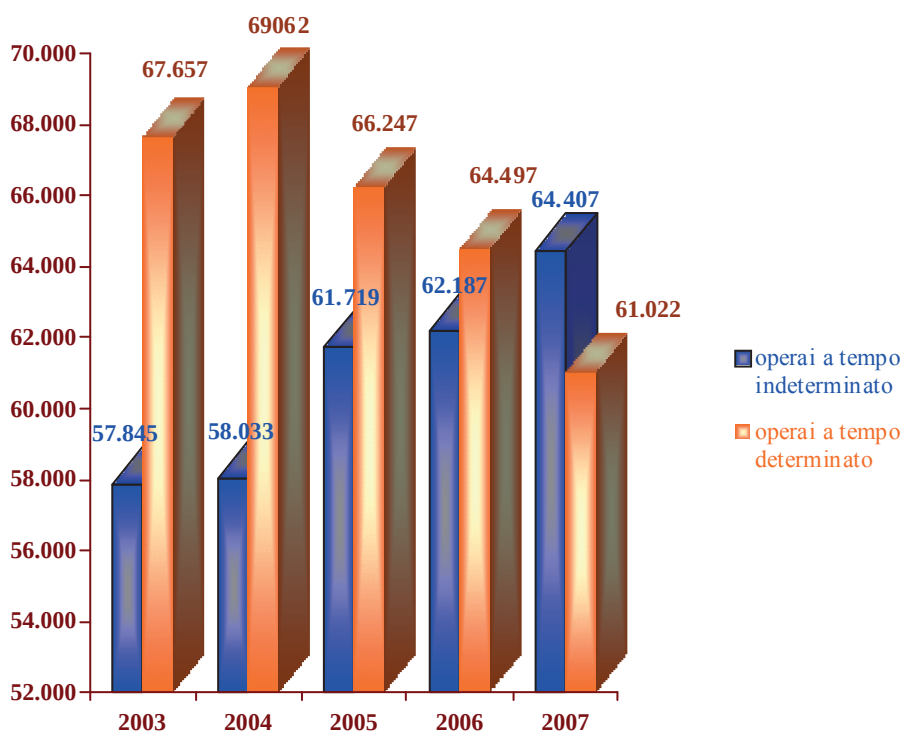
UNITA' LAVORATIVE ASSUNTE ANNUALMENTE PER CIASCUN S.F.R.



UNITA' LAVORATIVE COMPLESSIVE ASSUNTE ANNUALMENTE



MANODOPERA: GIORNATE LAVORATIVE ANNUE NEL PERIODO 2003-2007



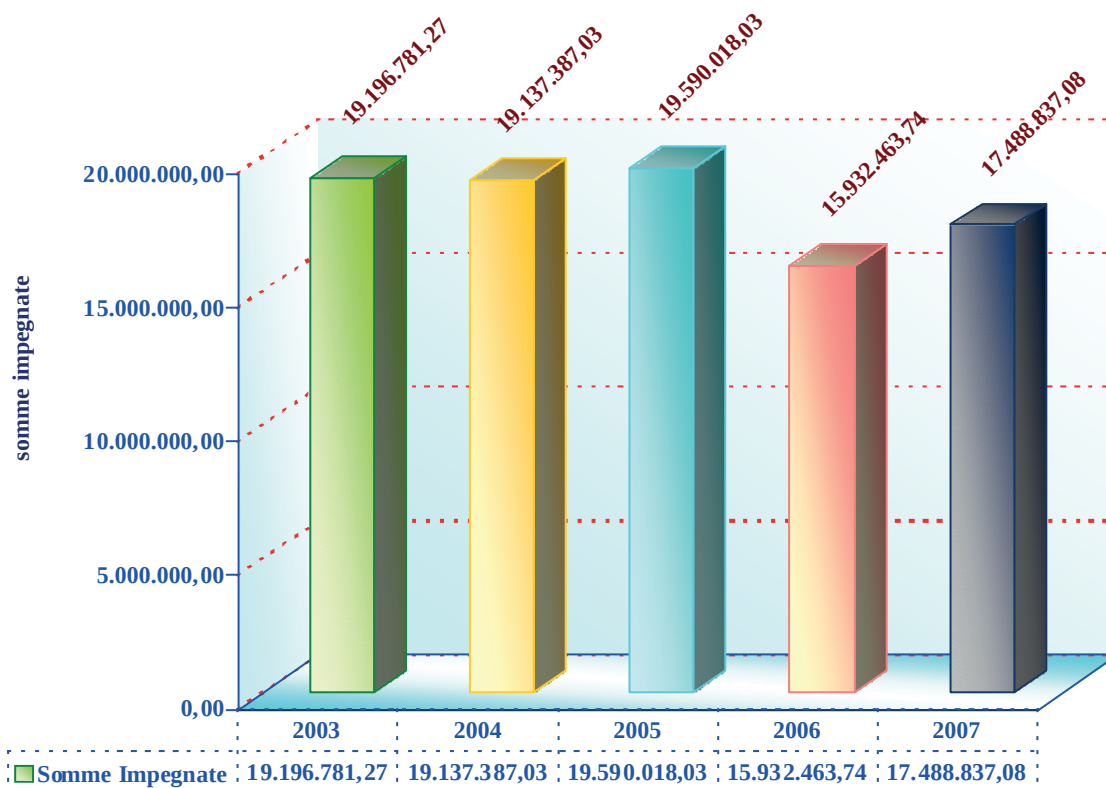
S.F.R.	Operai a Tempo Indeterminato					Operai a Tempo Determinato				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Belluno	22.293	24.234	25.063	24.624	26.776	15.830	15.086	12.730	12.652	10.910
Vicenza	11.242	11.112	12.309	11.964	12.456	16.243	15.721	14.525	14.316	14.175
Treviso e Venezia	7.886	7.617	8.049	9.366	9.483	17.576	17.580	18.009	16.542	15.444
Verona	6.836	8.032	8.547	8.531	8.424	12.494	12.798	12.591	12.012	11.240
Padova e Rovigo	9.588	7.038	7.751	7.702	7.268	5.514	7.877	8.392	8.975	9.253
TOTALI	<u>57.845</u>	<u>58.033</u>	<u>61.719</u>	<u>62.187</u>	<u>64.407</u>	<u>67.657</u>	<u>69.062</u>	<u>66.247</u>	<u>64.497</u>	<u>61.022</u>

SOMME IMPEGNATE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL QUINQUENNIO 2003-2007

Fonti di Finanziamento		Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
)	L.R. 52/1978 "Legge Forestale Regionale" - L. 752/1996 "Piano agricolo Forestale Nazionale" - Interventi di Difesa del Suolo e Sistemazione Idraulico-Forestale Capitoli 13032, 13036, 100696	10.168.000,00	11.710.000,00	12.227.000,00	12.109.000,00	11.830.000,00
	Ord. di Prot. Civile 3090/2000 "Interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti" Capitolo 53089, 53091	3.101.158,64	382.210,50	95.519,83	0,00	0,00
)	Ord. di Prot. Civile 2884/1999, 3027/1999, 3090/2000 "Interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti" Capitolo 100791	0,00	0,00	0,00	235.500,00	632.880,00
	Ord. di Prot. Civile 3237/2002 e 3258/2002 "Interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nel 2° semestre 2002" Capitolo 100296	0,00	1.280.330,76	352.000,00	0,00	0,00
)	L. 267/1998 - "Legge Sarno - Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" Capitolo 52055	0,00	347.291,38	244.000,00	0,00	1.259.258,68
	L. 179/2002 - "Disposizioni in materia ambientale" - Interventi per la difesa del suolo nella aree a rischio idrogeologico di cui al D.L. 180/1998, convertito, dalla L. 267/1998 - Capitolo 52055	0,00	298.734,86	1.674.642,90	0,00	0,00
)	Delibera CIPE 17/03 - Capitolo 100653	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00
	L. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" - Bacino di rilievo nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico Capitoli 51071, 51073, 51075, 51081	1.178.862,51	1.569.661,47	471.822,62	380.000,00	226.295,39
)	L. 730/86 - Capitolo 100353	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00
	Lavori in delega - Interventi di cui alla L.R. 52/1978 e L.R. 1/1991 delegati da Comuni e Comunità Montane Capitolo 92020	3.240.125,11	2.268.348,06	1.447.946,49	1.440.364,65	1.785.605,35
)	Altri interventi eseguiti in diretta amministrazione (Difesa Fitosanitaria, Miglioramento boschivo in funzione A.I.B., Centri Polifunzionali, ecc.) Capitoli vari (13044, 13048, 13050, 13054, 13076, 100698, 13078, 13079, 100027, 12020, 100876, 100376)	1.508.635,01	1.280.810,00	1.277.086,19	1.767.599,09	1.754.797,66
		19.196.781,27	19.137.387,03	19.590.018,03	15.923.463,74	17.488.837,08

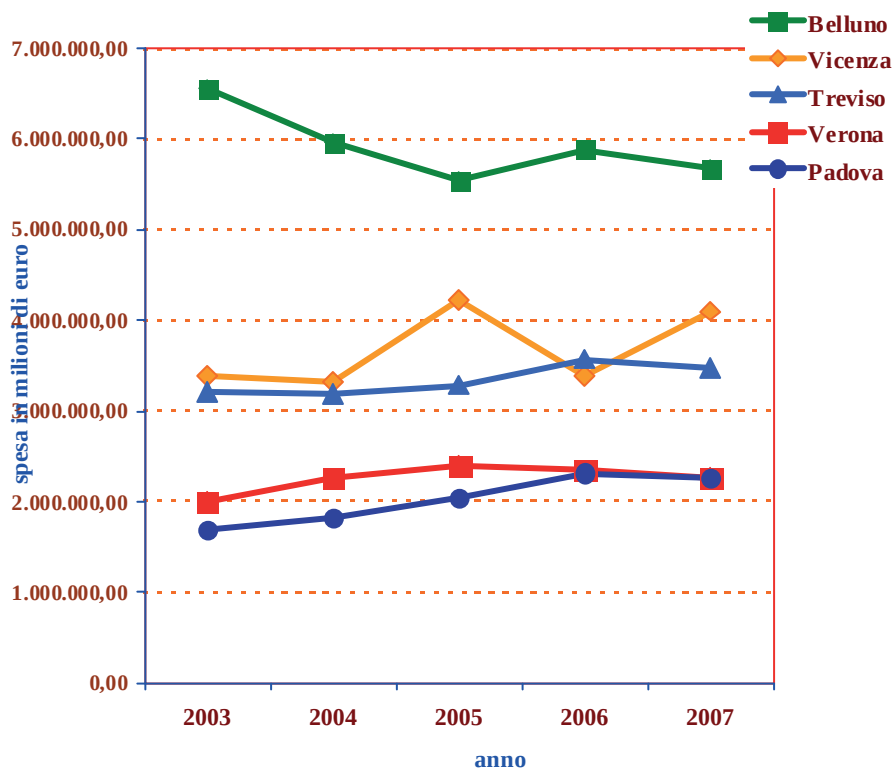
ANDAMENTO IMPEGNI PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL QUINQUENNIO 2003-2007

Importi in milioni di euro



OPERATIVITA' DEI SERVIZI FORESTALI REGIONALI SPESA EFFETTUATA NEL QUINQUENNIO 2003-2007

Importi in milioni di euro



S.F.R.	2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
Belluno	6.557.373,53	5.963.320,73	5.546.097,77	5.887.591,93	5.682.144,26	29.636.528,22
Vicenza	3.379.760,68	3.312.295,65	4.227.144,60	3.686.923,98	4.104.912,59	18.711.037,50
Treviso-Venezia	3.214.650,47	3.183.424,82	3.286.298,89	3.572.863,77	3.472.037,05	16.729.275,00
Verona	2.005.013,75	2.264.123,45	2.398.246,47	2.342.728,41	2.267.073,63	11.277.185,71
Padova-Rovigo	1.679.679,58	1.817.857,13	2.038.554,28	2.314.553,49	2.258.570,31	10.109.214,79
TOTALE	16.836.478,01	16.541.021,78	17.496.342,01	17.804.661,58	17.784.737,84	86.463.241,22

Spesa annua (in milioni di euro) effettuata per Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestale attivati con fondi regionali, statali e comunitari, miglioramento boschi, antincendi boschivi, lavori in delega.

PROCEDURE PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DA ESEGUIRSI IN ECONOMIA

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E LORO FINANZIAMENTO

1

Con deliberazione della Giunta Regionale viene approvato il programma annuale degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, individuati dalla Direzione Foreste - Servizi Forestali Regionali sulla base delle disponibilità di bilancio e d'intesa con le Comunità Montane; tale programma è prima sottoposto al parere della IV^a Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/78. La Direzione Foreste propone quindi alla Direzione per la Ragioneria la liquidazione del budget operativo destinato a ciascun Servizio Forestale.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA E ACQUISIZIONE PARERI

2

Su incarico della Direzione Foreste ed Economia Montana i Servizi Forestali Regionali predispongono i progetti esecutivi e acquisiscono il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici, ai sensi della L.R. 27/2003.

I progetti vengono quindi trasmessi alla Direzione Foreste per la successiva approvazione.

APPROVAZIONE PROGETTI

3

La Direzione Foreste approva il progetto con decreto del Dirigente Regionale e attiva, quando necessario, la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici competente per territorio, ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42.

APPROVAZIONE DI EVENTUALI VARIANTI AI PROGETTI

4

In alcuni casi per motivi di natura operativa si rende necessario provvedere alla redazione di progetti di variante o suppletivi, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 27/2003, in seguito a modifiche della tipologia delle opere previste e/o a modifiche dei luoghi interessati dall'intervento.

Se l'importo della variante supera il 20% dell'importo originario di progetto, viene ripercorsa la procedura prevista per l'approvazione di un nuovo progetto come sopra illustrata.

ESECUZIONE DI EVENTUALI ESPROPRI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ'

5

Gli interventi idraulico-forestali, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 27/2003, sono classificati nella categoria delle Opere Pubbliche di Interesse Regionale; con il decreto di approvazione del progetto i relativi lavori e le eventuali espropriazioni sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA

La costante azione esplicata dai Servizi Forestali Regionali ai fini della sistemazione dei bacini montani e dell'ambiente litoraneo, inseriti nell'ambito delle specifiche unità idrografiche, ha tre obiettivi principali:

- a.** il primo riguarda la difesa del territorio montano e si effettua operando in due direzioni: la sistemazione del bacino e la sistemazione dei corsi d'acqua caratterizzati da deflussi pericolosi. Sono interventi distinti tra di loro ma che devono essere condotti in modo unitario e coordinato. Gli scopi finali sono quelli di limitare i fenomeni erosivi, prevenire la formazione delle frane e regimare il deflusso delle acque.
- b.** Il secondo obiettivo mira al rispetto degli ambienti ad elevata valenza ambientale e biologica e si esplica realizzando, per quanto possibile, interventi sistematori mediante l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche di ingegneria naturalistica, nonché interventi di rinaturalizzazione di aree degradate, mirando ad assicurare l'efficace perpetuarsi della copertura forestale anche in funzione di tutela di specifici habitat e di preesistenti equilibri ecosistemici.
- c.** Il terzo obiettivo è quello di migliorare le condizioni idrauliche e forestali dei boschi di pianura e delle zone costiere, con particolare riguardo alle pinete ed agli ambienti pregevoli del Delta del Po.

L'attuazione dei lavori previsti nel programma avviene sia con tecniche di natura prettamente selvicolturale (miglioramento dei boschi esistenti, rimboschimento delle superfici prive di copertura e non suscettibili di uso agricolo o prive di valenza paesaggistica), sia mediante il ricorso ad opere di ingegneria civile o naturalistica.

Negli ultimi anni hanno assunto maggiore rilevanza gli interventi di miglioramento dei boschi e la sistemazione dei versanti instabili, quali interventi preventivi degli eventi di piena.

E' necessario cercare di attenuare il più possibile i picchi di piena che seguono le forti precipitazioni, attraverso la riduzione dei coefficienti di deflusso e l'aumento dei tempi di corrivazione (rimboschimenti e miglioramenti boschivi consentono il rallentamento, la diminuzione dei deflussi superficiali e la riduzione dell'erosione superficiale).

L'attivazione degli interventi di difesa del suolo e di miglioramento ambientale del territorio montano origina, inoltre, un indotto occupazionale non trascurabile e per di più in un settore lavorativo specifico, tradizionale e fondamentale per l'economia delle zone svantaggiate.



TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE FORESTALE REGIONALE

Di seguito si descrivono alcune tipologie di opere di sistemazione idraulico-forestale. Tali interventi si considerano intensivi se realizzati in alveo, estensivi qualora riguardino versanti e/o superfici boscate. Le modalità esecutive possono afferire talvolta all'ingegneria civile, ordinariamente a tecniche forestali tradizionali o a moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Essendo l'amministrazione forestale regionale per propria natura sensibile ai risvolti di natura ambientale, nell'esecuzione delle opere sistematorie si tendono a privilegiare le modalità di intervento che valorizzano il contesto ambientale e paesaggistico circostante.

In proposito, in questi ultimi anni, oltre alle tradizionali tipologie di opere ed interventi, si è avviata con risultati lusinghieri l'applicazione di tecniche innovative, miranti a contenere gli effetti negativi di impatto ambientale di alcune realizzazioni, seguendo le linee codificate dalle più recenti cognizioni tecnico-scientifiche in materia di ingegneria naturalistica.

Nella sostanza, si tratta di privilegiare l'impiego di materiali naturali e di alcune specie vegetali per la risoluzione dei più vari problemi di natura idrogeologica e/o geotecnica, dalla sistemazione delle frane alla rinaturalizzazione di corsi d'acqua canalizzati o comunque fortemente semplificati nella loro naturalità, dal consolidamento delle scarpate stradali, agli interventi di recupero ambientale.

L'ingegneria naturalistica non solo consente la ricostituzione degli habitat, ma garantisce anche l'interconnessione tra gli ecosistemi acquatico e terrestre.

1) Interventi a carattere intensivo in alveo.

Si tratta di interventi finalizzati alla regimazione idraulica dei corsi d'acqua e/o al contenimento dell'erosione di fondo e spondale. Si distinguono le seguenti tipologie di opere:

→ **opere trasversali:** sono poste trasversalmente all'asse del corso d'acqua e costituiscono una serie di sbarramenti che rallentano la velocità dell'acqua.

Rientrano in questa tipologia:

- briglie,
- soglie e repellenti,
- platee,
- piazze di deposito.

Le principali realizzazioni in merito riconducibili all'ingegneria naturalistica sono: briglia in legname e pietrame o in gabbioni o in blocchi di pietra; soglie in legname e pietrame, in blocchi di pietra, a cespuglio, in fascine, ecc; repellenti in legname e pietrame, in blocchi di pietra, a cespuglio, in fascine, ecc;



Briglia in legname e pietrame (S.F.R. di Treviso)

➔ **opere longitudinali: vengono realizzate per proteggere le sponde e, se è interessata l'intera sezione dell'alveo, anche il fondo dell'alveo dall'erosione.**

In questa tipologia sono compresi:

- rivestimenti spondali,
- scogliere,
- muri d'ala,
- cunettoni.

Le principali tecniche utilizzate per tali tipologie di opere afferenti all'ingegneria naturalistica sono: palificate spondali con talee; scogliere o gabbionate spondali rinverdite; fascinata viva spondale; copertura diffusa con talee.

2) Interventi a carattere estensivo sulle superfici boscate e sulle pendici in dissesto.

Gli interventi sulle pendici in dissesto vengono opportunamente correlati ad una attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, localizzata nell'intero territorio, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale.

Nel caso di **fenomeni erosivi superficiali**, generalmente ci si riconduce alla regimazione delle acque di superficie, alla regolarizzazione della superficie interessata dal fenomeno e alla ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale.

In proposito, l'inerbimento ricopre un ruolo fondamentale, ma si possono ottenere risultati molto più incisivi integrandolo con altre tecniche comunque "leggere"



Sistematizzazione versante in frana (S.F.R. di Belluno)

e ad azione superficiale, che prevedono l'impiego di piante legnose, soprattutto talee, ma talvolta anche piantine radicate, ad esempio mediante l'applicazione, anche congiunta, di fascinate e viminate, oppure di gradonate con talee e piantine, ecc.

Per quanto concerne le **frane profonde**, dovute a fenomeni di scorrimento su strati profondi di masse di spessore più o meno rilevanti, l'intervento dovrà mirare alla rimozione delle cause responsabili del fenomeno (diminuzione della coesione e dell'attrito, peso eccessivo, infiltrazioni d'acqua nel corpo della frana). Il risanamento di tali dissesti, comunque da integrare con interventi antierosivi superficiali, si basa su opere, anche di ingegneria naturalistica, di maggior "portanza" rispetto alle precedenti, come palificate o terre rinforzate.

L'opportunità sul se e sul come intervenire viene attentamente valutata di volta in volta sotto gli aspetti economico, tecnico e ambientale.

Le principali tecniche di ingegneria naturalistica utilizzate nella sistemazione dei versanti sono le seguenti: canalette di drenaggio in legname; viminate; gradonate; fascinate; cordonate; graticciate; terre rinforzate.

Tutte le tipologie di interventi di sistemazione idraulico-forestale sono rese possibili anche dalla particolare modalità di esecuzione dei lavori, che avviene tradizionalmente in economia con la forma dell'amministrazione diretta, ai sensi delle L.R. n. 52/1978, n. 42/1984 e n. 27/2003.

Si tratta di una modalità di esecuzione dell'opera pubblica che, oltre alla citata normativa regionale, si rifà anche a quella nazionale di settore, la quale riconosce agli interventi di difesa attuati dall'Amministrazione Forestale la dignità di opera pubblica, pur mantenendone ben distinta e caratterizzata la connotazione tecnico-amministrativa da altre opere consimili, afferenti al più ampio settore dei lavori pubblici.

Il fatto che i Servizi Forestali Regionali progettino ed eseguano direttamente siffatti interventi, gestendo altresì le maestranze necessarie alla loro realizzazione, si giustifica sia sotto il profilo normativo sia sotto il profilo tecnico, funzionale ed operativo.

Va tenuto presente infatti che assai di frequente l'orografia del territorio, la localizzazione del cantiere, il tipo di dissesto a cui si deve porre rimedio, non consentono l'impianto di un cantiere concepito tradizionalmente; né, d'altro canto, le imprese private potrebbero intervenire, poiché le disponibilità economiche messe a disposizione non permetterebbero la realizzazione di adeguati utili d'impresa.

La squadra di operai dell'Amministrazione Forestale che interviene prontamente su un principio di dissesto, permette di evitare che si debbano impegnare in futuro ingenti risorse finanziarie, con risultati incerti, per ripristinare una degradazione del suolo in fase avanzata. Gli interventi in amministrazione diretta permettono inoltre di garantire costanti manutenzioni, che tutte le tipologie di opere inevitabilmente richiedono, per il mantenimento della loro funzionalità.

E' da rilevare infine che operando in tal modo si riesce ad ottenere anche significativi risultati per quanto concerne la funzionalità delle opere e il loro inserimento nell'ambiente naturale.



Emerge, e va sottolineata, l'attenzione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente che anima l'operato dell'Amministrazione Regionale nell'esecuzione di tali interventi.

Essi, infatti, sono progettati ed attuati dalla componente tecnico-forestale dell'Amministrazione, i Servizi Forestali Regionali, che, depositari delle specifiche competenze, pianificano le modalità di intervento nel rispetto dei tempi e dei ritmi naturali in un'ottica di sistemazione, ricomposizione e conservazione dei siti che, sovente, sono ricondotti alle loro originarie caratteristiche.

Al riguardo non è superfluo evidenziare che l'organico della Direzione Regionale per le Foreste e dei Servizi Forestali Regionali, dalla dirigenza fino all'area "quadri", è costituito pressoché totalmente da laureati in Scienze Forestali ed Ambientali che, per formazione ed estrazione accademica, sono naturalmente orientati ai risvolti di natura ambientale sottesi all'esercizio delle proprie funzioni e competenze.

L'impatto ambientale, dal punto di vista sia estetico che biologico, è pertanto considerato di primaria importanza nella progettazione degli interventi,

subordinatamente alle sole esigenze di carattere idraulico recanti implicazioni per la pubblica incolumità.

Tutto ciò si riflette sulla progettazione e sulla realizzazione delle opere sistematorie nelle quali sono poste in essere soluzioni e metodiche costruttive di minimo impatto che in altre settori operativi costituiscono patrimonio culturale e tecnico ancora non ben assimilato. E' il caso delle applicazioni di ingegneria naturalistica che sono oggetto di esteso utilizzo nell'opera sistematorie dei Servizi Forestali Regionali dal 1985, al punto che la Regione del Veneto, in questo specifico settore, è divenuta riferimento ed esempio sia sotto l'aspetto operativo, sia sotto l'aspetto divulgativo.

Gli interventi sono quindi finalizzati alla conservazione degli equilibri idrogeologici del territorio per lo più nella sua componente più fragile e delicata: quella montana. Tale intento è anche sinonimo di conservazione delle caratteristiche ecosistemiche preesistenti dei siti con diretta e particolare ricaduta sulle componenti vegetazionale e faunistica e sui relativi habitat.



Realizzazione di drenaggi superficiali su versante in frana (S.F.R. di Verona)

Le iniziative realizzate sono dimensionalmente contenute; di impatto minimo, puntuale, nonché limitato alla sola fase di cantiere; ordinariamente non assoggettate a procedure di V.I.A. ai sensi della L.R. 10/1999; sostanzialmente prive di effetti collaterali significativi sul contesto ambientale di contorno ai siti di intervento che, tra le altre cose, sono oggetto di sistematica azione di ricomposizione ambientale a conclusione dei lavori. L'impiego di materiale vegetale nei lavori fa ricorso a specie rigorosamente autoctone, rifuggendo dall'impiego di specie "aliene". La stessa conduzione dei cantieri è improntata a minimizzare le emissioni acustiche delle attrezzature impiegate, arrivando a

concentrare l'esecuzione dei lavori in periodi distanti dalle epoche di riproduzione di specie animali oggetto di tutela particolare.

Come già evidenziato in altra parte del presente programma (cfr. "Introduzione" e "Modalità di esecuzione dei lavori") gli interventi sistematori, anche se previsti in un contesto di ordinaria pianificazione, proprio per la particolarità delle loro caratteristiche e natura sono da considerarsi intrinsecamente urgenti, anche in quanto costantemente volti al contrasto degli effetti di degrado e modificazione ambientale indotti dalla azione erosiva degli agenti meteorici e del vento; specialmente nelle loro manifestazioni più estreme suscettibili di sovvertire la conservazione e la perpetuazione di habitat e di equilibri ecosistemici.

Si tratta, in breve, di iniziative concorrenti a pieno titolo nella qualificazione di qualsivoglia strumento di gestione territoriale, anche tenuto conto della grande sensibilità che le problematiche della difesa del suolo inducono nella pubblica opinione, in guisa di prezioso e determinante elemento partecipativo alla tutela del paesaggio e alla conservazione di siti di particolare pregio e significato (ad esempio siti Rete Ecologica Natura 2000).



Stabilizzazione versante in frana (S.F.R. di Treviso)

OBIETTIVI E MODALITÀ DI INTERVENTO: **SCHEMA RIASSUNTIVO**

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

INTERVENTI INTENSIVI	INTERVENTI ESTENSIVI
(nelle aste torrentizie)	(nei boschi e sui versanti in frana)
■ Briglie ■ Soglie ■ Cunettoni ■ Scogliere ■ Difese spondali ■ Gabbionate ■ Barriere fermaneve ■ Manutenzione di opere esistenti	■ Tagli colturali ■ Tagli fitosanitari ■ Tagli selettivi nei cedui degradati ■ Tagli sul secco e di prevenzione agli incendi boschivi ■ Drenaggi superficiali in aree in frana ■ Drenaggi profondi in aree in frana ■ Inerbimenti

OBIETTIVI

- a.** Regimazione dei corsi d'acqua per evitare deflussi pericolosi, limitazione dei fenomeni di erosione, recupero di aree franose o degradate e prevenzione della loro manifestazione.
- b.** Esecuzione negli ambienti ad elevata valenza biologica di interventi sistematori rispettosi dell'ambiente e/o di rinaturalizzazione.
- c.** Miglioramento dei boschi in aree montane, collinari e di pianura, miglioramento e conservazione delle pinete e degli ambienti costieri.

ESEMPI DI INTERVENTI DI TIPO INTENSIVO IN ALVEO

BRIGLIE

Sono opere realizzate in alveo e poste trasversalmente all'asse del corso d'acqua, aventi funzione di regimazione delle acque e di trattenuta sedimenti da queste trasportati. Le briglie costituiscono sbarramenti tracimabili di altezza variabile (da un minimo di 1,50 m fino a 10 m), con differenti funzionalità sistematorie, in relazione alle caratteristiche del corso d'acqua.

Esse possono essere realizzate con diverse modalità costruttive, in funzione dello scopo a cui assolvono: fissare la quota dell'alveo ad un livello prestabilito, impedendo così l'abbassamento progressivo del letto del torrente; creare sostegno al piede di un versante instabile e/o in erosione; diminuire la pendenza longitudinale dell'alveo, con effetti di laminazione sia sulle portate liquide che solide ovvero trattenere la portata solida.

I materiali costruttivi sono generalmente i seguenti: calcestruzzo; calcestruzzo armato con o senza rivestimento in pietra naturale; massi a secco; massi cementati; scheletro in calcestruzzo armato rivestito di massi legati con funi in acciaio; pietrame e legname; gabbioni; elementi prefabbricati (in acciaio o calcestruzzo leggermente armato), etc.



Briglia selettiva in cls. armato in fase ultimazione (S.F.R. di Belluno)

Serie di briglie in legname e pietrame (S.F.R. di Treviso e Venezia)



Briglie realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, in legname e pietrame

Sono realizzate con tondame scortecciato, del diametro variabile da 15 a 30 cm, incastellato e da pietrame e ciottolame reperito in loco e impiegato come riempimento.

Particolarmente indicata in aree ad elevata valenza ambientale o con versanti instabili.

E' possibile prevedere l'inserimento di talee nelle ali della briglia.



Sistemazione d'alveo in legname e pietrame (S.F.R. di Belluno)

DIFESE SPONDALI

Tale categoria di opere comprende una vasta gamma di soluzioni sistematorie volte a garantire la stabilità e la difesa delle sponde di un corso d'acqua dalla azione erosiva prodotta dalle portate liquide e solide.

Le soluzioni costruttive rispondono a svariate esigenze di stabilizzazione, che a seconda dei casi orientano la progettazione verso alternative ad elevato indice di artificializzazione ovvero verso l'applicazione dell'ingegneria naturalistica.

Conseguentemente le opere di difesa spondale possono essere realizzate in elementi modulari prefabbricati, in calcestruzzo armato, in calcestruzzo rivestito in pietrame, in massi ciclopici, in massi legati, in gabbioni, in legname e pietrame, etc.

Gli effetti indotti sull'ambiente dalla realizzazione di difese spondali, realizzate con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, solitamente trovano applicazione in ambiti naturaliformi, migliorando così la biodiversità del torrente. In tali situazioni servono tuttavia adeguate manutenzioni (ceduazioni o tagli selettivi) negli anni successivi alla realizzazione, per evitare lo sviluppo di piante con diametri eccessivi.

Con accentuate portate d'acqua e pericolo di forte erosione spondale, è necessario effettuare una protezione al piede della sponda mediante scogliera in massi ciclopici, gabbioni o murature in pietrame, mentre nella parte media e alta della sponda si può intervenire soprattutto con materiali vivi (es. copertura diffusa).



Sistemazione longitudinale di sponda (S.F.R. di Belluno)

Palificata spondale con talee: viene realizzata in alternativa alle strutture murarie, soprattutto in situazioni con terreno incoerente e pendici in dissesto. La presenza di vegetazione, oltre a consolidare progressivamente la struttura, consente di ottenere un maggiore drenaggio del terreno retrostante ed un migliore effetto estetico.



Arcia di sostegno con talee (S.F.R. di Vicenza)

Opere flessibili: la realizzazione di tali opere consiste nel predisporre al piede della sponda da proteggere una serie di grossi massi collegati fra loro con una fune di acciaio, così da formare una specie di “collana”; la fune è trattenuta da pali profondamente infissi nell’alveo. Si ottiene un insieme non rigido, che si adatta a piccoli spostamenti e assestamenti del substrato, molto robusto, di facile ripristino e di costo sensibilmente inferiore a quello delle opere di difesa tradizionali. Tale tipologia di intervento si presta ad essere integrata mediante l’inserimento di talee di specie idonee, migliorando così la funzione di consolidamento della sponda.



Sistemazione longitudinale di sponda in massi legati (S.F.R. di Belluno)

ESEMPI DI INTERVENTI DI TIPO ESTENSIVO IN VERSANTE

OPERE DI CONSOLIDAMENTO E/O DI SOSTEGNO

Trattasi di opere di varia natura e tipologia costruttiva rientranti solitamente nella attività sistematoria di versante. Varie e numerose possono essere le soluzioni sistematorie, in un'ampia gamma di sviluppi dimensionali: da quelle classiche a quelle di ingegneria naturalistica. Queste ultime hanno trovato un loro ampio e costante impiego proprio negli interventi di consolidamento e di sostegno dei versanti.

In tale ambito di interventi la realizzazione di opere in legname e pietrame costituisce la tipologia costruttiva tra le più caratteristiche dell'ingegneria naturalistica, rendendo compatibili esigenze sistematorie di tipo intensivo con l'impiego di materiali naturali spesso reperiti in loco.

Rientrano in tale fattispecie le gradonate con talee, le gradonate con piantine, le gradonate miste, le cordonate, le viminate, le fascinate, le grate in legname con talee, le palificate in legname con talee, le strutture andanti di sostegno in legname e pietrame con talee.

In molte situazioni queste opere svolgono un'azione di riqualificazione ambientale, soprattutto in contesti a spiccata valenza turistico-ricreativa.

Altri manufatti realizzati per il consolidamento dei versanti sono i muri di sostegno in pietrame a secco, i muri di sostegno in calcestruzzo rivestiti con pietrame, i muri di sostegno in calcestruzzo con elementi prefabbricati, i muri di sostegno con armatura metallica (terre armate), le sistemazioni con griglie, reti o tessuti in materiale sintetico (terre rinforzate), le gabbionate.

Opere di difesa realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica

Grata viva: è una valida alternativa ad antiestetiche e rigide opere murarie. Risulta particolarmente adatta per consolidare versanti di limitata altezza, dove non si possa ridurre la pendenza con movimenti di terra come, ad esempio, in ripide scarpate situate a valle di strade agro-forestali.

I materiali costruttivi fondamentali sono paleria di resinose o castagno e talee.



Grata viva in sistemazione di versante (S.F.R. di Belluno)

Arcia: l'arcia o palificata è una struttura alternativa ai tradizionali muri di sostegno. Capace di sostenere sollecitazioni anche notevoli essa possiede, rispetto a questi ultimi, il vantaggio di esercitare una pressione minore sul terreno sottostante e di permettere un facile rinverdimento. La durata del toname utilizzato (20-30 anni), è tale da garantire la funzionalità dell'opera fino a che le piante inserite non saranno sufficientemente sviluppate.



Arcia in legname e pietrame in costruzione (S.F.R. di Treviso e Venezia)

Gabbionata: è una tecnica di sostegno di scarpate instabili, insostituibile quando il terreno è sciolto, a granulometria fine e pertanto di scarsa resistenza meccanica. Sono opere di facile costruzione, molto resistenti, realizzate con materiali reperibili in loco, che si prestano come substrato per lo sviluppo della vegetazione.



Sistemazione longitudinale in gabbioni (S.F.R. di Belluno)

Fascinata: è una tecnica che consente un rapido consolidamento di versanti degradati e umidi non eccessivamente ripidi. La fascinata svolge un'azione soprattutto drenante mentre le piantine, sottoposte nel tempo a frequenti operazioni colturali, andranno a costituire un soprassuolo forestale.



Sistemazione di versante con materiale vivo (S.F.R. di Vicenza)

OPERE DRENANTI A CIELO APERTO E INTERVENTI DI DRENAGGIO SUBORIZZONTALE.

Le **opere drenanti a cielo aperto** sono realizzate allo scopo di allontanare le acque superficiali che, nell'ambito di un'area dissestata, tipicamente in frana, potrebbero infiltrarsi lungo il profilo del suolo, andando così ad accentuare le già precarie condizioni di stabilità del sito.

Diverse e varie sono le tipologie costruttive, che vanno dalla semplice scolina in terra inerbita, a quella rinforzata con materiali sintetici ("enkamat"), rivestiti con terra e poi inerbiti, a quella con sponde in legname e fondo in pietrame a secco o gettato su un magrone di calcestruzzo, etc.

I **drenaggi sub-orizzontali** sono essenzialmente costituiti da fori di adeguata lunghezza e diametro appropriato, praticati nel corpo di frana, allo scopo di emungere le acque più profonde, intercettandone la vena.

La terebrazione di tali dreni, di variabile lunghezza ed inclinazione, è effettuata con una sonda perforatrice semovente, in dotazione alle strutture operative.

Pur nella diversità tipologica e di realizzazione, tali interventi sono accomunati dal fatto che non sono quasi mai isolati, in quanto costituiscono elementi integrativi, complementari ed accessori nell'ambito di una più ampia ed articolata azione sistematoria.



Reti drenanti in fase di realizzazione e ad intervento ultimato (S.F.R. di Verona)

LE CARATTERISTICHE DEI CANTIERI FORESTALI

I finanziamenti regionali inerenti il comparto forestale e le relative realizzazioni curate dai Servizi Forestali Regionali, sono principalmente legati alle zone costiere, collinari e, soprattutto, montane.

Le sedi dei cantieri, spesso remote e localizzate in contesti orografici e ambientali difficili, comportano intuibili difficoltà operative. Un rilevante condizionamento deriva dall'andamento meteorologico, particolarmente avverso ai lavori all'aperto, soprattutto nelle stagioni primaverili e autunnali.

Un altro fattore che condiziona l'andamento dei lavori è rappresentato dalla difficoltà di raggiungimento dei cantieri, per la mancanza di adeguata viabilità necessaria al transito dei mezzi meccanici.

Il fatto che il terreno geli a partire da novembre-dicembre sino a marzo, impedisce inoltre tutte le attività legate ai movimenti di terra, necessarie per le realizzazioni di opere nelle sistemazioni intensive; rimane inoltre condizionata anche l'attività vivaistica, che costituisce un supporto alle sistemazioni estensive.

Non è fuori luogo affermare che, dato che il contesto ambientale in cui le sistemazioni idraulico-forestali normalmente si inseriscono è quello montano, in cui le condizioni orografiche caratterizzano, oltre che il dissesto idrogeologico, anche la accessibilità e la conduzione del cantiere, a meno di eccezionali, eclatanti dissesti fonti di pericolo immediato per la popolazione, è il cantiere stesso ad essere condizionato piuttosto che condizionare l'ambiente circostante, dovendosi a questo adattare nelle scelte logistico-organizzative oltre che progettuali.

Nei periodi climaticamente sfavorevoli è necessario, per quanto riguarda la manodopera assunta a tempo indeterminato, ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni, in quanto le condizioni ambientali avverse costituiscono oggettivo impedimento alla esecuzione dei lavori.

L'operatività dell'amministrazione forestale regionale nelle sistemazioni idraulico-forestali, proprio per le particolari difficoltà intrinseche all'ambiente di lavoro e per lo spopolamento delle zone montane, risulta di importanza fondamentale per la tutela del territorio in quanto va progressivamente a sostituire la piccola e costante manutenzione, che un tempo era effettuata dalle popolazioni locali.



Cantiere di sistemazione e sostegno a viabilità silvo-pastorale di sostegno (S.F.R. di Belluno)

I CANTIERI DI LAVORO FORESTALI

Il cantiere di sistemazione idraulico-forestale

Gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, se si escludono le ordinarie pratiche selvicolturali di manutenzione e ricostituzione boschiva, comprendono opere riconducibili all'ingegneria civile o all'ingegneria naturalistica.

Nel primo caso, si interviene con tecniche e materiali almeno in parte non dissimili a quelli dei cantieri edili, anche se con varianti e limitazioni dovute al particolare contesto orografico e ambientale. Si realizzano infatti essenzialmente opere in muratura mediante l'impiego di calcestruzzo, anche armato, eventualmente rivestito in pietrame faccia a vista, oppure di pietrame a secco o legato con calcestruzzo. Ad esempio, per costruire una briglia in calcestruzzo armato è necessario montare i ponteggi, collocare le casseforme ed eseguire tutte quelle procedure normalmente previste per la costruzione di un muro.



Realizzazione di briglia in legname e pietrame (S.F.R. di Belluno)

Il cantiere di ingegneria naturalistica, stante il preponderante impiego di materiali vivi e di legname, è omologo ai cantieri forestali di rimboschimento e di utilizzazioni, sebbene sia comunque caratterizzato da proprie peculiarità, quali ad esempio l'impiego di geotessuti, l'uso di macchinari come le idroseminatrici e tutto ciò che concerne il prelievo, la conservazione e la collocazione delle talee.

Esistono in realtà innumerevoli situazioni intermedie e di stretta interconnessione tra le due tipologie di cantiere, dovute alla necessità di completare la funzionalità di opere tradizionali e/o di migliorarne il raccordo con il paesaggio circostante, mediante opere a verde, come ad esempio l'inserimento di talee nei selciati in pietra o in gabbioni, il rinverdimento delle pendici circostanti l'ammorsamento di una briglia, ecc...



Arciatura di sostegno su versante in frana (S.F.R. di Treviso)

Il cantiere di miglioramento e utilizzazione forestale

I miglioramenti boschivi e le utilizzazioni forestali consistono nella ricostituzione di popolamenti degradati spesso di origine artificiale e, più in generale, nell'esercizio dell'ordinaria attività selvicolturale.

Detti interventi si esplicano mediante tagli di avviamento all'altofusto di cedui invecchiati, tagli selettivi di carattere fitosanitario, tagli colturali e tagli di utilizzazione di soprassuoli.

Talvolta, a completamento dei tagli, è necessario procedere a spalcatore, ossia a potature delle piante rilasciate, al fine di migliorarne le caratteristiche tecnologiche e/o di contrastare l'azione degli incendi.

Le utilizzazioni vengono completate con il concentramento del materiale legnoso allestito e con l'esbosco dello stesso fino alla strada camionabile.

L'esbosco, tanto più articolato quanto più il materiale è sparso e le vie camionabili sono insufficienti, può semplificarsi notevolmente nelle situazioni più favorevoli e, in casi particolari, coincidere con il concentramento.

I mezzi e le tecniche impiegati nel concentramento e nell'esbosco dipendono dal tipo di assortimento legnoso ricavato, nonché dalla pendenza e da altre caratteristiche del terreno.



Tree climbing (S.F.R. di Treviso)

L'attività di rimboschimento si attua con il reimpianto di giovani soprassuoli forestali, in sostituzione di boschi preesistenti gravemente danneggiati o distrutti da fattori avversi (incendi, attacchi parassitari, eventi meteorici eccezionali, ecc...).

Gli imboschimenti invece consistono nell'impianto di boschi ex-novo su terreni precedentemente occupati da altre qualità di coltura (ad es. prato, pascolo, ecc).

La ricostituzione boschiva è il recupero, con varie tecniche, anche integrate, di boschi degradati nella composizione, nella densità o nella struttura. Tale operazione è volta al ripristino di una densità idonea a garantire la copertura del suolo e la funzionalità dell'ecosistema bosco, oltre che a favorire la rinnovazione naturale.

I rinfoltimenti hanno lo scopo di ridurre lacune e chiarie presenti in soprassuoli degradati; possono essere effettuati sotto copertura e sono comunque eseguiti con le medesime tecniche adottate nel rimboschimento.

Tutte le accennate operazioni, ripristinando o aumentando la copertura forestale dei bacini, recuperano ed incrementano sia pure nel lungo periodo la capacità regimante dei medesimi; tale azione risulta pertanto complementare all'effetto sistematorio raggiunto tramite le opere intensive effettuate in alveo.



Cantieri di miglioramento e utilizzazione forestale – Concentramento ed esbosco con trattore (S.F.R. di Padova e Rovigo e S.F.R. di Treviso e Venezia)



Il cantiere di difesa costiera

Consiste nel determinare le condizioni per ridurre l'erosione costiera e favorire la deposizione della sabbia in particolare a ridosso degli scanni, che rappresentano la prima linea di difesa dei litorali. Si attua generalmente mediante opere di tipo prettamente forestale, sia vive che morte (piantagioni, recinzioni, fascinate, ecc.). Nei casi di più intensa erosione le opere forestali vengono precedute dalla formazione, tramite il ricorso a ditte dotate di idonee macchine operatrici, di cordoni dunosi artificiali e di protezioni a mare (palificate in tronchi di castagno).



Intervento di difesa di cordoni dunosi litoranei dall'azione erosiva del vento in corso di realizzazione (S.F.R. di Padova e Rovigo)

Il cantiere di realizzazione di opere contro le valanghe

L'ambiente alpino è caratterizzato, soprattutto nel periodo tardo-invernale, da condizioni climatiche e nivologiche che possono favorire fenomeni valanghivi. Tali eventi possono essere prevenuti o controllati nei loro effetti mediante la realizzazione di opere di difesa attiva (impediscono il distacco di valanghe) o passiva (riducono o ne deviano gli effetti). I cantieri relativi a tali opere sono collocati sempre a quote elevate, non di rado in località remote di difficile accessibilità.



Serie di ponti da neve (S.F.R. di Belluno)

Il cantiere di indagine geognostica

L'attività di sondaggi contempla la realizzazione di fori nel terreno eseguiti con una sonda munita di aste, carotieri, tubi di rivestimento, corone e martelli fondofo. Tali perforazioni sono finalizzate alle indagini geognostiche e al consolidamento di opere esistenti.



Cantiere di indagine geognostica (S.F.R. di Belluno)

L'officina fabbrile

L'attività di officina fabbrile consiste nella realizzazione, con criteri artigianali, di manufatti finalizzati all'esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento e manutenzione di pertinenze agro-silvo-pastorali; nella manutenzione di diversi tipi di macchine impiegate nei cantieri (sonda, cingolati, betoniere, betoniere autocaricanti, automezzi di trasporto, compressori, ecc.) e di attrezzi.

Data la scarsa complessità ed entità dei lavori richiesti, le attrezzature a disposizione e gli impianti sono piuttosto limitati, pur consentendo il supporto alle altre attività ordinariamente svolte.

L'officina meccanica

L'attività di officina meccanica comprende lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi meccanici (automezzi e attrezzature da cantiere) gestiti dai Servizi Forestali.

La falegnameria

L'attività di falegnameria si esplica nella realizzazione, con criteri essenzialmente artigianali, di manufatti finalizzati all'esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale; miglioramento e manutenzione di fondi rustici; gestione di orti botanici.

Data la scarsa complessità ed entità dei lavori richiesti, le attrezzature e gli impianti impiegati sono semplificati rispetto a quelli di una falegnameria professionale. Inoltre l'attività si svolge su un arco temporale di 9-10 mesi in relazione alle contingenti esigenze operative dei cantieri.

I lavori in acqua

Sono considerati lavori in acqua quelli effettuati con i piedi immersi (almeno 18 cm.) in acqua, neve o melma. Per la loro realizzazione i lavoratori sono dotati di adeguato equipaggiamento protettivo.



Intervento di sistemazione spondale in acqua – Loc. Ca' Pisani (S.F.R. di Padova e Rovigo)

LA SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO

Nella gestione dei lavori in amministrazione diretta emergono, con valenza e significato particolari, le problematiche attinenti alla salvaguardia della sicurezza e alla prevenzione degli infortuni nei cantieri.

La legislazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 277/1991, D.Lgs. n. 626/1994 e D.Lgs. n. 494/1996 e successive modificazioni e integrazioni) ha individuato precisi doveri e responsabilità del datore di lavoro in merito alle misure da adottare per evitare o diminuire i rischi professionali in tutte le fasi dell'attività lavorativa, introducendo l'obbligo per i soggetti datoriali di pianificare la sicurezza.

In ordine a tali aspetti, l'azione dei Servizi Forestali Regionali è andata via via perfezionandosi e strutturandosi alla luce degli specifici adempimenti di legge per l'assolvimento dei quali sono state previste specifiche assegnazioni nell'ambito del programma di S.I.F.. L'Amministrazione, infatti, si è adeguatamente organizzata dando pieno adempimento al D.Lgs. 626/94, strutturandone l'applicazione a livello di tutti i Servizi Forestali Regionali, tramite i seguenti provvedimenti:



☀ D.G.R. n. 6101 del 23/11/1995 "... Documenti informativi riguardanti gli "obblighi dei lavoratori" e "gli obblighi dei datori di lavoro, dirigenti e preposti ...";

☀ D.G.R. n. 941 del 14/03/1996 "... Individuazione del medico competente nell'attività del Dipartimento Foreste - Servizi Forestali Regionali svolta con l'impiego di operai forestali;

☀ D.G.R. n. 2691 del 19/06/1996 "... Recepimento dell'accordo ... per la determinazione del "rappresentante per la sicurezza...";

☀ D.G.R. n. 3097 del 15/07/1996 "... Individuazione del "datore di lavoro", del "dirigente" e del "preposto" e della "unità produttiva" nell'attività del Dipartimento Foreste - Servizi Forestali Regionali ...";

☀ D.G.R. n. 3618 del 19/10/1999 "Modifiche ed integrazioni alle DD.G.R. n. 5864 del 14/11/1995 e n. 2716 del 29/07/1997").

Allo scopo di contribuire all'elaborazione del documento sulla valutazione dei rischi, per la sicurezza e la salute è stata compiuta un'indagine sugli infortuni avvenuti nei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Verona e Vicenza nel decennio 1985 - 1995, mirante all'acquisizione di dati reali e sufficientemente significativi che permettessero di individuare la frequenza e la gravità degli infortuni accaduti durante lo svolgersi di lavori compiuti nell'ambito delle attività proprie dei Servizi Forestali. Si riportano di seguito alcune tabelle, brevemente commentate, su dati che si ritengono particolarmente significativi.

NUMERO DI INFORTUNI RISPETTO AL TOTALE DEGLI ADDETTI

ANNO	BELLUNO			VERONA			VICENZA			TOTALE		
	n. infor tuni	totale addetti	rapporto.	n. infor tuni	totale addetti	rapporto	n. infor tuni	totale addetti	rapporto .	n. infor tuni	totale addetti	rapporto
1985	19	112	0,16	9	83	0,10	21	184	0,11	49	379	0,13
1986	33	311	0,10	5	82	0,06	39	338	0,11	77	731	0,11
1987	55	397	0,13	12	115	0,10	46	343	0,13	113	855	0,13
1988	40	334	0,11	16	111	0,14	36	286	0,12	92	731	0,13
1989	27	326	0,08	21	110	0,19	45	258	0,17	93	694	0,13
1990	35	324	0,10	10	100	0,10	37	225	0,16	82	649	0,13
1991	21	270	0,07	14	91	0,15	28	201	0,13	63	562	0,11
1992	26	255	0,10	13	91	0,14	37	186	0,19	76	532	0,14
1993	15	231	0,06	9	85	0,10	26	170	0,15	50	486	0,10
1994	24	226	0,10	7	78	0,08	23	164	0,14	54	468	0,12
1995	23	204	0,11	7	78	0,08	9	162	0,05	39	444	0,09

INFORTUNI IN FUNZIONE DELLA CATEGORIA LAVORATIVA

CATEGORIA LAVORATIVA	BELLUNO	VERONA	VICENZA	TOTALE
A) Utilizzazioni Boschive	81	32	176	289
B) Sistemazioni Idraulico- Forestali	195	70	124	389
C) Vivaistica	19	1	14	34
D) Edilizia Montana	4	0	13	17
E) Varie	17	3	20	40
F) Non determinata	2	9	0	11

Si osservi che circa il 50% degli infortuni avviene durante i lavori della categoria B (Sistemazioni Idraulico-Forestali), non tanto perché siano i più pericolosi, quanto perché sono i più numerosi tra quelli effettuati dai Servizi Forestali Regionali; segue con circa il 40% degli infortuni la categoria A (Utilizzazioni boschive). E' da notare l'inversione dei risultati per il S.F.R. di Vicenza, presso il quale le utilizzazioni forestali hanno un notevole peso rispetto all'operatività del Servizio. Per quanto riguarda le altre categorie, queste comprendono attività a minor rischio, oltre che occupare un minor numero di addetti.

INFORTUNI IN FUNZIONE DELLA PARTE DEL CORPO COLPITA

PARTE COLPITA	BELLUNO	VERONA	VICENZA	TOTALE
Testa	23	9	26	58
Occhio	37	13	49	99
Tronco	37	16	37	90
Braccio	34	9	25	68
Mano	73	26	63	162
Gamba	73	34	97	204
Piede	37	7	37	81
Non Determinata	4	1	13	18

I dati riportati nella tabella mostrano come circa il 60% degli infortuni abbia comportato lesioni alla parte superiore del corpo e circa il 37% alla parte inferiore. Gli arti inferiori e quelli superiori sono la sede principale delle lesioni: in particolare le mani e le gambe sono le parti più colpite.

L'indagine ha evidenziato, inoltre, i seguenti aspetti :

- ↳ la più alta frequenza di infortunio si verifica nella giornata di lunedì pomeriggio;
- ↳ l'infortunato è nella quasi metà dei casi un addetto comune assunto a tempo determinato, di età compresa tra 26 e 35 anni;
- ↳ l'infortunio provoca in genere da 1 a 10 giorni di assenza dal lavoro e presenta una leggera gravità;
- ↳ la causa dell'incidente è spesso il terreno accidentato, che obbliga gli operatori a lavorare in una posizione precaria e instabile.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Sulla base di occasioni di incontro riguardanti le sistemazioni idraulico-forestali e la tutela del territorio montano tra il personale della Direzione Regionale per le Foreste e docenti e ricercatori del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TeSAF) dell'Università di Padova, è stato avviato un rapporto di collaborazione inteso come reciproco, paritetico scambio tra Università e Amministrazione nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali.

Ciò si concretizza nella progettazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale e più in generale di difesa del suolo effettuata dai Servizi Forestali Regionali, sulla base dell'apporto tecnico-scientifico fornito dall'Università con benefiche ricadute in termini di aggiornamento tecnico, metodologico e progettuale nei confronti dell'operato dei SS.FF.RR. e delle maestranze da questi ultimi impiegate.

Per contro la componente universitaria ha la possibilità di sperimentare concretamente le proprie soluzioni che, compatibilmente con le esigenze operative delle strutture regionali forestali, saranno realizzate su versanti o tratti d'asta di torrenti che necessitano di sistemazione. Tutto ciò assume inoltre una rilevante valenza didattica e dimostrativa, consentendo agli studenti degli specifici corsi il fattivo riscontro sul territorio dei principi sistematori appresi in aula, a tal fine assistiti dalla profonda esperienza posseduta dal personale dei Servizi Forestali.

Non è da sottovalutare, inoltre, la possibilità di organizzare corsi di formazione da destinare ai lavoratori del comparto forestale operanti nell'ambito dei Servizi Forestali e occasioni di aggiornamento del personale tecnico, da tenersi a cura dei docenti universitari, concordando opportunamente gli argomenti oggetto di interesse per l'Amministrazione.

INTERVENTI PROGRAMMATI

Da quanto esposto è opportuno evidenziare che il settore idraulico-forestale richiede un continuo sviluppo ed aggiornamento, volto non solo ad una sempre migliore conoscenza del territorio in cui si opera, ma anche all'acquisizione di tecniche all'avanguardia nello specifico settore, da utilizzare ed applicare operativamente.

A tal fine appare rilevante un coordinamento centrale svolto dalla Direzione regionale nei confronti delle strutture periferiche, soprattutto per quanto concerne le problematiche di indirizzo operativo e di gestione della manodopera assunta.

Con la L.R. 27/02/2008, n. 2 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 ed il bilancio pluriennale 2008-2010.

Il presente programma di interventi per l'anno 2008 comporta una spesa complessiva di € 13.000.000,00, inserita nei Capitoli 100696/C e 13032/C del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, costituita da assegnazioni regionali.

Detto programma è stato predisposto, come dettato dall'art. 8 della L.R. 52/1978, d'intesa con le Comunità Montane presenti nella Regione del Veneto.

Al di là delle motivazioni tecniche già riportate in precedenza, nell'individuare gli interventi è stato preso in esame anche un altro importante elemento: la funzione occupazionale connessa all'attività sistematoria e di miglioramento boschivo nelle varie province e zone montane. Mediamente, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale e difesa del suolo da parte dei cinque Servizi Forestali Regionali, annualmente sono occupati poco meno di 650 operai dotati di notevole professionalità, per lo più assunti a tempo determinato.

In questo senso l'intervento regionale da un lato consente il riequilibrio idraulico ed ecologico delle nostre foreste aumentandone il potere antierosivo e regimante, dall'altro costituisce una fonte non trascurabile di lavoro in molti territori ad economia notoriamente debole.

Si riporta di seguito la descrizione delle tipologie di intervento da eseguirsi con la sopraccitata disponibilità finanziaria, evidenziata in funzione della localizzazione e della tipologia:

e1 Interventi sistematori nell'ambito dei territori delle Comunità Montane e delle Province della Regione.

Per l'esecuzione degli interventi compresi nell'ambito territoriale di Comunità Montane il presente programma prevede l'importo complessivo di € 7.555.000,00.

Il prospetto n. 1 evidenzia i finanziamenti ripartiti per singola Comunità Montana; il prospetto n. 2, invece, evidenzia il riparto dei finanziamenti su base provinciale. Gli interventi programmati sono stati individuati organicamente per unità idrografica.

e1 Interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Come evidenziato nel prospetto n. 3, riepilogativo, è previsto l'importo di € 1.590.000,00 per l'esecuzione di interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle province di Vicenza, di Treviso, di Venezia, di Padova e di Rovigo, non compresi nell'ambito territoriale di Comunità Montane.

La Legge Forestale Regionale, infatti, prevede che gli interventi di sistemazione idrogeologica debbano eseguirsi non solo in territori montani, ma anche in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico non ricadenti nei territori delle Comunità Montane (zone pedemontane, collinari, costiere). Molti di questi ambiti

territoriali, infatti, si trovano in uno stato di degrado dal punto di vista selvicolturale: tale situazione viene spesso aggravata dalla presenza di piccoli corsi d'acqua con deflusso irregolare, o dal manifestarsi di fenomeni franosi di varia entità.

Questi ambienti saranno preservati dal dissesto idrogeologico mediante l'esecuzione di interventi tendenti a conseguire una adeguata regimazione delle acque a difesa del suolo. Si tratterà sia di interventi di limitata entità (piccole opere di sostegno e consolidamento aree franose), che di interventi di carattere selvicolturale (miglioramento boschi esistenti mediante diradamenti, decespugliamenti, rinfoltimenti con specie più idonee all'ambiente, ecc.).

Tra questi ambiti occorre ricordare la zona dei Monti Berici, dei Colli Euganei, delle colline vicentine e del Montello.

Nel presente programma di interventi sono state considerate, inoltre, la ricostituzione e la difesa delle pinete degradate e delle dune litoranee della fascia costiera. Si tratta, infatti, di porzioni di territorio assai ristrette che, tuttavia, per l'importanza turistico-ricreativa e per la protezione degli ambienti retrostanti devono essere salvaguardate dal degrado in cui versano in conseguenza della loro origine in gran parte artificiale, della forte pressione antropica e della carenza di cure colturali.

f1 Interventi nell'ambito dei territori di proprietà regionale gestiti dall'Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agro-Alimentare "Veneto Agricoltura" - (L.R. 05/09/1997, n. 35).

L'assegnazione regionale a "Veneto Agricoltura" - Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agro-Alimentare - ammonta complessivamente a € 200.000,00.

Con tale importo verranno realizzati, in economia, interventi volti al miglioramento boschivo (ricostituzioni e tagli fitosanitari) da effettuare nelle zone maggiormente degradate delle Foreste Demaniali Regionali del Cansiglio, di Malgonera, di Piangrande, di Giazza, del Monte Baldo e della Valdadige, nonché interventi di sistemazione idraulico-forestale nella Foresta del Cansiglio.

g1 Fondo per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti.

Al fine di permettere il miglioramento della azione di monitoraggio e controllo sulla attività operativa svolta dai singoli Servizi Forestali Regionali il fondo consentirà l'acquisizione di specifici mezzi ed attrezzature finalizzate a tale scopo, quali automezzi, nonché eventuali strumenti che si rendessero necessari ai fini della standardizzazione degli strumenti di progettazione.

PROSPETTO N. 1**INTERVENTI PROGRAMMATI DA ESEGUIRSI A CURA DEI
SERVIZI FORESTALI REGIONALI NELL'AMBITO DEI
TERRITORI DELLE COMUNITA' MONTANE****Comunità Montana****Importo €**

➔ Agordina	€ 600.000,00
➔ Feltrina	€ 335.000,00
➔ Centro Cadore	€ 460.000,00
➔ Comelico e Sappada	€ 375.000,00
➔ Cadore-Longaronese-Zoldano	€ 195.000,00
➔ Valle del Boite	€ 130.000,00
➔ Alpago	€ 175.000,00
➔ Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi	€ 180.000,00
➔ Valbelluna	€ 80.000,00
➔ Altopiano dei Sette Comuni	€ 650.000,00
➔ Alto Astico e Posina	€ 615.000,00
➔ Leogra-Timonchio	€ 325.000,00
➔ Dall'Astico al Brenta	€ 205.000,00
➔ Agno-Chiampo	€ 160.000,00
➔ Brenta	€ 210.000,00
➔ Grappa	€ 600.000,00
➔ Prealpi Trevigiane	€ 730.000,00
➔ Baldo	€ 500.000,00
➔ Lessinia	€ 1.030.000,00

TOTALE**€ 7.555.000,00**

PROSPETTO N. 2

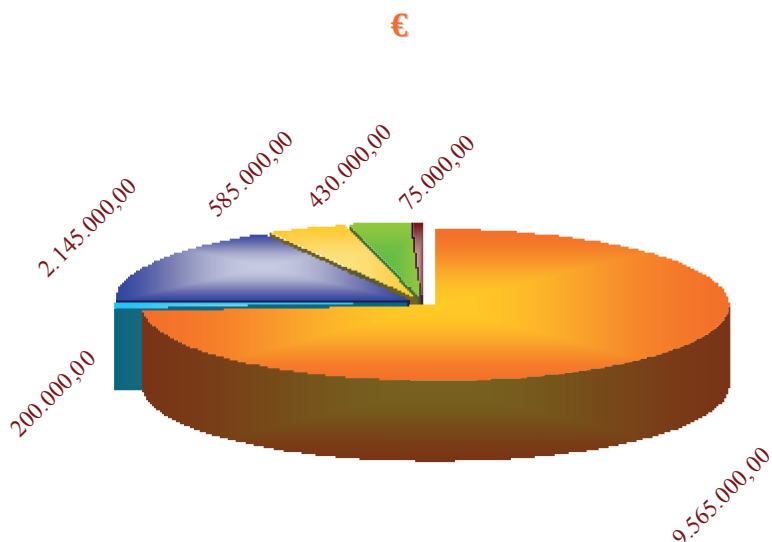
PROSPETTO DEI FINANZIAMENTI PER INTERVENTI DA ESEGUIRSI A CURA DEI SERVIZI FORESTALI REGIONALI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI COMPETENZA

Provincia	S.F.R. competente	Importo €
↳ Belluno	Belluno	€ 2.630.000,00
↳ Vicenza	Vicenza	€ 2.325.000,00
↳ Treviso	Treviso e Venezia	€ 1.510.000,00
↳ Venezia	Treviso e Venezia	€ 250.000,00
↳ Verona	Verona	€ 1.530.000,00
↳ Padova	Padova e Rovigo	€ 740.000,00
↳ Rovigo	Padova e Rovigo	€ 580.000,00
TOTALE		€ 9.565.000,00

PROSPETTO N. 3**PROSPETTO RIEPILOGATIVO GENERALE:**
ripartizione della spesa

Oggetto	Importo €
→ Interventi in territorio delle Comunità Montane	€ 7.555.000,00
→ Interventi in territori fuori Comunità Montana, sottoposti a vincolo idrogeologico	€ 1.590.000,00
→ Interventi in territori fuori Comunità Montana, non sottoposti a vincolo idrogeologico	€ 420.000,00
totale	€ 9.565.000,00
→ Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 [^] e 14 [^] mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali	2.145.000,00
→ Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori, squadre di rinverdimento, sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta, oneri strumentali, formativi per l'applicazione dei DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 494/96, oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988	585.000,00
→ Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature	430.000,00
→ Fondo per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti	75.000,00
→ Interventi a cura di Veneto Agricoltura, Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare (L.R. 05/09/1997, n. 35)	200.000,00
totale	€ 13.000.000,00

RIPARTIZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA

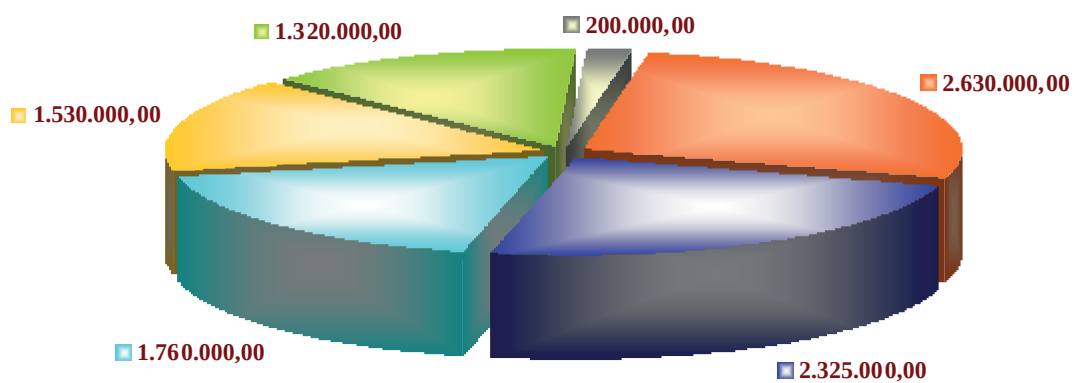


■ Lavori SS.FF.RR.	■ Assegnazione Veneto Agricoltura	■ Fondo 1: Oneri Contrattuali
■ Fondo 2: Manut. Mezzi di Cantiere	■ Fondo 3: Acquisiz. Mezzi e Attrezz.	■ Fondo 4: Ottimizz. Att. Progett.

- **lavori** di sistemazione idraulico-forestale a cure dei Servizi Forestali Regionali
- **lavori** di sistemazione idraulico-forestale a cura della Azienda Regionale Veneto Agricoltura (art. 33 L.R. 52/1978)
- **fondo 1:** fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L., 13^a e 14^a mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali
- **fondo 2:** fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori, squadre di rinverdimento, sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione dei DD.Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996; oneri di applicazione del D.M. 1/03/1988; oneri gestionali
- **fondo 3:** fondo acquisizione mezzi ed attrezzature
- **fondo 4:** fondo per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

€



- S.F.R. - Belluno (2.630.000,00)
- S.F.R. - Vicenza (2.325.000,00)
- S.F.R. - Treviso (1.760.000,00)
- S.F.R. - Verona (1.530.000,00)
- S.F.R. - Padova (1.320.000,00)
- Azienda Veneto Agricoltura (200.000,00)

Gli interventi in programma sono finalizzati soprattutto al recupero di versanti in frana e, mediante lavori intensivi in alveo, alla regimazione delle acque.

Rilevanti sono pure le manutenzioni previste alle opere e alla vegetazione in alveo, fondamentali per preservare l'efficienza e la sicurezza richieste e per mantenere sotto controllo l'assetto dei corsi d'acqua con portate non costanti.

Gli interventi di miglioramento boschivo, relativamente minoritari ma comunque significativi, assicurano invece la valorizzazione della risorsa legno e l'ottimizzazione della funzione regimante ed antierosiva svolta dai boschi. In proposito saranno effettuate principalmente ricostituzioni boschive in formazioni degradate.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a) - L.R. 27/02/2008, n. 2
Capitoli 100696 e 13032 - Esercizio Finanziario 2008

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc. varie, in Comuni vari della C.M. Agordina	100.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di sistemazione idraulico forestale sul Rio Crepalba	90.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	La Valle Agordina	Realizzazione interventi di regimazione idraulico forestale nel bacino del Torrente Bordina	70.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Gosaldo	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento versanti rii minori in Comune di Gosaldo	70.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	S. Tomaso Agordino	Consolidamento versanti dissestati, regimazione idraulica in rii minori in loc. varie	80.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Cencenighe Agordino	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento versanti in rii minori in Comune di Cencenighe Agordino	15.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Livinallongo	Manutenzione straordinaria opere di sostegno in legname e pietrame in loc. strada per Masarei e sistemazione dissesti in loc. varie	50.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Falcade	Sistemazione alveo rio minore e versanti in frana in loc. Valt	40.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Vallada Agordina	Completamento opere di regimazione idraulico-forestale e manutenzione opere esistenti sui rii Pianezze e Vallaraz	20.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Voltago Agordino	Realizzazione opere spondali sul Torr. Val di Rozol a monte dell'abitato di Frassenè	35.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Agordo	Completamento difese spondali e manutenzione opere esistenti sul Torr. Campregana	30.000,00
Varie	Feltrina	Vari	totale parziale: C.M. Agordina	600.000,00
Sonna - Stizzon	Feltrina	Seren del Grappa	Interventi di ricostituzione di boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante in loc. varie, in Comuni vari della C.M. Feltrina	120.000,00
Vallone Bellunese	Feltrina	S. Gregorio nelle Alpi	Interventi di regimazione idraulico forestale in rii minori in loc. S. Siro e Chiesa Nuova S. Luigi	50.000,00
Vallone Bellunese	Feltrina	S. Giustina Bellunese	Interventi di consolidamento spondale sui Torr. Rumarna in loc. Paderno e Torr. Granzon in loc. Alconis	40.000,00
Caorame	Feltrina	Cesiomaggiore	Riordino idraulico del Torr. Umasna in loc. Ignan	25.000,00
Sonna - Stizzon	Feltrina	Feltre	Interventi di sistemazione idraulico-forestale sul Torr. Buda in loc. Menin e consolidamento versanti instabili in loc. Val Canzoi	50.000,00
			Prosecuzione interventi di regimazione idraulico-forestale sul Torr. Musil e Valle di Lamen	50.000,00
			totale parziale: C.M. Feltrina	335.000,00

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Piave di Cadore	Centro Cadore	Auronzo di Cadore	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in loc. varie in Comuni vari della C.M.Centro Cadore	60.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo di Cadore	Regimazione idraulica del medio corso del Rio Pian de Sera	110.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Pieve di Cadore	Interventi di regimazione idraulico-forestale nel bacino del Torr. Ru de Tamari	80.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Lozzo di Cadore	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento versanti in loc. Tamari e in loc. Le Boade sul Rio Poorse	90.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Perarolo	Interventi di consolidamento versanti instabili in loc. Col di Caralte e Pian del Tass	40.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Lorenzago e Vigo di Cadore	Interventi di riordino idraulico nel bacino del Torr. Piova	80.000,00
totale parziale: C.M. Centro Cadore				460.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in loc. varie in Comuni vari della C.M.Comelico e Sappada	60.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Nicolò Comelico e Sappada	Interventi di regimazione idraulico-forestale e consolidamento versanti in rii minori affluenti del Torr. Digon	60.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Stefano di Cadore	Consolidamento e bonifica idraulica del versante a monte dell'abitato di Campolongo	85.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Danta di Cadore	Interventi di regimazione idraulico-forestale sul Rio La Borgia - Stalmarigo	40.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Sappada	Ripristino e sistemazione opere longitudinali sul Rio Giau Storto e regimazione idraulica in rii minori in sx orografica del Fiume Piave	70.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Pietro di Cadore	Interventi di consolidamento versanti a monte dell'abitato di Mare e in loc. Stavello - Ortmina	60.000,00
totale parziale: C.M. Comelico e Sappada				375.000,00
Torrente Maè	Cad.-Long.se. Zoldano	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Cadore Longaronese Zoldano	80.000,00
Torrente Maè	Cad.-Long.se. Zoldano	Zoldo Alto	Interventi di completamento opere e regimazione idraulica nel bacino del Rio Canedo	20.000,00
Torrente Maè	Cad.-Long.se. Zoldano	Forno di Zoldo	Interventi di sostegno versanti in loc. Villa e pulizia alvei in loc. Calchera - Astragal, Torr. Mareson e Maè	50.000,00
Torr. Maè	Cad.-Long.se. Zoldano	Longarone	Interventi di manutenzione e di regimazione idraulica in loc. Salt de Lupo	45.000,00
totale parziale: C.M. Cadore-Longaronese-Zoldano				195.000,00

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Torr. Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in loc. varie in Comuni vari della C.M. Valle del Boite	30.000,00
Torr. Boite	Valle del Boite	S. Vito di Cadore	Interventi di consolidamento movimento franoso in loc. Geralba	40.000,00
Torr. Boite	Valle del Boite	Cibiana di Cadore	Interventi di regimazione idraulico-forestale su rii minori	30.000,00
Torr. Boite	Valle del Boite	Vodo di Cadore	Ripristino funzionalità idraulica e manutenzione straordinaria opere esistenti sul Rio S. Lucia e rii minori	30.000,00
totale parziale: C.M. Valle del Boite				130.000,00
Tesa Rai	Alpago	Tambre	Interventi di regimazione idraulica sull'alto bacino del Torr. Rispen	60.000,00
Tesa Rai	Alpago	Farra d'Alpago	Interventi di regimazione idraulica su rii minori in loc. Sbarai e nell'ambito del territorio comunale	40.000,00
Tesa Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi per ripristino opere idrauliche nei bacini dei Torr. Funesia e Fermega	35.000,00
Tesa Rai	Alpago	Puos d'Alpago	Interventi di regimazione idraulica e di sostegno versanti su rii minori affluenti del Torr. Tesa Vecchio	40.000,00
totale parziale: C.M. Alpago				175.000,00
Vallone Bellunese	Belluno – Ponte nelle Alpi e Valbelluna	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Belluno - Ponte nelle Alpi e Valbelluna	100.000,00
Vallone Bellunese	Belluno – Ponte nelle Alpi	Belluno	Interventi di completamento opere di regimazione idraulica lungo il Torr. Gresal	30.000,00
Vallone Bellunese	Belluno – Ponte nelle Alpi	Belluno	Consolidamento movimento franoso e regimazione acque in loc. Noghera, Torr. Valbruna	50.000,00
totale parziale: C.M. Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi				180.000,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Mel	Realizzazione difese spondali e ricalibra tura alveo del Torr. Lazzon nelle loc. Zottier e Marcador	80.000,00
totale parziale: C.M. Valbelluna				80.000,00
Varie	Varie	Vari	Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico, in Comuni vari della provincia di Belluno	100.000,00
totale parziale: Aree soggette a dissesto idrogeologico della provincia di Belluno				100.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				2.630.000,00

FONDI		IMPORTO
➤	Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali	450.000,00
➤	Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione dei DD.Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996; oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali	200.000,00
➤	Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature	70.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		720.000,00

SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		2.630.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		720.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		3.350.000,00

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Vicenza comprende 121 Comuni e 6 Comunità Montane, presenta vaste zone collinari di notevole pregio ambientale, forestale e paesaggistico ed è interessato da circa 130.000 ha soggetti a vincolo idrogeologico.

Gli ambiti territoriali di interesse forestale sono costituiti dal settore montano, corrispondente al territorio delle sei Comunità Montane e quello dei monti Berici, che è caratterizzato da una altimetria ridotta e da una forte antropizzazione.

Gli interventi previsti sono soprattutto di natura estensiva (miglioramenti boschivi) finalizzati al miglioramento strutturale di boschi degradati e alla conseguente accresciuta capacità regimante e antiersiva di tali formazioni. Si segnalano in particolare la conversione all'altofusto di boschi cedui, risarcimenti ed altre operazioni colturali sui giovani rimboschimenti.

In alveo sono programmate ordinarie manutenzioni (pulizie e ripristino sezioni di deflusso), ricostruzioni di opere danneggiate e realizzazioni ex novo.

Le aree di intervento si trovano principalmente all'interno del territorio delle Comunità Montane.

**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a) - L.R. 27/02/2008, n. 2
Capitoli 100696 e 13032 - Esercizio Finanziario 2008**

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Brenta ed altre	Altopiano Sette Comuni	Enego ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, rinaturalizzazione boschi artificiali e degradati	95.000,00
Assa, Astico e Brenta	Altopiano Sette Comuni	Asiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, rinaturalizzazione boschi artificiali e degradati	230.000,00
Assa, Astico	Altopiano Sette Comuni	Roana, Cogollo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, rinaturalizzazione boschi artificiali e degradati	220.000,00
Assa, Astico e Brenta	Altopiano Sette Comuni	Asiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive, ripristino funzionalità idraulica	85.000,00
Assa	Altopiano Sette Comuni	Roana ed altri	Ripristino funzionalità idraulica di corsi d'acqua mediante pulizia degli alvei	20.000,00
totale parziale: C.M. Altopiano dei Sette Comuni				650.000,00
Posina	Alto Astico - Posina	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	30.000,00
Posina	Alto Astico - Posina	Velo d'Astico e Arsiero	Sistemazioni idraulico-forestali intensive anche con tecniche di ingegneria naturalistica	200.000,00
Posina	Alto Astico - Posina	Posina, Laghi e Arsiero	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	200.000,00
Astico	Alto Astico - Posina	Valdastico ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	150.000,00
Posina, Astico	Alto Astico - Posina	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	35.000,00
totale parziale: C.M. Alto Astico e Posina				615.000,00

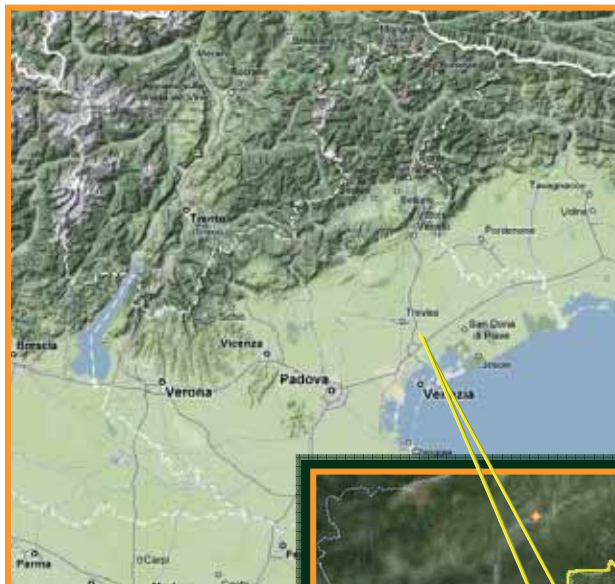
UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Léogra	Léogra-Timonchio	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	35.000,00
Léogra	Léogra-Timonchio	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive anche con tecniche di ingegneria naturalistica e ripristino funzionalità idraulica	190.000,00
Leogra	Leogra-Timonchio	Schio ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	20.000,00
Léogra	Léogra - Timonchio	Valli del Pasubio	Realizzazione opere trasversali e ripristino funzionalità idraulica	80.000,00
totale parziale: C.M. Leogra-Timonchio				325.000,00
Astico	Dall'Astico al Brenta	Caltrano ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	20.000,00
Astico	Dall'Astico al Brenta	Fara Vicentino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	185.000,00
totale parziale: C.M. Dall'Astico al Brenta				205.000,00
Ago e Chiampo	Ago-Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	30.000,00
Chiampo	Ago-Chiampo	S.Pietro Mussolino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	100.000,00
Ago e Chiampo	Ago-Chiampo	Recoaro Terme, Valdarno ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	30.000,00
totale parziale: C.M. Ago-Chiampo				160.000,00
Brenta	Brenta	Bassano, Cison ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	80.000,00
Brenta	Brenta	Valstagna ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	100.000,00
Brenta	Brenta	Campolongo sul Brenta, Cison ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	30.000,00
totale parziale: C.M. del Brenta				210.000,00
Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano, Brendola ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, miglioramento strutturale boschi degradati	160.000,00
totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Vicenza				160.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				2.325.000,00

FONDI		IMPORTO
➤	Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali	385.000,00
➤	Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione dei DD.Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996; oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali	140.000,00
➤	Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature	150.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		675.000,00

SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		2.325.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		675.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		3.000.000,00

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI TREVISO e VENEZIA

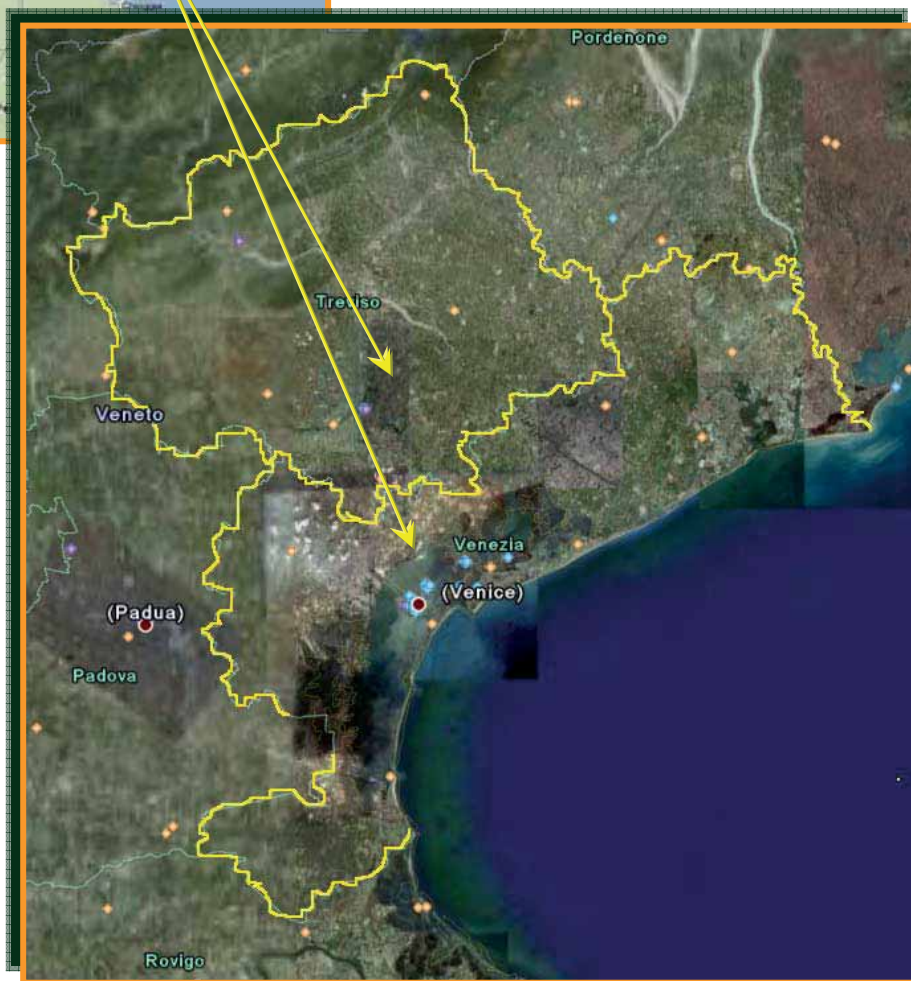
Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Treviso comprende 94 Comuni e 2 Comunità Montane; oltre 44.000 ha sono soggetti a vincolo idrogeologico, dei quali circa 70.000 sono boscati.

Gli ambiti territoriali di interesse forestale: il Grappa, le Prealpi Trevigiane e l'area del Montello, sono geograficamente ben distinti. Da ricordare, quali elementi di notevole pregio ambientale, la fascia costiera del Veneto orientale e i boschi planiziali relitti.

Gli interventi di maggiore rilevanza sono quelli di miglioramento boschivo e, più nel dettaglio di ricostituzione boschiva, di manutenzione ai sentieri di accesso e di



risarcimento. Sono previsti anche nuovi rimboschimenti e la costituzione e il recupero di castagneti da frutto. Nella fascia costiera, alcune pinete litorali saranno sottoposte a tagli colturali.

Per il ripristino naturalistico di aree in dissesto saranno effettuate sistemazioni di aree in frana e il rinsaldamento, soprattutto grazie a componenti vegetali vivi, di dune litorali.

Sono previsti anche alcuni lavori in alvei torrentizi, principalmente di carattere manutentorio, al fine di preservarne la funzionalità idraulica e condizioni di sicurezza per le aree contermini.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a) - L.R. 27/02/2008, n. 2
Capitoli 100696 e 13032 - Esercizio Finanziario 2008

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI TREVISO e VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Possagno, Cavaso, Pederobba, Crespano, Borso Paderno del Grappa	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri	300.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche nell'ambito dei Comuni della C.M. Grappa	100.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Possagno, Cavaso, Pederobba, Crespano, Borso, Paderno del Grappa	Interventi di tutela idrogeologica dei versanti mediante valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e senti eristica di servizio, strutture a supporto dei cantieri idraulico-forestali	170.000,00
			totale parziale: C.M. Grappa	570.000,00
Medio Piave	Prealpi Trevigiane	Valdobbiadene e Segusino	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	80.000,00
Varie	Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e funzionamento Centri logistici a supporto dei cantieri	230.000,00
Soligo, Medio Piave, Meschio e Monticano	Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche nell'ambito dei Comuni della C.M. Prealpi Trevigiane	150.000,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane	Sistemazione asta idraulica del Torrente Raboso	50.000,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Cison di Valmarino	Sistemazione aree in frana	30.000,00
Soligo, Medio Piave, Meschio, Monticano	Prealpi Trevigiane	Follina, Cison, Tarzo, Refrontolo, Revine, Vittorio v.to, Fregona, Sarnede, Cordignano, Miane ed altri in sx Piave	Interventi di tutela idrogeologica dei versanti mediante valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e senti eristica di servizio, strutture a supporto dei cantieri idraulico-forestali	160.000,00
			totale parziale: C.M. Prealpi Trevigiane	700.000,00

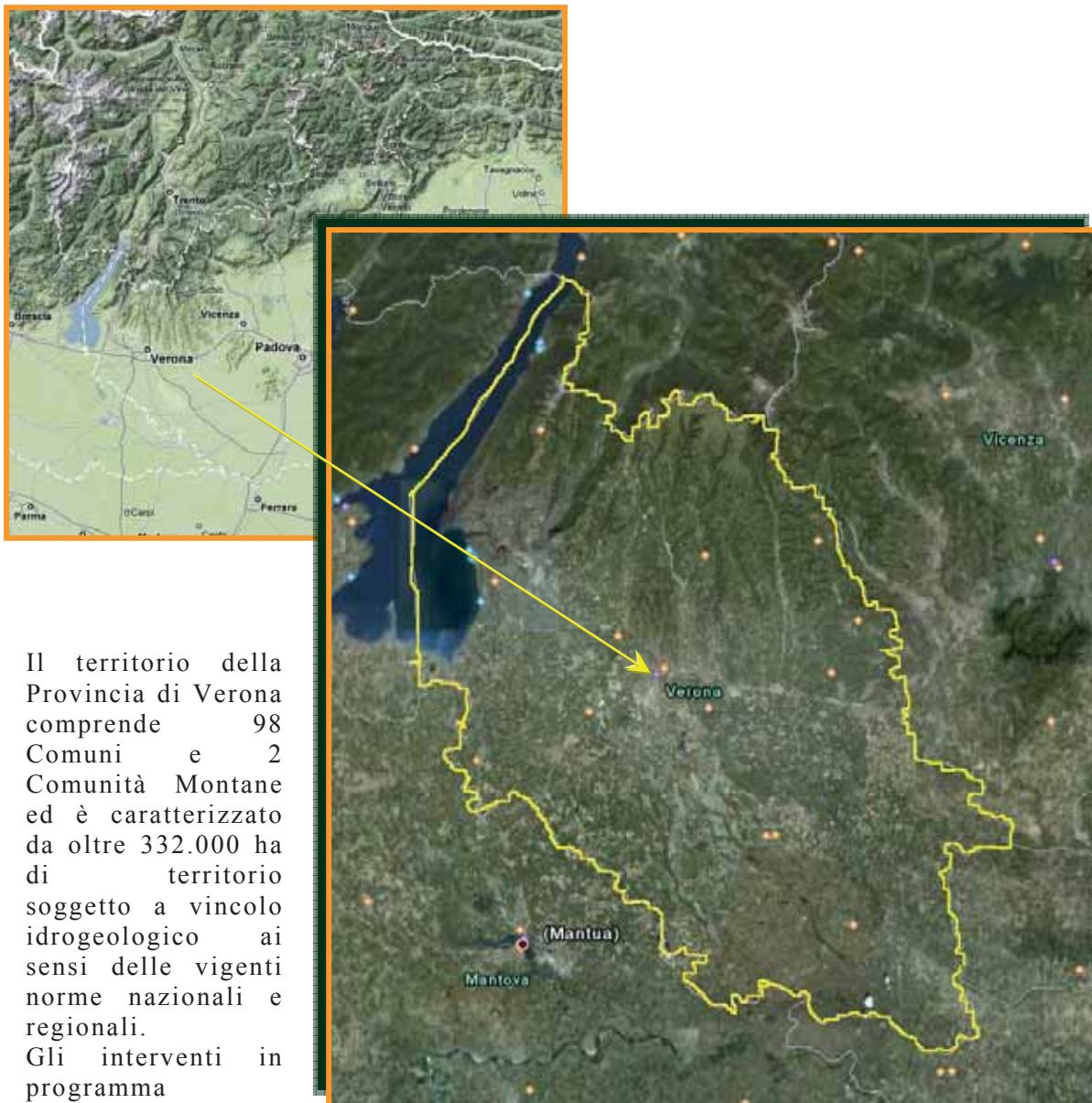
UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Varie	Prealpi Trevigiane, Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico	Comuni della Provincia di Treviso a vocazione castanicola	Interventi di miglioramento castagneti da frutto e costituzione nuovi castagneti da frutto	60.000,00
	totale parziale: CC.MM. Grappa e Prealpi Trevigiane e Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso			60.000,00
	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Cessalto, Mansuè e Gorgo al Monticano	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso nei boschi di pianura	80.000,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Cornuda, Monfumo, Castelcuoco ed altri nell'area del Montello e dei Colli Asolani	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	100.000,00
	totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso			180.000,00
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia e/o boscate	Chioggia, Venezia, Cavallino-Treporti, S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Jesolo, Caorle	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	250.000,00
	totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia			250.000,00
	TOTALE IMPORTO LAVORI			1.760.000,00

FONDI		IMPORTO
↳	Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali	640.000,00
↳	Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali	80.000,00
↳	Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature	70.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		790.000,00

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	1.760.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	790.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	2.550.000,00

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI VERONA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Verona comprende 98 Comuni e 2 Comunità Montane ed è caratterizzato da oltre 332.000 ha di territorio soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali. Gli interventi in programma interessano

manutenzioni e realizzazioni di nuove opere in alveo, sistemazioni di aree in frana e miglioramenti boschivi. Quest'ultimi riguardano ricostituzioni boschive e tagli fitosanitari in boschi degradati, in modo particolare in cedui invecchiati, nonché sfolli e ripuliture in giovani rimboschimenti di conifere.

Le aree di intervento non ricadono solo all'interno delle due Comunità Montane, ma anche in territori esterni.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a) - L.R. 27/02/2008, n. 2
Capitoli 100696 e 13032 - Esercizio Finanziario 2008

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI VERONA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Adige, Garda , Tasso	Baldo	Ferrara di M.B., Malcesine, Caprino, Brenzone, S.Zeno di M., Garda e altri	Interventi di miglioramento boschivo di cedui invecchiati o degradati, bosco d'alto fusto e ripristini ambientali	130.000,00
Adige, Garda , Tasso	Baldo	Ferrara M.B., Torri del Benaco, Caprino, Brenzone, Rivoli, Malcesine ed altri	Realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, ripristino funzionalità alvei, consolidamento pendici franose, ripristini ambientali	170.000,00
Adige, Garda , Tasso	Baldo	Ferrara M.B., Torri del Benaco, Caprino, Brentino, Brenzone, S.Zeno di M. e altri	Sistemazioni idraulico-forestali in alveo e su versante	200.000,00
totale parziale: C.M. Baldo				500.000,00
Valpantena, Fumane, Adige, Squaranto, Illasi	Lessinia	Boscochiesanuova, Erbezzo, Roverè V.se, S,Anna d'Alfaedo, Selva di Progno, Velo V.se e altri	Interventi selvicolturali finalizzati alla difesa idrogeologica	160.000,00
Squaranto, Illasi Fumane, Alpone	Lessinia	Boscochiesanuova, Badia Calavena, Cerro V.se, Fumane, S. Giovanni Ilarione, Selva di Progno	Interventi selvicolturali finalizzati alla difesa idrogeologica	180.000,00
Tramigna, Negrar, Mezzane, Adige, Fumane, Illasi, squaranto, Valpantena	Lessinia	Cazzano di Tramigna, Negrar, S.Mauro di Saline, S.Ambrogio di Valpolicella, Tregnago, Verona e altri	Interventi selvicolturali finalizzati alla difesa idrogeologica	130.000,00
Illasi, Fumane, Alpone e altre	Lessinia	Badia Calavena, Fumane, S.Giovanni Ilarione, Selva di Progno, Vestenanuova e altri	Realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, ripristino funzionalità alvei, consolidamento pendici franose	190.000,00
Illasi,Mezzane, Alpone, Tramigna, Negrar e altre	Lessinia	Badia Calavena, Mezzane di sotto, Cazzano di Tramigna, Vestenanuova, Negrar e altri	Interventi di sistemazione in alveo e su versante	170.000,00
Illasi, Valpantena, Alpone, Negrar e altre	Lessinia	Badia Calavena, Negrar, S.Giovanni Ilarione, Selva di Progno, Vestenanuova e altri	Realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, ripristino funzionalità alvei, consolidamento pendici franose	200.000,00
totale parziale: C.M. Lessinia				1.030.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				1.530.000,00

FONDI		IMPORTO
↳ Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali		330.000,00
↳ Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione dei DD.Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996; oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali		60.000,00
↳ Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature		80.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		470.000,00

SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		1.530.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		470.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.000.000,00

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio delle Province di Padova e Rovigo comprende complessivamente 154 Comuni e due zone a parco corrispondenti all'area collinare dei Colli Euganei e al pregevole ambiente del Delta del Po.

Anche il territorio costiero riveste notevole interesse naturalistico e forestale,

per la presenza di pinete e altre formazioni peculiari della fascia litorale.

Gli interventi di miglioramento boschivo risultano preponderanti: sono in programma sui Colli Euganei, nei boschi ripariali lungo le aste dei maggiori corsi d'acqua, nelle pinete e nelle altre formazioni della fascia costiera. Anche rimboschimenti effettuati recentemente in pianura saranno sottoposti ad adeguate cure colturali.

Per la salvaguardia dell'ambiente costiero e per fini didattici, pare degno di nota quanto previsto per il mantenimento dell'area naturalistica del giardino botanico di Rosolina.

L'attività sistematoria è incentrata nel consolidamento di alcuni scanni nel Delta del Po e, in limitate situazioni, di dissesto sui Colli Euganei.



L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a) - L.R. 27/02/2008, n. 2
Capitoli 100696 e 13032 - Esercizio Finanziario 2008

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN. VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Colli Euganei	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi di miglioramento boschivo e cure culturali ali rimboschimenti ed alle sottopiantagioni realizzate	40.000,00
Colli Euganei	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi intensivi per il consolidamento delle pendici, per il ripristino dell'efficienza idraulica dei calti e per la sistemazione della viabilità forestale all'interno dell'U.I. Colli Euganei	100.000,00
Colli Euganei	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi di ricostituzione boschi degradati ed interventi di ingegneria naturalistica per la sistemazione di piste e corsi d'acqua all'interno dell'U.I. Colli Euganei	170.000,00
Colli Euganei	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico dei bacini dei Colli Euganei	150.000,00
Colli Euganei	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi di miglioramento della funzione regimante ed antierosiva dei boschi dei Colli Euganei	150.000,00
totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova				610.000,00
Brenta	Territori non sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova	Curtarolo, Fontaniva, S. Giorgio in Bosco, Campo S. Martino, Piazzola sul Brenta, Grantorto, Noventa Padovana, Vigonza, Tombolo, Cittadella, Camposampiero, S. Martino di Lupari	Interventi di miglioramento boschivo delle formazioni ripariali e di altri boschi di pianura, comprese cure culturali ai rimboschimenti ed alle sottopiantagioni realizzate.	130.000,00
totale parziale: Territori Non sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova				130.000,00

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN. VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Adige - Po di Goro	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro	Interventi di valorizzazione ambientale, compresa la gestione del Giardino Botanico di Porto Caleri e della Golea di CàPisani	80.000,00
Adige - Po di Goro	Territori sottoposti e non a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro, Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola, Papozze, Polesella	Interventi di valorizzazione ambientale degli ecosistemi litoranei e di pianura, compresa l'assistenza tecnico-logistica presso il Centro Operativo Polifunzionale di Porto Viro	200.000,00
Adige - Po di Goro	Territori sottoposti e non a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro, Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola, Papozze, Badia Polesine	Interventi di miglioramento boschivo e di manutenzione ai rimboschimenti nei Comuni del basso Polesine in Prov. di Rovigo	150.000,00
Adige - Po di Goro	Territori Non sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro, Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola, Papozze	Interventi di valorizzazione ambientale nelle formazioni forestali di pianura nella Prov. di Rovigo	150.000,00
totale parziale: Territori sottoposti e non a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo				580.000,00
FONDI				1.320.000,00
				IMPORTO
↳ Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali				340.000,00
↳ Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione dei DD.Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996; oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali				105.000,00
↳ Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature				60.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI				505.000,00

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	1.320.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	505.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	1.825.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8-9-10-19-20 lett. a) - L.R. 27/02/2008, n. 2
Capitoli 100696 e 13032 - Esercizio Finanziario 2008

DIREZIONE REGIONALE FORESTE ed ECONOMIA MONTANA

SPESA PROGRAMMATA		IMPORTO LAVORI €
↳	Fondo per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali	75.000,00
TOTALE		75.000,00

“VENETO AGRICOLTURA”

Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agro-Alimentare

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI €
Tesa Rai	Dell'Alpago	Farra d'Alpago	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento della frana in località Runal nella Foresta Regionale del Cansiglio	30.000,00
Tesa Rai	Dell'Alpago	Farra d'Alpago	Interventi di regimazione delle acque e di sistemazione della viabilità forestale in località Monte Toset nella Foresta Regionale del Cansiglio	70.000,00
Illasi, Chiampo, Tasso, Adige, Garda	Lessinia, Agno-Chiampo, Baldo	Selva di Progno, Crespadoro, S. Zeno di Montagna, Malcesine, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, Dolcè, S. Ambrogio Valpolicella	Interventi di miglioramento e mantenimento del patrimonio forestale in gestione	100.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				200.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10
L.R. 27/02/2008, n. 2

S.F.R. di BELLUNO

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Pierantonio ZANCETTA - Sostituto: Dott. Sisto Da Roit
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO - NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Torrente Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di sistemazione idraulico forestale sul Rio Crepalba	90.000,00	1.728,00	88.272,00	44.136,00	44.136,00
Torrente Cordevole	Agordina	La Valle	Realizzazione interventi di regimazione idraulico forestale nel bacino del torrente Bordinà	70.000,00	1.344,00	68.656,00	32.268,32	36.387,68
Torrente Cordevole	Agordina	Agordina	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento versanti rii minori in Comune di Gosaldo	70.000,00	1.344,00	68.656,00	37.760,80	30.895,20
Torrente Cordevole	Agordina	S. Tomaso	Consolidamento versanti dissestati, regimazione idraulica rii minori in località varie	80.000,00	1.536,00	78.464,00	43.155,20	35.308,80
Torrente Cordevole	Agordina	Agordina	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento versanti rii minori in Comune di Cencenighe Agordino	15.000,00	288,00	14.712,00	8.091,60	6.620,40
Torrente Cordevole	Agordina	Agordina	Manutenzione straordinaria opere di sostegno in legname e pietrame in loc. strada per Masarei e sistemazione dissesti in loc. Varie	50.000,00	960,00	49.040,00	22.068,00	26.972,00
Torrente Cordevole	Agordina	Falcade	Sistemazione alveo rio minore e versanti in frana in località Valt	40.000,00	768,00	39.232,00	18.831,36	20.400,64
Torrente Cordevole	Agordina	Vallada	Completamento opere di regimazione idraulico forestale e manutenzione opere esistenti sui rii Pianezze e Vallaraz	20.000,00	384,00	19.616,00	9.808,00	9.808,00
Torrente Cordevole	Agordina	Agordina	Realizzazione opere spondali torrente Val di Rozol, a monte dell'abitato di Frassenè	35.000,00	672,00	34.328,00	19.910,24	14.417,76
Torrente Cordevole	Agordina	Agordina	Completamento difese spondali e manutenzione opere esistenti sul torrente Campregana	30.000,00	576,00	29.424,00	14.712,00	14.712,00
Torrente Cordevole	Agordina	Agordo						
totale parziale: C.M. Agordina				500.000,00	9.600,00	490.400,00	250.741,52	239.658,48

S.F.R. di BELLUNO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Pierantonio ZANCHETTA - Sostituto: Dott. Sisto Da Roit****Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Sonna-Stizzon	Feltrina	Seren del Grappa	Interventi di regimazione idraulico forestale rii minori in loc. Siro e Chiesa Nuova S. Luigi	50.000,00	960,00	49.040,00	19.616,00	29.424,00
Vallone	Feltrina	S. Gregorio N. A.	Interventi di consolidamento spondale torrente Rumarna in loc. Paderno e torrente Granzon in loc. Alconis	40.000,00	768,00	39.232,00	19.616,00	19.616,00
Vallone	Feltrina	Santa Giustina	Riordino idraulico torr. Umasna loc. Ignan	25.000,00	480,00	24.520,00	9.808,00	14.712,00
Bellunese		Bellunese	Prosecuzione interventi di regimazione idraulico forestale	50.000,00	960,00	49.040,00	19.616,00	29.424,00
Sonna-Stizzon	Feltrina	Feltre	torrente Musil e Valle di Lamen					
Caorane	Feltrina	Cesiomaggiore	Interventi di sistemazione idraulico forestale sul torrente Buda in loc. Menin e consolidamento versanti instabili in loc. val Canzoi	50.000,00	960,00	49.040,00	19.616,00	29.424,00
totale parziale: C.M. Feltrina				215.000,00	4.128,00	210.872,00	88.272,00	122.600,00
Tesa Rai	Alpago	Tambre	Interventi di regimazione idraulica sull'alto bacino del torrente Rispen	60.000,00	1.152,00	58.848,00	29.424,00	29.424,00
Tesa Rai	Alpago	Farra d'Alpago	Interventi di regimazione idraulica su rii minori in loc. Sbarai e nell'ambito del territorio comunale	40.000,00	768,00	39.232,00	25.500,80	13.731,20
Tesa Rai	Alpago	Puos d'Alpago	Interventi di regimazione idraulica e di sostegno versanti su rii minori affluenti del t. Tesa Vecchio	40.000,00	768,00	39.232,00	25.500,80	13.731,20
Tesa Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi per ripristino opere idrauliche nei bacini dei torrenti Funesia e Fernega	35.000,00	672,00	34.328,00	20.596,80	13.731,20
totale parziale: C.M. dell'Alpago				175.000,00	3.360,00	171.640,00	101.022,40	70.617,60

S.F.R. di BELLUNO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Pierantonio ZANCHETTA - Sostituto: Dott. Sisto Da Roit****Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Nicolò di Comelico e Comelico Superiore	Interventi di regimazione idraulico forestale e consolidamento versanti rii minori affluenti del T. Digon	60.000,00	1.152,00	58.848,00	35.308,80	23.539,20
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Stefano di Cadore	Consolidamento e bonifica idraulica del versante a monte dell'abitato di Campolongo	85.000,00	1.632,00	83.368,00	50.020,80	33.347,20
Alto Piave	Comelico e Sappada	Danta di Cadore	Interventi di regimazione idraulico forestale sul Rio La Bortcia-Stalmarigo	40.000,00	768,00	39.232,00	23.539,20	15.692,80
Alto Piave	Comelico e Sappada	Sappada	Ripristino e sistemazione opere longitudinali sul Rio Giau	70.000,00	1.344,00	68.656,00	27.462,40	41.193,60
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Pietro di Cadore	Storto e regimazione idraulica rii minori in sinistra orografica del Fiume Piave	60.000,00	1.152,00	58.848,00	35.308,80	23.539,20
			Interventi di consolidamento versanti a monte dell'abitato di Mare e in località Stavello-Ortmina					
			totale parziale: C.M. Comelico e Sappada	315.000,00	6.048,00	308.952,00	171.640,00	137.312,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo di Cadore	Regimazione idraulica medio corso Rio Pian de Sera	110.000,00	2.112,00	107.888,00	64.732,80	43.155,20
Piave di Cadore	Centro Cadore	Pieve di Cadore	Interventi di regimazione idraulico forestale nel bacino del torrente Ru de Tamari	80.000,00	1.536,00	78.464,00	39.232,00	39.232,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Lorenzago e Vigo di Cadore	Interventi di riordino idraulico nel bacino del torrente Piova	80.000,00	1.536,00	78.464,00	54.924,80	23.539,20
Piave di Cadore	Centro Cadore	Lozzo di Cadore	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento versanti in località Tamari e loc. le Boade, rio Poorse	90.000,00	1.728,00	88.272,00	52.963,20	35.308,80
Piave di Cadore	Centro Cadore	Perarolo	Interventi di consolidamento versanti instabili in loc. Col Di Caralte e Pian del Tass	40.000,00	768,00	39.232,00	27.462,40	11.769,60
			totale parziale: C.M. Centro Cadore	400.000,00	7.680,00	392.320,00	239.315,20	153.004,80

S.F.R. di BELLUNO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Pierantonio ZANCHETTA - Sostituto: Dott. Sisto Da Roit****Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008**

UNITA' IDRO-GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Torrente Boite	Valle del Boite	S. Vito di Cadore	Interventi di consolidamento movimento franoso in località Germalba	40.000,00	768,00	39.232,00	19.616,00	19.616,00
Torrente Boite	Valle del Boite	Cibiana di Cadore	Interventi di regimazione idraulico forestale sui minori	30.000,00	576,00	29.424,00	14.712,00	14.712,00
Torrente Boite	Valle del Boite	Vodo di Cadore	Ripristino funzionalità idraulica e manutenzione straordinaria opere esistenti Rio S. Lucia e sui minori	30.000,00	576,00	29.424,00	20.596,80	8.827,20
			totale parziale: C.M. Valle del Boite	100.000,00	1.920,00	98.080,00	54.924,80	43.155,20
Torrente Mae'	Cadore Longaronese	Zoldo Alto	Interventi di completamento opere e regimazione idraulica nel bacino del Rio Canedo	20.000,00	384,00	19.616,00	4.904,00	14.712,00
Torrente Mae'	Zoldo Cadore	Forno di Zoldo	Interventi di sostegno versanti in loc. Villa e pulizia alvei in loc. Calchera - Astragal, torrente Mareson e Mae'	50.000,00	960,00	49.040,00	31.876,00	17.164,00
Torrente Mae'	Zoldo Cadore	Longaronese	Interventi di manutenzione e regimazione idraulica in località Salt de Lupo	45.000,00	864,00	44.136,00	28.688,40	15.447,60
			totale parziale: C.M. Cadore Longaronese Zoldano	115.000,00	2.208,00	112.792,00	65.468,40	47.323,60
Vallone Bellunese	Belluno Ponte nelle Alpi	Belluno	Interventi di completamento opere di regimazione idraulica lungo il T. Gressal	30.000,00	576,00	29.424,00	8.827,20	20.596,80
Vallone Bellunese	Belluno Ponte nelle Alpi	Belluno	Consolidamento movimento franoso e regimazione acque in loc. Noghera, torrente Valbruna	50.000,00	960,00	49.040,00	22.068,00	26.972,00
			totale parziale: C.M. Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi	80.000,00	1.536,00	78.464,00	30.895,20	47.568,80
Vallone Bellunese	Valbelluna	Mel	Realizzazione difese spondali e ricalibratura alveo torrente Lazzon nelle località Zottier e Marcador	80.000,00	1.536,00	78.464,00	35.308,80	43.155,20
			totale parziale: C.M. Valbelluna	80.000,00	1.536,00	78.464,00	35.308,80	43.155,20
S.F.R. di BELLUNO - TOTALE IMPORTO LAVORI				1.980.000,00	38.016,00	1.941.984,00	1.037.588,32	904.395,68

S.F.R. di VICENZA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott. Pierangelo Miola
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Posina	Alto Astico e Posina	Velo d'Astico, Arsiero	Sistemazioni idraulico-forestali intensive anche con tecniche di ingegneria naturalistica	€ 200.000,00	3.840,00	196.160,00	88.272,00	107.888,00
Posina	Alto Astico e Posina	Posina, Laghi, Arsiero	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 200.000,00	3.840,00	196.160,00	78.464,00	117.696,00
Astico	Alto Astico e Posina	Valdastico ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	66.204,00	80.916,00
Posina, Astico	Alto Astico e Posina	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	€ 35.000,00	672,00	34.328,00	30.895,20	3.432,80
totale parziale: C.M. Alto Astico e Posina								
Asa, Astico, Brenta	Altopiano dei Sette Comuni	Asiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	€ 85.000,00	1.632,00	83.368,00	40.016,64	43.351,36
Asa	Altopiano dei Sette Comuni	Roana ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	€ 20.000,00	384,00	19.616,00	17.654,40	1.961,60
totale parziale: C.M. Altopiano Sette Comuni								
Agno-Chiampo	Agno-Chiampo	Recoaro Terme, Valdagno ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	€ 30.000,00	576,00	29.424,00	26.481,60	2.942,40
Agno-Chiampo	Agno-Chiampo	S. Pietro Mussolino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00	63.752,00	34.328,00
totale parziale: C.M. Agno-Chiampo								
				130.000,00	2.496,00	127.504,00	90.233,60	37.270,40

S.F.R. di VICENZA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott. Pierangelo Miola
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Brenta	Brenta	Valstagna ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00	60.809,60	37.270,40
Brenta	Brenta	Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	€ 30.000,00	576,00	29.424,00	26.481,60	2.942,40
totale parziale: C.M. Brenta								
Leogra	Leogra- Timonchio	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive anche con tecniche di ingegneria naturalistica e ripristino funzionalità idraulica	€ 190.000,00	3.648,00	186.352,00	93.176,00	93.176,00
Leogra	Leogra- Timonchio	Valli del Pasubio	Realizzazione opere trasversali e ripristino funzionalità idraulica	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00	26.677,76	51.786,24
Leogra	Leogra- Timonchio	Schio ed altri	Ripristino funzionalità idraulica mediante pulizia alvei	€ 20.000,00	384,00	19.616,00	17.654,40	1.961,60
totale parziale: C.M. Leogra-Timonchio								
Astico	Dall'Astico al Brenta	Fara Vicentino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica	€ 185.000,00	3.552,00	181.448,00	116.126,72	65.321,28
totale parziale: C.M. Dall'Astico al Brenta								
S.F.R. di VICENZA - TOTALE IMPORTO LAVORI								
				1.425.000,00	27.360,00	1.397.640,00	752.665,92	644.974,08

S.F.R. di TREVISO e VENEZIA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Arduino GRAZIOTTIN - Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDRO-GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
Soligo, Me- dio Piave, Meschio e Monticano	Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche nell'ambito dei Comuni della C.M. Prealpi Trevigiane	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	58.848,00	88.272,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane	Sistemazione asta idraulica Torrente Raboso	€ 50.000,00	960,00	49.040,00	19.616,00	29.424,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Cison di Valmarino	Sistemazione aree in frana	€ 30.000,00	576,00	29.424,00	14.712,00	14.712,00
Soligo, Me- dio Piave, Meschio e Monticano	Prealpi Trevigiane	Follina, Cison, Tarzo, Refron- tolo, Revine, Vittorio V.to, Fregona, Sar- mede, Cordi- gnano, Miane ed altri in zona collinare sx Piave	Interventi di tutela idrogeologica dei versanti mediante valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e sentieristica di servizio, strutture a supporto dei cantieri idraulico-forestali	€ 160.000,00	3.072,00	156.928,00	109.849,60	47.078,40
totale parziale: C.M. Prealpi Trevigiane				390.000,00	7.488,00	382.512,00	203.025,60	179.486,40

S.F.R. di TREVISO e VENEZIA
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Arduino GRAZIOTTIN - Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche nell'ambito dei Comuni della C.M. Grappa	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00	58.848,00	39.232,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Possagno, Cavaso, Pederobba, Crespano, Borso e Paderno del Grappa	Interventi di tutela idrogeologica dei versanti mediante valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e sentieristica di servizio, strutture a supporto dei cantieri idraulico-forestali	€ 170.000,00	3.264,00	166.736,00	117.929,60	48.806,40
totale parziale: C.M. del Grappa				270.000,00	5.184,00	264.816,00	176.777,60	88.038,40
S.F.R. di TREVISO e VENEZIA - TOTALE IMPORTO LAVORI				660.000,00	12.672,00	647.328,00	379.803,20	267.524,80

S.F.R. di VERONA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Damiano TANCON - Sostituto: Dott. Massimo Bacchini
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDRO- GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Illasi, Valpantena, Alpone, Negrar e altre	Lessinia	Badia Calavenna, Negrar, San Giovanni Ilarione, Selva di progno, Vestenanova e altri	Realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, ripristino funzionalità di alvei, consolidamento pendici franose	€ 200.000,00	3.840,00	196.160,00	125.326,62	70.833,38
Illasi, Fumane, Alpone, e altre	Lessinia	Badia Calavenna, Fumane, San Giovanni Ilarione, Selva di progno, Vestenanova e altri	Realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, ripristino funzionalità di alvei, consolidamento pendici franose	€ 190.000,00	3.648,00	186.352,00	121.128,80	65.223,20
Illasi, Mezzane, Alpone, Tramigna, Negrar e altre	Lessinia	Badia Calavenna, Mezzane di sotto, Cazzano di tramigna, Vestenanova, Negrar e altri	Interventi di sistemazione in alveo e su versante	€ 170.000,00	3.264,00	166.736,00	108.378,40	58.357,60
totale parziale: C.M. Lessinia				560.000,00	10.752,00	549.248,00	354.833,82	194.414,18

S.F.R. di VERONA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Damiano TANCON - Sostituto: Dott. Massimo Bacchini

Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Adige, Garda, Tasso	Baldo	Ferrara M.B., Torri del Benaco, Caprino, Brentino, Brenzzone, S. Zeno M. e altri	sistemazioni idraulico forestali in alveo e su versante	€ 200.000,00	3.840,00	196.160,00	127.621,70	68.538,30
Adige, Garda, Tasso	Baldo	Ferrara M.B., Torri del Benaco, Caprino, Brenzzone, Rivoli, Malcesine e altri	realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, ripristino funzionalità di alvei, consolidamento pendici franose, ripristini ambientali	€ 170.000,00	3.264,00	166.736,00	108.378,40	58.357,60
totale parziale: C.M. Baldo				370.000,00	7.104,00	362.896,00	236.000,10	126.895,90
S.F.R. di VERONA - TOTALE IMPORTO LAVORI				930.000,00	17.856,00	912.144,00	590.833,92	321.310,08

S.F.R. di VERONA
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Damiano TANCON - Sostituto: Dott. Massimo Bacchini
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDRO- GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTONAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
FONDI								
Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 ^a e 14 ^a mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali								
Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori, squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D Lgs. 81/2008 (già DD Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996); oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali								
S.F.R. di VERONA - TOTALE IMPORTO FONDI				390.000,00	0,00	390.000,00	330.000,00	60.000,00
S.F.R. di VERONA - TOTALE ASSEGNAZIONE				1.320.000,00	17.856,00	1.302.144,00	920.833,92	381.310,08

RIEPILOGO - S.F.R. di VERONA - Cap. 100696 - Es. Fin. 2008		MANODOPERA		LAVORI	
Funzionario responsabile del processo di spesa Dott. DAMIANO TANCON		Impegno già assunto ex DGR 213/2008		Impegno ed assegnazione BB.OO.	
Sostituto Dott. Massimo Bacchini				con presente provvedimento	
Importo Complessivo Progetti		930.000,00		381.310,08	
Accantonamento Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006		17.856,00			
Importo Complessivo Fondi		390.000,00			
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Verona		1.320.000,00			

S.F.R. di PADOVA e ROVIGO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott.ssa Emanuela Schergna****Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Colli Euganei	Territorio VIG in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi intensivi per il consolidamento delle pendici, per il ripristino dell'efficienza idraulica dei calti e per la sistemazione della viabilità forestale all'interno dell'U.I. Colli Euganei.	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00	49.040,00	49.040,00
Colli Euganei	Territorio VIG in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi di ricostituzione boschi degradati ed interventi di ingegneria naturalistica per la sistemazione di piste e corsi d'acqua all'interno dell'U.I. Colli Euganei	€ 170.000,00	3.264,00	166.736,00	133.388,80	33.347,20

S.F.R. di PADOVA e ROVIGO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - - Sostituto: Dott.ssa Emanuela Schergna****Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008**

UNITA' IDRO-GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Colli Euganei	Territorio VIG in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico dei bacini dei Colli Euganei	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	117.696,00	29.424,00
Colli Euganei	Territorio VIG in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà Petrarca, Torreglia	Interventi di miglioramento della funzione regimante ed antierosiva dei boschi dei Colli Euganei	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	117.696,00	29.424,00
totale parziale: Territori VIG in Provincia di Padova				570.000,00	10.944,00	559.056,00	417.820,80	141.235,20
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE IMPORTO LAVORI				570.000,00	10.944,00	559.056,00	417.820,80	141.235,20

S.F.R. di PADOVA e ROVIGO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott.ssa Emanuela Schergna****Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008**

1,92%

UNITA' IDRO-GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO €
FONDI								
Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 ^a e 14 ^a mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali								
Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori, squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. 81/2008 (già DD.Lgss. n. 626/1994 e n. 494/1996); oneri di applicazione del D.M. 11/03/1988; oneri gestionali								
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE IMPORTO FONDI				445.000,00	0,00	445.000,00	365.000,00	80.000,00
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE ASSEGNAZIONE				1.015.000,00	10.944,00	1.004.056,00	782.820,80	221.235,20

RIEPILOGO - S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - Cap. 100696 - Es. Fin. 2008		MANODOPERA	LAVORI
Funzionario responsabile del processo di spesa Dott.ssa MIRIA RIGHELE		Impegno già assunto ex DGR 213/2008	Impegno ed assegnazione BB.OO.
Sostituto Dott.ssa Emanuela Schergna			con presente provvedimento
Importo Complessivo Progetti		782.820,80	221.235,20
Accantonamento Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006			
Importo Complessivo Fondi		10.944,00	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Padova e Rovigo		1.015.000,00	

DIREZIONE REGIONALE FORESTE ed ECONOMIA MONTANA

UNITA' IDRO-GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Fondo per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali 75.000,00								
Totale DIREZIONE REGIONALE FORESTE ed ECONOMIA MONTANA - CAPITOLO 100696 Es. Fin. 2008 75.000,00								

L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 33
L.R. 27/02/2008, n. 2

"VENETO AGRICOLTURA"

Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agro-Ambientale
Capitolo 100696 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €
Tesa Rai	Dell'Alpago	Farra d'Alpago	Interventi di regimazione idraulica e consolidamento della frana in località Runal nella Foresta Regionale del Cansiglio	30.000,00
Tesa Rai	Dell'Alpago	Farra d'Alpago	Interventi di regimazione delle acque e di sistemazione della viabilità forestale in località Monte Toset nella Foresta Regionale del Cansiglio	70.000,00
Illasi, Chiampo, Tasso, Adige, Garda	Lessinia, Agno-Chiampo, Baldo	Selva di Prognò, Crespadoro, S. Zeno di Montagna, Malcesine, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, Dolcè, S. Ambrogio Valpolicella	Interventi di miglioramento e mantenimento del patrimonio forestale in gestione	100.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				200.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19 20 lett. a)
L.R. 27/02/2008, n. 2

S.F.R. di BELLUNO

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Pierantonio ZANCHE'TTA - Sostituto: Dott. Sisto Da Roit
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Agordina	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	125.052,00	22.068,00
Varie	Feltrina	Vari	totale parziale: C.M. Agordina Interventi di ricostituzione di boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante in località varie, in comuni vari della C.M. Feltrina	150.000,00 € 120.000,00	2.880,00 2.304,00	147.120,00 117.696,00	125.052,00 94.156,80	22.068,00 23.539,20
Torrente Mae'	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	totale parziale: C.M. Feltrina Interventi di ricostituzione di boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Cadore Longaronese Zoldo	120.000,00 € 80.000,00	2.304,00 1.536,00	117.696,00 78.464,00	94.156,80 66.694,40	23.539,20 11.769,60
Vallone Bellunese	Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi, e Valbelluna	Vari	totale parziale: C.M. Cadore Longaronese Zoldano Interventi di ricostituzione di boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente, taglio di vegetazione infestante gli alvei in località varie, in comuni vari della C.M. Belluno Ponte Nelle Alpi e Valbelluna	80.000,00 € 150.000,00	1.536,00 2.880,00	78.464,00 147.120,00	66.694,40 117.696,00	11.769,60 29.424,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	totale parziale: C.M. Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi e Valbelluna Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Comelico e Sappada	150.000,00 € 60.000,00	2.880,00 1.152,00	147.120,00 58.848,00	117.696,00 50.020,80	29.424,00 8.827,20
			totale parziale: C.M. Comelico e Sappada	60.000,00	1.152,00	58.848,00	50.020,80	8.827,20

S.F.R. di BELLUNO
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Pierantonio ZANCHETTA - Sostituto: Dott. Sisto Da Roit
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDRO- GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTER-VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Valle del Boite	€ 30.000,00	576,00	29.424,00	25.010,40	4.413,60
			totale parziale: C.M. Valle del Boite	30.000,00	576,00	29.424,00	25.010,40	4.413,60
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di ricostituzione di boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in località varie, in comuni vari della C.M. Centro Cadore	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00	50.020,80	8.827,20
			totale parziale: C.M. Centro Cadore	60.000,00	1.152,00	58.848,00	50.020,80	8.827,20
			S.F.R. di BELLUNO - TOTALE ASSEGNAZIONE	650.000,00	12.480,00	637.520,00	528.651,20	108.868,80

RIEPILOGO - S.F.R. di BELLUNO - Cap. 13032 - Es. Fin. 2008	
Funzionario responsabile del processo di spesa	Dott. PIERANTONIO ZANCHETTA
Sostituto	Dott. Sisto Da Roit
Importo Complessivo Progetti	650.000,00
Accantonamento Incentivi ex art. 92 D Lgs. 163/2006	12.480,00
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Belluno	650.000,00
MANODOPERA	
Impegno già assunto	
ex DGR 213/2008	
LAVORI	
Impegno ed assegnazione	
BB.OO.	
con presente provvedimento	
</	

S.F.R. di VICENZA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott. Pierangelo Miola
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Brenta ed altre	Altopiano Sette Comuni	Enego ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, rinaturalizzazione boschi artificiali e degradati	€ 95.000,00	1.824,00	93.176,00	81.994,88	11.181,12
Assa, Astico e Brenta	Altopiano Sette Comuni	Astiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, rinaturalizzazione boschi artificiali e degradati	€ 230.000,00	4.416,00	225.584,00	203.025,60	22.558,40
			totale parziale: C.M. Altopiano dei Sette Comuni	325.000,00	6.240,00	318.760,00	285.020,48	33.739,52
Assa, Astico e Brenta	Altopiano Sette Comuni, Alto Astico e Posina	Roana, Cogollo del Cengio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, rinaturalizzazione boschi artificiali e degradati	€ 220.000,00	4.224,00	215.776,00	194.198,40	21.577,60
Posina	Alto Astico e Posina		totale parziale: CC.MM. Altopiano dei Sette Comuni e Alto Astico e Posina	220.000,00	4.224,00	215.776,00	194.198,40	21.577,60
			Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 30.000,00	576,00	29.424,00	26.481,60	2.942,40
Astico	Dall'Astico al Brenta	Caltrano ed altri	totale parziale: C.M. Alto Astico e Posina	30.000,00	576,00	29.424,00	26.481,60	2.942,40
			Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 20.000,00	384,00	19.616,00	17.262,08	2.353,92
Agno-Chiampo	Agno-Chiampo	Recoaro Terme ed altri	totale parziale: C.M. Dall'Astico al Brenta	20.000,00	384,00	19.616,00	17.262,08	2.353,92
			Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 30.000,00	576,00	29.424,00	26.481,60	2.942,40
Leogra	Leogra-Timonchio	Valli del Pasubio ed altri	totale parziale: C.M. Agno Chiampo	30.000,00	576,00	29.424,00	26.481,60	2.942,40
			Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 35.000,00	672,00	34.328,00	30.895,20	3.432,80
			totale parziale: C.M. Leogra-Timonchio	35.000,00	672,00	34.328,00	30.895,20	3.432,80

S.F.R. di TREVISO e VENEZIA

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Arduino GRAZIOTTIN - Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Brenta-Musone - Medio Piave	Grappa	Possagno, Cavaso, Pederobba, Crespano, Borso e Paderno del Grappa	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri	€ 300.000,00	5.760,00	294.240,00	232.134,00	62.106,00
Medio Piave	Prealpi Trevigiane	Valdobbiadene Segusino	totale parziale: C.M. Grappa Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	300.000,00 € 80.000,00	5.760,00 1.536,00	294.240,00 78.464,00	232.134,00 58.848,00	62.106,00 19.616,00
Varie	Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri	€ 230.000,00	4.416,00	225.584,00	179.188,00	46.396,00
Varie	Prealpi Trevigiane, Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Comuni della Provincia di Treviso a vocazione castanicola	totale parziale: C.M. Prealpi Trevigiane Interventi di miglioramento castagneti da frutto e costituzione nuovi castagneti da frutto	310.000,00 € 60.000,00	5.952,00 1.152,00	304.048,00 58.848,00	238.036,00 44.136,00	66.012,00 14.712,00
totale parziale: CC.MM. Prealpi Trevigiane, Grappa e Territori vincolati in Provincia di Treviso				60.000,00	1.152,00	58.848,00	44.136,00	14.712,00

S.F.R. di TREVISO e VENEZIA
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Arduino GRAZIOTTIN - Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Cessalto, Mansuè e Gorgo al Monticano	Ricostituzione boschiva,miglioramento boschi degradati,risarcimenti e rimboschimenti ,sentieri d'accesso nei boschi di pianura	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00	58.848,00	19.616,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Comuda, Monfumo, Castelcuoco ed altri nell'area del Montello e dei Colli Asolani	Ricostituzione boschiva,miglioramento boschi degradati,risarcimenti e rimboschimenti ,sentieri d'accesso	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00	73.560,00	24.520,00
totale parziale: Territori vincolati in Provincia di Treviso				€ 180.000,00	€ 3.456,00	€ 176.544,00	€ 132.408,00	€ 44.136,00

S.F.R. di TREVISO e VENEZIA
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Arduino GRAZIOTTIN - Sostituto: p.a. Ingrid Dal Cin
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTONAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia e/o boscati	Chioggia, Venezia, Cavallino-Treporti, S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Jesolo, Caorle	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	€ 250.000,00	4.800,00	245.200,00	183.900,00	61.300,00
totale parziale: Territori vincolati in Provincia di Venezia				250.000,00	4.800,00	245.200,00	183.900,00	61.300,00
S.F.R. di TREVISO e VENEZIA - TOTALE ASSEGNAZIONE				1.100.000,00	21.120,00	1.078.880,00	830.614,00	248.266,00

RIEPILOGO - S.F.R. di TREVISO e VENEZIA - Cap. 13032 - Es. Fin. 2008 Funzionario responsabile del processo di spesa Dott. ARDUINO GRAZIOTTIN Sostituto p.a. Ingrid Dal Cin		MANODOPERA Impegno già assunto ex DGR 213/2008	LAVORI Impegno ed assegnazione BB.OO. con presente provvedimento
Importo Complessivo Progetti			248.266,00
Accantonamento Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006			
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Treviso e Venezia		21.120,00	

S.F.R. di VERONA
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Damiano TANCON - Sostituto: Dott. Massimo Bacchini
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Val Pantena, Fumane, Adige, Squaranto, Illasi	Lessinia	Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè V.se, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Prognò, Velo V.se e altri	Interventi selvicolturali finalizzati alla difesa idrogeologica	€ 160.000,00	3.072,00	156.928,00	143.636,20	13.291,80
Squaranto, Illasi, Fumane, Alpone	Lessinia	Bosco Chiesanuova, Badia Calavena, Cerro V.se, Fumane, San Giovanni Ilarione, Selva di Prognò e altri	Interventi selvicolturali finalizzati alla difesa idrogeologica	€ 180.000,00	3.456,00	176.544,00	155.358,72	21.185,28

S.F.R. di VERONA
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Damiano TANCON - Sostituto: Dott. Massimo Bacchini
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDRO-GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTONAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANODOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Tramigna, Negrar, Mezzane, Adige, Fumane, Illasi, Squaranto, Val Pantena	Lessinia	Cazzano di Tramigna, Negrar, San Mauro di S., Sant'Ambrogio di Valpolicella, Tregnago, Verona e altri	Interventi selvicolturali finalizzati alla difesa idrogeologica	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00	112.203,52	15.300,48
totale parziale: C.M. Lessinia								
Adige, Garda, Tasso	Baldo	Ferrara M.B., Malcesine, Caprino, Brenzone, S. Zeno M. Garda e altri	Interventi di miglioramento boschivo di cedui invecchiati o degradati, boschi d'alto fusto e ripristini ambientali	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00	112.203,52	15.300,48
totale parziale: C.M. Baldo								
S.F.R. di VERONA - TOTALE ASSEGNAZIONE				600.000,00	11.520,00	588.480,00	523.401,96	65.078,04

RIEPILOGO - S.F.R. di VERONA - Cap. 13032 - Es. Fin. 2008 Funzionario responsabile del processo di spesa Dott. DAMIANO TANCON Sostituto Dott. Massimo Bacchini	MANODOPERA Impegno già assunto ex DGR 213/2008	LAVORI Impegno ed assegnazione BB.OO. con presente provvedimento
Importo Complessivo Progetti	523.401,96	65.078,04
Accantonamento Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006		
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Verona	11.520,00	

S.F.R. di PADOVA e ROVIGO

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott.ssa Emanuela Schergna
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Colli Euganei	Territori VIG in Provincia di Padova	Abano, Montegrotto, Rovolon, Teolo, Cervarese, Vo, Cinto, Lozzo, Galzignano, Battaglia, Monselice, Baone, Este, Arquà P., Torreglia	Interventi di miglioramento boschivo e cure culturali ai rimboschimenti ed alle sottopiantagioni realizzate	€ 40.000,00	768,00	39.232,00	31.385,60	7.846,40
Brenta	Territori Non VIG in Provincia di Padova	Curtarolo, Fontaniva, S. Giorgio in Bosco, Campo S.Martino, Piazzola sul Brenta, Grantorto, Noventa Padovana, Vigonza, Tombolo, Cittadella, Camposampiero, S.Martino di Lupatari	totale parziale: Territori VIG in Provincia di Padova Interventi di miglioramento boschivo delle formazioni ripariali e di altri boschi di pianura, comprese cure culturali ai rimboschimenti ed alle sottopiantagioni realizzate	40.000,00 € 130.000,00	768,00 2.496,00	39.232,00 127.504,00	31.385,60 92.233,67	7.846,40 35.270,33
			totale parziale: Territori NON VIG in Provincia di Padova	130.000,00	2.496,00	127.504,00	92.233,67	35.270,33

S.F.R. di PADOVA e ROVIGO**Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott.ssa Emanuela Schergna****Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONIBILITA' INTERVENTO €	IMPORTO MANO-DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Adige-Po di Goro	Territori VIG in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro	Interventi di valorizzazione ambientale, compresa la gestione del Giardino Botanico di Porto Caleri e della Golena di Cà Pisani	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00	62.771,20	15.692,80
			totale parziale: Territori VIG in Provincia di Rovigo	80.000,00	1.536,00	78.464,00	62.771,20	15.692,80
Adige-Po di Goro	Territori VIG e Non VIG in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro, Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola, Papozze, Polesella	Interventi di valorizzazione ambientale degli ecosistemi litoranei e di pianura, compresa l'assistenza tecnico-logistica presso il COP di porto Viro	€ 200.000,00	3.840,00	196.160,00	156.928,00	39.232,00
Adige-Po di Goro	Territori VIG e Non VIG in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro, Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola, Papozze, Badia Polesine	Interventi di miglioramento boschivo e di manutenzione ai rimboschimenti nei comuni del basso Polesine in provincia di Rovigo	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	117.696,00	29.424,00

S.F.R. di PADOVA e ROVIGO
Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott.ssa Miria RIGHELE - Sostituto: Dott.ssa Emanuela Schergna
Capitolo 13032 - Es. Fin. 2008

UNITA' IDRO- GRAFICA	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO €	ACCANTO- NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 €	DISPONI- BILITA' INTER- VENTO €	IMPORTO MANO- DOPERA €	IMPORTO LAVORI € BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
Adige-Po di Goro	terreni VIG e Non VIG in provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro, Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola, Papozze	Interventi di valorizzazione ambientale nelle formazioni forestali di pianura nella provincia di Rovigo	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00	117.696,00	29.424,00
totale parziale: Territori VIG e NON VIG in Provincia di Rovigo				€ 500.000,00	€ 9.600,00	€ 490.400,00	€ 392.320,00	€ 98.080,00
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE ASSEGNAZIONE				750.000,00	14.400,00	735.600,00	578.710,47	156.889,53

RIEPILOGO - S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - Cap. 13032 - Es. Fin. 2008		MANODOPERA	LAVORI
Funzionario responsabile del processo di spesa Dott.ssa MIRIA RIGHELE		Impegno già assunto ex DGR 213/2008	Impegno ed assegnazione BB.OO.
Sostituto Dott.ssa Emanuela Schergna			con presente provvedimento
Importo Complessivo Progetti		750.000,00	156.889,53
Accantonamento Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006		14.400,00	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Padova e Rovigo		750.000,00	

RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO PROGRAMMA SIF 2008

ASSEGNAZIONI - ACCANTONAMENTI - DISPONIBILITÀ PROGETTUALI - COMPONENTE MANODOPERA E COMPONENTE LAVORI - FONDI ACQUISTI MEZZI

a	b	CAPITOLO 100696					CAPITOLO 13032					q	TOTALI COMPLESSIVI I
		c	d	e	g	h	j	k	l	n	o		
		ASSEGNAZIONE:	Accantonamento ex art. 92 D.Lgs. 163/2006	DISPONIBILITÀ PER REALIZZAZIONE INTERVENTI	COMPONENTE MANODOPERA (Impegno già assunto ex DGR 213/2008)	Componente LAVORI (IMPEGNO ATTUALE)	ASSEGNAZIONE:	Accantonamento ex art. 92 D.Lgs. 163/2006	DISPONIBILITÀ PER REALIZZAZIONE INTERVENTI	COMPONENTE MANODOPERA (Impegno già assunto ex DGR 213/2008)	Componente LAVORI (IMPEGNO ATTUALE)	Fondo ACQUIS. MEZZI ed ATTREZZ.: Impegno da assumersi con provvedimento/i successivo/i Cap. 100696	
S.F.R.: Funz. Resp.le della Spesa / Sostituto	Iniziativa di spesa												
S.F.R. di BELLUNO	Progetti	1.980.000,00	38.016,00	1.941.984,00	1.037.588,32	904.395,68	650.000,00	12.480,00	637.520,00	528.651,20	108.868,80	70.000,00	
- Dott. Pierantonio Zanchetta	Fondo Oneri	450.000,00		450.000,00	450.000,00	0,00							
- Dott. Sisto Da Roit	Fondo Man. Mezzi	200.000,00		200.000,00	70.000,00	130.000,00							
		2.630.000,00	38.016,00	2.591.984,00	1.557.588,32	1.034.395,68	650.000,00	12.480,00	637.520,00	528.651,20	108.868,80	70.000,00	3.350.000,00
S.F.R. di VICENZA	Progetti	1.425.000,00	27.360,00	1.397.640,00	752.665,92	644.974,08	900.000,00	17.280,00	882.720,00	792.192,16	90.527,84	150.000,00	
- Dott.ssa Miria Righiele	Fondo Oneri	385.000,00		385.000,00	385.000,00	0,00							
- Dott. Pierangelo Miola	Fondo Man. Mezzi	140.000,00		140.000,00	39.200,00	100.800,00							
		1.950.000,00	27.360,00	1.922.640,00	1.176.865,92	745.774,08	900.000,00	17.280,00	882.720,00	792.192,16	90.527,84	150.000,00	3.000.000,00
S.F.R. di TREVISO e VENEZIA	Progetti	660.000,00	12.672,00	647.328,00	379.803,20	267.524,80	1.100.000,00	21.120,00	1.078.880,00	830.614,00	248.266,00	70.000,00	
- Dott. Arduino Grazziotin	Fondo Oneri	640.000,00		640.000,00	640.000,00	0,00							
- p.a. Ingrid Dal Cin	Fondo Man. Mezzi	80.000,00		80.000,00	0,00	80.000,00							
		1.380.000,00	12.672,00	1.367.328,00	1.019.803,20	347.524,80	1.100.000,00	21.120,00	1.078.880,00	830.614,00	248.266,00	70.000,00	2.550.000,00
S.F.R. di VERONA	Progetti	930.000,00	17.856,00	912.144,00	590.833,92	321.310,08	600.000,00	11.520,00	588.480,00	523.401,96	65.078,04	80.000,00	
- Dott. Damiano Tancon	Fondo Oneri	330.000,00		330.000,00	330.000,00	0,00							
- Dott. Massimo Bacchini	Fondo Man. Mezzi	60.000,00		60.000,00	0,00	60.000,00							
		1.320.000,00	17.856,00	1.302.144,00	920.833,92	381.310,08	600.000,00	11.520,00	588.480,00	523.401,96	65.078,04	80.000,00	2.000.000,00
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO	Progetti	570.000,00	10.944,00	559.056,00	417.820,80	141.235,20	750.000,00	14.400,00	735.600,00	578.710,47	156.889,53	60.000,00	
- Dott.ssa Miria Righiele	Fondo Oneri	340.000,00		340.000,00	340.000,00	0,00							
- Dott.ssa Emanuela Schergna	Fondo Man. Mezzi	105.000,00		105.000,00	25.000,00	80.000,00							
		1.015.000,00	10.944,00	1.004.056,00	782.820,80	221.235,20	750.000,00	14.400,00	735.600,00	578.710,47	156.889,53	60.000,00	1.825.000,00
DIREZIONE FORESTE ed ECONOMIA MONTANA	Fondo Ottimizzazione attività di progetti e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali	75.000,00	17.730,00	57.270,00		57.270,00							
- Dott. Guido Munari		75.000,00	17.730,00	57.270,00	0,00	57.270,00							
		8.370.000,00	124.578,00	8.245.422,00	5.457.912,16	2.787.509,84	4.000.000,00	76.800,00	3.923.200,00	3.253.569,79	669.630,21	430.000,00	75.000,00
Assegnazione "VENETO AGRICOLTURA"						Tot. BB.OO. Ass.							
		200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00							
		200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00							
		8.570.000,00	124.578,00	8.445.422,00	5.457.912,16	2.987.509,84	4.000.000,00	76.800,00	3.923.200,00	3.253.569,79	669.630,21	430.000,00	200.000,00
IMPORTI COMPLESSIVI:		8.570.000,00	124.578,00	8.445.422,00	5.457.912,16	2.987.509,84	4.000.000,00	76.800,00	3.923.200,00	3.253.569,79	669.630,21	430.000,00	13.000.000,00
													(c + j + q)
													Impegno complessivo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2001 del 22 luglio 2008

Riproposta con integrazioni della Dgr n. 4339 del 28.12.2007 relativa all'affidamento di un incarico per la redazione della versione aggiornata del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi, nonché degli adempimenti procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica VAS prevista per i piani e/o programmi di competenza regionale.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche per l'Ambiente Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Nel rispetto di quanto sancito dalle vigenti norme nazionali e regionali di settore, ed in particolare dalla Legge regionale 21.01.2000, n. 3, con Deliberazione n. 597 in data 29 febbraio 2000, la Giunta regionale ha adottato il "Piano di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi".

Tale piano però, dopo essere stato sottoposto alle forme di pubblicità previste dalla L. R. n. 3/2000 non ha concluso nella passata legislatura il proprio iter di approvazione e di fatto non ha mai prodotto effetti di tipo programmatico ed operativo in ambito di gestione dei rifiuti speciali.

A distanza di alcuni anni dall'adozione, in considerazione del lungo tempo trascorso e della forte evoluzione normativa intervenuta nonché, del mutato fabbisogno di smaltimento e recupero di rifiuti derivanti dalle attività produttive, la Giunta regionale con Delibera n. 4339 del 28 dicembre 2007 ha stabilito di aggiornare i contenuti inseriti nello strumento del 2000, al fine di garantirne il perfezionamento procedimentale e la definitiva approvazione, dando peraltro completa attuazione a quanto richiesto dalla competente Divisione presso l'Unione Europea.

A tal riguardo ha demandando alla competente Struttura regionale Tutela Ambiente, la verifica e l'aggiornamento dei contenuti e stabilito che il compenso per tale attività, ai sensi del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dovesse essere di € =50.000,00 (bilancio di spesa regionale 2007 al capitolo 100069 riguardante "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale" (art.73, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112)).

Inoltre con il medesimo provvedimento ha altresì incaricato il Dirigente regionale della Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente di individuare e nominare, mediante apposito provvedimento, un "Gruppo di Pianificazione" con l'incarico di aggiornare il piano in parola.

Nel frattempo è stato emanato il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 che ha fornito ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ribadendo, tra l'altro all'art. 6, che "la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio" e pertanto, la necessità che tale valutazione venga estesa a tutti i piani e i programmi in fase di stesura e/o aggiornamento tra cui anche il piano in parola.

A seguito di tale nuova disposizione risulta necessario, che il "Piano di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi" venga preventivamente sottoposto alle procedure previste per legge ed in particolare alle modalità di cui all'art. 11 e seguenti, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come corretto ed integrato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

Alla luce di quanto sopra, si propone pertanto di:

- Confermare la necessità di procedere con un aggiornamento

del "Piano di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi" previo espletamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2008, così come corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 4/2008;

- Di individuare in Euro =80.000,00 la spesa complessiva da sostenere ai fini dell'espletamento del precedente punto, imputandola sul capitolo 100069 riguardante "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale" (art.73, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112)", del corrente bilancio regionale per l'anno 2008 che offre sufficiente disponibilità.
- Di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente di individuare e nominare, mediante apposito provvedimento, un "Gruppo di Pianificazione" con l'incarico di aggiornare il piano in parola previo espletamento della Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2008 così come corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 4/2008.
- Di prenotare la somma da destinare agli incentivi al personale regionale del "Gruppo di pianificazione", sulla base della proposta formulata dai coordinatori del programma, previo assenso del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. lgs. n. 152/2006 così come corretto ed integrato dal D. Lgs. n. e n. 4/2008;

Visto il Decreto legislativo n. 163/2006 ed in particolare l'art. 92;

Viste le Leggi regionali n. 3/2000 s. m. ed i. e n. 3/2003;

Viste le DDgr n. 597 del 29.02.2000 e n. 4339 del 28.12.2007;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001.

delibera

1. Di adottare tutte le proposte esposte in premessa.
2. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione ragioneria e tributi al fine di consentire la prenotazione della somma di Euro =80.000,00 da destinare al personale regionale del "Gruppo di pianificazione" incaricato di aggiornare il "Piano di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi" previo espletamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 6 del D. Lgs. 152/2008 così come corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 4/2008, imputandola nel capitolo di spesa n. 100069 riguardante "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale" (art.73, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112)", del corrente bilancio regionale per l'anno 2008 che offre sufficiente disponibilità.
3. Di delegare il Dirigente regionale della Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente alla predisposizione degli adempimenti necessari al perfezionamento del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2002 del 22 luglio 2008

Valorizzazione e gestione della zona a tutela biologica delle "Tegnue di Chioggia". Lr15/2007.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, il progetto presentato dal Comune di Chioggia, dal titolo "Mede di segnalazione Area 1 ZTB e manutenzione boe di ormeggio" e il progetto "Interventi per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e la creazione di zone di tutela biologica - Proposta Comune di Chioggia", limitatamente alla parte relativa a - Servizi in mare- Modulo 3 - Previsioni di spesa per il I° anno e conseguentemente il quadro economico di cui in premessa per un importo complessivo da finanziare pari a 350.000,00 euro (ogni onere incluso);

2. di assegnare al Comune di Chioggia il finanziamento di 350.000,00 euro;

3. di approvare la bozza di convenzione Allegato A, che regolerà i rapporti tra Regione e Comune di Chioggia;

4. di delegare il dirigente della Direzione Tutela Ambiente per l'assunzione del relativo impegno di spesa e di tutti gli atti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

Allegato (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2003 del 22 luglio 2008

Variazione al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 33).

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2008 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità come riportato nello stesso allegato;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2008 secondo quanto riportato dall'allegato C) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100186	ASSEGNAZIONE STATALE PER AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17)	1.501.280,00	1.501.280,00	0,00	0,00
Upb E0022	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO				
Centro di responsabilità	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100294	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI AZIONI RIVOLTE ALLO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	545.000,00	545.000,00	0,00	0,00
Upb E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di responsabilità	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 100316	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART 6, COMMA 1, LETT. C), L. 21/10/2005, N. 219)	160.371,90	160.371,90	0,00	0,00
Upb E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di responsabilità	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 100405 (CNI)	TRASFERIMENTI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, IGIENE ALIMENTARE E SANITA' ANIMALE (ART. 8, COMMA 2 E 3, LR 16/08/2007, N. 23)	158.000,00	158.000,00	0,00	0,00
Upb E0166	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI				
Centro di responsabilità	DIREZIONE PREVENZIONE				
SALDO ENTRATA		2.364.651,90	2.364.651,90	0,00	0,00

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	1.819.651,90	0,00	0,00
Upb U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100082	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 5 RETI E SISTEMI INFORMATIVI PER LO SVILUPPO LOCALE DEGLI APQ (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001)	-2.706.000,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
Upb U0028	SVILUPPO SISTEMA INFORMATICO				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 100462	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001 - AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17)	1.501.280,00	0,00	0,00	0,00
Upb U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100870	PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	545.000,00	545.000,00	0,00	0,00
Upb U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 100976	AZIONI A FAVORE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART. 6, C. 1, LETT. C), L. 21/10/2005, N. 219)	160.371,90	0,00	0,00	0,00
Upb U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 101179 (CNI)	AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI SERVIZI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, DEI SERVIZI DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE E DEI SERVIZI VETERINARI (ART. 8, COMMA 2 E 3, LR 16/08/2007, N. 23)	158.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PREVENZIONE				
Cap. 101180 (CNI)	ATTUAZIONE FAS RISORSE AGGIUNTIVE - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 (DELIBERA CIPE DEL 04/08/2000, N. 84)	2.706.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb U0183-	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
SALDO USCITA		2.364.651,90	2.364.651,90	0,00	0,00

Allegato C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB (U0140) OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ					
		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 060009	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE - PARTE CORRENTE - IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - REALIZZAZIONE PROGETTI OBIETTIVO, PROGRAMMI E AZIONI PROGRAMMATICHE (L. 27/12/1983, N. 730 - ART.17, L.R. 20/07/1989, N. 21 - L.R. 14/09/1994, N. 55 - ART.24, L.R. 09/02/2001, N. 5)	34.000,00	34.000,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				
Cap. 060107	RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE (ART.24, L.R. 09/02/2001, N. 5)	-34.000,00	-34.000,00	0,00	0,00
Centro di responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE SANITÀ E SOCIALE				
Saldo totale		0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2004
del 22 luglio 2008

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2008 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 27/02/2008, n. 2. (Provvedimento di variazione n. 34).
[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2008 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 007200	SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: ACQUISTI, MANUTENZIONE, ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA ED ALTRI SERVIZI INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLO STESSO E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEI SETTORI DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA	0,00	-24.000,00	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 015861	SFOP MISURA 4.1 - PICCOLA PESCA COSTIERA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	0,00	149.100,00	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 020002	CONCORSO ANNUALE REGIONALE NEGLI ONERI DELLA S.P.A. VENETO SVILUPPO (L.R. 03/05/1975, N. 47)	0,00	-25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0064	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE				
Cap. 021280	INTERVENTI REGIONALI PER IL SOSTEGNO A RETI E SERVIZI TELEMATICI PER LE IMPRESE ARTIGIANE (L.R. 01/02/2001, N. 3)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0056	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ARTIGIANATO				
Cap. 021817	OBIETTIVO 2 (2000-2006) AREE ATTREZZATE PER L'UBICAZIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE (MIS. 2.1) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	12.079,79	0,00	0,00
Upb: U0056	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ARTIGIANATO				
Cap. 031106	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO ED AFFINI OPERANTI A REGIME D'IMPRESA (ART. 101, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	474.880,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - D.P.C.M. 16/11/2000)	0,00	-785.454,92	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 061231	FONDO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (L. 28/08/1997, N. 285)	0,00	-98.314,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 072035	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE (ART.118, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	57.513,71	0,00	0,00
Upb: U0177	POTENZIAMENTO STRUTTURE FORMATIVE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 072837	OBIETTIVO 3 (2000-2006) - INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO GRUPPI SVANTAGGIATI (DISABILI, IMMIGRATI, DETENUTI, SIEROPOSITIVI, TOSSICODIPENDENTI ED EX TOSSICODIPENDENTI) (MISURA B.1) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 072839	OBIETTIVO 3 (2000-2006) - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E PROMOZIONE DEL REINSERIMENTO FORMATIVO DEI DROP OUT (MISURA C.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	-400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 100031	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART.22, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	87.920,21	0,00	0,00
Upb: U0056	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ARTIGIANATO				
Cap. 100038	SPESE PER GLI INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	0,00	-149.100,00	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100111	FONDO DI COFINANZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA (ART.6, L. 29/03/2001, N. 135)	0,00	-474.880,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100206	PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ ROVIGO FIERE S.P.A. (ART.38, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 5, C. 4, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0065	PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100308	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI ASSISTENZA TECNICA LOCALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" (2000-2006) - FSE - FDR (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 27/08/2003, N. 226/IV)	0,00	59.850,00	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 100329	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III ^a FASE (I ^a LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)	0,00	23.640,35	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100355	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III ^a FASE (II ^a LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	0,00	65.032,35	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 100487	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "TERREGOV" (CONTRATTO 19/12/2003, N. 507749)	0,00	24.000,00	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 100521	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" (2001-2006) - II FASE	0,00	174.304,30	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 100911	OBIETTIVO 3 (2000-2006) ORGANIZZAZIONE DEI NUOVI SERVIZI PER L'IMPIEGO (MISURA A.1) - TRASFERIMENTI AD ENTI VARI (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	2.189,60	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 100961	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CATALOGO INTERREGIONALE DI ALTA FORMAZIONE A SUPPORTO DELL'EROGAZIONE DI VOUCHER FORMATIVI (PROTOCOLLO D'INTESA 22/12/2006)	0,00	291.600,00	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 100967	INTEGRAZIONE AI TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DEL TRASPORTO FERROVIARIO D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE E ALL'ESPLETAMENTO DELLE CONNESSE FUNZIONI DELEGATE (ARTT. 8, 9, D.LGS 19/11/1997, N. 422)	0,00	163.200,00	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 101005	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-33.450,62	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101006	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101007	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-50.175,90	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101009	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101010	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-69.090,86	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101011	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-149.113,71	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101012	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-50.175,90	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-33.450,62	0,00	0,00
Upb: U0066	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2008 COMPETENZA	2008 CASSA	2009 COMPETENZA	2010 COMPETENZA
Cap. 101142	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ELHE - EMPOWERING HEALTH LEARNING FOR ELDERLY" (GRANT AGREEMENT DEL 20/12/2007, N. 3498/001-001)	0,00	98.314,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101146	CONTRATTI DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12 D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.P.C.M. 16/11/2000)	0,00	533.582,22	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2006 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da Beltrame Gianni ed altri contro il Comune di Isola Rizza ed altri e nei confronti della Regione del Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 6 del 22.05.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2007 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto da Dosa Paolo contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 12420080012379942 riguardante l'omesso pagamento della tassa motociclistica per l'anno 2003. Ratifica Dpgr n. 192 del 10.07.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2008 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero della Difesa per l'annullamento dell'ordinanza Tar Veneto, sezione I^A, n. 435 del 18.06.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2009 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto da Salviato Marilena contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della cartella di pagamento n.

00720080003662204 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2010 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rovigo proposto da Malatrasi Dario contro la Regione del Veneto per l'annullamento della cartella di pagamento n. 099200800022669623 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2011 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Della Corte Vincenzo contro la Regione del Veneto per l'annullamento della cartella di pagamento n. 11920080005806135 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2012 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia proposto da Fioretto Antonio contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di esattoriale n. 05720070015860804 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2000.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2013
del 22 luglio 2008

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto da Franco Riello contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della cartella di pagamento n. 12420080012663891000 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2014
del 22 luglio 2008

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Nord Est Costruzioni Srl avverso la sentenza Tar Veneto, sez. II^a, n. 1668 del 5.06.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2015
del 22 luglio 2008

Ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica proposto da Bettetto Maria Cristina ed altri contro Regione Veneto ed altri. Autorizzazione alla trasposizione avanti il Tar Veneto ed alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2016
del 22 luglio 2008

Lr 18/90. Collaudo opere di difesa dal pericolo valanghe.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di procedere alle verifiche prescritte all'articolo 7 del "Regolamento Generale recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinate al trasporto di persone" approvato con Decreto del Ministro dei Trasporti 4 agosto 1998, n. 400, per le opere di difesa dal pericolo di valanghe mediante nomina di un collaudatore di cui all'articolo 47 e seguenti della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27.

2. gli oneri derivanti dall'espletamento delle attività del collaudatore sono a carico della società titolare dell'intervento oggetto di verifica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2017
del 22 luglio 2008

Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2008. (Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche e integrazioni. Legge regionale 30.01.1990, n. 9).

[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della Lr 30.01.1990, n. 9 e in conformità alle premesse, il Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione per l'anno 2008, allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A).

2. Di dare atto che la Giunta regionale con successivi provvedimenti provvederà alla definizione dei progetti attuativi nell'ambito delle aree di intervento programmatiche.

3. Di incaricare il Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori della comunicazione del presente programma alla Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero delle Politiche Sociali.

Allegato A

Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2008

- Procedimento di programmazione
- Obiettivi
- Aree di intervento
- Riparto delle risorse

Procedimento di programmazione

In attuazione dell'art. 3, c. 3, della Lr 9/90, il Programma 2008 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione:

- attua le linee di indirizzo stabilite dal Triennale 2007-2009 in materia di immigrazione, approvato dal Consiglio Regionale con Provvedimento n. 57 del 12.07.2007 di cui rappresenta il secondo anno di esecuzione;
- definisce gli obiettivi della programmazione annuale, le tipologie di azioni suddivise per area di intervento, l'ammontare, per area e complessivo, delle risorse disponibili;
- è predisposto in coerenza con:
 - il Verbale di intenti sottoscritto tra la Regione Veneto e le Organizzazioni di Categoria e sindacali del Veneto in data 28.12.2006;
 - le collaborazioni avviate con le Autorità competenti in materia di immigrazione di Romania, Moldova, Serbia, Ukraina negli incontri istituzionali del 22 maggio, 20 luglio, 20 settembre 2006 e 20 marzo 2008;
 - il Protocollo di Intesa per la costituzione del "Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 246 del 2.02.2001;
 - il Programma regionale di sviluppo (PRS) approvato con Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5.

Iter

Consultazioni

Consulta regionale per l'immigrazione in data 16.05.2008

Tavolo unico regionale di coordinamento sull'immigrazione in data 20.05.2008

Approvazione

Giunta regionale: approvazione proposta di Programma

Giunta regionale: approvazione definitiva previo parere della Terza Commissione Consiliare

Attuazione

Con successivi provvedimenti della Giunta regionale saranno definite le procedure di attuazione e assunti gli impegni di spesa

Trasmissione

Il Programma sarà trasmesso alla Direzione Generale Immigrazione del Ministero delle Politiche Sociali

Obiettivi

Obiettivo della programmazione triennale 2007-2009

Strutturazione progressiva di un sistema regionale di servizi per il governo dei flussi migratori legali e per la integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti in relazione alla qualità della vita di tutta la comunità regionale.

Obiettivi anno 2008

Il Programma Immigrazione 2008, in coerenza con le linee-guida del Triennale immigrazione 2007-2009 e con le analisi, le indicazioni e gli obiettivi di competitività sociale ed economica del Veneto evidenziati dal Programma regionale di sviluppo realizza e consolida azioni finalizzate ai seguenti obiettivi

Obiettivi generali

- sviluppare normalizzazione, qualità della vita della collettività, buona convivenza; prevenire la marginalità sociale della popolazione immigrata regolarmente soggiornante e la conflittualità sociale tra fasce deboli italiane e immigrate;
- valorizzare il patrimonio di risorse sociali presenti nel Veneto e le potenzialità del metodo partecipativo introdotto con il Tavolo Unico immigrazione e la Consulta regionale immigrazione;
- compensare la diminuita disponibilità di bilancio favorendo la specializzazione delle competenze territoriali e la qualità dei servizi all'integrazione;
- potenziare il raccordo tra Regione e Stato nella definizione delle politiche e degli interventi in materia di flussi migratori legali con particolare riguardo:
 - agli effetti sulle comunità locali delle politiche dello Stato in materia di flussi migratori;
 - all'attribuzione di risorse adeguate e continuative per l'integrazione sociale anche in relazione all'importante numero delle presenze regolari sul territorio regionale e alle caratteristiche strutturali dell'immigrazione in Veneto;
 - al pieno riconoscimento delle funzioni regionali di programmazione e di coordinamento degli interventi di integrazione disposte dalla legge nazionale sull'immigrazione e dal disegno delle competenze previste dall'ordinamento italiano;
 - all'esigenza, nel rispetto delle regole di sicurezza pubblica, di velocizzare i passaggi procedurali relativi ai permessi di soggiorno favorendo la indispensabile normalizzazione del contesto immigratorio;
 - alla necessità di un impegno comune per rendere competitivi i programmi di istruzione e formazione all'estero di cui al Decreto P.d.R. n. 334/2004 e al Decreto ministeriale 22 marzo 2006, attraverso procedure coordinate

tra i diversi soggetti istituzionali e la drastica riduzione dei tempi di attesa per la certificazione delle competenze maturate e per la concessione delle autorizzazioni all'ingresso ai lavoratori formati all'estero.

- Alla necessità di un confronto sui temi dell'integrazione sociale della componente neo-comunitaria.

Obiettivi di area

- consolidare il sistema informativo on-line sull'accesso ai servizi realizzato nel 2007 e promuovere azioni innovative di diffusione della Rete informativa nei Paesi di origine dei flussi migratori (Area: Rete informativa e Osservatorio);
- monitorare i flussi immigratori sul territorio regionale anche in relazione alle dinamiche occupazionali regionali e alle diverse nazionalità coinvolte (Area: Rete informativa e Osservatorio);
- dare attuazione operativa ai Verbali di intesa avviati con le autorità delle aree di origine dei flussi migratori per facilitare l'inserimento lavorativo e sociale dei lavoratori che intendono emigrare nel Veneto e proseguire il confronto europeo attivato attraverso progetti comunitari (Area: Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro);
- sostenere la formazione dei lavoratori immigrati in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, la diffusione della conoscenza della lingua italiana presso la popolazione immigrata, la formazione e l'aggiornamento degli operatori (Area: Formazione);
- sostenere l'integrazione sociale e scolastica della popolazione immigrata e in particolare dei minori nelle comunità locali e nelle scuole mediante programmi di interventi coordinati con gli strumenti di programmazione sociale delle Conferenze dei Sindaci (Area: Integrazione sociale e scolastica);
- partecipare alla costituzione di un Fondo Immobiliare etico per il soddisfacimento di fabbisogni abitativi di popolazione a basso reddito, autoctona e immigrata, singoli e famiglie, impossibilitata ad accedere agli alloggi di edilizia pubblica residenziale o al libero mercato della locazione e dell'acquisto (Area: Inserimento alloggiativo)

Beneficiari finali

La comunità regionale, nelle sue componenti autoctone e immigrate.

Aree di intervento

- Rete informativa e osservatorio
- Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro
- Formazione
- Integrazione sociale e scolastica
- Inserimento alloggiativo

Rete informativa e osservatorio

Osservatorio Regionale Immigrazione

Obiettivo

Monitorare i flussi migratori e i livelli di integrazione della popolazione immigrata

Azioni

- raccordo con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro per un approccio integrato di analisi sui temi immigratori, occupazionali, sul modello di sviluppo regionale, sulle competenze, abilità, specializzazioni tecniche richieste

- dall'innovazione tecnologica e correlati bisogni formativi;
 - collegamento con altri Osservatori regionali interessati, sotto diversi profili, al fenomeno immigratorio;
 - funzionamento e alimentazione costante della banca dati e raccordo con altre banche dati di interesse per i flussi migratori;
 - monitoraggio delle dinamiche immigratorie in relazione a temi oggetto di permanente attenzione quali dinamiche demografiche, dinamiche insediative, dell'istruzione e del lavoro;
 - approfondimento di tematiche emergenti che potranno costituire nuovi presidi tematici;
 - rapporto annuale e reportistica periodica on-line nel sito www.venetoimmigrazione.it;
 - aggiornamenti sulla normativa vigente europea, statale e regionale in materia di immigrazione e assistenza normativa on-line ad enti locali, associazioni, cittadini.
- Finanziamento Osservatorio
€250.000,00

Rete Informativa Immigrazione

Obiettivo

Gestire e aggiornare il sistema informativo territoriale sui servizi on-line per l'inserimento socio-lavorativo della popolazione immigrata e promuovere la diffusione della rete informativa anche nei Paesi di origine dei flussi migratori

Azioni

- rafforzamento del coordinamento operativo territoriale per la raccolta sistematica, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni sui servizi attivi nel Veneto nelle seguenti aree: Alloggio - Lingua italiana - Lavoro e Formazione - Mediazione linguistico-culturale - Integrazione sociale e scolastica - Associazionismo;
 - incontri periodici del Comitato tecnico di indirizzo e pilotaggio costituito da rappresentanti dell'URPV, dell'ANCI Veneto, delle Associazioni regionali di Categoria e sindacali, delle Associazioni del terzo settore, delle Associazioni degli immigrati, dell'Ufficio scolastico regionale per la verifica sul funzionamento del sistema informativo;
 - diffusione della Rete informativa nei Paesi di origine in raccordo con gli interventi previsti nell'Area "Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro".
- Finanziamento Rete informativa
€240.000,00

Criteri operativi	Applicazione
Valorizzazione delle competenze territoriali	Osservatorio: utilizzo del know how dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, raccordi con banche dati di interesse, con enti e istituti di ricerca Rete informativa: enti locali, istituzioni scolastiche, associazioni di Categoria e sindacali, associazioni di immigrati e associazioni senza finalità di lucro
Raccordo infra-regionale	Osservatorio: osservatori regionali interessati al fenomeno immigratorio Rete informativa: formazione e lavoro, sociale
Monitoraggio di efficacia	Osservatorio: attività svolta, ricerche effettuate Rete informativa: raccordi territoriali attivati, quantità e qualità delle informazioni diffuse on-line, aggiornamento

Finanziamento area (Osservatorio+Rete)
€490.000,00

Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro

Obiettivo

Dare attuazione operativa ai Verbal di intesa avviati con le autorità delle aree di origine dei flussi migratori per facilitare l'inserimento lavorativo e sociale dei lavoratori che intendono immigrare nel Veneto e proseguire il confronto europeo attivato attraverso progetti comunitari

Azioni

- individuazione di partner operativi nei Paesi di origine per la creazione di raccordi e piani d'azione finalizzati:
 - alla diffusione della legalità dei flussi migratori;
 - alla conoscenza dei servizi di integrazione presenti nel Veneto;
 - al reciproco scambio di informazioni sui trend occupazionali e migratori;
 - alla efficiente realizzazione di percorsi di formazione linguistica funzionali all'inserimento nelle liste di prelievo ex art. 23 del Testo Unico sull'immigrazione;
 - alla condivisione e facilitazione di percorsi di reinserimento nelle società nazionali degli immigrati legali interessati a rientrare nei luoghi di origine una volta scaduto il contratto di lavoro.
- diffusione sul territorio della conoscenza sul funzionamento delle liste di prelievo, quale opportunità, a legislazione vigente, di approvvigionamento di forza lavoro legale e qualificata. Istruttoria tramite procedura aperta, a sportello, per la validazione dei programmi di istruzione e formazione da effettuarsi nei Paesi di origine ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 22 marzo 2006;
- applicazione sperimentale del Patto di accoglienza ai cittadini immigrati che entrano nel Veneto ai sensi del citato art. 23 T.U. mediante sviluppo di percorsi informativi e formativi sui diritti-doveri e servizi di accompagnamento al primo inserimento;
- proseguimento delle attività previste dalla partecipazione regionale quale partner ai progetti Comunitari:
 - Progetto Pilota Fast Track "MILE, Managing Migration and Integration at Local Level, fase 2", promosso dal Comune di Venezia nell'ambito del Programma europeo URBACT II sui temi della coesione sociale, l'inclusione nel mondo del lavoro, l'accesso ai servizi a livello locale, città e regioni;
 - Progetto "ROUTES, The way to integration", promosso da "Veneto Lavoro" nell'ambito del Programma Europeo INTI, anno 2006 sui temi delle buone pratiche di integrazione e di governance politica adottate in Europa dai governi locali e dalle organizzazioni non governative.

Criteri operativi	Applicazione
Valorizzazione competenze territoriali	associazioni di categoria, associazioni sindacali, agenzie per il lavoro, associazioni di immigrati iscritte al registro regionale ex art. 7 Lr 9/90, partner nazionali e comunitari
Raccordo tra strutture e assessorati regionali	lavoro e formazione cooperazione internazionale
Monitoraggio di efficacia	sulla base di indicatori

Finanziamento area
€300.000,00

Formazione**Obiettivo**

Sostenere la formazione dei lavoratori immigrati in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, la diffusione della conoscenza della lingua italiana presso la popolazione immigrata, la formazione e l'aggiornamento degli operatori

Azioni

- **Formazione linguistica:**
Programmi coordinati di insegnamento della lingua della cultura e dell'educazione civica italiana rivolti ad immigrati adulti regolarmente presenti sul territorio del Veneto con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali che direttamente operano nell'ambito dell'istruzione degli adulti. Promozione dell'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazioni di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro Comune europeo di riferimento.
Raccordo delle azioni formative con il Patto di Accoglienza e di integrazione.
- **Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sul rispetto della normativa fiscale e del lavoro per imprenditori immigrati:**
- **Programmi di informazione/formazione per prevenire gli infortuni sul lavoro;**
- **Programmi di informazione/formazione per imprenditori immigrati sulla normativa fiscale e previdenziale, sulla corretta gestione d'impresa, sulla normativa di tutela del lavoro.**
- **Formazione degli operatori e dei mediatori culturali:**
Programmi di formazione e aggiornamento di operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line, mediatori linguistico-culturali.

Criteri operativi	Applicazione
Valorizzazione delle competenze territoriali	amministrazioni provinciali, ufficio regionale scolastico, associazioni di categoria, associazioni sindacali, camere di commercio
Raccordo tra strutture e assessorati regionali	lavoro e formazione, istruzione
Monitoraggio di efficacia	sulla base di indicatori

Finanziamento area

€1.312.000,00

(di cui € 312.000,00 riservati ai programmi di formazione linguistica)

Integrazione sociale e scolastica**Obiettivo**

Sostenere l'integrazione sociale e scolastica della popolazione immigrata e in particolare dei minori nelle comunità locali e nelle scuole mediante programmi di interventi coordinati con gli strumenti di programmazione sociale delle Conferenze dei Sindaci (Piani di zona)

Azioni

- consolidamento dei programmi territoriali, coordinati dalle Conferenze dei Sindaci, integrati con le politiche locali di welfare, promossi con il coinvolgimento anche delle rappresentanze delle associazioni di stranieri regolarmente iscritte al Registro regionale immigrazione, finalizzati all'inserimento scolastico dei minori, all'inserimento delle donne immigrate, all'informazione, alla promozione del dialogo tra le culture, alla valorizzazione dei mediatori lin-

guistico-culturali. Saranno attivate occasioni di confronto tra le conferenze dei Sindaci e con le associazioni degli immigrati su aspetti tematici e metodologici in relazione ai programmi di integrazione.

Una quota minima pari ad euro 200.000,00 dovrà essere riservata ad iniziative, coerenti con gli obiettivi dei programmi territoriali, proposte da associazioni degli immigrati iscritte al Registro immigrazione Lr 9/90.

- Realizzazione di un DVD per sensibilizzare la popolazione e promuovere l'immagine di un Veneto solidale verso le giovani generazioni di stranieri.

L'intervento è stato disposto dalla Finanziaria regionale 2008, art. 68 "Iniziative di informazione per aiutare l'integrazione dei ragazzi e dei giovani stranieri residenti nella Regione del Veneto".

Criteri operativi	Applicazione
Valorizzazione delle competenze territoriali	Conferenze dei Sindaci con ruolo di coordinamento territoriale delle iniziative proposte da Comuni, Istituti scolastici, enti e organismi attivi nel settore dell'integrazione sociale e scolastica
Raccordo tra strutture e assessorati regionali	politiche sociali
Monitoraggio di efficacia	sulla base di indicatori

Finanziamento area

€1.480.000,00

Inserimento alloggiativo**Obiettivo**

Partecipare alla costituzione di un Fondo Immobiliare etico per il soddisfacimento di fabbisogni abitativi di popolazione a basso reddito, autoctona e immigrata, singoli e famiglie, impossibilitata ad accedere agli alloggi di edilizia pubblica residenziale o al libero mercato della locazione e dell'acquisto

Azioni

- perfezionamento della fase tecnico-operativa del progetto di housing sociale approvato dalla Giunta regionale nel 2007 d'intesa tra gli Assessorati all'edilizia abitativa e all'immigrazione e le Fondazioni bancarie e recepito dalla Legge regionale n. 1/2008 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2008" che ha formalizzato l'adesione alla costituzione di un Fondo Immobiliare etico.

Criteri operativi	Applicazione
Valorizzazione delle competenze territoriali	fondazioni bancarie, enti locali, A.T.E.R., settore non profit
Raccordo infraregionale	edilizia abitativa
Monitoraggio di efficacia	sulla base della regolare conclusione della fase di pianificazione tecnico-operativa

Finanziamento area

L'intervento di adesione alla costituzione di un fondo immobiliare etico volto alla realizzazione, recupero e/o acquisto di immobili da destinare alla locazione a canone calmierato in favore di soggetti economicamente svantaggiati viene finanziato da una quota dello stanziamento allocato nell'upb U0080 "Interventi per programmi di edilizia abitativa pubblica" del bilancio di previsione 2008, giusto art. 85, comma 1 della Legge Finanziaria Regionale 2008.

Riparto delle risorse

Aree di intervento	Finanziamento
Rete informativa e Osservatorio	€ 490.000,00
Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro	€ 300.000,00*
Formazione	€ 1.312.000,00**
Integrazione sociale e scolastica	€ 1.480.000,00
Inserimento alloggiativo: Fondo etico	L'intervento di adesione alla costituzione di un fondo immobiliare etico volto alla realizzazione, recupero e/o acquisto di immobili da destinare alla locazione a canone calmierato in favore di soggetti economicamente svantaggiati viene finanziato da una quota dello stanziamento allocato nell'upb U0080 "Interventi per programmi di edilizia abitativa pubblica" del bilancio di previsione 2008, giusto art. 85, comma 1 della Legge Finanziaria Regionale 2008
Totale	€ 3.582.000,00

*Comprensivo di € 100.200,00 per completamento progetti 2006

**di cui € 312.000,00 derivanti da assegnazione statale Accordo di Programma Ministero della solidarietà sociale e Regione Veneto, sottoscritto in data 10.12.2007, per la realizzazione di un programma finalizzato alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2018 del 22 luglio 2008

Attività antincendio boschivo. Campagna estiva 2008, coordinamento Regioni - Dipartimento della Protezione Civile. Gemellaggio per attività formative antincendio in Regione Umbria.

[Foreste ed economia montana]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le considerazioni dettagliatamente illustrate in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento, l'iniziativa in oggetto.

2. Di prendere atto che all'iniziativa in oggetto prenderanno parte squadre di pronto intervento specializzate nello spegnimento di incendi boschivi costituite da funzionari ed operatori forestali dei Servizi Forestali Regionali, nonché da volontari appartenenti ad Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale e convenzionate con la Regione del Veneto per le attività di lotta agli incendi boschivi, supportate da mezzi ed attrezzature speciali.

3. Di affidare alla competente Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana l'incarico di provvedere a tutti gli aspetti organizzativi ed al coordinamento operativo della campagna estiva antincendi boschivi in accordo con il Servizio Protezione Civile della Regione Umbria.

4. Di prendere atto che l'espletamento delle procedure connesse all'attivazione del Dpr n. 194/2001 a favore dei volontari impiegati nella missione è in capo alla Regione Umbria,

Direzione alle Politiche Territoriali Ambientali ed Infrastrutture - Servizio Protezione Civile,

5. Di autorizzare il Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana a provvedere, con proprio decreto, all'impegno e liquidazione delle somme relative ai rimborsi, subordinatamente all'esito favorevole delle istruttorie e acquisito il relativo parere del Dipartimento della Protezione Civile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2020 del 22 luglio 2008

Concessione di un contributo a favore dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici Veneto per le spese sostenute per la realizzazione di un convegno dal titolo "Curricolo: cantiere d'identità".

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di riconoscere un contributo per la realizzazione dell'evento di € 2.000,00, vista la richiesta inviata in data 12/05/2008 dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici Veneto;

2. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione di assumere con proprio decreto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 100171 del bilancio di previsione 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di liquidare quanto sopra all'Associazione Maestri Cattolici Veneto a seguito di presentazione di documentazione comprovante le spese sostenute per la realizzazione dell'evento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2023 del 22 luglio 2008

Società Seam Spa in liquidazione: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 Dpr 10.06.2000 n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di CIGS espletata presso il Ministero del Lavoro il 24.06.2008 per la Società SEAM Spa in liquidazione., e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2024 del 22 luglio 2008

Società Solvay Fluor Italia S.p.A.: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di C.I.G.S. espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 19.05.2008 per la società Solvay Fluor Italia Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

- sul capitolo 53022 - U0123 denominato "Contributi agli Enti locali per acquisto di mezzi e delle dotazioni necessarie per interventi di Protezione Civile" la somma complessiva di 480.000,00€ che offre sufficiente disponibilità;
- sul capitolo n. 100654 - U0122 denominato "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal Fondo Regionale art. 138 L. 338/00" la somma complessiva di 1.167.293,85€ che offre sufficiente disponibilità

5. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale l'attribuzione di ulteriori contributi ai soggetti utilmente inseriti in graduatoria non finanziati di risorse nell'ambito del presente provvedimento.

(segue allegato)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2025 del 22 luglio 2008

Protezione Civile - "Concessione di contributi agli Enti locali ai sensi dell' art. 13 della Lr 58/84 e s.m.i ". Approvazione graduatorie Dgr 1657 del 5/06/07:

- **Graduatoria bando "A" per il potenziamento dei Centri Operativi di Protezione Civile;**
- **Graduatoria bando "B" per la realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di protezione civile.**

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, quale iter conclusivo della Dgr 1657/07, le allegate graduatorie di merito riportate nel relativo allegato A e riferite al Bando A per il potenziamento dei Centri Operativi di Protezione Civile (sale operative, COC, COM ecc...) e l'allegato B relativo al Bando B per la realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di protezione civile;

2. di approvare, altresì, i relativi allegati C e D che definiscono, in ordine di graduatoria, gli Enti beneficiari i cui progetti vengono finanziati con il presente provvedimento in base alle risorse economiche attualmente messe a disposizione dal bilancio regionale per la somma complessiva di 1.557.553,85€;

3. di approvare, sulla scorta delle indicazioni e motivazioni esposte in premessa, l'articolazione delle iniziative dirette a contribuire gli Enti locali per l'acquisto di mezzi e dotazioni di soccorso di cui l'allegato E del presente provvedimento per la somma complessiva di 89.760,00€;

4. di impegnare, a favore degli Enti individuati negli allegati C, D, E la somma complessiva di 1.647.293,85€ come di seguito specificato:

DGR 1657 DEL 05/06/2007
GRADUATORIA DI MERITO "BANDO A"
per il potenziamento dei centri operativi di protezione civile

Pos	Punti	Provincia	Ente	Spesa progetto	% copertura progetto con risorse Ente	Spesa Ammissibile	Contributo Regionale	Esito domande - Note
1	29	VICENZA	PROVINCIA DI VICENZA	€ 89.680,00	58%	€ 34.000,00	20.400,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
2	29	VENEZIA	PROVINCIA DI VENEZIA	€ 165.000,00	52%	€ 140.000,00	84.000,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
3	28	TREVISO	PROVINCIA DI TREVISO	€ 101.800,00	81%	€ 59.200,00	30.020,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
4	28	VICENZA	COMUNITÀ MONTANA DI LEOGRA TIMONCHIO	€ 79.000,00	44%	€ 69.000,00	40.100,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
5	28	PADOVA	PROVINCIA DI PADOVA	€ 46.000,00	40%	€ 41.500,00	22.600,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
6	28	VERONA	PROVINCIA DI VERONA	€ 50.000,00	40%	€ 48.000,00	26.000,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
7	27	VERONA	COMUNE DI SANTA AMBROGIO DI VALPOLICELLA	€ 30.000,00	53%	€ 29.472,00	14.988,80 €	DOMANDA AMMISSIBILE
8	27	VICENZA	UNIONE DEI COMUNI DI CALDOGNO-COSTABISSARA-ISOLA VICENTINA	€ 30.840,00	43%	€ 30.840,00	14.880,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
9	27	VERONA	COMUNE DI LEGNAGO	€ 90.806,40	33%	€ 90.806,40	51.283,04 €	DOMANDA AMMISSIBILE
10	26	VERONA	COMUNE DI COLOGNA VENETA	€ 21.740,00	40%	€ 16.740,00	10.044,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
11	26	BELLUNO	PROVINCIA DI BELLUNO	€ 102.500,00	40%	€ 89.700,00	49.220,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
12	25	VICENZA	UNIONE DEI COMUNI DEL MAROSTICENSE	€ 16.800,00	48%	€ 16.800,00	8.710,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
13	25	PADOVA	UNIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	€ 22.416,00	43%	€ 20.400,00	11.500,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
14	25	VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	€ 180.000,00	0%	€ 180.000,00	108.000,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
15	24	TREVISO	COMUNE DI RONCADE	€ 14.648,18	100%	€ 12.404,18	7.125,71 €	DOMANDA AMMISSIBILE
16	24	BELLUNO	COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO	€ 29.000,00	100%	€ 29.000,00	11.600,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
17	23	VICENZA	COMUNE DI VALDAGNO	€ 41.456,00	53%	€ 41.456,00	20.313,60 €	DOMANDA AMMISSIBILE
18	23	PADOVA	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	€ 29.837,83	0%	€ 29.297,83	17.578,70 €	DOMANDA AMMISSIBILE
19	22	BELLUNO	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALLE DEL BOITE	€ 40.799,88	50%	€ 16.690,80	10.014,48 €	DOMANDA AMMISSIBILE
20	22	VERONA	COMUNITÀ MONTANA DEL BALDO	€ 30.000,00	40%	€ 25.500,00	15.300,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
21	21	TREVISO	COMUNITÀ MONTANA DEL GRAPPA	€ 17.520,00	40%	€ 17.520,00	10.512,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
22	20	PADOVA	COMUNE DI RUBANO	€ 14.000,00	50%	€ 13.250,00	7.460,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
23	20	TREVISO	COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA	€ 19.800,00	15%	€ 19.800,00	11.880,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
24	19	TREVISO	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO	€ 59.500,00	100%	€ 45.000,00	22.000,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE

Pos	Punti	Provincia	Ente	Spesa progetto	% copertura progetto con risorse Ente	Spesa Ammissibile	Contributo Regionale	Esito domanda - Note
25	19	VERONA	COMUNE DI BARDOLINO	€ 24.915,60	83%	€ 19.515,60	10.513,68 €	DOMANDA AMMISSIBILE
26	19	BELLUNO	COMUNE DI LIVINALONGO COL DI LANA	€ 15.700,00	53%	€ 15.700,00	7.420,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
27	19	VERONA	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	€ 46.054,00	53%	€ 32.854,00	13.486,20 €	DOMANDA AMMISSIBILE
28	19	VICENZA	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	€ 32.000,00	43%	€ 32.000,00	19.200,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
29	19	TREVISO	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	€ 12.363,60	40%	€ 12.363,60	7.262,16 €	DOMANDA AMMISSIBILE
30	19	BELLUNO	COMUNE DI MEL	€ 15.000,00	40%	€ 15.000,00	7.800,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
31	19	VICENZA	COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	€ 34.700,00	40%	€ 34.700,00	20.820,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
32	19	TREVISO	COMUNE DI ZERO BRANCO	€ 14.000,00	0%	€ 10.000,00	5.740,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
33	18	VENEZIA	COMUNE DI DOLO	€ 31.000,00	60%	€ 31.000,00	15.800,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
34	18	VENEZIA	COMUNE D'QUARTO DI ALTINO	€ 11.000,00	40%	€ 10.000,00	5.700,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
35	18	VICENZA	COMUNE DI ROSÀ	€ 17.186,00	40%	€ 17.186,00	10.041,60 €	DOMANDA AMMISSIBILE
36	17	VENEZIA	COMUNE DI CAVALLINO-TREPONTI	€ 41.000,00	49%	€ 33.500,00	20.100,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
37	17	BELLUNO	COMUNE DI CHIES DI ALPAGO	€ 8.480,40	45%	€ 8.480,40	5.088,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
38	17	PADOVA	COMUNE DI MASSANZAGO	€ 9.500,00	40%	€ 8.700,00	5.040,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
39	17	VERONA	COMUNE DI GREZZANA	€ 8.958,00	40%	€ 8.853,60	5.174,88 €	DOMANDA AMMISSIBILE
40	17	VICENZA	COMUNE DI LUSIANA	€ 9.885,00	40%	€ 9.885,00	5.931,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
41	17	PADOVA	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	€ 22.680,00	40%	€ 21.150,00	12.690,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
42	17	VICENZA	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.500,00	9%	€ 22.500,00	10.400,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
43	16	TREVISO	COMUNE DI SUSEGANA	€ 17.550,00	41%	€ 17.000,00	8.700,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
44	16	BELLUNO	COMUNE DI SAPPADA	€ 34.194,40	26%	€ 9.594,40	5.756,64 €	DOMANDA AMMISSIBILE
45	16	PADOVA	COMUNE DI BOARA PISANI	€ 70.150,00	3%	€ 53.000,00	22.100,00 €	DOMANDA AMMISSIBILE
TOTALI							850.294,49 €	

Pos	Punti	Provincia	Ente	Spesa progetto	% copertura progetto con risorse Ente	Spesa Ammissibile	Contributo Regionale	Esito domande - Note
46	0	ROVIGO	COMUNE DI CORBOLA	€ 9.293,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
47	0	BELLUNO	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	€ 7.000,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
48	0	VERONA	COMUNE DI COLOGNA VENETA	€ 3.432,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
49	0	VICENZA	COMUNITÀ MONTANA ALTO ASTICO E POSINA	€ 8.000,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
50	0	BELLUNO	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	€ 16.602,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
51	0	VERONA	COMUNE DI SONA	€ 11.305,20		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
52	0	BELLUNO	COMUNE DI CANALE DI AGORDO	€ 12.180,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
53	0	VERONA	COMUNE DI CASALEONE	€ 2.000,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
54	0	ROVIGO	COMUNE DI LENDINARA	€ 10.615,20		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
55	0	VERONA	COMUNE DI BOVOLONE	€ 16.399,20		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA inclusa nel progetto del comune capofila legnago
56	0	VERONA	COMUNE DI CEREA	€ 10.000,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA inclusa nel progetto del comune capofila legnago
57	0	VERONA	COMUNE DI LAZISE	€ 7.007,97		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA sotto soglia
58	0	VERONA	COMUNE DI ZEVIO	€ 9.703,60		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA inclusa nel progetto del comune capofila legnago
59	0	BELLUNO	COMUNITÀ MONTANA BELLUNESE	€ 25.332,00		€ -	- €	DOMANDA ESCLUSA manca reperibilità

DGR 1657 DEL 05/06/07

GRADUATORIA DI MERITO "BANDO B"

- Realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di protezione civile -

Posiz	Punti	Provincia	NomeEnte	Tipo intervento	Tot.Progetto	Spesa Ammissibile	ContributoRegione		ESITO DOMANDE - NOTE
							%	somme	
1	35	PADOVA	COMUNE DI TEOLO	Ampliamento	€ 221.500,00	€ 221.500,00	45%	€ 99.675,00	DOMANDA AMMISSIBILE
2	34	PADOVA	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	Nuova costruzione	€ 473.876,30	€ 236.938,15	45%	€ 106.622,17	DOMANDA AMMISSIBILE Prescrizioni per zona PAI- p1
3	33	VICENZA	COMUNE DI CREAZZO	Completamento	€ 250.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 125.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
4	32	BELLUNO	COMUNITÀ MONTANA DI CADORE LONGARONESE ZOLDO	Acquisto	€ 231.000,00	€ 219.000,00	45%	€ 98.550,00	DOMANDA AMMISSIBILE
5	30	VERONA	COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	Acquisto	€ 400.000,00	€ 400.000,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
6	29	VENEZIA	COMUNE DI CHIOGGIA	Nuova costruzione	€ 549.000,00	€ 140.000,00	45%	€ 63.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
7	28	PADOVA	COMUNE DI RUBANO	Nuova costruzione	€ 200.000,00	€ 200.000,00	45%	€ 90.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
8	27	TREVISO	COMUNE DI ALTIVOLE	Nuova costruzione	€ 117.480,00	€ 117.480,00	45%	€ 52.866,00	DOMANDA AMMISSIBILE
9	26	PADOVA	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	Completamento	€ 121.000,00	€ 121.000,00	50%	€ 60.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
10	26	TREVISO	COMUNE DI CONEGLIANO	Nuova costruzione	€ 250.000,00	€ 250.000,00	45%	€ 112.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
11	26	VERONA	COMUNE DI VERONA	Ristrutturazione- adeguamento	€ 343.200,00	€ 343.200,00	55%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
12	25	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	manutenzione straordinaria	€ 76.000,00	€ 76.000,00	55%	€ 41.800,00	DOMANDA AMMISSIBILE
13	25	VICENZA	COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE	Nuova costruzione	€ 384.263,90	€ 192.131,95	45%	€ 86.459,38	DOMANDA AMMISSIBILE Prescrizioni per zona PAI- p1
14	24	VERONA	COMUNE DI BOVOLONE	Ristrutturazione- adeguamento	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55%	€ 22.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
15	24	BELLUNO	COMUNE DI QUERO	manutenzione straordinaria	€ 60.000,00	€ 60.000,00	55%	€ 33.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
16	24	TREVISO	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	Nuova costruzione	€ 94.314,00	€ 94.314,00	45%	€ 42.441,30	DOMANDA AMMISSIBILE
17	24	VICENZA	COMUNE DI ARCUGNANO	Nuova costruzione	€ 178.200,00	€ 178.200,00	45%	€ 80.190,00	DOMANDA AMMISSIBILE

Posiz	Punti	Provincia	NomeEnte	Tipo intervento	Tot.Progetto	Spesa Ammissibile	ContributoRegione		ESITO DOMANDE - NOTE
							%	somme	
18	24	TREVISO	COMUNE DI COLLE UMBERTO	Ampliamento	€ 300.302,80	€ 300.302,80	45%	€ 135.136,26	DOMANDA AMMISSIBILE
19	23	VICENZA	UNIONE DEI COMUNI DI CALDOGNO-COSTABISSARA-ISOLA VICENTINA	Completamento	€ 35.270,00	€ 33.300,00	50%	€ 16.650,00	DOMANDA AMMISSIBILE
20	23	PADOVA	COMUNE DI MONTEGROTTO TERME	manutenzione straordinaria	€ 54.000,00	€ 54.000,00	55%	€ 29.700,00	DOMANDA AMMISSIBILE
21	23	VICENZA	COMUNE DI NOVE	Ristrutturazione- adeguamento	€ 118.800,00	€ 118.800,00	55%	€ 65.340,00	DOMANDA AMMISSIBILE
22	23	VICENZA	COMUNE DI BREGANZE	Nuova costruzione	€ 230.000,00	€ 230.000,00	45%	€ 103.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
23	22	VENEZIA	COMUNE DI S. STINO DI LIVENZA	Completamento	€ 13.000,00	€ 13.000,00	50%	€ 6.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
24	22	VICENZA	COMUNE DI POVE DEL GRAPPA	manutenzione straordinaria	€ 20.000,00	€ 20.000,00	55%	€ 11.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
25	22	VICENZA	COMUNE DI ZOVENCEDO	Ampliamento	€ 150.000,00	€ 75.000,00	45%	€ 33.750,00	DOMANDA AMMISSIBILE
26	22	BELLUNO	COMUNE DI AURONZO DI CADORE	Ristrutturazione- adeguamento	€ 150.000,00	€ 75.000,00	55%	€ 41.250,00	DOMANDA AMMISSIBILE
27	22	VERONA	COMUNE DI PESCANTINA	Nuova costruzione	€ 180.000,00	€ 180.000,00	45%	€ 81.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE Prescrizioni per zona PAI- p1
28	22	BELLUNO	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	manutenzione straordinaria	€ 180.000,00	€ 180.000,00	55%	€ 99.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
29	22	VERONA	COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA	Nuova costruzione	€ 399.069,00	€ 399.069,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
30	21	PADOVA	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	Ristrutturazione- adeguamento	€ 75.235,63	€ 70.235,63	55%	€ 38.629,60	DOMANDA AMMISSIBILE
31	21	TREVISO	COMUNE DI CASIER	Ristrutturazione- adeguamento	€ 100.000,00	€ 100.000,00	55%	€ 55.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
32	21	VICENZA	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	Ampliamento	€ 130.000,00	€ 114.220,00	45%	€ 51.399,00	DOMANDA AMMISSIBILE
33	21	VICENZA	COMUNE DI GAMBELLARA	Nuova costruzione	€ 230.000,00	€ 138.000,00	45%	€ 62.100,00	DOMANDA AMMISSIBILE
34	21	VICENZA	COMUNE DI SARCEDO	Nuova costruzione	€ 300.000,00	€ 150.000,00	45%	€ 67.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
35	21	VENEZIA	COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI	manutenzione straordinaria	€ 166.000,00	€ 166.000,00	55%	€ 91.300,00	DOMANDA AMMISSIBILE
36	21	BELLUNO	COMUNE DI CHIES DI ALPAGO	Ristrutturazione- adeguamento	€ 380.000,00	€ 380.000,00	55%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE

Posiz	Punti	Provincia	NomeEnte	Tipo intervento	Tot. Progetto	Spesa Ammissibile	Contributo Regione		ESITO DOMANDE - NOTE
							%	somme	
37	20	ROVIGO	COMUNE DI ROSOLINA	Completamento	€ 18.000,00	€ 18.000,00	50%	€ 9.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
38	20	BELLUNO	COMUNE DI VAS	Acquisto	€ 137.625,00	€ 68.812,50	45%	€ 30.965,63	DOMANDA AMMISSIBILE
39	20	VERONA	COMUNE DI TREGNAGO	Ristrutturazione- adeguamento	€ 120.677,30	€ 120.677,30	55%	€ 66.372,52	DOMANDA AMMISSIBILE
40	20	BELLUNO	COMUNE DI CORTINA DI AMPEZZO	Nuova costruzione	€ 159.000,00	€ 159.000,00	45%	€ 71.550,00	DOMANDA AMMISSIBILE
41	20	VERONA	COMUNITÀ MONTANA DELLA LESSINIA	Ristrutturazione- adeguamento	€ 250.000,00	€ 250.000,00	55%	€ 137.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
42	20	VICENZA	COMUNE DI TRISSINO	Ampliamento	€ 330.000,00	€ 330.000,00	45%	€ 148.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
43	20	VENEZIA	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	Ampliamento	€ 350.000,00	€ 350.000,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
44	20	TREVISO	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	Acquisto	€ 450.000,00	€ 450.000,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
45	20	VICENZA	COMUNE DI MUSSOLENTE	Nuova costruzione	€ 680.000,00	€ 680.000,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
46	19	TREVISO	COMUNE DI CARBONERA	manutenzione straordinaria	€ 18.000,00	€ 18.000,00	55%	€ 9.900,00	DOMANDA AMMISSIBILE
47	19	VERONA	COMUNE DI BADIA CALAVENA	Ristrutturazione- adeguamento	€ 105.000,00	€ 52.500,00	55%	€ 28.875,00	DOMANDA AMMISSIBILE
48	19	PADOVA	COMUNE DI TREBASELEGHE	Ristrutturazione- adeguamento	€ 84.700,00	€ 84.700,00	55%	€ 46.585,00	DOMANDA AMMISSIBILE
49	19	TREVISO	COMUNE DI CIMADOLMO	Nuova costruzione	€ 195.000,00	€ 195.000,00	45%	€ 87.750,00	DOMANDA AMMISSIBILE
50	19	PADOVA	COMUNE DI FONTANIVE	Nuova costruzione	€ 240.000,00	€ 240.000,00	45%	€ 108.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
51	19	VENEZIA	COMUNE DI MIRA	manutenzione straordinaria	€ 250.000,00	€ 250.000,00	55%	€ 137.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
52	19	PADOVA	COMUNE DI NOVENTA PADOVANA	Nuova costruzione	€ 800.000,00	€ 266.666,67	45%	€ 120.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE Prescrizioni per zona PAI- p1
53	18	VICENZA	COMUNE DI MALO	Ristrutturazione- adeguamento	€ 85.000,00	€ 85.000,00	55%	€ 46.750,00	DOMANDA AMMISSIBILE
54	18	VICENZA	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	Ristrutturazione- adeguamento	€ 105.000,00	€ 105.000,00	55%	€ 57.750,00	DOMANDA AMMISSIBILE
55	18	VICENZA	COMUNE DI ROANA	Nuova costruzione	€ 280.000,00	€ 140.000,00	45%	€ 63.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
56	18	TREVISO	COMUNE DI MONASTIER	Nuova costruzione	€ 300.000,00	€ 150.000,00	45%	€ 67.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
57	18	TREVISO	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	Ampliamento	€ 170.863,60	€ 170.863,60	45%	€ 76.888,62	DOMANDA AMMISSIBILE

Posiz	Punti	Provincia	NomeEnte	Tipo intervento	Tot. Progetto	Spesa Ammissibile	Contributo Regione		ESITO DOMANDE - NOTE
							%	somme	
58	18	ROVIGO	COMUNE DI PAPOZZE	Nuova costruzione	€ 321.850,00	€ 321.850,00	45%	€ 144.832,50	DOMANDA AMMISSIBILE
59	18	PADOVA	COMUNE DI POZZONOVO	Nuova costruzione	€ 470.000,00	€ 470.000,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
60	17	PADOVA	COMUNE DI MASSANZAGO	Nuova costruzione	€ 35.000,00	€ 35.000,00	45%	€ 15.750,00	DOMANDA AMMISSIBILE
61	17	PADOVA	COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI	Completamento	€ 262.000,00	€ 65.666,67	50%	€ 32.833,34	DOMANDA AMMISSIBILE
62	17	TREVISO	COMUNE DI REVINE LAGO	Nuova costruzione	€ 432.480,00	€ 216.240,00	45%	€ 97.308,00	DOMANDA AMMISSIBILE
63	16	VERONA	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	Acquisto	€ 50.000,00	€ 50.000,00	45%	€ 22.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
64	15	PADOVA	COMUNE DI BARBONA	Nuova costruzione	€ 300.000,00	€ 300.000,00	45%	€ 135.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
65	15	VERONA	COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	Nuova costruzione	€ 446.950,00	€ 438.950,00	45%	€ 150.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
66	14	TREVISO	COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE	Nuova costruzione	€ 300.000,00	€ 150.000,00	45%	€ 67.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
67	14	TREVISO	COMUNE DI GODEGA DI S. URBANO	Ampliamento	€ 540.000,00	€ 270.000,00	45%	€ 121.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
68	13	BELLUNO	COMUNITÀ MONTANA DI CENTRO CADORE	Acquisto	€ 250.000,00	€ 250.000,00	45%	€ 112.500,00	DOMANDA AMMISSIBILE
69	12	VERONA	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	Nuova costruzione	€ 1.226.000,00	€ 260.000,00	45%	€ 117.000,00	DOMANDA AMMISSIBILE
TOTALE							€ 5.634.469,30		

DGR 1657 DEL 05/06/07
FINANZIAMENTI "BANDO B"
 - Realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di protezione civile -

Posiz	Punti	Provincia	NomeEnte	Tipo intervento	Tot. Progetto	Spesa Ammissibile	Contributo Regione		NOTE
							%	somme	
1	35	PADOVA	COMUNE DI TEOLO	Ampliamento	€ 221.500,00	€ 221.500,00	45%	€ 99.675,00	FINANZIATO
2	34	PADOVA	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	Nuova costruzione	€ 473.876,30	€ 236.938,15	45%	€ 106.622,17	FINANZIATO prescrizioni per zona PAI - p1
3	33	VICENZA	COMUNE DI CREAZZO	Completamento	€ 250.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 125.000,00	FINANZIATO
4	32	BELLUNO	COMUNITÀ MONTANA DI CADORE LONGARONESE ZOLDO	Acquisto	€ 231.000,00	€ 219.000,00	45%	€ 98.550,00	FINANZIATO
5	30	VERONA	COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	Acquisto	€ 400.000,00	€ 400.000,00	45%	€ 150.000,00	FINANZIATO
6	29	VENEZIA	COMUNE DI CHIOGGIA	Nuova costruzione	€ 549.000,00	€ 140.000,00	45%	€ 63.000,00	FINANZIATO
7	28	PADOVA	COMUNE DI RUBANO	Nuova costruzione	€ 200.000,00	€ 200.000,00	45%	€ 90.000,00	FINANZIATO
8	27	TREVISO	COMUNE DI ALTIVOLE	Nuova costruzione	€ 117.480,00	€ 117.480,00	45%	€ 52.866,00	FINANZIATO
9	26	PADOVA	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	Completamento	€ 121.000,00	€ 121.000,00	50%	€ 60.500,00	FINANZIATO
10	26	TREVISO	COMUNE DI CONEGLIANO	Nuova costruzione	€ 250.000,00	€ 250.000,00	45%	€ 112.500,00	FINANZIATO
11	26	VERONA	COMUNE DI VERONA	Ristrutturazione- adeguamento	€ 343.200,00	€ 343.200,00	55%	€ 150.000,00	FINANZIATO
12	25	VICENZA	COMUNE DI VICENZA	manutenzione straordinaria	€ 76.000,00	€ 76.000,00	55%	€ 41.800,00	FINANZIATO
13	25	VICENZA	COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE	Nuova costruzione	€ 384.263,90	€ 192.131,95	45%	€ 86.459,38	FINANZIATO prescrizioni per zona PAI - p1
14	24	VERONA	COMUNE DI BOVOLONE	Ristrutturazione- adeguamento	€ 40.000,00	€ 40.000,00	55%	€ 22.000,00	FINANZIATO
15	24	BELLUNO	COMUNE DI QUERO	manutenzione straordinaria	€ 60.000,00	€ 60.000,00	55%	€ 33.000,00	FINANZIATO
16	24	TREVISO	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	Nuova costruzione	€ 94.314,00	€ 94.314,00	45%	€ 42.441,30	FINANZIATO
							TOTALI	€ 1.334.413,85	

LR 58/84 e s.m.i.
CONCESSIONE CONTRIBUTI ENTI LOCALI
per mezzi ed attrezzature di protezione civile

N.	Provincia	Ente	Oggetto	Spesa Ammissibile	Contributo regionale in %	Contributo Regionale Somme
1	PADOVA	COMUNE DI RUBANO distretto protezione civile n. 3 Padova sud-ovest	N. 2 motopompe autoadescanti con carrello	€ 50.000,00	60%	30.000,00 €
2	VICENZA	COMUNE DI VALDASTICO	Autocarro Bremach completo di accessori, lama agombraneve e spazzatrice	€ 99.600,00	60%	59.760,00 €
TOTALE CONTRIBUTI						89.760,00 €

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2026 del 22 luglio 2008

Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1657 del 5 giugno 2007 - Allegato C - Anno 2008. (Legge regionale del 27 novembre 1984, n. 58 e Legge regionale del 16 aprile 1998, n. 17).

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, i seguenti allegati alla presente Deliberazione, di cui formano parte integrante e sostanziale:

Graduatoria generale delle Domande ammesse (Allegato A);

Elenco delle Domande escluse (Allegato B);

Elenco delle Domande finanziate (Allegato C);

2. di impegnare, conseguentemente, per fare fronte all'onere della spesa derivante dalla graduatoria delle domande inserite nell'Elenco delle Domande finanziate (Allegato C) la somma di Euro 669.017,54, imputandola rispettivamente: - per un importo di Euro 421.317,54, sul Capitolo 53024 - e per un importo di Euro 247.700,00 sul Capitolo 100654, del Bilancio di previsione dell'anno 2008, che presentano sufficiente disponibilità;

3. di provvedere con successivi provvedimenti della Giunta regionale a finanziare - di volta in volta - le ulteriori domande ammesse, seguendo l'ordine progressivo della Graduatoria generale delle Domande ammesse (Allegato A), in relazione alle disponibilità economiche del bilancio finanziario della Regione per l'anno 2008, provvedendo nel contempo a impegnare i relativi fondi;

4. di dare mandato alla Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici, di provvedere all'adozione degli atti conseguenti all'attuazione del presente provvedimento, compresa la successiva liquidazione dei contributi in argomento.

(segue allegato)

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
1	PD	Distretto Volontari di Protezione Civile Medio Brenta - Curtarolo	Curtarolo	Distretto Volontari di Protezione Civile Medio Brenta - Curtarolo	Autocarro fuoristrada	81.000,00	64.800,00	64.800,00	26,45
2	VI	Amici della Radio - Nucleo Volontari di Protezione Civile - Sarcedo	Sarcedo	Amici della Radio - Nucleo Volontari di Protezione Civile - Sarcedo	Stazione radio mobile 4 x 4	106.845,23	80.000,00	144.800,00	25,76
3	VE	Comune di Portogruaro	Portogruaro	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Portogruaro	Fuoristrada e natante	40.000,00	32.000,00	176.800,00	25,21
4	PD	Coordinamento Comprensoriale dei Gruppi Volontari di Protezione Civile del Piovese - Piove di Sacco	Piove di Sacco	Coordinamento Comprensoriale dei Gruppi Volontari di Protezione Civile del Piovese - Piove di Sacco	Tende, attrezzature per Sala Operativa e attrezzature varie	34.250,00	16.711,20	193.511,20	25,16
5	VI	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio	Schio	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio	Fuoristrada e attrezzature varie per soccorso fluviale	64.420,00	51.536,00	245.047,20	24,95
6	VR	Comune di San Martino Buon Albergo	San Martino Buon Albergo	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa carrellata	15.000,00	12.000,00	257.047,20	24,45
7	VI	Comune di Cassola	Cassola	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Apparati radio, tenda e attrezzature varie	10.000,00	8.000,00	265.047,20	24,30
8	VE	Comune di Noventa di Piave	Noventa di Piave	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo, torre faro, attrezzature varie	76.714,50	46.714,50	311.761,70	24,24
9	PD	Comune di Rubano	Rubano	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Autocarro e accessori vari	40.000,00	20.000,00	331.761,70	24,21

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
10	BL	Radio Club Cime Bianche - Agordo	Agordo	Radio Club Cime Bianche - Agordo	Fuoristrada e apparati radio	34.120,00	24.120,00	355.881,70	23,96
11	BL	Radio Club Feltrino - Feltre	Feltre	Radio Club Feltrino - Feltre	fuoristrada e attrezzature varie	28.638,00	22.888,00	378.769,70	23,88
12	VR	Comune di Mozzecane	Mozzecane	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Apparati radio e attrezzature varie	25.800,00	12.800,00	391.569,70	23,82
13	VI	Gruppo Protezione Civile Antincendio Boschivo - Recoaro Terme	Recoaro Terme	Gruppo Protezione Civile Antincendio Boschivo - Recoaro Terme	Apparati radio	6.500,00	5.000,00	396.569,70	23,50
14	VE	Comune di Chioggia	Chioggia	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Rete radio	12.426,00	9.926,00	406.495,70	23,39
15	VI	Gruppo Volontari Colli Berici - Protezione Civile - Longare	Longare	Gruppo Volontari Colli Berici - Protezione Civile - Longare	Apparati radio	12.002,00	9.601,00	416.096,70	23,36
16	TV	Comune di Giavera del Montello	Giavera del Montello	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Tenda e attrezzature varie	15.000,00	12.000,00	428.096,70	22,45
17	BL	Volontari di Protezione Civile "Antelao" - Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	Volontari di Protezione Civile "Antelao" - Pieve di Cadore	Containers multifunzione scarabili	10.440,00	8.352,00	436.448,70	22,32
18	RO	Comune di Lendinara	Lendinara	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa e attrezzature varie	37.043,04	29.043,04	465.491,74	22,28
19	PD	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana	Monselice	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana	Natante, motopompa e attrezzature varie	25.281,80	19.781,80	485.273,54	21,94
20	TV	Associazione Volontari di Protezione Civile - Colle Umberto	Colle Umberto	Associazione Volontari di Protezione Civile - Colle Umberto	Fuoristrada e accessori vari	30.500,00	24.400,00	509.673,54	21,92
21	VR	Servizio Operativo Sanitario - Protezione Civile - Sona	Sona	Servizio Operativo Sanitario - Protezione Civile - Sona	Fuoristrada automedica e accessori vari	40.000,00	30.000,00	539.673,54	21,71
22	VE	Comune di Teglio Veneto	Teglio Veneto	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa carrellata	11.700,00	6.700,00	546.373,54	21,63

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
23	RO	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Occhiobello	Occhiobello	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Occhiobello	Tenda e attrezzature varie	15.140,00	12.040,00	558.413,54	21,51
24	VE	Comune di Musile di Piave	Musile di Piave	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo specialistico per emergenze alluvionali	80.304,00	63.804,00	622.217,54	21,49
25	PD	Distretto di Protezione Civile di Padova Sud-Ovest	Rubano/Saccolongo	Distretto di Protezione Civile di Padova Sud-Ovest	Pulmino 9 posti	45.000,00	27.000,00	649.217,54	21,36
26	BL	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone	Longarone	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone	Torre faro e defibrillatori	7.300,00	4.800,00	654.017,54	20,65
27	PD	Comune di San Angelo di Piove di Sacco	San Angelo di Piove di Sacco	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Gruppo elettrogeno e attrezzature varie per sede	21.150,00	15.000,00	669.017,54	20,55
28	VI	Protezione Civile - Squadra Volontari Antincendi Boschivi - Solagna	Solagna	Protezione Civile - Squadra Volontari Antincendi Boschivi - Solagna	DPI e motoseghe	14.682,48	11.745,40	680.762,94	20,45
29	TV	Associazione Protezione Civile Sinistra Piave - Conegliano	Conegliano	Associazione Protezione Civile Sinistra Piave - Conegliano	Fuoristrada e accessori vari	43.477,36	34.577,36	715.340,30	20,36
30	VE	Comune di Cavarzere	Cavarzere	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada e accessori vari	35.118,00	27.118,00	742.458,30	20,34
31	PD	Comune di San Giorgio in Bosco	San Giorgio in Bosco	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Pulmino 9 posti 4x4	30.000,00	17.000,00	759.458,30	20,24
32	VI	Squadra Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi - Pove del Grappa	Pove del Grappa	Squadra Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi - Pove del Grappa	Motopompa	6.250,00	5.000,00	764.458,30	20,19

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggi o
33	VI	Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Romano d'Ezzelino	Romano d'Ezzelino	Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Romano d'Ezzelino	Attrezzature logistiche varie	66.573,12	45.545,20	810.003,50	20,18
34	VI	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. e Unità Cinofile da Soccorso – Sezione di Bassano d/G. – Campolongo sul Brenta	Campolongo sul Brenta	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. e Unità Cinofile da Soccorso – Sezione di Bassano d/G. – Campolongo sul Brenta	Fuoristrada e accessori vari	38.230,00	30.584,00	840.587,50	20,16
35	PD	Comune di Piombino Dese	Piombino Dese	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada e attrezzature varie	68.422,00	54.737,00	895.324,50	20,07
36	VI	Comitato Volontario di Protezione Civile "El Castelo" - Lugo di Vicenza	Lugo di Vicenza	Comitato Volontario di Protezione Civile "El Castelo" - Lugo di Vicenza	Torre faro e attrezzature varie	17.940,00	14.040,00	909.364,50	19,72
37	PD	Associazione Gruppo Radio Piovese F.I.R. CB - SER di Piove di Sacco	Piove di Sacco	Associazione Gruppo Radio Piovese F.I.R. CB - SER di Piove di Sacco	Automezzo speciale per radiocomunicazioni	67.000,00	49.000,00	958.364,50	19,72
38	PD	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana	Monselice	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana	Fuoristrada	29.500,00	21.500,00	979.864,50	19,61
39	PD	Comune di Piove di Sacco	Piove di Sacco	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Barriera NOAQ e attrezzature varie	16.080,00	11.080,00	990.944,50	19,60
40	PD	Comune di Albignasego	Albignasego	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo fuoristrada polivalente e accessori vari	96.000,00	71.000,00	1.061.944,50	19,51
41	VE	Comune di Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	3 Motopompe e accessori vari	13.900,00	6.900,00	1.068.844,50	19,46
42	PD	Provincia di Padova	Padova	Gruppo Provinciale Volontario di Protezione Civile della Provincia di Padova - Padova	Apparato ricerca persone	15.000,00	12.000,00	1.080.844,50	19,45

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggi o
43	TV	Comune di Paese	Paese	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada e attrezzature varie	76.490,98	61.192,78	1.142.037,28	19,32
44	VR	Unità di Protezione Civile del Club Subacqueo Scaligero - Verona	Verona	Unità di Protezione Civile del Club Subacqueo Scaligero - Verona	Attrezzature SUB e gommone	76.289,95	61.031,96	1.203.069,24	19,31
45	VE	Comune di Ceggia	Ceggia	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada	42.221,36	33.721,36	1.236.790,60	19,29
46	VI	Protezione Civile Breganze - Breganze	Breganze	Protezione Civile Breganze - Breganze	Apparati radio	8.643,24	6.913,24	1.243.703,84	19,26
47	VE	Comune di Torre di Mosto	Torre di Mosto	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo speciale per disabili	40.000,00	32.000,00	1.275.703,84	19,21
48	PD	Comune di Campodarsego	Campodarsego	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	3 Pompe, Torri faro e attrezzature varie	60.000,00	40.000,00	1.315.703,84	19,15
49	TV	Associazione dei Volontari di Protezione Civile di Mogliano Veneto	Mogliano Veneto	Associazione dei Volontari di Protezione Civile di Mogliano Veneto	Fuoristrada e motopompa	33.834,00	23.334,00	1.339.037,84	19,13
50	VI	Antincendio Boschivo Protezione Civile Colline Bassanesi - Bassano del Grappa	Bassano	Antincendio Boschivo Protezione Civile Colline Bassanesi - Bassano del Grappa	Autocarro, Tende e attrezzature varie	54.129,60	36.629,60	1.375.667,44	18,87
51	VE	Comune di Camponogara	Camponogara	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Torre faro e radio	11.244,00	8.995,20	1.384.662,64	18,84
52	VI	Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - San Nazario	San Nazario	Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - San Nazario	Fuoristrada e Attrezzature varie	25.250,00	20.200,00	1.404.862,64	18,77
53	TV	Associazione Nazionale Carabinieri - Federazione Prov. di Treviso - Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'A.N.C. - Santa Lucia di Piave	Santa Lucia di Piave	Associazione Nazionale Carabinieri - Federazione Prov. di Treviso - Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'A.N.C. - Santa Lucia di Piave	Apparati radio	22.334,00	17.867,00	1.422.729,64	18,68

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
54	VE	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	2 Motopompe, carrello e torre faro	20.282,00	16.225,00	1.438.954,64	18,61
55	TV	Comune di Breda di Piave	Breda di Piave	Associazione Volontari di Protezione Civile - Breda di Piave	Fuoristrada	20.000,00	16.000,00	1.454.954,64	18,61
56	RO	Associazione Protezione Civile - Villadose	Villadose	Associazione Protezione Civile - Villadose	Completamento automezzo, tenda e attrezzature varie	17.483,18	13.986,54	1.468.941,18	18,53
57	PD	Comune di Boara Pisani	Boara Pisani	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Natante e attrezzature varie	15.760,00	12.560,00	1.481.501,18	18,51
58	PD	Comune di Saonara	Saonara	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa, generatore e attrezzature varie	13.000,00	5.200,00	1.486.701,18	18,39
59	PD	Comune di Vigonza	Vigonza	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Gruppo elettrogeno	9.000,00	7.200,00	1.493.901,18	18,27
60	PD	Comune di Cadoneghe	Cadoneghe	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada	30.000,00	20.000,00	1.513.901,18	18,24
61	PD	Comune di Mestrino	Mestrino	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa e attrezzature varie	13.100,00	7.100,00	1.521.001,18	17,98
62	VE	Comune di Pramaggiore	Pramaggiore	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada, tenda e accessori vari	31.410,00	25.128,00	1.546.129,18	17,95
63	TV	Comune di Cornuda	Cornuda	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Autocarro con gru e accessori	45.000,00	30.000,00	1.576.129,18	17,70
64	BL	Comune di Longarone	Longarone	Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile e Antincendio Boschivo - Longarone	Tenda e attrezzature varie	21.850,00	17.480,00	1.593.609,18	17,66
65	VE	Comune di Annone Veneto	Annone Veneto	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo polisoccorso e dotazioni varie	75.600,00	58.600,00	1.652.209,18	17,54
66	VI	Protezione Civile Misquilese (P.C.M.) - Mussolente	Mussolente	Protezione Civile Misquilese (P.C.M.) - Mussolente	Fuoristrada e carrello	49.044,00	39.235,20	1.691.444,38	17,49

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
67	PD	Comune di Sant'Elena	Sant'Elena	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada e accessori vari	37.016,80	28.516,80	1.719.961,18	17,42
68	PD	Comune di Montagnana	Montagnana	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Autocarro fuoristrada e accessori vari	79.740,00	63.792,00	1.783.753,18	17,42
69	BL	Radio Club Belluno N.O.R.E. - Belluno	Belluno	Radio Club Belluno N.O.R.E. - Belluno	Apparati radio	10.080,00	8.064,00	1.791.817,18	17,31
70	PD	Comune di Piacenza d'Adige	Piacenza d'Adige	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Autocarro fuoristrada	75.000,00	60.000,00	1.851.817,18	17,27
71	VE	Comune di Martellago	Martellago	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada	42.000,00	33.600,00	1.885.417,18	17,27
72	VE	Associazione Volontari di Protezione Civile - Meolo	Meolo	Associazione Volontari di Protezione Civile - Meolo	Fuoristrada e accessori vari	41.460,42	33.167,42	1.918.584,60	17,26
73	PD	Comune di Polverara	Polverara	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo polivalente e attrezzature varie	67.705,00	53.705,00	1.972.289,60	17,12
74	PD	Comune di Galzignano Terme	Galzignano Terme	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Autocarro fuoristrada polivalente	100.800,00	80.000,00	2.052.289,60	17,03
75	VR	Associazione Italiana Soccorritori - Sezione Baldo-Garda - Gruppo di Protezione Civile - Rivoli V.	Rivoli Veronese	Associazione Italiana Soccorritori - Sezione Baldo-Garda - Gruppo di Protezione Civile - Rivoli V.	Mezzo sanitario usato e accessori vari	9.305,00	7.305,00	2.059.594,60	16,43
76	PD	Comune di Cervarese Santa Croce	Cervarese Santa Croce	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Dotazioni individuali, tenda e attrezzature varie	10.530,00	8.424,00	2.068.018,60	16,32
77	VE	Comune di Venezia	Venezia	Gruppi Comunali di Volontari di Protezione Civile - Comune di Venezia	Apparati radio	120.000,00	80.000,00	2.148.018,60	16,31
78	VI	Volontari di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo di Calvene	Calvene	Volontari di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo di Calvene	Tende e attrezzature varie	8.000,00	6.400,00	2.154.418,60	16,24

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
79	PD	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Cittadella	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Autocarro fuoristrada polivalente	68.080,80	54.080,80	2.208.499,40	16,12
80	PD	Comune di Granze	Granze	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada, carrello e accessori vari	35.610,00	28.488,00	2.236.987,40	16,08
81	PD	Comune di Vò	Vò	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada	32.314,19	25.814,19	2.262.801,59	15,99
82	PD	Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Parco Colli Euganei" - Galzignano Terme	Galzignano Terme	Coordinamento di Protezione Civile e Antincendio Boschivo "Parco Colli Euganei" - Galzignano Terme	Autobotte polivalente con attrezzature varie	132.000,00	80.000,00	2.342.801,59	15,94
83	PD	Comune di Abano Terme	Abano Terme	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Apparati radio	19.908,00	13.272,00	2.356.073,59	15,94
84	VE	Comune di Salzano	Salzano	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Tenda, carrello e attrezzature varie	29.188,28	23.350,62	2.379.424,21	15,88
85	PD	Comune di Mestrino	Mestrino	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Fuoristrada	32.000,00	24.000,00	2.403.424,21	15,47
86	PD	Unione dei Comuni Padova Nordvest	Villafranca Padovana	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Villafranca Padovana	2 Motopompe, generatori e attrezzature varie	14.936,60	11.936,60	2.415.360,81	15,46
87	PD	Comune di Arre	Arre	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Tenda, torre faro e attrezzature varie	12.010,00	9.510,00	2.424.870,81	15,45
88	PD	Comune di Battaglia Terme	Battaglia Terme	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Gruppo elettrogeno, motopompa e attrezzature varie	12.040,00	9.540,00	2.434.410,81	15,44
89	PD	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Cittadella	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella	Motopompa	12.340,80	9.840,80	2.444.251,61	15,40

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella A - Graduatoria generale delle domande ammesse									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggi o
90	VE	Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala	Santa Maria di Sala	Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala	Fuoristrada e accessori vari	44.688,60	35.750,88	2.480.002,49	15,35
91	PD	Comune di Brugine	Brugine	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	2 Carrelli ed accessori vari	6.275,00	5.000,00	2.485.002,49	15,22
92	VE	Comune di Teglio Veneto	Teglio Veneto	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Adeguamento fuoristrada con accessori vari	6.790,00	5.432,00	2.490.434,49	15,21
93	PD	Comune di Stanghella	Stanghella	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Elettrogeneratore, torre faro e attrezzature varie	6.670,00	5.335,00	2.495.769,49	15,20
94	VI	Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno - Valdagno	Valdagno	Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno - Valdagno	Cucina e attrezzature varie	34.000,00	27.200,00	2.522.969,49	15,03
95	VR	Nucleo Lupatotino Protezione Civile - San Giovanni Lupatoto	San Giovanni Lupatoto	Nucleo Lupatotino Protezione Civile - San Giovanni Lupatoto	Torre faro	9.240,00	6.740,00	2.529.709,49	13,99
96	VR	Comune di Torri del Benaco	Torri del Benaco	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Natante da soccorso	45.060,00	36.048,00	2.565.757,49	13,37
97	TV	Protezione Civile AVAB - Segusino	Segusino	Protezione Civile AVAB - Segusino	Attrezzature informatiche ed accessori	5.057,00	4.007,00	2.569.764,49	13,23
TOTALI						3.456.560,33	2.569.764,49	2.569.764,49	

Allegato B

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Allegato B - Domande escluse							
Num. Progr.	Prov.	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Totale Spese progetto	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Descrizione sintetica dei motivi di esclusione
1	BL	Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo di Cadore	Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	19.660,56	Attrezzature campali	Contributo richiesto superiore all'80% del valore complessivo del progetto
2	BL	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Feltrina - Feltre (BL)	Feltre	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Feltrina - Feltre (BL)	49.813,44	Fuoristrada e attrezzature varie	Organizzazione che ha già beneficiato di contributi superiori a 40.000,00 €
3	BL	Comune di Sospirolo	Sospirolo	Squadra Antincendio Boschivo e Protezione Civile - Sospirolo (BL)	9.627,12	Capannoni e tende	Domanda spedita oltre il termine
4	BL	Comune di Voltago Adordino	Voltago Adordino	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	45.396,00	Attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
5	PD	Comune di Bovolenta	Bovolenta	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	35.000,00	Fuoristrada	- Domanda in data antecedente al bando - Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
6	PD	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella (PD)	Cittadella	Associazione Volontari della Protezione Civile - Cittadella (PD)	110.024,25	Piattaforma polivalente per elicottero	Tipologia degli acquisti non ammissibile/ non prevista dal presente Bando
7	PD	Distretto di P.C. Colli Euganei Sud	Este	Gruppo Comunale Volontari di P.C. di Este	11.190,00	Torre faro	Domanda spedita oltre il termine
8	PD	Comune di Este	Este	Gruppo Comunale Volontari di P.C. di Este	32.005,03	Fuoristrada	Domanda spedita oltre il termine

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Allegato B - Domande escluse							
Num. Progr.	Prov.	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Totale Spese progetto	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Descrizione sintetica dei motivi di esclusione
9	PD	Comune di Monselice	Monselice	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	21.108,60	Modulo antincendio e attrezzature varie	Organizzazione che ha già beneficiato di contributi superiori a 40.000,00 €
10	PD	Comune di Pozzonovo	Pozzonovo	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	12.930,00	Spargisale e attrezzature varie	Organizzazione che ha già beneficiato di contributi superiori a 40.000,00 €
11	PD	Comune di Pozzonovo	Pozzonovo	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	8.000,00	Allestimento palestra cinofili e attrezzature varie	Organizzazione che ha già beneficiato di contributi superiori a 40.000,00 €
12	PD	Comune di Torreglia	Torreglia	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	102.508,80	Autocarro e accessori	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
13	PD	Associazione di P.C. La Certosa	Vigodarzere	Associazione di P.C. La Certosa	0,00	DPI	Domanda in data antecedente al bando Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO Importo richiesto non dichiarato
14	RO	Associazione Volontaria di P.A. Croce Verde	Adria	Associazione Volontaria di P.A. Croce Verde	16.536,00	Attrezzature campali	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
15	TV	Comune di Fregona	Fregona	Associazione Volontari di P.C. di Cappella M. - Fregona	26.050,80	Attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
16	TV	Comune di Godega di Sant'Urbano	Godega di Sant'Urbano	Nucleo Volontario di P.C.	35.000,00	Attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
17	TV	Comune di Monastier di Treviso	Monastier di Treviso	ANA - Sezione di Treviso	12.000,00	Attrezzature varie	Richiesta di finanziamento non ammessa in quanto l'Organizzazione di Volontariato beneficiaria (ANA) è convenzionata direttamente con la Regione Veneto.

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Allegato B - Domande escluse							
Num. Progr.	Prov.	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Totale Spese progetto	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Descrizione sintetica dei motivi di esclusione
18	TV	Comune di Montebelluna	Montebelluna	Nucleo Comunale Protezione Civile Pronto Intervento - Montebelluna (TV)	32.870,70	Fuoristrada	Mancato aggiornamento periodico ed esaustivo delle schede informatizzate DARVIn
19	TV	Comune di Possagno	Possagno	ANA - Sezione di Bassano del Grappa	8.388,00	Attrezzature varie d'ufficio	Richiesta di finanziamento non ammessa in quanto l'Organizzazione di Volontariato beneficiaria (ANA) è convenzionata direttamente con la Regione Veneto.
20	TV	Radio Club QuintoMiglio	Quinto di Treviso	Radio Club QuintoMiglio	22.305,00	Caravan	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
21	TV	Comune di Quinto di Treviso	Quinto di Treviso	Gruppo Comunale Volontari di P. C.	12.805,00	Attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
22	TV	Associazione Gruppo di Volontariato di P. C. - San Zenone degli Ezzelini (TV)	San Zenone degli Ezzelini	Associazione Gruppo di Volontariato di P. C. - San Zenone degli Ezzelini (TV)	16.500,00	Attrezzature varie	Mancato aggiornamento periodico ed esaustivo delle schede informatizzate DARVIn
23	TV	C.R.I. - Comitato Provinciale di Treviso	Treviso	C.R.I. - Comitato Provinciale di Treviso	85.000,00	Automezzo polivalente sanitario - PMA	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
24	TV	Associazione Volontari di Protezione Civile - Zero Branco (TV)	Zero Branco	Associazione Volontari di Protezione Civile - Zero Branco (TV)	83.472,00	Automezzo polisoccorso	Organizzazione che ha già beneficiato di contributi superiori a 40.000,00 €
25	VE	Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE)	Eraclea	Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE)	9.000,00	Attrezzature informatiche per sala operativa	Mancato aggiornamento periodico ed esaustivo delle schede informatizzate DARVIn
26	VE	Comune di Noale	Noale	Gruppo Comunale Volontari di P. C.	7.000,00	Rimorchio e tenda	Domanda spedita oltre il termine

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Allegato B - Domande escluse							
Num. Progr.	Prov.	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Totale Spese progetto	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Descrizione sintetica dei motivi di esclusione
27	VE	Servizio Intercomunale di P.C. - Distretto del Miranese	Salzano	Servizio Intercomunale di P.C. - Distretto del Miranese	29.380,80	Motopompe	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
28	VI	Comune di Barbarano Vicentino	Barbarano Vicentino	ANA - Sezione di Vicenza	38.171,80	Attrezzature varie	Richiesta di finanziamento non ammessa in quanto l'Organizzazione di Volontariato beneficiaria (ANA) è convenzionata direttamente con la Regione Veneto.
29	VI	Squadra AIB e P.C. Campese	Bassano del Grappa	Squadra AIB e P.C. Campese	3.800,00	Tende e attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
30	VI	Squadra Volontari AIB e P.C.	Campolongo sul Brenta	Squadra Volontari AIB e P.C.	29.140,00	Fuoristrada	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
31	VI	Squadra Volontari AIB e P.C.	Cismon del Grappa	Squadra Volontari AIB e P.C.	49.490,76	Fuoristrada e attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
32	VI	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	Dueville	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	1.972,00	Attrezzature SUB e Speleo	Domanda spedita oltre il termine
33	VI	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	Dueville	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	10.454,00	Tende	Domanda spedita oltre il termine
34	VI	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	Dueville	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	12.780,00	Serbatoio e generatore	Domanda spedita oltre il termine
35	VI	Lonigo Soccorso P.A. Volontaria	Lonigo	Lonigo Soccorso P.A. Volontaria	5.000,00	Carrello	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Allegato B - Domande escluse							
Num. Progr.	Prov.	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Totale Spese progetto	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Descrizione sintetica dei motivi di esclusione
36	VI	ANC - Sezione di Marostica - Nucleo Volontari	Marostica	ANC - Sezione di Marostica - Nucleo Volontari	55.218,87	Fuoristrada, attrezzature varie e DPI	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
37	VI	Comune di Rosà	Rosà	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	9.934,00	DPI speciali per AIB	Tipologia degli acquisti non ammissibile/ non prevista dal presente Bando
38	VI	Associazione Volontari di Protezione Civile - Sandrigo (VI)	Sandrigo	Associazione Volontari di Protezione Civile - Sandrigo (VI)	58.200,00	Fuoristrada e attrezzature varie	Domanda spedita oltre il termine
39	VI	Comune di Santorso	Santorso	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	16.437,00	Attrezzature per ufficio	Tipologia degli acquisti non ammissibile/ non prevista dal presente Bando
40	VI	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio (VI)	Schio	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio (VI)	1.000,00	Personal computer	Richiesta sotto il minimo concedibile
41	VI	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio (VI)	Schio	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio (VI)	3.900,00	DPI	Richiesta sotto il minimo concedibile
42	VI	Squadra Volontari AIB e P.C.	Valstagna	Squadra Volontari AIB e P.C.	52.485,44	Fuoristrada e attrezzature varie	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
43	VI	Comune di Vicenza	Vicenza	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	8.582,09	Attrezzature varie per automezzi	Organizzazione che ha già beneficiato di contributi superiori a 40.000,00 €
44	VR	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Dolcè (VR)	Dolcè	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Dolcè (VR)	48.000,00	Automezzo polivalente	Domanda spedita oltre il termine

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Allegato B - Domande escluse							
Num. Progr.	Prov.	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Totale Spese progetto	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Descrizione sintetica dei motivi di esclusione
45	VR	Associazione Italiana Soccorritori - Protezione Civile - Sezione Valpolicella-Valdadige - Marano di Valpolicella (VR)	Marano di Valpolicella	Associazione Italiana Soccorritori - Protezione Civile - Sezione Valpolicella-Valdadige - Marano di Valpolicella (VR)	25.210,00	Tende, torce, ecc.	Domanda spedita oltre il termine
46	VR	Comune di Selva di Progno	Selva di Progno	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	10.000,00	Gruppo elettrogeno	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
47	VR	Comune di Sommacampagna	Sommacampagna	Protezione Ambientale e Civile - Verona	4.000,00	Spargisale per fuoristrada	Mancato aggiornamento periodico ed esaustivo delle schede informatizzate DARVIn
48	VR	Gruppo Volontario P.C. e AIB	Velo Veronese	Gruppo Volontario P.C. e AIB	51.000,00	Fuoristrada e tendone	Organizzazione di Volontariato non iscritta all'ALBO
49	VR	Croce Verde P.A. - Unità di P.C.	Verona	Croce Verde P.A. - Unità di P.C.	63.583,78	Automedica fuoristrada	Richiesta di finanziamento superiore al limite massimo ammesso
50	VR	ANA - Squadra di P.C. Zona Mincio	Villafranca di Verona	ANA - Squadra di P.C. Zona Mincio	0,00	Attrezzature varie	Richiesta di finanziamento non ammessa in quanto l'Organizzazione di Volontariato beneficiaria (ANA - Coordinamento Regionale di P.C.) è convenzionata direttamente con la Regione Veneto Importo richiesto non dichiarato.

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella C - Domande finanziate									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
1	PD	Distretto Volontari di Protezione Civile Medio Brenta - Curtarolo	Curtarolo	Distretto Volontari di Protezione Civile Medio Brenta - Curtarolo	Autocarro fuoristrada	81.000,00	64.800,00	64.800,00	26,45
2	VI	Amici della Radio - Nucleo Volontari di Protezione Civile - Sarcedo	Sarcedo	Amici della Radio - Nucleo Volontari di Protezione Civile - Sarcedo	Stazione radio mobile 4 x 4	106.845,23	80.000,00	144.800,00	25,76
3	VE	Comune di Portogruaro	Portogruaro	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Portogruaro	Fuoristrada e natante	40.000,00	32.000,00	176.800,00	25,21
4	PD	Coordinamento Comprensoriale dei Gruppi Volontari di Protezione Civile del Piovese - Piove di Sacco	Piove di Sacco	Coordinamento Comprensoriale dei Gruppi Volontari di Protezione Civile del Piovese - Piove di Sacco	Tende, attrezzature per Sala Operativa e attrezzature varie	34.250,00	16.711,20	193.511,20	25,16
5	VI	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio	Schio	Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra Timonchio - Schio	Fuoristrada e attrezzature varie per soccorso fluviale	64.420,00	51.536,00	245.047,20	24,95
6	VR	Comune di San Martino Buon Albergo	San Martino Buon Albergo	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa carrellata	15.000,00	12.000,00	257.047,20	24,45
7	VI	Comune di Cassola	Cassola	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Apparati radio, tenda e attrezzature varie	10.000,00	8.000,00	265.047,20	24,30
8	VE	Comune di Noventa di Piave	Noventa di Piave	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo, torre faro, attrezzature varie	76.714,50	46.714,50	311.761,70	24,24
9	PD	Comune di Rubano	Rubano	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Autocarro e accessori vari	40.000,00	20.000,00	331.761,70	24,21

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella C - Domande finanziate									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggio
10	BL	Radio Club Cime Bianche - Agordo	Agordo	Radio Club Cime Bianche - Agordo	Fuoristrada e apparati radio	34.120,00	24.120,00	355.881,70	23,96
11	BL	Radio Club Feltrino - Feltre	Feltre	Radio Club Feltrino - Feltre	fuoristrada e attrezzature varie	28.638,00	22.888,00	378.769,70	23,88
12	VR	Comune di Mozzecane	Mozzecane	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Apparati radio e attrezzature varie	25.800,00	12.800,00	391.569,70	23,82
13	VI	Gruppo Protezione Civile Antincendio Boschivo - Recoaro Terme	Recoaro Terme	Gruppo Protezione Civile Antincendio Boschivo - Recoaro Terme	Apparati radio	6.500,00	5.000,00	396.569,70	23,50
14	VE	Comune di Chioggia	Chioggia	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Rete radio	12.426,00	9.926,00	406.495,70	23,39
15	VI	Gruppo Volontari Colli Berici - Protezione Civile - Longare	Longare	Gruppo Volontari Colli Berici - Protezione Civile - Longare	Apparati radio	12.002,00	9.601,00	416.096,70	23,36
16	TV	Comune di Giavera del Montello	Giavera del Montello	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Tenda e attrezzature varie	15.000,00	12.000,00	428.096,70	22,45
17	BL	Volontari di Protezione Civile "Antelao" - Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	Volontari di Protezione Civile "Antelao" - Pieve di Cadore	Containers multifunzione scarabili	10.440,00	8.352,00	436.448,70	22,32
18	RO	Comune di Lendinara	Lendinara	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa e attrezzature varie	37.043,04	29.043,04	465.491,74	22,28
19	PD	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana	Monselice	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana	Natante, motopompa e attrezzature varie	25.281,80	19.781,80	485.273,54	21,94
20	TV	Associazione Volontari di Protezione Civile - Colle Umberto	Colle Umberto	Associazione Volontari di Protezione Civile - Colle Umberto	Fuoristrada e accessori vari	30.500,00	24.400,00	509.673,54	21,92
21	VR	Servizio Operativo Sanitario - Protezione Civile - Sona	Sona	Servizio Operativo Sanitario - Protezione Civile - Sona	Fuoristrada automedica e accessori vari	40.000,00	30.000,00	539.673,54	21,71
22	VE	Comune di Teglio Veneto	Teglio Veneto	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Motopompa carrellata	11.700,00	6.700,00	546.373,54	21,63

Contributi al Volontariato - Bando C - Anno 2008 Tabella C - Domande finanziate									
Numero progressivo	Prov	Denominazione del richiedente	Comune Sede del Richiedente	Organizzazione di Volontariato beneficiaria	Titolo del progetto o contenuto sintetico	Totale Spese Progetto	Contributo ammissibile	Contributo cumulato	punteggi o
23	RO	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Occhiobello	Occhiobello	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Occhiobello	Tenda e attrezzature varie	15.140,00	12.040,00	558.413,54	21,51
24	VE	Comune di Musile di Piave	Musile di Piave	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Automezzo specialistico per emergenze alluvionali	80.304,00	63.804,00	622.217,54	21,49
25	PD	Distretto di Protezione Civile di Padova Sud-Ovest	Rubano/ Saccolongo	Distretto di Protezione Civile di Padova Sud-Ovest	Pulmino 9 posti	45.000,00	27.000,00	649.217,54	21,36
26	BL	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone	Longarone	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone	Torre faro e defibrillatori	7.300,00	4.800,00	654.017,54	20,65
27	PD	Comune di San Angelo di Piove di Sacco	San Angelo di Piove di Sacco	Gruppo Comunale Volontari di P.C.	Gruppo elettrogeno e attrezzature varie per sede	21.150,00	15.000,00	669.017,54	20,55
TOTALI						926.574,57	669.017,54	669.017,54	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2027
del 22 luglio 2008

Rinnovo del contratto inerente l'uso della piattaforma software SMMesD (Sistema di Monitoraggio Meteorologico e di Supporto alle Decisioni).

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di rinnovare il contratto in essere con la Ditta Radarmeteo Srl con sede a Due Carrare (PD) per altri 12 mesi a far data dal 14.07.2008, per l'utilizzo della piattaforma software del "Sistema di Monitoraggio Meteorologico e Supporto alle Decisioni" presso le Strutture regionali operanti nel settore della protezione civile e delle Amministrazioni provinciali, nei termini in premessa indicati, per la somma complessiva di € 54.000,00 (I.V.A. compresa);

2) di impegnare la somma di Euro 54.000,00, a favore della Ditta Radarmeteo Srl sul capitolo di spesa n. 100894 "Dotazione del Centro Funzionale Multirischi a valere sui trasferimenti del fondo regionale" del bilancio di previsione per l'esercizio 2008, che presenta sufficiente disponibilità;

3) di delegare il Segretario Regionale ai Lavori Pubblici all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2028
del 22 luglio 2008

Approvazione dei contenuti tecnico-pratici e dell'organizzazione della prova d'esame di cui alla lettera c), del comma 5 dell'articolo 6 della legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore".

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'allegata proposta di programma e di composizione della commissione per lo svolgimento di un'unica sessione straordinaria dell'esame di cui all'art. 6, comma 5, lettera c) della legge 174/05, per il conseguimento dell'abilitazione per l'esercizio autonomo dell'attività professionale di acconciatore, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);

2. di prevedere che la partecipazione dei componenti la Commissione d'esame sia senza oneri a carico della Regione, salvo l'eventuale trattamento di trasferta spettante ai dipendenti regionali in base al vigente quadro contrattuale nazionale e decentrato;

3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Formazione l'assunzione di ogni e qualsiasi provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.

Allegato A

Esame per l'abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore"
(disciplinato dall'art. 6, comma 5, lettera c) della Legge 174/2005)

I soggetti in possesso della qualifica di "Barbiere" alla data del 17 settembre 2005 che intendano ottenere l'abilitazione di "Acconciatore", possono sostenere, con esito positivo, un apposito esame tecnico-pratico disciplinato ai sensi del comma 1, dell'articolo 3 della Legge 174/2005.

L'esame è rivolto all'accertamento delle abilità e delle conoscenze professionali conseguite ed è costituito da un colloquio orale e da una prova pratica articolati nei seguenti termini:

Colloquio orale

- normativa di settore (legge n. 174/05 e regolamento comunale);
- conoscenza di alcune materie legate alla gestione del salone;
- normativa per la sicurezza e l'igiene nei posti di lavoro, primo soccorso, gestione emergenze e prevenzione incendi;
- conoscenza di alcune materie proprie dell'attività di acconciatore, come la tricologia non curativa e la dermatologia; è inoltre richiesta la conoscenza delle principali tecniche di colorimetria e della consulenza d'immagine.

Prova pratica professionale

Dovrà essere eseguita una prova pratica consistente nella tintura, nel taglio e nella piega dei capelli.

Competenze tecnico-professionali

- Organizzare e mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- Gestire l'attività contabile e amministrativa;
- Selezionare e gestire il personale;
- Organizzare la promozione dell'attività professionale;
- Gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc;
- Gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino
- Fornire consulenza d'immagine.

Composizione della Commissione d'esame

La commissione per le prove d'esame sarà così composta:

- un rappresentante della Direzione regionale Formazione con funzioni di Presidente;
- un rappresentante della Direzione regionale Artigianato;
- tre rappresentanti sindacali a livello regionale della Categoria di appartenenza esperti del settore.

La partecipazione dei componenti la Commissione d'esame avverrà senza oneri a carico della Regione, salvo l'eventuale trattamento di trasferta spettante ai dipendenti regionali in base al vigente quadro contrattuale nazionale e decentrato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2029
del 22 luglio 2008

Fondo di dotazione (art. 63 - D.lgs. 31.03.1998, n. 112). Programma straordinario di edilizia residenziale sovvenzionata. (DDgr 28.12.2007 n. 4506 e 19.2.2008 n. 350).

Operatore: A.T.E.R. di Venezia. Programma costruttivo finanziato in Comune di Santa Maria di Sala (VE). Rilocalizzazione nei Comuni di Jesolo (VE) e Strà (VE).
[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di rilocalizzare, per i motivi indicati in premessa, il finanziamento regionale di euro 1.800.000,00 assentito nell'ambito del Programma straordinario di edilizia residenziale sovvenzionata - Fondo di dotazione, all'A.T.E.R. di Venezia con Dgr n. 4506 del 28.12.2007, nei Comuni di Jesolo (VE) e Strà (VE), come indicato nel seguente prospetto:

Operatore	Categoria di intervento	Alloggi (n.)	Comune d'intervento	Finanziamento Richiesto (€)
Venezia	nuova costruzione	6	Jesolo	790.000,00
Venezia	nuova costruzione	7	Strà	1.010.000,00
Totale				1.800.000,00

2. di differire al 31.12.2008 il termine di inizio lavori relativi all'intervento di n. 7 alloggi in Comune di Strà (VE);

3. di stabilire che il mancato rispetto del termine di cui al precedente punto 2. comporta l'automatica revoca all'A.T.E.R. di Venezia del beneficio del finanziamento contemplato nel medesimo punto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2031 del 22 luglio 2008

Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Fondo di dotazione (art. 63 - D.lgs 31.3.1998 n. 112). (DDgr 28.12.2007 n. 4506 e 19.2.2008 n. 350). Operatore: A.T.E.R. di Verona. Intervento finanziato di n. 16 alloggi in Comune di Bardolino (VR). Differimento del termine di inizio lavori.
[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Per i motivi indicati in premessa, di differire al 31.12.2008 il termine di inizio lavori relativi all'intervento di n. 16 alloggi in Comune di Bardolino (VR), il cui finanziamento di euro 1.245.600,00, assentito all'A.T.E.R. di Verona con Dgr n. 4506 del 28.12.2007, ricade nell'ambito del Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica - Fondo dotazione (art. 63 - D.lgs 31.3.1998 n. 112);

2. di stabilire che il mancato rispetto del termine di cui al precedente punto 1. comporta l'automatica revoca all'A.T.E.R. di Verona del beneficio del finanziamento contemplato nel medesimo punto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2032 del 22 luglio 2008

Lr n. 1 del 27/02/2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008", articoli 67, 71, 72, e Lr n. 9 del 7 maggio 2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza", art. 2 comma 2. Contributo straordinario 2008 presidi sicurezza.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare unitamente alle premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i seguenti Protocolli allegati:

- Allegato A "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Comune di Breganze (VI) per la realizzazione del nuovo presidio dell'Arma dei Carabinieri";
- Allegato B "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Comune di Portogruaro (VE) per la realizzazione del nuovo presidio dell'Arma dei Carabinieri";
- Allegato C "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Provincia di Venezia (VE) per la realizzazione della nuova sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza nel Comune di Jesolo";

2. di assegnare a ciascuno degli Enti locali sotto riportati il contributo a fondo perduto a fianco riportato, per le finalità indicate in premessa e come previsto dagli articoli 67 e 72 della Lr n.1/2008, nonché dai Protocolli approvati al punto 1:

- Comune di Breganze (VI) di €. 1.000.000,00 (unmilione,00)
- Comune di Portogruaro (VE) €. 1.500.000,00 (unmilione-cinquecentomila,00)
- Provincia di Venezia (VE) e di €. 1.500.000,00 (unmilione-cinquecentomila,00)

2. di incaricare il Dirigente della Struttura competente dell'effettuazione dell'impegno di spesa sul capitolo 101096 "Interventi strutturali a favore degli Enti locali per la sicurezza urbana" dell'UPB U0016 del bilancio di previsione 2008, per l'importo complessivo di €. 4.000.000,00, definendo le altre condizioni attuative in conformità a quanto previsto dai Protocolli approvati al punto 1;

6. di dare mandato all'Assessore competente per la sottoscrizione dei Protocolli di cui al punto 1, autorizzandolo altresì ad apportare le eventuali marginali modifiche che dovessero rendersi necessarie per la sottoscrizione stessa, purché non siano sostanziali rispetto al contenuto quivi approvato.

Allegato (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2038 del 22 luglio 2008

Rete Ecologica Regionale - Area Trevigiano - Vicentina: Affidamento incarico al Parco del Sile per verifica, monitoraggio e definizione buone pratiche.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare, per i motivi di cui in premessa, all'Ente Gestore del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile il compito di monitoraggio e verifiche della resilienza ecologica del territorio del Veneto centrale (Treviso-Vicenza) in quanto sottoposta ad un elevato stress ambientale che interessa la pianura trevigiana-vicentina, secondo tempi e modalità previste nel disciplinare allegato (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, della firma del disciplinare e del controllo e attuazione dell'incarico in oggetto;

3. di assegnare all'Ente Parco Regionale del Fiume Sile la somma complessiva di € 84.000,00 (oneri fiscali compresi), quale oneri per lo svolgimento del succitato incarico;

4. di dare atto che l'importo complessivo di € 84.000,00, derivante dal presente atto trova imputazione nei capitoli. 7006 e 100165 e sarà impegnato come segue:

- € 35.000,00.= nel cap. 7006 del bilancio dell'esercizio 2008;
- € 25.000,00.= nel cap. 100165 del bilancio dell'esercizio 2008
- € 24.000,00.= nel cap. 7006 del Bilancio dell'esercizio 2009, ad avvenuta approvazione dello stesso, con apposito decreto del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

6. di trasmettere il presente atto alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2039 del 22 luglio 2008

Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): finanziamento della rete regionale - anno 2008.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di dare continuità alle proposte progettuali della Rete Regionale in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), presentate dai Centri di Riferimento Regionale di Padova e Verona e dai Centri di riferimento Provinciale delle Aziende UU.LL.SS.SS. n. 6 di Vicenza, n. 9 di Treviso e n. 10 di San Donà di Piave (VE);

3. Di approvare l'assegnazione di un contributo pari ad € 101.000,00 [centounomila/00] per ciascun Centro di riferimento Regionale e un contributo pari ad € 66.000,00 [sessantaseimila/00] per ciascun Centro di riferimento Provinciale in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), per un importo complessivo pari ad € 400.000,00 [quattroccentomila/00];

4. Di impegnare l'importo di € 400.000,00 [quattroccentomila/00] sul Cap. 60009 "Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente, in gestione accentrata presso la Regione (Legge 27/12/1983, n. 730 e Lr 20/07/1989, n. 21 art. 17) - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche" del bilancio di previsione dell'anno corrente, che presenta la necessaria disponibilità;

5. Di vincolare l'erogazione del contributo previsto dal presente provvedimento alla prosecuzione da parte dei Centri di riferimento regionale e provinciale dei programmi già validati con la Deliberazione n. 3455/2007, nonché all'avvio delle procedure per l'individuazione di una cartella clinica di comune utilizzo ai Centri oggetto della presente deliberazione, la cui condivisione e sperimentazione dovrà essere avviata, e verosimilmente conclusa, entro il corrente anno 2008;

6. Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari la ricognizione, con proprio provvedimento, della avvenuta sperimentazione della cartella clinica di cui al punto precedente, individuando nello stesso provvedimento la effettiva data di utilizzo cogente ed a regime, della cartella stessa da parte di tutti i Centri Provinciali e Regionali DCA; il provvedimento dovrà altresì contenere l'indicazione sulle modalità di raccolta dei dati desunti dalla cartella e necessari ai fini della programmazione regionale;

7. Di erogare un acconto pari al 50% del contributo assegnato di cui al punto 3 su presentazione di idonea comunicazione da parte della Aziende interessate di ottemperanza ai dispositivi di cui alla Dgr n. 3455/07 ed al presente atto, e il saldo su presentazione di un atto amministrativo entro tre mesi dalla conclusione dell'attività oggetto del presente provvedimento che approva la rendicontazione delle spese sostenute e la relazione finale sull'attività svolta.

(segue allegato)

Allegato A

Utenza e Prestazioni

CENTRO D.C.A.	N° prime visite effettuate nel 2007	N° visite effettuate nel 2007	Numero utenti in carico* al 31.12. 2007
ULSS 7 - 8 - 9 (Treviso)	216	4.798	263
ULSS 10 (S. Donà di P.)	220	2.600	353
ULSS 6 (Vicenza)	690	8.202	544
PADOVA	241	4.520	441
VERONA	55	1.500	40
T O T A L E	1.422	21.620	1.641

* Per utenti in carico si intendono le persone direttamente assistite dagli operatori del Centro, per i quali è stato eseguito un corretto e completo inquadramento diagnostico iniziale, a cui vengano erogate prestazioni con frequenza almeno quindicinale, in modo continuativo da almeno tre mesi.

Allegato B

Posti letto

CENTRO D.C.A.	N° posti letto		N° giornate assistenza nel 2007		Intensità assistenziale*	
	semiresidenziale	residenziale	semiresidenziale	residenziale	semiresidenziale	residenziale
ULSS 7 - 8 - 9 (Treviso)	10	3	800	500	A	A
ULSS 10 (S. Donà di P.)	5	10	1.658	2.779	M	A
ULSS 6 (Vicenza)	12	-	1.244	-	A	-
PADOVA	-	-	-	-	-	-
VERONA	2	3	10	45	A	A
T O T A L E	29	16	3.712	3.324	* (A=alta; M=media; B=bassa)	

Allegato C

N. Operatori Dipendenti

Profilo professionale	C.R. PADOVA		C.R. VERONA		ULSS 6 (Vicenza)		ULSS 10 (S. Donà di P.)		ULSS 7 - 8 - 9 (Treviso)	
	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti
Medici	3	0,79	1	0,05	1	1	1	1	9	2
Psicologi	0	0	1	0,13	0	0	0	0	4	0,63
Dietisti	1	0,11	0	0	2	1,44	3	3	7	0,9
Infermieri	1	0,83	0	0	1	1	3	3	1	0,05
OTA/O.S.S.	1	1	0	0	0	0	6	6	0	0
Altro	0	0	3	0,21	0	0	1	1	4	0,73
TOTALE	6	2,73	5	0,39	4	3,44	14	14	25	4,31

N. Operatori Convenzionati

Profilo professionale	C.R. PADOVA		C.R. VERONA		ULSS 6 (Vicenza)		ULSS 10 (S. Donà di P.)		ULSS 7 - 8 - 9 (Treviso)	
	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti
Medici	0	0	0	0	1	1	2	1,6	0	0
Psicologi	1	0,53	0	0	3	1,21	3	2,4	3	0,69
Dietisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Infermieri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OTA/O.S.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5
Altro	19	5,16	0	0	1	0,8	0	0	4	2,32
TOTALE	20	5,69	0	0	5	3,01	5	4	12	8,01

N. Operatori Totali

Profilo professionale	C.R. PADOVA		C.R. VERONA		ULSS 6 (Vicenza)		ULSS 10 (S. Donà di P.)		ULSS 7 - 8 - 9 (Treviso)	
	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti	complessivi	equivalenti
Medici	3	0,79	1	0,05	2	2	3	2,6	9	2
Psicologi	1	0,53	1	0,13	3	1,21	3	2,4	7	1,32
Dietisti	1	0,11	0	0	2	1,44	3	3	7	0,9
Infermieri	1	0,83	0	0	1	1	3	3	1	0,05
OTA/O.S.S.	1	1	0	0	0	0	6	6	5	5
Altro	19	5,16	3	0,21	1	0,8	1	1	8	3,05
TOTALE	26	8,42	5	0,39	9	6,45	19	18	37	12,32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2040 del 22 luglio 2008

Affidamento di incarico all'Azienda Ulss n. 21 di Legnago (VR) per la realizzazione di una iniziativa di formazione a tutela della salute, in riferimento alla attività di commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari. Impegno di spesa.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare la realizzazione del Seminario "Il Progetto Regionale FAS: sistema coordinato e trasversale per la tutela della salute nella gestione dei prodotti fitosanitari" che, proposto dall'Azienda Ulss n. 21 di Legnago (VR) secondo il programma allegato alla presente deliberazione (Allegato A), sarà incentrato sulle problematiche evidenziate in premessa.

2. Di incaricare l'Azienda Ulss n. 21 di Legnago (VR) a curare l'organizzazione del Seminario di cui al punto 1. che verrà realizzato sulla scorta delle indicazioni già presentate al Comitato Tecnico Progettuale, di cui alla Dgr n. 131 del 31.01.2003.

3. Di assegnare all'Azienda Ulss n. 21 di Legnago (VR) la somma di € 15.000,00 (quindicimila/00) da imputare sul capitolo 101022 - esercizio 2008.

4. Di impegnare la somma di cui al punto 3, che sarà liquidata all'Azienda Ulss n. 21 di Legnago (VR) per la realizzazione del Seminario, attraverso la seguente modalità:

a. il 60% della somma - pari a € 9.000,00 ad esecutività della presente deliberazione;

b. il restante 40%, - pari a € 6.000,00 in seguito alla relazione sullo svolgimento della manifestazione e nella misura derivante dal risultato del rendiconto economico-finanziario delle spese sostenute, che l'Azienda Ulss n. 21 dovrà presentare nel termine del 15.12.2008.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2041 del 22 luglio 2008

Attuazione dell'art. 21 della Lr 25 febbraio 2005, n. 9. Approvazione delle "Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto". Dgr n. 132/CR del 6 novembre 2007 con PAGR n. 420 del 5 marzo 2008 V Commissione consiliare.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per quanto esposto in premessa, nel testo allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (all. A), le "Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto";

2) di incaricare la Dirigente Responsabile della Direzione Prevenzione all'adozione dei successivi atti che si rendessero necessari per l'attuazione delle azioni previste nelle "Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto", ivi compresa la sottoscrizione di patti o convenzioni specifiche e di quant'altro richiesto per la completa operatività degli impegni assunti, in particolare per quanto riguarda le Strutture del Servizio Sanitario Regionale ed i rapporti con Sindacati, Patronati ed Associazioni degli ex esposti;

3) di dare atto della costituzione presso la Direzione Prevenzione di apposito Tavolo tecnico regionale con Sindacati, Patronati ed Associazioni degli ex esposti, per il monitoraggio dell'attuazione delle linee guida e del loro sviluppo nel tempo oltre che delle eventuali integrazioni o modifiche.

Allegato A

LINEE GUIDA DI SORVEGLIANZA SANITARIA PER ESPOSTI ED EX ESPOSTI AD AMIANTO

Piano Triennale SPISAL 2005-2007

Linea ex esposti a cancerogeni

Abbreviazioni usate nel testo

1. Introduzione
 - 1.1. Cenni sull'amianto e sulle patologie correlate
 - 1.2. Interazione fumo-amianto nell'eziologia del cancro polmonare
2. Normativa di riferimento sul controllo sanitario preventivo e periodico dei lavoratori esposti
3. Sorveglianza sanitaria ex-esposti in alcune regioni
 - 3.1. Regione toscana
 - 3.2. Regione emilia romagna
 - 3.3. Regione lombardia
 - 3.4. Regione piemonte
 - 3.5. Friuli venezia giulia
 - 3.6. Differenze e somiglianze dei sistemi regionali di sorveglianza
4. Progetto sperimentale di sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto nella regione veneto
 - 4.1. Metodi
 - 4.2. Risultati
 - 4.3. Discussione
5. Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto della regione veneto
 - 5.1. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori attualmente esposti ad amianto
 - 5.2. Sorveglianza sanitaria per gli ex esposti ad amianto
 - 5.2.1 stima del numero di ex esposti e registro degli ex esposti ad amianto
 - 5.2.2. Stima dell'intensità di esposizione storica ad amianto
 - 5.2.2.1. Metodi
 - 5.2.2.2. Risultati
 - 5.2.2.3. Discussione
 - 5.2.3. Protocollo di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti
 - 5.2.4. Esenzione dalla quota di partecipazione alla spesa
6. Tavolo tecnico
 - 6.1. Tavolo tecnico

Abbreviazioni usate nel testo

A/P	Radiografia del torace in proiezione antero/posteriore
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ASV	Assistente Sanitario Visitatore
AUlss	Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
D.Lgs	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
Dpr	Decreto Presidente della Repubblica
Dgr	Delibera Giunta regionale
DLCO	Diffusing Capacity of the Lung for Carbon Monoxide
HRCT	High Resolution Computed Tomography
IARC	International Agency for Research on Cancer
ILO	International Labour Office
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali
MMG	Medico di Medicina Generale
OAD	Radiografia del torace in proiezione Obliqua Anteriore Destra
OAS	Radiografia del torace in proiezione Obliqua Anteriore Sinistra
PFR	Peak Flow Rate (misura di funzionalità ventilatoria)
PISLL	Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro (Toscana)
RMV	Registro Mesoteliomi Veneto
RR	Rischio relativo
SPISAL	Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro (Veneto)
SPRESAL	Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (Piemonte)
SPSAL	Servizio Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro (Emilia Romagna)
SSR	Servizio Sanitario Regionale (Veneto)
MMG	Medico di Medicina Generale
PET	Positron Emission Tomography
ECG	Elettrocardiogramma
TAC	Tomografia Assiale Computerizzata

1. Introduzione

La sorveglianza sanitaria in Medicina del Lavoro è un'attività complessa e articolata, effettuata per legge da un medico definito "medico competente", che valuta l'idoneità specifica del lavoratore alla mansione attraverso l'accertamento delle condizioni di salute in funzione del rischio che il lavoro comporta.

La valutazione comprende accertamenti preventivi e accertamenti periodici. I primi sono effettuati prima dell'assunzione o in occasione di un cambio di mansione, allo scopo di verificare l'assenza di controindicazioni alla mansione lavorativa a cui il soggetto è destinato, e di rilasciare una idoneità specifica a seconda della tipologia di rischio a cui il lavoratore è esposto. Tali accertamenti comprendono l'esame clinico e indagini diagnostiche. Gli accertamenti periodici comprendono di norma un esame clinico e possono prevedere, a seconda del rischio lavorativo, anche una serie di indagini (esami ematochimici e/o strumentali), finalizzati a:

- controllare le condizioni di salute al fine di formulare un giudizio di idoneità relativo alla prosecuzione dell'attività lavorativa a rischio;
- verificare se un'eventuale compromissione dello stato di salute sia conseguenza dell'attività lavorativa;
- verificare l'eventuale presenza di altre alterazioni che, pur non essendo correlate con l'esposizione, siano ritenute in

grado di compromettere lo stato di salute qualora l'esposizione stessa prosegua.

Oltre ai precedenti, ulteriori accertamenti sanitari possono essere richiesti da un lavoratore che ritiene che i propri disturbi siano in relazione ai rischi professionali a cui è esposto.

Il giudizio di idoneità sintetizza conoscenze relative alla situazione lavorativa a rischio e conoscenze mediche relative allo stato di salute o malattia del lavoratore. Esso è un giudizio finalizzato alla prevenzione e caratterizzato da componenti etiche e sociali non trascurabili. Il giudizio di idoneità è obbligatorio per l'inizio delle attività lavorative a rischio e per la prosecuzione di attività a rischio. Ciò comporta che non possono svolgere attività a rischio i lavoratori privi di tale giudizio e che il lavoratore è obbligato a sottoporsi agli accertamenti previsti. In caso di giudizio di non idoneità il lavoratore può essere allontanato dall'attività a rischio in modo temporaneo o definitivo. In alcuni casi, e in particolare nelle attività lavorative nelle quali il rischio di effetti sulla salute non scompare con la cessazione della esposizione ma permane a lungo, vi è una generica indicazione ad effettuare controlli sullo stato di salute nel tempo. In questo ambito si pongono i lavoratori che hanno avuto per motivi professionali una esposizione ad amianto.

1.1. Cenni sull'amianto e sulle patologie correlate

Con la denominazione di amianto (o asbesto) sono indicati alcuni minerali fibrosi costituiti da silicati. I tipi di amianto di più frequente riscontro sono classificabili in due gruppi:

- serpentino, che include un solo minerale, il crisotilo (o amianto bianco), che è un silicato idrato di magnesio;
- anfiboli, che includono vari minerali (crocidolite o amianto blu, amosite o amianto bruno, antofillite, tremolite, actinolite) costituiti da silicati di magnesio ferro calcio e alluminio.

Questi minerali hanno la capacità di resistere alle alte temperature e al fuoco, di assorbire il rumore, di resistere agli agenti fisici, alla trazione e alla usura, presentano inoltre una particolare elasticità e possono essere tessuti o filati.

Le fibre che rivestono particolare importanza dal punto di vista della patogenicità per l'uomo hanno lunghezza maggiore di 5 micrometri e diametro inferiore a 3 micrometri. Tutti i minerali di amianto posseggono la caratteristica di suddividersi longitudinalmente in fibrille i cui diametri possono giungere alle dimensioni molecolari. Si pensa che questo fenomeno accentui la patogenicità del materiale.

Il crisotilo, la crocidolite e l'amosite sono stati i minerali di amianto più utilizzati in passato, con una netta prevalenza del primo. La produzione mondiale in passato era all'incirca per il 93% di crisotilo, per il 3,5 % di crocidolite, per il 2,4% di amosite e per l'1,1% di altre specie. Gli impieghi sono stati molteplici e i principali possono essere così riassunti:

- produzione di manufatti in cemento amianto (lastre, tubazioni, tegole, coppelle, vasche, pannelli ecc);
- produzione di indumenti di sicurezza (grembiuli, guanti, tute), guarnizioni, teli ignifughi, tessuti per rivestimenti isolanti;
- produzione di materiali d'attrito, manufatti antifrizione, materiali plastici (mattonelle linoleum);
- produzione di filtri assoluti;
- coibentazione termica ed acustica e rivestimenti di protezione da agenti termici (paratie tagliafuoco), chimici ed elettrici.

L'esposizione a fibre di amianto può essere responsabile di effetti a lungo termine sulla salute e in particolare a carico dell'apparato respiratorio. Le forme morbose più rilevanti sono le seguenti:

- placche o calcificazioni pleuriche
- fibrosi polmonare (asbestosi)
- mesotelioma (epiteliale, sarcomatoso, misto)
- tumore polmonare

Tutte queste patologie sono considerati dose-dipendenti. La fibrosi polmonare e il tumore polmonare insorgono per esposizioni elevate, invece le placche pleuriche e il mesotelioma possono comparire anche a seguito di bassa esposizione. La latenza tra l'inizio della esposizione e la comparsa della asbestosi varia da 10 a 20-30 anni, lo stesso dicasi per le placche pleuriche fibrotiche mentre più lunga può essere quella delle placche calcifiche. Il mesotelioma è più frequente tra gli esposti ad anfibioli e ha una latenza tra inizio esposizione e comparsa di circa 30-40 anni.

La produzione e commercializzazione di prodotti o materiali contenenti amianto è cessata in Italia nei primi anni '90, tuttavia, a causa del lungo periodo di latenza, nuovi casi di malattie associate all'amianto continueranno a prodursi a causa dell'esposizione avvenuta nel periodo nel corso del quale il consumo di amianto era massimo e le cautele non sempre erano adeguate a evitarne la inalazione. Si prevede che gli effetti a lungo termine delle esposizioni ad amianto degli anni '60-'70 raggiungeranno il massimo nei prossimi 5-10 anni.

1.2. Interazione fumo-amianto nell'eziologia del cancro polmonare

Fumo ed amianto possono individualmente causare il tumore polmonare. L'International Agency for Research on Cancer [IARC 2004] stima che il fumo è la causa del 90% di tutti i tumori polmonari. È stato inoltre stimato che una percentuale del 2-5% di tutti i carcinomi broncogeni può essere attribuita all'esposizione ad amianto [Mollo 2002].

Degli effetti della azione combinata di questi due fattori, uno di tipo occupazionale e l'altro relativo ad abitudini personali, si sono occupati numerosi autori a partire dal 1964. Sono stati applicati vari modelli matematici tra cui il modello moltiplicativo (il rischio relativo, RR, è determinato dal prodotto dei due rischi relativi considerati separatamente) e il modello additivo (RR corrisponde approssimativamente alla somma dei RR dovuti a ciascun fattore.). In una rassegna sull'argomento viene dichiarato che il modello additivo non è adeguato e viene evidenziato che l'eccesso di tumore del polmone che deriva dall'azione combinata di fumo e amianto è più elevata della somma dei due rischi separati [Erren 1999]. Secondo Bolfetta [1998], il modello moltiplicativo risulti più adeguato del modello additivo; l'effetto congiunto di fumo (f) e amianto (a) può essere stimato applicando la formula: $RR(af) = RR(a) \times RR(f)$.

Anche se nella presente relazione viene preso come riferimento e le azioni proposte sono in linea con questo, il "modello moltiplicativo" è stato, tuttavia, messo in discussione da Liddell [2001] e da Berry e Liddell [2004] i quali, rielaborando i risultati dei pochi studi in cui erano disponibili le informazioni necessarie, hanno concluso che l'eccesso di tumori del polmone in esposti ad amianto era maggiore negli esposti non fumatori rispetto agli esposti fumatori.

Non è noto con quale meccanismo agisca l'amianto sepa-

ratamente e con quale meccanismo l'amianto interagisca con il fumo. L'osservazione epidemiologica suggerisce l'intervento di fattori genetici nella modulazione della suscettibilità/resistenza individuale a sviluppare la neoplasia polmonare [Lohani M 2002]. Tuttavia, secondo Henderson [2004] non è possibile fare delle considerazioni conclusive relative al ruolo svolto dai fattori genetici di suscettibilità/resistenza nell'insorgenza del tumore polmonare correlato all'amianto.

2. Normativa di riferimento sul controllo sanitario preventivo e periodico dei lavoratori esposti

Il Dpr 30/6/1965 n. 1124, Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, prevede la sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti all'amianto: visita medica preventiva all'inizio della attività e successivamente controllo periodico annuale (art. 157), e radiografia del torace come accertamento integrativo alla visita medica (art. 160).

Tale protocollo sanitario è stato successivamente modificato dal Dm 21/1/1987 - Norme tecniche per l'esecuzione di visite mediche periodiche ai lavoratori esposti al rischio di asbestosi - sostituendo la radiografia del torace con la ricerca di almeno tre dei seguenti indicatori, a scelta, a seconda della concentrazione delle fibre inalate:

- corpuscoli dell'asbesto nell'espettorato;
- siderociti nell'espettorato;
- rantolini crepitanti basilarli molto fini e persistenti nel tempo;
- insufficienza ventilatoria restrittiva;
- compromissione della diffusione alveolo-capillare dei gas.

Tale modifica è stata motivata dal fatto che la esposizione a radiazioni a scopo diagnostico deve, per quanto possibile, essere ridotta data la potenziale nocività delle stesse.

Il D.Lgs 277/91 al comma 1 lettera p dell'art. 4 (misure di tutela) prevedeva, in caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, il prolungamento del controllo sanitario dopo la cessazione dell'attività comportante l'esposizione stessa. L'art. 29 (controllo sanitario) comma 4 dello stesso decreto prevedeva che il medico competente fornisse ai lavoratori adeguate informazioni sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comportava esposizione ad amianto o materiali contenenti amianto. Tale obbligo era ribadito dall'art. 17 comma 1 lettera e, e dall'art. 69 comma 6 (capo III sorveglianza sanitaria) del D.Lgs 626/94, ora abrogato e sostituito dal D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico), che conferma all'art. 259 comma 2 la opportunità di un controllo sanitario anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro e introduce l'obbligo della visita prima della cessazione del rapporto di lavoro. Queste due evenienze riguardano i lavoratori che durante la loro attività lavorativa con esposizione ad amianto sono stati iscritti nel registro degli esposti (art. 260 del D.Lgs. 81/2008).

Il D.Lgs n. 81/2008, attuale legge di riferimento che al Titolo IX "Sostanze Pericolose" capo III "Protezione dei rischi connessi alla esposizione ad amianto", prevede che la sorveglianza sanitaria degli esposti sia effettuata preventivamente e periodicamente (almeno una volta ogni tre anni) sia finalizzata a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro e comprenda l'anamnesi individuale, l'esame clinico ed in particolare del torace ed esami

della funzione respiratoria. Il medico competente, sulla base della evoluzione delle conoscenze scientifiche e dello stato di salute del lavoratore, valuta l'opportunità di effettuare altri esami come la citologia dell'espettorato, l'esame radiografico del torace o la tomodensitometria.

3. Sorveglianza sanitaria ex-esposti in alcune Regioni

La sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto è un argomento su cui si dibatte molto. La "necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto" indicata dall'art. 29 c. 4 del D.Lgs 277/91, confermata dall'art. 59 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 257/2006 e ora dall'art. 259 del D.Lgs. n. 81/2008, si scontra con le difficoltà di fornire indicazioni operative immediatamente applicabili. Nella Conferenza Nazionale sull'Amianto tenutasi a Roma nel marzo 1999, il sottosegretario del Ministero della Sanità affermava che "vi è consenso sulla necessità di garantire il controllo degli esposti mediante sorveglianza epidemiologica e/o sanitaria in forma programmata e gratuita a cura dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL" [Bettoni, 1999]. Tuttavia, in mancanza di linee guida razionali ed efficaci, esistono posizioni differenti riguardo alla sorveglianza sanitaria [Gerosa, 1999; Spolaore, 1999].

La legge 833/1978 istituisce il Servizio Sanitario Nazionale, in cui il Ministero della Salute ha il compito di "pianificazione e governo della sanità". Successivamente (DM 347/2001 e L. 405/2001) lo Stato (il Ministero della Salute) formula i principi fondamentali, ma non interviene sul come questi principi ed obiettivi sono attuati, perché ciò diviene competenza esclusiva delle Regioni. In questo contesto, le Regioni italiane elencate di seguito hanno predisposto indirizzi operativi sulle modalità con cui attuare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto.

3.1. Regione Toscana

Delibera GR n. 692/2001, "Linee guida per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex-esposti a cancerogeni occupazionali". Definizione di "lavoratore ex-esposto": lavoratore che ha avuto un'esposizione che comporti effetti a lungo termine sulla salute. Protocollo operativo: su domanda di singoli soggetti o di gruppi di lavoratori, i servizi PISLL attuano interventi, basati su due stadi: percorso iniziale (offerto a tutti i soggetti) e percorso di approfondimento (nei casi ad alta esposizione). Percorso iniziale: (1) campagna informativa sui rischi per la salute e la sospensione dell'abitudine al fumo; (2) raccolta anamnesi lavorativa e patologica con questionari mirati, esame della documentazione sanitaria, orientamento sull'eventuale futuro percorso di sorveglianza sanitaria; (3) visita medica, ricordando quanto previsto dal Dm 21/1/87: Norme tecniche per l'esecuzione di visite mediche periodiche ai lavoratori esposti a rischio di asbestosi). Percorso di approfondimento per la diagnosi di asbestosi con invio a strutture specialistiche per eseguire: (1) PFR e DLCO, qualora gli esami non fossero già presenti al momento della visita, purché non antecedenti a 2-3 anni; (2) radiografia A/P da refertare secondo la classificazione ILO 1980, con proiezioni oblique secondo McKenzie, qualora gli esami non fossero già presenti al momento della visita, purché non antecedenti a 2-3 anni; (3) l'ipotesi di una HRCT. La radiografia è in ogni caso necessaria perché la

stadiazione della asbestosi è solo radiologica, ed al momento attuale l'HRCT mostra solo una migliore possibilità di evidenziare le placche pleuriche. Al termine del percorso è prevista la comunicazione dei risultati al servizio PISLL e la eventuale denuncia di malattia professionale. A questi interventi deve essere affiancata una iniziativa di counselling sulla cessazione del fumo che richiede personale appositamente formato ed un progetto operativo specifico. È stata avviata una riflessione tra la Regione, gli altri soggetti sanitari interessati e le parti sociali allo scopo di definire le priorità di intervento. Spese a carico della Regione.

3.2. Regione Emilia Romagna

Delibera GR n. 497/1996. L'ipotesi di una sorveglianza attiva (offerta attiva generalizzata di screening) nei confronti degli ex-esposti ad amianto è esclusa. Ai lavoratori che si rivolgono ai Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle USL, i medici del lavoro ricostruiranno l'entità dell'esposizione in "alta", "media", "bassa" in base a: Categoria professionale, mansione, durata, frequenza (saltuaria o continua) e periodo storico dell'esposizione. Nel soggetto con bassa esposizione: se asintomatico, solo counselling; se sintomatico, il soggetto, qualora non già sottoposto ad indagini diagnostiche conclusive e/o a terapia del caso, viene invitato ad eseguire eventuali accertamenti, per la definizione diagnostica e le terapie del caso, tramite il medico di base o un sanitario di fiducia, presso strutture ospedaliere e/o ambulatoriali. Nei soggetti con alta esposizione, con sintomi compatibili con asbestosi e latenza di almeno 10 anni, il soggetto viene preso in carico dal SPSAL e, se il soggetto non ha eseguito controlli radiologici recenti, viene inviato presso centri qualificati per eseguire accertamenti mirati alla diagnosi di asbestosi. Nel caso in cui il soggetto non avesse mai effettuato controlli radiologici è consigliabile procedere anche se la latenza è inferiore a 15 anni (almeno 10 anni). L'approccio proposto punta molto sull'azione di counselling. Il medico dovrebbe: (1) fornire informazioni sulle patologie legate alla esposizione ad asbesto; (2) favorire la cessazione del fumo e la sospensione dell'esposizione a polveri o irritanti delle vie respiratorie; (3) "parlare" di diagnosi precoce dei tumori solo qualora il paziente ne faccia esplicita menzione, illustrandone i benefici ed i limiti; (3) informare sul possibile riconoscimento medico-legale di eventuale patologia riscontrata. Spese a carico della Regione.

3.3. Regione Lombardia

Lr 17/2003 e Dgr n. 6/1998. Ricerca attiva dei soggetti che hanno lavorato: (a) in imprese che hanno usato amianto come materia prima; (b) come coibentatori/scoibentatori; (c) in imprese di manutenzione di rotabili; (d) in imprese specializzate in bonifiche di amianto friabile; (e) in comparti in cui sono stati riconosciuti dall'INAIL livelli di esposizione >100 fibre/litro (l. 271/1993); (f) nei comparti in cui i lavoratori hanno ricevuto benefici previdenziali ex l. 271/1993 e D.Lgs 277/1991; (g) in altre imprese note alle ASL per elevata esposizione ad asbesto. Questi lavoratori verranno contattati e consigliati di rivolgersi alle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro. La sorveglianza prevede negli esposti ad alto rischio: anamnesi, esame obiettivo, PFR con studio della diffusione, Rx Torace con OAD e OAS secondo ILO 1980. Periodicità definita in base ai risultati; per i negativi: 5 anni. Nei soggetti con bassa esposizione è previsto solo counseling. Costi previsti: 150

euro per ogni soggetto, a carico della Regione nei pensionati; compartecipazione delle imprese nei dipendenti. Per tutti gli altri sono previsti "sportelli informativi", aperti a lavoratori singoli, forze sociali, associazioni per counseling (fumo) e assistenza nella ricostruzione dell'esposizione.

3.4. Regione Piemonte

DRR 51-2180. La sorveglianza attiva (screening) da parte del Servizio Sanitario regionale è esclusa. Il protocollo di sorveglianza passiva a carattere "assistenziale" è il seguente: (1) la Regione ha ricostruito un elenco sufficientemente attendibile di circa 16.000 ex esposti ad asbesto, per i quali è stata ricostruita la vita lavorativa tramite le banche dati INPS, INAIL, e la sezione locale del Ministero delle Entrate; (2) ad ogni medico di medicina generale (MMG) sono stati segnalati i nominativi dei lavoratori compresi negli elenchi dei suoi assistiti; (3) in occasione del primo passaggio ambulatoriale di questi pazienti, il medico compila la scheda clinico-diagnostica mirata; (4) se il soggetto è in attività, la scheda deve essere inviata al medico competente e allo SPRESAL; (6) se il lavoratore non è già indennizzato e presenta sintomi e/o reperti obiettivi compatibili con patologia respiratoria asbesto-correlata, viene eseguita Rx Torace secondo ILO 1980 e spirometria (sorveglianza di primo livello); (7) se gli esami sono positivi, il paziente viene inviato presso struttura di secondo livello (Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell'Università di Torino); (8) se la malattia è confermata, seguono terapia e notifiche di legge; (9) il MMG resta comunque responsabile del follow-up e del counseling. Spese a carico del Servizio sanitario regionale.

3.5. Friuli Venezia Giulia

Lr 22/2001. L'art. 9, che tratta di programmi di prevenzione, non ha ancora trovato applicazione, per cui i protocolli di sorveglianza sanitaria per gli ex-esposti derivano da iniziative delle singole aziende sanitarie con notevoli differenze in ambito regionale.

3.6. Differenze e somiglianze dei sistemi regionali di sorveglianza

I sistemi di sorveglianza per ex-esposti programmati nelle varie Regioni presentano somiglianze e differenze.

Le somiglianze riguardano:

- Il percorso, che è sempre in due stadi. Il percorso iniziale è offerto a tutti i soggetti e include l'informazione e la sospensione dell'abitudine al fumo. Il percorso di approfondimento viene condotto nei casi ad alta esposizione e include sempre la radiografia del torace (proiezione PA, OAD e OAS e lettura secondo ILO) ed esami di funzionalità respiratoria (spirometria e Transfer di CO)
 - La malattia da ricercare negli ex esposti, che è sempre l'asbestosi. Poiché la malattia si produce solo per esposizioni elevate, questa scelta giustifica la diversità di attenzione e di lavoro diagnostico riservata ai soggetti con alta o bassa esposizione.
- Le maggiori differenze riguardano:
- Il medico che "prende in carico" il soggetto ex-esposto. Le alterative sono: (1) il MMG come nel sistema implementato dal Piemonte; (2) il medico dei Servizi di Medicina del Lavoro delle USL come in Toscana, Emilia Romagna; (3) il medico dei reparti ospedalieri di Medicina del Lavoro.

- L'approccio che può essere passivo come in Toscana Emilia Romagna e Piemonte, oppure attivo come in Lombardia.

4. Progetto sperimentale di sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto nella Regione Veneto

I vantaggi di un programma di sorveglianza sanitaria possono consistere in: (a) utilità clinica (possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), (b) utilità di sanità pubblica (riduzione del rischio aggiuntivo), (c) utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale), (d) utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale), (e) utilità epidemiologica (migliore conoscenza del rapporto causa/effetto).

È stato suggerito di valutare approfonditamente la possibilità (a), cioè di avere a disposizione un valido test di diagnosi precoce [Spiro, 1995; Boutin, 1998]. Pertanto, la Regione Veneto negli anni 2000-2003 ha sviluppato un progetto sperimentale, cofinanziato dal Ministero della Salute, che aveva l'obiettivo di analizzare in un consistente numero di lavoratori con pregressa esposizione professionale ad amianto vantaggi e svantaggi della messa in opera di tale attività, anche nell'ottica di una corretta valutazione del rapporto costi/benefici.

4.1. Metodi

Le aziende con esposti ad amianto sono state identificate attraverso le domande giunte all'INPS ai sensi dell'art. 13 L. 257/92. Tra queste sono state selezionate quelle che si riteneva fossero a maggior rischio e in particolare quelle di produzione di manufatti di cemento-asbesto, (costruzione e manutenzione) di rotabili ferroviari, di coibentazione e decoibentazione. A queste è stato richiesto l'elenco dei dipendenti esposti ad asbesto e dimessi a partire dal 1970.

I lavoratori, esaminati da medici di 7 SPISAL del Veneto, furono intervistati con questionari specifici per comparto [Magnani, 2000], che avevano lo scopo di guidare gli intervistatori nella raccolta delle informazioni rilevanti sull'ambiente di lavoro, sulle attività svolte nell'azienda, e sull'esposizione a fibre minerali. La stima dell'esposizione professionale è una procedura stepwise: all'inizio si considerano i materiali in uso, il loro contenuto di fibre, e la loro friabilità; poi si considerano le mansioni svolte, specificate in termini di sollecitazione meccanica applicata ai materiali tramite gli strumenti direttamente adoperati dal lavoratore; e infine sono considerati i fattori che modulano l'esposizione, come la velocità di emissione delle particelle, la superficie della sorgente, la presenza di sistemi di aspirazione locali e/o di altre sorgenti nello stesso ambiente di lavoro, le dimensioni e caratteristiche fisiche dei locali, etc. Per ciascuno di questi diversi aspetti dell'esposizione professionale, definiti come "determinanti" di esposizione, si riporta una valutazione ordinale, basata su scale definite in apposite tabelle. L'integrazione dei differenti score conduce alla stima semiquantitativa della concentrazione (i) che, assieme alla stima quantitativa della percentuale del tempo di lavoro passato a quella concentrazione (f) e al calcolo degli anni di durata di esposizione (d), consente la stima semi-quantitativa di esposizione cumulativa ad asbesto (= $ixfxd$). Se un soggetto aveva cambiato mansione o fabbrica erano calcolati tanti prodotti ($ixfxd$) quanti erano necessari per tener conto della vita professionale del soggetto; in tal caso l'esposizione cumulativa era la somma dei prodotti ($ixfxd$).

La TAC spirale è stata usata come test di screening adot-

tando lo stesso protocollo di follow-up di Henschel [1999] per ridurre i falsi positivi.

I soggetti esaminati sono stati 1165 ed erano addetti alla manutenzione (412) e costruzione (388) di rotabili, oppure occupati in industrie che producevano manufatti in cemento-amianto (129), oppure addetti a mansioni di coibentazione/decoibentazione in cantieri navali o altrove (99), o avevano lavorato in più di un comparto (137). Complessivamente, dei 2000 lavoratori invitati a partecipare, il 58% ha aderito al programma sperimentale di sorveglianza sanitaria.

4.2. Risultati

Fino a luglio 2005, lo studio sperimentale ha individuato in 1165 persone 375 casi di placche pleuriche asbestosiche (32.2%), 242 casi di noduli polmonari (20.8%), 19 casi di asbestosi, 5 casi di cancro polmonare (tutti in fumatori o ex-fumatori; in due casi coesisteva asbestosi) e 3 casi di mesotelioma pleurico.

È stata trovata una relazione lineare statisticamente significativa (p per il trend < 0.000001) dell'esposizione cumulativa ad asbesto con il rischio di placche pleuriche, ma non con il rischio di noduli polmonari.

338 soggetti (29.0%) sono entrati in follow-up radiologico, ripetendo la TAC a 3, 6, 12, o 24 mesi per evidenziare un eventuale ingrandimento dei noduli polmonare o delle placche pleuriche prima di eseguire la biopsia.

Oltre ai 5 casi diagnosticati nel corso dello screening, altri 12 casi di tumore polmonare primitivo sono giunti all'osservazione dei medici SPISAL per adempimenti medico-legali; per 4 di questi ultimi è stato possibile stimare l'esposizione cumulativa ad asbesto. Questi 9 (5+4) casi di cancro polmonare sono stati usati per costruire una relazione esposizione-risposta. La tabella 1 riporta il numero di casi, l'incidenza cumulativa, e il rischio relativo di cancro polmonare in diversi strati definiti in base all'entità dell'esposizione cumulativa ad amianto. La classe di esposizione più bassa (< 25 ff/ml $\times$ anni) costituisce il gruppo di riferimento a rischio convenzionale pari a 1. Il rischio relativo di cancro polmonare è 2.39 e 4.86 nelle classi di esposizione cumulativa > 200 e > 300 ff/ml $\times$ anni, rispettivamente.

I costi dello screening sono stati stimati da un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova [Bozzolan 2004]. Il costo per soggetto screenato è stato di circa 1,066 Euro e così suddiviso: 44% per lo screening di base, il follow-up con TAC ed altri test; 43% per consulenze mediche specialistiche e per assistenza infermieristica; 13% per spese amministrative.

La dose stimata di radiazioni ionizzanti è tra 0.3 e 0.55 millisieverts (mSv) nell'esecuzione della TAC spirale a basso dosaggio, ed è tra 3 e 27 mSv usando la TAC tradizionale [Diederich, 2000]. Circa il 30% dei nostri lavoratori è stato incluso nel follow-up. Questi soggetti sono stati sottoposti ad esami radiologici aggiuntivi (almeno due esami con TAC spirale a bassa dose e, in circa il 5-10%, con TAC tradizionale). Pertanto, la dose totale somministrata ai 1,165 soggetti al primo round di screening dovrebbe essere vicina ai 1,000 mSv, con una media di circa 1 mSv per soggetto esaminato.

La tabella 2 mostra il costo finanziario del programma di screening e la dose di radiazione somministrata a soggetti sani, in sottocorti definite in base all'esposizione cumulativa ad asbesto e all'abitudine al fumo. I costi e la dose radiante sono stimati per il totale della sottocorte e per singolo caso di cancro polmonare diagnosticato durante lo screening. Rispetto

alla sottocorte con più di 300 fibre/ml $\times$ anni di esposizione cumulativa ad asbesto, i costi e la dose radiante per singolo caso di cancro polmonare diagnosticato si raddoppiano abbassando il limite di esposizione a 200 fibre/ml $\times$ anni, e si triplicano riducendo l'esposizione a 100 fibre/ml $\times$ anni.

4.3. Discussione

In base ai dati raccolti al luglio 2005 il gruppo di lavoro ha indicato come soglia di esposizione quella di 200 fibre/ml $\times$ anni per definire il gruppo ad alto rischio in quanto consente una generalizzazione eticamente accettabile e fattibile dal punto di vista economico, consentendo di minimizzare i rischi ed ottimizzare i benefici. Se invece, come suggerito dal Consensus Report [2000], si adottasse la soglia 25 fibre/ml $\times$ anni, i costi economici e i rischi connessi alla l'esposizione a radiazioni ionizzanti di soggetti sani potrebbero essere molto alti (tabella 2).

Poiché il rischio di tumore polmonare è da 3 a 5 volte maggiore negli esposti non fumatori e da 18 a 50 volte maggiore negli esposti fumatori, rispetto ai non esposti non fumatori, pertanto la sorveglianza sanitaria è stata offerta attivamente al gruppo con più alto rischio di contrarre il tumore polmonare che è stato individuato nei fumatori o ex fumatori con esposizione stimata uguale o superiore alle 200 ff/cc/anni.

Anche l'età è un importante fattore di rischio per il cancro polmonare. Un'età media troppo giovane comporta una bassa prevalenza di malattia, un basso valore predittivo, un inaccettabile numero di falsi positivi e un rapporto rischi-benefici sbilanciato dalla parte dei rischi (esposizione a radiazioni ionizzanti di soggetti sani) e dei costi. Pertanto il gruppo di lavoro (costituito da Medici del Lavoro, Radiologi, Chirurghi toracici), ha deciso in un'apposita riunione di includere nel programma di screening soggetti di età ≥ 55 anni. In accordo con Van Kjaaveren [2002], che ha suggerito che i partecipanti allo screening dovrebbero avere un'aspettativa di vita maggiore di 10 anni, il limite superiore di età è stato fissato a 70 anni. Inoltre, come suggerito dallo stesso autore, i soggetti dovrebbero essere in buone condizioni cliniche (tali da permettere un intervento di chirurgia toracica) e, in caso abbiano avuto un tumore, la neoplasia deve essere stata trattata in modo curativo e non aver avuto recidive da almeno 5 anni.

Brenner [2004] ha calcolato il rischio di cancro polmonare connesso a radiazioni in soggetti sottoposti annualmente a TAC spirale a basso dosaggio, iniziando ad una certa età e finendo a 75 anni. Il rischio di cancro polmonare dipende dal sesso (è più elevato nelle donne rispetto ai maschi), dall'abitudine al fumo (più elevato nei fumatori che negli ex-fumatori), e dall'età (più precoce l'età di inizio, maggiore il rischio). Per esempio una donna fumatrice, che si sottopone annualmente a screening con TAC spirale iniziando all'età di 50 anni, avrebbe un eccesso di rischio di cancro polmonare associato all'esposizione totale a radiazioni pari a circa 0.85% (intervallo di confidenza al 95%: 0.28%, 2.2%), in aggiunta al suo rischio altrimenti atteso di cancro polmonare pari a circa il 16.9%. Il corrispondente eccesso di rischio di cancro polmonare connesso a radiazioni per un uomo di 50 anni fumatore che si sottopone annualmente ad uno screening con TAC spirale è 0.23% (95% CI: 0.06%, 0.63%), in aggiunta al suo rischio altrimenti atteso di cancro polmonare pari a circa il 15.8%.

Nowak [2005] segnala che sono in corso studi randomizzati di screening con TAC spirale a basso dosaggio su una vasta

popolazione e che entro il 2010 vi saranno i primi risultati. Mahadevia [2003] ha suggerito che per ottimizzare il rapporto costo-benefici, lo screening dovrebbe essere condotto in un gruppo ad alto rischio, anche se il rapporto costo-benefici dello screening con TAC spirale è una questione che non può essere affrontata fino a quando non sarà dimostrata l'utilità di tale metodica [Bach, 2003]. Uno studio recente [Bach, 2007] in 3246 fumatori o ex-fumatori screenati in tre centri di ricerca (due in USA e uno in Italia) ha mostrato che lo screening con TAC spirale non riduceva il numero di decessi per cancro polmonare né il numero di casi in stadio avanzato di malattia, ma aumentava la frequenza di diagnosi e di interventi chirurgici per cancro polmonare. Questi autori hanno pertanto sconsigliato di sottoporre a screening soggetti asintomatici, al di fuori di studi clinici che abbiano lo scopo di chiarire rischi e benefici della metodica.

5. Linee guida di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex esposti ad amianto della Regione Veneto

5.1. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori attualmente esposti ad amianto

Da quasi 15 anni la normativa italiana vieta l'impiego dell'amianto a qualsiasi livello e quindi molte delle attività lavorative che in passato hanno comportato la esposizione a questo "tossico" non sono più in essere. Attualmente sono da considerare esposti al rischio amianto i lavoratori addetti alla attività di manutenzione, rimozione, smaltimento e bonifica di materiali contenenti amianto e quindi lavoratori che hanno frequentato appositi corsi di formazione (30 ore) che li hanno abilitati all'esercizio di attività che comporta appunto il rischio di esposizione ad amianto. Solo le imprese iscritte in appositi elenchi (vedi D.Lgs. n. 22 del 5/2/1997) possono esercitare la attività di demolizione e rimozione dell'amianto e i datori di lavoro a loro volta devono avere ottenuto una abilitazione sempre tramite la frequenza e il superamento di un apposito corso (50 ore). In Veneto i corsi abilitanti sono direttamente gestiti dalla Regione attraverso tre centri di formazione che hanno sede presso gli SPISAL della AULss 12 (Venezia), 15 (Camposampiero) e 20 (Verona).

Altri lavoratori con possibile esposizione ad amianto sono coloro che manipolano rifiuti derivanti dalle attività di smaltimento.

Si deve considerare infine che in molti luoghi di lavoro vi sono coperture, serbatoi, pannelli e materiali vari che contengono amianto e che sono stati messi in opera prima del 1992 (anno in cui è stata promulgata la legge 257 che ha vietato l'impiego di amianto a qualsiasi livello) e che possono essere, in certe condizioni, fonte indiretta di esposizione dei lavoratori. Pertanto ogni datore di lavoro, in base a quanto indicato dagli artt. 28, 248 e 249 del D. Lgs. n. 81/2008, deve valutare se nella propria ditta/attività vi sono rischi dovuti alla presenza di polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

Nella evenienza che i valori limite di esposizione ad amianto non siano superati la stessa legge prevede che non vengano attuati una serie di adempimenti tra cui la sorveglianza sanitaria.

I lavoratori attualmente esposti al rischio "amianto", in base a quanto previsto dagli articoli 41 e 259 del D.Lgs. n. 81/2008,

devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente aziendale nelle seguenti occasioni:

- prima di adibire il lavoratore ad una mansione che comporti una esposizione ad amianto;
- periodicamente, almeno una volta ogni tre anni (o con frequenza diversa fissata dal medico competente);
- alla cessazione del rapporto di lavoro se iscritti anche una sola volta nel registro degli esposti.

Negli attuali esposti ad amianto la sorveglianza sanitaria si effettua attraverso:

- visita medica (anamnesi individuale, esame clinico generale e in particolare del torace);
- esami della funzione respiratoria;

altri accertamenti, come la citologia dell'espettorato, l'esame radiografico del torace o la tomografia assiale computerizzata sono richiesti del medico competente, che ne valuta l'opportunità sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dello stato di salute del lavoratore.

Questa posizione di cautela - di non indicare l'obbligo di esecuzione di accertamenti radiologici che comportano rischi per la salute (radiografia torace, TAC spirale) - è presente anche nella direttiva 2003/18/CE (recepita dalla legislazione italiana) ed è anche stata ribadita dal Senior Labour Inspectors Committee che nel 2006 ha elaborato per conto della Commissione Europea il capitolo che riguarda la "migliore prassi" di sorveglianza sanitaria per prevenire o minimizzare i rischi in lavori che implicano (o possono implicare) la presenza di amianto.

Il lavoratore che cessa la esposizione ad amianto e rimane nella stessa Ditta sarà sottoposto a sorveglianza sanitaria, da parte del medico competente incaricato dalla ditta, con la periodicità che questo indicherà in base alla valutazione del rischio e alle condizioni di salute individuali, indipendentemente dal fatto che venga occupato in mansioni lavorative che non prevedano la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 comma 1 del D. Lgs. n. 81/2008.

Le misure di sorveglianza sanitaria, che concorrono assieme ad altre, a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, non comportano, in base a quanto previsto dall'art. 41 comma 4 del D. Lgs. n. 81/2008, oneri finanziari a carico del lavoratore e sono a carico del datore di lavoro, oneri finanziari a carico del lavoratore e sono pertanto a carico del datore di lavoro.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro in una attività che comporta esposizione ad amianto e di assunzione in altra con mansioni che non comportino esposizione ad amianto, il lavoratore, anche se sottoposto a sorveglianza sanitaria dal medico competente aziendale, per altri rischi, potrà rivolgersi ai servizi SPISAL per essere sottoposto gratuitamente, su sua richiesta, agli accertamenti del caso.

5.2. Sorveglianza sanitaria per gli ex esposti ad amianto

Un controllo periodico dello stato di salute degli ex esposti è finalizzato alla diagnosi precoce delle malattie asbesto correlate, che si manifestano anche a distanza di molti anni dalla cessazione della esposizione, al fine di assicurare agli interessati le misure terapeutiche atte a modificare o rallentare il decorso della malattia. Ad oggi queste sono le possibilità per le tre grandi patologie asbesto correlate:

- Asbestosi: è possibile effettuare una diagnosi precoce, la cui utilità è tuttavia limitata in quanto non sono disponibili interventi terapeutici risolutivi; al momento attuale

non è stata pubblicata nessuna valutazione dell'efficacia della sorveglianza sanitaria nel rallentare la storia naturale della fibrosi polmonare o nell'aumentare la sopravvivenza [Merler, 1997].

- Mesotelioma: non esistono tests di screening, inoltre la diagnosi precoce non sembra migliorare né il tempo di sopravvivenza né la qualità della vita restante, anche se esistono ricerche in atto per sviluppare interventi diagnostici e terapeutici efficaci. Il recente rapporto prodotto dal Registro Mesoteliomi Veneto, dove sono analizzati circa 1000 casi di mesotelioma, evidenzia che la aspettativa di vita dalla diagnosi è mediamente inferiore all'anno [Merler e coll. 2006].
- Tumore polmonare: nessun test di screening, per quanto a periodicità serrata, è risultato efficace in termini di significativa riduzione di mortalità nei soggetti sottoposti al programma di sorveglianza. Una diagnosi precoce può consentire in alcuni casi un intervento terapeutico risolutore (chirurgico) o almeno tale da prolungare la sopravvivenza (chemio-radioterapico). Al momento attuale non esistono le condizioni tecnico-scientifiche per attuare un programma di screening attivo. Alla luce degli sviluppi della ricerca medica, in particolare per l'uso della TC spirale a basse dosi [Consensus Report, 2000], possono comunque essere effettuati studi controllati in soggetti con ben definito rischio di esposizione.

Nonostante le prospettive non particolarmente favorevoli sulla reale possibilità e utilità di una diagnosi precoce, la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ha sicuramente una giustificazione etico-sociale in quanto permette di dare una informazione capillare sui rischi e favorisce il contatto individuale con coloro che richiedono assistenza e una verifica dello stato di salute. È inoltre indubbio che vi siano anche dei risvolti di giustizia sociale in quanto nel corso di questa attività è possibile identificare delle patologie riconducibili alla pregressa esposizione e avviare quindi dei percorsi per il riconoscimento di patologia professionale. Non è inoltre infine da sottovalutare l'aspetto relativo alla possibilità, in occasione di questi controlli di favorire l'adozione di stili di vita sani e in particolare di promuovere la cessazione della abitudine al fumo attraverso il counselling breve e l'eventuale frequenza di corsi strutturati di disassuefazione.

Accanto ai vantaggi bisogna inoltre valutare anche le criticità di un programma di sorveglianza sanitaria come messo in evidenza nella citata Conferenza Nazionale sull'Amianto, tenutasi a Roma nel marzo 1999, che possono essere brevemente così riassunti: (a) impegno economico rilevante prevalentemente pubblico, senza certezze sui benefici indotti sul singolo e sulla collettività; (b) rischio di eccessiva medicalizzazione; (c) possibilità di indurre inappropriate aspettative ed eccessive preoccupazioni sullo stato di salute sia nei singoli che nelle collettività; (d) mancato abbandono di comportamenti a rischio (ad es. fumo) motivato dal fatto di essere inseriti in un programma di sorveglianza sanitaria.

5.2.1 Stima del numero di ex esposti e Registro degli ex esposti ad amianto

Sia per motivi di prevenzione che epidemiologici è opportuno identificare nominativamente i soggetti che sono stati esposti ad amianto. Le sorgenti di informazioni sono essenzialmente:

- libri matricola aziendali delle ditte dove vi sono stati casi di mesotelioma (da RMV) o asbestosi o placche pleuriche asbestosiche (da SPISAL o INAIL)

- domande presentate all'INAIL (D.M 27 ottobre 2004) dai soggetti che richiedono riconoscimento benefici previdenziali ai sensi del D.Lgs. 257/92 (e successive norme)
- associazioni di ex esposti
- ditte conosciute da SPISAL
- registri degli esposti previsti dal D.Lgs n. 277/91, D.Lgs. n. 257/2006 e D. Lgs. n. 81/2008.

Le domande presentate all'INPS per i benefici di cui alla legge 257/92 e successive modifiche sono state negli anni 2000 circa 8000 e di recente sono arrivate a circa 18.000. Dalla raccolta dei libri matricola delle ditte dove sono stati diagnosticati casi di mesotelioma si sono, fino ad oggi, registrati più di 15.000 addetti (non per tutti vi è conoscenza di una reale esposizione ad amianto). [fonte: Registro Mesoteliomi Veneto, RMV]

Considerato che RMV ha già avviato questa raccolta di nominativi attingendo dall'INAIL e dall'INPS e raccogliendo in collaborazione con gli SPISAL i libri matricola delle ditte dove vi sono stati uno o più casi di mesotelioma, si ritiene che la gestione del Registro degli esposti sia da affidare a questa struttura che, avvalendosi della collaborazione degli SPISAL, continuerà nel tempo a implementare questo registro e a ritornare ai servizi in forma elettronica i rispettivi elenchi.

5.2.2 Stima dell'intensità di esposizione storica ad amianto

Per prendere le opportune decisioni in merito alla sorveglianza sanitaria, è necessario individuare per ciascun lavoratore il livello di esposizione (e la durata) attraverso l'anamnesi lavorativa. Tuttavia, il ruolo dell'anamnesi lavorativa varia in funzione dei dati disponibili. Per interpretare correttamente l'anamnesi professionale individuale, si dovrebbe disporre di dati analitici sulla concentrazione di fibre nell'aria dell'ambiente di lavoro di ogni Ditta negli ultimi 60 anni. Purtroppo tali dati non esistono. Se non ci sono dati disponibili, il ruolo dell'anamnesi è scarso.

In mancanza di conoscenze sulla entità del rischio, per evitare una valutazione dell'esposizione caso per caso, un'esigenza avvertita da medici del lavoro, avvocati e giudici è quella di sviluppare linee guida per la valutazione dell'esposizione storica, utile sia nel percorso diagnostico di pazienti con malattie asbesto-correlate, sia nella formulazione di piani operativi di sorveglianza che hanno spesso le caratteristiche di assistenza sanitaria individuale basata su due stadi: percorso iniziale (offerto a tutti i soggetti) e percorso di approfondimento (effettuato prioritariamente nei casi ad alta esposizione).

Nel corso del progetto sperimentale sviluppato dalla Regione Veneto (vedi: 4.), è stata ricostruita l'esposizione storica ad amianto secondo un approccio basato sulla valutazione e integrazione dei "determinanti" di esposizione. Anche se l'esposizione ad amianto così stimata era valida perché si correlava significativamente ($p \text{ trend} < 0.00000$) con il rischio di placche pleuriche asbestosiche, che sono un segno obiettivo e specifico di pregressa esposizione ad amianto, l'approccio ha tuttavia dei limiti, di cui i principali sono:

- la difficoltà di stabilire l'importanza relativa dei vari determinanti;
- la scarsa concordanza tra i vari intervistatori riguardo a questo fatto;
- la qualità dell'informazione sui determinanti, che può essere variabile da un soggetto all'altro;
- il tempo occorrente per l'intervista, che era largamente al di sopra di un'ora, e che comportava spesso disagio per i sog-

- getti intervistati che erano frequentemente in età avanzata; c'era, inoltre, il sospetto che l'informazione raccolta fosse ridondante.

Alcuni metodi statistici sono implicitamente disegnati per fornire modelli che siano utili per la previsione. Pertanto abbiamo trovato un algoritmo che, in base all'informazione sui determinanti raccolta negli ex esposti, consentisse di:

- migliorare la previsione dell'esposizione ad amianto, pesando l'importanza relativa di ciascun determinante;
- ridurre la lunghezza delle interviste ed aumentare la concordanza tra intervistatori;
- rendere media la qualità dell'informazione sui determinanti ottenibile dai soggetti in studio;
- contribuire a rendere uniforme il processo decisionale.

5.2.2.1. Metodi

I dati sono stati sottoposti all'analisi della regressione lineare multipla per trovare un modello più "parsimonioso" che si adattasse il meglio possibile ai dati e che fornisse il migliore possibile valore predittivo. In questo metodo, la decisione di aggiungere o rimuovere una variabile è basata su test di significatività statistica.

5.2.2.2. Risultati

L'analisi della regressione multipla ha individuato 6 determinanti che avevano una correlazione molto forte con l'intensità attribuita all'intervista ed erano indipendenti tra loro (tabella 3). I determinanti significativi sono: aspetti generali (scala nell'Allegato 3), friabilità del materiale usato (Allegato 4), pulizia del posto di lavoro (Allegato 5), grado di polverosità ambientale (Allegato 6), confinamento materiale (Allegato 7), e confinamento ambientale (Allegato 8). Il modello spiega oltre l'80% della variabilità dell'intensità attribuita all'intervista.

I calcoli che consentono di stimare il livello di intensità a partire dai 6 determinanti sono mostrati in tabella 4. Per ottenere l'esposizione cumulativa è necessario stimare, inoltre, la percentuale del tempo di esposizione (come frazione di giorno lavorativo) e il calcolo degli anni di esposizione.

Per ogni soggetto erano disponibili due valori di intensità: quella attribuita dall'intervistatore e quella stimata con l'equazione di regressione multipla sulla base dei 6 determinanti di esposizione. La media (e la deviazione standard) dell'intensità attribuita all'intervista e di quella stimata attraverso l'equazione di regressione multipla è, rispettivamente, 2.37 (11.60) e 2.35 (8.96) ff/ml, valori vicini tra di loro e al limite di esposizione di 2 ff/ml, stabilito per l'amianto dal 1978 al 1991. Nella figura 1, l'intensità attribuita all'intervista è riportata sull'asse "x", e l'intensità stimata attraverso l'equazione di regressione multipla sull'asse "y". La linea di tendenza è confrontata con la linea di identità che passa attraverso i punti in cui $x=y$. Si vede che il modello tende a sovrastimare i valori più bassi e sottostimare i valori più alti di intensità di esposizione. Per i 5 livelli della scala (Allegato 2), la mediana dell'intensità attribuita all'intervista era 0.0135 ff/ml (contro 0.0394 calcolata dal modello), 0.135 (contro 0.115), 1.35 (contro 1.76), 13.5 (contro 15.77), e 135 (contro 55.54). Il modello, tuttavia, comporta una grande dispersione dei valori individuali.

Il 95% delle determinazioni di intensità di esposizione riguarda due aziende di rotabili ferroviari, il 5% include professioni varie: idraulici, saldatori, coibentatori, manutentori e altri. La tabella 5 mostra che i valori medi di intensità attribuita e stimata sono quasi identici in ciascuna delle due aziende di

carrozze ferroviarie. Nella seconda azienda, in cui vi erano due settori di attività, l'intensità di esposizione era più alta nella riparazione che nella costruzione. La differenza tra valori attribuiti e stimati è tanto maggiore quanto più piccolo è il numero di soggetti del gruppo.

5.2.2.3. Discussione

A completamento di quanto sopraindicato si segnala che in letteratura è stato trovato un solo studio che ha sviluppato linee guida per la valutazione retrospettiva dell'esposizione storica ad amianto nei luoghi di lavoro in Olanda [Burdorf, 1999]. In questo modello la stima della esposizione si basa su informazioni storiche disponibili (riguardanti i dati di sviluppo industriale, produzione, forza lavoro, importazioni di amianto, attività industriali, e misure di esposizione ad amianto fornite da sorgenti nazionali e internazionali [Selikoff, 1978; Nicholson, 1982; Swuste, 1991] che sono state usate per individuare variazioni temporali nei cicli di produttivi e nel controllo di polverosità ambientale, e per assegnare punteggi di esposizione ad amianto a differenti periodi dal 1945 al 1995. Su queste basi, è stato sviluppato da esperti un sistema - la cosiddetta "matrice di rischio" - per la valutazione dell'esposizione storica ad amianto in casi individuali.

Anche in Olanda, come in Italia nei primi anni, la prevenzione e il controllo della emissione di polveri avevano una bassa priorità nell'industria dell'amianto. Non era consuetudine racchiudere le sorgenti (macchine oppure attività) di polvere, e installare sistemi di ventilazione. Nell'industria primaria di amianto, tutti gli operai erano esposti e, persino negli uffici meglio tenuti, i lavoratori addetti, cioè gli impiegati, erano esposti ad amianto anche se ad un livello inferiore rispetto agli operai. A partire dagli anni '70 sono state introdotte gradualmente misure di controllo della polverosità ambientale. La percentuale di lavoratori esposti nell'industria secondaria dell'amianto e in specifiche occupazioni è generalmente inferiore rispetto a quella dell'industria primaria dell'amianto.

Il modello che è stato presentato consente di migliorare la stima dell'intensità di esposizione, ridurre la lunghezza delle interviste, aumentare la concordanza tra intervistatori, e livellare la qualità dell'informazione da parte dei soggetti esaminati, a condizione che si disponga di un gruppo relativamente omogeneo di circa 50-70 soggetti. La media dell'intensità di esposizione del gruppo sarà attribuita a ciascun componente del gruppo omogeneo.

Questo modello può essere usato nell'ambito della attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti per la stima dell'esposizione storica ad amianto. Tuttavia, il gruppo di lavoro regionale ha predisposto a questo scopo anche matrici mansioni/esposizione per alcune attività a maggior rischio e rilevanza regionale (vedi Allegati 9 e 10).

5.2.3. Protocollo di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti

Secondo il RMV, nella nostra Regione vi sono più di 30.000 soggetti ex esposti ad amianto (vedi 5.2.1.) e, nella ipotesi di una convocazione attiva da parte dei servizi SPISAL, sarebbe necessario dedicare a tempo pieno per questa attività, usando la stima fatta dalla Regione Lombardia (Dgr n. 8/1526 del 22/12/05), non meno di 116 operatori (medici e ASV) solo per lo SPISAL senza contare poi il carico di lavoro aggiuntivo per i reparti di radiologia delle rispettive AULss. Questo investimento al momento non è ipotizzabile.

Pertanto, vista l'esperienza che ha coinvolto la Regione negli anni 2000-2005 e valutata l'attuale potenzialità dei ser-

vizi in circa 2500 visite all'anno - con un maggior carico per i servizi delle province di Venezia e Padova - si ritiene di poter garantire una assistenza agli ex esposti su richiesta e non con convocazione attiva.

Appartengono a questo gruppo tutti i lavoratori, dipendenti o autonomi, sia che siano pensionati che occupati in altre attività o in condizione di sospensione o disoccupazione, che dichiarino una pregressa attività con esposizione ad amianto. Sono esclusi coloro che sono in continuità di esposizione in quanto la sorveglianza sanitaria compete ed è a carico del datore di lavoro che la effettua attraverso il "medico competente" aziendale (vedi paragrafo 5.1.).

Tutti i lavoratori ex esposti ad amianto hanno garantita una sorveglianza sanitaria su domanda finalizzata alla diagnosi degli effetti non neoplastici della esposizione ad amianto. In occasione dell'accesso al servizio vengono garantiti:

- stima della pregressa esposizione attraverso l'uso del questionario collaudato nella fase sperimentale e semplificato come indicato nel paragrafo 5.2.2.
- raccolta della anamnesi, visita medica ed esame di funzionalità respiratoria
- accertamento radiologico (rx o TAC spirale o altro) solo su indicazione clinica (sintomi e/o obiettività positiva per problemi a carico dell'apparato respiratorio)
- altri accertamenti (esami ematochimici o strumentali) o visite (otorinolaringoiatrica, Pneumologica) se indicata dalla clinica
- counselling breve antifumo
- corso gratuito di disassuefazione dal fumo
successivo controllo su richiesta dell'interessato dopo tre anni.

In sintesi a tutti gli ex esposti viene garantito il seguente protocollo:

Accertamenti	Periodicità
Visita medica Spirometria Counselling antifumo e corso di disassuefazione Se presente obiettività clinica, accertamento radiologico* o visite specialistiche o esami ematochimici**	Tre anni***

* L'uso di accertamenti strumentali come la radiologia è modulato in base ai principi della giustificazione e ottimizzazione previsti dalla attuale legislazione sull'impiego delle radiazioni ionizzanti nella popolazione e pertanto indicati quando siano sufficientemente efficaci per potenziali vantaggi diagnostici o terapeutici (D. Lgs. 230/95, D. Lgs. 187/2000).

** ad es. dosaggio osteopontin

*** Tuttavia gli ambulatori SPISAL sono disponibili su richiesta per ulteriore counselling.

Il protocollo potrà essere rivisto e modificato in base ai dati della letteratura scientifica.

Le associazioni di categoria, le associazioni degli ex esposti, i patronati sindacali collaborano con i Servizi SPISAL per favorire la diffusione delle informazioni relative alla possibilità di accedere ai Servizi SPISAL ed ottenere gratuitamente l'assistenza e la sorveglianza sanitaria. Sono inoltre, nell'ambito delle proprie possibilità, coinvolti nella ricostruzione degli elenchi di ex esposti ad amianto e pertanto, nell'ottica della collaborazione tra enti, vengono forniti agli stessi i report prodotti dal RMV.

Saranno definite, attraverso protocolli concordati tra le parti, le modalità operative di detta collaborazione, comprensive delle modalità di presentazione delle domande per essere

sottoposti a vigilanza, le risposte che lo SPISAL invierà ai patronati e lo scambio dei dati per il RMV.

Le AULSS organizzano corsi di disassuefazione al fumo da offrire gratuitamente agli ex esposti che ritengano di intraprendere questo percorso. In questo ambito possono anche avviare iniziative finalizzate alla ricerca degli ex esposti con attuale abitudine al fumo.

È avviato inoltre un sistema di monitoraggio e sorveglianza passiva a partire dalla rilevazione routinaria dei dati amministrativi relativi alle prestazioni erogate dal sistema sanitario regionale e ai casi/patologie - diagnosi trattati per la popolazione degli ex esposti ad amianto partendo dagli elenchi delle domande presentate all'INPS ai sensi dell' art. 13 del D. lgs. 257/92 (dimissione uso amianto e benefici previdenziali per ex esposti). Con questa modalità è possibile ricercare periodicamente, con un record linkage delle SDO (schede di dimissione ospedaliera) e gli elenchi degli ex esposti conosciuti, le patologie diagnosticate in caso di ricovero. In particolare possono essere ricercate le malattie amianto correlate e a seguito di questa informazione avviare dopo gli approfondimenti del caso le procedure per il riconoscimento di patologia professionale sia per le persone che si sono sottoposte a controllo presso i servizi SPISAL che degli altri che non hanno avuto contatti con questi. Tale sistema permette anche di effettuare valutazioni epidemiologiche anche se non particolarmente sofisticate. Tale attività viene mantenuta con un aggiornamento continuo dell'elenco degli ex esposti.

In riferimento alle delibere Regionali degli anni 2004, 2005 e 2006 con cui si autorizzava la prosecuzione della sorveglianza sanitaria attiva per la diagnosi precoce di cancro polmonare di ex-esposti ad amianto residenti nel Veneto, che hanno partecipato alla prima fase dello studio e che presentavano particolari caratteristiche sia in termini di stima della esposizione che di abitudini di vita, in base alle valutazioni dei precedenti paragrafi e in particolare del recente studio di Bach [2007], descritto sopra (vedi 4.3., a fine paragrafo), che suggerisce di non sottoporre a screening con TAC spirale soggetti asintomatici si ritiene che non si può non tener conto di questo suggerimento, per l'autorità degli autori, degli Istituti nei quali è stato condotto, e della rivista scientifica nella quale è pubblicato e pertanto se queste conclusioni non saranno modificate da altri studi che saranno pubblicati nel 2007, appare giustificato e ragionevole cessare ogni ulteriore attività a partire da dicembre 2007.

Il Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica, Sezione di Medicina del Lavoro dell'Università di Padova collabora con i Servizi SPISAL nella valutazione dei risultati di questa attività e nell'ambito della stessa verifica la possibilità di inserire, in base alle attuali conoscenze scientifiche, ulteriori accertamenti (es. determinazione nel sangue dell'Osteopontin) per ricercare nuovi indicatori (non invasivi) che aiutino nella stima della pregressa esposizione ad amianto e siano indicatori precoci di patologie a carico dell'apparato respiratorio. Da alcuni studi sembra emergere che i livelli di Osteopontin, al di sopra di un certo livello siano patognomonici per la presenza di placche pleuriche e asbestosi e livelli ancora più elevati indichino la presenza di mesotelioma pleurico. Tale accertamento in futuro potrebbe, se sarà confermata in ulteriori ricerche questa predittività, essere inserito come accertamento di routine a tutti gli ex esposti

5.2.4. Esenzione dalla quota di partecipazione alla spesa

Le norme nazionali e regionali (D.M. 01/02/1991, D. lgs. 29/04/98 n. 124, DRV n. 81 del 9/8/2005) che regolamentano

l'esenzione della partecipazione alla spesa farmaceutica e specialistica prevedono l'utilizzo del ricettario regionale, con esenzione del ticket solo nel caso di infortunati del lavoro o affetti da malattie professionali (codice regionale INAIL e naz. L04 ex art. 6 comma 1 lett.c Dm 1/2/91) o per diagnosi precoce di malattie neoplastiche (codice D01 nazionale e 5B o A per regionale che però riguarda solo tumori utero colon e mammella). Pertanto nella attuale situazione gli esami gratuiti sono unicamente quelli previsti dalle delibere regionali e per gli ex esposti che vi rientrano (quindi TAC solo a fumatori o ex fumatori con esposizione cumulativa > 200 ff/ml×anni). Con il Dpcm 23 aprile 2008 sono stati ridefiniti i Livelli Essenziali di Assistenza garantiti dal SSN e per quanto riguarda la prevenzione collettiva e sanità pubblica, nell'area della "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", è previsto (allegato 1 lett, C8) il controllo degli ex esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche con effetti a lungo termine tramite attività di informazione, assistenza, counseling e sorveglianza sanitaria. La Regione Veneto pertanto si impegna, con provvedimento formale, a garantire, per gli ex esposti a cancerogeni gli accertamenti clinici e strumentali necessari. Con appositi provvedimenti sarà data chiara indicazione che le visite e gli esami strumentali, sotto elencati, necessari per una sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto, siano esenti dalla partecipazione alla spesa e quindi gratuiti. Per usufruire

della prestazione, in attesa dell'assegnazione del necessario codice alfanumerico di esenzione, sarà opportuno indicare, da parte del medico di medicina generale e dello specialista, negli appositi spazi del ricettario del SSN, il codice L05 (già esistente) e la elencazione delle prestazioni non onerose.

Un elenco non esaustivo degli accertamenti clinici e clinico-strumentali gratuiti per gli ex esposti ad amianto è il seguente:

- visita medica specialistica (es. medicina del lavoro, pneumologica, otorinolaringoiatrica, chirurgica)
- esami di laboratorio (emocromo, VES, es. immunoistochimici, mesotelina, osteopontin, esami istologici, citologici, siderociti e corpuscoli amianto nell'espettorato)
- esami strumentali (rx torace in varie proiezioni, TAC spirale toracica e addome con o senza contrasto, PET, ecografia cardiaca e addominale, esame di funzionalità respiratoria, diffusione alveolo capillare, ECG, biopsia TAC guidata).

6. Tavolo tecnico

6.1. Tavolo tecnico

È istituito a livello regionale un Tavolo tecnico, composto da: Direzione Prevenzione della Regione Veneto, Sindacati, Patronati ed Associazioni degli ex esposti, finalizzato al monitoraggio dell'attuazione delle linee guida ed al loro sviluppo nel tempo oltre che alle eventuali integrazioni o modifiche.

Tabella 1

Casi di cancro polmonare, incidenza cumulativa e rischio di cancro polmonare in popolazioni definite in base a esposizione cumulativa ad amianto (ff/ml×anni) e abitudine al fumo (F = fumatore attuale; ExF = ex-fumatore).

Definizioni di "gruppi a rischio"	Casi	Soggetti	Incidenza cumulativa	Rischio relativo
Esposizione <25 ff/ml×anni, F o ExF	2	253	0.00791	1.00
Esposizione ≥25 ff/ml×anni, F o ExF	7	458	0.01528	1.93
Esposizione ≥100 ff/ml×anni, F o ExF	4	314	0.01274	1.61
Esposizione ≥200 ff/ml×anni, F o ExF	3/1#	159	0.01887	2.39
Esposizione ≥300 ff/ml×anni, F o ExF	2/2#	52	0.03846	4.86

Casi di cancro polmonare con asbestosi

Tabella 2. Misure di processo per il programma di screening in popolazioni differenti, definite in base all'esposizione cumulativa ad amianto (ff/ml×anni) e all'abitudine al fumo (F = fumatore attuale; ExF = ex-fumatore). Costi (Euro) e dose di radiazioni ionizzanti (mSv), per la popolazione totale per singolo caso di cancro polmonare.

Sottocohorti	Casi	Soggetti	Euro		mSv	
			Totale	Per caso	Totale	Per caso
Esposizione ≥300 f/ml×aa, F o ExF	2	52	52,000	26,000	52	26
Esposizione ≥200 f/ml×aa, F o ExF	3	159	159,000	53,000	159	53
Esposizione ≥100 f/ml×aa, F o ExF	4	314	314,000	78,500	314	78
Esposizione ≥25 f/ml×aa, F o ExF	7	458	458,000	65,429	458	65
Ogni esposizione, F o ExF	9	711	711,000	79,000	711	79

Tabella 3. Analisi della regressione lineare multipla (modello finale): coefficiente di regressione (b), errore standard del coefficiente SE(b), test statistico t (t), probabilità di errore (p), e variance inflation factor (VIF).

Termini	b	SE(b)	t	p	VIFb
Costante	-4.575	0.805	-5.68	0.000	
Aspetti generali dell'esposizione	0.616	0.136	4.52	0.000	3.93
Friabilità	0.848	0.116	7.33	0.000	1.27
Procedure di pulizia dell'ambiente di lavoro	0.395	0.093	4.24	0.000	3.33
Polverosità percepita	0.883	0.124	7.14	0.000	3.07
Grado di confinamento del materiale	-2.192	0.175	-12.5	0.000	2.89
Confinamento dell'ambiente di lavoro	1.241	0.121	10.2	0.000	1.35

a Variabile dipendente: logaritmo dell'intensità attribuita all'intervista. Per questo modello: F = 323.38 (p<0.0000); R2 = 0.82.

b VIF (indicatore di multicollinearità): se >10 si procede a ulteriori accertamenti.

Tabella 4. Esempio di calcolo dell'intensità di esposizione partendo dai punteggi dei sei determinanti di intensità di esposizione.

Determinanti:	Intensità di esposizione (d1)	Friabilità (d2)	Pulizia luogo di lavoro (d3)	Percezione di polverosità del luogo di lavoro (d4)	Confinamento del materiale (d5)	Confinamento ambientale (d6)
Punteggi:	4	3	4	3	2	2
$Y = -4.575 + (0.616 \times d1) + (0.848 \times d2) + (0.395 \times d3) + (0.883 \times d4) + (-2.192 \times d5) + (1.241 \times d6)$						
$Y = -4.575 + (0.616 \times 4) + (0.848 \times 3) + (0.395 \times 4) + (0.883 \times 3) + (-2.192 \times 2) + (1.241 \times 2)$						
$Y = 2.76^\circ$ (logaritmo naturale dell'intensità stimata con l'equazione)						

° Nota che il logaritmo naturale dell'intensità attribuita all'intervista era 2.60

Tabella 5. Numero di determinazioni e medie di intensità di esposizione (ff/ml) attribuita all'intervista o stimata con l'equazione di regressione multipla.

Azienda	Attività	Numero di determinazioni	Intensità attribuita all'intervista	Intensità stimata con l'equazione
OGR a Vicenza		238	0.555	0.555
OMS b Padova		199	15.69	15.75
	Costruzione carrozze	129	11.72	12.42
	Riparazione carrozze	70	29.76	25.15
Altre attività c		24	2.642	1.402

a Officine Grandi Riparazioni

b Officine Meccaniche Stanga

c Il gruppo include: idraulici, saldatori, aggiustatori meccanici, elettromeccanici, stagnino, riparazioni navali, addetto coibentazione, addetto montaggio tetti in eternit, addetto fonderia, manutentore impianti industriali, addetto alla costruzione di prefabbricati, e altri.

Allegato 1. Determinanti da considerare per stimare l'esposizione ad amianto:

Qualsiasi esposizione:	Esposizione attiva:	Esposizione passiva:
• tipo di materiale, contenuto in asbesto del materiale • tipo di fibra • friabilità	• classe di operazione (grado di sollecitazione meccanica) • strumenti usati • quantità e velocità di rilascio di polveri • chiusura dell'area di lavoro e aspirazione localizzata • prossimità alla sorgente • confinamento postazione di lavoro • uso di aria compressa • procedure di pulizia dell'ambiente di lavoro • dispositivi di protezione personale • polverosità percepita dell'ambiente di lavoro	• condizioni del materiale • confinamento del materiale (grado di danneggiamento e protezione dalla dispersione di fibre) • confinamento dell'ambiente di lavoro • distanza dalla sorgente

Allegato 2. Scala semiquantitativa per attribuire l'intensità di esposizione ad asbesto (all'intervista)

Descrizione	Concentrazione mediana (range)	Criteri
Concentrazioni tipiche di aree pesantemente inquinate, o con pratiche industriali estremamente pulite.	0.0135 (0.003 - 0.03)	Aree con traffico pesante, fibre di asbesto disperse da tetti in scadenti condizioni, oppure aree lontane da fabbriche o miniere di asbesto
Concentrazioni tipiche di aree molto gravemente inquinate, o di lavori industriali ben protetti.	0.135 (0.03 - 0.3)	Aree in vicinanza di industrie di asbesto. Buon confinamento o presenza di impianti di aspirazione durante contatto diretto. Esposizione passiva indiretta.
Concentrazioni tipiche di lavori/operazioni poco o non protetti senza sorgenti potenti.	1.35 (0.3 - 3.0)	Concentrazioni raggiunte in assenza di confinamento/aspirazione o di sistemi sofisticati di controllo.
Concentrazioni tipiche di lavori/operazioni poco o non protetti, con sorgenti potenti.	13.5 (3 - 30)	Concentrazioni raggiunte in assenza di qualsiasi confinamento o di sistemi di controllo, e in presenza di potenti sorgenti di inquinamento.
Concentrazioni tipiche di lavori/operazioni non protetti, con sorgenti molto potenti.	135 (30 - 300)	Concentrazioni raggiunte in presenza di sorgenti molto potenti, con emissione ad alta velocità di polveri, senza alcun confinamento o sistemi di controllo

Allegato 3 - Aspetti generali dell'esposizione.		
Descrizione	Label	Codici
Livello di esposizione tipico di attività con materiale friabile e/o con i materiali compatti soggetti ad un alto grado di dispersione meccanica (alta esposizione).	Attività lavorative ad alta esposizione	4
Livello di esposizione tipico di attività con materiali compatti soggetti a un basso livello di dispersione meccanica, o esposizione passiva.	Attività lavorative a bassa esposizione Esposizione passiva in vicinanza di lavori che comportano uso diretto di asbesto/materiali contenenti asbesto	3
Livello di esposizione tipico di aree inquinate da presenza di sorgenti di asbesto non confinate: - outdoor (all'aperto), di tipo industriale - outdoor, di tipo naturale - indoor (al chiuso). Livello di esposizione tipico di lavori in edifici/impianti in cui si trovano materiali di asbesto a scopo anti-incendio, isolamento termo-acustico, ecc. Il materiale non è maneggiato, ma non è confinato, per cui può rilasciare fibre a causa di erosione, invecchiamento e danni accidentali.	Esposizione ambientale outdoor in aree con sorgenti locali di tipo industriale [*]. Esposizione ambientale outdoor in aree con sorgenti naturali di intensità alta o molto alta. Esposizione ambientale indoor in edifici con sorgenti locali. Esposizione passiva in vicinanza di lavori che comportano uso indiretto di asbesto/materiali contenenti asbesto	2
Livello tipico di aree urbane senza sorgenti specifiche di inquinamento da asbesto di origine industriale. Può essere presente tetti in cemento-asbesto. Sono assenti/irrilevanti sorgenti naturali.	Esposizione ambientale senza sorgenti locali.	1
Ambiente rurale senza sorgenti note di inquinamento da asbesto	Livello di fondo	0
	Non noto	9

[*] la sorgente deve essere talmente vicina da aumentare la concentrazione di fibre fino a 10 volte sopra il livello di fondo.

Allegato 4 - Friabilità		
Descrizione	Label	Cod.
Minerale di asbesto, asbesto in fiocco, polvere o stucco: al solo toccare il materiale rilascia fibre	Alta	3
Asbesto in cartone, tessuto, stucco indurito, minerali contaminati: una lieve dispersione meccanica provoca il rilascio di fibre	Intermedia	2
Cemento asbesto, materiali di frizione, pitture: sollecitazione meccanica pesante rilascia fibre	Bassa	1
	Non nota	9

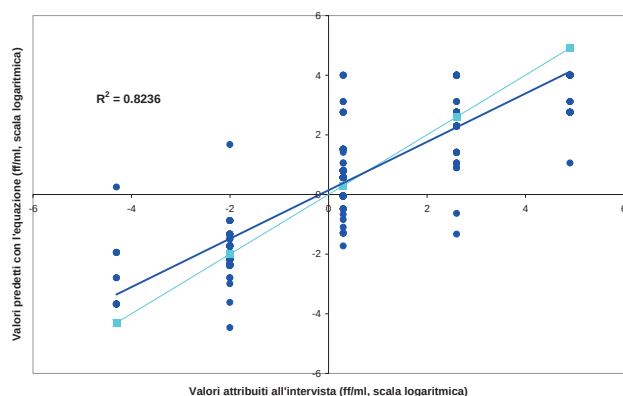
Allegato 5 - Procedure di pulizia dell'ambiente di lavoro		
Descrizione	Label	Cod.
	Procedure di pulizia non corrette	4
	Nessuna procedure di pulizia	3
	Pulizia saltuaria ma corretta	2
	Pulizia sistematica con procedura corretta	1
	Non nota	9

Allegato 6 - Polverosità percepita		
Descrizione	Label	Cod.
	Polvere sugli abiti e sui capelli	4
	Polvere in aria visibile alla luce naturale	3
	Polvere sulle superfici orizzontali pulite frequentemente	2
	Polvere sulle superfici orizzontali pulite solo saltuariamente	1
	Non nota	9

Allegato 7 - Grado di confinamento del materiale (applicabile solo a coibentazioni/rivestimenti)		
Descrizione	Label	Cod.
Esposizione a danno diretto meccanico o termico o altre sollecitazioni	Nessun confinamento	4
	Parziale confinamento e danno del materiale	3
	Completo confinamento e danno del materiale	2
	Completo confinamento senza danno del materiale	1
	Non nota	9

Allegato 8 - Confinamento dell'ambiente di lavoro		
Descrizione	Label	Cod.
Spazi molto ristretti	Indoor, estremamente confinato	4
Stanze piccole	Indoor, stretto confinamento	3
Grandi stanze	Indoor, abituale grado di confinamento	2
	Outdoor, nessun confinamento	1
	Non noto	9

Figura 1. Intensità di esposizione ad asbesto: valori attribuiti contro valori predetti



Allegato 9: matrici mansione/esposizione già predisposte dal gruppo di lavoro per alcune attività sulla base dei risultati del questionario Magnani e dei dati disponibili in letteratura:

COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ROTABILI			
Mansione	I° periodo*	II° periodo	III° periodo
	Concentrazioni medie (ff/ml)		
Manovali-addetti pulizia	13,5	1,35	0,135
Spogliatori	0,135	0,135	0,135
Falegnami	135	13,5	0,135
Elettricisti sotto cassa	13,5	0,135	0,135
Aggiustatori meccanici	1,35 13,5 se sfasciatura		0,135
Elettricisti sopra cassa	13,5 135 chi faceva la traccia nella costruzione		0,135
Riparatori impianti idrici (stagnini-idraulici)	13,5	1,35	0,135
Pannellisti-lamieristi (solo manutenzione)	135	1,35	0,135
Addetti manutenzione mantici	1,35		0,135
Tappezzieri	1,35 (manutenzione) 0,135 (costruzione)	0,135	
Verniciatori	0,135		0,013
Raschiatori	135 (manutenzione) 13,5 (costruzione)	1,35	
Aggiustatori meccanici (riparazioni varie)	1,35		0,135
Aggiustatori meccanici (manutentori officina)	0,135		0,013
Addetti galvanica	1,35		0,013
Addetti torneria ruote	0,013		
Addetti centrale termica	1,35		0,135
Calderai	1,35		

* Sono stati identificati tre periodi con diverse esposizioni e precisamente:

I° periodo, orientativamente conclusosi nei primi anni ottanta, nel quale l'attività si svolgeva senza particolari precauzioni;

II° periodo, fino alla fine degli anni ottanta, nel quale si è iniziato a ridurre l'esposizione con i primi interventi specifici;

III° periodo, dalla fine degli anni ottanta in poi, nel quale sono state predisposte ulteriori e più efficaci misure per ridurre l'esposizione.

Allegato 10: matrici mansione/esposizione già predisposte dal gruppo di lavoro per alcune attività sulla base dei risultati del questionario Magnani e dei dati disponibili in letteratura:

INDUSTRIE DEL CEMENTO AMIANTO			
Mansione	Fino al 1980	80-90	90-94
	Concentrazioni medie (ff/ml)		
Magazzinaggio	0,135 - 1,35 se tagliavano		0,135
Apertura sacchi	135 manuale 13,5 se meccanica		
Mescola materia prima	135	13,5	1,35
Formatura manuale o automatica a umido	135	13,5	1,35
Molatura, levigatura, tornitura, taglio indipendentemente se a secco o a umido	135	13,5	1,35
Pulizia	135	13,5	1,35

Bibliografia

Bach PB, Jett JR, Pastorino U, Tockman MS, Swensen SJ, Begg CB. Computed tomography screening and lung cancer outcomes. *JAMA*. 2007 Mar 7;297(9):953-61.

Bach PB, Niewoehner DE, Black WC. Screening for lung cancer. The guidelines. *Chest* 2003; 123 (1) supplement: 83s-88s.

Berry G, Newhouse ML, Antoinis P. Combined effect of asbestos and smoking on mortality from lung cancer and mesothelioma in factory workers. *Br J Ind Med* 1985; 42: 12-48

Berry G, e Liddell FD; The interaction of asbestos and smoking in lung cancer: a modified measure of effect; *Ann Occup Hyg*. 2004 Jul; 48 (5): 459-62

Bettoni M., Ministero della Sanità "Documento programmatico conclusivo della Conferenza Nazionale Amianto" Lavoro e Salute "speciale documentazione" suppl. n. 7/8; luglio-agosto 1999

Boutin C, Schlessner M, Frenay C, Astoul Ph "Malignant pleural mesothelioma" *Eur Respir J* 1998;12: 972-981

Bozzolan S. Modello organizzativo - gestionale e valutazione dei costi della sorveglianza sanitaria degli ex-esposti a CVM e amianto. Convegno Nazionale "La sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti a cancerogeni: i risultati del progetto di ricerca della Regione del Veneto su CVM e Amianto" - 23 settembre 2004 - Venezia.

Brenner DJ. Radiation risks potentially associated with low-dose CT screening of adult smokers for lung cancer. *Radiology* 2004; 231:440-445.

Burdorf A, Swuste P. An expert system for the evaluation of historic asbestos exposure as diagnostic criterion in asbestos-related diseases. *A Occup Hyg* 1999; 43: 57-66

Commissione Europea-Senior Labour Inspectors Committee. "Guida pratica sulle migliori prassi per minimizzare i rischi dell'amianto in lavori che implicano (o possono implicare) la presenza di amianto: per il datore di lavoro, i lavoratori e l'ispettore del lavoro". 2006

Commissione Oncologica Regionale "Sorveglianza sanitaria ex-esposti ad amianto" Regione Emilia Romagna - Dicembre 1999

Consensus Report "Asbestos, asbestosis and cancer: the Helsinki criteria for diagnosis and attribution" *Scand J Work Environ Health* 1997; 23: 311-316

Consensus Report "International expert meeting on new advance in the radiology and screening of asbestos-related

diseases " *Scand J Work Environ Health* 2000; 26: 449-454

Diederich S, Wormanns D, Lenzen H, Semik M, Thomas M, Peters PE. Screening for asymptomatic early bronchogenic carcinoma with low dose CT of the chest. *Cancer* 2000; 89:2483S-2484S.

Doll R. The age distribution of cancer: implications for models carcinogenesis. *J Royal Stat soc A* 1971; 134: 133-166

Erren TC, Jacobsen M., Piekarski C. Synergy between asbestos and smoking on lung cancer risks. *Epidemiology* 1999; 10: 405-411

Gerosa A. "Sorveglianza sanitaria <<ex esposti>> amianto" Abstract Conferenza Nazionale sull'Amianto - Roma 1-5/3/99: 128

Henderson DW, Rodelsperger K, Weitowitz HJ, Leigh J., After Helsinki: a multidisciplinary review of the relationship between asbestos exposure and lung cancer, with emphasis of studies published during 1997-2004. *Pathology*, 2004 Dec; 36 (6): 513-4.

Henschke C, McCauley DI, Yankelwitz DF et al. Early Lung Cancer Project overall design and findings from vaseline screening. *Lancet* 1999; 354:99-105

Liddell FD; The interaction of asbestos and smoking in lung cancer. *Ann Occup Hyg* 2001; 45: 341-356

Lohani M, Dopp E, Becker HH, Seth K, Schiffmann D, Rhaman Q.; Smoking enhances asbestos-induced genotoxicity, relative involvement of chromosome 1: a study using multicolor FISH with tandem labelling. *Toxicol Lett*. 2002 Nov 15; 136 (1): 55-63

Magnani C, Agudo A, Gonzalez CA, Andron A, Calleja A, Chellini E, Dalmaso P, Escolar A, Hernandez S, Ivaldi C, Mirabelli D, Ramirez J, Turuguet D, Usel M, Terracini B. Multicentric study on malignant pleural mesothelioma and non-occupational exposure to asbestos. *Br J Cancer* 2000; 83 (1): 104-111.

Mahadevia PJ, Fleisher LA, Frick KD, Eng J, Goodman SN, Powe NR. Lung cancer screening with helical computed tomography in older adult smokers: a decision and cost-effectiveness analysis. *JAMA* 2003; 289:313-22.

Mastrangelo G. Sperimentazione di un modello di sorveglianza e di assistenza sanitaria ai lavoratori con pregressa esposizione professionale ad asbesto. Convegno Nazionale "La sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti a cancerogeni:

i risultati del progetto di ricerca della Regione del Veneto su CVM e Amianto" - 23 settembre 2004 - Venezia.

Merler E, Buiatti E, Vainio H. "Surveillance and intervention studies on respiratory cancers in asbestos-exposed workers" Scand J Work Environ Health 1997; BIBLIOGRAFIA 23: 83-92

Merler E, Roberti S, Ballarin MN, Bellini E, Bizzotto R, Bressan V, Bronzato R, Giofrè F, Marcolina D, Mazzuccato B; Romeo L, "Il ruolo della esposizione lavorativa ed ambientale ad amianto nella genesi dei casi di mesotelioma insorti in residenti nel Veneto" Registro Regionale Veneto dei casi di Mesotelioma secondo report. Settembre 2006

Nicholson WJ, Perkel G, Selikoff IJ. Occupational exposure to asbestos: population at risk and projected mortality 1980-2030. Am J Ind Med 1982; 3: 259-311

Novak D, Ochmann U, Huber RM, Diederich S. "Lung cancer screening- state of art". Pneumologie 2005 mar; 178-191

Saracci R. Asbestos and lung cancer: an analysis of the epidemiological evidence on the asbestos-smoking interaction. Int J Cancer 1977; 20: 323-331

Selikoff IJ, Lee DHK. Asbestos and disease. Academic Press, New York, 1978

Spiro SG ed. "Carcinoma of the lung". European Respiratory Monograph n. 1, 1995

Spolaore P, Sarto F. "L'iniziativa della Regione del Veneto per la sorveglianza sanitaria agli <<esposti>> ad amianto" Abstract Conferenza Nazionale sull'Amianto - Roma 1-5/3/99: 244

Swuste P, Burdorf A. Recognition of occupational asbestos diseases and introduction of preventive measures in the Netherlands 1930-1990. Environ Liability Law Review 1991; 5: 49-55

Van Klaaveren RJ, De Koning HJ, Mulshine J, Hirsch FR. Lung cancer screening by spiral CT. What is the optimal target population for screening trials? 2002. Lung cancer 38:243-252.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2042 del 22 luglio 2008

Centro Tematico Regionale di Epidemiologia Ambientale. Proroga scadenza convenzione dal 30.6.2008 al 28.02.2009.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Vice Presidente Dott. Franco Manzato, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con delibera n. 1529 del 15 giugno 2001 "Atto di coordinamento in materia di Sanità e Ambiente", ha previsto la definizione di un accordo, tra l'ARPAV, la Direzione Regionale Prevenzione e la Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente, per assicurare un coordinamento tra le strutture che si occupano di sanità e ambiente. Con la stessa delibera è stata altresì prevista la costituzione di un Centro Tematico Regionale per l'analisi epidemiologica dei dati e dei rischi sanità-ambiente correlati, demandando ad un successivo provvedimento la definizione nel dettaglio delle attività del Centro.

Con la Dgr n. 3310 del 7 dicembre 2001 è stata affidata all'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo la costituzione e la gestione del "Centro Tematico Regionale di Epidemiologia Ambientale", per il periodo 2001-2004 secondo le indicazioni contenute

nella convenzione sottoscritta dalla Direzione Regionale Prevenzione e dall'Azienda Ulss 22 di Bussolengo.

Con la Dgr 1726 del 5.7.2005 è stata riformulata ed approvata la Convenzione del Centro per il triennio 2005-2007, tenuto conto della necessità di proseguire l'attività svolta dal Centro Tematico Regionale di Epidemiologia Ambientale.

Il Centro assicura, in raccordo con il Servizio Igiene Pubblica ed Ambiente della Direzione Regionale Prevenzione, la formazione dei medici dei Servizi Igiene e Sanità pubblica delle Aziende Sanitarie in materia di valutazione del rischio salute-ambiente correlato, proseguendo il percorso formativo avviato negli anni precedenti e partecipa allo sviluppo di metodologie statistico-epidemiologiche per l'esame e alla produzione di mappe geografiche di rischio, nonché assicura il supporto ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie e alla Direzione Regionale Prevenzione per gli aspetti epidemiologici e statistici salute-ambiente correlati.

Per la terza annualità della convenzione 2007-2008 (dal 1.7.2007 al 30.6.2008) con la Dgr n. 2901 del 18 settembre 2007, l'attività del Centro Regionale è stata finanziata con l'impegno della somma di € 54.000,00 (cinquantaquattromila/00) del competente capitolo di spesa dell'esercizio finanziario 2007. La medesima deliberazione prevedeva la liquidazione dell'acconto dell'80% pari ad € 43.200,00 (quarantatremiladuecento/00) entro 90 giorni dall'approvazione del provvedimento e la liquidazione del saldo dell'20% pari ad € 10.800,00 (diecimilaottocento/00) alla presentazione della rendicontazione delle spese e della relazione consuntiva dell'attività del Centro da presentarsi entro il 28 febbraio 2009

Con nota del 13 maggio 2008, prot. 30901/SISP, il Direttore del Centro Regionale di Epidemiologia Ambientale ha chiesto di prorogare le scadenze relative al Centro Regionale di Epidemiologia Ambientale, relativamente alla rendicontazione ed alle attività del Centro, dal 30 giugno 2008 al 28 febbraio 2009, per completare le attività previste tuttora in corso, nonché gli ulteriori incarichi conferiti al Centro.

La prosecuzione dell'attività del Centro Regionale di Epidemiologia Ambientale sino al 28 febbraio 2009 non comporta per la Regione Veneto alcun onere aggiuntivo, data la presenza di risorse residuali non ancora utilizzate come sottolineato dal Direttore del Centro.

Pertanto, si ritiene di proporre all'attenzione della Giunta regionale una proroga della convenzione con l'Azienda Ulss n.22 sino al 28 febbraio 2009 anche della presentazione della rendicontazione e del resoconto dell'attività del centro, così come chiesto dal Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 22, ha con nota del 17/06/2008 prot. n. 38771/SISP.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la Dgr n. 1528 del 15 giugno 2001.

Vista la Dgr n. 3310 del 7 dicembre 2001.

Vista la Dgr n. 1726 del 5 luglio 2005.

Vista la Dgr n. 2901 del 18 settembre 2007

delibera

1- di prorogare, per le motivazioni esposte in premessa, la Convenzione con l'Azienda Ulss n. 22 per il Centro tematico Regionale di Epidemiologia Ambientale, approvata con Dgr 1726 del 5.7.2005, sino al 28 febbraio 2009;

2- di stabilire che il saldo del finanziamento stanziato per il Centro regionale di Epidemiologia Ambientale con Dgr n. 2901 del 18 settembre 2007, pari ad € 10.800,00 (diecimilaottocento/00), verrà liquidato alla presentazione della rendicontazione delle spese e della relazione consuntiva dell'attività del Centro da presentarsi entro il 28 febbraio 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2043 del 22 luglio 2008

Programma per il miglioramento della sorveglianza e del controllo delle malattie infettive con particolare riferimento alla malattia Tubercolare. Approvazione prosecuzione Programma: Anni 2008 -2010. Impegno di spesa.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Progetto dell'Azienda Ulss n. 4 di Thiene relativo alla continuazione del "Progetto per il miglioramento della sorveglianza e del controllo delle malattie infettive con particolare riferimento alla malattia tubercolare" contenuto nell' Allegato "A" allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;

2. di affidare, per le motivazioni indicate in premessa:

- a) alla Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Sanità Pubblica e Screening il coordinamento strategico del Progetto;
- b) al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss n. 4 di Thiene, la conduzione delle azioni relative al Progetto di cui al precedente punto 1, nonché la relativa gestione contabile - amministrativa;

3. di assegnare all'Azienda Ulss n. 4 di Thiene - Dipartimento di Prevenzione - la somma di Euro 105.000,00.= per l'anno 2008 per la realizzazione del "Progetto per il miglioramento della sorveglianza e del controllo delle malattie infettive con particolare riferimento alla malattia tubercolare" di cui al punto 1;

4. di impegnare la somma di Euro 105.000,00.= sul capitolo n. 101022 (quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione (Art. 7 Ter, D. LGS 19/06/1999, n. 229) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta sufficiente disponibilità; di affidare alla Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Sanità Pubblica e Screening la liquidazione all'Azienda di Ulss n. 4 di Thiene della somma assegnata di Euro 105.000,00.=, secondo le seguenti modalità:

- 70% all'approvazione del presente provvedimento;

- 30% alla presentazione alla Direzione Regionale per la Prevenzione, entro il 31/08/2009, della relazione sulle attività svolte e del rendiconto dettagliato delle spese sostenute per la loro realizzazione;

6. di demandare a decreto del Dirigente della Direzione Prevenzione, l'impegno e la liquidazione del finanziamento relativo alle attività da compiere nella seconda annualità, secondo quanto indicato nel progetto.

Allegato A

Progetto

Miglioramento della sorveglianza e del controllo delle malattie infettive con particolare riferimento alla malattia tubercolare.

Schema di sviluppo del progetto:

Obiettivi:

- Standardizzare le procedure per la sorveglianza ed il controllo delle malattie infettive
- Migliorare i flussi di notifica delle malattie infettive
- Valutare la funzionalità dei Dispensari Funzionali per il controllo della Tbc e accreditamento in collaborazione con l'ARSS
- Organizzare un corso di formazione per il controllo della malattia tubercolare, rivolto a tutti gli operatori coinvolti
- Migliorare l'attività di reporting relativa alla sorveglianza delle malattie infettive

Azioni:

1. Procedere alla stesura di linee guida per la sorveglianza ed il controllo delle malattie infettive
2. Linkage tra i flussi di notifica delle malattie infettive e coinvolgimento dei SISP delle Ulss regionali per raggiungere una maggiore completezza ed accuratezza nella raccolta ed invio dei dati a livello centrale
3. Preparare griglia di valutazione per la valutazione dell'attività dei DF
4. Realizzazione corso di formazione

Tempi:

Durata biennale (2008 - 2010)

Servizi coinvolti:

Dipartimenti di prevenzione, Servizi di Igiene e sanità Pubblica, Direzioni di Presidio Ospedaliero, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta

Risorse:

- costituzione di un gruppo di lavoro interaziendale con coordinamento regionale
- 2 operatori che seguono i flussi delle malattie infettive
- 1 amministrativo
- Servizio formazione dell'ulss per l'accreditamento del corso di formazione
- Personale per la gestione contabile ed amministrativa del progetto

Costi:

- 2 contratti di collaborazione a tempo pieno di durata biennale, per un impegno di spesa pari a 35.000,00 euro per contratto, per anno

- Organizzazione del corso di formazione controllo della TBC 15.000,00 euro (realizzazione anno 2008)
- Pubblicazione linee guida sorveglianza e controllo delle malattie infettive 15.000,00 euro (realizzazione anno 2009)
- Organizzazione corso di formazione "linee guida sorveglianza e controllo delle malattie infettive" 20.000,00 euro (realizzazione anno 2009)
- Gestione contabile ed amministrativa del progetto 20.000,00 euro per anno
impegno ufficio personale per la gestione amministrativa del progetto
impegno servizio finanziario per la gestione contabile del progetto
impegno servizio formazione per la gestione dei corsi di formazione
oneri derivanti dai rapporti con l'I.S.S. per richieste di adeguamento del SIMIWEB alle esigenze informative regionali

Costo totale del progetto

- 105.000,00 per l'anno 2008
- 125.000,00 per l'anno 2009

Si individua il Dr. Edoardo Chiesa (Direttore SISP) come responsabile del progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2044 del 22 luglio 2008

Rinnovo per il triennio 2008-2010 della licenza d'uso di software informatico relativo ai prodotti fitosanitari in commercio, nell'ambito delle attività del Progetto Regionale FAS "Fitosanitari - Ambiente - Salute". Impegno di spesa.

[Informatica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare, per il triennio 2008-2010, a favore dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss e dell'Area Tecnico Scientifica di Arpav la fornitura della licenza d'uso del software informatico contenente la banca dati delle sostanze attive e dei prodotti fitosanitari in commercio

2. di dotare, per lo stesso triennio, l'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) del software contenente le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti fitosanitari autorizzati.

3. di affidare all'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) l'incarico di curare tutti gli adempimenti necessari alla stipulazione del contratto di fornitura, per il triennio 2008-2010, dei prodotti informatici di cui ai precedenti punti 1 e 2.

4. di impegnare l'importo di € 12.000,00 (dodicimila/00) sul cap. 101022 del bilancio regionale, anno 2008 - che presenta sufficiente disponibilità - al fine di corrispondere all'Azienda Ulss n. 22 la somma necessaria a copertura delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico di cui al punto 3, secondo il preventivo di spesa trasmesso dalla stessa Azienda Ulss alla Direzione Regionale Prevenzione.

5. di demandare a successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Regionale Prevenzione gli adempimenti per la liquidazione all'Azienda Ulss n. 22 dell'importo suddetto, secondo il risultato dalla rendicontazione delle spese sostenute relative all'incarico conferito con la presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2045 del 22 luglio 2008

Sperimentazione Sistema di Sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Piano di attività 2008/2009. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la continuazione anche per l'anno 2008/2009 della sperimentazione del Sistema di sorveglianza Passi con le seguenti azioni;

- continuazione dell'attività di formazione degli operatori delle Aziende Sanitarie aderenti;
- continuazione della sorveglianza a livello locale da parte del personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss;
- raccolta e elaborazione dei dati;
- comunicazione dei risultati.

2. di assegnare all'Azienda Ulss 13 - Mirano - Dipartimento di Prevenzione -, responsabile della gestione contabile amministrativa del Programma per le motivazioni indicate in premessa, un finanziamento per il 2008/2009 pari ad euro 90.000,00 per le attività e secondo le modalità di seguito riportate:

- euro 60.000,00 da ripartire tra le Aziende Ulss partecipanti al Sistema di Sorveglianza PASSI, da liquidare in seguito a verifiche trimestrali delle interviste caricate nel database centrale;
- euro 30.000,00 per l'espletamento delle funzioni di segreteria ai fini dell'organizzazione delle giornate di formazione, con il relativo accreditamento ECM, per la produzione di materiale formativo e per l'elaborazione dei dati.

3. di impegnare la somma di euro 90.000,00 sul capitolo 101022 (quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione (Art. 7 Ter, D. LGS 19/06/1999, n. 229) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di liquidare all'Azienda Ulss 13 - Mirano l'intera somma di euro 90.000,00= secondo le seguenti modalità:

- 80% ad approvazione del presente provvedimento;
- 20% alla presentazione alla Direzione Regionale per la Prevenzione, entro il 31/08/2009, di una relazione sull'attività svolta comprensiva della rendicontazione delle spese sostenute, firmata dal Direttore generale dell'Azienda Ulss.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2046 del 22 luglio 2008

Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL.SS.SS. n. 2, 12 e Azienda Ospedaliera di Verona.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente: Azienda Ulss 2 Feltre
Concorso per n. 1 Dirigente Medico di Neurologia
Titolare: D'Anna Sebastiano
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Neurologia
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Fattorello Salimbeni Carlo
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Neurologia
Sede: Azienda Ulss 13 Dolo-Mirano

Ente: Azienda Ulss 12 Veneziana
Concorso per n. 1 Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Giusto Fernando
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 9 Treviso
Supplente: Pasquon Pier Giorgio
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo

Ente: Azienda Ulss 12 Veneziana
Concorso per n. 1 Dirigente Medico di Gastroenterologia
Titolare: De Boni Michele
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Gastroenterologia
Sede: Azienda Ulss 2 Feltre
Supplente: Lollo Gianpietro
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Gastroenterologia
Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo

Ente: Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Medico di Medicina Interna
Titolare: Borese Benvenuto
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Medicina Interna
Sede: Azienda Ulss 21 Legnago
Supplente: Pinto Filippo
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Medicina Interna
Sede: Azienda Ulss 20 Verona

Ente: Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Medico di Anatomia Patologica
Titolare: Pea Maurizio
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Anatomia Patologica
Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo
Supplente: Colombari Romano
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Anatomia Patologica
Sede: Azienda Ulss 20 Verona

Ente: Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Medico di Medicina Trasmfusionale
Titolare: Marchiori Giorgio
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Medicina Trasmfusionale
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente: Giordano Carla
Qualifica: Dirigente med. resp. strutt. compl. / disciplina di Medicina Trasmfusionale
Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa

Ente: Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Sanitario Psicologo
Titolare: Bezzan Gabriele
Qualifica: Dirigente Sanitario resp. strutt. compl. / disciplina di Psicologia
Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo
Supplente: Michielin Paolo
Qualifica: Dirigente Sanitario resp. strutt. compl. / disciplina di Psicologia
Sede: Azienda Ulss 13 Dolo-Mirano.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2047 del 22 luglio 2008

Coordinamento Regionale per l'appropriatezza delle prestazioni e il controllo dell'attività sanitaria. Finanziamento per l'anno 2008.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova, quale ente assegnatario della gestione amministrativa e contabile del Coordinamento regionale per l'appropriatezza delle prestazioni ed il controllo dell'attività sanitaria, un finanziamento per l'anno 2008 quantificato in euro 300.000,00 (trecentomila/00), finalizzato al proseguimento dell'attività del Coordinamento stesso;

2. di impegnare sul capitolo di bilancio 2008 n. 60009, che presenta la dovuta disponibilità, la somma di euro 300.000,00 (trecentomila/00);

3. di liquidare l'importo di cui al precedente punto 1,

impegnato sul capitolo di bilancio 2008 n. 60009, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2048 del 22 luglio 2008

Agenzia Regionale Socio Sanitaria. Nomina del dirigente responsabile dell'Area Accreditamento e Qualità. Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, articolo 5.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di conferire l'incarico di dirigente responsabile dell'Area Accreditamento e Qualità dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria al dott. Lamberto Pressato, nato a Vigorovea - S. Angelo di Piove di Sacco (PD), in data 13.10.1954, che risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 5, comma secondo, della Lr 32/2001 e sopra richiamati, come emerge dal curriculum depositato agli atti;

2. Di demandare ad un successivo provvedimento l'approvazione dello schema di contratto e la quantificazione del relativo trattamento economico, determinato in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma secondo, della Lr 32/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2049 del 22 luglio 2008

Approvazione della documentazione presentata per la rendicontazione finale da Zaico Srl - Montagnana - Pd. Progetto a Regia Regionale P 136: Estensione alla Provincia di Rovigo del "Portale dei servizi innovativi per il cittadino e le imprese della Bassa Padovana". Docup Ob.2 (2000-2006) - Misura 2.5, Azione A) - Zone: OB2. Codici Misura: 0225°.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che il progetto P 136: Estensione alla Provincia di Rovigo del "Portale dei servizi innovativi per il cittadino e le imprese della Bassa Padovana" è stato ultimato in data 27.04.2007, come attestato dall'apposito verbale, e pertanto entro i termini stabiliti dal DOCUP Obiettivo 2 periodo 2000/2006;

2. di prendere atto che la spesa ammissibile sostenuta da ZAICO - Srl per il progetto P 136, escluso il compenso del collaudatore, è pari a euro 927.844,03= come accertato dalla relazione acclarante in data 11.04.2008;

3. di approvare i documenti presentati dalla società ZAI-

CO - Srl, agli atti della Direzione Artigianato, costituenti la rendicontazione finale;

4. di confermare alla società ZAICO - Srl il contributo previsto con Dgr n. 1430/2005 e impegnato con Dgr n. 4322/2005 per il progetto P 136;

5. di demandare al Dirigente della Direzione Artigianato la determinazione definitiva del saldo del contributo sulla base delle spese ammissibili complessivamente rendicontate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2050 del 22 luglio 2008

Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte Fesr (2007-2013). Conferimento incarico per il coordinamento e l'organizzazione dell'incontro annuale delle Autorità di Gestione dei programmi operativi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare il Molino Stucky Hilton, ubicato presso l'isola della Giudecca, quale struttura idonea ad ospitare lo svolgimento della riunione annuale delle Autorità di Gestione dei programmi operativi, prevista a Venezia i giorni 10 e 11 novembre 2008;

2. di individuare la società Team Progetti Srl corrente in via Volturmo 6/h - Venezia-Mestre quale società idonea per lo svolgimento del servizio di organizzazione della riunione annuale delle Autorità di Gestione dei programmi operativi e di incaricare la medesima società dello svolgimento del servizio di organizzazione della riunione annuale delle Autorità di Gestione dei programmi operativi;

3. di approvare lo schema di convenzione in Allegato A al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

4. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari ogni adempimento amministrativo ed esecutivo conseguente al presente provvedimento, compresa la stipulazione del contratto con la società in premesse individuata e l'assunzione dell'impegno di spesa pari a Euro 19.100,00 più Iva sul capitolo 101003 "POR FESR 2007-2013 Asse 6 "Assistenza tecnica" Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083" (cod.az.2A612) del bilancio di previsione 2008 che presenta la necessaria disponibilità nonché la liquidazione della spesa stessa;

5. di autorizzare, per le motivazioni di cui alle premesse, il Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari, ad impegnare con successivi decreti fino all'importo massimo di Euro 120.000,00 (diconsi Euro centoventimila/00) onnicomprensivo sul capitolo 101003 "POR FESR 2007-2013 Asse 6 "Assistenza tecnica" Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083" (cod.az.2A612) del bilancio di previsione 2008 che presenta la necessaria disponibilità nonché di procedere alla liquidazione delle spese in seguito alla presentazione di regolari fatture;

6. di nominare responsabile del procedimento il Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2051 del 22 luglio 2008

Protocollo di Intesa per il sostegno al laboratorio LaNN.

[*Informatica*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di approvare la bozza del Protocollo di Intesa per il sostegno al laboratorio LaNN di cui all'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante, volto alla creazione in Padova di un polo di eccellenza specializzato nella micro e nano fabbricazione di sistemi e strutture;

2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere il protocollo di cui al precedente punto 1;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione delle attività connesse a quanto previsto dal protocollo di cui al punto 1.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2052 del 22 luglio 2008

Rinnovo dell'incarico dei componenti della Commissione esterna di controllo e valutazione dei progetti di ricerca nel campo delle nanotecnologie di cui alla Dgr del 12 settembre 2003, n. 2656. art. 185, lett. b), legge regionale 10 giugno 1991, n. 12.

[*Consulenze e incarichi professionali*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni indicate in premessa, l'incarico affidato con Dgr del 17 settembre 2004, n. 2963, riconfermato con Dgr del 13 dicembre 2005, n. 3844 e Dgr del 29 maggio 2007, n. 1579 ed ai sensi dell'articolo 185, lett. b) della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, ai seguenti esperti:

- Prof. Donato Bedin, consulente esperto nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese;
- Prof. Paolo Cescon, Direttore dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali del Consiglio Nazionale delle Ricerche, titolare della Cattedra di Chimica Analitica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Preside della Facoltà

di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia;

- Prof. Vincenzo Palmieri, Professore a contratto per il Corso di Laurea in Scienze dei Materiali della Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Padova e Direttore del Master in Surface treatments for industrial applications;

2. di subordinare la nomina dei suddetti consulenti all'assenza di condizioni ostative o di conflitto di interesse di cui all'articolo 51 C.p.c. e all'articolo 2399 c.c., la cui verifica è demandata al Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione;

3. di demandare al Segretario regionale Attività Produttive, Istruzione e Formazione l'affidamento dell'incarico di cui sopra tramite lettera, previa acquisizione dell'autorizzazione prevista dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

4. di approvare lo schema di lettera di incarico ai suddetti esperti, di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

5. di stabilire in 12 mesi, a decorrere dall'accettazione, la durata dell'incarico;

6. di stabilire che il contratto sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

7. di attribuire il corrispettivo di euro 15.000,00 lordi, onnicomprensivi, per ciascuno dei tre esperti, quale compenso per le attività di valutazione e controllo dei progetti di ricerca nel campo delle nanotecnologie;

8. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione a svolgere la verifica sulle attività dei soggetti incaricati, secondo le modalità enunciate in premessa;

9. di imputare e impegnare sul capitolo di spesa 7010 denominato "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze art. 184, Lr 10/06/1991, n. 12" del bilancio di previsione 2008, che presenta sufficiente disponibilità, la somma di euro 45.000,00;

10. di dare atto che alla liquidazione dei corrispettivi provvederà, in un'unica soluzione, il Dirigente regionale della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione su presentazione di una relazione finale sull'attività svolta da parte dei consulenti incaricati;

11. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2053 del 22 luglio 2008

Programmazione dei lavori di manutenzione presso le Sedi ed il Patrimonio Regionale di importo inferiore a Euro 100.000,00. Anno 2008.

[*Demanio e patrimonio*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di approvare il “Programma dei Lavori, Servizi e Forniture” di importo inferiore ad Euro 100.000,00=, da attuarsi per l'anno in corso presso le Sedi ed il Patrimonio regionale che, allegato sub A al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto che alla realizzazione degli interventi di cui al “Programma dei Lavori, Servizi e Forniture” si farà fronte con le risorse finanziarie stanziare nei capitoli 100630, 5090 e 100482 del Bilancio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2008;

3. di autorizzare il Dirigente la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'espletamento di tutte le procedure necessarie per la realizzazione degli interventi contenuti nel sopraccitato Programma, nonché di autorizzare gli interventi che si renderanno necessari nel corso dell'esercizio anche per le sedi periferiche.

Allegato A

Programma lavori servizi e forniture 2008

Lavori ed opere da dipintore presso le Sedi regionali di Palazzo Balbi e Palazzo Sceriman in Venezia
Interventi di manutenzione del verde per interni per le Sedi regionali
Manutenzione archivi mobili Sedi regionali
Attività diverse inerenti la prevenzione e il monitoraggio dell'acqua e dell'aria negli ambienti di lavoro
Lavori ed opere di manutenzione ordinaria: - Servizio di disotturazione canalizzazioni ed espurgo fosse biologiche, pozzi neri, pozzetti sgrassatori e vasche imhoff da eseguirsi presso le Sedi Regionali - Manutenzione ordinaria e servizio di pronto intervento degli impianti ascensori
Fornitura materiale elettrico
Bonifiche varie Sedi regionali
Servizio di smaltimento rifiuti elettronici ecc. ecc.
Manutenzione straordinaria per la realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza delle Sedi della Giunta Regionale: Opere da fabbro Opere edili ed affini Opere da elettricista
Manutenzione ordinaria del manto di copertura, delle terrazze della sede di Palazzo ex Esav e adeguamento parapetti
Manutenzione straordinaria infissi Sedi diverse
Manutenzione pavimento androne Palazzo Balbi
Lavori ed opere di riqualificazione dei locali ad uso foresteria sede di Palazzo Balbi
Lavori di adeguamento normativo D.Lgs. 626/94 Sedi
Adegamenti cabine di trasformazione Sedi varie
Inserimento di struttura salvavita finalizzata alla manutenzione di coperture
Installazione unità di precisione per la climatizzazione della sede regionale c/o il Lybra - Parco Scientifico Tecnologico Vega a Marghera
Lavori di manutenzione e riqualificazione presso le sedi dei servizi igienici
Realizzazione di un sistema di telegestione centrali termiche Sedi
Completamento lavori e opere per fornitura e installazione di sistema di supervisione di n. 6 centrali di rilevazione incendio presso le Sedi regionali
Manutenzione straordinaria sostituzione moquette Sede Palazzo Linetti
Lavori di manutenzione ordinaria Sede Genio Civile di Verona

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2054 del 22 luglio 2008

Sede Uffici regionali in Roma Stipula contratto definitivo di compravendita. Autorizzazione.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prender atto che la società Tritone Uno srl con sede legale in Roma Piazza Borghese 91, si è fusa per incorporazione, giusta atto n. 309606 di repertorio del Notaio Sandro Scoccianti di Ancona, in data 13 Giugno 2008, registrato in Ancona al n. 7131 serie 1F, in data 16 Giugno 2008, nella società Marche Investments spa con sede legale in Roma Piazza Borghese 91 CF 08439991004, con subentro di quest'ultima in tutti i rapporti contrattuali intrattenuti dalla prima;

2. di autorizzare la stipula del contratto definitivo di compravendita, secondo lo schema qui allegato, per l'acquisto dalla società Tritone Uno srl, ora Marche Investments spa, come sopra specificato, del quarto piano dell'immobile (censito catastalmente al Catasto Fabbricati Fg. 478 Part. 196 sub. 40 e sub. 49) sito in Roma Via del Tritone n. 46 al prezzo a corpo di € 9.135.000 (IVA esclusa), alle condizioni espresse in narrativa, condizionando lo stesso alla presenza di uno o più atti pubblici notarili di assenso alla cancellazione e/o sottrazione dei beni interessati alla garanzia ipotecaria tuttora insistente sopra gli stessi;

3. di dare atto che con contratto n. 6167 di Rep. e n. 5481 di racc. dell'Ufficiale Rogante in data 31.12.2007 la Regione del Veneto ha versato alla società Tritone Uno srl la somma di euro 913.500,00 a titolo di caparra confirmatoria per cui a saldo prezzo dovrà esser versato l'importo complessivo di euro 8.221.500,00 oltre IVA;

4. che l'importo di euro 9.995.000,00 (pari ad € 8.221.500,00 + € 1.733.500,00 quale IVA 10% su € 935.000,00 sub. 40 e IVA 20% su € 8.200.000,00 sub. 49) sarà corrisposto alla società Marche Investments spa CF 08439991004 con sede legale in Roma Piazza Borghese 91 in sede di stipula atto definitivo di compravendita a mezzo bonifico bancario del tesoriere regionale;

5. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi di procedere alla stipula del contratto definitivo di compravendita in argomento, dando facoltà al medesimo di introdurre eventuali modifiche e/o integrazioni al contratto ed allo schema di fideiussione, nell'interesse dell'Amministrazione regionale;

6. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto di predisporre il contratto definitivo di compravendita e curarne la pubblicazione, repertoriazione e trascrizione presso i Competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate e di provvedere al pagamento delle imposte relative;

7. di dare atto che l'importo per il prezzo della compravendita, è già stato oggetto di specifico e distinto impegno di spesa approvato con la precedente deliberazione di Giunta Regionale n.4234 del 28 Dicembre 2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2056 del 22 luglio 2008

Modifiche alla convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ocrad a norma dell'art. 162 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ocrad dei dipendenti della Regione del Veneto, allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di incaricare il Segretario Regionale agli Affari Generali della stipula della convenzione mediante scrittura privata;

3. di demandare alla Direzione Risorse Umane gli adempimenti amministrativi, le verifiche e i controlli derivanti dall'applicazione della convenzione, nonché l'erogazione degli eventuali contributi stanziati in bilancio a favore di Ocrad ;

4. di dare atto che gli eventuali impegni di spesa derivanti dall'art. 8 della convenzione verranno assunti di volta in volta mediante appositi decreti, sulla base delle disposizioni di spesa previste anno per anno dalla legge finanziaria regionale e stanziati nel bilancio regionale, con le modalità di cui all'art. 8 medesimo.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2057 del 22 luglio 2008

Verifica dei risultati amministrativi e di gestione dell'Azienda "Veneto Agricoltura". Corresponsione integrazione trattamento economico dell'Amministratore Unico. Anni 2006 e 2007.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di riconoscere per le motivazioni esposte in premessa all'Amministratore Unico dell'Azienda "Veneto Agricoltura", per gli anni 2006 e 2007, una integrazione del 20 % dell'importo lordo del trattamento economico corrisposto e fissato con deliberazioni n. 2159 del 3.08.2001 e n. 1422 del 15.05.2007, in misura proporzionale al periodo di effettivo svolgimento dell'attività.

2. Di dare atto che gli oneri conseguenti al presente provvedimento fanno carico al bilancio dell'Azienda "Veneto Agricoltura".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2058 del 22 luglio 2008

Rimborso spese forfetario per il personale dirigente regionale responsabile di struttura assegnato a sede di servizio fuori della regione Veneto. Direzione Sede di Roma (Lr 1/2004 art. 6).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di corrispondere, in aggiunta al trattamento economico in godimento, dalla data di entrata in vigore della legge regionale 30/1/2004, n. 1, al personale Dirigente regionale assegnato alla Direzione Sede di Roma un rimborso spese per servizio fuori regione, attribuito a titolo forfetario degli oneri sostenuti per la permanenza effettiva nella sede, riconosciuto per la durata dell'incarico e comunque non oltre la durata della legislatura in cui è stato affidato;

2. di mantenere inalterato quanto previsto nella Dgr n. 1842 del 18 giugno 2004 salvo quanto stabilito al punto 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2060 del 22 luglio 2008

Finanziamento di iniziative di scambi interregionali e internazionali di giovani e di operatori sociali per favorire la conoscenza reciproca delle esperienze nel settore socio-culturale. Contributi 2008. Lr 8.11.1983, n. 54.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'elenco delle domande accolte per la realizzazione degli scambi socio-culturali di cui agli allegati A e B;

3. di approvare l'elenco delle istanze non accolte di cui all'allegato C;

4. di assegnare alle istanze accolte di cui al punto 2. gli importi indicati nella colonna 8), quale concorso regionale all'iniziativa;

5. di impegnare la spesa di euro 103.739,00 al capitolo 61364 del bilancio dell'esercizio 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

6. di impegnare la spesa di euro 75.096,00 al capitolo 100763 del bilancio dell'esercizio 2008 che presenta sufficiente disponibilità;

7. di erogare agli enti ed associazioni di cui agli allegati A e B gli importi riportati nella colonna 8, su presentazione di regolare rendicontazione entro il termine massimo del 31.12.2009, come esplicitato nella parte motivata;

8. di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati.

L.R. 8.11.1983 N. 54. SCAMBI SOCIO-CULTURALI

CONTRIBUTI ANNO 2008 ISTANZE ACCOLTE
CAP.100763

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO	PARTNERIS	TEMA DELLO SCAMBIO	NUMERO PA-RTICIPANTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO
BELGIO	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA VI - Piazza della Vittoria, 1 - 36056 - Tezze sul Brenta	BRUXELLES	I GIOVANI DI TEZZE SUL BRENTA CITTADINI EUROPEI	ITA. 31	Euro 5.270,00	Euro 5.270,00	Euro 2.600,00
BOSNIA ERZEGOVINA	COMUNE DI CAVALLINO VE - Via Concordia, 38 - 30010 - Cà Savio, Cavallino Treporti	MOSTAR	DALLA LAGUNA ALLA NERETVA: UN PONTE SULL'ADRIATICO. PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI	ITA. 5 STRA. 5	Euro 3.780,00	Euro 3.780,00	Euro 1.600,00
BRASILE	CITTA' DI PORTO VIRO - RO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 23 - CAP45014	VERANOPOLIS	SCAMBIO DI BUONE PRATICHE PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE	ITA. 15 STRA. 15	Euro 30.600,00	Euro 28.600,00	Euro 5.720,00
BRASILE	COMUNE DI CONEGLIANO - 31015- PIAZZA CIMA 8	CRICIUMA	OPPORTUNITA' DI LAVORO E DI INTERSCAMBIO PRODUTTIVO E COMMERCIALE	ITA. 12 STRA. 12	Euro 14.400,00	Euro 14.400,00	Euro 7.200,00
BRASILE	COMUNE DI CAMPODORO - 35010 - PD VIA MUNICIPIO, 2	DOURADINA	ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO E INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DEI GIOVANI	ITA. 10 STRA. 10	Euro 14.000,00	Euro 14.000,00	Euro 6.850,00
CROAZIA	COMUNE DI PORTO TOLLE - RO - 45018 PIAZZA CICERUACCHIO, 9	PARENZO	PARTECIPAZIONE GIOVANILE: LE INIZIATIVE E I PROGETTI GIOVANI COME STRUMENTI D'INTERVENTO A LIVELLO LOCALE	ITA. 50 STRA. 50	Euro 14.000,00	Euro 14.000,00	Euro 6.040,00
FRANCIA	COMUNE DI CAMPIGLIA DEI BERICI - VI VIA ROMA 7	CRAPONNE SUR ARZON	I GIOVANI, L'ASSOCIAZIONISMO, IL VOLONTARIATO ED IL LORO INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	ITA. 20 STRA. 30	Euro 14.640,00	Euro 11.640,00	Euro 4.402,00
GEORGIA	COMUNE DI GIACCIANO CON BARUCHELLA - RO - VIA A. DE GASPERI, 58 - CAP.45020	BATUMI	IL PROTAGONISMO GIOVANILE E L'INSERIMENTO DEI GIOVANI. LA LORO PARTECIPAZIONE SOCIALE NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA	ITA. 10 STRA. 10	Euro 8.190,00	Euro 6.690,00	Euro 3.045,00
GERMANIA	COMUNE DI CEREGNANO- PIAZZA MARCONI, 1 - CEREGNANO - 45010 - RO	SEEHEIM_ JUGENHEIM	MEMORIA E RICONCILIAZIONE ATTRAVERSO IL DIALOGO INTERCULTURALE	ITA. 24 STRA. 14	Euro 6.640,00	Euro 4.316,00	Euro 2.158,00

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO	PARTNER/S	TEMA DELLO SCAMBIO	NUMERO PA-RTICIPANTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO
GERMANIA	COMUNE DI 37030 VESTENANOVA - VR – PIAZZA ROMA, 1	EICHSTATT	RICERCA DI NUOVE METODOLOGIE FINALIZZATE ALL'ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISADATTAMENTO DERIVANTE DA DIVERSITA' CULTURALI E SOCIALI	ITA. 60	Euro 1.800,00	Euro 1.800,00	Euro 900,00
POLONIA	COMUNE DI PESCONTINA - VR VIA MADONNA, 49 - 37026	SIEDLCE	PROGETTO "I GIOVANI PER L'EUROPA"	ITA. 30 STRA. 30	Euro 15.500,00	Euro 15.500,00	Euro 7.450,00
POLONIA	COMUNE DI CANARO – 45034 - RO – PIAZZA XX SETTEMBRE, 137	PSZCZEW	I GIOVANI, L'ASSOCIAZIONISMO ED IL VOLONTARIATO	ITA. 12	Euro 5.660,00	Euro 5.660,00	Euro 2.530,00
ROMANIA	COMUNE DI STIENTA – P.zza Santo Stefano, 1 – 45039 – RO	PRIMARIA MISCA	SOSTEGNO DELLA DIMENSIONE EUROPEA E INTERVENTI VOLTI ALL'ELIMINAZIONE DEL DISAGIO SOCIO-CULTURALE	ITA. 30 STRA. 30	Euro 12.900,00	Euro 9.100,00	Euro 4.210,00
SPAGNA	COMUNE DI VICENZA – SETTORE INTERVENTI SOCIALI - CONTRA' MURE SAN ROCCO, 34 - 36100 VICENZA	ALCOBENDAS – COMUNITA' DI MADRID	PROGETTO "RED TO RED": GLI ADOLESCENTI IN DIFFICOLTA': STRATEGIE E MODALITA' DI LAVORO E COSTRUZIONI DI RETI DI RELAZIONE E COOPERAZIONE	ITA. 3 STRA. 20	Euro 3.816,05	Euro 3.816,05	Euro 1.325,00
UNGHERIA	COMUNE DI 35026 CONSELVE PD, PIAZZA XX SETTEMBRE, 32	JASZBERENY	PROMOZIONE DELLA COMPrensIONE INTERNAZIONALE DEI GIOVANI EUROPEI	ITA. 40	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00	Euro 1.390,00
MULTILATERALE	COMUNE DI PADOVA - VIA PROGETTO GIOVANI - VIA PONTE MOLINO, 7- 35137	GERMANIA SPAGNA TURCHIA	PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE IN UN EUROPA CHE CAMBIA	ITA. 8 STRA. 24	Euro 14.440,00	Euro 14.440,00	Euro 5.380,00
MULTILATERALE	COMUNE DI CITTADELLA – Via Indipendenza, 41- 35013 – PD	USA BRASILE	SCAMBIO BUONE PRATICHE FINALIZZATO ALLA CONOSCENZA DELLE DIVERSITA' SOCIALI	ITA. 11 STRA. 10	Euro 9.500,00	Euro 9.500,00	Euro 2.943,00
MULTILATERALE	COMUNE DI MONTEBELLUNA – Corso Mazzini, 118 - 31044 – TV	GERMANIA POLONIA UNGHERIA	STAGE SU TEMA: "LE OPPORTUNITA' OFFERTE DAGLI SCAMBI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE GIOVANILI"	ITA. 6 STRA. 6	Euro 7.764,00	Euro 7.764,00	Euro 3.553,00
MULTILATERALE	COMUNE DI VERONA - POLITICHE GIOVANILI - VIA Ponte Aleardi, 15 – 37122 - VERONA	GERMANIA LITUANIA POLONIA SPAGNA LIECHTENSTEIN	"DIVERTIMENTO O SBALLO?" GIOVANI EUROPEI SI CONFRONTANO SUL LORO CONCETTO DI DIVERTIMENTO	ITA. 13 STRA. 44	Euro 29.000,00	Euro 29.000,00	Euro 5.800,00

PERVENUTE 19 ISTANZE

TOTALE CONTRIBUTI EURO 75.096,00

Allegato B

L.R. 8.11.1983 N. 54. SCAMBI SOCIO-CULTURALI .
CONTRIBUTI ANNO 2008 - ISTANZE ACCOLTE
CAP.61364

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO	PARTNER/S	TEMA DELLO SCAMBIO	N. PARTE- CIPANTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO
AUSTRIA	C.I.F. CENTRO ITALIANO FEMMINILE PROVINCIALE DI VENEZIA S. CROCE 595/B, 30135 VENEZIA	ST. POLTEN	GIOVENTÙ' CREA FUTURO - ANTIAGING PER LA SOCIETÀ'	ITA. 10 STRA 10	Euro 9.072,00	Euro 9.072,00	Euro 3.195,00
AUSTRALIA	ASSOC. ITALIA-AUSTRALIA - DELEGAZIONE REGIONALE DEL VENETO, VIA BORGO POSTA 25, 31015 CONEGLIANO TV	MUDGEERABA GOLD- COST	RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E AMBIENTALE	ITA. 18 STRA. 20	Euro 27.018,00	Euro 27.018,00	Euro 5.403,00
BRASILE	TELE RADIO CITY SCS ONLUS VICOLO PONTECORVO 1/A PADOVA	SALVADOR DE BAHIA	PROMOZIONE DI CITTADINANZA ATTIVA TRA I GIOVANI	ITA. 8 STRA 2	Euro 17.120,00	Euro 11.400,00	Euro 5.700,00
COLOMBIA	S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS - VIA MONTEVERDI 2/A, 36100 VICENZA	BOGOTÁ - MEDELIN	PROGETTO "GIOVANI PER I GIOVANI: LA TERAPIA DEL SORRISO"	ITA. 5 STRA 4	Euro 22.066,40	Euro 14.466,40	Euro 5.973,00
FRANCIA	ASSOC. "L'ABBRACCIO" - 36061 BASSANO DEL GRAPPA VI PIAZZALE CADORNA 34	MORLAIX	LABORATORIO DI SCAMBIO INTERNAZ. SU DISABILITÀ, TEATRO, ARTI ED ESPRESSIONE	ITA. 34 STRA 20	Euro 11.424,00	Euro 11.424,00	Euro 5.465,00
FRANCIA	ASSOC. I QUARTIERI DELL'ARTE VIA MAGAROTTO27, 35010 - LIMENA PD	MARSEILLE	SCAMBIO DI BUONE PRATICHE TRA OPERATORI NELL'ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE 2008	ITA. 6 STRA 6	Euro 5.100,00	Euro 5.100,00	Euro 2.294,00
GERMANIA	COOP. SOCIALE "IL RAGGIO VERDE" - 45100 ROVIGO VIA EINAUDI 77	VIERNHEIM	SVILUPPO DEL TERRITORIO E L'OCCUPAZIONE GIOVANILE	ITA. 18 STRA 17	Euro 14.225,00	Euro 14.225,00	Euro 5.845,00

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO	PARTNER/S	TEMA DELLO SCAMBIO	N. PARTE- CIPANTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO
GERMANIA	ASSOC. "GLI AMICI DI ELENA" ONLUS 45100 ROVIGO, VIA PARENDO 17	VIERNHEIM	CONFRONTO ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE DEL "LEISURE TIME" DEI DISABILI	ITA. 20 STRA 9	Euro 4.000,00	Euro 4.000,00	Euro 2.120,00
GERMANIA	ASS.NE CULTURALE ITALO TEDESCA - CANNAREGIO 4118 - 30121 VENEZIA	TUBINGEN	I GIOVANI, IL LINGUAGGIO COMUNE EUROPEO ED IL RISPETTO DELL'AMBIENTE	ITA. 15 STRA 15	Euro 15.650,00	Euro 15.650,00	Euro 5.515,00
GRAN BRETAGNA	ASSOC. DOWN A.D.I. SEZIONE EUGANEA-VIA TASSELLO,13 - 35043 MONSELICE - PD	STAFFORDSHIRE MOORELANDS DISCSTRIT CUNCIL	PROBLEMI LEGATI ALL' INTEGRAZIONE GIOVANILE ED ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISADATTAMENTO	ITA. 31 STRA 20	Euro 12.160,00	Euro 11.310,00	Euro 5.655,00
KOSOVO	OPERE RIUNITE BUON PASTORE CASTELLO 77, 30122 VENEZIA	PEJE	I GIOVANI E LA LORO INTEGRAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO	ITA. 6 STRA. 5	Euro 3.500,00	Euro 3.500,00	Euro 1.600,00
MESSICO	ASS.NE YA BASTA ONLUS SEDE LEGALE: VIA GRADENIGO 8, 35135 PADOVA	CHIAPAS	PROMOZIONE DEL DIRITTO ALLA SALUTE	ITA. 10 STRA. 2	Euro 21.400,00	Euro 12.800,00	Euro 6.400,00
MOLDOVA	ASSOC. RAZZISMO STOP ONLUS - 30173 MESTRE VENEZIA VIA CA' ROSSA 46,	CHISINAU	PROMOZIONE DI CONOSCENZE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI	ITA. 10 STRA. 5	Euro 5.700,00	Euro 5.700,00	Euro 2.850,00
PARAGUAY	ASSOC. OPERA BALDO 30015 CHIOGGIA VE - VIA SAN MARCO 1511	ASSUNCIÓN	IL DISAGIO GIOVANILE: ESPERIENZE EDUCATIVE A CONFRONTO	ITAL. 10 STRA. 5	Euro 24.375,00	Euro 14.625,00	Euro 7.312,00
POLONIA	COMITATO GENITORI I.T.C. "G. PIOVENE" - CORSO SS. FELICE E FORTUNATO 225, 36100 VICENZA	ZAWIECIE	INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI: TECNICHE DI MARKETING A CONFRONTO	ITAL. 35 STRA. 35	Euro 12.360,00	Euro 8.610,00	Euro 3.969,00
ROMANIA	ASS.NE OLTRE CONFINE ONLUS VIA BREO 61, 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	PRAHOVA	PROGETTI DI VOLONTARIATO A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE LOCALE	ITA. 20 STRA. 5	Euro 6.000,00	Euro 6.000,00	Euro 1.650,00
U.S.A	OPERA PIA - FONDAZIONE VALMARANA - 35027 NOVENTA PADOVANA (PD) -	COLUMBUS	"ATTRAVERSO L'OCEANO - UN INCONTRO PER CRESCERE INSIEME" CONFRONTO TRA GIOVANI SORDOMUTI.	STR 30 IT. 30	Euro 79.000,00	Euro 67.000,00	Euro 6.700,00

1	2	3	4	5	6	7	8
PAESE	ORGANIZZATORE DELLO SCAMBIO	PARTNER/IS	TEMA DELLO SCAMBIO	N. PARTE-CIPANTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE PROPOSTO
MULTILATERALE	CENTRO DI SOLIDARIETA' DON LORENZO MILANI - VIA GAGLIARDI 3, 30173 MESTRE (VE)	AUSTRIA GERMANIA MALTA POLONIA REGNO UNITO ROMANIA SVEZIA SLOVACCHIA UNGHERIA	"BE PART OF IT" - SECONDA EDIZIONE DEL GIOVANE PARLAMENTO EUROPEO.	ITA. 90 STRA. 101	Euro 56.780,00	Euro 56.780,00	Euro 5.678,00
MULTILATERALE	CISV SEZ. PADOVA - via Roma 103 - Vigodarzere (PD) -	BRASILE GERMANIA GUATEMALA INDIA INDONESIA NORVEGIA FILIPPINE SVEZIA SLOVENIA USA	I GIOVANI, LA PACE E LA CONVIVENZA CIVILE TRA I POPOLI	ITA. 10 STRA. 15	Euro 30.000,00	Euro 30.000,00	Euro 6.000,00
MULTILATERALE	AGENFOR VENETO - LIMENA 350410 - PD Via Roma, 24	GRECIA BULGARIA	FORMAZIONE PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	ITA. 3 STRA. 3	Euro 8.430,00	Euro 4.530,00	Euro 2.415,00
MULTILATERALE INTERREGIONALE	ASS.NE PROLOCO BOVOLONE PIAZZA COSTITUZIONE 1, 37051 BOVOLONE (VR)	FRANCIA GERMANIA SARDEGNA	PORTE APERTE - VIAGGIO TRA CULTURE E TRADIZIONI DIVERSE	ITA. 40 STRA. 40	Euro 24.000,00	Euro 12.000,00	Euro 6.000,00
INTERREGIONALE	ARCHEOCLUB D' ITALIA CANNAREGIO 1376/A, 30121 VENEZIA	LOMBARDIA LIGURIA REGIONI DEL CENTRO ITALIA	INFORMAZIONE GIOVANILE COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E DI SUPPORTO AI GIOVANI SVANTAGGIATI	ITA. 60	Euro 30.000,00	Euro 30.000,00	Euro 6.000,00

PERVENUTE 22 ISTANZE

TOTALE CONTRIBUTI CAP.61364 EURO 103.739,00

L.R. 8.11.1983 N. 54. SCAMBI SOCIO-CULTURALI INTERNAZIONALI

CONTRIBUTI ANNO 2008 - ISTANZE NON AMMESSE

PAESE	ENTE O ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA ISTANZA DI CONTRIBUTO	TEMA DELLO SCAMBIO	NOTE
ARGENTINA	COMUNE DI FUMANE, VERONA	DA UN PONTE DI MEMORIA A UN PONTE DI FUTURO.	1)
AUSTRALIA	OPERA DIOCESANA SAN PIETRO MARTIRE VERONA	XXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'	5)
AUSTRALIA	CISV SEZ.PADOVA - VIGODARZERE (PD)	LE SOMIGLIANZE NELLA DIVERSITA'	3)
AUSTRIA	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA - VR	SCAMBI CULTURALI NELL'AMBITO DI GEMELLAGGIO	6)
BOSNIA	COMITATO SOSTEGNO INIZIATIVE DI PACE NELLA EX JUGOSLAVIA - CAMPO SAN MARTINO - PADOVA	"PROGETTO SCUOLE PONTI DI PACE"	3)
BRASILE	ASSOC. INCONTRO E PRESENZA - MIRA VE	PREVENZIONE MARGINALITA' SOCIALE	5)
BRASILE	ITIS GALILEI - CONEGLIANO TV	SCAMBIO SOCIO-CULTURALE	4),5)
BULGARIA	COMUNE DI VIGO D'ARZERE - PD	INCONTRI FINALIZZATI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL GEMELLAGGIO	1)
CANADA	COMITATO GEMELLAGGIO CON GUELPH - VEDELAGO, TV	SCAMBI STUDENTI E PROFESSORI	1)
CROAZIA	COMUNE DI TAGLIO DI PO' - RO	CONOSCENZA DELLA REALTA' DEI PATRIMONI CULTURALI ARTISTICI PER SOSTENERE LA COMPRESIONE INTERNAZIONALE TRA I GIOVANI	1)
CROAZIA	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA - VE	AVVIARE E CONSOLIDARE LE RELAZIONI CULTURALI E COMMERCIALI ED AVVIO DI COOPERAZIONE CULTURALE E PRODUTTIVA	6)
FRANCIA	COMUNE DI MOLVENA - VI	IL LAVORO GIOVANILE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	5)
FRANCIA	COMUNE DI OCCHIOBELLO	GIOVANI CUORI PER L'EUROPA	1)
FRANCIA	ISTITUTO TECNICO DI STATO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "ATESINO" - ESTE - PADOVA	ACQUA - PATRIMONIO DELL'UMANITA'	5)
FRANCIA	COMUNE DI AGORDO - BL	SCAMBI GIOVANILI	2)
FRANCIA	CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO	STAGE FORMATIVO DI RUGBY GIOVANILE	1), 5)
GERMANIA	COOP. SOCIALE SAMARCANDA - SCHIO VI	JOIN IN . PARTECIPAZIONE GIOVANILE	5)
GERMANIA	COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA	AMICIZIA E CONDIVISIONE DEI VALORI: SCAMBIO ESPERIENZE SOCIALI ED ECONOMICHE	1)
GERMANIA	LICEO LINGUISTICO S.GIOVANNA D'ARCO - VITTORIO VENETO - TV	PATRIMONIO ARTISTICO ECONOMICO	4)
GERMANIA	COMUNE DI PIANIGA - VE	INTERSCAMBIO CULTURALE TRA SCUOLE	5)
GERMANIA	ORCHESTRA GIOVANILE - 35030 SELVAZZANO DENTRO - PD	FORMAZIONE ORCHESTRALE GIOVANILE ED INSERIMENTO ELEMENTI CON DISABILITA'	1)
GERMANIA	ASSOC. GEMELLAGGIO CASTELCUCCO - TV	I GIOVANI E LE REALTA' SOCIALI E UMANE	3)
GERMANIA	COMPLESSO BANDISTICO "TOGNETTI" PERZACCO DI ZEVIO - VR	INCONTRI MUSICALI DEI GIOVANI	1)
GUINEA-BISSAU	ASSOC. PER LA COLLABORAZIONE ALLO	"STAFFETTA DALLA POVERTA' ALLA DIGNITA'"	1)

PAESE	ENTE O ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA ISTANZA DI CONTRIBUTO	TEMA DELLO SCAMBIO	NOTE
	SVILUPPO DI BASE DELLA GUINEA-BISSAU		
GRAN BRETAGNA	COMUNE DI ESTE – PD	INCENTIVAZIONE FORME ESPRESSIONE ARTISTICA	1)
IRLANDA	GRUPPO FOLCLORISTICO TREVIGIANO – 31100 TREVISO	FORMAZIONE MUSICALE DEI GIOVANI	1)
KENIA	ASS. KARIBA AFRICA ONLUS	SCAMBIO INTERCULTURALE "STUDYING AFRICA IN AFRICA"	1)
SPAGNA	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUP. LICEO SCIENTIFICO E. BALZAN – BADIA POLESINE – RO	INSERIMENTO GIOVANI EXTRACOMUNITARI NEL TESSUTO SOCIALE E CULTURALE DI UN PAESE DI PROVINCIA	4)
SPAGNA	COMUNE DI LEGNAGO	SISTEMI CULTURALI DIVERSI A CONFRONTO	
SPAGNA	AILS – COOP. SOCIALE – PONZANO V.TO	INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTUALE	6)
U.S.A.	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "M.O. LUCIANO DAL CERO" - SAN BONIFACIO - VR	"NEW PROSPECT"	3), 4)
MUL TILATERALE	APINDUSTRIA VENEZIA	SVILUPPO DI UNA CULTURA DI SOSTENIBILITA'	1)
MUL TILATERALE	COMUNE DI DUEVILLE VI	INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO IN PIAZZA SCHORNDORF A POVOLARO. CONCERTI DELLE BANDE ED INCONTRO FRA POLIZIE	1)
MUL TILATERALE	ASSOC. INTERCULTURA ROMA	ORGANIZZAZIONE DI BORSE DI STUDIO ANNUALI	1)
MUL TILATERALE	COMUNE DI LIMANA	SCAMBIO ESPERIENZE E DI ATTIVITA' SOCIO CULTURALI PARTICOLARMENTE RIVOLTE AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI ED AMPLIAMENTO DEL PATRIMONIO DI CONOSCENZE	6)
MUL TILATERALE	AGESCI – COMITATO REG. VENETO – PADOVA	PROGETTO: "LA VITA NEI VILLAGGI E CON I GIOVANI NELLA BOSNIA DI OGGI"	5)
D.D	COMUNE DI MARANO VICENTINO – VI	D.D	6)

N° 37 ISTANZE NON AMMESSE

NOTE

- 1) Il progetto non rientra nelle finalità e negli obiettivi della legge regionale n. 54/83 e della dgr n. 69 del 19.02.'08.
- 2) Progetto programmato per l'anno 2009.
- 3) Non sono previsti finanziamenti per scambi di alunni delle scuole medie inferiori.
- 4) Non sono previsti finanziamenti per istanze di contributo presentate da Istituti statali di istruzione secondaria.
- 5) Istanza pervenuta oltre il termine previsto dalla l.r 54/1983.
- 6) Documentazione incompleta; integrazione non pervenuta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2062 del 22 luglio 2008

Visita di una delegazione della Regione Veneto a Budapest (Ungheria) il 24 luglio 2008.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare quanto espresso in premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare, per i motivi indicati in premessa, la partecipazione del Presidente, On dott. Giancarlo Galan, del Segretario Regionale Sanità e Sociale, dott. Giancarlo Ruscitti e dell'assistente del Presidente, dott.ssa Giorgia Pozza al viaggio che si terrà a Budapest (Ungheria) il 24 luglio 2008;

3. di dare atto che al pagamento delle spese per la missione del Presidente si farà fronte con i fondi stanziati nel capitolo 2110 del Bilancio Regionale di previsione 2008;

4. di dare atto che al pagamento delle spese per la missione del Segretario Regionale e dell'assistente del Presidente si farà fronte con i fondi stanziati nel capitolo 5016 del Bilancio Regionale di previsione 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2064 del 22 luglio 2008

Procedimento penale n. 11475/06 Rgnr avanti il Tribunale di Venezia - Giudice Monocratico sezione di Mestre -. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2065 del 22 luglio 2008

Autorizzazione a proporre impugnazione avanti la competente Corte d'Appello dei due lodi arbitrali sottoscritti in data 28 e 29 maggio 2007 a definizione dei due giudizi arbitrali promossi da Astaldi Spa contro Regione del Veneto in relazione al 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale - lotto A (contratto rep. 4854) e lotto B (contratto rep. 4856). Ratifica Dpgr n. 193 del 11.07.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2362 del 8 agosto 2008

Comune di Borso del Grappa (TV). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 15. Approvazione con modifiche d'ufficio. art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Maran-
gon, riferisce:

“Il Comune di Borso del Grappa (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4462 del 27 luglio 1990, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 38 del 15 settembre 2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2428 del 12 marzo 2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 1 osservazione nei termini e nessuna fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 68 del 28 dicembre 2004.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 143 del 16 aprile 2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Borso del Grappa (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 143 del 16 aprile 2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- a) Tavola n. 13.1.b - Prg - Zonizzazione variata - Intero territorio comunale, in scala 1:2000;
- b) Tavola n. 13.3.1 - Prg - Zone significative - Borso del Grappa - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- c) Tavola n. 13.3.2 - Prg - Zone significative - Semonzo - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- d) Tavola n. 13.3.3 - Prg - Zone significative - Sant'Eulalia - Cassanego - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- e) Tavola n. 13.3.4 - Prg - Centri storici - Zone significative - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- f) Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione.

Allegato A

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 16 aprile

- 2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo n. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 195735/37.09, in data 11.4.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 16.4.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 143 del 16.4.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Borso del Grappa (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. n. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 143 in data 16 aprile 2008

Premesse:

- Il Comune di Borso del Grappa (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4462 in data 27.7.1990;

- Con deliberazione di Consiglio n. 38 del 15.9.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2428 in data 12.3.2005, acquisita agli atti della Regione in data 25.3.2005;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, dal 23 settembre 2004 al 22 novembre 2004, per gg. 30 consecutivi, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 28.12.2004;

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 74551 del 26.11.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che nei termini previsti dalla Lr n. 61/1985, non sono pervenute osservazioni;

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica:

L' Unità Periferica Genio Civile di Treviso, con nota n. 699684/46.09 del 26.10.2004, ha dichiarato che "Nulla ricorre

osservare, in merito alle asseverazioni trasmesse a questo Ufficio dal Comune di Borso del Grappa, e riguardanti la non necessità di valutazione idraulica, ai sensi della Dgr n. 3637/2002;

Compatibilità geomorfologica:

L'Unità Periferica Genio Civile di Treviso, con nota n. 418287/48.09, in data 9 giugno 2005, ha espresso parere favorevole, con prescrizione in ordine alla compatibilità di cui alla Legge 2 febbraio 1974 n. 64, articolo n. 13, con la seguente prescrizione che recita:

a)- "Il presente parere non esime comunque le ditte interessate dal presentare, in sede di adempimento dell'articolo n. 18 della legge 2 febbraio 1974 n. 64 e per ciascun edificio, la relazione sulle opere di fondazione di cui all'articolo n. 17 della stessa legge e al punto A.2 del D.M. 16 gennaio 1996, in osservanza ai criteri esposti nel D.M. 11 marzo 1988.-"

Valutazione di incidenza:

Il territorio del Comune di Borso del Grappa è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

IT3230022 (Massiccio del Grappa).

A tal proposito è stata prodotta specifica Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'articolo n. 5 del Dpr 8 settembre 1997, n. 357 che è stata valutata dal Comitato istituito presso la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, nella seduta del 24 aprile 2007, con verbale n. 73/07, dove è stato preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello Studio, il quale afferma "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi nei riguardi delle specie animali e vegetali, degli habitat di specie per il SIC/Zps IT3230022, derivanti dalla variante Parziale n. 15 al Prg del Comune di Borso del Grappa";

Valutazione di compatibilità Igienico-sanitaria:

L'Unità Locale Socio sanitaria n. 8 di Asolo (TV), ha espresso parere, per quanto di competenza, favorevole con prescrizioni, con nota n.3924 in data 5 ottobre 2004, con la seguente prescrizione:

a)- dovranno essere previste fasce cuscinetto tra zone residenziali e altre adiacenti a uso diverso (artigianale, industriale);

1- La variante n. 15 al Prg:

1.1) - Procedura e grafie:

La variante n. 15 al Prg del Comune di Borso del Grappa (TV), è stata redatta sulla base delle analisi previste dalle simbologie regionali unificate di cui alla Dgr 2705 del 24.5.83.

Gli elaborati di progetto predisposti sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 ed in scala 1:2.000, risultano conformi a quanto disposto dalla vigente legislazione regionale, oltre che in sostanziale sintonia con le succitate grafie e simbologie regionali unificate.

1.2)Elaborati grafici di descrizione della Variante parziale al Prg:

a) Tavola n. 13.1.b - Prg - Zonizzazione vigente - Intero territorio comunale, in scala 1:5000;

- b) Tavola n. 13.1.b - Prg - Zonizzazione variata - Intero territorio comunale, in scala 1:2000;
- c) Tavola n. 13.3.1 - Prg - Zone significative - Borso del Grappa - Zonizzazione vigente, in scala 1:2000;
- d) Tavola n. 13.3.1 - Prg - Zone significative - Borso del Grappa - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- e) Tavola n. 13.3.2 - Prg - Zone significative - Semonzo - Zonizzazione vigente, in scala 1:2000;
- f) Tavola n. 13.3.2 - Prg - Zone significative - Semonzo - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- g) Tavola n. 13.3.3 - Prg - Zone significative - Sant'Eulalia - Cassanego - Zonizzazione vigente, in scala 1:2000;
- h) Tavola n. 13.3.3 - Prg - Zone significative - Sant'Eulalia - Cassanego - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- i) Tavola n. 13.3.4 - Prg - Zone significative - Centri minori - Zonizzazione vigente, in scala 1:2000;
- l) Tavola n. 13.3.4 - Prg - Centri storici - Zone significative - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- m) Relazione tecnica;
- n) Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione;
1.3 - Descrizione della variante adottata:
1.3a - Zonizzazione:

n.	Variante	Località	Destinazione vigente	Destinazione variata
1	Variante n. 1	Semonzo	- Zona agricola E2; - Zona di interesse paesaggistico;	Zona agricola E1: Relativa al rilevato "della Rocca" e di quelli minori circostanti interessati a bosco e delle relative aree pianeggianti limitrofe adiacenti il confine con la Provincia di Vicenza;
2	Variante n. 2	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1 normale; - Individuazione di n. 3 "coni visuali" in località Maset;
3	Variante n. 3	S.Eulalia e loc. Pierin	- Zona agricola E3;	- Zona Agricola E2.1; - Individuazione di "corridoi ecologici" in corrispondenza di "calt" esistenti;
4	Variante n. 4	Località tra Borso e Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona E2.2 di valenza paesaggistica;
5	Variante n. 5	Borso	- Nucleo di antica origine, di cui all'articolo n. 10 Lr- n. 24/85 e successive modificazioni;	- Nucleo E4.3.6;
6	Variante n. 6	Loc. tra Borso, ad ovest, il confine comunale con Crespano, ad est, l'area soggetta a vincolo idrogeologico, a nord, e l'abitato di S. Eulalia, a sud;	- Zona agricola E3; - Zona di interesse paesaggistico;	- Zona E2.2 di valenza paesaggistica; - Zona "fasce boscate", con leggera riduzione di un'area;
7	Variante n. 7	Tra Borso e Semonzo ed a sud della S.P. n. 26;	- Zona agricola E3; - Zona di interesse paesaggistico;	- Zona E2.3 integra e/o di valenza ambientale;
8	Variante n. 8	A sud di S. Eulalia e tra la Vallicella, ad ovest ed i confini comunali a sud ed est;	- Zona agricola E3;	- Zona E2.3 integra e/o di valenza ambientale;
9	Variante n. 9	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1;
10	Variante n. 10	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1;
11	Variante n. 11	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1;
12	Variante n. 12	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1;
13	Variante n. 13	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1;
14	Variante n. 14	Borso	- Zona di interesse paesaggistico;	- Zona agricola E3.1;
15	Variante n. 15	Tra Borso e Cassanego	- Zona di interesse paesaggistico;	- Zona agricola E3.1;
16	Variante n. 16	S.Eulalia	- Zona di interesse paesaggistico;	- Zona agricola E3.1;
17	Variante n. 17	Semonzo	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.1;
18	Variante n. 18	Borso	- Zona di interesse paesaggistico;	- Zona agricola E3.2;
19	Variante n. 19	Borso	- Zona agricola E3;	- Zona agricola E3.2;
20	Variante n. 20	Borso	- Zona: Agricola E3; Agricola E3 speciale; Verde urbano;	- Zona agricola E.3.2;
21	Variante n. 21	Borso	- Zona di interesse paesaggistico;	- Zona di Verde urbano;
22	Variante n. 22	Semonzo	- Zona attrezzata parco, gioco e sports;	- Zona agricola E3.1; Si richiama la variante n. 1S della Variante parziale al Prg n. 13, approvata con Dgr n. 77 in data 22 gennaio 2008 e pertanto si approva per l'area di variante la variazione della sottozona agricola;
23	Variante n. 23	Borso	- Zona: di interesse paesaggistico; agricola E3;	- Zona C1 speciale;
24	Variante n. 24	Borso	- Zona agricola E3 e fascia di rispetto stradale;	- Zona E4.2.1; La variante è stata già approvata con Dgr n. 77 in data 22 gennaio 2008 in sede di valutazione della Variante parziale n. 13 al Prg;

1.3b - Norme Tecniche d'attuazione:

n.	Art.	Testo normativa
1	Art. n. 8 bis	Nuovo Inserimento, al 10° allinea: “Cono visuale: Indicazione di procedere nella progettazione tenendo conto della possibilità di percepire visualmente elementi di grande valore paesaggistico, ambientale naturalistico, nonché manufatti di riconosciuto valore paesaggistico, ambientale e naturalistico, nonché manufatti di riconosciuto interesse storico ed architettonico. Il cono visuale è delimitato dal punto di vertice del cono e dal prolungamento dei lati del cono. - Nell'area compresa in un raggio di mt. 200,00.- dal vertice del cono e delimitata dai lati dello stesso è vietata ogni nuova edificazione, la posa di pali e tralicci e l'installazione di cartelli pubblicitari. Oltre a tale limite la nuova edificazione ammissibile dovrà in ogni caso consentire la percezione visiva di ambiti paesaggistici ed elementi antropici significativi;
		Prescrizioni: Restano comunque salvaguardati i provvedimenti amministrativi dell'Autorità preposta alla gestione del vincolo, ai sensi degli articoli nn. 45 e seguenti relativi alla tutela indiretta dei beni vincolati e dell'articolo n. 136, lettera “d”, del D.L. n. 42/04 e successive modificazioni;
2	Art. n. 46	Zone agricole: L'articolo viene modificato come segue: A - Definizioni Relativamente all'applicazione dei disposti della Lr 24/85 e Lr 35/2002 ed in armonia con i contenuti della Dgr n. 7949/89, si esplicitano le seguenti definizioni: a) Fondo rustico: l'insieme dei terreni ricadenti in zona agricola, anche non contigui, costituenti una stessa azienda e inscrivibili, sia pure parzialmente, in un cerchio di m. 4.000 di diametro nelle zone agrarie di pianura e collina e di m. 8.000 per quelle di montagna (per terreni in affitto vedi lettera C del presente articolo). b) Azienda agricola vitale: il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio di una impresa agricola sul fondo rustico avente una superficie complessiva almeno pari a quella minima, come definita dall'art. 3 della Lr 24/85 e dal punto i) delle presenti definizioni. c) Casa di abitazione: il complesso di strutture edilizie organicamente ordinate alla residenza della famiglia rurale e degli addetti dell'azienda agricola. d) Annessi rustici: il complesso delle strutture edilizie organicamente ordinate alla funzione produttiva del fondo rustico e dell'azienda agricola ad esso collegata, anche a carattere associativo, ivi comprendendo gli allevamenti di cui al punto e) ed f) delle presenti definizioni. e) Allevamenti zootecnici a carattere familiare: gli allevamenti caratterizzati da una presenza media non superiore per ciascuna specie animale a: 100 capi avicunicoli; 5 suini; 10 ovicapri; 5 bovini; 5 equini. Tali allevamenti sono equiparati agli annessi rustici, per cui varranno gli indici stereometrici degli stessi e dovranno essere dotati di concimaia a norma degli artt. 233-234 del T.U.L.L.SS. f) Allevamenti zootecnici non intensivi (corrispondenti agli insediamenti “civili” nella definizione data dalla Dgr n°7949/89): gli allevamenti, ad esclusione di quelli a carattere familiare di cui al punto e) delle presenti definizioni, dove risultano verificate le seguenti condizioni: - il peso vivo animale, per ettaro di superficie aziendale, è entro i limiti di 40 q.li per ettaro; - il peso vivo animale, per ettaro di superficie aziendale, supera i limiti di 40 q.li per ettaro ma le dimensioni assolute sono entro i limiti degli equivalenti in peso di 75 U.C.G.B. (1) (per gli allevamenti bovini) o di 200 U.C.G.S. (2) (per gli allevamenti suini); - esiste connessione fra l'allevamento e l'azienda agricola; - i fabbricati per allevamenti zootecnici non intensivi sono equiparati agli annessi rustici, per cui varranno gli stessi indici stereometrici. - sia rispettato il quintalaggio previsto dal P.R.R.A. vigente ai fini dello smaltimento del liquame zootecnico. g) Allevamenti zootecnici intensivi (definiti insediamenti produttivi nella Dgr 7949/89): il complesso di strutture edilizie ed impianti a ciò organizzati in forma industriale, non collegati con nesso funzionale ad uno specifico fondo agricolo. Trattasi di allevamenti (ad esclusione di quelli di cui al punto e) ed f) delle presenti definizioni), dove risultano verificate le seguenti condizioni: - il peso vivo animale, per ettaro di superficie aziendale, è superiore ai 40 q.li - il peso vivo animale, per ettaro di superficie aziendale, è superiore ai 40 q.li e contestualmente le dimensioni assolute sono superiori a 75 U.C.G.B. (per i bovini) e ai 200 U.C.G.S. (per i suini); - le dimensioni assolute sono superiori alle 150 U.C.G.B.; - non esiste connessione fra l'allevamento e l'azienda agricola; - definizione delle distanze a seconda della classificazione numerica e tipologia dell'insediamento vanno osservate le distanze previste dalla Dgr 22.12.1989, n. 7949 e dalla Dgr 26.06.1992, n. 3733 del P.R.R.A. vigente; h) Aggregato abitativo: il complesso degli edifici al servizio del fondo, dotati di unico accesso e costituiti da abitazioni e annessi rustici in reciproca relazione funzionale. Qualora sussistano tali condizioni le costruzioni dovranno essere inscrivibili in un cerchio di raggio massimo di 100 m. nelle zone di pianura e 200 m. nelle zone di collina e montagna. i) Superficie minima del fondo rustico: ai fini della determinazione della possibilità di edificazione di case di abitazione, le superfici minime del fondo rustico (unità produttiva agricola), in rapporto alla qualità delle singole colture, sono quelle definite dall'art. 3 della Lr n. 24/85 ed eventualmente da quanto stabilito dalle specifiche norme delle sottozone agricole. j) Serre fisse: complesso di strutture edilizie finalizzate alla protezione e forzatura delle colture, ai sensi della Lr 19/99; esse possono essere con o senza strutture murarie fuori terra. k) Serre mobili: complesso di tunnel stagionali di protezione per la forzatura delle colture, prive di qualsivoglia struttura muraria fissa di ancoraggio al terreno, salvo le indispensabili controventature. l) Strutture per la raccolta delle deiezioni animali: l'insieme delle opere e dei manufatti necessari per la raccolta e lo stoccaggio di deiezioni liquide e solide di provenienza animale. m) Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo: sono strutture non più necessarie alla conduzione del fondo, la cui diversa destinazione d'uso è regolamentata da apposita schedatura tecnico normativa completa di valutazione agronomica e urbanistica. Per i fondi in oggetto non è ammessa l'edificazione di nuovi annessi rustici se non vi è variazione della consistenza aziendale e del tipo ed entità delle colture, salvo diverse indicazioni previste nella schedatura. Il mutamento d'uso degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, non comporta la decadenza del vincolo fondiario determinato dagli stessi ai sensi della Lr n. 24/85.
		Considerazioni: La declaratoria è conforme a quanto previsto dalla Legislazione Regionale vigente in materia, L.r. n. 24/1985 e successive modificazioni e da quanto previsto dalla circolare interpretativa dalla Dgr 22.12.1989, n. 7949 e dalla Dgr 26.06.1992, n. 3733 del P.R.R.A. vigente;

B - Edificato esistente**Fabbricati residenziali**

Le abitazioni esistenti in zona agricola alla data del 23/03/1985 estendono di fatto sul terreno appartenente allo stesso proprietario alla stessa data, un vincolo di non edificazione pari alla superficie minima fondiaria necessaria alla loro edificazione, ai sensi dell'art. 3 della Lr 24/85 e della precedente lettera A - Definizioni, punto i).

Tale vincolo deve essere assunto, da parte del richiedente il permesso di costruire per gli interventi di ampliamento sugli edifici abitativi esistenti, con atto registrato e trascritto presso la Conservatoria dei registri Immobiliari.

Sui fabbricati residenziali esistenti, anche se non funzionali alla conduzione del fondo, con esclusione degli edifici il cui grado di protezione non lo consenta, sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione.

Annessi rustici, allevamenti zootecnici intensivi

Nei fabbricati esistenti destinati ad annessi rustici o ad allevamenti, con esclusione degli edifici il cui grado di protezione non lo consenta, sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione.

Gli allevamenti intensivi esistenti generano sui terreni circostanti un vincolo di inedificabilità, così come determinato dalla legislazione vigente.

C - Nuova edificazione**Residenza**

L'edificazione di nuove case d'abitazione nelle zone agricole è concessa alle condizioni delle presenti norme e delle specificazioni relative a ciascuna sottozona.

Il progetto edilizio dovrà essere accompagnato da una relazione agronomica, sottoscritta da tecnico abilitato in materia di costruzioni rurali e di aziende agricole, regolarmente iscritto all'ordine professionale di appartenenza, che dimostri la necessità dell'abitazione per l'imprenditore agricolo, i coadiuvanti o i dipendenti dell'azienda agricola in funzione della conduzione aziendale. La stessa relazione dovrà dimostrare che l'azienda interessata dall'edificazione ha la superficie minima, definita all'art. 3 della Lr 24/85, Lr 35/2002 e della lettera A - Definizioni, punto i) del presente articolo.

Nella relazione dovrà essere dichiarata l'identità fiscale dell'azienda (Partita I.V.A.) e prodotta copia della scheda anagrafica depositata presso il competente Ispettorato Regionale all'Agricoltura (o documento equipollente, nel caso in cui la normativa regionale, relativamente a quest'ultimo documento, subisce delle variazioni).

La qualifica di imprenditore agricolo, singolo o associato, è quella definita all'art. 2135 del Codice Civile.

Il fondo rustico può essere costituito da terreni in proprietà o in affitto, risultanti da contratto registrato anteriormente almeno tre anni alla data della domanda di permesso di costruire e di durata non inferiore a quindici anni, nell'ipotesi che alla formazione della superficie minima dell'azienda, necessaria per l'edificazione ai sensi dell'art. 3 della Lr 24/85, Lr 35/02 e della lettera A - Definizioni, punto i) del presente articolo, concorrano superfici condotte in affitto con le caratteristiche del comma precedente.

La relazione dovrà inoltre contenere gli elementi atti a dimostrare l'impossibilità di soddisfare le esigenze abitative del richiedente con altra abitazione di sua proprietà o attraverso il riuso di fabbricati residenziali o annessi rustici esistenti nel fondo non più funzionali alla conduzione del fondo stesso e di proprietà della stessa Ditta.

Le nuove costruzioni dovranno essere realizzate nel rispetto delle distanze dalle strade prescritte dalle leggi vigenti, ubicate in aree contigue ad edifici esistenti e alla minima distanza ammessa dalle norme di zona. Dovrà inoltre essere privilegiata l'utilizzazione dell'accesso al fondo, se esistente, ciò al fine di garantire la massima tutela dell'integrità del territorio agricolo.

Prima del rilascio del permesso di costruire per le abitazioni realizzate ai sensi dell'art. 3 della Lr 24/85, deve essere istituito un vincolo di destinazione d'uso e di "non edificazione", a cura e spese del richiedente, trascritto nei Registri Immobiliari sul fondo di pertinenza dell'edificio richiesto secondo i limiti fissati dall'art. 3 della Lr 24/1985.

Per le (abitazioni), sostituire "costruzioni" costruite ai sensi dell'art. 6, dodicesimo comma della Lr 24/85, prima del rilascio del permesso di costruire, dovrà essere istituito un vincolo di destinazione d'uso, da registrare e trascrivere a cura e spese del richiedente sui registri immobiliari, fino alla variazione della Zto "E" in altra Zto

Annessi rustici

La costruzione di nuovi annessi rustici così come definiti al punto d) della lettera A - Definizioni del presente articolo, è ammessa secondo le norme relative a ciascuna sottozona ed a condizione che:

- l'annesso rustico sia organicamente ordinato alla funzione produttiva di un'azienda agricola di cui sia dimostrata l'esistenza mediante la sua identificazione fiscale (possesso di Partita I.V.A.), la scheda anagrafica depositata presso il competente Ispettorato Regionale all'Agricoltura o documento equipollente nel caso di modifiche della normativa regionale;
- l'annesso rustico sia in connessione con l'azienda agricola;
- l'annesso rustico determini un miglioramento fondiario;
- l'annesso rustico sia tecnicamente idoneo agli scopi per cui viene realizzato.

Quanto sopra deve essere dimostrato da una relazione tecnica agronomica, a firma di un professionista abilitato da allegare alla domanda di permesso di costruire.

Il fondo rustico può essere costituito da terreni in proprietà od in affitto, risultante da contratto registrato anteriormente alla data di domanda di permesso di costruire e di durata almeno decennale.

I manufatti senza copertura per insilaggio, stoccaggio e conservazione dei prodotti agricoli non concorrono alla formazione della superficie coperta.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto o alla demolizione parziale o totale di tali costruzioni.

Allevamenti zootecnici a carattere familiare

La costruzione di nuovi allevamenti e/o l'ampliamento di quelli esistenti a carattere familiare, così come definiti al punto e) lettera A - Definizioni del presente articolo che li equipara agli annessi rustici, è ammessa secondo le norme relative a ciascuna sottozona, nel rispetto delle distanze definite per gli annessi rustici.

Per i nuovi allevamenti a carattere familiare non è ammessa l'edificazione in aderenza con le abitazioni.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto o alla demolizione parziale o totale di tali costruzioni.

Allevamenti zootecnici non intensivi

La costruzione di nuovi allevamenti zootecnici non intensivi, e/o l'ampliamento di quelli esistenti, così come definiti al punto f) della lettera A - Definizioni del presente articolo, ossia costruzioni equiparate agli annessi rustici, è ammessa secondo le norme relative a ciascuna sottozona.

Devono essere rispettate, in ogni caso, le condizioni generali elencate nel precedente paragrafo "Annessi Rustici". La rispondenza a tali condizioni, unitamente alla classificazione dell'allevamento, deve essere evidenziata da una relazione tecnica agronomica, a firma di un tecnico agrario iscritto all'ordine professionale di appartenenza, da allegare alla domanda di permesso di costruire.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto o alla demolizione parziale o totale di tali costruzioni.

Allevamenti zootecnici intensivi

I fabbricati ad uso allevamento zootecnico intensivo come definiti al punto g) della lettera A - Definizioni del presente articolo, devono rispettare le distanze (dai confini di proprietà, dalle zone territoriali omogenee A, B, C, F, dalle case sparse e dai nuclei ISTAT) previste dal Dgr 7949/89 ed eventuali sue modifiche ed integrazioni.

Ad ogni progetto riguardante fabbricati per allevamento zootecnico intensivo deve essere allegata una relazione, a firma di un agronomo iscritto all'ordine professionale, finalizzata alla classificazione dell'allevamento.

L'area di pertinenza deve essere individuata e la superficie dichiarata al momento della presentazione del progetto. Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto o alla demolizione parziale o totale di tali costruzioni.

Strutture per lo stoccaggio dei reflui e trattamento dei rifiuti

Le strutture edilizie necessarie allo stoccaggio delle deiezioni e dei reflui zootecnici, sono da considerarsi pertinenze dell'allevamento stesso e devono essere realizzate in conformità alle norme igienico-sanitarie in materia. Tali strutture sono assoggettate al rispetto dei limiti di distanza previsti per gli insediamenti zootecnici serviti, di cui alle singole sottozone.

Il progetto per l'impianto di trattamento dei reflui zootecnici dovrà ottenere la preventiva approvazione degli organi competenti in materia.

La costruzione o l'ampliamento di tali strutture dovrà avvenire nel rispetto della qualità dell'ambiente, e con l'adozione di tutti gli accorgimenti (possibili piantumazioni, localizzazione dell'intervento) atti a limitare l'impatto sul territorio.

Concimaie, vasche di raccolta ed ogni altro impianto destinato alla raccolta, stoccaggio e trattamento delle deiezioni animali dovranno garantire una adeguata impermeabilizzazione, essere dotate di cordoli di contenimento, vasca autonoma per la raccolta di colaticcio, idonee protezioni di altezza non inferiori a mt. 1,00 ed adeguate coperture.

La raccolta dei liquami dovrà avvenire preferibilmente in vasche interrato,

Saranno approvabili coperture precarie in materiale leggero (policarbonato, ondulato plastico), per la sola copertura di concimaie a cielo aperto nonché la mascheratura con muratura piena di altezza massima ml. 2,00.

Le richiamate strutture dovranno essere realizzate ad una distanza di almeno 30 mt. dalle abitazioni.

Serre

La realizzazione di serre è disciplinata ai sensi della Lr 19/99 e dalle eventuali indicazioni previste nelle singole sottozone.

Recinzioni

La costruzione di recinzioni non vegetali è ammessa per le sole aree di stretta pertinenza all'aggregato abitativo secondo quanto indicato dalle sottoindicate prescrizioni.

La costruzione delle recinzioni lungo le strade pubbliche è soggetta al rispetto delle norme del Codice della Strada e di quanto definito all'articolo 88 del Regolamento Edilizio.

È vietata la costruzione di recinzioni contrastanti con i caratteri degli edifici con grado di tutela; ogni altra recinzione dovrà essere in armonia con i caratteri dell'insediamento.

Le recinzioni funzionali agli allevamenti o ad altre attività possono essere realizzate in relazione a particolari esigenze e in ogni caso previa presentazione di specifica documentazione che ne attesti la necessità.

Le recinzioni possono essere costituite da:

- pali in legno (diametro massimo cm.10) o ferro (diametro massimo cm.6) e rete plastificata a maglia quadra, con altezza massima mt. 1,20, ancorata al suolo con plinto o cordolo di fondazione non emergente dal terreno, senza alcun muretto alla base;
- limitatamente al fronte strada e all'area di stretta pertinenza dell'edificio sarà ammessa una zoccolatura di supporto in muratura di altezza massima cm. 30;
- le cancellate potranno avere colonne in mattoni a vista o pietra naturale, purché con sezioni non maggiori a cm.50x50 ed altezza di ml. 2,20;
- è sempre ammessa la demarcazione della proprietà agricola con pali in legno semplicemente infissi al suolo aventi altezza di mt. 1,00 ed interasse di ml. 2,00 con filo metallico longitudinale a correre non spinato fronte strada;
- è vietato interdire o recintare percorsi e sentieri storicamente rilevanti ed indicati nelle tavole del Prg.

Lungo le reti delle acque è preferibile la realizzazione di recinzioni con piantumazioni di siepi vive, nel rispetto delle distanze maggiori dettate dal Gestore del corso d'acqua.

Prevalgono sulle presenti norme eventuali prescrizioni più restrittive previste nelle sottozone.

Aree circostanti gli edifici

Le sistemazioni esterne dovranno prediligere l'impiego di soluzioni che favoriscono la permeabilità, con terreno naturale, terra battuta, ghiaia, prato, eventualmente trattenuti tramite base alveolare. Marciapiedi, rampe o parti pavimentate dovranno essere limitati allo stretto necessario, preferendo l'impiego di pietre naturali, piastrelature in ghiaio lavato o massetti in calcestruzzo anche colorato.

Contenimenti di scarpate dovranno avere altezza limitata, con raccordo a monte inclinato; dovranno essere rivestite in sasso o mascherate con siepi o rampicanti, preferibilmente sono da impiegare materiali e soluzioni tecniche compatibili con l'ambiente naturale (gabbionate in pietrame, palificata viva, geotessuto e rete elettrosaldata, scarpata rinforzata o armata, ecc.).

L'area finitima all'edificio abitativo va opportunamente sistemata a orto, giardino, verde d'arredo, ecc., in armonia con l'ambiente circostante.

D - Modalità d'intervento:

Caratteristiche tipologiche, costruttive e formali degli edifici in zone agricole:
omissis

1) la costruzione dev'essere di forma rettangolare, aggiungere: "dislocata parallelamente alle curve di livello" e nel caso di abitazioni, con 2 piani più eventualmente sottotetto; il tetto deve essere a 2 falde o a padiglione (quest'ultimo solo per gli edifici residenziali) con orientamento prevalente del colmo perpendicolare di pendenza massima del terreno;

8) pluviali e grondaie dovranno essere a sezione circolare del tipo tradizionale, evitando quelle in acciaio inossidabile;

9) nel caso di annessi rustici dimensioni, tipologia interna, ritmo e dimensione dei fori dovranno essere improntati alla funzionalità in relazione all'impiego dichiarato nel progetto; non sono consentiti logge, terrazze o poggiali aggettanti ai piani superiori.

Non sono ammesse costruzioni in ondulato plastico, lamiera, cemento prefabbricato a vista e finiture che contrastano con il carattere rurale della zona quali bussole esterne e controfinestre in alluminio, parapetti pieni o con elementi in calcestruzzo.

Saranno approvabili coperture in materiale leggero (policarbonato, ondulato plastico), per la sola copertura di concimaie a cielo aperto.

Omissis

Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

Per gli edifici individuati nelle tavole di Prg come non più funzionali alle esigenze del fondo, è ammesso il cambio di destinazione d'uso con le modalità e i limiti previsti dalla apposita schedatura.

Tutte le eventuali opere di urbanizzazione primaria saranno a carico del richiedente.

Ogni progetto d'intervento dovrà sempre essere accompagnato da più fotografie a colori, inserire "con coni visuali a media e lunga distanza", in modo da evidenziare tutte le caratteristiche dell'edificio e dell'area in cui ricade.

Va istituito il vincolo fondiario corrispondente e non è ammessa la costruzione di nuovi annessi rustici al servizio del medesimo fondo, salvo diverse indicazioni previste nella schedatura.

Parametri edilizi

Per le zone agricole, fatte salve normative puntuali più specifiche, stabilite per le singole sottozone, valgono i seguenti indici:

- altezza massima ml. 6,50 per gli edifici residenziali e ml. 5,00 per gli annessi rustici, derogabili in funzione dei piani di sviluppo aziendali previsti dal 2° comma dell'art. 6 della Lr n. 24/1985)
- distanze dalle strade come da Nuovo Codice della Strada approvato con D.lgs. 30 Aprile 1992, n. 285 e dal Regolamento di esecuzione di cui al Dpr 16.12.1992, n. 495 e successive modificazioni ed integrazioni;
- distanze minime dai confini ml. 5,00;
- distacchi minimi tra i fabbricati ml. 10,00 ml.

	E - Sottozone territoriali omogenee agricole La zona agricola è suddivisa nelle seguenti sottozone: "E1" - prevalentemente boscata o pascoliva "E2.1" - di valore agricolo produttivo "E2.2" - di valenza paesaggistica "E2.3" - integra e/o di valenza ambientale "E3.1" - ad elevato frazionamento "E3.2" - di valenza paesaggistica "E4.1, E4.2, E4.3" - per l'organizzazione dei centri rurali Stralcio della normativa della sottozona E1 vigente: Da "Sottozone E1.....a.....con un massimo di 400 mc."; e sua sostituzione con: Sottozona "E1" - prevalentemente boscata O PASCOLIVA In queste zone sono ammessi gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della L. 457/1978 e cioè: a) Manutenzione ordinaria; b) Manutenzione straordinaria; c) Restauro e risanamento conservativo; d) Ristrutturazione edilizia. Sono altresì ammessi: 1) gli interventi puntuali previsti dalle specifiche schede normative riguardanti gli edifici non più funzionali al fondo; 2) la demolizione e ricostruzione in loco per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, dei fabbricati esistenti privi del grado di protezione. A tal fine in sede di richiesta del relativo permesso di costruire, oltre a quanto richiesto dal R.E., dovrà essere prodotta: - Relazione descrittiva dello stato delle strutture edilizie esistenti; - Relazione geologica; 3) gli ampliamenti residenziali, per fabbricati stabilmente abitati così come definiti dall'art. 4 della Lr n. 24/1985, fino a un volume massimo, compreso l'esistente, di 800 mc. elevabili a mc. 1000 nel caso di uso agriturismo (L. R. 18.04.1997, n. 9). Fatto salvo quanto previsto per gli edifici con grado di protezione, l'ampliamento può essere realizzato nei seguenti casi e secondo le seguenti modalità in sintonia con le tipologie edilizie in zona agricola: a) Esistenza di annesso rustico in aderenza alla residenza: - l'ampliamento deve usufruire delle strutture edilizie e delle volumetrie dell'annesso fino al raggiungimento delle volumetrie di progetto, che non potranno comunque superare gli 800 mc. Il mancato utilizzo della parte rustica è ammesso a condizione che il richiedente alleggi, alla domanda del permesso di costruire, una dichiarazione I.R.A. redatta nella forma di legge, attestante che l'annesso rustico è necessario alla conduzione del fondo. b) Esistenza di annesso rustico non aderente alla residenza, ma facente parte di un unico aggregato abitativo: - l'ampliamento dovrà essere realizzato in aderenza alle preesistenze; - le demolizioni non si applicano ai fabbricati di particolare pregio ambientale; c) Non esiste alcun annesso rustico. - l'ampliamento dovrà essere realizzato in aderenza alla preesistenza abitativa. Oltre a quanto precedentemente stabilito, per gli interventi si applicano i seguenti parametri: - altezza massima = 6,50 ml.; - distanza minima dai confini di proprietà = articolo 21 delle Nta; - distanza minima tra edifici = articolo 20 delle n.T.A (o in aderenza ad un altro edificio preesistente) - distanza minima dalle strade = articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00. Nella presente sottozona non è ammessa la realizzazione di nuove case di abitazione. Per le seconde case esistenti in zona montana è ammesso l'ampliamento del 20% con un massimo di 400 mc. 4) Fabbricati a servizio della produzione. In questa zona sono ammessi gli interventi di cui all'art.6 della Lr 24/1985 limitatamente ai primi 2 commi (annessi rustici a servizio del fondo - allevamenti aziendali). La nuova edificazione è condizionata, secondo quanto detto all'art. 2 della circolare n° 4/1986 esplicativa della Lr 24/1985: - alla dimostrazione da parte del richiedente di un rapporto organico con la funzione produttiva dell'azienda e tale da costituire un miglioramento fondiario della stessa riconosciuto tale secondo i seguenti requisiti: - convenienza economica; - idoneità tecnica; - proporzione con il fondo. La costruzione di nuovi annessi rustici e allevamenti aziendali è ammessa nel rispetto dei seguenti limiti: - fondo rustico minimo: pari a 40.000 mq.; - superficie lorda di pavimento: 0,5% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli a titolo principale e a titolo diverso purché riconosciuti da attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura; - superficie lorda di pavimento: 0,2% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli privi di attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura; - superficie coperta massima non maggiore di mq. 100; - altezza massima: ml. 3,50; - distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta; - distanza minima tra edifici: articolo 20 delle Nta (o in aderenza ad un altro edificio preesistente); - distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00. - per allevamenti zootecnici: distanza minima di 30,00 ml. da fabbricati residenziali anche se di proprietà; - caratteri dell'edificazione: in aderenza ad edifici preesistenti. 5) Edifici ricadenti in fasce di rispetto Per gli edifici esistenti che ricadono nelle zone di protezione delle strade così come definite dal D.M. 1/04/1968 n 1404 sono ammessi gli interventi di cui all'art. 7 comma 1, lettere a) b) c) d) e comma 2 della Lr 24/1985 di seguito riportati e integrati: a) gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della legge 5/08/1978 n 457; b) gli interventi di ampliamento ai fini di copertura delle scale esterne, e della dotazione di servizi igienici; c) gli ampliamenti della destinazione residenziale e agriturismo; d) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente. Gli ampliamenti di cui alle lettere b), c) e d) sopracitati non potranno comunque superare i limiti volumetrici di cui al punto 3) del presente articolo. 6) Recinzioni Fatto salvo quanto previsto dal Piano di Area del Grappa la costruzione di recinzioni non vegetali è ammessa per le sole aree di stretta pertinenza dell'edificio esistente o dell'aggregato abitativo, in conformità alle sottoindicate prescrizioni. La costruzione delle recinzioni lungo le strade pubbliche è soggetta al rispetto delle norme del Codice della Strada e di quanto definito all'articolo 88 del Regolamento Edilizio. Ogni altra recinzione dovrà essere in armonia con i caratteri dell'insediamento. Esternamente all'aggregato abitativo ed all'area di stretta pertinenza dell'edificio, sono ammesse esclusivamente staccionate in legno e siepi vive. Ove ammesse, le recinzioni devono essere costituite da:
--	---

- pali in legno (diametro massimo cm.10) o ferro (diametro massimo cm.6) e rete plastificata a maglia quadra, con altezza massima mt. 1,20, ancorata al suolo con plinto o cordolo di fondazione non emergente dal terreno, senza alcun muretto alla base;
- limitatamente al fronte strada sarà ammessa una zoccolatura di supporto in muratura di altezza massima cm. 50, nel rispetto delle norme del Codice della Strada e a quanto previsto all'articolo 88 del R.E.;
- le cancellate potranno avere colonne in mattoni a vista o pietra naturale, purché con sezioni non maggiori a cm.50x50 ed altezza di ml. 2,20.

È sempre ammessa la demarcazione della proprietà agricola con pali in legno semplicemente infissi al suolo aventi altezza di mt.1,00 ed interasse di ml. 2,00 con filo metallico longitudinale a correre non spinato fronte strada.

È vietato interdire o recitare percorsi e sentieri storicamente rilevanti ed indicati nelle tavole del Prg.

Lungo le reti delle acque è preferibile la realizzazione di recinzioni con piantumazioni di siepi vive, nel rispetto delle distanze maggiori dettate dal gestore del corso d'acqua.

Sottozona "E2.1" di valore agricolo produttivo

Sono comprese nelle sottozone E2.1 le "aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, scarsamente urbanizzate".

In queste zone sono ammessi gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della L. 457/1978 e cioè:

- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;
- Restauro e risanamento conservativo;
- Ristrutturazione edilizia.

Sono altresì ammessi:

- Gli interventi puntuali previsti dalle specifiche schede normative riguardanti gli edifici non più funzionali al fondo;
- La demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, dei fabbricati esistenti privi del grado di protezione.

Per gli edifici residenziali esistenti, intesi questi come aggregazioni edilizie o in linea o per piani sovrapposti, stabilmente abitati da almeno 7 anni al momento della richiesta del permesso di costruire, è ammesso l'ampliamento fino al volume massimo, compreso l'esistente, di 800 mc. per ogni unità abitativa. Gli interventi di ampliamento su edifici esistenti con due o più unità abitative non possono generare ulteriori alloggi.

Per gli usi agrituristici, per il richiedente avente titolo ai sensi della Lr 9/97, il limite volumetrico massimo di ampliamento della casa di abitazione, compreso l'esistente, è elevato a 1200 mc., assoggettando i volumi eccedenti il limite di cui al punto 3) a vincolo ventennale d'uso per attività agrituristica.

L'ampliamento del volume residenziale deve essere realizzato utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempre che non necessaria alla conduzione del fondo; ove ciò non sia possibile, né sia possibile l'ampliamento in aderenza all'edificio esistente, è ammessa l'utilizzazione di una parte rustica non contigua, purché rientrante nello stesso aggregato abitativo. La necessità di conservare la destinazione d'uso della parte rustica deve essere certificata dall'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, ai sensi dell'art. 4 della Lr 24/85.

Per gli edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto delle strade e dei corsi d'acqua, sono consentiti gli stessi interventi indicati dal presente articolo, purché non comportanti l'avanzamento dell'edificio esistente verso l'origine dell'elemento da rispettare.

La costruzione della casa di abitazione è ammessa nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che sia in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo, dei coadiuvanti e/o dipendenti dell'azienda agricola), sostituire con "titolo principale che conduce l'azienda, in forma singola od associata, nonché ai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda";
- che sia istituito un vincolo di non edificazione, trascritto nei registri immobiliari sui terreni di pertinenza dell'edificio richiesto, secondo i limiti fissati dall'art. 3 della Lr 24/85 e Lr 35/2002 e della lettera A punto i) del presente articolo;
- che venga istituito un vincolo di non variazione della destinazione d'uso da trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto nel caso sia al servizio dell'allevamento intensivo ai sensi del 12° comma dell'art. 6 della Lr 24/85 e dell'ultimo comma (nuove case di abitazione) della lettera C del presente articolo;
- oltre a quanto precedentemente stabilito, per le nuove abitazioni e per gli ampliamenti si applicano i seguenti parametri:

- altezza massima: 6,50 ml.;
- distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
- distanza minima tra edifici: articolo 20 delle n.T.A (o in aderenza ad un altro edificio preesistente);
- distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00.

La costruzione di nuovi annessi rustici, allevamenti zootecnici a carattere familiare, allevamenti zootecnici non intensivi e/o l'ampliamento di quelli esistenti, è ammessa nel rispetto dei seguenti limiti:

- superficie lorda di pavimento: 1% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli a titolo principale e a titolo diverso purché riconosciuti da attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, con un massimo di 1.000 mq;
- superficie lorda di pavimento: 0,3% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli privi di attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura.

La costruzione o l'ampliamento degli annessi rustici così come definiti ai punti e) ed f) lettera A del presente articolo, dovrà avvenire nel rispetto della qualità dell'ambiente e con l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili (piantumazioni, localizzazioni dell'intervento) atti a limitare l'impatto sul territorio.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso nel quale andrà espressamente indicata la consistenza aziendale utilizzata per la costruzione, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto

Oltre a quanto precedentemente stabilito si applicano i seguenti parametri:

nuovi annessi rustici, ampliamento di quelli esistenti e allevamenti zootecnici a carattere familiare:

- fondo rustico minimo: pari a 20.000 mq.;
- altezza massima: conseguente all'esistente o 5,00 ml.;
- distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
- distanza minima tra edifici: articolo 20 delle n.T.A (o in aderenza ad un altro edificio preesistente);
- distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.;
- per allevamenti zootecnici a carattere familiare: distanza minima di 30,00 ml. da fabbricati residenziali anche se di proprietà;

nuovi allevamenti zootecnici non intensivi ed ampliamento di quelli esistenti

- distanza minima di 15,00 ml. dai confini di proprietà;
- distanza minima di 50,00 ml. dai fabbricati residenziali di terzi;
- distanza minima di 30,00 ml. dai fabbricati residenziali di proprietà;
- distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00.
- distanza minima di 100,00 ml. dai limiti delle Zto A, B, C e F, riducibile a mt. 50 nel caso di ampliamento di allevamenti esistenti;
- altezza massima: conseguente all'esistente o 6,50 ml.

Non è consentita la costruzione di nuovi allevamenti zootecnici intensivi e/o l'ampliamento di quelli esistenti, così come definiti alla lettera A punto g) del presente articolo.

La costruzione e/o l'ampliamento di serre fisse con o senza strutture murarie fuori terra è ammessa nei limiti della Lr 19/99 e nel rispetto dei seguenti parametri:

- distanza minima dalle strade: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima dai confini: ml. 3,00 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima da fabbricati di terzi: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- altezza massima: ml. 3,50 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;

Ogni altra superficie necessaria al ricovero di attrezzature, scorte e prodotti è da considerarsi annesso rustico con i limiti dimensionali previsti per gli stessi.

Negli ambiti integri all'interno delle sottozone agricole E2.1, la nuova edificazione e gli ampliamenti degli edifici esistenti possono essere realizzati esclusivamente in continuità alle preesistenze e comunque entro una distanza di 50 ml. dalla stessa (dovrà risultare completamente iscritto dal cerchio generato dal raggio con centro sul vertice più avanzato della preesistenza).

Sottozona "E2.2" di valenza paesaggistica

Sono comprese nelle sottozone E2.2 le aree caratterizzate da particolare composizione e struttura, che data la loro morfologia e acclività rivestono preminente interesse paesaggistico. Si connotano per scarsa edificazione, presenza di alberate, terrazzamenti, ciglioni, ecc.

Ogni intervento riguardante le colture, le sistemazioni, i fabbricati i miglioramenti e quant'altro è soggetto a valutazione di compatibilità paesaggistico-ambientale, aggiungere "se ricadente in area vincolata ai sensi del titolo II° del D.L. n. 42/2004

Le sistemazioni a girapoggio con presenza di terrazzamenti e ciglioni dovranno essere mantenute, sistemate e riorganizzate. I miglioramenti dovranno mantenere i segni ordinatori del territorio: scoline, siepi, muri a secco, ciglioni, ecc.

I fabbricati dovranno essere realizzati in continuità o in contiguità all'esistente, fornendo un complesso armonico secondo tipologie tipiche e codificate, ed in ogni caso non potranno svilupparsi per una superficie coperta superiore a mq. 100.

Nelle sottozone E2.2 sono consentiti i seguenti interventi:

In queste zone sono ammessi gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della L. 457/1978 e cioè:

- a) Manutenzione ordinaria;
- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Restauro e risanamento conservativo;
- d) Ristrutturazione edilizia.

Sono altresì ammessi:

- 1) gli interventi puntuali previsti dalle specifiche schede normative riguardanti gli edifici non più funzionali al fondo;
- 2) la demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, dei fabbricati esistenti privi del grado di protezione.
- 3) Per gli edifici residenziali esistenti, intesi questi come aggregazioni edilizie o in linea o per piani sovrapposti, stabilmente abitati da almeno 7 anni al momento della richiesta del permesso di costruire, è ammesso l'ampliamento fino al volume massimo, compreso l'esistente, di 800 mc. per ogni unità abitativa. Gli interventi di ampliamento su edifici esistenti composta da due o più unità abitative non possono generare ulteriori alloggi.
- 4) Per gli usi agrituristici, per il richiedente avente titolo ai sensi della Lr 9/97, il limite volumetrico massimo di ampliamento della casa di abitazione, compreso l'esistente, è elevato a 1200 mc., assoggettando i volumi eccedenti il limite di cui al punto 3) a vincolo ventennale d'uso per attività agrituristica.
- 5) L'ampliamento del volume residenziale deve essere realizzato utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempre che non risulti necessaria alla conduzione del fondo; ove ciò non sia possibile, né sia possibile l'ampliamento in aderenza all'edificio esistente, è ammessa l'utilizzazione di una parte rustica non contigua purché rientrante nello stesso aggregato abitativo. La necessità di conservare la destinazione d'uso della parte rustica deve essere certificata dall'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, ai sensi dell'art. 4 della Lr 24/85.
- 6) Per gli edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto delle strade e dei corsi d'acqua, sono consentiti gli stessi interventi indicati dal presente articolo, purché non comportanti l'avanzamento dell'edificio esistente verso l'origine dell'elemento da rispettare.
- 7) Qualunque nuova costruzione deve essere ubicata in continuità con l'esistente.
- 8) La costruzione della casa di abitazione è ammessa nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - che sia in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo(, dei coadiuvanti e/o dipendenti dell'azienda agricola) a titolo principale che conduce l'azienda, in forma singola od associata, nonché ai loro familiari fin al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda";
 - che sia istituito un vincolo di non edificazione, trascritto nei registri immobiliari sui terreni di pertinenza dell'edificio richiesto, secondo i limiti fissati dall'art. 3 della Lr 24/85 e Lr 35/2002 e della lettera A punto i) del presente articolo;
 - che venga istituito un vincolo di non variazione della destinazione d'uso da trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto nel caso sia al servizio dell'allevamento intensivo ai sensi del 12° comma dell'art. 6 della Lr 24/85 e dell'ultimo comma (nuove case di abitazione) della lettera C del presente articolo;
 - oltre a quanto precedentemente stabilito, per le nuove abitazioni e per gli ampliamenti si applicano i seguenti parametri:
 - altezza massima: 6,50 ml.;
 - distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
 - distanza minima tra edifici: articolo 20 delle N.T.A (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
 - distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.;
- 9) La costruzione di nuovi annessi rustici, allevamenti zootecnici a carattere familiare, allevamenti zootecnici non intensivi e/o l'ampliamento di quelli esistenti, è ammessa nel rispetto dei seguenti limiti:
 - superficie lorda di pavimento: 0,5% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli a titolo principale e a titolo diverso purché riconosciuti da attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura.

La costruzione o l'ampliamento degli annessi rustici così come definiti ai punti e) ed f) della lettera A del presente articolo, dovrà avvenire nel rispetto della qualità dell'ambiente e con l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili (piantumazioni, localizzazioni dell'intervento) atti a limitare l'impatto sul territorio.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso nel quale andrà espressamente indicata la consistenza aziendale utilizzata per la costruzione, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto

Oltre a quanto precedentemente stabilito si applicano i seguenti parametri:

nuovi annessi rustici, ampliamento di quelli esistenti e allevamenti zootecnici a carattere familiare:

fondo rustico minimo: pari a 30.000 mq.;

- altezza massima: conseguente all'esistente o 5,00 ml.;
- distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
- distanza minima tra edifici: articolo 20 delle Nta (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
- distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.;
- per allevamenti zootecnici a carattere familiare: distanza minima di 30,00 ml. da fabbricati residenziali anche se di proprietà;
- nuovi allevamenti zootecnici non intensivi ed ampliamento di quelli esistenti
- distanza minima di 15,00 ml. dai confini di proprietà;
- distanza minima di 50,00 ml. dai fabbricati residenziali di terzi;
- distanza minima di 30,00 ml. dai fabbricati residenziali di proprietà;
- distanza minima di 100,00 ml. dai limiti delle Zto A, B, C e F, riducibile a mt. 50 nel caso di ampliamento di allevamenti esistenti;
- altezza massima: conseguente all'esistente o 6,50 ml.

10) Non è ammessa la costruzione e l'ampliamento di allevamenti zootecnici intensivi, anche in considerazione della particolare valenza ambientale della zona.

11) La costruzione e/o l'ampliamento di serre fisse con o senza strutture murarie fuori terra è ammessa nei limiti della Lr 19/99 e nel rispetto dei seguenti parametri:

- distanza minima dalle strade: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima dai confini: ml. 3,00 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima da fabbricati di terzi: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- altezza massima: ml. 3,50 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra.

Ogni altra superficie necessaria al ricovero di attrezzature, scorte e prodotti è da considerarsi annesso rustico con i limiti dimensionali previsti per gli stessi.

12) Recinzioni

La costruzione di recinzioni non vegetali è ammessa per le sole aree di stretta pertinenza dell'edificio esistente o dell'aggregato abitativo, in conformità alle sottoindicate prescrizioni.

La costruzione delle recinzioni lungo le strade pubbliche è soggetta al rispetto delle norme del Codice della Strada.

Ogni altra recinzione dovrà essere in armonia con i caratteri dell'insediamento. Esternamente all'aggregato abitativo ed all'area di stretta pertinenza dell'edificio, sono ammesse esclusivamente staccionate in legno e siepi vive.

Ove ammesse, le recinzioni devono essere costituite da:

- pali in legno (diametro massimo cm.10) o ferro (diametro massimo cm.6) e rete plastificata a maglia quadra, con altezza massima ml. 1,20, ancorata al suolo con plinto o cordolo di fondazione non emergente dal terreno, senza alcun muretto alla base;
- limitatamente al fronte strada sarà ammessa una zoccolatura di supporto in muratura di altezza massima cm. 30, nel rispetto delle norme del Codice della Strada;
- le cancellate potranno avere colonne in mattoni a vista o pietra naturale, purché con sezioni non maggiori a cm. 50x50 ed altezza di ml. 2,20;
- è sempre ammessa la demarcazione della proprietà agricola con pali in legno semplicemente infissi al suolo aventi altezza di ml. 1,00 ed interasse di ml. 2,00 con filo metallico longitudinale a correre non spinato fronte strada;
- è vietato interdire o recintare percorsi e sentieri storicamente rilevanti ed indicati nelle tavole del Prg.

Lungo le reti delle acque è preferibile la realizzazione di recinzioni con piantumazioni di siepi vive nel rispetto delle distanze maggiori dettate dal gestore del corso d'acqua.

Sottozona "E2.3" integra e/o di valenza ambientale

Sono comprese nelle sottozone E2.3 le aree caratterizzate da particolare composizione e struttura paesaggistica di valenza ambientale: scarsa edificazione, presenza di alberate, campi chiusi, ecc.

Nelle sottozone E2.3 sono consentiti i seguenti interventi:

In queste zone sono ammessi gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della L. 457/1978 e cioè:

- a) Manutenzione ordinaria;
- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Restauro e risanamento conservativo;
- d) Ristrutturazione edilizia.

Sono altresì ammessi:

- 1) gli interventi puntuali previsti dalle specifiche schede normative riguardanti edifici non più funzionali al fondo;
- 2) la demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, dei fabbricati esistenti privi del grado di protezione.
- 3) Per gli edifici residenziali esistenti, intesi questi come aggregazioni edilizie o in linea o per piani sovrapposti, stabilmente abitati da almeno 7 anni al momento della richiesta del permesso di costruire, è ammesso l'ampliamento fino al volume massimo, compreso l'esistente, di 800 mc. per ogni unità abitativa. Gli interventi di ampliamento su edifici esistenti composta da due o più unità abitative non possono generare ulteriori alloggi.
- 4) Per gli usi agrituristici, per il richiedente avente titolo ai sensi della Lr 9/97, il limite volumetrico massimo di ampliamento della casa di abitazione, compreso l'esistente, è elevato a 1200 mc., assoggettando i volumi eccedenti il limite di cui al punto 3) a vincolo ventennale d'uso per attività agrituristica.
- 5) L'ampliamento del volume residenziale deve essere realizzato utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempre che non necessaria alla conduzione del fondo; ove ciò non sia possibile, né sia possibile l'ampliamento in aderenza all'edificio esistente, è ammessa l'utilizzazione di una parte rustica non contigua purché rientrante nello stesso aggregato abitativo. La necessità di conservare la destinazione d'uso della parte rustica deve essere certificata dall'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, ai sensi dell'art. 4 della Lr 24/85.
- 6) Per gli edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto delle strade e dei corsi d'acqua, sono consentiti gli stessi interventi indicati dal presente articolo, purché non comportanti l'avanzamento dell'edificio esistente verso l'origine dell'elemento da rispettare.
- 7) Qualunque nuova costruzione deve essere ubicata in continuità con l'esistente.
- 8) La costruzione della casa di abitazione è ammessa nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - che sia in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo(, dei coadiuvanti e/o dipendenti dell'azienda agricola) a titolo principale che conduce l'azienda, in forma singola od associata, nonché ai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda";
 - che sia istituito un vincolo di non edificazione, trascritto nei registri immobiliari sui terreni di pertinenza dell'edificio richiesto, secondo i limiti fissati dall'art. 3 della Lr 24/85 e Lr 35/2002 e della lettera A punto i) del presente articolo;
 - che venga istituito un vincolo di non variazione della destinazione d'uso da trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto nel caso sia al servizio dell'allevamento intensivo ai sensi del 12° comma dell'art. 6 della Lr 24/85 e dell'ultimo comma (nuove case di abitazione) della lettera C del presente articolo;
 - oltre a quanto precedentemente stabilito, per le nuove abitazioni e per gli ampliamenti si applicano i seguenti parametri:
 - altezza massima: 6,50 ml.;
 - distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
 - distanza minima tra edifici: articolo 20 delle N.T.A (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
 - distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.
- 9) La costruzione di nuovi annessi rustici, allevamenti zootecnici a carattere familiare, allevamenti zootecnici non intensivi e/o l'ampliamento di quelli esistenti, è ammessa nel rispetto dei seguenti limiti:
 - superficie lorda di pavimento: 1% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli a titolo principale e a titolo diverso purché riconosciuti da attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura.

La costruzione o l'ampliamento degli annessi rustici così come definiti ai punti e) ed f) della lettera A del presente articolo, dovrà avvenire nel rispetto della qualità dell'ambiente e con l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili (piantumazioni, localizzazioni dell'intervento) atti a limitare l'impatto sul territorio.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso nel quale andrà espressamente indicata la consistenza aziendale utilizzata per la costruzione, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto

Oltre a quanto precedentemente stabilito si applicano i seguenti parametri:

nuovi annessi rustici, ampliamento di quelli esistenti e allevamenti zootecnici a carattere familiare:

- fondo rustico minimo: pari a 25.000 mq.;
- altezza massima: conseguente all'esistente o 5,00 ml.;
- distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
- distanza minima tra edifici: articolo 20 delle Nta (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
- distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.;
- per allevamenti zootecnici a carattere familiare: distanza minima di 30,00 ml. da fabbricati residenziali anche se di proprietà;
- nuovi allevamenti zootecnici non intensivi ed ampliamento di quelli esistenti
 - distanza minima di 15,00 ml. dai confini di proprietà;
 - distanza minima di 50,00 ml. dai fabbricati residenziali di terzi;
 - distanza minima di 30,00 ml. dai fabbricati residenziali di proprietà;
 - distanza minima di 100,00 ml. dai limiti delle Zto A, B, C e F, riducibile a mt. 50 nel caso di ampliamento di allevamenti esistenti;
 - altezza massima: conseguente all'esistente o 6,50 ml.

10) Non è ammessa la costruzione e l'ampliamento di allevamenti zootecnici intensivi, anche in considerazione della particolare valenza ambientale della zona.

11) La costruzione e/o l'ampliamento di serre fisse con o senza strutture murarie fuori terra è ammessa nei limiti della Lr 19/99 e nel rispetto dei seguenti parametri:

- distanza minima dalle strade: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima dai confini: ml. 3,00 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima da fabbricati di terzi: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- altezza massima: ml. 3,50 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;

Ogni altra superficie necessaria al ricovero di attrezzature, scorte e prodotti è da considerarsi annesso rustico con i limiti dimensionali previsti per gli stessi.

12) Recinzioni

La costruzione di recinzioni non vegetali è ammessa per le sole aree di stretta pertinenza dell'edificio esistente o dell'aggregato abitativo, in conformità alle sottoindicate prescrizioni.

La costruzione delle recinzioni lungo le strade pubbliche è soggetta al rispetto delle norme del Codice della Strada e di quanto definito all'articolo 88 del Regolamento Edilizio.

Ogni altra recinzione dovrà essere in armonia con i caratteri dell'insediamento. Esternamente all'aggregato abitativo ed all'area di stretta pertinenza dell'edificio, sono ammesse esclusivamente staccionate in legno e siepi vive.

Ove ammesse, le recinzioni devono essere costituite da:

- pali in legno (diametro massimo cm.10) o ferro (diametro massimo cm.6) e rete plastificata a maglia quadra, con altezza massima ml. 1,20, ancorata al suolo con plinto o cordolo di fondazione non emergente dal terreno, senza alcun muretto alla base;
- limitatamente al fronte strada sarà ammessa una zoccolatura di supporto in muratura di altezza massima cm. 30, nel rispetto delle norme del Codice della Strada;
- le cancellate potranno avere colonne in mattoni a vista o pietra naturale, purché con sezioni non maggiori a cm.50x50 ed altezza di ml. 2,20;
- è sempre ammessa la demarcazione della proprietà agricola con pali in legno semplicemente infissi al suolo aventi altezza di ml.1,00 ed interasse di ml. 2,00 con filo metallico longitudinale a correre non spinato fronte strada;
- è vietato interdire o recitare percorsi e sentieri storicamente rilevanti ed indicati nelle tavole del Prg.

Lungo le reti delle acque è preferibile la realizzazione di recinzioni con piantumazioni di siepi vive nel rispetto delle distanze maggiori dettate dal gestore del corso d'acqua.

13) Ambiti di pregio (campi chiusi)

Tratto di territorio posto a sud di Semonzo costituito da aree caratterizzate dalla particolare organizzazione del territorio agricolo, nella quale la sistemazione agraria esistente (campo chiuso), rappresentata da siepi campestri a chiusura di appezzamenti a prato stabile, deve essere conservata in quanto garanzia di efficienza ecologica del sistema nonché di regimazione e salvaguardia idraulica.

È fatto divieto di rimuovere, distruggere, danneggiare o modificare in modo essenziale le siepi (parte aerea e parte epigea). Non rientrano tra le misure vietate le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi (potatura, spollonatura, tramarratura etc.).

È fatto obbligo di mantenere e ricostituire le siepi nei loro elementi vegetali, integrando i soggetti morti con altri della stessa specie e avendo cura di mantenere o ricreare una composizione specifica mista.

È vietato l'utilizzo del taglio raso sulle siepi esistenti. È ammesso viceversa il taglio annuale delle piante con l'obbligo del rilascio di almeno 2-3 polloni per ciascuna ceppaia e la sostituzione delle ceppaie esaurite e/o morte.

Per le siepi di nuova costituzione si dovranno perseguire modelli strutturali planiziali con finalità principalmente ecologiche e ambientali, volte a perseguire la biodiversità complessiva del sistema e a garantire un basso fabbisogno dell'intervento umano.

Stralcio della Normativa D'Attuazione relativa alla sottozona E3:

Viene stralciato da: "Sottozona E3.....a.... poste a valle di pozzi, fontane, ecc.":

e sua sostituzione con:

Sottozona "E3.1" - ad elevato frazionamento

Sono comprese nelle sottozona E3.1 le aree caratterizzate da elevato frazionamento fondiario.

In queste zone sono ammessi gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della L. 457/1978 e cioè:

- a) Manutenzione ordinaria;
- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Restauro e risanamento conservativo;
- d) Ristrutturazione edilizia.

Sono altresì ammessi:

- 1) gli interventi puntuali previsti dalle specifiche schede normative riguardanti gli edifici non più funzionali al fondo;
- 2) la demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, dei fabbricati esistenti privi del grado di protezione;
- 3) gli interventi previsti dall'art. 5 della Lr n. 24/1985.
- 4) Per gli edifici residenziali esistenti, intesi questi come aggregazioni edilizie o in linea o per piani sovrapposti, stabilmente abitati da almeno 7 anni al momento della richiesta del permesso di costruire, è ammesso l'ampliamento fino al volume massimo, compreso l'esistente, di 800 mc. per ogni unità abitativa. Gli interventi di ampliamento su edifici esistenti composta da due o più unità abitative non possono generare ulteriori alloggi.
- 5) Per gli usi agrituristici, per il richiedente avente titolo ai sensi della Lr 9/97, il limite volumetrico massimo di ampliamento della casa di abitazione, compreso l'esistente, è elevato a 1200 mc., assoggettando i volumi eccedenti il limite di cui al punto 3) a vincolo ventennale d'uso per attività agrituristica.
- 6) L'ampliamento del volume residenziale deve essere realizzato utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempre che non necessaria alla conduzione del fondo; ove ciò non sia possibile, né sia possibile l'ampliamento in aderenza all'edificio esistente, è ammessa l'utilizzazione di una parte rustica non contigua purché rientrante nello stesso aggregato abitativo. La necessità di conservare la destinazione d'uso della parte rustica deve essere certificata dall'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, ai sensi dell'art. 4 della Lr 24/85.
- 7) Per gli edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto delle strade e dei corsi d'acqua, sono consentiti gli stessi interventi indicati dal presente articolo, purché non comportanti l'avanzamento dell'edificio esistente verso l'origine dell'elemento da rispettare.
- 8) La costruzione della casa di abitazione è ammessa nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - che sia in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo (, dei coadiuvanti e/o dipendenti dell'azienda agricola) "che conduce l'azienda, in forma singola od associata, nonché ai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda";
 - che sia istituito un vincolo di non edificazione, trascritto nei registri immobiliari sui terreni di pertinenza dell'edificio richiesto, secondo i limiti fissati dagli artt. 3 e 5 della Lr 24/85 e Lr 35/2002;
 - oltre a quanto precedentemente stabilito, per le nuove abitazioni e per gli ampliamenti si applicano i seguenti parametri:
 - altezza massima: 6,50 ml.;
 - distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
 - distanza minima tra edifici: 10,00 ml. (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
 - distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00ml.
- 9) La costruzione di nuovi annessi rustici, esclusi gli allestimenti a carattere familiare, non intensivi ed intensivi, è ammessa nel rispetto dei seguenti limiti:
 - superficie lorda di pavimento: 2% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli a titolo principale e a titolo diverso purché riconosciuti da attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, per un massimo di 80 mq;
 - superficie lorda di pavimento: 1% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli privi di attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura per un massimo di 80 mq.

La costruzione o l'ampliamento degli annessi rustici così come definiti ai punti e) ed f) della lettera A del presente articolo, dovrà avvenire nel rispetto della qualità dell'ambiente e con l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili (piantumazioni, localizzazioni dell'intervento) atti a limitare l'impatto sul territorio.

Qualunque nuova costruzione deve essere ubicata in continuità con l'esistente.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso nel quale andrà espressamente indicata la consistenza aziendale utilizzata per la costruzione, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto

Oltre a quanto precedentemente stabilito si applicano i seguenti parametri:

nuovi annessi rustici, ampliamento di quelli esistenti e allevamenti zootecnici a carattere familiare:

- fondo rustico minimo: pari a 20.000 mq.;
- altezza massima: conseguente all'esistente o 5,00 ml.;
- distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
- distanza minima tra edifici: articolo 20 delle Nta (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
- distanze dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.;
- per allevamenti zootecnici a carattere familiare: distanza minima di 30,00 ml. da fabbricati residenziali anche se di proprietà;

Non è ammessa la costruzione di nuovi insediamenti zootecnici, siano essi non intensivi o intensivi e/o l'ampliamento di quelli esistenti, come definiti dalla lettera A punti f) e g) del presente articolo.

9) La costruzione e/o l'ampliamento di serre fisse con o senza strutture murarie fuori terra è ammessa nei limiti della Lr 19/99 e nel rispetto dei seguenti parametri:

- distanza minima dalle strade: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima dai confini: ml. 3,00 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- distanza minima da fabbricati di terzi: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra;
- altezza massima: ml. 3,50 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra.

Ogni altra superficie necessaria al ricovero di attrezzature, scorte e prodotti è da considerarsi annesso rustico con i limiti dimensionali previsti per gli stessi.

Sottozona "E3.2" - di valenza paesaggistica

Sono comprese nella sottozona E3.2 le aree caratterizzate da elevato frazionamento fondiario, che tuttavia data la loro morfologia e acclività rivestono preminente interesse paesaggistico.

Ogni intervento riguardante le colture, le sistemazioni, i fabbricati i miglioramenti e quant'altro è soggetto a valutazione di compatibilità paesaggistico-ambientale. si aggiunge: "se ricadente in area vincolata ai sensi della Parte Terza - Titolo I° del D.L. n. 42/2004 e successive modificazioni"

Le sistemazioni a girapoggio con presenza di terrazzamenti e ciglioni dovranno essere mantenute, sistemate e riorganizzate. I miglioramenti dovranno mantenere i segni ordinatori del territorio: scoline, siepi, muri a secco, ciglioni, ecc.

I fabbricati dovranno essere realizzati in continuità o in contiguità all'esistente, fornendo un complesso armonico secondo tipologie tipiche e codificate, ed in ogni caso non potranno svilupparsi per una superficie coperta superiore a mq. 100.

In queste zone sono ammessi gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, dell'art. 31 della L. 457/1978 e cioè:

- a) Manutenzione ordinaria;
- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Restauro e risanamento conservativo;
- d) Ristrutturazione edilizia.

Sono altresì ammessi:

- 1) gli interventi puntuali previsti dalle specifiche schede normative riguardanti gli edifici non più funzionali al fondo;
- 2) la demolizione e ricostruzione per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità, dei fabbricati esistenti privi del grado di protezione;
- 3) gli interventi previsti dall'art. 5 della Lr n. 24/1985.
- 4) Per gli edifici residenziali esistenti, intesi questi come aggregazioni edilizie o in linea o per piani sovrapposti, stabilmente abitati da almeno 7 anni al momento della richiesta del permesso di costruire, è ammesso l'ampliamento fino al volume massimo, compreso l'esistente, di 800 mc. per ogni unità abitativa. Gli interventi di ampliamento su edifici esistenti composta da due o più unità abitative non possono generare ulteriori alloggi.
- 5) Per gli usi agrituristici, per il richiedente avente titolo ai sensi della Lr 9/97, il limite volumetrico massimo di ampliamento della casa di abitazione, compreso l'esistente, è elevato a 1200 mc., assoggettando i volumi eccedenti il limite di cui al punto 3) a vincolo ventennale d'uso per attività agrituristica.
- 6) L'ampliamento del volume residenziale deve essere realizzato utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempre che non necessaria alla conduzione del fondo; ove ciò non sia possibile, né sia possibile l'ampliamento in aderenza all'edificio esistente, è ammessa l'utilizzazione di una parte rustica non contigua purché rientrante nello stesso aggregato abitativo. La necessità di conservare la destinazione d'uso della parte rustica deve essere certificata dall'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, ai sensi dell'art. 4 della Lr 24/85.
- 7) Per gli edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto delle strade e dei corsi d'acqua, sono consentiti gli stessi interventi indicati dal presente articolo, purché non comportanti l'avanzamento dell'edificio esistente verso l'origine dell'elemento da rispettare.
- 8) La costruzione della casa di abitazione, si aggiunge, è ammessa nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - che sia in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo, dei coadiuvanti e/o dipendenti dell'azienda agricola), sostituire con "a titolo principale che conduce l'azienda, in forma singola od associata, nonché ai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda;
 - che sia istituito un vincolo di non edificazione, trascritto nei registri immobiliari sui terreni di pertinenza dell'edificio richiesto, secondo i limiti fissati dagli artt. 3 e 5 della Lr 24/85 e Lr 35/2002;
 - oltre a quanto precedentemente stabilito, per le nuove abitazioni e per gli ampliamenti si applicano i seguenti parametri:
 - altezza massima: 6,50 ml.;
 - distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;
 - distanza minima tra edifici: 10,00 ml. (o in aderenza a un altro edificio preesistente);
 - distanza minima dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.
- 9) La costruzione di nuovi annessi rustici, allevamenti zootecnici a carattere familiare, l'ampliamento di quelli esistenti, è ammessa nel rispetto dei seguenti limiti:
 - superficie lorda di pavimento: 1% della superficie del fondo agricolo coltivato esclusa la superficie boscata per gli imprenditori agricoli a titolo principale e a titolo diverso purché riconosciuti da attestazione dell'Ispettorato Regionale all'Agricoltura, per un massimo di 80 mq.

La costruzione o l'ampliamento degli annessi rustici così come definiti ai punti e) ed f) della lettera A del presente articolo, dovrà avvenire nel rispetto della qualità dell'ambiente e con l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili (piantumazioni, localizzazioni dell'intervento) atti a limitare l'impatto sul territorio.

Qualunque nuova costruzione deve essere ubicata in continuità con l'esistente.

Il rilascio del permesso di costruire è soggetto alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso nel quale andrà espressamente indicata la consistenza aziendale utilizzata per la costruzione, da registrare e trascrivere sui registri immobiliari, fino alla variazione da Zto "E" ad altra Zto

Oltre a quanto precedentemente stabilito si applicano i seguenti parametri:

nuovi annessi rustici, ampliamento di quelli esistenti e allevamenti zootecnici a carattere familiare:

- fondo rustico minimo: pari a 20.000 mq.;
- altezza massima: conseguente all'esistente o 5,00 ml.;
- distanza minima dai confini di proprietà: articolo 21 delle Nta;

		- distanza minima tra edifici: articolo 20 delle Nta (o in aderenza a un altro edificio preesistente); - distanze dalle strade: articolo 22 delle Nta; dalle strade vicinali e interpoderali 10,00 ml.; - per allevamenti zootecnici a carattere familiare: distanza minima di 30,00 ml. da fabbricati residenziali anche se di proprietà; Non è ammessa la costruzione di nuovi insediamenti zootecnici, siano essi non intensivi o intensivi e/o l'ampliamento di quelli esistenti, come definiti dalla lettera A punti f) e g) del presente articolo. 10) La costruzione e/o l'ampliamento di serre fisse con o senza strutture murarie fuori terra è ammessa nei limiti della Lr 19/99 e nel rispetto dei seguenti parametri: - distanza minima dalle strade: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra; - distanza minima dai confini: ml. 3,00 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra; - distanza minima da fabbricati di terzi: ml. 5,00 elevata a ml. 10,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra; - altezza massima: ml. 3,50 elevata a ml. 5,00 nel caso di serre con strutture murarie fuori terra. Ogni altra superficie necessaria al ricovero di attrezzature, scorte e prodotti è da considerarsi annesso rustico con i limiti dimensionali previsti per gli stessi. Stralcio Sottozone "E3" speciali: Da "Sottozone "E3" speciali: Sono aree.....a.....di quelle previste dal Prg"; Valutazioni ISTRUTTORIE: Si inseriscono gli stralci alla normativa e gli inserimenti evidenziati in grassetto relativi all'adeguamento della normativa d'attuazione alle modificazioni succedutesi nel governo del territorio agricolo; Lr n. 35/2002; Lr n. n. 23/2005.- Si richiama l'obbligatorietà dell' adeguamento della Normativa d'Attuazione alle previsioni introdotte con l'entrata in vigore della Lr 10 agosto 2007 n. 18 e della Circolare interpretativa, approvata dalla Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 34 in data 16 gennaio 2007.-
3	Art. n. 49	Zona a verde urbano: a) 1° comma: dopo il primo periodo, si aggiunge: "Sono altresì ricomprese in queste zone aree che per specifiche caratteristiche naturali, paesaggistiche ed ecologiche, meritano una particolare tutela ambientale"; b) 5° comma: dopo "...completamente interrati" si aggiunge: ", compresi, fatte salve le zone di rispetto demaniale, costruzioni, manufatti o aree di cui alla Legge 22 marzo 1989 n. 122.- Non sono consentiti: il disboscamento, non riferibile ad interventi di sistemazione e manutenzione del verde, la manomissione dei percorsi, delle valli e dei pendii.- Sono inoltre vietati i movimenti di terra che comportino disboscamenti di qualsiasi genere, salvo quelli riconducibili alla condizione agricola dei fondi"; Parere Regione: Si concorda con la normativa proposta;
4	Art. n. 50	Tutela dei valori naturalistici e storici: omissis Stralcio dell' allinea: "E) Aree di interesse paesistico particolare: Sono zone agricole.....a.....agricola dei fondi"; Inserimento di nuovo allinea: "E) Fasce boscate Sono comprese nelle "fasce boscate" le aree caratterizzate da elevata copertura arborea, ricadenti in varie sottozone E, con peculiare morfologia e acclività, che rivestono preminente interesse di tutela ai fini idrogeologici. È escluso ogni tipo di intervento edificatorio e di alterazione della morfologia e dello stato dei luoghi. La vegetazione forestale esistente è salvaguardata nella sua composizione e strutturazione. Non rientrano tra le misure vietate le normali operazioni di manutenzione e miglioramento selvicolturale. Sono ammesse opere di regimazione delle acque avvalendosi di tecniche di ingegneria naturalistica". Prescrizioni: La zonizzazione relativa alle "Aree boscate" si riferisce alla evidenziazione del "Corridoio ecologici" esistenti nel territorio comunale.- È necessario che tale censimento si riferisca anche alle aree con destinazione di Piano E1 che sono inserite nel Piano d'Area del Massiccio del Grappa che è stato approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2481 in data 30 giugno 1998 al fine di tutelare la singolarità ecologica nella sua interezza nel territorio comunale. È necessario che tali "Corridoio ecologici" siano tutelati da una fascia di protezione di Mt. 10,00 lungo i lati al fine di tutelare ed aumentare la ricchezza dell'ecosistema, evitando interventi edilizi, infrastrutturali e di sistemazione agraria che ne compromettano la continuità, la tipologia, la densità e le caratteristiche di impianto degli elementi costitutivi.-

(1) U.C.G.B. - Unità di Capo Grosso Bovino, pari a 600 kg di peso vivo.

(2) U.C.G.S. - Unità di Capo Grosso Suino, pari a 100 Kg di peso vivo.

Considerato che:

La variante intende modificare l'attuale Prg per quanto concerne le zone agricole di tipo E3 con l'obiettivo di operare una più efficace tutela e salvaguardia delle aree rurali, in particolare di quelle non incluse all'interno dell'ambito del Piano di Area del Massiccio del Grappa. In tal senso la variante ha richiesto la rielaborazione delle analisi necessarie alla fase conoscitiva. La ri-zonizzazione delle aree agricole viene attuata operando una sintesi tra esigenze di tipo produttivo e quelle della salvaguardia ambientale e paesaggistica. In questo contesto vengono ridefinite le nuove suddivisioni delle zone agricole nelle seguenti nuove sottozone, ai sensi dell' articolo n. 11 della Legge Regionale n. 24/1985 e successive modificazioni:

- Sottozona E1;
- Sottozona E2.1 di valore agricolo-produttivo;
- Sottozona E2.2 di valenza paesaggistica;
- Sottozona E2.3 integra e/o di valenza ambientale;
- Sottozona E3.1 ad elevato frazionamento;
- Sottozona E3.2 di valenza paesaggistica;

- Sottozona E4.1, E4.2, E4.3, vengono mantenute nella previsione esistente di Prg attualmente in vigore;

Si richiama l'evoluzione della Normativa d'Attuazione delle zone agricole nelle more dell'entrata in vigore della Lr 13 aprile 2004 n. 11, con la modifica introdotto dalla Lr 27 dicembre 2002 n. 35, articolo n. 1, 8° allinea e successivamente con l'approvazione della Lr 2 dicembre 2005 n. 23 e fino alla data del 30 giugno 2006 dove nel territorio dei comuni considerati montani ai sensi della Lr 3 luglio 1992 n. 19 si applica la Lr n. 24/1985 in forma completa.-

Le variazioni introdotte dalla presente variante sono rispettose della normativa prevista dalla Lr n. 24/1985, sia nella variazione della suddivisione in sottozone che nella normativa generale che regola gli interventi edilizi nella zona agricola del Comune.

Gli interventi ammessi in zona agricola vengono ulteriormente modificati dal 30 giugno 2006 e fino all'entrata in vigore della Lr 10 agosto 2006 n. 18 dove sono consentiti:

- a) alla luce della seconda parte del quinto comma dell'arti-

colo n. 44 della Lr n. 11/2004: “sono sempre consentiti gli interventi previsti dalle lettere “a,b e c” del Dpr n. 380/2001 e successive modificazioni purchè eseguiti nel rispetto integrale della tipologia originaria”;

- b) ai sensi del disposto di cui all'articolo n. 48, comma 7 bis 3, della Lr n. 11/2004, sono fatti salvi: “i procedimenti autorizzatori in corso per i quali continua ad applicarsi la Lr n. 24/1985 e successive modificazioni”;

Infine con l'entrata in vigore della Lr 10 agosto 2006 n. 18, la situazione degli interventi è la seguente:

a) Nelle sottozone E1:

- alla luce di quanto dispone la lettera a), del comma 7° ter dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono ammessi esclusivamente gli interventi sui fabbricati esistenti di manutenzione ordinaria e straordinaria e di consolidamento, gli interventi diretti a dotare gli edifici dei servizi igienici e dei necessari impianti tecnologici nel rispetto delle caratteristiche strutturali e tipologiche degli edifici, nonché gli altri tipi di interventi previsti dal vigente strumento urbanistico comunale finalizzati alla tutela del patrimonio storico ambientale e rurale ai sensi degli articoli nn. 10 e 12 della Lr 5 marzo 1985, n. 24”;

- alla luce di quanto dispone la lettera d) del comma 7°, dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono altresì consentiti, nel rispetto delle previsioni e prescrizioni dello stesso, gli interventi edilizi, compresa la nuova edificazione, in funzione dell'attività agricola destinati a strutture agricolo-produttive con le modalità degli articoli nn. 44 e 45”;

b) Nelle sottozone E2:

- alla luce di quanto dispone la lettera b) del comma 7° ter dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono in ogni caso consentiti, per le costruzioni non oggetto di tutela da parte dello strumento urbanistico generale per le quali si confermano gli interventi in esso previsti, gli interventi di cui alla lettera d) dell'articolo n. 3 della Dpr n. 380/2001 e successive modificazioni, nonché l'ampliamento di edifici residenziali, utilizzando l'eventuale parte rustica esistente e contigua fino ad un massimo di mc. 800, compreso l'esistente”;

- alla luce di quanto dispone la lettera d) del comma 7°, dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono altresì consentiti, nel rispetto delle previsioni e prescrizioni dello stesso, gli interventi edilizi, compresa la nuova edificazione, in funzione dell'attività agricola destinati a strutture agricolo-produttive, con le modalità degli articoli n. 44 e 45”;

c) Nelle sottozone E3:

- alla luce di quanto dispone la lettera c) del comma 7° ter dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono in ogni caso consentiti, per costruzioni non oggetto di tutela da parte dello strumento urbanistico generale per le quali si confermano gli interventi in esso previsti, gli interventi di cui alla lettera d) dell'articolo n. 3 del Dpr n. 380/2001 e successive modificazioni, nonché l'ampliamento di edifici residenziali fino ad un massimo di mc. 800, compreso l'esistente”;

- alla luce di quanto dispone la lettera d) del comma 7° ter dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono altresì consentiti, nel rispetto delle previsioni e prescrizioni dello stesso, gli interventi edilizi, compresa la nuova edificazione, in funzione dell'attività agricola destinati a strutture agricolo-produttive con le modalità degli articoli n. 44 e 45”;

d) Nelle sottozone E4:

- alla luce di quanto dispone la lettera e) del comma 7° ter dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “sono realizzabili gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale vigente”;

e) Si evidenzia inoltre:

- alla luce di quanto dispone la lettera f) del comma 7° ter, dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del vigente piano regolatore generale ubicate nelle zone di protezione delle strade di cui al D.M. 1 aprile 1968 n. 1404 e in quelle di rispetto al nastro stradale e alle zone umide vincolate come inedificabili dagli strumenti urbanistici generali, sono consentiti gli interventi di cui alla lettera d) dell'articolo n. 3 del Dpr n. 380 del 2001, compresa la demolizione e ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale e sul bene da tutelare”;

- alla luce di quanto dispone la lettera g) del comma 7 ter dell'articolo n. 48 della Lr n. 11/2004: “fermo restando quanto previsto dalla lettera a), nelle zone agricole dei territori montani di cui all'articolo n. 1 della Lr 18 gennaio 1994, n. 2 “Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna per la tutela e la valorizzazione dei territori montani” sono consentiti interventi finalizzati al mutamento di destinazione d'uso residenziale nei limiti di 300 mc., a condizione che l'edificio sia dichiarato non più funzionale alle esigenze del fondo, sulla base di analisi agronomica redatta da un tecnico abilitato e certificata dall'Ispettorato regionale dell'agricoltura, e che le eventuali opere necessarie per allacciamento alle reti tecnologiche e per l'accessibilità viaria siano a carico del richiedente”.

Relativamente alle varianti proposte ed evidenziate nella tabella n. 13a del presente parere si esprime parere favorevole alla variazione della sottozona da E3 alle sottozone proposte nella presente variante allo scopo di apportare una più adeguata salvaguardia al territorio in ordine agli interventi edilizi autorizzabili nella zona agricola. Si rileva comunque che la Normativa d'Attuazione è adeguata al regime autorizzatorio vigente nella zona agricola all'epoca di adozione della variante; si prescrive che la normativa sia adeguata a cura dell'Amministrazione comunale alle previsioni della Lr 10 agosto 2006 n. 18.

Relativamente alle varianti parziali di cui ai punti n. 22 e 24 si richiamano le osservazioni introdotte in grassetto nei rispettivi riquadri.

Si richiama il rispetto della normativa di cui al R.D.L. 23 dicembre 1923 n. 3257 e della Lr n. 52/1978 sulle superfici di territorio destinate a bosco in relazione alla loro non riducibilità e salvaguardia a fini della conservazione e della integrazione.

Si rilevano infine delle imprecisioni cartografiche riferite alle tavole nn. 13.3.n in scala 1:2000 rispetto alle previsioni di variante evidenziate nella tavola n. 13.1.b in scala 1:5000 e pertanto si prescrive che le previsioni della tavola n. 13.1.b in scala 1:5000, in caso di imprecisione, prevalgono su quelle in scala 1:2000;

Norme tecniche d'attuazione:

Vengono proposte modifiche al testo normativo delle Nta, al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamen-

tarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

In tal senso sono stati interessati dalla variante i seguenti articoli:

- Art. 46 - Zone agricole, che viene completamente riformulato introducendo le nuove zonizzazioni e i relativi dispositivi normativi;
- Art. 49 - Zone a verde urbano, che viene integrato con i contenuti della variante in questione;
- Art. 50 - Tutela dei valori naturalistici e storici, con stralcio della lettera E) - Aree di interesse paesistico e introduzione di una nuova lettera F) - Fasce boscate;
- Art. 8bis - Generalità e caratteristiche degli interventi, prescrizioni particolari, che viene integrato con l'inserimento di un punto relativo ai "coni visuali";

Alla variante viene infine allegata una tabella riassuntiva relativa agli interventi edificatori ammissibili nelle varie sottozone.

Si precisa che la variazioni devono essere adeguate alla normativa vigente per le zone agricole, introdotta con l'entrata in vigore della Lr 10 agosto 2007 n. 18 come evidenziato nel considerato.-

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n. oss.	Nominativo	Descrizione	Parere Comune
1	Cassanego Gino	L'osservazione presentata riprende quella già formulata in occasione della 13a variante al Prg che propone l'individuazione di un'area edificabile in località Cassanego finalizzata all'edificazione di un fabbricato. La richiesta viene motivata dal fatto che all'interno del nucleo familiare è presente un soggetto portatore di handicaps.	Favorevole viste le ragioni di necessità per risolvere un problema di handicaps
Parere Regione: L'osservazione è stata già esaminata in sede di esame della Variante parziale n. 13 al Piano Regolatore Generale e soggetta a schedatura, come determinato dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 77 in data 22 gennaio 2008;			

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere

1. che la Variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Borso del Grappa (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con l'introduzione di modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo n.45 della richiamata Lr 61/85, per le motivazioni precedentemente esposte e come composta da:

a) Elaborati grafici allegati alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 38, in data 15 settembre 2004, come composta da:

- a1) Tavola n. 13.1.b - Prg - Zonizzazione variata - Intero territorio comunale, in scala 1:2000;
- a2) Tavola n. 13.3.1 - Prg - Zone significative - Borso del Grappa - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- a3) Tavola n. 13.3.2 - Prg - Zone significative - Semonzo - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;

- a4) Tavola n. 13.3.3 - Prg - Zone significative - Sant'Eulalia - Cassanego - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- a5) Tavola n. 13.3.4 - Prg - Centri storici - Zone significative - Zonizzazione variata, in scala 1:2000;
- a6) Estratto delle Norme Tecniche d'Attuazione.

Vanno visti n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2363 del 8 agosto 2008

Comune di Calvene (VI). Piano Regolatore Generale - Variante Parziale n. 3. Rettifica Dgr n. 1042 del 17.04.2007 per errori materiali. Controdeduzioni D.C.C. n. 31 del 2.08.2007. Approvazione definitiva - art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. [Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Calvene (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5685 in data 10.10.1989.

Con deliberazione di Consiglio n. 9 del 27.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1635 in data 07.05.2005, acquisita agli atti della Regione in data 16.05.2005, prot. n. 356811.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e nessuna fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 21.10.2004.

Direttamente in Regione risultano pervenute n. 2 osservazioni.

La variante parziale n. 3 al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 27.04.2004, è stata esaminata dal Comitato previsto ai sensi del 2° comma dell'art. 27 della Lr 11/2004, nella seduta del 14.03.2007, Arg. n. 143, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, e successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 17.04.2007, con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Accertato, a seguito di una verifica da parte degli uffici regionali, che per un mero errore materiale il parere della VTR n. 143 del 14.03.2007, allegato alla Dgr n. 1042 del 17.04.2007, risulta carente di alcune aree e punti oggetto di modifica rispetto a quanto deciso dalla VTR, al fine di dare chiarezza all'intero provvedimento e alle scelte emerse in sede di VTR del 6.06.2007, arg. n. 338, si è ritenuto opportuno riformulare integralmente il parere.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 3536 del 6.11.2007, ha preso atto che nel parere n. 143 del 14.03.2007, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 e nella stessa Valutazione Tecnica regionale che lo recepisce, per mero errore non sono state riportate le valutazioni relative ad alcune aree e punti oggetto di modifica. La Giunta regio-

nale, pertanto, con Deliberazione n. 3536 del 6.11.2007, ha rettificato la propria precedente deliberazione n. 1042 del 17.04.2007, avente ad oggetto l'approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Calvene, allegando, quale parte integrante del provvedimento, la Valutazione Tecnica regionale n. 338 del 6.06.2007 ed il parere del sopracitato comitato.

Il Comune con Deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 2.08.2007, ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica e in data 06.09.2007, prot. 3024, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva unitamente al fascicolo progettuale integrativo, acquisita agli atti della Regione in data 13.09.2007, prot. 505292/57.00.

Il Comune con ulteriore Deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 20.12.2007, ha confermato integralmente le controdeduzioni riportate nella propria precedente Deliberazione n. 31 del 2.08.2007, e ha ritenuto di non controdedurre quanto ulteriormente determinato dalla Giunta regionale con la Dgr n. 3536 del 6.11.2007, rispetto al contenuto della Dgr n. 1042 del 17.04.2007, ed ha dato atto che in seguito alla pubblicazione sul Bur delle Dgr n. 1042/2007 e n. 3536/2007 la Variante Parziale n. 3 al Prg di Calvene acquista efficacia sia per le modifiche condivise dalla Regione, sia per quelle non condivise e non controdedotte dal Consiglio comunale.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato, per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 315 del 1.08.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Calvene (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 315 del 1.08.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- All. 2 - Relazione tecnico illustrativa controdeduzioni.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 315 del 1.08.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 01.08.2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 389257/57.09, del 25.07.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 1.08.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 315 del 1.08.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante Parziale n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Calvene (VI), descritta in premessa, adottata con Deliberazione di C.C. n. 9 del 27.04.2004 e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 31 del 2.08.2007, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 315 in data 01.08.2008

Premesse:

- Il Comune di Calvene (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5685 in data 10.10.1989.

- Con deliberazione di Consiglio n. 9 del 27.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1635 in data 07.05.2005, acquisita agli atti della Regione in data 16.05.2005, prot. 356811.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni nei termini e nessuna fuori termine, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 21.10.2004.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 39036 del 6.09.2004, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione risultano pervenute n. 2 osservazioni.

- Il Genio Civile di Vicenza, con nota n. 697747 46.12/27 del 11.10.2005, in merito alla Dgr 3637 del 13.12.2002, ha espresso

nel merito della variante, vista l'asseverazione predisposta dal Tecnico Progettista, parere favorevole.

- L'Ulss n. 4 "Alto Vicentino", con nota n. 20869/70.01.41 del 24.11.2004, ha espresso in merito alla variante parere favorevole con indicazioni.

- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)", non risultano individuati Sic e Zps

- Si dà atto che è stata effettuata, da parte del servizio geologia della regione, la verifica delle aree oggetto di variante.

- La variante parziale n. 3 al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27.04.2004, è stata esaminata dal Comitato previsto ai sensi del 2° comma dell'art. 27 della Lr 11/2004, nella seduta del 14.03.2007 Arg. n. 143 con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, e successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 17.04.2007 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

- Accertato, a seguito di una verifica da parte degli uffici regionali, che per un mero errore materiale il parere della Vtr n. 143 del 14.03.2007 allegato alla Dgr n. 1042 del 17.04.2007, risulta carente di alcune aree e punti oggetto di modifica rispetto a quanto deciso dalla Vtr, al fine di dare chiarezza all'intero provvedimento e alle scelte emerse, in sede di Vtr del 6.06.2007, arg. n. 338, si è ritenuto opportuno riformulare integralmente il parere.

- La Giunta regionale, con Deliberazione n. 3536 del 6.11.2007, ha preso atto che nel parere n. 143 del 14.03.2007 del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 e nella stessa Valutazione Tecnica Regionale che lo recepisce, per mero errore non sono state riportate le valutazioni relative ad alcune aree e punti oggetto di modifica. La Giunta regionale pertanto, con Deliberazione n. 3536 del 6.11.2007, ha rettificato la propria precedente deliberazione n. 1042 del 17.04.2007 avente ad oggetto l'approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Calvene, allegando, quale parte integrante del provvedimento, la Valutazione Tecnica Regionale n. 338 del 6.06.2007 ed il parere del sopraccitato comitato.

- Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 2.08.2007 ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica e in data 06.09.2007 prot. 3024, ha trasmesso la Deliberazione per l'approvazione definitiva unitamente al fascicolo progettuale integrativo, acquisita agli atti della Regione in data 13.09.2007, prot. 505292/57.00.

- Il Comune con ulteriore Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 20.12.2007 ha confermato integralmente le controdeduzioni riportate nella propria precedente Deliberazione n. 31 del 2.08.2007 ed ha ritenuto di non controdedurre quanto ulteriormente determinato dalla Giunta regionale con la Dgr n. 3536 del 6.11.2007 rispetto al contenuto della Dgr n. 1042 del 17.04.2007, ed ha dato atto che in seguito alla pubblicazione sul Bur delle Dgr n. 1042/2007 e n. 3536/2007 la

Varianti Parziale n. 3 al Prg di Calvene acquista efficacia sia per le modifiche condivise dalla Regione, sia per quelle non condivise e non controdedotte dal Consiglio Comunale.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati trasmessi che fanno parte della Deliberazione del Consiglio Comunale di controdeduzioni n. 31 del 2.08.2007 alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1042 del 17.04.2007, e la n. 3536 del 6.11.2007, sono i seguenti:

- All. 2 - Relazione tecnico illustrativa controdeduzioni.

Proposte di modifica

La variante alle aree puntuali al Prg, esaminata dalla Vtr n. 143 del 14.03.2007 e n. 338 del 6.06.2007, approvata con Dgr n. 1042 del 17.04.2007, e n. 3536 del 6.11.2007, prevedeva l'applicazione dell'art. 46 della Lr 27.6.1985, n. 61 per l'intera variante.

Valutazioni e proposte:

Il Comune ha controdedotto nei termini alle Proposte di Modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, allegando alla Deliberazione del C.C. n. 5 schede di progetto.

A1 - Zone centro storico

In merito alle aree di centro Storico o Nuclei Rurali di antica origine, si espone quanto segue: "Al riguardo dei Centri Storici in generale, si rileva che la loro tutela, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il D.M. 1444/68 definiva i centri storici come: "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della Lr 80/1980, all'art. 2, così li definisce: 1° comma "Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali."

2° comma: "Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della Lr 80/1980 è quello di: "promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale,

rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."

Si invita pertanto il Comune che, in sede di PAT/Pati, verificato che uno degli obiettivi strategici è quello della conservazione dei C.S. meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, a valutare ed intervenire con molta attenzione a quanto precedentemente esposto, dato che nel quadro conoscitivo andranno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della Lr 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT dovrà inoltre precisare con quali strumenti,

con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Per ultimo, si rileva che l'attuale struttura normativa prevede svariati gradi di protezione; pertanto, considerata la difficoltà di applicazione derivante da definizioni che in più casi risultano sostanzialmente equivalenti, si invita il Comune che, sempre in sede di redazione del PAT/Pati valuti l'opportunità di ridurre i gradi, prevedendone al massimo 5, adeguando la normativa, per quanto possibile, a quanto prevede il Dpr n. 380/2001."

N.	Controdeduzioni del Comune	Considerazioni e valutazioni Regione
V3 - 1.1	Scheda n. 1 - Ubicazione: Via Villa, z.t.o. A1/4 Tipo di intervento: modifica della modalità di intervento da 2 (ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma esistente) a 4 (Ristrutturazione edilizia con possibilità di sopraelevazione fino ad un massimo di 3 piani) Contenuto della scheda: i due edifici interessati dalla proposta di modifica sembrano essere una trasformazione unitaria di preesistenze (tracce nel prospetto sul cortile): uno di essi è stato ulteriormente trasformato, soprattutto nella forometria, negli anni '60/'70. Ciò che resta è la cornice di gronda, unitaria ma in calcestruzzo, e la composizione di facciata dell'unità edilizia rimasta "integrata" nella sua sistemazione primitiva. Gli edifici non hanno un pregio particolare e si possono definire di "valore ambientale". Sicuramente gli edifici hanno dimensioni assai ridotte, con altezze interne limitate, quasi al limite della salubrità ai fini abitativi (altezza interna intorno a cm. 220), e sono di struttura confusa, che risente delle successive stratificazioni. Con la nuova scheda si intende guidare gli interventi di sopraelevazione in modo da riottenere l'unitarietà del prospetto su strada, nel rispetto del linguaggio dell'edilizia storica locale, individuando come limite massimo per la sopraelevazione l'altezza di gronda della parte più alta esistente: in questo modo si offre la possibilità di traslare i solai al fine di ottenere altezze interne più idonee alla permanenza delle persone.	Si condivide la proposta che, risulta essere migliorativa rispetto all'esistente. Si prescrive che la tipologia ed i materiali, come pure le forometrie siano quelle tipiche della zona ma soprattutto quelle descritte nella scheda predisposta. Si prescrive inoltre che, il terzo piano sia mansardato, con altezza massima alla gronda di ml. 1,80, e comunque non potrà superare l'altezza massima dell'edificio confinante, come proposto.
V3 1.7a 1.7b	Scheda n. 2 - Ubicazione: Prà del Giglio, Zto A2/2. Tipo di intervento: assegnazione di modalità di intervento da 2 (ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma esistente) ad alcuni edifici individuati ex novo. Contenuto della scheda: con questa controdeduzione pur condividendo le valutazioni espresse dal Comitato, in conseguenza delle quali agli edifici individuati ex novo si deve assegnare la modalità di intervento n. 2 "Ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma esistente", si ritiene opportuno entrare nel merito ed allegare al Prg la scheda n. 2 per la corretta individuazione degli edifici esistenti e per prescrivere il corretto andamento delle falde del tetto di un edificio relativamente recente posizionato all'estremità della cortina edilizia.	Si condivide la proposta che, risulta essere migliorativa rispetto all'esistente. Si prescrive che la tipologia ed i materiali, come pure le forometrie siano quelle tipiche della zona, in particolare per quelle del fabbricato con il n. 3. Sempre per il fabbricato 3, si prescrive che non debba avere più di due piani fuori terra.

Zone residenziali

N.	Controdeduzioni del comune	Considerazioni e valutazioni regione
V3 1.2	Scheda n. 3 - Ubicazione: piazza Resistenza, Zto b/1. Tipo di intervento: Edificio produttivo: modifica della modalità di intervento da 4 - Ampliamento per sopraelevazione a 9 - Demolizione e ricostruzione con aumento percentuale di volume Adiacenza produttiva: modifica della modalità di intervento per una parte da 6 - Ampliamento longitudinale a 12 - Demolizione totale, e per la parte restante conferma della modalità di intervento 12 - Demolizione totale. Contenuto della scheda: con questa scheda si danno indicazioni dettagliate sulle modalità di costruzione di un edificio residenziale in sostituzione di una attività produttiva esistente. La scheda prende in considerazione le molteplici problematiche esistenti, quali le distanze, la dotazione di posti auto all'esterno della recinzione (condizione che determina il numero di alloggi realizzabili) in un contesto in via di definizione come area residenziale, l'articolazione dei volumi edilizi e le loro caratteristiche in relazione all'ambiente circostante.	Si condivide parzialmente la proposta, nel senso che la progettazione proposta, non risulta coerente architettonicamente con la vicinanza della Zto A Centro Storico. Si prescrive, fermo restando la capacità volumetrica assegnata, che la tipologia sia quella classica tipica della zona, con un massimo di due piani fuori terra e mansardato. Andranno semplificate le coperture, con un massimo di due corpi sempre a due falde. Andranno utilizzati materiali e forometrie in linea con la tradizione locale.
V3 1.4	Scheda n. 4 - Ubicazione: Via Roma, Zto C1/14. Tipo di intervento: modifica della modalità di intervento da 2 - Ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma a 9 - Demolizione e ricostruzione con aumento percentuale di volume. Contenuto della scheda: l'edificio della ex latteria versa in condizioni statiche gravitanti tanto che oggi si è vicini al collasso dell'edificio: la demolizione con ricostruzione del manufatto è oggi una prospettiva inevitabile. La dismissione della funzione di latteria lascia spazio a funzioni di tipo residenziale o di servizio che difficilmente riescono ad inserirsi nella struttura esistente. Con questa scheda si danno norme dettagliate affinché il progetto di recupero possa sfruttare in modo conveniente il volume, realizzando due piani abitabili all'interno della sagoma e delle altezze esistenti, e si indicano dettagliatamente gli elementi della composizione architettonica da riproporre, al fine di mantenere e reinterpretare i caratteri architettonici dell'edificio originario di archeologia agro-industriale.	Si condivide con le medesime prescrizioni introdotte per le precedenti modifiche in merito alle forometrie, materiali ecc..., trattandosi di un edificio di connotazione storica e sociale locale. Si prescrive che, in caso di realizzazione della recinzione, l'accesso carraio sia arretrato di minimo ml. 5,00, e che affiancato allo stesso, venga ricavato un posto auto ogni nuova unità abitativa che verrà realizzata.
V3 2.2c7	Vedi controdeduzione alla Var.1 alle Nta.	Si rinvia a quanto verrà esposto nelle Nta.
V3 2.3b3	Non si controdeduce.	Si prende atto delle non controdeduzioni del Consiglio Comunale.
V3 2.3b1 e 2.3b2	Scheda n. 5 - Ubicazione: Via Bordogni, Zto C1/3. Tipo di intervento: nuova costruzione per mc. 800, con m. int. 15 - nuova costruzione con prescrizioni volumetriche; individuazione di spazi pubblici. Contenuto della scheda: con questa scheda si determinano i parametri edilizi e le operazioni fondiarie preliminari alla costruzione di un edificio per max. mc. 800,00 su di una porzione di terreno definita da due strade: la prima è una strada comunale a doppio senso di circolazione di larghezza limitata, che collega alcune contrade al centro del paese, la seconda è un sentiero pedonale definito	Per quanto riguarda la sdemanializzazione dell'area demaniale si rinvia alla vigente normativa in materia. Relativamente la proposta, si condivide la scheda all'uopo predisposta. Considerato comunque che l'edificazione è subordinata alla cessione dell'area a parcheggio, si prescrive che tale

catastralmente come "strada comunale"; il sentiero è quindi in proprietà del comune di Calvene e fa parte della rete di distribuzione urbana secondaria interna pedonale. Il vigente Prg lo classifica quale percorso pedonale e ne specifica il tracciato, che definisce indicativo e modificabile in sede di progettazione esecutiva, senza che ciò costituisca variante al Prg (comma 4, art. 23 Nta). Nel tratto in questione la via Bordogni scorre tra edifici recenti (l'espansione del centro di Calvene) e più antichi (la contrada Bordogni e le sue espansioni) mentre il sentiero, posto più a nord dell'omonima via, ed ostruito un pò più a monte, è inutilizzato. Il lotto privato definito dalle due strade ha di persè una profondità troppo limitata per essere edificabile e ha quindi bisogno di acquisire parte del sentiero; allo stesso tempo quella zona necessita di un'area a parcheggio per le abitazioni circostanti e di un marciapiede. L'edificabilità del lotto è quindi connessa alla realizzabilità di un parcheggio e di un marciapiede. La scheda di progetto definisce le operazioni preliminari di cessione/scambio tra il privato ed il Comune al fine della realizzabilità degli obiettivi pubblici e privati. Il peso maggiore delle cessioni e degli oneri che spettano al privato permettono di stabilire un minimo sistema di perequazione urbanistica, dalla quale l'Amministrazione pubblica trae dei benefici (un parcheggio e un marciapiede) in cambio dell'edificabilità dell'area realizzando uno scambio fondiario su di un bene altrimenti inutilizzato. La scheda inoltre definisce le caratteristiche geometriche del nuovo edificio, il numero dei piani, l'orientamento dei corpi di fabbrica e delle falde del tetto.	cessione dovrà essere eseguita preliminarmente al rilascio del permesso a costruire, contestualmente alla sdemianizzazione del sentiero.
--	---

abitazioni di limitate dimensioni, prevalentemente case uni o bifamiliari; la cospicua presenza di aree verdi all'interno dell'edificio non si confonde con le zone agricole, ma fa parte della tipologia del luogo (da questo punto di vista pensare di modificare la destinazione di queste aree a zona agricola non sarebbe un'operazione realistica, perché le aree verdi fanno parte della zona edificata). La bassa densità che ne consegue è proposta largamente dal Prg anche sotto altre forme come, ad esempio, attraverso l'individuazione dei "lotti liberi" con prescrizioni volumetriche, dove indipendentemente dalla Zto è possibile realizzare nuovi edifici di tipo isolato o bifamiliari, con volume inferiore a quello che si otterrebbe applicando l'indice fondiario della Zto di appartenenza. Se si analizzano i precedenti, fin dalla prima approvazione del Prg tutte queste aree non sono state considerate portatrici di capacità edificatoria, nella più completa accettazione da parte della cittadinanza che non ha mai espresso contrarietà a questa interpretazione della cartografia e delle norme, anche perché questa sembra essere la risposta più ragionevole ai dubbi sollevati dalle casistiche presenti nel Prg e qui riportate a titolo esemplificativo.	
--	--

Norme tecniche di attuazione

n.	Controdeduzioni del comune	Considerazioni e valutazioni regione
V3 1.2	Var. 1 alle Norme Tecniche di Attuazione. La determinazione regionale sostiene che le aree definite a "orti e giardini privati" (altrimenti dette anche "verde privato") quando sono sovrapposte alla grafia delle aree edificabili concorrono alla definizione del volume edificabile del lotto di appartenenza. Il Comune di Calvene, anche a seguito delle specificazioni apportate con la modifica dell'art. 6 delle Nta, ha manifestato la volontà di continuare ad applicare la norma in senso contrario, come consuetudine, per motivi di ordine storico locale (la consuetudine ad applicare la norma in questo senso) e per equità di trattamento nei confronti dei cittadini, poiché questa interpretazione non contrasta con lo stato effettivo dei luoghi né con la loro destinazione urbanistica. Il problema dell'interpretazione della norma relativa a queste aree nasce dalla prima applicazione del nuovo Prg (1989): le aree definite "orti e giardini privati", o più brevemente "verde privato" come appare nella relazione, sono presenti in notevole misura, sia nelle zone A, dove però sono in vigore le modalità di intervento ex Lr 80/80, che in quelle di completamento (si veda ad esempio la Zto C1/19, contrada Grumale): esse non identificano giardini o parchi di pregio, come ci si aspetterebbe dalla consuetudine pianificatoria, ma aree libere di vario tipo che interessano solitamente terreni effettivamente non edificabili per la loro pendenza, o zone che gli stessi abitanti hanno deciso e richiesto di mantenere a verde (come nel caso della V3 1.12). Dal punto di vista urbanistico e della percezione degli spazi, si sottolinea come l'insediamento calveniese alterni orti e giardini privati ad	Non si condivide la proposta, pertanto permarrà la vigente normativa.

Il Comune con successiva Deliberazione del C.C. n. 52 del 20.12.2007, a seguito della Dgr di rettifica n. 3536 del 6.11.2007, ha confermato le controdeduzioni della prima Deliberazione n. 31 del 2.08.2007.

Si propone a seguito di quanto predisposto, di accogliere quanto controdedotto dal Comune, come meglio precisato ai precedenti punti, facendo proprie le prescrizioni dettate.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Calvene (VI), adottata con Deliberazione del C.C. n. 9 del 27.04.2004, e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 31 del 2.08.2007, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- All. 2 - Relazione tecnico illustrativa controdeduzioni.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2364 del 8 agosto 2008

Comune di Casalserugo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale - Esecuzione della Sentenza Tar del Veneto, I Sezione, n. 3931 del 10.12.2007 - Approvazione con modifiche d'ufficio per l'accoglimento dell'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana. art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61. [Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Maragon, riferisce:

"Il Comune di Casalserugo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1733 in data 14.4.1982, successivamente modificato.

Con Dgr n. 3204 del 26.11.2001, pubblicata sul Bur n. 113 del 18.12.2001, è stata approvata con modifiche d'ufficio la Variante Generale al Prg adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 4.8.2000.

Il Tar del Veneto, I sezione, con sentenza n. 3931 del 10.12.2007, ha parzialmente accolto il ricorso R.G. 504/2002 proposto dalla Ditta De Pieri Silvana, annullando la citata Dgr n. 3204 del 26.11.2001 di approvazione con modifiche d'ufficio della Variante Generale nella parte in cui respingeva l'osservazione n. 24 presentata dalla ricorrente.

Avverso tale sentenza la Regione Veneto non ha avanzato ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Stante l'obbligo in capo alla P.A. di dare esecuzione alla sentenza, il piano annullato in parte qua è stato sottoposto all'esame del V.T.R.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 164 del 30.4.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD), con specifico riferimento alla parte annullata a seguito della sentenza del Tar Veneto, I Sezione, n. 3931 del 10.12.2007, come descritto in premessa, per l'accoglimento dell'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 164 del 30.4.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 164 del 30.4.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 30.4.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 6 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante generale, con specifico riferimento alla parte annullata a seguito della sentenza del Tar Veneto, I Sezione, n. 3931 del 10.12.2007, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85 per l'accoglimento dell'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata

invitata con nota prot. n. 220377/57.09 in data 24.4.2008, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 30.4.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 164 del 30.4.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalserugo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione, con specifico riferimento alla parte annullata a seguito della sentenza del Tar Veneto, I Sezione, n. 3931 del 10.12.2007, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85 per l'accoglimento dell'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 164 in data 30.4.2008

Premesse:

- Il Comune di Casalserugo (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1733 in data 14.4.1982, successivamente modificato.

- Con Dgr n. 3204 del 26.11.2001, pubblicata sul B.U. n. 113 del 18.12.2001, è stata approvata la Variante Generale al Prg adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 4.8.2000.

- Il Tar del Veneto, I sezione, con sentenza n. 3931 del 10.12.2007, ha parzialmente accolto il ricorso proposto dalla ditta De Pieri Silvana, annullando la citata Dgr n. 3204 del 26.11.2001 di approvazione della Variante Generale in parte qua.

- Avverso tale sentenza la Regione Veneto non ha avanzato ricorso in appello al Consiglio di Stato.

- Incombe quindi in capo alla P.A. l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza sottoponendo il piano annullato in parte qua all'esame del Vtr e all'approvazione della Giunta regionale.

Valutazioni e proposte:

1. La I Sezione del Tar Veneto, con la sentenza in oggetto specificata, ha parzialmente accolto il ricorso proposto dalla Ditta De Pieri Silvana ed ha pertanto annullato la deliberazione di Giunta regionale n. 3204 in data 26.11.2001 - di approvazione con modifiche d'ufficio della Variante Generale al Prg del Comune di Casalserugo (PD) - nella parte in cui respinge, recependo il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale arg. n. 409 in data 24.10.2001, l'osservazione n. 24 presentata dalla ricorrente con la seguente motivazione: "l'area, priva di edifici, non ha le caratteristiche di zona di completamento".

Più precisamente, in merito alla suddetta osservazione n. 24 il Giudice ha ritenuto fondate le ragioni sostenute dalla ricorrente, affermando che:

"(...) dalla lettura della relazione del verificatore, risulta ben evidente la natura del tutto apodittica dell'assunto della Regione, laddove afferma che l'area di cui trattasi sarebbe priva di edifici: agli atti di causa è stata infatti acquisita inoppugna-

bile documentazione, anche fotografica, sulla circostanza che ben tre lati del fondo De Pieri confinano con terreni edificati, e che le caratteristiche degli edifici stessi non sono ragionevolmente riconducibili, in assoluta prevalenza, alle tipologie proprie delle residenze agricole.

Ciò risulta sufficiente, quindi, per disporre l'annullamento in parte qua della deliberazione della Giunta regionale recante l'approvazione della Variante, con il conseguente ripristino dell'assetto dell'area determinato per effetto dell'avvenuto accoglimento della predetta osservazione n. 24 da parte del Consiglio Comunale.

Viceversa, non possono trovare accoglimento le censure proposte dalla ricorrente nei riguardi della reiezione delle osservazioni nn. 22 e 23.

(...)"

Stante l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza, si prende atto di quanto stabilito dal giudice amministrativo, accogliendo conseguentemente l'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana secondo le modalità stabilite dal Consiglio Comunale nella propria deliberazione n. 70 in data 16.11.2000.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 6 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Casalsèrugo (PD), con specifico riferimento alla parte annullata a seguito della sentenza del Tar Veneto, I Sezione, n. 3931 del 10.12.2007, come descritto in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85 per l'accoglimento dell'osservazione n. 24 - De Pieri Silvana.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2365 del 8 agosto 2008

Comune di Castelvuglielmo (RO). Piano Regolatore Generale.. Variante - Riclassificazione di aree.. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. [Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Castelvuglielmo (RO), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3177 del 1.09.1998, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5608 del 17.8.2005 acquisita agli atti della Regione in data 22.8.2005 prot. 588089;

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 16 del 21.06.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 183 del 21.05.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvuglielmo (RO), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 183 del 21.05.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento

La variante risulta così composta:

- Tav. 03 Tavole comparative vigente - variante scala 1:5.000
- 1:2.00.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 183 del 21.05.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.05.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante, con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 258586/57.09, in data 16.05.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.05.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 183 del 21.05.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvuglielmo (RO), descritta in premessa, sia approvata con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 183 in data 21.05.2008

Premesse:

- Il Comune di Castelguglielmo (RO) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3177 in data 1.9.1998;

- Con deliberazione di Consiglio n. 6 del 28.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5608 in data 17.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 22.8.2005 prot. 588089;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 21.6.2005;

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Rovigo, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 23300 del 24.5.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative**Compatibilità idraulica**

- il Comune con nota n. 1849 del 16.3.2007 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Padana Polesana, il quale ha espresso parere favorevole di massima con prescrizioni con nota n. 1749/47 del 2.4.2007;

- il Distretto idrografico Delta Po Adige Canalbiano con nota n. 257813 del 9.5.2007 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica ed espresso parere favorevole con prescrizioni;

- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637/2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

- la variante, non trattando il tema delle zone produttive, non è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della LR 27.12.2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia;

Visti gli elaborati trasmessi:

- La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 1 Riclassificazione di un'area F3/2B di circa mq. 10.300 (aree per attrezzature sportive di progetto) a zona E2.

Var. n. 2 Ampliamento di un'area di circa mq. 1.500 da zona E3 a zona B2 di completamento.

Var. n. 3 Ampliamento di un'area destinata ad istruzione di progetto F1/B a mezzo di riclassificazione di aree destinate a zona agricola E2 e C2 per un totale di mq 7.800.

Var. n. 4 Riclassificazione di un'area destinata a zona E2 in zona F3/1B (aree per il verde pubblico attrezzato di progetto) di circa mq. 18.300

Var. n. 5 Riclassificazione di un'area destinata a zona E2 in zona C2 residenziale soggetta a strumento urbanistico attuativo di circa mq. 8.750.

Var. n. 6 Riclassificazione di un'area da zona C2 in zona B2 di completamento di circa mq 800.

Var. n. 7 Riclassificazione di un'area da zona f4/B e C2 in zona E2, di circa mq. 6.950.

Dimensionamento

Come si evince dalla relazione, inviata con nota prot. n. 264210 del 20.05.2008, con la presente variante diminuisce il numero di abitanti insediabili, e aumenta la superficie destinata a servizi, già per altro superiore (più del doppio) al minimo previsto dalla vigente normativa.

Considerazioni

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale, poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Il comune di Castelguglielmo, viene attraversato in tutto il suo territorio dal Canale "Canalbiano" e ha una edificazione ormai consolidata sviluppatasi fin dall'origine lungo lo stesso, sia a destra che a sinistra.

Tutto ciò premesso la variante può considerarsi condivisibile; risulta necessario prescrivere, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, le seguenti modifiche d'ufficio, finalizzate a recepire i pareri espressi dagli Enti preposti, ed a ricondurre le previsioni al rispetto delle norme vigenti:

- vengano recepite le considerazioni della Valutazione di compatibilità idraulica, redatto dal Distretto idrografico Delta del Po Adige Canalbiano, prot. n. 257813 del 9.05.2007, in modo particolare che nelle aree di parcheggio, dovrà essere prevista una pavimentazione di tipo drenante su idoneo sottofondo e potranno essere altimetricamente depresse rispetto al piano d'imposta dei fabbricati e delle strade al fine di garantire un'invaso

- vengano aggiornati tutti gli elaborati, il repertorio normativo e la verifica del dimensionamento del Prg secondo lo stato di variante e le indicazioni fin qui fornite

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

n. oss.	nomina-tivo	descrizione	parere Co-mune	parere Regione
1	Bin Paolo, prot. n. 4166 del 16.6.2005.	Chiede che sia reintrodotta, in questa variante, la previsione stralciata dal dirigente regionale all'urbanistica in occasione dell'approvazione della variante approvata con Dec n.r 6 del 28.10.04 riguardo alla trasformazione di un lotto da zona agricola a zona residenziale di completamento B2.	Osservazione accolta in quanto non modifica la filosofia del piano ed il dimensionamento a carattere residenziale e dei relativi servizi.	La geometria della nuova area, così come individuata dall'osservante, risulta in contrasto con la consolidata interpretazione della vigente normativa. Si propone pertanto di accogliere l'osservazione limitatamente ad una fascia di m 50 dalla strada (via Mogenoche) in allineamento con i limitrofi fabbricati. Osservazione parzialmente Accolta.

2	Loro Margherita, prot. n. 41167 del 16.6.2005	Si rileva che una porzione di area prevista in ampliamento nella variante è già prevista residenziale di espansione nel vigente Prg. Si chiede, che la medesima area sia ricollocata in ampliamento nell'area contraddistinta dall'elaborato grafico con la lettera B.	Osservazione accolta in quanto non modifica la filosofia del piano, ed il dimensionamento a carattere residenziale e dei relativi servizi.	Si concorda con il parere del Comune. Osservazione accolta.
---	---	--	--	---

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelfranchi (RO), descritta in premessa, sia approvata con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 03 Tavole comparative vigente - variante scala 1:5.000
- 1:2.000.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2366 del 8 agosto 2008

Comune di Cavallino Treponti (VE). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare della messa in sicurezza di via Baracca II stralcio. Approvazione.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:.

“Il Comune di Cavallino Treponti (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1221 in data 23.3.1977, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 4 in data 29.01.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12755 in data 08.05.2008, acquisita agli atti della Regione in data 14.05.2008.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato dal Segretario comunale con atto n. 12361 in data 06.05.2008.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 290 del 21.07.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento

in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cavallino Treponti (VE), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 290 del 21.07.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tavola 2 - Variante alla VPrg in adeguamento al Palav scala 1:5000
- Elaborato n. 4 - Planimetria di progetto tavola 1/3 scala 1:1000
- Elaborato n. 5 - Planimetria di progetto tavola 2/3 scala 1:1000
- Elaborato n. 6 - Planimetria di progetto tavola 3/3 scala 1:1000
- Elaborato n. 14 - Variante al PRGC vigente del comune scala 1:500.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 290 del 21.07.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.07.2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 360314/57.09, in data 10.07.2008, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.07.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente della direzione urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 290 del 21.07.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cavallino Treponti (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 290 in data 21.07.2008

Premesse:

- Il Comune di Cavallino Treporti (VE) è dotato di Piano Regolatore Generale a suo tempo adottato dal Comune di Venezia e approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1221 in data 23.3.1977, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 4 in data 29.01.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma Dpr 327/01 trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12755 del 8.05.2008, acquisita agli atti della Regione in data 14.05.2008.

- La procedura di deposito e pubblicazione della variante è regolarmente avvenuta come si evince dalla documentazione prodotta ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni come certificato dal segretario comunale con nota n. 12361 del 6.05.2008.

- Si prende atto che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del Dpr 327/01, e che sono pervenute n. 3 osservazioni alle quali il comune ha controdedotto con la Dcc 4/08;

- Direttamente alla Regione Veneto non è pervenuta alcuna osservazione.

- Il Genio Civile con nota n. 128869/97.16 del 10.03.2008 ha preso atto della documentazione relativa allo studio di compatibilità idraulica e della asseverazione ai sensi della DgrV n. 1322 del 10.05.2006.

- Il Comune, con nota n. 16392 del 13.06.2008, ha dichiarato che la variante in oggetto ricade all'esterno delle aree SIC e Zps IT3250003 Biotopi Litoranei della Penisola del Cavallino e rientra tra gli interventi di cui al paragrafo 3, lettera B, punto IV dell'allegato A della DgrV n. 3173 del 10.10.2006, per i quali non si applica lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Elaborati trasmessi

- N° 2 copie del progetto preliminare

Il progetto

Le opere previste dal Progetto preliminare di opera pubblica consistono nella riorganizzazione funzionale per la messa in sicurezza e l'arredo di Via Baracca, attraverso l'inserimento di n. 5 rotonde e la formazione di una pista ciclabile che interessa la strada per quasi tutta la sua estensione. La variante comporta anche la previsione di una bretella di collegamento con la viabilità del perimetro esterno del Piano Particolareggiato di Cavallino e relativa rotonda di innesto sulla via Baracca. Tale previsione modifica la viabilità del PrgC del 1977.

Il progetto si sviluppa entro la sede viaria di Via Baracca, ad eccezione delle aree interessate dalle nuove rotonde, dalla bretella di collegamento e da alcuni punti di raccordo con la viabilità secondaria e locale.

Le aree che la variante destina a "Viabilità" sono attualmente classificate prevalentemente a Zona E ed in misura assai ridotta a "Zone urbane", "Aree attrezzate a Parco Gioco Sport", "Ambito di riqualificazione ambientale", "Parcheggio", e "Complessi ricettivi all'aperto". La zona è inoltre parzialmente interessata dalla "Fascia di rispetto per gli elettrodotti" ed è classificata dal Palav come zona soggetta a "Pericolosità idraulica media" e, in

parte a "Pericolosità idraulica elevata secondo quanto stabilito dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

La bretella di collegamento tra la rotonda e la viabilità posta a nord sarà finanziata con altro intervento. Una porzione di suolo fa parte delle "Aree Boscate" con vincolo ex lege 1497/39 e risulta tale sia dal Palav che dalla Variante di adeguamento, ma la rotonda interessata appare priva di qualsiasi vegetazione.

Il progetto individua accanto ad una strada principale per il transito dei veicoli di larghezza pari a 8 mt., 2 aiuole verdi di larghezza variabile tra i 0,5 e 2,0 mt, una pista ciclabile di larghezza di 3 mt. e 2 percorsi pedonali di larghezza minima di 1,50 mt. nel lato nord e 2,0 mt. nel lato sud. Nell'ambito del progetto è stata sviluppata e migliorata l'esigenza di garantire il parcheggio lato strada mediante la creazione di parcheggi in linea della larghezza di 2,0 mt. e lunghezza di 6,0 mt, è stato previsto il rifacimento dell'illuminazione pubblica e l'inserimento di elementi di arredo urbano quali panchine, cestini ed altri accessori.

La spesa complessiva è stata determinata in presunti Euro 3.300.000,00.

Valutazioni e proposte

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01, come composta da:

- Tavola 2 - Variante alla VPrg in adeguamento al Palav scala 1:5000;
- Elaborato n. 4 - Planimetria di progetto tavola 1/3 scala 1:1000;
- Elaborato n. 5 - Planimetria di progetto tavola 2/3 scala 1:1000;
- Elaborato n. 6 - Planimetria di progetto tavola 3/3 scala 1:1000;
- Elaborato n. 14 - Variante al PrgC vigente del comune scala 1:5000.

Vanno visti n. 5 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2367 del 8 agosto 2008

Comune di Cinto Euganeo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare di adeguamento e ampliamento scuola elementare "Giovanni Pascoli" - Approvazione.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:.. "Il Comune di Cinto Euganeo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4301 in data 30.07.1991, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 14 in data 16.05.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto

preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2809 in data 02.07.2008, acquisita agli atti della Regione in data 03.07.2008.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con DCC n. 16 del 30.06.2008.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 291 del 21.07.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cinto Euganeo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 291 del 21.07.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Elaborato R 01 - Relazione Tecnico Illustrativa;
- Tavola 01 - Planimetrie di inquadramento scala 1:2000 e 1:10000;
- Tavola 08 - Comparativa piante scala 1:100;
- Tavola 09 - Comparativa prospetti scala 1:100;
- Tavola 10 - Comparativa sezioni scala 1:100.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 291 del 21.07.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.07.2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 360314/57.09, in data 10.07.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.07.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 291 del 21.07.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cinto Euganeo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 291 in data 21.07.2008

Premesse:

- Il Comune di Cinto Euganeo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4301 in data 30.07.1991, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 14 in data 16.05.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2809 in data 02.07.2008, acquisita agli atti della Regione in data 03.07.2008.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come si evince dalla Dcc n. 16 del 30.06.2008.

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

- Il progettista della variante ha sottoscritto apposita asseverazione ai sensi della DgrV n. 1322 del 10.08.2006 sulla non necessità di redigere lo studio di compatibilità idraulica.

- Il Parco Regionale dei Colli Euganei ha rilasciato apposito Decreto di compatibilità ambientale n. 199 del 9.06.2008.

- La Soprintendenza con nota n. 8056 del 29.08.1996 ha rilasciato la preventiva approvazione ai sensi dell'art. 18 della L. 1089/1939.

- Per il caso di specie non è possibile il ricorso al 4° comma lettera f) dell'art. 50 della LR 61/85, in quanto si è all'interno della fascia di 200 mt. da edificio tutelato dalla legge 1089/1939.

Elaborati trasmessi

- n. 2 copie del progetto preliminare

Il progetto

Per il PrgC vigente l'immobile ricade all'interno del centro storico in zona classificata F1/11, mentre il PrgC adottato lo riclassifica zona I/2 - area per l'istruzione - con valenza storico-ambientale.

L'intervento prevede l'ampliamento del plesso scolastico, la sistemazione degli spazi esterni e l'allargamento dell'accesso carrabile. Viene riservata una particolare attenzione alla omogeneizzazione del fronte Nord, prospiciente il Sagrato della

Chiesa, inglobando in un'unica volumetria le nuove parti con i preesistenti corpi aggiunti all'edificio principale uniformando il trattamento superficiale dei prospetti.

L'ampliamento permette di realizzare tutta una serie di aule didattiche, l'aula insegnanti, una nuova scala esterna di emergenza, oltre i servizi vari ed un accesso più agevole all'ascensore.

Per quanto riguarda l'esterno, il progetto prevede la riqualificazione dell'area verde, le attrezzature varie quali panchine e pannelli espositori, il rifacimento della recinzione in muratura e l'adeguamento normativo dell'impianto termico.

La spesa complessiva è stata quantificata in presunti Euro 373.513,17.

Valutazioni e proposte

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cinto Euganeo (PD), sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/01, come composta da:

- Elaborato R 01 - Relazione Tecnico Illustrativa;
- Tavola 01 - Planimetrie di inquadramento scala 1:2000 e 1:10000;
- Tavola 08 - Comparativa piante scala 1:100;
- Tavola 09 - Comparativa prospetti scala 1:100;
- Tavola 10 - Comparativa sezioni scala 1:100.

Vanno visti n. 5 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2368 del 8 agosto 2008

Comune di Crespano del Grappa (TV). Piano Regolatore Generale. Variante per la definizione del centro Urbano. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Crespano del Grappa (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6143 del 31.10.1989, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 15 del 25.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6536 del 27.06.2006.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 17 del 22.06.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere

favorevole in conformità al parere n. 227 del 11.06.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Crespano del Grappa (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 227 del 11.06.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. A1.2 Schedatura patrimonio edilizio e localizzazione fabbricati storici schedati sc. 1: 1.000
- Tav. B1.1 Estratti Prg vigente e variante proposta sc. 1: 5.000/1.2.000
- Tav. B1.2 Zonizzazione e valori storico ambientali sc. 1: 1.000
- Tav. B1.3 Ambiti, dimensionamento e caratteristiche degli interventi sc. 1:1.000
- Tav. B1.4 Confronto Prg Vigente e Variante proposta sc.1:1.000
- Norme Tecniche di Attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 227 del 11.06.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.06.2008;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 6 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- L'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 295777/57.09, in data 06.06.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.06.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 227 del 11.06.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante per la definizione del Centro Urbano al Piano Regolatore Generale del Comune di Crespano del Grappa (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 227 in data 11.06.2008

Premesse:

- Il Comune di Crespano del Grappa (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6143 in data 31.10.1989.

- Con deliberazione di Consiglio n. 15 del 25.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6536 in data 27.6.2006, acquisita agli atti della Regione in data 29.6.2006.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini e n. 1 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22.6.2006.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 19845 del 2.5.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e che alla medesima non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Comune con nota n. 1759 del 24.2.2005 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica all'Ufficio del Genio Civile di Treviso il quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota n. 410486/46.14 del 6.6.2005;

- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Parere del Genio Civile ai sensi dell'art. 89 del Dpr 380/01

- Il Comune con nota n. 1759 del 24.2.2005 ha richiesto il parere relativo alla compatibilità delle previsioni della variante con le condizioni geomorfologiche dei terreni;

- il Genio Civile di Treviso con nota n. 278880/57.13 del 17.5.2007 ha espresso parere favorevole ai sensi della legge 2.2.1974 n. 64.

Parere dell'Ulss dell'art. 89 del Dpr 380/01

- Il Comune con nota n. 1817 del 25.2.2005 ha richiesto il parere Ulss;

- il L'Ulss n. 8, con nota n. 10799 del 14.5.2005, ha espresso parere favorevole precisando che le varianti che interessano l'area cimiteriale dovranno rispettare quanto previsto dalla normativa vigente (Dpr 285/90).

Valutazione di incidenza

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Crespano del Grappa nella porzione settentrionale è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC/Zps) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

IT 3230022 (Massiccio del Grappa).

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza.

Visti gli elaborati trasmessi:

- La variante consiste nelle proposte delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

a) varianti minori senza incidenza ambientale o di semplice variazione di destinazione d'uso fra spazi pubblici, rappresentate dalle seguenti varianti:

Var. n. 1 riclassificazione da zona agricola E3 a zona Fc/16 "parco urbano" di una porzione di terreno di circa 2.037 mq.

Var. n. 2 riclassificazione da zona agricola E3 a zona Fc/14 "parco urbano" di una piccola porzione di terreno circa 87 mq.

Var. n. 3 riclassificazione dell'area di mq 7456 che nello stato di fatto costituisce il cimitero da zona E3 a zona Fb/11 "cimitero".

Var. n. 4 riclassificazione da zona agricola E3 a zona Fd/18 "parcheggio" di una modesta porzione di terreno circa 519 mq.

Var. n. 5 riclassificazione da zona agricola E3 a zona Fc/17 "parco urbano" di una porzione di terreno circa 3.423 mq.

Var. n. 6 riclassificazione da zona Fd a zona Fc/17 "parco urbano" di una porzione di terreno circa 11.640 mq.

Var. n. 7 riclassificazione da zona agricola E3, parte in fascia di rispetto cimiteriale, a zona Fb/1 "spazio per attività culturali" di una porzione di terreno circa 11.640 mq.

Var. n. 8 riclassificazione da zona A a zona Fb/13 dell'area di mq 148 rappresentato dall'edificio "biblioteca comunale senza alcun incremento di volume.

Var. n. 9 riclassificazione da zona A a zona Fb/18 di una porzione di terreno circa 226 mq.

Var. n. 10 riclassificazione da zona verde privato in zona A di una porzione di terreno di mq 601.

Var. n. 11 riclassificazione da zona A in viabilità pubblica di progetto di terreno circa 226 mq.

Var. n. 12 riclassificazione di una porzione della zona A in viabilità pubblica di progetto di terreno di circa 351 mq.

Var. n. 13 riclassificazione da zona Fb/10 a zona Fc/10 di una porzione di terreno circa 795 mq.

Var. n. 14 riclassificazione da zona A/17 a zona Fb/7 di una porzione di terreno circa 271 mq.

Var. n. 15 riclassificazione da parte zona Fb/11 a zona A/18 Umi 61-62-63 di una porzione di terreno circa 441 mq.

Var. n. 16 riclassificazione da zona A/12 a zona Fb/7 di una porzione di terreno circa 1.057 mq.

- Var. n. 17 riclassificazione da zona A/12 a zona Fb/7 di una porzione di terreno circa 539 mq.
 Var. n. 18 riclassificazione da zona Fb/11 a zona Fc/1 "verde pubblico" di una porzione di terreno circa 1246 mq.
 Var. n. 19 riclassificazione da zona Fb/11 a zona Fc/3 "verde pubblico" di una porzione di terreno circa 1220 mq.
 Var. n. 20 riclassificazione da zona Fb/11 a zona A - Umi 32 di una porzione di terreno circa 510 mq.
 Var. n. 21 riclassificazione da zona Fb/10 a zona Fc/8 "verde pubblico" di una porzione di terreno circa 1.143 mq.
 Var. n. 22 riclassificazione da zona Fb/10 a zona Fc/9 "verde pubblico" di una porzione di terreno circa 882 mq.
 Var. n. 23 riclassificazione da zona Fd/11 a zona Fb/10 "Municipio" di una porzione di terreno circa 984 mq.

b) varianti con incremento di volume e possibile incidenza ambientale:

- Var. n. 24 riclassificazione da zona Fb/13 "ex cinema" a zona A - Piruea /Pr1 di una porzione di terreno circa 840 mq, con incremento di volume di mc 1020.
 Var. n. 25 riclassificazione da zona Fc/8 a zona Fb/18-Piruea/Pr2 di una porzione di terreno circa 3215 mq, con incremento di volume di mc 7750.
 Var. n. 26 riclassificazione da zona verde privato a zona Fb/2-Piruea/Pr3 di una porzione di terreno circa 1898 mq, con edificabilità pari a zero
 Var. n. 27 riclassificazione da zona A/17 a zona A - Umi 22/P.R.P8 di una porzione di terreno circa 2.208 mq, con incremento di volume di mc 2300.

Inoltre, non risulta elencata e numerata la variante che prevede la riclassificazione della vasta area Fb, retrostante al municipio e che diventa Fd (parcheggio), che tuttavia è evidenziata negli elaborati grafici.

Modifiche puntuali

La variante proposta prevede la schedatura degli edifici per complessive n. 94 schede del patrimonio edilizio storico ed il rilevamento cartografico di tutti gli elementi significativi con predisposizione di documentazione fotografica.

Modifiche ai testi normativi delle Nta

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta al fine di adeguare il testo normativo alle norme regolamentarie e legislative in materia e rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo in particolare:

1. L'art. 13 "modi di attuazione" delle Nta vigenti viene sostituito dal nuovo art. 13;
2. Viene introdotto nuovo art. 35bis avente per oggetto "zona territoriale omogenea di tipo "A" Centro urbano", che disciplina gli interventi nell'ambito del centro urbano prevedendo le destinazioni d'uso ammesse, le modalità di attuazione degli interventi, la disciplina dei gradi di protezione del patrimonio edilizio.

Considerato che:

La variante è finalizzata alla riorganizzazione del centro urbano, con lo scopo di raccordare tra loro le singole scelte avanzate e in parte contenute già nel Prg.

La riorganizzazione del centro urbano, è un'operazione di ricucitura dei tessuti urbani attraverso l'individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali, il ridisegno degli spazi scoperti di interconnessione delle aree a servizi esistenti e di progetto.

Per riqualificare il centro urbano, vengono pertanto previsti degli interventi finalizzati al miglioramento della qualità urbana e della fruizione pubblica del centro stesso.

La variante si è pertanto sviluppata attraverso con un'analisi

attenta del patrimonio edilizio storico del centro e nella stesura di una schedatura che ha interessato gli elementi maggiormente significativi (94 schede).

Poi, come già evidenziato nelle premesse le proposte sono riconducibili a due categorie:

- varianti minori che modificano la semplice destinazione d'uso di alcuni spazi pubblici (dalla n. 1 alla n. 23)
- varianti più consistenti che comportano un incremento di volume (dalla n. 24 alla n. 27).

Con questa variante viene incrementato il numero di abitanti teorici insediabili, pari a 111 nuovi abitanti.

Il Prg vigente ha una capacità insediativa teorica pari a 7.915 abitanti con 2.556 abitanti potenzialmente insediabili su nuova volumetria concessa nel Prg.

Con l'incremento del numero di abitanti teorici e della revisione di alcune aree a servizi, è stata fatta la verifica degli standard a servizi, che ha dato come risultato un ampio soddisfacimento dei parametri di legge.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N.	Nome	Comune	Regione
1	Signor Michele Bolzan Sonia	Non accolta in quanto trattasi di osservazione non pertinente con l'oggetto della variante che interessa solo il centro urbano e non la zona ove è ubicato il fabbricato	Concorda: Respinta come da Comune
2	Pastega Giuseppina De Antoni Anna Maria	Non accolta Si ribadiscono i contenuti della variante adottata relativamente alla sistemazione dello incrocio tra via Montegrappa con via VI Novembre in quanto è irrinunciabile l'allargamento dell'imboccatura di via Montegrappa per la riorganizzazione viaria dell'intero centro urbano comunale ed in particolare la riqualificazione dell'ex area ospedaliera. L'allargamento comporta necessariamente la demolizione del fabbricato di proprietà delle osservanti e la riproposizione sul lotto retrostante di un nuovo fabbricato con aumento della volumetria; l'esigua larghezza del lotto di proprietà delle osservanti su cui insiste sia il fabbricato da demolire che il nuovo fabbricato comporta la necessità di comprendere l'attigua fascia prospettante via Montegrappa. La sistemazione a marciapiede ed allargamento della sede stradale ricadente in ambito di proprietà costituiscono la normale esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessante l'ambito di S.U.A. il cui importo monetario sarà scomputato dalla corresponsione degli oneri primari. Si ribadisce comunque che l'ambito è assoggettato a Piano di Recupero di iniziativa privata ambito n° 10 e tramite la stesura di tale strumento attuativo è possibile modificare: - l'assetto organizzativo e distributivo viario mantenendo però obbligatorio la posizione di imbocco; - la localizzazione delle aree a parcheggio; - la localizzazione delle aree a verde per servizi; - i sedimi dei nuovi fabbricati; - i sedimi edificati soggetti a demolizione obbligatoria; - le unità minime di intervento (Umi). La proprietà può quindi proporre una diversa soluzione urbanistica che soddisfi sia il rispetto dell'interesse pubblico, determinato dall'allargamento dell'incrocio, che la tutela degli interessi dei singoli proprietari coinvolti.	Concorda: Respinta come da Comune
3	Parrocchia di Crespano	Accolta Si propone di modificare le tabelle relative alla Umi n° 23 e ambito Piruea - PR2 sostituendo 7.750 mc con 10.000 mc e l'altezza massima da 8,00 ml a 12,00 ml.	Concorda: Accolta come da Comune

Relazione di incidenza ambientale

In relazione alla Valutazione di Incidenza ambientale Il Comune, ottemperando a quanto disposto dall'art. 5 e allegato "G" del citato Dpr 357/97 ha trasmesso la relazione di incidenza del Prg ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/Cee.

Il Gruppo di esperti per le valutazioni di incidenza ambientale alle istruttorie degli strumenti urbanistici nei confronti dei SIC e Zps, ai sensi dell'art. 6 direttiva 92/43/Cee, ha esaminato la variante in oggetto, e ha rilevato che:

Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale;

Per tutto quanto sopra si segnala che:

- le informazioni fornite non sono complete, ma nella particolare circostanza del caso, le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

Considerato che, dagli elaborati, si evince che:

- le previsioni della variante interessano ambiti lontani dal territorio del sito Natura 2000;

Ritenuto comunque di prescrivere che:

1. Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
2. Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
3. I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti flora-faunistiche presenti;
4. Durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
5. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
6. Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive.

Pertanto si prende atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio il quale afferma che: "l'esame del progetto non ha rilevato incidenze significative con la natura delle opere e le specie animali e vegetali, gli habitat di specie, né alcuna prevedibile cogenza tra le variazioni derivanti dalla variante in oggetto."

Osservazioni geologiche

La variante al Piano Regolatore Generale è corredata da una relazione geologica, appositamente redatta, che prescrive verifiche geolitologiche e geotecniche, preventive all'utilizzo delle aree in questione, comprendenti puntuali indagini geognostiche per determinare lo spessore dei materiali di copertura, in considerazione della notevole variabilità locale delle condizioni di posizionali dei terreni. La medesima relazione suggerisce, inoltre, l'applicazione di un coefficiente di fondazione ϵ pari a $1,1 \div 1,2$ che tiene conto dei parametri geotecnici e morfotettonici dell'area interessata.

Pertanto si ritiene che le proposte insediative della variante siano attuabili con le prescrizioni sopra riportate.

Valutazioni

In linea generale le varianti proposte risultano assentibili, anche se non sono state puntualmente motivate, per cui si è dovuto fare una valutazione con le precedenti strumentazioni urbanistiche adottate e approvate (varianti).

Le prime 7 varianti, relative all'ambito del cimitero, risultano condivisibili; si raccomanda per l'Umi 3a relativa alla var. 7 che è interessata da valenza ambientale-paesaggistica, e nella quale è possibile realizzare una volumetria di 600 mc, di intervenire con la massima cautela e adattando il volume all'andamento orografico del terreno, tenuto conto, anche che l'area è particolarmente visibile, da chi percorre la strada per arrivare al centro.

Va detto che quattro modifiche proposte, sulle quali è previsto un discreto incremento volumetrico (circa 11.000 mc), sono state perimetrate come soggette a Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica ed Ambientale (9-24-25-26) che tuttavia al momento non possono essere assunti ai sensi della LR 23/99, abrogata, anche se rimane in vigore la L. 179/1992.

Per detti ambiti, il comune ha verificato l'importanza strategica degli stessi, la volontà di addivenire ad accordi tra soggetti pubblici e privati ed il manifesto interesse pubblico. Infatti per:

- Pr1 ambito dell'ex cinema parrocchiale, l'interesse pubblico è rappresentato dalla possibilità di utilizzazione a fini sociali di parte della volumetria recuperata e/o ampliata anche attraverso convenzione di utilizzo della struttura (+ mc 1.020).
- Pr2 ambito dell'Oratorio, l'interesse pubblico è rappresentato dalla possibilità di usufruire di parte della nuova edificazione attribuita a fini sociali (+mc 7.750).
- Pr3 ambito nuovo per attività sociali e culturali, l'interesse pubblico è rappresentato dalla possibilità di ottenere uno spazio culturale polivalente (auditorium) (+ mc 5.600).

Tuttavia, in detti ambiti l'edificazione avverrà attraverso la redazione di specifico strumento urbanistico attuativo, regolato da convenzione/accordo tra Amministrazione Comunale e privati, con i parametri definiti nelle tabelle delle Norme Tecniche di Attuazione.

Le varianti 8-9-14-16-17 prevedono la riclassificazione dei rispettivi ambiti da zona A a zona Fb a servizi di Interesse Comune, senza modifiche volumetriche.

Al contrario le varianti 15-20-24 prevedono la riclassificazione dei rispettivi ambiti da zona Fb a servizi di Interesse Comune a zona A.

La variante n. 10 è motivata dal fatto che detto ambito rimaneva unico relitto di area a verde privato, e pertanto viene accorpata alla adiacente zona A17. L'area viene inserito nell'ambito del P.R. P9.

Le varianti 11 e 12 propongono la realizzazione di una nuova viabilità.

Le varianti 13-18-19-21-22 prevedono la riclassificazione, all'interno delle zone a servizi, dei rispettivi ambiti da zona a servizi di Interesse Comune a zone a verde attrezzato.

Al contrario la variante 25 prevede la riclassificazione del proprio ambito da zona a verde attrezzato a zona a servizi di Interesse Comune.

Le varianti 23 e 26 prevedono rispettivamente la riclas-

sificazione da zona a parcheggio e da verde privato a zona a servizi di Interesse Comune.

La variante 27 su un'area di mq 2.208 che il Prg classificava come zona A/17 prevede l'individuazione di una Umi/22/P8 all'interno del perimetro di un piano di recupero con un incremento volumetrico di mc 2.300.

Quindi le varianti, con le indicazioni sopra riportate, risultano assentibili.

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità urbana e della fruizione pubblica del centro urbano, il Comune ha provveduto a redigere un'analisi conoscitiva sul tessuto edilizio del centro stesso, che ha comportato la redazione di n. 94 schede "B" del patrimonio edilizio ed il rilevamento cartografico di tutti gli elementi significativi.

Tale strumento ha consentito, edificio per edificio, di stabilire la datazione, la presenza di vincoli di tutela, di verificare i tipi di interventi subiti nel tempo, di stabilire i tipi di materiali e lo stato di conservazione, per arrivare a definire il grado di protezione da assegnare all'edificio e conseguentemente il corrispondente tipo di intervento ammesso.

La schedatura risulta puntuale e pertanto è assentibile.

Relativamente alle Norme di Attuazione modificate è da rilevare che:

Art. 13 "modi di attuazione" delle Nta

Il testo nuovo va a modificare e integrare il precedente articolo, sulla base delle più recenti modifiche legislative in materia edilizia e sulle modalità di attuazione.

La proposta è da ritenersi assentibile.

Art. 35bis "zona territoriale omogenea di tipo "A" Centro urbano"

Il testo nuovo disciplina gli interventi nell'ambito del centro urbano prevedendo le destinazioni d'uso ammesse, le modalità di attuazione degli interventi, la disciplina dei gradi di protezione del patrimonio edilizio.

All'interno dell'articolo fa una disamina di tutte le Umi del Centro Urbano, rappresentate negli elaborati grafici, con la distinta degli interventi di demolizione, sopraelevazione, ampliamento e nuova costruzione per ciascuna unità minima di intervento.

Nelle parti in cui si fa riferimento ai Piruea, (ai sensi della LR 23/99), si dovrà stralciare la dicitura, pur mantenendo i contenuti:

3 Attuazione

Punto 3.6 1° comma va così sostituito: "Con gli strumenti urbanistici attuativi regolati da convenzione/accordo tra Amministrazione Comunale e privati, per gli ambiti: ";

Punto 3.6 2° comma la prima parte del testo va così sostituito: "Il Piano Urbanistico Attuativo in accordo pubblico/privato";

Punto 3.6 3° comma va così sostituito: "Con detto strumento urbanistico attuativo convenzionato si dovranno determinare: ..."

Punto 3.7 tabella dopo P10, nelle tre ultime caselle va tolta la definizione Piruea e rimangono solo "Pr1", "Pr2", "Pr3".

4 norme attuative generali

9° comma dopo: "...grado di protezione 3...", va aggiunto: "...4, 5, ..."

10° e 11° comma sono stralciati, in quanto non è ammissibile un ampliamento per motivi igienico-sanitari, aumentabile sulla base del grado di protezione.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai

sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 6 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Crespano (TV), per la definizione del Centro Urbano, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. A1.2 Schedatura patrimonio edilizio e localizzazione fabbricati storici schedati sc. 1: 1.000
- Tav. B1.1 Estratti Prg vigente e variante proposta sc. 1: 5.000/1.2.000
- Tav. B1.2 Zonizzazione e valori storico ambientali sc. 1: 1.000
- Tav. B1.3 Ambiti, dimensionamento e caratteristiche degli interventi sc. 1:1.000
- Tav. B1.4 Confronto Prg Vigente e Variante proposta sc.1:1.000
- Norme Tecniche di Attuazione
-

Vanno visti n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2369 del 8 agosto 2008

Comune di Grezzana (VR). Piano di Assetto del Territorio.. Ratifica ai sensi del 6° comma. art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Maragon, riferisce quanto segue: "Con Deliberazione di Giunta n. 40 in data 10.03.2005 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Grezzana (VR) ha approvato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 211306/47.01 del 22.03.2005 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 24.03.2005 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della Lr n. 11/2004 tra Comune di Grezzana (Verona) e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 101 del 27.10.2005, esecutiva.

Il Genio civile di Verona con nota n. 396682 del 12.07.2007 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Dgr n. 1322 del 10.05.2006.

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 54 in data 25.07.2007 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 102 osservazioni entro i termini e n. 7 osservazioni fuori termini.

È stato acquisito il parere n. URB/2008/48 del 25.02.2008 del Gruppo di Esperti costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con nota n. 654 del 15.02.2008 il Parco naturale regionale della Lessinia ha ritenuto di non formulare alcuna osservazione.

Con nota n. 8147 del 14.04.2008 il Comune di Grezzana ha trasmesso la Delibera di Consiglio comunale n. 3 del

25.02.2008 ad oggetto la modifica degli articoli 9, 27 e 30 delle NTA del PAT.

La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti con nota n. 300608.45.06 del 9.06.2008 ha trasmesso il parere della commissione regionale VAS n. 37 del 6.05.2008 espresso ai sensi della Dgr n. 3262 del 24.10.2006.

In data 18.06.2008 il PAT è stato esaminato dal comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della Lr 11/2004 e, rilevato che non è stato possibile acquisire il decreto di validazione del dirigente regionale della Direzione Urbanistica relativamente al Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della Lr n. 11/2004 e della Dgr n. 3958 del 12.12.2006, in quanto lo stesso presentava ancora alcune carenze, il Comitato ha deciso di sospendere la seduta per consentire al Comune il perfezionamento della documentazione.

Direttamente alla Regione del Veneto sono pervenute n. 3 osservazioni-

Successivamente il Comune di Grezzana ha fornito il nuovo supporto del Quadro Conoscitivo, perfezionato anche in ordine agli aspetti geologici e agro ambientali, e pertanto il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 39 del 14.07.2008 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della Lr n. 11/2004 e della Dgr n. 3958 del 12.12.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio, come previsto dalla DgrV. n. 3090 del 3.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica regionale n. 270 in data 14.07.2008.

La Provincia di Verona ha fatto pervenire il proprio parere formalizzato con delibera n. 20 del 19.02.2008 (art.27, Lr 11/2004).

In data 14.07.2008 e 15.07.2008, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, si è riunita la conferenza di servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grezzana (VR), adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 in data 25.07.2007, con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione tecnica regionale n. 270 in data 14.07.2008 e agli atti in essa richiamati;

2. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, di seguito elencati, aggiornati secondo quanto riportato nel verbale della conferenza di servizi:

- Relazione;
- Relazione sintetica;
- Tavola 1.1.A Scala 1:10.000 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Tavola 2 Scala 1:10.000 - Carta delle Invarianti;
- Tavola 3 Scala 1:10.000 - Carta delle Fragilità;
- Tavola 4 a Scala 1:10.000 - Carta della Trasformabilità;
- Tavola 4 b Scala 1:10.000 - Carta della Trasformabilità - Categorie dei manufatti nei centri Storici;
- Norme Tecniche di Attuazione
- N.T.A. - All. A - Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)
- N.T.A. - All. B - Prontuario per gli interventi in zona agricola;
- Banca dati Alfanumerica e documentazione di progetto (DVD);

Documentazione VAS e VInCA:

- Relazione 1.1 V.A.S. - Rapporto ambientale "Inquadramento"
- Relazione 1.2 V.A.S. - Rapporto ambientale "Quadro ambientale";

- Relazione 1.3 V.A.S. - Rapporto ambientale "Valutazione del P.A.T.";
- Relazione 1.4 V.A.S. - Rapporto ambientale "Valutazione del P.A.T.";
- Relazione 1.5 Valutazione di compatibilità ambientale - Località "Castelletto" di Grezzana;
- Relazione 1.6 Valutazione di compatibilità ambientale - Località "Calcari" di Grezzana;
- Relazione 1.7 Valutazione di compatibilità ambientale - Località "Lugo" di Grezzana;
- Relazione 1.8 V.A.S. Sintesi non tecnica - Rapporto ambientale "Valutazione del P.A.T.";
- Relazione 1.9 Valutazione preliminare di screening - Rapporto ambientale "Valutazione del P.A.T.";
- Relazione 1.10 V.A.S. - Dichiarazione di Sintesi (integrazione per Commissione regionale VAS)
- Elaborato 2.1 V.A.S. - Uso del Suolo
- Elaborato 2.2 V.A.S. - Rete Ecologica
- Elaborato 2.3 V.A.S. - Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)
- Elaborato 2.4 V.A.S. - Naturalità
- Elaborato 1.5 V.A.S. - Paesaggio

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23.04.2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Grezzana (VR) a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 15.07.2008 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2370 del 8 agosto 2008

Comune di Legnaro (PD). Piano Regolatore Generale - Variante P.G.A. insediamenti universitari. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. [Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Legnaro (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3566 del 15.11.2006 (in attesa di approvazione definitiva).

Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 27.4.2004, esecutiva

a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11547 del 19.10.2004.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, come si evince dalla deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 5.10.2001.

La Giunta regionale con delibera n. 2778 in data 11.9.2007, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica regionale n. 396 del 12.7.2007.

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 54 in data 19.12.2007, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 24.1.2008, prot. n. 762, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 25.1.2008, prot. n. 46271.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 212 del 28.5.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Legnaro (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 212 del 28.5.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione Generale
- Norme tecniche di attuazione
- tav. n. 6 Progetto Norma "INFN" - scala 1: 1000
- tav. n. 9 progetto Norma "INFN" - scala 1:500
- tav. n. 14 progetto norma "I.Z.S." - scala 1:1000
- tav. n. 15 progetto norma area Zooprofilattico sezioni - scala 1:500.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 212 del 28.5.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 28.5.2008

- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/85.

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota prot. n. 271137/57.09 del 22.5.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 28.5.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004. n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 212 del 28.5.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Legnaro (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/85.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 212 in data 28.5.2008

Premesse:

- Il Comune di Legnaro (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3566 in data 15.11.2006 (in attesa di approvazione definitiva).

- Con deliberazione di Consiglio n. 16 del 27.4.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 11547 in data 19.10.2004, acquisita agli atti della Regione in data prot. n. 688517 del 21.10.2004.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come si evince dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 5.10.2001.

- La variante al Piano Regolatore Generale è stata approvata con Dgr n. 2778 del 11.9.2007 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/85.

- Il Comune con deliberazione di Consiglio n. 54 in data 19.12.2007, ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta regionale.

- Con nota n. 762 del 24.1.2008 il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 25.1.2008 con prot.n. 46271.

Valutazioni e proposte:

- Il Comune ha ritenuto di esprimersi in merito alle sole proposte riportate ai punti 8 e 9 del parere regionale. Per mag-

giore chiarezza si riassumono le proposte di modifica regionali, le controdeduzioni comunali e le determinazioni regionali nel seguente prospetto:

N.	Descrizione variante	Proposta regionale (Dgr n. 2778/11.9.2007 - parere Vtr n. 396/12.7.2007)	Controdeduzioni comunali (Dcc n. 54 19.12.2007)	Determinazioni
1	modifica delle previsioni del Programma Generale di Attuazione degli Insediamenti Universitari in Comune di Legnaro "Agripolis".	L'attuazione delle previsioni a mezzo dei cd. "Progetti Norma", come previsto dalla Variante, comporterà che eventuali modifiche agli stessi in sede di attuazione degli interventi costituiranno variante al Prg (fatto salvo quanto disciplinato dalle Nta), da approvarsi nel rispetto delle procedure previste dalla vigente legislazione statale e regionale.	-	La proposta n. 1, non controdedotta dal Comune, deve ritenersi accolta e confermata.
2		Le Nta sono da modificarsi come di seguito indicato: - La numerazione degli articoli deve essere riferita alle Nta al Prg vigenti; pertanto il numero "29", va sostituito con il numero "31" in tutto il testo (nel seguito il riferimento viene comunque fatto, per chiarezza, alla numerazione adottata). - Art. 29/a, comma 3: il testo risulta in contraddizione con quanto riportato al paragrafo 11, pag. 19, secondo periodo, della Relazione Generale; il riferimento al Prg previgente va sostituito con il corretto riferimento al Prg approvato con Dgr n. 3566 in data 15.11.2006, rendendo il testo congruente con la disciplina vigente. - Art. 29/a, comma 5: il riferimento al Prg previgente va sostituito con il corretto riferimento al Prg approvato con Dgr n. 3566 in data 15.11.2006, rendendo il testo congruente con la disciplina vigente. - Art. 29/a, comma 6: sostituire il testo con il seguente: "(6) Il P.G.A. è circoscritto alla Zona Universitaria perimetrata e descritta nei grafici allegati, e per tale ambito costituisce la disciplina del Prg del Comune." - Art. 29/a, comma 8: il riferimento al P.G.A. vigente riportato nel testo risulta in contraddizione con quanto riportato al comma 3 dello stesso articolo; il testo va pertanto reso congruente con la disciplina vigente. - Art. 29/c, comma 1: modificare il testo come segue: "(1) Il P.G.A. è costituito dai seguenti elaborati: (...)". - Art. 29/d, comma 1: modificare il testo come segue: "(1) Oggetto della normativa... come "Zona Universitaria" nel Prg e negli elaborati del P.G.A. così sommariamente delimitato: (...)". - Art. 29/e, comma 1: stralciare; comma 2: modificare il testo come segue: "(2) Il Programma Generale di Attuazione per il completamento della "Zona Universitaria" denominata "Agripolis" comprende le previsioni di sviluppo (...)". - Art. 29/e, comma 4: le lettere a), b) e c) fanno riferimento a contenuti della Relazione Generale che non trovano completo riscontro nel testo della stessa (ma piuttosto nelle norme stesse); il testo va pertanto reso congruente con gli effettivi contenuti della Relazione e delle Nta - Art. 29/e, comma 5: modificare il testo come segue (per le motivazioni vedere comma successivo): "(5) Ciascuna variazione al sopracitato Programma (...)". - Art. 29/e, comma 6: il testo non è formulato in maniera chiara; in particolare non si capisce il significato (tradotto in termini procedurali) delle parole: "Esso è pertanto soggetto ad automatiche variazioni". Per le motivazioni illustrate al punto 2 del presente parere il comma va stralciato. - Art. 29/f, comma 5: modificare il testo come segue: "(5) Ai fini realizzativi è consentita la suddivisione di un Progetto Norma in sub-progetti, nel rispetto dei contenuti e delle disposizioni generali del P.G.A., nonché (...)". - Art. 29/f, comma 6: poiché l'introduzione dei progetti norma sostituisce, nelle modalità di attuazione, lo strumento attuativo (I.U.P.), non si può condividere il carattere puramente	Si veda il nuovo testo delle Nta allegato alla d.C.C. di controdeduzioni.	Le modifiche proposte sono state riportate nel testo delle Nta trasmesso. Tuttavia, in sede di adeguamento alcuni dei rilievi / proposte regionali relativi all'articolo sono stati tradotti in maniera non del tutto esaustiva. Inoltre il Comune ha formulato, su richiesta degli Enti interessati, alcune integrazioni agli articoli delle Nta. Si prende pertanto atto del sostanziale accoglimento delle proposte regionali, concordando con quanto controdedotto ma ritenendo, ad ulteriore precisazione delle stesse ed al fine di evitare riferimenti impropri e/o ambiguità interpretative, di determinare quanto segue: - Art. 31/a, comma 3: il testo va sostituito con il seguente: "(3) La presente Variante Generale al P.G.A. sostituisce integralmente il P.G.A. previgente approvato dal Consiglio Comunale di Legnaro con proprio Provvedimento n° 17 in data 1.3.1984 e aggiornato con successivi Provvedimenti del Consiglio Comunale rispettivamente n° 65 in data 16.6.1989 e n° 6 in data 27.1.1992, recepito nel Prg definitivamente approvato con Dgr 3290 del 30.11.2001 e confermato dalla Variante Generale approvata con Dgr n. 3566 in data 15.11.2006."; comma 5: il testo va sostituito con il seguente: "(5) La presente Variante Generale al P.G.A. costituisce altresì Variante Parziale al Prg vigente." - Art. 31/b, comma 2, lett. i: si concorda con l'integrazione proposta raccomandando l'adozione di tutte le precauzioni necessarie per la tutela della salute e della sicurezza degli ospiti e del personale delle strutture per l'infanzia, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia; comma 2, lett. m: si concorda con l'integrazione proposta prescrivendo l'eliminazione delle parole: "anche se esistenti" e l'aggiunta, alla fine del periodo, delle parole: "nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge". - Art. 31/c, comma 1, lett. a: si concorda con l'integrazione proposta. - Art. 31/e: la numerazione dei commi va aggiornata, in quanto il primo comma è stato stralciato; comma 4, lett. a), b) e c): confermando il rilievo avanzato in merito ai contenuti della Relazione Generale, si ritiene di modificare così il testo: "(4) - Nel presente P.G.A. sono precisati: (...)"; comma 4, lett. e: si prende atto dello stralcio operato, se pure non oggetto di proposta; commi 5 e 6: si prende atto del parziale adeguamento alle proposte regionali, ritenendo opportuno integrare il comma 5 aggiungendo alla fine le parole: ", fatta salva l'eventuale approvazione regionale nei casi previsti dalle norme vigenti", e confermando lo stralcio dell'intero comma 6. - Art. 31/f, comma 5: si ritiene opportuna, al fine di una migliore precisazione della norma, la riformulazione del testo nel modo seguente: "La variazione e la modificazione dei predetti Progetti Norma, che interessino le quantità edilizie e gli standard, al di fuori delle ipotesi di cui al successivo comma 6, sono soggette alla stessa procedura di approvazione della presente Variante parziale."; comma 6: si prende atto dell'adeguamento alla proposta regionale concordando anche con l'integrazione proposta; si ritiene tuttavia opportuna, al fine di una migliore precisazione della norma, di correggere i refusi e di integrare le ipotesi di cui al successivo comma 7, la riformulazione del testo nel modo seguente: "La definizione planivolumetrica all'interno delle aree oggetto di edificazione contenute nel Piano Norma, ha carattere prescrittivo; sono tuttavia ammesse

	indicativo ad essi attribuito; modificare pertanto il testo come segue: "6) La definizione planivolumetrica all'interno delle aree oggetto di edificazione contenute nel P.n., ha carattere prescrittivo; sono tuttavia ammesse limitate variazioni, purché puntualmente giustificate, fermi restando per ciascun P.n., il volume massimo di (...)". - Art. 29/h, comma 1: il testo va adeguato, nelle norme alle quali si rinvia, ai contenuti del Prg approvato con Dgr n. 3566 in data 15.11.2006. - Art. 29/t, comma 3: il testo va adeguato all'emendamento introdotto dal Consiglio Comunale in sede di adozione, verificando se tale modifica comporta variazioni agli elaborati progettuali. - Art. 29/u, comma 3: il testo va adeguato all'emendamento introdotto dal Consiglio Comunale in sede di adozione, verificando se tale modifica comporta variazioni agli elaborati progettuali. - Art. 29/w, comma 4: modificare il testo come segue: "4) Per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, si applicheranno le norme e le procedure vigenti, con particolare riferimento alla disciplina in materia di OO.PP. e di opere di interesse statale." - Art. 29/K, comma 1: aggiungere alla fine le parole: "(...) e dal D. Lgs. 112/1998." Si precisa che il procedimento resta comunque disciplinato dalle norme vigenti, che prevarranno anche in caso di contrasto con il testo dell'articolo.		limitate variazioni, in sede di precisazione progettuale degli interventi, purché puntualmente giustificate, fermi restando per ciascun P.n. il volume massimo insediabile, l'altezza massima edificabile ed il rapporto massimo di copertura per singola destinazione così come definita dagli artt. 31r-31s-31t-31u; è altresì ammessa, all'interno delle suddette limitate variazioni, la modifica del perimetro di edificazione nel limite massimo del 10%. La precisazione progettuale definitiva, che terrà in considerazione l'assetto compositivo previsto, avverrà in sede di presentazione dei progetti architettonici ed infrastrutturali ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica prevista ai sensi dell'art. 81 del Dpr n° 616/1977 e successive modifiche ed integrazioni, per i progetti di interesse statale, mentre per quanto riguarda le opere di interesse regionale si procederà conformemente alla vigente normativa regionale. La suddetta precisazione progettuale definitiva potrà avvenire inoltre sulla base delle sopravvenute disposizioni di Legge in materia edilizia, anche attraverso D.I.A. ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 23 del Dpr 6 Giugno 2001 n. 380;" comma 7: si concorda solo parzialmente con l'integrazione proposta, in quanto il testo aggiunto risulta in parziale contrasto con quanto precisato al precedente comma 6 in merito al carattere prescrittivo della definizione planivolumetrica ed alle variazioni ammesse; il comma è pertanto stralciato, richiamando tuttavia la modifica relativa al comma 6 che ne recepisce parte del contenuto limitandone l'ambito di applicazione. - Art. 31/h, commi 1 e 2: si prende atto dell'adeguamento alla proposta regionale relativa al comma 1, concordando con le conseguenti variazioni apportate al successivo comma 2, mentre non si concorda con lo stralcio dei commi 3 e 4 che sono pertanto confermati. - Art. 31/i, comma 1: si concorda con l'integrazione proposta. - Artt. 31/r, 31/s - comma 1: si concorda con le integrazioni proposte; comma 2: si prende atto della correzione del riferimento agli articoli relativi alle aree libere; comma 3: si concorda con la specificazione relativa al rapporto di copertura e con la modifica delle superfici a standard, argomentata al punto 8. - Art. 31/t comma 1: si concorda con le integrazioni proposte; comma 2: si prende atto della correzione del riferimento agli articoli relativi alle aree libere; comma 3: si concorda con la specificazione relativa al rapporto di copertura; si prende atto dell'adeguamento all'emendamento del Consiglio Comunale; si concorda con la modifica delle superfici a standard, argomentata al punto 8. - Art. 31/u, comma 1: si concorda con le integrazioni proposte; comma 2: si prende atto della correzione del riferimento agli articoli relativi alle aree libere; comma 3: si concorda con la specificazione relativa al rapporto di copertura; si prende atto dell'adeguamento all'emendamento del Consiglio Comunale. - Art. 31/z, comma 2: si concorda con la specificazione relativa ai parcheggi coperti. - Art. 31/w, comma 2: si prende atto dell'adeguamento alla proposta regionale, concordando con la specificazione relativa alle opere di interesse regionale. - Art. 31/K: va corretta la numerazione dell'articolo; le parole: "e dal D. Lgs. 112/1998" vanno aggiunte alla fine del primo comma (dopo "... n° 383") e non alla fine dell'articolo; si concorda con le integrazioni proposte, ribadendo che il procedimento resta comunque disciplinato dalle norme vigenti, che prevarranno anche in caso di contrasto con il testo dell'articolo.
3	Al fine di raccordare la normativa del vigente Prg (approvato con Dgr n. 3566 in data 15.11.2006) con la variante in esame, l'art. 31 delle Nta al Prg va modificato nel seguente modo: "Art. 31 - Zona Universitaria Area destinata ad usi universitari e ad essi assimilabili. In tale zona trova applicazione quanto previsto dal Programma Generale di Attuazione degli Insediamenti Universitari "Agripolis", di cui alla variante specifica adottata con d.C.C. n. 16 del 27.4.2004."	-	La proposta n. 3, non controdedotta dal Comune, deve ritenersi accolta e confermata. L'articolo è inoltre integrato con la disciplina relativa agli edifici esistenti di proprietà privata (si veda il punto 9).

4		Per quanto concerne la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, si ritiene opportuno ricordare al Comune ed alle Amministrazioni / Enti pubblici interessati gli effetti e le conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 20.5.1999, relativamente all'obbligo di indennizzo da corrispondere ai proprietari.	-	La precisazione viene ribadita.
5		Va osservata la normativa sulle indagini geologiche e geotecniche preventive ad ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale di cui al DM 11.3.1988, richiamata con Circ. Reg. n. 9/2000.	-	La prescrizione viene ribadita.
6		È da recepirsi integralmente il parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile con nota n. 13946 in data 20.11.2003, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002 e in attuazione della L. n. 267 del 3.8.1998, attraverso l'integrazione delle Nta con uno specifico articolo che ne riporti integralmente i contenuti.		La prescrizione viene ribadita.
7		Si richiamano le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota pervenuta alla Regione con prot. n. 241977 del 2.5.2007, con la quale è stata accertata la compatibilità delle previsioni della variante con le disposizioni prescrittive ed immediatamente operative contenute nel Ptcp adottato ed in regime di salvaguardia, di seguito riportate per estratto: (omissis).	-	Il richiamo viene ribadito, rammentando al Comune l'obbligatorietà dell'applicazione delle misure di salvaguardia relativamente al Ptcp adottato ai sensi delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia.
8		Per quanto concerne le modifiche alle previsioni della variante richieste dagli Enti interessati con le citate note: - del Comune di Legnaro prot. n. 4804/07 del 29.5.2007, al protocollo regionale con n. 300839 del 29.5.2007 (richiesta di variante dell'Università degli studi di Padova sottoscritta da tutti gli Enti interessati) - dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, prot. n. 4836 del 30.5.2007, al protocollo regionale con n. 318413 del 6.6.2007, e prot. n. 6069 del 9.7.2007, al protocollo regionale con n. 389057 del 9.7.2007 (richiesta di modifica relativamente al Progetto Norma "I.Z.S." ed alla relativa disciplina di attuazione, sottoscritta dall'Ente) le stesse vengono trasmesse al Comune per le opportune valutazioni ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 precisando che, nel caso di mancate controdeduzioni, le modifiche richieste saranno da intendersi non accolte. Va inoltre precisato che le soluzioni eventualmente condivise dal Comune e dagli Enti interessati in sede di controdeduzioni dovranno essere unitariamente sottoscritte dai legittimi rappresentanti / aventi titolo, od oggetto di intesa da formalizzare con le modalità già in precedenza seguite.	Proposta di controdeduzione In accordo con l'espressione regionale e coerentemente con gli approfondimenti sviluppati ed emersi nelle riunioni tecniche avvenute (sede comunale in data 7/5/07 e sede regionale in data 25/5/07) riguardanti oltre la variante adottata anche la successiva richiesta di variante parziale e le osservazioni trasmesse dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, si ritiene opportuno valutare che gli aggiornamenti richiesti e proposti in data 27 febbraio 2006 prot. 2435, dall'Università degli Studi di Padova ed anche le richiamate osservazioni presentate dall'IZS-Ve (prot. regionale n. 389057/07) - siano meritevoli di controdeduzione positiva in quanto, come riportato al 2° capoverso del punto 8 in trattazione, le soluzioni vengono condivise da questo Comune verificato che gli Enti interessati e/o i legittimi rappresentanti/aventi titolo alle presenti controdeduzioni, le hanno unitariamente sottoscritte. Significando di approvare inoltre, le rinnovate soluzioni condivise che si compongono dei seguenti atti, come aggiornati ed integrati: a) tavole grafiche rubricate ai nnrr. 6, 9 (INFN) e nr. 14, 15 (IZS) -15/12/07 prot. 12236 (all. 1) b) Relazione Generale, e quadro sinottico -15/12/07 prot. 12236 (all. 2) c) Nta - 15/12/07 prot. 12236 (all. 3) elaborati che vanno a sostituire quelli già allegati all'atto di adozione con Deliberazione di Consiglio Comunale, esecutiva, n. 16 del 27 aprile 2004. L'unitaria condivisione delle soluzioni menzionate, conforta il loro accoglimento, verificato che sotto il profilo urbanistico, resta invariato il dimensionamento ed i parametri dell'intero Insediamento Universitario - variante al PGA adottata con Dcc n. 16/04 - significando che tali integrazioni ed aggiornamenti vanno a migliorare univocamente l'apparato normativo, ovvero migliorano	Si concorda con la controdeduzione comunale, prendendo atto delle nuove tavole di progetto prodotte, in sostituzione delle corrispondenti adottate, come modificate ed aggiornate alle sopravvenute (rispetto alla data di adozione) necessità degli Enti. In merito alle modifiche relative agli standard per le strutture previste, si osserva che non è possibile stabilire un puntuale riferimento alle dotazioni di cui al DM 1444/68 e alla LR 61/85, trattandosi di insediamenti che rappresentano essi stessi attrezzature a servizi. Pertanto tali dotazioni possono a ragione essere calibrate sulle effettive necessità definite e riportate nel quadro sinottico allegato alla Relazione del PGA. Si concorda pertanto con le modifiche in tal senso proposte precisando che è fatto salvo, in ogni caso, il rispetto delle dotazioni eventualmente previste per le singole attrezzature / strutture dalla specifica normativa vigente.

			il coordinamento tra i vari progetti-norma che costituiscono l'intera Zona Universitaria, oltreché le loro applicazioni nella valutazione delle successive fasi attuative; l'impianto normativo viene riferito anche alle sopravvenute fonti normative che regolano la materia urbanistica. La rivisitazione dell'intero corpo normativo, in questione ha evidenziato che in sede di adozione della variante in questione, vennero introdotti agli artt. 31 r, s, t, (ex 29) nuovi rapporti da soddisfare nel reperire le quantità a servizi (verde e parcheggio). Tali indicazioni, così come inserite, risultano scordinate e non coerenti con le quantità già definite e riportate nel quadro sinottico allegato alla Relazione del PGA in questione. Alla situazione incongruente sollevata, si pone opportunamente rimedio, nel senso che: fermo restando le quantità massime per servizi (ripartita per ogni progetto-norma) definite nella tabella allegata alla Relazione di PGA, si ritiene apportare (in sostituzione a quanto non organicamente inserito in sede di adozione) la seguente precisazione a margine dei riferiti articoli: "Standards primari S1 (Verde e Parcheggio)-0,5 mq/mq di superficie coperta con un minimo del 10% di superficie a verde".	
9	Relativamente all'osservazione irritualmente pervenuta direttamente in Regione da parte del Sig. Malimpensa Boris, prot. n. 367532 del 28.6.2007, la stessa viene trasmessa al Comune per le opportune valutazioni ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 precisando che, nel caso di mancate controdeduzioni, l'osservazione sarà da intendersi non accolta.	Proposta di controdeduzione Considerato che l'approvazione della variante generale al Prg avvenuta con Dgr n. 3566/06, di fatto ha stralciato l'adottata Z.t.o. C1/8 che inglobava gli immobili dell'osservante; riconsegnando l'area classificata "Zona Universitaria". Tenuto debitamente conto che all'interno della "Zona Universitaria" esistono altre realtà di carattere privato e che le norme tecniche della precitata zona, non riconoscono e quindi "non regolano" tali presenze edificate (qualora non già di proprietà dell'Università), si valuta di accogliere l'osservazione come formulata, determinando e provvedendo ad integrare l'art. 31 "Area Universitaria" delle Nta vigenti (approvate con Dgr n. 3566/06) come di seguito: "per gli edifici esistenti, di proprietà privata, ricadenti all'interno della Zona Universitaria, sono consentiti, qualora non interessati da sviluppi e programmi di carattere universitario, gli interventi di cui all'art.3, lett. a, b, c, d, del Dpr 380/01 e s.m.e i., ivi compreso l'ampliamento del 20% (ventipercento) della volumetria esistente con un massimo di 150 mc., mantenendo le destinazioni d'uso residenziali e/o compatibili con la Zona Universitaria. Si prescrive che in caso di ampliamento, dovrà essere previsto l'accorpamento dei volumi esistenti, in unico edificio omogeneo. Le aree scoperte pertinenziali dovranno essere mantenute a verde ed opportunamente plantumate con essenze autoctone (tra quelle indicate nell'elenco riportato all'art. 50 delle Nta); nei confronti della Zona Universitaria limitrofa, si prescrive inoltre di realizzare formazioni di barriere alberate".	Si concorda con la controdeduzione comunale.	

10		Gli elaborati di progetto e l'apparato normativo dovranno essere adeguati agli emendamenti introdotti in sede di adozione dal Consiglio Comunale, nonché alle modifiche regionali proposte.	Si veda il punto precedente.	Si prende atto degli elaborati prodotti, rimandando alle relative determinazioni nel presente parere.
11		È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.	-	La precisazione viene ribadita.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Legnaro (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 con le modifiche sopra indicate, e come composta da:

- Relazione Generale
- Norme tecniche di attuazione
- Tav. n. 6 Progetto Norma "INFN" - scala 1: 1000
- Tav. n. 9 progetto Norma "INFN" - scala 1:500
- Tav. n. 14 progetto norma "I.Z.S." - scala 1:1000
- Tav. n. 15 progetto norma area Zooprofilattico sezioni - scala 1:500.

Vanno visti n. 6 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2371 del 8 agosto 2008

Comune di Lendinara (RO). Piano Regolatore Generale - Variante ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 per progetto preliminare Parco dei Sogni-Villino Alice. Approvazione. [Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Lendinara (RO) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2850 in data 04.10.2005, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 57 in data 12.06.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4812 in data 05.03.2008, acquisita agli atti della Regione in data 12.03.2008.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato dal Segretario comunale con atto n. 18296 in data 04.09.2007.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 172 del 21.05.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Lendinara (RO), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 172 del 21.05.2007, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tavola U - 1 - Variante al PRGC scala 1:5000;
- Tavola U - 2 - Variante al PRGC scala 1:2000;
- Tavola 2_b - Planimetria generale nomi, destinazioni d'uso etc. scala 1:400;
- Tavola n. 4 - Villino in progetto: piante, prospetti, sezioni scala 1:100.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 172 del 21.05.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.05.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei cinque presenti aventi diritto al voto, approvando la variante ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 258586/57.09, in data 16.05.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.05.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 172 del 21.05.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Lendinara (RO) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 172 in data 21.5.2008

Premesse:

- Il Comune di Lendinara (RO), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazioni di Giunta regionale nn. 2618 e 2850 in data 18.09.2002 e 04.10.2005.

- Con deliberazione di Consiglio n. 57 in data 12.06.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma del Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4812 in data 05.03.2008, acquisita agli atti della Regione in data 12.03.2008.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato con dichiarazione del segretario comunale n. 18296 in data 04.09.2007.

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

- Il Genio Civile, con nota n. 107297/57.17 in data 27.02.2008, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alla valutazione di compatibilità idraulica.

Elaborati trasmessi

- n. 2 copie del progetto preliminare

Il progetto

La superficie complessiva del lotto è pari a circa mq 41.300 con profilo paragonabile ad un rettangolo fortemente allungato sull'asse longitudinale in direzione nord-sud di cui soltanto 5.000 mq sul margine a sud, adiacente al fiume Adigetto, rimangono divisi dal resto della superficie a causa del passaggio della strada arginale. Su detta porzione viene previsto il Parcheggio con pavimentazione dei posti auto, rampe per disabili, ampio marciapiede sul lato strada, illuminazione e sistemi di chiusura di tale spazio tramite opportuni sbarramenti degli accessi. La zona d'ingresso e l'area di pertinenza che precede le zone ricreative e di verde attrezzato per lo sport, si può definire come il "portale" del Parco, dal quale si può godere anticipatamente di una visione complessiva di ciò che esso contempla. Il Villino Alice sarà oggetto di recupero e risanamento con un aumento di volume per motivi igienico-sanitari e potrà ospitare attività e iniziative socio-culturali dell'istituzione e dell'intera Comunità.

Proseguendo verso la zona mediana del lotto, si percorre una seconda area che racchiude le attività di connessione tra quelle della zona ingresso e della successiva zona a maggiore propensione sportiva. Essa è rivolta alle manifestazioni all'aperto, il gioco per bambini e lo svago e relax per persone mature

tale da incentivare relazioni e lo scambio di culture, tradizioni e valori tra le stesse. Proseguendo nel percorso si arriva alla zona natatoria ludico-sportiva che costituisce componente di fondamentale importanza in quanto fulcro contenente attività basilare per l'intera iniziativa. Alla stessa area fa da fondale con funzione di filtro rispetto la strada provinciale a nord, un rilevato collinetta a prato verde, quale ulteriore elemento capace di qualificare il servizio e fornire motivi di attrazione e flessibilità di utilizzo. Le attrezzature sportive previste consistono in tre vasche diverse per dimensioni e forma, gli spogliatoi, la tribuna per il pubblico e tutti gli impianti tecnologici oltre che un chiosco bar in prossimità della vasca gioco per bambini.

Il progetto del verde è stato progettualmente pensato non incline allo stretto ornamento della principale destinazione d'uso del complesso sportivo, ma dal fatto che l'utilizzo degli impianti è stagionalmente ridotto, e pertanto si è ritenuto corretto sfruttare altre potenzialità, che le attuali circostanze ambientali e sociali del paese offrono. Il verde quindi è proposto come programma che include altri aspetti come quelli di carattere estetico, didattico-botanico e di relax, godibili nell'arco delle 4 stagioni.

L'intervento viene realizzato su area attualmente destinata dal vigente PrgC a sottozona E2 per il terreno ed a sottozona E4 per i fabbricati esistenti e che per effetto della variante vengono riclassificati Zto F.

La spesa è stata quantificata complessivamente in presunti Euro 3.506.225,00.

Valutazioni e proposte

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Lendinara (RO), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01 come composta da:

- Tavola U - 1 - Variante al PrgC scala 1:5000
- Tavola U - 2 - Variante al PrgC scala 1:2000
- Tavola 2_b - Planimetria generale nomi, destinazioni d'uso etc. scala 1:400
- Tavola n. 4 - Villino in progetto: piante, prospetti, sezioni scala 1:100

Vanno visti n. 4 elaborati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2372 del 8 agosto 2008

Comune di Mogliano Veneto (TV). Piano Regolatore Generale - Variante n. 58. Approvazione con modifiche d'ufficio. art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Mogliano Veneto (TV), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 317 del 27.01.1993, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 40 del 24.02.2005, ese-

cutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 28935 del 30.08.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, e di ciò il Consiglio comunale ne ha preso atto con Deliberazione n. 116 del 28.07.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 229 del 11.06.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 22.07.2008, conformemente al citato parere del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica responsabile per la Valutazione Tecnica regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mogliano Veneto (TV), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica regionale n. 229 del 11.06.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tav. 1 Estratto Catastale-Estratto Intero Territorio comunale vigente e variante sc. Varie
- Tav. 2 Estratto zogne significative Centro Est e Centro Ovest vigente e variante sc. 1: 2.000
- Estratto Norme Tecniche di Attuazione.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 229 del 11.06.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 11.06.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 6 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 295777/57.09, in data 06.06.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 11.06.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 229 del 11.06.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante n. 58 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mogliano Veneto (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 229 in data 11.06.2008

Premesse:

- Il Comune di Mogliano Veneto (TV) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 317 in data 27.1.1993;

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 24.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 28935 in data 30.8.2005, acquisita agli atti della Regione in data 1.9.2005;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini;

- Il Comune ne ha preso atto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 116 del 28.7.2005;

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Treviso, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 44992 del 25.7.2005 acquisita agli atti del Comune al prot. n. 25291 del 28.7.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Genio Civile di Treviso con nota n. 554290/46.09 del 2.8.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica;

Visti gli elaborati trasmessi:

- La variante consiste nelle proposte delle seguenti modifiche al Prg:

Zonizzazione

Var. n. 1 tavola n. 1 - 1:5.000 e tavola n. 2 - 1:2.000 riclassificazione da zona agricola E2, E1, E5, fascia di rispetto stradale a zona residenziale C2 con obbligo di SUA.

Var. n. 2 tavola n. 1 - 1:5.000 riclassificazione da zona B a zona D2.

Modifiche puntuali

Var. n. 3 tavola n. 1 - 1:5.000 e tavola n. 2 - 1:2.000 aggiunta del cono visuale.

Var. n. 4 tavola n. 1 - 1:5.000 eliminazione del grado di protezione 3 dell'edificio.

Var. n. 5 tavola n. 1 - 1:5.000 inserimento del percorso ciclo pedonale.

Modifiche ai testi normativi delle Nta

Vengono inoltre proposte modifiche al testo normativo delle Nta, al fine di rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Var. n. 6 Nta al Prg vigente, approvazione con DgrV. n. 317 del 27.01.1993, descrizione delle variazioni proposte: es. "modifica art. 18 delle norme di attuazione inserendo nella tabella 2 la Zto 105 con 25% di superficie riservata a standard, 100% di edilizia privata, 36% di sup. copribile e altezza massima di 9,15 m (3 p + semint.).

Var. n. 7 Nta Variante al Piano Particolareggiato della Zto D2b (al punto b) "per la zona D del II° genere", all'art. 7 "Zone D: artigianali e commerciali", per il lotto 23 è consentita una superficie massima copribile del 35%.

Valutazioni

L'area attualmente occupata dall'attività di autodemolizione è sottoposta ad una radicale riqualificazione funzionale, con obbligo di piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 dell'area mediante l'introduzione di una Zto C2/105 con obbligo di strumento urbanistico attuativo unitario, che consenta di realizzare 12.000 mc, un'area verde attrezzata a ridosso del fiume Zero con percorsi ciclo pedonali e la sistemazione della viabilità di accesso dal Terraglio in un punto più sicuro sotto il profilo della sicurezza. In fase di progettazione, dovranno essere valutati attentamente gli aspetti architettonico-ambientale-paesaggistici dell'area.

Attualmente detta zona è classificata in parte come Zto E1 ed E2 con indicazione di attività da localizzare e parte come Zto DS sempre con attività da localizzare con l'individuazione di area di interesse paesistico-ambientale.

L'area è interessata da un cono visuale, a ovest da fascia di rispetto ferroviario, a nord e a sud da fascia di rispetto fluviale e per una rilevante porzione della stessa area è soggetta a vincolo posto a protezione del percorso di valore storico-ambientale del Terraglio (D.Lgs. 42/04).

È previsto il recupero dell'edificio denominato "ex ditta Mercurio" secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione Comunale, da destinarsi al Piano terra ad attività così come definite dalle Zto F1.2 ed F1.3 ed a sale per esposizione/mostre e gli altri piani ad edilizia residenziale pubblica rivolta a facilitare l'accesso alla casa da parte dei soggetti bisognosi di supporto quali anziani, giovani coppie, famiglie disagiate numerose e alloggi per domicilio temporaneo o altrimenti la demolizione dello stesso.

L'attività di autodemolizione non congrua viene completamente trasferita in loc. Bonisiolo; a tal fine, l'area di proprietà della ditta Marton classificata attualmente dal Prg vigente come Zto B0/83 con edificio con grado di protezione 3 viene trasformata in Zto D2/b.

Il grado di protezione che insiste sull'edificio, è stato eliminato in quanto il contesto paesaggistico e l'area di pertinenza che avevano determinato nel 1988 tale scelta di piano, sono mutati in virtù della ormai completata attuazione del Piano Particolareggiato per la zona produttiva SPZ. L'edificio oltretutto è quasi completamente crollato.

Viene inoltre inserito un tratto di percorso ciclo pedonale. Al limite della zona riclassificata D2/b.

La ditta si è altresì impegnata a realizzare, in accordo con l'Amministrazione Comunale, un intervento di recupero ambientale dell'intera area con l'eventuale eliminazione degli edifici esistenti e a realizzare un'area verde attrezzata lungo il fiume Zero.

La variante normativa è strettamente correlata alle varianti cartografiche, della zona C2/105 e va a disciplinare l'organizzazione dell'area, l'attrezzatura delle aree a verde e gli interventi sull'edificio esistente.

Relativamente alle Norme di Attuazione che definiscono la disciplina della nuova zona C2/105, alla fine del 7° alinea, va stralciata la parte: "...; o altrimenti la demolizione.", in quanto trattando si di norma non può essere prevista una scelta opzionale degli interventi.

La variante, sulla base delle indicazioni prescritte dal Comune risulta condivisibile.

Relativamente alla variante n. 7, alla normativa di Piano Particolareggiato a cui è soggetta la zona D2b, in conseguenza della variante urbanistica è da precisare che questa va stralciata dalla variante in oggetto, in quanto sarà competenza del Comune, modificare la normativa di Piano Particolareggiato in sede di specifica e obbligatoria variante di adeguamento.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 6 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale n. 58 al Piano Regolatore Generale del Comune di Mogliano Veneto (TV), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Tav. 1 Estratto Catastale-Estratto Intero Territorio Comunale vigente e variante sc. Varie;
- Tav. 2 Estratto zone significative Centro Est e Centro Ovest vigente e variante sc. 1: 2.000;
- Estratto Norme Tecniche di Attuazione.

Vanno visti n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2373 del 8 agosto 2008

Comune di Padova. Piano Regolatore Generale. Variante parziale finalizzata all'aggiornamento della zona insediativa periurbana. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Maragon, riferisce:

"Il Comune di Padova (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2032 del 11.5.1977, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 127 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0134584 del 23.5.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 147

osservazioni nei termini e n. 30 fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 41 del 18.4.2005.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 139 del 16.4.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione Consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 8.7.2008, conformemente al citato parere del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica responsabile per la Valutazione Tecnica regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione Consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica regionale n. 139 del 16.4.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato e della Seconda Commissione Consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- All. B alla d.C.C. n. 2005/00041 del 18.4.2005 costituito da n. 14 planimetrie (Fogli 1-2-4-5-6-8-9-11-12-13-14-16-17-18) in scala 1:500.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 139 del 16.4.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 16.4.2008;
- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 5 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota prot. n. 195735/57.09 del 11.4.2008, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 16.4.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 139 del 16.4.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 139 in data 16.4.2008

Premesse:

- Il Comune di Padova (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2032 in data 11.5.1977, successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 127 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 0134584 in data 23.5.2005, acquisita agli atti della Regione in data prot. n. 386111 in data 25.5.2005.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.147 osservazioni nei termini e n. 30 fuori termine, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 18.4.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Padova, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 5407 del 19.1.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione sono pervenute osservazioni a firma di:

- 01RV - Centro Sportivo Petrarca impianti rugby Padova s.p.a. ed altri - prot. n. 2439 in data 4.1.2005;
- 02RV - Degan Ermenegilda ed altri - prot. n. 196163 in data 17.3.2005;
- 03RV - Greggio Franco - prot. n. 366177 in data 18.5.2005;
- 04RV - Apolloni Antonio - prot. n. 538340 in data 26.7.2005;
- 05RV - Calore Angelo ed altri - prot. n. 566161 in data 8.8.2005;
- 06RV - Greggio Emanuela - prot. n. 666622 in data 28.9.2005;
- 07RV - Donà Pierina ed altri - prot. n. 699866 in data 12.10.2005;
- 08RV - Marini Franco - prot. n. 725122 in data 24.10.2005;
- 09RV - Bertocco Valter - prot. n. 725334 in data 24.10.2005;
- 10RV - Bertocco Giuseppe - prot. n. 725378 in data 24.10.2005;
- 11RV - Morbiato Luigina - prot. n. 745458 in data 2.11.2005;
- 12RV - Greggio Manuela - prot. n. 28636 in data 16.1.2006;
- 13RV - Dal Prà Sergio per conto di Vettore Antonio - prot. n. 73847 in data 3.2.2006;

- 14RV - Dal Prà Sergio per conto di Formentin Bruna - prot. n. 73851 in data 3.2.2006;
- 15RV - Dainese Lorenzo ed altri - prot. n. 121266 in data 22.2.2006;
- 16RV - Ponchia Maria - prot. n. 125927 in data 24.2.2006;
- 17RV - Micheletto Renzo - prot. n. 627080 in data 2.11.2006;
- 18RV - Micheletto Renzo - prot. n. 627086 in data 2.11.2006;
- 19RV - Turato Alberto ed altri - prot. n. 627133 in data 2.11.2006;
- 20RV - Compagno Luciano - prot. n. 627116 in data 2.11.2006;
- 21RV - Schiavon Sergio ed altri - prot. n. 627150 in data 2.11.2006;
- 22RV - Marcolongo Giannina ed altri - prot. n. 641303 in data 8.11.2006;
- 23RV - Barbiero Mario - prot. n. 134343 in data 7.3.2007;
- 24RV - Piovan Martino ed altri - prot. n. 190947 in data 3.4.2007;
- 25RV - Malosso Massimo - prot. n. 300801 in data 29.5.2007;
- 26RV - Marcolongo Giannina ed altri - prot. n. 363261 in data 26.6.2007;
- 27RV - Bastianello Teresa ed altri - prot. n. 363266 in data 26.6.2007;
- 28RV - Gallimberti Fabio - prot. n. 376476 in data 3.7.2007;
- 29RV - Chiarello Luigi - prot. n. 434736 in data 2.8.2007;
- 30RV - Barbiero Bruno ed altri - prot. n. 442818 in data 6.8.2007;
- 31RV - Tono Gianni - prot. n. 506573 in data 14.9.2007;
- 32RV - Tosatto Gianpaolo - prot. n. 513548 in data 18.9.2007;
- 33RV - Barbiero Mario - prot. n. 556639 in data 8.10.2007;
- 34RV - Zonato Giovanni - prot. n. 556660 in data 8.10.2007;
- 35RV - Fabris Severino tramite Comune di Padova - prot. n. 557603 in data 9.10.2007;
- 36RV - Daniele Bruno - prot. n. 567391 in data 12.10.2007;
- 37RV - Seresin Pino - prot. n. 611297 in data 31.10.2007;
- 38RV - Ercolin Renzo ed altri - prot. n. 617445 in data 5.11.2007;
- 39RV - Greggio Gina Maria - prot. n. 628399 in data 8.11.2007;
- 40RV - Castello Susanna - prot. n. 631116 in data 12.11.2007;
- 41RV - Tobaldini Federica ed altri - prot. n. 38169 in data 22.1.2008;
- 41RV - Tobaldini Federica ed altri - prot. n. 38169 in data 22.1.2008;
- 42RV - Schiavon Licia - prot. n. 65346 in data 5.2.2008;
- 43RV - Gravello Michele - prot. n. 72357 in data 8.2.2008;
- 44RV - Gravello Michele - prot. n. 72423 in data 8.2.2008;
- 45RV - Gravello Michele - prot. n. 72431 in data 8.2.2008;
- 46RV - Stecca Natalino - prot. n. 76418 in data 11.2.2008;
- 47RV - Barzon Stefano - prot. n. 163111 in data 27.3.2008;
- 48RV - Veronese Carmelo - prot. n. 178124 in data 3.4.2008;
- 49RV - Greggio Lorenzo - prot. n. 196491 in data 11.4.2008.
- Con d.C.C. n. 2006/0034 dell'8.5.2006, il Consiglio Comu-

nale ha approvato la revoca parziale delle previsioni della variante in oggetto, conseguente all'approvazione del progetto della tangenziale di Limena con decreto ANAS n. 9444 del 20.6.2001.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- Con nota n. 0261846 in data 14.10.2004, è stata trasmessa al Genio Civile l'asseverazione del Capo Settore Pianificazione Urbanistica del Comune attestante la non necessità della valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002.

- Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Valutazione di incidenza

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Padova (PD) è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) / Zona di Protezione Speciale (Zps) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC / Zps in argomento riguarda: IT3260018 (Grave e zone umide della Brenta).

A tal proposito è stata prodotta specifica relazione di incidenza ambientale che è stata esaminata dal gruppo di esperti costituito con Dgr n. 1497 in data 22.5.2007, che ha espresso il proprio parere con verbale n. URB/2008/117 del 14.4.2008.

Compatibilità con il Ptcp adottato

- Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.7.2006, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, attualmente in regime di salvaguardia ai sensi della L. n. 1902/1952 e successive modifiche ed integrazioni. A tale proposito sono state acquisite le valutazioni della Provincia di Padova relativamente alla compatibilità delle previsioni con il Ptcp adottato.

Visti gli elaborati trasmessi:

Premesse

La variante in esame rappresenta un aggiornamento della variante inerente la "Zona Insediativa Periurbana" già approvata con Dgr n. 4006 del 16.11.1999 ed efficace da alcuni anni, ed affronta problematiche puntuali emerse nel periodo di applicazione della stessa.

Il lavoro ricognitivo condotto dal Comune ha sostanzialmente portato all'individuazione di due fattispecie di situazioni territoriali:

- situazioni urbane (presenza di più edifici, stato delle urbanizzazioni, struttura fondiaria) precedentemente non considerate;

- situazioni territoriali (presenza di edifici, assetto catastale, rispetto dei distacchi) che, considerata la zonizzazione di Prg vigente, non consentono oggettivamente la realizzazione degli interventi già programmati dallo strumento urbanistico generale.

Per quanto sopra, anche al fine di risolvere sperequazioni e difformità di trattamento, il Comune ha proposto un insieme di modifiche alle attuali previsioni, consistenti nella riclassificazione di alcune parti della "Zona Agricola" in "Zona Insediativa Periurbana", con caratteristiche eminentemente residenziali.

Nello specifico, il campo di applicazione della variante è inerente:

- alla modifica del perimetro di alcune "Zone Insediative Periurbane" inserite già nel Prg, al fine di consentire l'edificazione già prevista, nel rispetto della normativa vigente e degli edifici esistenti;
- all'individuazione di alcune nuove "Zone Insediative Periurbane", in ampliamento di aree già classificate come tali o come "Zona Residenziale di Completamento";
- all'individuazione di alcuni nuclei già ricompresi nella Zona Agricola da riclassificare come "Zona Insediativa Periurbana".

La variante riguarda, di fatto, esclusivamente la modifica grafica degli elaborati del Piano Regolatore Vigente, mantenendo inalterate le prescrizioni ed i vincoli per l'edificabilità contenuti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Prg vigente, e confermando per le stesse le modifiche proposte con la "variante ai servizi" già approvata.

A tale proposito va precisato che la variante non incide sulla cosiddetta "variante ai servizi", adottata con D.C.C. n. 117 del 26 novembre 2001 ed approvata dalla Giunta regionale, in quanto le aree interessate non sono ricomprese nel campo di applicazione di questa.

Criteri informativi

La finalità principale della variante è, nelle intenzioni del Comune, quella di dare risposta alle problematiche emerse dal territorio nel corso degli anni di applicazione della precedente variante relativa allo stesso tema, quali:

- agevolare ed incentivare la permanenza dei residenti nel territorio consolidando i nuclei familiari già presenti;
- garantire un maggior presidio in tutto il territorio periurbano (area agricola e zona insediativa) rallentando la tendenza all'abbandono delle aree e quindi il degrado;
- riqualificare il tessuto edilizio ed urbanistico esistente anche con la ridefinizione dell'attuale limite tra la zona edificata e zona non edificata.

Pur in presenza di situazioni complesse ed eterogenee, non facilmente riconducibili a fattori comuni, l'individuazione delle zone insediative periurbane si è sviluppata sulla scorta di alcuni criteri guida, considerando le aree caratterizzate:

- dalla presenza di un'edificazione in "linea", posta lungo strade pubbliche o di uso pubblico direttamente accessibili da queste;
- dalla presenza di un'edificazione a nuclei posta in continuità e/o limitrofe a strade pubbliche o di uso pubblico;
- dalla presenza di contesti anche parzialmente o non edificati, ma posti in continuità con zone urbanizzate direttamente accessibili da strade pubbliche o di uso pubblico, ovvero accessibili dalle aree private edificate o edificabili.

Nell'ambito delle zone insediative individuate è ammessa dalla normativa di piano vigente una pluralità di interventi, che rappresenta il supporto, non solo strumentale, per il raggiungimento delle finalità sopra descritte.

Tali interventi si possono sostanzialmente suddividere in tre fattispecie:

- interventi sull'edilizia esistente che vanno dalla manutenzione ordinaria alla ristrutturazione edilizia nonché di ampliamento, fino a 800 mc., di ogni alloggio esistente e stabilmente abitato da almeno sette anni;
- interventi di riordino funzionale e planivolumetrico attraverso demolizioni e ricostruzioni dei volumi esistenti e ciò

al fine di assicurare agli stessi una migliore funzionalità anche attraverso la riqualificazione dell'area con particolare riferimento alla sistemazione degli accessi e delle aree scoperte con l'eventuale adeguamento dei distacchi. Tali interventi comprendono anche l'ampliamento degli alloggi esistenti;

- interventi di nuova costruzione finalizzati alla realizzazione di edifici del volume massimo di mc. 600 per ogni singola proprietà. L'ammissibilità di tali interventi è legata all'esistenza di alcuni presupposti vincolanti e cioè:
- che le singole richieste interessino aree il cui assetto fondiario non abbia subito modificazioni dalla data dell'1 giugno 1993, data di adozione della variante al Prg per la zona agricola approvata dalla Giunta regionale il 3 aprile 1997, che rappresenta il momento in cui l'Amministrazione Comunale ha registrato e verificato le esigenze dei cittadini (va precisato che non sono da intendersi modifiche all'assetto fondiario successioni ereditarie o contratti ad effetti reali intervenuti tra il proprietario ed i familiari, ferma restando la capacità edificatoria approvata);
- che le aree interessate siano accessibili da strade esistenti ovvero attraverso le aree private non destinate a servizi o a zona agricola. In ogni caso vanno realizzati, sistemati e comunque razionalizzati, contestualmente all'intervento edilizio, gli accessi e gli allacciamenti ai principali servizi a rete di cui la zona è dotata;
- che i nuovi edifici siano realizzabili nel rispetto dei distacchi: tra edifici, dai confini di proprietà, dal limite della zona insediativa rispetto alla zona agricola e dalle aree pubbliche previste, dalle strade. Quest'ultimo distacco è stato fissato nella misura minima di dieci metri, per consentire di recuperare aree da destinare ad usi pubblici (allargamento stradale, parcheggi, verde) e, oltre a rappresentare un allineamento per l'edificazione, è destinato ad integrare le dotazioni di aree a servizi.

Nell'ambito delle zone insediative periurbane, così come individuate nelle tavole di Prg e con riferimento ad ogni area di proprietà sia essa edificata o non edificata, qualora siano verificati i presupposti sopra enunciati, è quindi ammessa la realizzazione di un solo edificio nel limite massimo di mc. 600, precisando che non sussiste alcun rapporto tra l'estensione grafica della zona insediativa periurbana ed il volume realizzabile in quanto, anche a fronte anche di una superficie significativa, il volume comunque realizzabile non può essere superiore a mc. 600.

Modifiche ai testi normativi delle Nta e RE

La variante comporta, come si è detto, solo la modifica delle planimetrie di piano; per la normativa si fa riferimento a quella vigente che già regola tali ambiti con l'articolo 19 bis "Zona Insediativa Periurbana". Va precisato, in ogni caso, che in sede della citata "variante ai servizi" sono state adottate alcune modifiche strumentali e tecniche a detto articolo nel rispetto dei criteri informativi, modifiche ulteriormente precisate in sede di controdeduzioni. Dovrà essere quindi applicato il testo vigente del suddetto articolo 19bis così come approvato dalla Giunta regionale nell'ambito della citata "variante ai servizi".

Dimensionamento - verifica standard

Complessivamente la variante prevede la riclassificazione di 59 aree, non tutte riguardanti nuova edificazione; si ritiene comunque di considerare per ognuna di queste aree la realiz-

zazione di un volume di 600 metri cubi, così come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione vigenti; il volume previsto dalla variante è stimato, conseguentemente, in circa mc. 35.400, pari a 236 nuovi abitanti.

A questo proposito si fa riferimento al dimensionamento definito dalla più volte citata “variante ai servizi” della quale si richiama la relazione di progetto.

Detta variante prevede una popolazione teorica insediabile di 237.207 abitanti, che sommati a quelli che in questa sede vengono previsti, danno una popolazione complessiva di 237.443 abitanti.

L'aumento di 236 abitanti, pertanto, rappresenta un incremento di circa lo 0,9%, giudicato dal Comune coerente e compatibile con la programmazione comunale. Il riferimento alla “variante ai servizi” risulta anche pertinente per quanto riguarda la rispondenza delle dotazioni di aree a servizi previste rispetto agli standard minimi prescritti dalla legge; i nuovi abitanti previsti richiedono infatti una dotazione minima di standard pari a mq. 10.620 (mq 45 x 236 ab) che, prescindere dalle aree a servizi (verde e parcheggi) da cedere contestualmente all'edificazione, risulta ampiamente soddisfatta non solo con riferimento al vigente Prg ma, soprattutto, con riferimento alla “variante ai servizi” che contempla una dotazione complessiva pari a 94,48 mq/ab (94,43 tenuto conto della variante in esame) a fronte dei prescritti 45 mq/ab.

Relativamente alle 58 osservazioni giudicate accoglibili o parzialmente accoglibili dal Comune, esse riguardano la modifica alla destinazione di di n.50 aree in ampliamento di zone insediative periurbane e consentono l'edificazione di circa 67 nuove abitazioni di mc 600 per un volume complessivo di mc 40.200 e di circa 268 nuovi abitanti. Vista la dotazione complessiva di aree per servizi sopra indicate, gli standard relativi all'accoglimento delle osservazioni sono da ritenersi soddisfatti dalle previsioni del Prg vigente e dalla realizzazione di aree a servizi (parcheggi) derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante.

Zone territoriali omogenee

La predisposizione della “Variante al Prg per la ridefinizione del sistema dei servizi e delle norme”, ha comportato la ridefinizione delle Zone Territoriali Omogenee su tutto il territorio comunale in rapporto alle z.t.o. del DM 1444/68, in base alle caratteristiche dell'edificato esistente e delle previsioni di nuovi insediamenti.

Le indagini e le verifiche effettuate hanno consentito di assimilare le aree individuate dal Prg come “Zone Insediative Periurbane” alle z.t.o. “BI” del DM citato, in quanto agglomerati omogenei per tipologia edilizia, per destinazione d'uso e per indice fondiario esistente alle zone di completamento.

È pertanto confermata, per queste aree, la classificazione adottata con la deliberazione n. 117 del 26 novembre 2001, come approvata dalla Giunta regionale.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modifiche che non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

Le zone insediative periurbane individuate dal Comune, sia con la variante adottata, sia in relazione al proposto accoglimento di numerose osservazioni (che comporta di fatto un raddoppio delle aree originariamente individuate), possono essere distinte - ai fini istruttori - in due categorie, con caratteristiche localizzative differenti:

- le zone di completamento periurbane vere e proprie, localizzate in prossimità delle frange urbane esterne e spesso contigue a zone di completamento e/o a zone a servizi;
- le zone di completamento extraurbane, volte al riconoscimento di nuclei sparsi in territorio agricolo, per lo più posti lungo strade di collegamento locale.

I criteri di valutazione già assunti in occasione dell'esame della variante relativa alle medesime tematiche, approvata con Dgr n. 4006 del 16.11.1999, devono essere correttamente aggiornati e rapportati all'attuale contesto normativo, parzialmente mutato a seguito dell'entrata in vigore della Lr n. 11/2004.

Intal senso, nella valutazione della variante e delle osservazioni, si sono tenuti in considerazione i seguenti elementi / criteri:

- la modesta valenza strategica e strutturale degli argomenti trattati, in rapporto al limitato aumento del carico insediativo, considerato che il Comune ha già avviato la procedura di copianificazione con la Regione per la formazione del PAT e che è in corso la stesura (anch'essa in copianificazione) del Pati della Città Metropolitana;
- la modificata disciplina delle zone agricole, rispetto alla precedente variante, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale;
- lo stato attuale dei luoghi e la consistenza dell'edificazione in atto, tenuto conto delle individuazioni già operate dal Prg;
- la collocazione degli ambiti individuati rispetto agli insediamenti esistenti, valutando le situazioni che, al di là delle classificazioni urbanistiche operate, rappresentano di fatto il completamento di aree urbane di frangia consolidate, e le situazioni relative a contesti già compromessi da preesistenze; va in tal senso rilevato come si sia ritenuto di accogliere la classificazione proposta dal Comune anche per aree che risulterebbero più propriamente zone di completamento urbane; ciò in quanto la classificazione proposta dal Comune comporta interventi edificatori più limitati rispetto a quelli ammessi nelle zone di completamento, e tenuto conto di quanto specificato in merito alla ridefinizione delle z.t.o. in rapporto a quelle del DM 1444/68;
- i riconoscimenti di zone che, se pure scarsamente edificate, sono relazionate a finalità compensative / perequative conseguenti ad espropri o a modifiche penalizzanti dell'assetto fondiario per la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico;
- la possibilità di riconoscere, oltre ai lotti liberi di completamento interni ai nuclei periurbani ed extraurbani individuati, anche le estensioni comportanti nuovi lotti posti al margine degli abitati stessi, a condizione che le edificazioni ivi previste si configurino come “chiusura” degli insediamenti mediante opere di mitigazione e separazione dal territorio agricolo, laddove ciò risulti opportuno e coerente con le finalità di tutela del paesaggio rurale;
- l'opportunità di mantenere, anche all'interno delle zone individuate, alcuni varchi non edificati (aree di rispetto) a tutela di con visuali, di contesti meritevoli di salvaguardia, di edifici tutelati, di corridoi ecologici.

Le proposte in esame risultano, in relazione ai criteri sopra evidenziati, per lo più condivisibili; sono state ritenute non accoglibili le individuazioni di nuove zone periurbane caratterizzate, allo stesso tempo, dalla collocazione in contesti isolati e dalla consistenza non sufficiente alla classificazione proposta.

Il riferimento, ai fini dell'accogliibilità delle richieste, all'assetto fondiario del 1/6/93, data di adozione della variante al Prg per la zona agricola, dà sufficiente tutela da possibili usi impropri delle previsioni di variante, anche a fronte della mancata individuazione dei lotti liberi, come del resto già sperimentato nel periodo di applicazione della disciplina delle zone periurbane.

1) Alla luce di quanto sopra si ritiene, con riferimento alle nuove individuazioni operate, di esprimere le seguenti valutazioni:

Foglio n.	descrizione sintetica	parere regionale
1	Integrazioni di zone esistenti	Si concorda.
2	Individuazione di nuove zone.	Si concorda.
4	Individuazione di nuove zone ed integrazione di zone esistenti.	Si concorda ritenendo, con riferimento all'ambito individuato lungo Via G.B. Pasinato, di traslare l'area di rispetto non edificabile verso la zona a verde pubblico di Prg secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il n. 4.1, e raccomandando che l'eventuale edificazione si attesti il più possibile a nord-est, vicino all'edificio esistente.
5	Integrazione di zona esistente	Si concorda, ritenendo tuttavia inopportuna l'edificazione alle spalle dell'edificio tutelato posto lungo Via Due Palazzi; si prescrive pertanto l'inserimento di un'area di rispetto non edificabile, secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il n. 5.1, raccomandando che l'eventuale edificazione si distanzi il più possibile dal suddetto edificio.
6	Integrazione di zone esistenti.	Si concorda.
8	Individuazione di nuove zone ed integrazione di zone esistenti.	Si concorda.
9	Integrazione di zone esistenti.	Si concorda.
11	Individuazione di nuova zona ed integrazione di zone esistenti.	Si concorda.
12	Individuazione di nuove zone ed integrazione di zone esistenti. Eliminazione dell'individuazione di un ambito lungo Via Chioggia quale "zona di tutela delle unità insediative di interesse storico, architettonico e ambientale esterne al centro storico".	Si concorda, ad eccezione della eliminazione della individuazione dell'ambito tutelato lungo via Chioggia, contrassegnata in cartografia con il n. 12.1, in quanto tale variazione non è stata adeguatamente illustrata e motivata nella variante; tale variazione è pertanto stralciata. Si ritiene inoltre inopportuna l'edificazione a fianco dell'edificio tutelato lungo Via Monferrato; si prescrive pertanto l'inserimento di un'area di rispetto non edificabile, secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il n. 12.2, raccomandando che l'edificazione si discosti il più possibile dal fabbricato medesimo.
13	Individuazione di nuove zone.	Si concorda con le proposte del Comune.

14	Individuazione di nuove zone ed integrazione di zone esistenti.	Si concorda con le proposte del Comune ritenendo, con riferimento all'ambito individuato a sud di Via Angelo Pizzamano, di inserire un'area di rispetto non edificabile a ridosso dell'area di completamento vigente, fronteggiante l'area libera sul fronte stradale opposto, secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il n. 14.1.
16	Integrazione di zone esistenti.	Si concorda con le proposte del Comune.
17	Individuazione di nuove zone ed integrazione di zone esistenti.	Si concorda con le proposte del Comune, ritenendo tuttavia opportuno l'inserimento di un'area di rispetto non edificabile a fianco dell'edificio tutelato lungo via Salboro (con l'esclusione della sola area necessaria per l'accesso alla nuova zona periurbana), secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il n. 17.1, e raccomandando che l'eventuale edificazione si attesti il più possibile a sud della zona. Relativamente all'ampliamento della zona periurbana lungo Via Vittorio Locchi, contrassegnata in cartografia col n. 17.2, si precisa che l'eventuale edificazione è subordinata alla verifica del rispetto delle distanze dagli allineamenti stabilite dalle vigenti disposizioni regionali.
18	Individuazione di nuove zone ed integrazione di zone esistenti.	Si concorda con le proposte del Comune.

2) Si raccomanda al Comune di provvedere, in sede di redazione del nuovo Prg (PAT e PI), ad operare una ricognizione delle classificazioni urbanistiche operate con la presente variante e con quella approvata con Dgr n. 4006 del 16.11.1999 secondo i seguenti indirizzi:

- per le zone periurbane contigue alle zone di completamento urbane, assegnando classificazioni omogenee e coerenti con l'individuazione delle "aree di urbanizzazione consolidata";
- per le zone extraurbane, integrando le individuazioni già operate con quelle relative a situazioni territoriali analoghe sotto il profilo urbanistico, mediante una ricognizione complessiva del territorio extraurbano in sede di definizione delle "aree di urbanizzazione diffusa".

3) Qualora le nuove edificazioni ammesse comportassero la necessità di adeguare o integrare le opere di urbanizzazione dei nuclei extra o periurbani interessati, il Comune potrà subordinare gli interventi a convenzionamento.

4) Relativamente all'art. 19bis, non oggetto della presente variante, si rinvia alle determinazioni regionali relative alla "variante ai servizi" come approvata dalla Giunta regionale.

5) Si raccomanda al Comune, con riferimento a tutte le individuazioni operate con la variante in esame e a quelle conseguenti all'accoglimento di osservazioni, che i lotti di completamento posti ai margini degli abitati siano dotati di confinazioni arboree costituite da filari alberati, siepi, formazioni arbustive autoctone, lineari e continue lungo tutto il perimetro esterno (lato campagna), a chiusura e delimitazione dell'insediamento extraurbano o periurbano, al fine di mitigare l'impatto degli insediamenti con il territorio agricolo aperto, laddove ciò risulti opportuno e coerente con le finalità di tutela

del paesaggio rurale. Tale raccomandazione dovrà essere fatta osservare dal Comune in sede di rilascio dei titoli abilitativi agli interventi edilizi a seguito di puntuali valutazioni dei contesti.

A fronte delle individuazioni che comprendono anche porzioni di fasce di rispetto stradale, si ribadisce l'inedificabilità delle stesse nel rispetto del codice della strada e del relativo regolamento di attuazione.

6) Si richiamano le valutazioni espresse dalla Provincia di Padova nella nota pervenuta alla Regione con prot. n. 200865 in data 15.4.2008, con la quale è stata accertata la compatibilità delle previsioni della variante con le disposizioni prescrittive ed immediatamente operative contenute nel Ptcp adottato ed in regime di salvaguardia, di seguito riportate per estratto:

“(…)

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Ptcp di Padova, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006 ora in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 10 delle n.T.;

Esaminata la variante che si configura quale “approfondimento” della precedente variante di individuazione della “Zona Insediativa Periurbana” (approvata con Dgr n. 4006 del 16/11/1999), finalizzata a risolvere sperequazioni e difformità di trattamento segnalate dai cittadini, e favorire la permanenza dei residenti - evitando abbandono e degrado - nonché riqualificazione del tessuto edilizio ed urbanistico, ridefinendo il limite tra zona edificata e non.

Le zone periurbane secondo la normativa comunale sono parti di territorio che di fatto risultano urbanizzate, ma comunque mantengono, fra le destinazioni d'uso consentite, anche quella agricola.

In tal senso le proposte e gli obiettivi della variante parziale così si sintetizzano:

1. Modifica del perimetro di alcune Zone Insediate Periurbane vigenti
2. Individuazione di alcune nuove Zone Insediate Periurbane, in ampliamento di aree già così classificate, o di Zone Residenziali di Completamento
3. Individuazione di alcuni nuclei presenti in Zona Agricola, da riclassificare come Zona Insediativa Periurbana
4. Conferma dell'art. 19 bis delle Nta che disciplina la “Zona Insediativa Periurbana”, con gli aggiornamenti introdotti dalla “Variante ai Servizi” adottata nel 2001, e precisati in sede di controdeduzioni alla medesima.

Fra i criteri utilizzati per l'individuazione delle zone in esame risultano:

- presenza di un'edificazione in “linea”, posta lungo strade pubbliche direttamente accessibili
- aree anche “non edificate”, poste in continuità a zone urbanizzate direttamente accessibili da strade pubbliche
- presenza di un'edificazione a “nuclei” posta in continuità e/o limitrofa a strade pubbliche

Inoltre, non sono stati presi in considerazione gli edificati isolati e/o sparsi accessibili prevalentemente da strade private o non facilmente dotabili dei servizi a rete.

Complessivamente, la variante prevede la riclassificazione di 59 aree, edificate e non, per le quali viene ritenuto di considerare la realizzazione di un volume di 600 mc (in presenza di determinati requisiti stabiliti dal Comune); inoltre il Comune ha proposto l'accoglimento di n. 58 osservazioni che comportano la modifica di altre 50 aree per un'edificazione

di 67 abitazioni di 600 mc., per un volume aggiuntivo di mc 40.200, corrispondenti a 268 nuovi abitanti.

Pertanto, non è dato conoscere, negli elaborati di variante, la corrispondente superficie interessata dalla trasformazione.

Valutato il contenuto della suddetta variante urbanistica; Si Accerta

la compatibilità delle proposte contenute nella variante parziale al Prg del Comune di Padova, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 127 del 22 Ottobre 2004, rispetto alle previsioni del Ptcp, in regime di salvaguardia, con le seguenti precisazioni

Vincoli

• Alcuni fiumi presenti a Padova sono sottoposti a Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua, normato dall'art. 26 punto A delle Nta del PTCP. In particolare, si segnalano le modifiche di cui ai seguenti fogli:

- fogli nn. 4 e 12: modifiche risultanti a ridosso del Canale Brentella e del Fiume Bacchiglione
 - foglio n. 17: modifiche a ridosso e nelle immediate vicinanze dello Scolo Boracchia
- Sistema ambientale/fisico
Fragilità

• La parte orientale del comune di Padova è interessata dalla presenza di importanti fiumi: il Brenta e il Canale di Roncagette, che con le loro piene hanno storicamente reso fragile questo territorio, e perciò rientrando nel perimetro di rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI (Art. 16 Nta del PTCP)

Il Comune recepisce i contenuti del Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino e dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto (Legge n. 267/1998 e Legge n. 365/2000), nello specifico per il bacino idrografico Brenta Bacchiglione.

In particolare, con riferimento alle Tavole di variante, foglio n. 11, alcune nuove previsioni rientrano nel perimetro del P.A.I.; (vedi Allegato)

• Inoltre, una parte di questo ambito, ed altre sparse nel territorio, sono soggette al rischio “Aree esondabili o periodico ristagno idrico” (art. 16, punto D delle Nta), rilevato attraverso indagini effettuate dai Consorzi di Bonifica, dalla protezione civile provinciale, da informazioni fornite dai Comuni.

Data comunque la difficoltà oggettiva di prevedere l'impatto di opere idrauliche sul medio - lungo periodo, ogni intervento deve essere preceduto da accurate indagini idraulico-geologiche.

Allo scopo di prevenire situazioni di rischio idraulico, il Comune valuterà l'opportunità di richiedere, in fase attuativa, in assenza di una disciplina specifica, la documentazione relativa a:

- controllo del microrilievo e delle direzioni di deflusso;
- controllo del livello della falda e valutazione della sua escursione;
- valutazione della permeabilità dei suoli e conseguente verifica del rischio di ristagno di acque pluviali.

In particolare, con riferimento alle Tavole di variante, fogli nn. 8, 11, 12, 17, 18 alcune nuove previsioni risultano localizzate all'interno o in prossimità di dette aree di rischio idraulico

Da produrre specifica valutazione di compatibilità idraulica.

Il comune, limitatamente alla parte ad est del Canale di Roncagette, rientra altresì nel perimetro d'ambito del Piano di Bacino scolante in laguna (art. 16 delle Nta).

In particolare, vi risultano ricomprese le modifiche di variante di cui al foglio n. 11.

Sistema ambientale/naturalistico

Rete ecologica

• La ricca rete idrografica maggiore presente a Padova, fa parte della rete ecologica di livello provinciale individuata dal PTCP. In tal senso si evidenziano le seguenti modifiche puntuali:

- foglio 4: viene prevista una nuova zona periurbana a ridosso dell'argine del Canale Brentella, anch'esso "Corridoio ecologico principale"
- foglio 6: viene prevista una nuova zona posta a circa 250 mt dal fiume Brenta "corridoio ecologico principale";
- foglio 8: Sempre rispetto al Canale Brentella, vengono previste 2 nuove zone (di cui una a ridosso dell'argine)
- foglio 11: alcune nuove zone vengono localizzate laddove il Piano prevede un corridoio ecologico principale relativo alla fascia dell'autostrada A13, da Padova verso Ponte S. Nicolò - a sud - che continua anche verso est, in comune di Saonara.
- foglio 16: viene accolta l'osservazione che prevede una nuova zona posta a nord-ovest di Villa Vanni, a circa 300 mt dal Canale Brentella "corridoio ecologico principale";

Nella fase attuativa degli interventi previsti dalla variante al Piano, il Comune dovrà non ostacolare ma favorire, la formazione delle ulteriori connessioni tra la rete ecologica principale costituita dagli esistenti corsi d'acqua principali e quella di tipo locale, la cui individuazione "viene demandata alla pianificazione intercomunale con eventuali approfondimenti a livello comunale

Vanno quindi salvaguardate le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.

Ambiti di Pianificazione Coordinata

Un'ampia fascia di territorio comunale, principalmente lungo i confini nord, ovest, nonché a sud (corrispondente in sostanza alla residua "cintura agricola cittadina") fa parte del più vasto, sovracomunale, "Ambito di Pianificazione Coordinata n. 4: Area Periurbana di Padova", individuato e sottoposto a particolari direttive dal PTCP (art. 20 punto D delle Nta), ai fini della tutela e valorizzazione dell'insieme complesso di diversi elementi ambientali e del paesaggio rurale storico, ancora presenti. Inoltre, favorire la connessione fra il centro urbano e la periferia attraverso in particolare la rete di fiumi e canali.

Al riguardo, rientrano in tale ambito le modifiche puntuali di cui ai fogli: n. 2; n. 4; n. 6 (a nord della ferrovia Pd-Ve); n. 12 (tutte le modifiche presenti); n. 13 (presente a nord della tangenziale); n. 16 (tutte le modifiche presenti); n. 16 (limitatamente alle 2 modifiche localizzate a nord della tangenziale); n. 17 (limitatamente alle 2 modifiche localizzate nell'estremità nord-ovest)

Sistema del paesaggio

• Paesaggi Naturali

Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici

Il PTCP identifica come tali, le aree e gli ambiti di pregio già oggetto di tutela a livello Regionale (Ptrc) e di importanza Comunitaria. Per Padova, si evidenzia quello denominato "Ambito fluviale del Tesina" (qui Fiume Bacchiglione), con riferimento ad una modifica puntuale della zona di periurbano - nel foglio n. 12, ad ovest - localizzata immediatamente a sud del fiume.

• Paesaggi Antropici

Paesaggi da rigenerare

Il PTCP individua ulteriori ambiti territoriali da assoggettare a specifiche progettualità, ai fini della salvaguardia dei loro caratteri paesaggistici, in particolare nella prospettiva di favorire un turismo sostenibile.

Nel caso specifico, una modifica di variante (Foglio n. 16: area a nord-ovest di Villa Vanni), rientra nell'ambito del Progetto n. 4: Aree ad elevato tasso di monumentalità, ove si dovrà tendere a favorire il mantenimento dell'integrità fisica ed ambientale del paesaggio.

Considerato, comunque, il contesto territoriale nel quale si inserisce la proposta di variante, ove sono già presenti alcuni fabbricati, si prescrive che, in sede di attuazione dell'intervento, siano tutelati gli attuali contesti ambientali e paesaggistici/culturali, con specifico riferimento alla vicina Villa Vanni e al limitrofo Canale Battaglia: ciò attraverso un attento progetto edilizio - architettonico non invasivo rispetto all'edificato esistente e la realizzazione di idonee quinte arboree sui lati est e sud della nuova zona periurbano, formate da siepi ed alberature autoctone di alto fusto, con funzioni di barriera verde di mitigazione.

Sistema dei beni storici/architettonici

• Ville Venete - Contesti figurativi (art. 26 delle Nta)

Sono comprese nella definizione di villa veneta i complessi, tutelati o meno ai sensi del D. L.vo 42 / 2004, catalogati dall'Istituto Regionale delle Ville Venete secondo l'individuazione riportata in "Ville Venete: la Provincia di Padova" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della Lr 11/2004.

Nelle more dell'individuazione degli ambiti e contesti da tutelare da effettuarsi in sede di Pati, si ponga particolare attenzione nell'attuazione degli interventi al fine di salvaguardare il contesto ambientale più prossimo ai beni in oggetto presenti nel territorio.

Il PTCP sottopone a tutela anche i contesti figurativi degli edifici di pregio di interesse provinciale, comprendenti parchi e giardini monumentali di entità vasta, vie, strade ed altri spazi aperti di interesse storico - artistico, architetture vegetali, le bellezze panoramiche, i punti di belvedere accessibili al pubblico e tutti gli altri Beni Paesaggistici individuati all'art. 136 del D. L.vo 42 / 2004.

Devono essere garantiti:

- la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni anche mediante la creazione di quinte atte a valorizzare la visibilità d'assieme degli stessi;
- la valorizzazione degli aspetti naturali del territorio storico;
- lo studio approfondito di impatto paesaggistico di nuove infrastrutture, installazioni tecnologiche ed insediamenti

di nuova edificazione ove sono preferibilmente da escludere insediamenti a carattere produttivo, comunque da sottoporre al parere delle competenti Soprintendenze;

- la qualità architettonica delle nuove edificazioni, ove le stesse dovranno recare altezze inferiori a quelle degli edifici di pregio, bassa densità edilizia, tipologie architettoniche e materiali costruttivi di tipo tradizionale ed in armonia con quelli degli edifici di pregio, sistemazione degli spazi scoperti in coerenza con i caratteri peculiari del contesto figurativo.

Al riguardo, si segnalano le seguenti modifiche di variante, di cui alle Tavole:

- foglio n. 2: la nuova zona periurbana prevista nella parte ovest, dista circa 450 mt dall'area di pertinenza di "Villa Zaguri, Asti" (soggetta a Vincolo con Decreto: 1986/04/18)
- foglio n. 4: cinque nuove previsioni vengono localizzate nelle vicinanze di "Villa Lincetto"; esse distano dall'area di pertinenza della stessa da mt 125 a mt 450 circa;
- tre nuove previsioni vengono localizzate nelle vicinanze di "Villa Finesso-Moro"; esse distano dall'area di pertinenza della stessa da mt 200 a mt 350 circa;
- foglio n. 8: una nuova zona viene localizzata a circa 400 mt dall'area di pertinenza di "Villa Zanicati";
- foglio n. 6: una nuova zona viene localizzata a circa 200 mt dall'area di pertinenza di "Villa Cabinato Zambenedetti, Garbin, Salmaso

Nei pressi di "Villa Martini, Salata" vengono localizzate tre nuove zone, che distano dall'area di pertinenza della stessa da mt 350 a mt 450 circa

- foglio n. 13: fra le nuove zone periurbane, previste ad ovest di "Villa Molin, Capodilista, Conti, Dondi dell'Orologio, Kofler" (soggetta a Vincolo con Decreto: 1947/07/24), due distano rispettivamente circa 250 e 450 mt dall'area di pertinenza della villa.
- foglio n. 16: fra le nuove zone periurbane previste, quella posta ad ovest delle "Barchesse di Villa Ferri, Papadopoli", dista circa 320 mt dall'area di pertinenza della stessa.
- fogli nn. 16 e 17: fra le nuove zone periurbane previste, quella posta ad est della "Villa Penada, Rocchetti, Dolfin, Rasi" (soggetta a Vincolo con Decreto: 1927/05/03 PG; 1971/03/26 A), dista circa 75 mt dall'area di pertinenza della stessa.

In linea generale, al fine di rendere coerenti le scelte localizzative delle nuove zone di periurbano e/o del loro ampliamento, con la tutela degli edifici storici e aree di pertinenza riconosciuti dal vigente Prg (zone di tutela delle unità insediative di interesse storico, architettonico e ambientale esterne al centro storico), si ritiene opportuno che il Comune prescriva, in sede di rilascio dei titoli autorizzativi, che l'eventuale nuova edificazione si attesti il più distante possibile dagli edifici tutelati.

Altri beni storico-culturali

Il PTCP, al fine di individuare beni non vincolati ma di pregio storico - culturale, fornisce direttive ai Comuni, prevedendo che - in sede di pianificazione - valutino la presenza del bene sulla cartografia catastale d'impianto o, per gli edifici più recenti, sulla base di caratteristiche costruttive e tipologiche di particolare rilievo ed interesse; individuano l'area di pertinenza quale ambito omogeneo di tutela del bene e conservano i caratteri tipologici caratteristici.

Al riguardo, si osserva che in prossimità dell'Oratorio di "S. Michele di Pozzoveggiani" (risalente al sec. XII), nell'estremità sud-est del territorio comunale, che il Prg vigente non considera fra gli "Edifici di interesse storico-architettonico

esterni al centro storico", è localizzata, assieme ad un nuovo parcheggio pubblico, un ampliamento-ricomposizione di una zona di completamento n. 4 (foglio n. 18).

Al fine della conservazione del cono visuale relativo a tale bene storico-culturale con la circostante residua area agricola, si ritiene opportuno, in fase di attuazione dell'intervento (che comprende anche il parcheggio), prevedere la realizzazione del corpo di fabbrica il più possibile in adiacenza al gruppo di case poste a nord-est del futuro parcheggio (vedi schema cono visuale).

Sistema insediativo

Il PTCP include il Comune nel Sistema agglomerato dell'area Metropolitana di Padova, la principale delle aree urbane polarizzate e consolidate della provincia, ove gli ambiti urbani sono in corso di agglomerazione con i Comuni contermini.

I Comuni dovranno favorire l'attuazione coordinata dei piani regolatori, impedendo la saldatura tra i vari sistemi insediativi, mantenendo la struttura polarizzata, favorendo l'agglomerazione - densificazione.

Sistema infrastrutturale

• Viabilità di livello sovracomunale

- Il PTCP recepisce gli "Interventi invariati" (riportati nel Piano provinciale della Viabilità), che interessano direttamente il territorio di Padova. In particolare si evidenzia al foglio n. 18, un'interferenza rispetto alla previsione della "Gronda sud", della nuova zona localizzata immediatamente a nord della A13.

Conclusioni

La variante interessa quella parte del territorio comunale che viene ormai definita "la residua cintura agricola di Padova", a causa della progressiva urbanizzazione che da decenni sta interessando i centri maggiori ma in generale anche il resto della provincia. A tale fenomeno consegue la frammentazione del paesaggio rurale storico, con la riduzione di caratteri identitari propri, nonché la separazione fra città e campagna, nello specifico fra Padova e Comuni di corona, rispetto ai quali la suddetta "cintura agricola" rappresenta il "limes".

Tali valutazioni sono da recepirsi quali modifiche d'ufficio. In particolare, si precisa che nelle zone interessate dal Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione adottato con delibera n. 1 del 3 marzo 2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, e successivamente variato, si applicano le relative misure di salvaguardia.

7. Si richiamano le valutazioni espresse dal gruppo di esperti costituito con Dgr n. 1497 del 22.5.2007 nel verbale di istruttoria tecnica per la valutazione d'incidenza n. URB/2008/117 del 14.4.2008, di seguito riportate per estratto:

"(...)

Codice Sito Natura 2000: SIC/Zps IT3260018 denominato "Grave e Zone Umide della Brenta"

Vista la Dgr n° 4043 del 11.12.2007 ad oggetto "Procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della Direttiva 92/43/Cee e Dpr 357/1997, relativa ai piani, progetti ed interventi la cui approvazione sia attribuita alla competenza della Regione. Affidamento nuovo incarico di consulenza al dott. Francesco De Mori e alla dott.ssa Maria Cristina Molon".

I sottoscritti;

Vista la documentazione pervenuta;

(...)

Esaminata la relazione per la Valutazione d'Incidenza redatta dal arch. Franco Fabris, Capo Servizio Tecnico Comune

di padova, trasmessa con nota n 96341 del 9.04.2008 dal Comune di Padova;

Verificato che gli interventi previsti dalla variante interessano il Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale IT3260018 denominato "Grave e Zone Umide della Brenta";

Considerato che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

Preso atto di quanto dichiarato nella relazione di incidenza ambientale;

Per tutto quanto sopra si segnala che

- Le informazioni fornite non sono complete, ma nella particolare circostanza del caso, le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte;

Considerato che, dagli elaborati, si evince che:

- Le previsioni della variante interessano non interessano

il territorio del sito Natura 2000 e si sviluppano in ambiti fortemente antropizzati e non interconnessi con il sito;

Ritenuto comunque di prescrivere che:

1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, quando previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale;

Pertanto prendono atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio arch. Franco Fabris, il quale afferma che "si può escludere con ragguardevole certezza, il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito Natura".

(...)"

8. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Osservazioni pervenute in Comune

9. In merito alle osservazioni pervenute in Comune, richiamando i criteri adottati nell'esame della variante, si decide quanto segue:

tab. I

N.	Osservante	Sintesi contenuto	Parere comune	Determinazioni regione
1	Zuliani Flavia	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene classificata come non pertinente per la parte di area definita dal Prg come "verde pubblico", in quanto interessata da altra variante al Prg già adottata e trasmessa alla Regione Veneto per l'approvazione definitiva. Non viene accoglibile la richiesta su area classificata come "zona agricola", in quanto area ineditata isolata rispetto agli ambiti edificati e pertanto non conformi ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
2	Rampazzo Tiziano	L'interessato chiede che tutta l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile in quanto trattasi di modesta estensione dell'area già classificata come "zona insediativa periurbana", senza che questo comporti aumento della capacità edificatoria rispetto a quanto già consentito dal Prg vigente. La nuova classificazione dell'area corrisponde a quella rappresentata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni.	Si concorda con il Comune.
3	Biasio Francesco	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un'abitazione da collegare con l'attività di artigianato che viene esercitato dallo stesso nell'area limitrofa a quella oggetto della richiesta.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata e quelle limitrofe come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un ambito edificato esistente, pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda
4	Calore Angelo Calore Aniello Calore Anna	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata dell'area come "zona insediativa periurbana", al fine di risolvere i problemi abitativi dei figli.	L'osservazione non è accoglibile, in quanto l'area, ancorché a ridosso di zone con destinazioni diverse da quella agricola, è parte di un vasto ambito agricolo e risulta di difficile accesso anche attraverso le suddette zone residenziali. L'osservazione non risulta pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
5	Rubin Giuseppe Rubin Arrigo Rubin Antonio..	Gli interessati chiedono che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere le esigenze familiari ed in considerazione dei danni derivanti alla proprietà dalla realizzazione della nuova strada per Abano e Selvazzano.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata e di quelle contermini come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua e conferma di fatto un nucleo edilizio esistente lungo Via Chioggia, risultando quindi conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
6	Gallimberti Fabio	L'area interessata dall'osservazione è classificata dal Prg vigente e dalla variante adottata come "area per servizi pubblici di quartiere - parte servizi civici e parte parcheggio".	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto non riguarda aree interessate dalla presente variante, ma da altre specifiche varianti adottate.	Si concorda con il Comune.

7	Bordin Edda	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un'abitazione da collegare con l'attività di artigianato che viene esercitata dalla stessa nell'area limitrofa a quella oggetto della richiesta.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata e quelle limitrofe come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un ambito edificato esistente, pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
8	Tolin Paolo	L'area è parte di un ambito agricolo, parzialmente edificato, compreso tra Via Savorgnan ed nucleo urbano di Voltabarozzo.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di porzione di territorio agricolo pressoché libero e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
9	Zaramella Delfino	L'interessato chiede che sull'area di proprietà sia data una classificazione idonea a costruire un edificio plurifamiliare.	L'osservazione viene classificata non pertinente in quanto l'area oggetto della richiesta non rientra tra quelle interessate dalla presente variante né da altre varianti di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
9 bis	Gallinaro Patrizia	L'interessata chiede: la modifica delle Nta relative alla zona agricola; in subordine, che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana". Quanto richiesto, al fine di consentire l'esercizio dell'attività o il recupero degli investimenti necessari al trasferimento della stessa.	L'osservazione non è accoglibile, in quanto trattasi di area posta a ridosso dell'argine del canale Brentella, interessata da vincolo di natura ambientale, nell'ambito del quale l'edificazione va limitata alla situazione esistente.	Si concorda con il Comune.
10	Mazzetto Rinaldo	L'interessato chiede l'estensione della classificazione a "zona insediativa periurbana" ad altra porzione dell'area di proprietà, in quanto gli edifici già esistenti non consentono l'edificazione della volumetria prevista dalle Nta.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce ampliamento di quella esistente al fine di una migliore localizzazione della volumetria consentita e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
11	Lotto Antonio	L'interessato chiede che la modifica delle previsioni urbanistiche per l'area di proprietà, al fine di realizzare un alloggio per i figli.	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area e quelle limitrofe come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce di fatto la conferma di edificazione esistente ed ampliamento di zone con la medesima destinazione urbanistica e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda parzialmente, ritenendo opportuno escludere dalla zona periurbana la porzione ricadente in fascia di rispetto cimiteriale. Parzialmente accolta.
12	Bison Cesare	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area pressoché isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e posto in prossimità di una curva stradale esistente, in posizione non idonea, per motivi di sicurezza stradale, all'insediamento di nuove residenze con relativi accessi carrai.	Si concorda con il Comune.
13	Dalla Valle Dino	L'interessato chiede di poter costruire sull'area di proprietà n. 3 abitazioni per risolvere le esigenze abitative dei figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata all'interno di un vasto ambito classificato come "zona agricola" e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
14	Rossi Giustina	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di garantire un'abitazione idonea al figlio con grado di invalidità del 100%.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata, in quanto ampliamento di zona già classificata come "insediativa periurbana".	Si concorda con il Comune. Valuti il Comune l'opportunità di subordinare l'eventuale edificazione a convenzionamento per il completamento delle opere di urbanizzazione.
15	Lovison Emilio	L'interessato chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di costruire un alloggio per i propri figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata, ancorché parzialmente edificata e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
16	Babetto Mara	L'interessata chiede l'allargamento della "zona insediativa periurbana", in modo di posizionare in modo corretto la volumetria già consentita.	L'osservazione è accoglibile classificando come "zona insediativa periurbana", una porzione dell'area interessata, estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce un modesto ampliamento della "zona insediativa periurbana", già prevista dal Prg, senza che questo comporti un aumento della potenzialità edificatoria rispetto a quanto già consentito dal Prg vigente.	Si concorda con il Comune.

17	Canella Antonietta	L'interessata chiede l'allargamento della "zona insediativa periurbana", in modo di posizionare in modo corretto la volumetria già consentita.	L'osservazione è accoglibile classificando come "zona insediativa periurbana", una porzione dell'area interessata, estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce un modesto ampliamento della "zona insediativa periurbana", già prevista dal Prg, senza che questo comporti un aumento della potenzialità edificatoria rispetto a quanto già consentito dal Prg vigente.	Si concorda con il Comune.
18	Marroccu Efisia	L'interessata chiede che l'area di proprietà, per la porzione pertinente la variante, sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un nucleo edilizio di fatto già definito; pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
19	Incastrini Renato	L'interessato, verificato che la previsione a sede stradale prevista al servizio della "zona insediativa periurbana" già vigente è stata posizionata a cavallo della proprietà esistente; considerato che una parte delle aree è già edificata con la costruzione delle relative recinzioni, chiede che la sede stradale sia spostata sulle aree non ancora edificate. Si precisa che sulle aree indicate dal richiedente sono già state presentate richieste di permessi ad edificare che prevedono la cessione della propria quota di sede stradale.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la localizzazione delle previsioni a sede stradale a cavallo di proprietà aventi le medesime potenzialità edificatorie non crea disparità di trattamento per le varie proprietà interessate.	Si concorda con il Comune.
20	CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE N. 4 Sud-Est	L'osservazione riguarda la gestione delle previsioni della variante, proponendo che: - l'Amministrazione Comunale si doti di uno strumento di controllo per garantire le finalità della variante; - venga garantita la continuità del paesaggio e la permeabilità delle zone agricole.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la variante è finalizzata all'aggiornamento limitato di una zonizzazione di Piano Regolatore vigente, la cui attuazione avviene nel rispetto della normativa vigente. Un controllo sugli interventi diverso da quello previsto dal Prg, può comportare un'ingerenza nei rapporti privatistici di discutibile legittimità. Per quanto riguarda i rapporti di permeabilità dei terreni negli interventi, questi sono già stabiliti dal Regolamento Edilizio.	Si concorda con il Comune.
21	Seresin Zita	L'interessata chiede che la "zona insediativa periurbana" sia estesa anche all'altra porzione di proprietà, peraltro già parzialmente edificata, con annesso agricolo, in quanto le dimensioni di quella già classificata come "insediativa" non consentono di sfruttare le potenzialità edificatorie già concesse. La richiesta è motivata dalla necessità di risolvere l'urgenza abitativa dei figli attualmente residenti in alloggi in affitto.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area di proprietà come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni, in quanto trattasi di adeguamento di zonizzazione necessaria all'edificazione di quanto già consentito dal Prg vigente, e pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata, nonché ad un nucleo edilizio esistente.	Si concorda con il Comune, raccomandando che l'eventuale edificazione si distanzi il più possibile dall'edificio tutelato posto in Via San Bortolo.
22	Favaretto Rino	Il richiedente chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di soddisfare alle esigenze familiari.	L'osservazione è accoglibile, classificando l'area interessata e quelle contermini come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un nucleo edilizio esistente; pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda parzialmente con il Comune, prescrivendo lo stralcio dalla zona periurbana dell'area occupata dall'attività produttiva. La nuova eventuale edificazione sarà inoltre subordinata alla verifica della compatibilità della destinazione residenziale con l'attività produttiva svolta, ed all'adozione delle necessarie misure di protezione / mitigazione.
23	Bettella Marino	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di risolvere i problemi abitativi della propria famiglia.	L'osservazione è accoglibile, classificando l'area interessata e quelle contermini come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce di fatto la conferma di edificazione esistente ed ampliamento di zone con la medesima destinazione urbanistica e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda parzialmente, ritenendo opportuno l'inserimento di un'area di rispetto non edificabile attigua a Villa Papadopoli lungo via Guizza in Conselvana, e raccomandando che l'eventuale edificazione si attesti distante il più possibile dalla villa stessa. Parzialmente accolta.

24	Stecca Luisa	L'interessata, verificato che la previsione a "zona insediativa periurbana" comprende l'area di pertinenza dell'edificio esistente, chiede che la stessa sia estesa anche ad altre parti dell'area di proprietà.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce modesto ampliamento della medesima previsione, senza comportare ulteriore edificazione e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune. Valuti il Comune l'opportunità di subordinare l'eventuale edificazione a convenzionamento per il completamento delle opere di urbanizzazione.
25	Tobaldini Federica Vanzetto M. Alessandro	Gli interessati chiedono che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere le esigenze abitative familiari.	L'osservazione non è accoglibile in quanto, ancorché area posta a ridosso di altre con destinazione residenziale di cui anche la stessa è parte, risulta di fatto parte di una vasta zona agricola ineditificata e pertanto non è conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
26	Pasquato Bruno	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo, ancorché prossima alla sede stradale esistente, risultando pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
27	Basso Gianni	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" od altra destinazione che consenta di realizzare una modesta edificazione per risolvere i problemi abitativi familiari.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante in quanto costituisce di fatto una modesta espansione di aree già classificate come residenziali dal Prg vigente.	Si concorda con il Comune.
28	Merlo Pierina	L'interessata chiede che parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" in quanto contigua ad altre con destinazione diversa da quella agricola.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce ampliamento di zone con destinazioni diverse da quella agricola e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
29	Pasquetto Gino	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un'abitazione per i figli ed in considerazione che sull'area già esiste un fabbricato ad uso magazzino.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata, parte di un vasto ambito agricolo pressoché modificato e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
30	Camporese Sergio	La richiesta è volta alla classificazione di parte dell'area sia per la sistemazione dei figli che per creare un presidio all'allevamento in atto che, sulla base della classificazione agricola vigente, non consente nessuna edificazione neanche di tipo agricolo.	L'osservazione è accoglibile classificando parti dell'area come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova previsione, collegata con l'osservazione n. 3 (Seresin), risulta di fatto come espressione di medesima destinazione prevista dal Prg vigente e conferma di nuclei edilizi esistenti e per tanto conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, raccomandando che l'eventuale edificazione si distanzi il più possibile dall'edificio tutelato posto in Via San Bortolo.
31	Broggiato Alessandro Broggiato Alessandro Broggiato Michele Fantonicarla (Foglio 18)	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" e che la prevista "zona residenziale 4 di completamento" sia accorpata in un unico lotto edificabile. Gli stessi si sono impegnati con atto unilaterale alla cessione di una parte dell'area di proprietà, da utilizzare come "area a parcheggio", al servizio del nucleo urbano esistente.	L'osservazione è parzialmente accoglibile classificando parte dell'area interessata come "area per servizi pubblici di quartiere - parcheggio", al fine di adeguare il nucleo urbano di Pozzovegliani dei necessari standards urbanistici. L'altra porzione dell'area interessata viene classificata come "zona residenziale 4 di completamento" nella estensione analoga a quella già prevista dal Prg, ampliata al fine di consentire la realizzazione anche di una volumetria analoga a quella dell'insediativa periurbana. La nuova classificazione è indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni e costituisce di fatto riorganizzazione generale di un'area, con l'introduzione di aree a servizi e la sostanziale trasposizione di aree già classificate come "zona residenziale 4 di completamento" dal Prg vigente. Le soluzioni previste dalle presenti controdeduzioni, come sopra specificato, non contrastano con i criteri ed i principi informativi della variante non prevedendo, per l'area, un'edificabilità superiore a quanto la stessa consente, oltre ad un volume pari a quello consentito nella "zona insediativa periurbana".	Considerato il sostanziale carattere di ricomposizione della proposta, e la necessità di realizzare il parcheggio per la Chiesa dell'abitato, si concorda con la proposta del Comune richiamando quanto indicato nel parere della Provincia relativamente alla tutela della visuale verso l'Oratorio di "S. Michele di Pozzovegliani".

32	Gottardo Gastone	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" per soddisfare le necessità abitative dei figli.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata come "zona insediativa periurbana". La nuova classificazione costituisce espansione di altre zone residenziali già previste dal Prg vigente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
33	Pasquale Lino	L'area risulta già parzialmente edificata e l'interessato chiede che la stessa sia classificata come "zona insediativa periurbana", per risolvere il problema abitativo della propria famiglia.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova previsione risulta di fatto l'estensione di classificazioni già previste nelle aree contermini su un lotto già in parte edificato e pertanto la nuova previsione risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, raccomandando che l'eventuale edificazione si distanzi il più possibile dall'edificio tutelato lungo Via 2 Palazzi.
34	Pasquale Clara	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area di possibile utilizzo a servizio della casa di reclusione e prossima ad un incrocio particolare, già regolamentato con sistema semaforico.	Si concorda con il Comune.
35	Zen Augusto	L'interessato chiede l'estensione della zona insediativa periurbana anche all'area di proprietà, al fine di realizzare un'abitazione per i propri familiari.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area di proprietà come: parte "zona insediativa periurbana" e parte "area per servizi pubblici di quartiere - parcheggio", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova previsione risulta come espansione di classificazioni analoghe già previste dalla variante nelle aree contigue e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, tenuto conto dell'integrazione dell'area a parcheggio.
36	Lincetto Carla	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata dalla stessa, nonché parte delle aree contermini, come "zona insediativa periurbana", nella classificazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. Le aree contermini sono già in parte edificate ed oggetto di altre osservazioni alla presente variante e la nuova classificazione identifica di fatto un nucleo edilizio esistente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, prescrivendo il mantenimento di un varco non edificato in allineamento con la strada posta sul fronte opposto di Via 2 Palazzi, come indicato in cartografia e contrassegnato con il riferimento al numero dell'osservazione.
37	Lincetto Maria	L'interessata chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di dare una risposta abitativa ai propri figli.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata dalla stessa, nonché parte delle aree contermini, come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. Le aree contermini, come quella in oggetto, sono già parzialmente edificate ed oggetto di altre osservazioni alla presente variante e la nuova classificazione identifica di fatto un nucleo edilizio esistente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
38	Cera Michele	L'interessato, considerato che l'area di proprietà e quelle contermini sono già edificate e poste lungo una strada urbanizzata, chiede la classificazione delle stesse come "zona insediativa periurbana", al fine di risolvere i problemi abitativi dei figli.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata e quelle limitrofe come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti osservazioni. La nuova classificazione individua di fatto un nucleo edilizio esistente risultando quindi conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune. Valuti il Comune l'opportunità di subordinare l'eventuale edificazione a convenzionamento per il completamento delle opere di urbanizzazione.
39	Rampazzo Nicola	L'interessato chiede che parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area di proprietà e delle aree contermini come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti osservazioni. La nuova classificazione è di fatto un ampliamento di quella già prevista dalla variante per le altre aree lungo Via Ca' Silvestri e costituisce l'individuazione e la conferma di un nucleo edilizio esistente, risultando pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
40	Griggio Bruno	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come zona insediativa periurbana per dare una risposta abitativa alle esigenze dei figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la porzione di area pertinente alla variante adottata è prevalentemente interessata da fasce di rispetto stradale; pertanto l'eventuale nuova edificabilità non sarebbe utilizzabile.	Si concorda con il Comune.

41	Faggin Sante	L'interessato chiede una rettifica delle previsioni urbanistiche vigenti, al fine di consentire l'utilizzazione delle stesse.	L'osservazione viene classificata non pertinente in quanto riguarda aree non inserite nella variante adottata, ma oggetto della variante ai "servizi" adottata sempre in data 22 ottobre 2004.	Si concorda con il Comune.
42	Greggio Gianni Rigo Sonia	Gli interessati chiedono che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto l'area non è compresa tra quelle interessate dalla presente variante, né da varianti di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
43	Danti Gianfranco	L'osservazione riguarda un'area classificata dal Prg vigente come "area per verde pubblico di interesse generale". L'area non risulta pertanto inclusa tra quelle interessate dalla variante. Si precisa inoltre che sulla stessa area è stata presentata un'osservazione alla "variante al Prg per la ridefinizione del sistema dei servizi e delle norme", attualmente in Regione Veneto per l'approvazione, e che in merito alla stessa il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole modificando l'area in "zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto", al fine di consentire un recupero e riuso degli edifici rurali esistenti.	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto riguarda aree non interessate dalla presente variante, né da altre di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
44	Pegoraro Alesandro	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare un edificio per la propria residenza.	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto l'area non rientra tra quelle interessate dalla variante, né fra quelle interessate da varianti di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
44 bis	Varotto Silvana	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" od altra destinazione che consenta di realizzare una modesta edificazione per risolvere i problemi abitativi familiari.	L'osservazione non è accoglibile, in quanto area già in parte classificata come "zona insediativa periurbana" dal Prg vigente e pertanto sono già assolte le finalità della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
45	De Strupi Silvia	L'area interessata dall'osservazione è classificata dal Prg vigente come "area per verde pubblico di interesse generale" ed è compresa tra Via Querini e l'argine del fiume Brenta.	L'area non risulta pertinente alla variante adottata in quanto area non interessata dalla stessa.	Si concorda con il Comune.
46	Tosato Paolo	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di soddisfare le esigenze abitative familiari.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata, parte di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
47	Rizzetto Alfredo	L'interessato chiede la riclassificazione dell'area in proprietà in "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata e pressoché ineditata posta all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
48	Forzan Stefania	L'interessata chiede che parte dell'area sia classificata come "zona residenziale".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area limitrofa all'argine del canale Brentella, in ambito sottoposto a vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
49	Forzan Ornella	L'interessata chiede che parte dell'area sia classificata come "zona residenziale".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area limitrofa all'argine del canale Brentella, in ambito sottoposto a vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
50	MASON EDOARDI- NA, GIORGIO, PAOLO Ed Altri	Gli interessati propongono un'osservazione sia alla variante in oggetto che alla variante per la "ridefinizione del sistema dei servizi e delle norme" adottata con D.C.C. n. 125 del 22 ottobre 2004.	L'osservazione viene classificata non pertinente in quanto area non interessata dalla presente variante rimanendo, per quanto riguarda la variante "ai servizi" alle specifiche controdeduzioni.	Si concorda con il Comune.
51	Franco Giovanni	L'interessato chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i problemi abitativi familiari.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata e quelle contermini come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un nucleo urbano e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda, prescrivendo l'obbligo di mantenimento di un accesso unico al nucleo insediativo da Via Dante.

52	Pengo Guglielma (Foglio 17)	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce ampliamento di zone già classificate dal Prg vigente in modo analogo e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, considerato che sul lotto interessato è in corso di costruzione un fabbricato legittimamente assentito dal Comune.
53	Greggio Luigi	Il richiedente chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di consentire un riordino ed una migliore organizzazione della volumetria.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area posta a ridosso del canale Brentella interessata da vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
54	Canazza Laura	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata e quelle limitrofe come "zona insediativa periurbana, estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce ampliamento di altre destinazioni urbanistiche, diverse da quella agricola, già previste dal Prg vigente, risultando quindi conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, ritenendo tuttavia inopportuna l'edificazione a fianco dell'edificio tutelato; si prescrive pertanto l'inserimento di un'area di rispetto non edificabile, secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il riferimento al numero dell'osservazione e raccomandando che l'edificazione si discosti il più possibile dal fabbricato medesimo.
55	Gabrielli Gabriella	L'interessato chiede la modifica delle previsioni urbanistiche con il trasferimento della previsione a "zona insediativa periurbana" su altra parte dell'area di proprietà.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la classificazione dell'area come "zona insediativa periurbana" prevista dal Prg vigente, a ridosso della "zona residenziale di completamento", risulta più coerente con i criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
56	Bordin Enrico Molon Federico	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana". Il Prg vigente ha classificato le aree poste lungo Via Talete come "zona insediativa periurbana", inserendo in tale zona sia gli edifici e le aree di pertinenza poste lungo il tracciato stradale, che i lotti posti sulla parte retrostante, con accessibilità imposta attraverso le aree fronte strada.	L'osservazione non è accoglibile in quanto l'estensione della zona insediativa periurbana ad altri lotti liberi costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza la previsione delle opere di urbanizzazione di legge.	Si concorda con il Comune.
57	Bovo Nerio Luise Irma	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana". Il Prg vigente ha classificato le aree poste lungo Via Talete come "zona insediativa periurbana", inserendo in tale zona sia gli edifici e le aree di pertinenza poste lungo il tracciato stradale, che i lotti posti nella parte retrostante con accessibilità imposta attraverso le aree fronte strada.	L'osservazione non è accoglibile in quanto l'estensione della zona insediativa ad altri lotti liberi costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza la previsione delle opere di urbanizzazione di legge.	Si concorda con il Comune.
58	Martin Emanuela Martin Michele	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata, isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
59	Martin Federico Martin Luca	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata, isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
60	Martin Alessandra Martin Marco	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata, isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
61	Martin Mirko Martin Erika	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata, isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.

62	Tellatin Maria Luisa Martin Michela Martin Catia	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata, isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
63	Varotto Ulde-rico	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento" per realizzare mc 1.200 necessari a soddisfare le necessità abitative dei due figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la classificazione richiesta non rientra tra i contenuti della variante ed inoltre perché l'area risulta isolata all'interno di una vasta zona agricola e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
64	Picciolato Mas-simo	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i propri problemi abitativi.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata in un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
65	Greggio Rino	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un modesto fabbricato per soddisfare le esigenze di alloggio per i figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area posta a ridosso del canale Brentella, interessata da vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
66	Zaggia Gra-ziella	L'interessata chiede, sostanzialmente, che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana" e parte "sede stradale", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova previsione costituisce di fatto ampliamento di "zona insediativa periurbana", previsto con la variante al Prg, adottata con D.C.C. n. 117 del 26/11/2001 e conferma quanto indicato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 103 del 24/09/2003. Essendo, come detto, ampliamento di zone diverse da quelle agricole già previste ed adottate, la richiesta risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune. Valuti il Comune l'opportunità di subordinare l'eventuale edificazione a convenzionamento per il completamento delle opere di urbanizzazione.
67	Paccagnella Catia	L'interessata chiede che la parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di costruire un alloggio per il proprio nucleo familiare.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata come "zona insediativa periurbana", in quanto trattasi di modesta espansione di zona edificabile, limitrofa ad altre con destinazione residenziale e pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
68	Badile Franco	L'interessato chiede una maggiore estensione dell'area già classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, estendendo la classificazione di "zona insediativa periurbana" su altra porzione dell'area interessata, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. L'accoglimento non comporta maggiore edificazione rispetto a quello già consentito e risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda parzialmente con il Comune; richiamata la modifica 5.1 nel presente parere, si prescrive l'inserimento di un'area di rispetto non edificabile, secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il riferimento al numero dell'osservazione, raccomandando che l'eventuale edificazione si distanzi il più possibile dall'edificio tutelato.
69	Barzon Rosalia	L'interessata chiede che parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana"; in alternativa, la modifica della classificazione a "zona di tutela".	L'osservazione è accoglibile modificando la classificazione dell'area interessata e quella limitrofa da "zona di tutela delle unità insediative di interesse storico, architettonico e ambientale, esterne al Centro Storico" a "zona agricola E2". La nuova classificazione, che consente interventi edilizi in parte diversi da quelli della zonizzazione vigente, si ritiene possano consentire il recupero dell'edificio oramai in stato di assoluto degrado.	Si concorda con il Comune.
70	Donà Pierina	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto l'area interessata, ancorché prossima ad altre classificate come "zona insediativa periurbana" è localizzata in un ambito particolarmente critico sotto l'aspetto dell'inquinamento ambientale, dato dalle strade esistenti, nonché sotto l'aspetto della sicurezza stradale, riferita sempre alle citate strade esistenti.	Si concorda con il Comune.
71	Trevisan Lo-renzo	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto l'area interessata, ancorché prossima ad altre classificate come "zona insediativa periurbana" è localizzata in un ambito particolarmente critico sotto l'aspetto dell'inquinamento ambientale, dato dalle strade esistenti, nonché sotto l'aspetto della sicurezza stradale, riferita sempre alle citate strade esistenti.	Si concorda con il Comune.

72	Carraro Diego	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare una abitazione per la famiglia.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito classificato come "zona agricola" e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
73	Rocca Carla	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", per costruire un alloggio per la propria famiglia.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito classificato come "zona agricola" e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
74	Carraro Stefano	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare un alloggio per i figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito classificato come "zona agricola" e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
75	Braghetta Luigi	L'interessato, considerando che non è stata accoglibile la richiesta per l'installazione di un impianto di lavaggio, nell'ambito dell'impianto per la distribuzione carburanti, chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto: La mancata autorizzazione all'installazione dell'impianto di lavaggio non dipende dalla classificazione urbanistica dell'area, ma dal regolamento comunale sul rumore, che non preclude il mantenimento dell'attività in atto; L'area è in prossimità di un incrocio stradale particolarmente importante e pertanto non si ritiene opportuno l'incremento di destinazioni urbanistiche che possano comportare situazioni di pericolosità (accessi carrabili), oltre a quelle già esistenti.	Si concorda con il Comune.
76	Stecca Katti	L'interessata chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di parte di un ambito agricolo posto pressoché a ridosso di Corso Boston, strada di grande scorrimento, interessata da problemi di inquinamento ambientale generato dalla strada citata, nel quale non si ritiene opportuno un incremento abitativo.	Si concorda con il Comune.
77	Bertocco Giuseppe	L'interessato chiede che l'area sia parzialmente classificata come "zona insediativa periurbana" per consentire l'edificazione di una residenza per la propria famiglia.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata, parte di un vasto ambito classificato come "zona agricola" e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
78	Stecca Marzia	L'interessata chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di parte di un ambito agricolo posto pressoché a ridosso di Corso Boston, strada di grande scorrimento, interessata da problemi di inquinamento ambientale generato dalla strada citata, nel quale non si ritiene opportuno un incremento abitativo.	Si concorda con il Comune.
79	Ferraro Rosina Cogo Anna Mason Antonio Fasolo Maria Zanon Silvano	Gli interessati chiedono che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile classificando parte delle aree interessate dalle osservazioni come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione di fatto individua e conferma un nucleo edilizio esistente, pertanto risulta conforme ai criteri e principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune, prescrivendo il mantenimento di un varco non edificato in corrispondenza dell'area alberata, secondo l'indicazione contrassegnata in cartografia con il riferimento al numero dell'osservazione, e raccomandando che l'eventuale edificazione si attesti il più possibile ad est verso l'edificato esistente. Si raccomanda inoltre il rigoroso rispetto delle eventuali servitù presenti (mapp. 320).
80	Piazza Ilario	L'interessato chiede la classificazione di tutta l'area come "zona di perequazione" od, in alternativa, la possibilità di realizzare un volume di 800 mc.-	L'osservazione è parzialmente accoglibile classificando parte dell'area come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti osservazioni. La nuova classificazione costituisce ampliamento di aree già classificate in modo analogo e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
81	Paggiaro Marcello Paggiaro Francesco	Gli interessati chiedono che la previsione a "zona insediativa periurbana" sia estesa a tutta l'area di proprietà, al fine di una migliore localizzazione della volumetria già concessa.	L'osservazione è accoglibile estendendo la previsione a "zona insediativa periurbana" ad altra porzione dell'area, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce un modesto ampliamento della "zona insediativa periurbana" già prevista dal Prg, senza alterare le potenzialità edificatorie esistenti, risultando pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.

82	Scarso Otello	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo, ancorché prossima alla sede stradale esistente, risultando pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
83	Greggio Riccardo	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata inserita in un vasto ambito agricolo e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
84	Greggio Franco	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata inserita in un vasto ambito agricolo e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
85	Greggio Nicoletta	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata come "zona insediativa periurbana". La nuova classificazione costituisce modesta estensione delle zone residenziali già previste dal Prg vigente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
86	Sgaggero Guido	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto area posta a ridosso del canale Brentella interessata da vincoli di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
87	Valente Alessandra	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile, in quanto area posta a ridosso del canale Brentella interessata da vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
88	Lazzarini Simone	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto area posta a ridosso del Canale Brentella su ambito interessato da vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
89	Dainese Renzo Dainese Vittorio	L'area è parte di un ambito parzialmente edificato ed in fase di trasformazione a seguito della realizzazione del terzo tratto della "tangenziale nord". Conseguentemente alla realizzazione della citata infrastruttura, parte degli edifici esistenti su Via del Bigolo vengono espropriati e demoliti e la loro ricostruzione è oramai in atto sulle aree limitrofe a quelle interessate dall'osservazione ed a ridosso della nuova strada alternativa a Via del Bigolo, in fase di realizzazione. Gli interessati, ancorché non espropriati dell'abitazione, sono fortemente danneggiati dagli interventi per la realizzazione della tangenziale e delle opere accessorie e pertanto chiedono la classificazione dell'area di proprietà come "zona insediativa periurbana", al fine di consentire la realizzazione di una nuova abitazione.	L'osservazione è accoglibile, classificando l'area interessata e quelle contermini come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un nucleo edilizio di fatto già definito; pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
90	Cecchinato Franco	L'interessato chiede l'allargamento della previsione a "zona insediativa periurbana" a tutta l'area di proprietà.	L'osservazione è classificata non pertinente perché quanto richiesto è già stato previsto dalla variante adottata.	Si concorda con il Comune.
91	Luise Nereo	L'interessato chiede venga tolta la previsione ad "area per servizi pubblici di quartiere - parcheggio" in quanto previsione ritenuta inutile.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la previsione a "servizi" è stata indicata in sede di predisposizione della prima variante al "periurbano", ed approvata dalla Giunta regionale, in quanto "standards" funzionale e collegato all'aumento della capacità insediativa prevista dalla variante stessa.	Si concorda con il Comune.
92	Morbiato Giorgio Giuseppe	L'interessato richiede l'ampliamento della zona periurbana lungo Via Carnia.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di aree interessate dagli interventi programmati per l'eliminazione del passaggio a livello di Via Carnia.	Si concorda con il Comune.
93	Tombesi Serafino	L'interessato richiede l'ampliamento della zona periurbana lungo Via Carnia.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di aree interessate dagli interventi programmati per l'eliminazione del passaggio a livello di Via Carnia.	Si concorda con il Comune.

94	Allegro Antonia	L'area è posta tra Via Sette Martiri ed il canale Brentella e l'interessata chiede la classificazione dell'area come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto riguarda un'area non interessata dalla variante adottata.	Si concorda con il Comune.
95	Allegro Antonia	L'area è posta tra Via Sette Martiri ed il canale Brentella e l'interessata chiede la classificazione dell'area come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto riguarda un'area non interessata dalla variante adottata.	Si concorda con il Comune.
96	Businaro Gabriele	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto riguarda un'area isolata all'interno di una vasta zona agricola e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
97	Valentini Maurizio	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i propri problemi abitativi.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata in un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
98	Bottaro Ilario Picello Stella	Gli interessati chiedono che l'area interessata sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area posta in prossimità del canale Brentella, interessato da vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
99	Righetto Paola	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i problemi abitativi familiari.	L'osservazione non è accoglibile in quanto riguarda un'area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
100	Carotta Ermenegildo	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area non edificata ed isolata rispetto ad altri ambiti edificati, ancorché sul lato nord della stessa via, le previsioni urbanistiche siano di natura diversa; pertanto la richiesta non rientra nei criteri della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
101	Banderale Laura	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i problemi abitativi familiari.	L'osservazione non è accoglibile in quanto, ancorché riguardante un'area posta a ridosso di altre con destinazione diversa da quella agricola, dalla documentazione non risulta direttamente accessibile dalla viabilità principale e l'estensione dell'edificabilità comporterebbe di fatto una nuova urbanizzazione senza la dotazione degli standards urbanistici. L'osservazione risulta pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
102	Mazzucchi Renata	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i problemi abitativi familiari.	L'osservazione non è accoglibile in quanto riguarda un'area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
103	Brasolin Livio (Per Conto Di Colpi Antonia)	L'interessato si ritiene chieda la classificazione dell'area come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile per la parte conforme alla presente variante, in quanto area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata. Per la parte non interessata dalla variante, l'osservazione viene classificata come non pertinente.	Si concorda con il Comune.
104	Brasolin Livio	L'interessato si ritiene chieda la modifica della destinazione urbanistica a "zona insediativa periurbana", ritenendo che l'area analizzata nel contesto delle zone abitate previste nel limitrofo Comune di Noventa Padovana, sia conforme ai criteri informativi della variante adottata.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito classificato come "zona agricola" e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
105	Pinton Adriano	L'interessato chiede che l'area sia data una classificazione come "zona residenziale 4" o "zona insediativa periurbana", al fine di consentire la ricostruzione dell'edificio esistente alla prevista distanza dall'ungia dell'argine.	L'osservazione viene classificata non pertinente in quanto l'area non è compresa nell'ambito della presente variante né di altre varianti al Prg di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
106	Roverato Rosetta	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene (considerata) accoglibile in quanto di fatto è parte di un nucleo abitato esistente e quindi conforme ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.

107	Maschio Flavio	L'interessato chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile, in quanto area isolata all'interno di un vasto ambito classificato come zona agricola e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
108	Giacon Silvano	L'interessato chiede l'ampliamento della zona insediativa periurbana già prevista dal Prg, in quanto la presenza di un elettrodotto non consente di attuare le previsioni urbanistiche vigenti.	L'osservazione è da ritenersi non pertinente in quanto le richieste sono già contenute nella variante adottata.	Si concorda con il Comune.
109	Stocco Luigi	L'interessato chiede la modifica delle previsioni urbanistiche al fine di risolvere le esigenze familiari.	L'osservazione viene classificata non pertinente in quanto riguarda un'area non interessata dalla presente variante né di altre varianti al Prg di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
110	Bertazzo Iolanda	L'interessata chiede che parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione estesa alle aree limitrofe già edificate, costituisce ampliamento di ambiti con destinazioni diverse da quella agricola e pertanto conformi ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
111	Garbo Carlina	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare una abitazione per il proprio nucleo familiare.	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce estensione di zone edificabili già previste dal Prg vigente e pertanto conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
112	De Ros Cirillo	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto riguarda un'area con destinazione urbanistica non interessata dalla presente variante né di altre varianti al Prg di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
113	Rebellato Cristina	La richiedente è proprietaria di una abitazione a ridosso della nuova "tangenziale", ma che il progetto della stessa non ne contempla la demolizione ma solo l'esproprio di parte dell'area di pertinenza, al fine di consentire la realizzazione di un nuovo alloggio su area più lontana dalla nuova arteria, chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione individua un nucleo edilizio di fatto già definito; pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
114	Rizzi Luigina	L'interessata chiede che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare un alloggio per sé e per il nucleo familiare del figlio.	Il Prg vigente ha classificato le aree poste lungo le Vie Caporello e Schiaparelli come "zona insediativa periurbana", inserendo in tale zona sia gli edifici e le aree di pertinenza poste lungo il tracciato stradale, che i lotti posti nella parte retrostante con accessibilità imposta attraverso le aree frontestrada. L'osservazione non è accoglibile in quanto l'estensione della zona insediativa ad altri lotti liberi costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza la previsione delle opere di urbanizzazione di legge.	Si concorda con il Comune.
115	Tiso Silvano	L'interessato chiede che la porzione di proprietà già classificata come "zona insediativa periurbana" sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento" e che un'altra porzione dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", in quanto trattasi di area in comproprietà con altre 13 persone.	L'osservazione non è accoglibile in quanto le richieste formulate non risultano conformi ai criteri, ai contenuti ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
116	Bottin Rosa	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare un alloggio per i figli.	Il Prg vigente ha classificato le aree poste lungo le Vie Caporello e Schiaparelli come "zona insediativa periurbana", inserendo in tale zona sia gli edifici e le aree di pertinenza poste lungo il tracciato stradale che i lotti posti nella parte retrostante con accessibilità imposta attraverso le aree fronte strada. L'osservazione non è accoglibile in quanto l'estensione della zona insediativa ad altri lotti liberi costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza la previsione delle opere di urbanizzazione di legge.	Si concorda con il Comune.

117	Carlin Dino	L'interessato chiede che l'area di proprietà, parzialmente edificata, sia classificata come "zona insediativa periurbana", per realizzare un alloggio per il figlio.	L'osservazione è accoglibile, classificando l'area interessata come "zona insediativa periurbana", in quanto trattasi di modesta espansione di zona edificabile, limitrofa ad altre con medesima destinazione e pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
118	Temporin Bruno (Foglio 18)	L'interessato chiede che l'area sia classificata come "zona residenziale" od, in alternativa, come "zona insediativa periurbana", al fine di risolvere i problemi abitativi dei figli.	L'osservazione è accoglibile, classificando l'area interessata e quelle contermini come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce ampliamento del nucleo edilizio esistente già definito dal Prg vigente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	La proposta comunale appare finalizzata a risolvere i problemi di accessibilità del nucleo insediativo su via Landino. Poiché con successiva variante approvata ai sensi dell'art. 50, c. 4, il Comune ha previsto una diversa soluzione viabilistica, sono venute meno le motivazioni perequative alla base della proposta di accoglimento. L'osservazione è pertanto respinta.
119	Scanferla Antonio (Foglio 4)	L'interessato chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", per realizzare un alloggio per i figli.	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata dall'osservazione e quelle contermini già edificate, come "zona insediativa periurbana", in quanto trattasi di area contermini ad altre già edificate con destinazione diverse dalla zona agricola, previste dal Prg vigente. Trattandosi di previsioni di ampliamento di aree già edificate, diverse dalla zona agricola, l'accoglimento rientra nei criteri e principi informativi della variante adottata.	Non si concorda, trattandosi di zona costituita da un'unica casa isolata lungo via Tevere, in un contesto non residenziale. Non accolta.
120	Scanferla Antonio	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione viene classificata non pertinente in quanto riguarda aree non interessate dalla presente variante, né da altre di recente adozione.	Si concorda con il Comune.
121	Pegoraro Paola	L'interessata chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un alloggio per i figli.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce un ampliamento di zone residenziali già previste dal Prg vigente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
122	Tono Mirka	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 123 - 124 - 131 - 130 - 128 - 129 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.
123	Luise Maria Gabriella	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 124 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.
124	Luise Lorenzina	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 123 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.

125	Gardin Giancarlo	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento".	L'osservazione non è accoglibile in quanto la destinazione richiesta non risulta conforme ai criteri ed alle classificazioni urbanistiche previste dalla variante adottata. In ogni caso le dimensioni dell'area interessata dall'osservazione anche venisse classificata come "zona insediativa periurbana" non consentono sulla base della normativa vigente ed adottata, l'edificazione di un nuovo fabbricato.	Si concorda con il Comune.
126	Gardin Simone	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento".	L'osservazione non è accoglibile in quanto la destinazione richiesta non risulta conforme ai criteri ed alle classificazioni urbanistiche previste dalla variante adottata. In ogni caso le dimensioni dell'area interessata dall'osservazione anche venisse classificata come "zona insediativa periurbana" non consentono sulla base della normativa vigente ed adottata, l'edificazione di un nuovo fabbricato.	Si concorda con il Comune.
127	Villani Gianfranco (Per Conto Di Cadorin Aurelio)	L'interessato ritiene che l'area attualmente classificata come "zona insediativa periurbana" sia insufficiente per la realizzazione di due nuovi alloggi per i figli del proprietario dell'area; pertanto propone che tutta l'area sia classificata come "zona residenziale 4 di espansione".	L'osservazione non è accoglibile in quanto le richieste formulate non rientrano tra i contenuti, i criteri ed i principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
128	Luise Giovanni	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 123 - 124 - 129 - 130 - 131 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.
129	Luise Maurizio	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 123 - 124 - 128 - 130 - 131 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.
130	Luise Stefano	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 123 - 124 - 128 - 129 - 131 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.
131	Luise Orlando	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 123 - 124 - 128 - 129 - 130 - 132.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.
132	Luise Luigino	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona residenziale 4 di completamento". L'area, oggetto dell'osservazione, è costituita da un lotto derivante presumibilmente da frazionamento di una originaria proprietà più vasta che ha generato, oltre a quello interessato, anche altri lotti oggetto delle osservazioni n. 122 - 124 - 131 - 130 - 128 - 129 - 123.	La presente osservazione, come quelle interessanti i lotti limitrofi, non si ritiene accoglibile, in quanto la classificazione delle aree con utilizzazioni residenziali costituirebbero di fatto l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, privo della dotazione degli standards urbanistici di legge.	Si concorda con il Comune.

133	Fusaro Maria	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata parzialmente come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un'abitazione per i figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo di difficile accesso e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
134	Battanoli Adriano	L'interessato chiede che la classificazione a "zona insediativa periurbana" sia estesa anche all'area di proprietà, al fine di risolvere il problema abitativo dei propri figli.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce un modesto ampliamento di aree già classificate in modo analogo dalla variante adottata e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
135	Schiavon Mario	L'interessato chiede che l'area di proprietà venga classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di poter costruire una abitazione per il figlio.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
136	Varotto Elena	L'interessata chiede che l'area di proprietà, già in parte occupata da costruzioni ad uso magazzino, sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un'abitazione per i famigliari.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata in un vasto ambito agricolo e pertanto non risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
137	Volpato Antonietta	L'interessata chiede che l'area di proprietà, già parzialmente edificata, sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare una residenza per i figli.	L'osservazione è accoglibile classificando l'area interessata e quelle limitrofe come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione definisce e conferma di fatto un nucleo edilizio già esistente, risultando quindi conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
138	Maritan Daniela ed altri Marcato Agnese	Gli interessati chiedono l'estensione della zona insediativa periurbana a tutta l'area di proprietà, al fine di consentire una maggiore edificabilità e comunque un indice di edificabilità sufficiente alla realizzazione di una quadrifamiliare.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area non edificata, già classificata dal Prg vigente come "zona insediativa periurbana" ulteriormente estesa dalla variante adottata e pertanto un'ulteriore possibilità edificatoria non rientra tra i criteri ed i principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
139	Garavello Michele	L'interessato chiede l'estensione della "zona insediativa periurbana" all'altra parte della proprietà, a compenso delle superfici classificate come "sede stradale" e "parcheggio".	L'osservazione è accoglibile in quanto, trattandosi di un unico mappale, l'estensione della "zona insediativa periurbana" a tutta l'area di proprietà, non costituisce aumento delle potenzialità edificatorie, ma solo una possibile diversa localizzazione della volumetria già concessa.	Si concorda con il Comune, considerate le motivazioni di natura compensativa addotte, prescrivendo che il nuovo fabbricato si attesti il più possibile a sud, a ridosso dell'edificato esistente.
140	Boesso Marino	L'interessata chiede venga previsto e realizzato dal Comune una nuova strada di accesso da Via Venezian al fondo in comproprietà della stessa e ad altri fondi privati, al fine di risolvere il contenzioso che la stessa ha pendente presso il Tribunale di Padova con i propri confinanti, per l'uso che questi hanno di una strada privata gravata da servitù, per accedere alle aree di loro proprietà.	L'osservazione non è accoglibile in quanto è volta a risolvere argomenti strettamente di natura privatistica propri di altri organi istituzionali e non contemplati dalla variante adottata.	Si concorda con il Comune.
141	Boesso Mari-lena	L'interessata chiede venga previsto e realizzato dal Comune una nuova strada di accesso da Via Venezian al fondo in comproprietà della stessa e ad altri fondi privati, al fine di risolvere il contenzioso che la stessa ha pendente presso il Tribunale di Padova con i propri confinanti, per l'uso che questi hanno di una strada privata gravata da servitù, per accedere alle aree di loro proprietà.	L'osservazione non è accoglibile in quanto è volta a risolvere argomenti strettamente di natura privatistica propri di altri organi istituzionali e non contemplati dalla variante adottata.	Si concorda con il Comune.
142	Zago Antonietta	L'interessata chiede venga previsto e realizzato dal Comune una nuova strada di accesso da Via Venezian al fondo in comproprietà della stessa e ad altri fondi privati, al fine di risolvere il contenzioso che la stessa ha pendente presso il Tribunale di Padova con i propri confinanti, per l'uso che questi hanno di una strada privata gravata da servitù, per accedere alle aree di loro proprietà.	L'osservazione non è accoglibile in quanto è volta a risolvere argomenti strettamente di natura privatistica propri di altri organi istituzionali e non contemplati dalla variante adottata.	Si concorda con il Comune.

143	Berardinelli Valeria	L'interessata chiede che sull'area di proprietà sia individuata una "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni, in quanto trattasi di modesta espansione di aree con la medesima destinazione urbanistica.	Si concorda con il Comune.
144	TISO DANILO Ed Altri	Gli interessati chiedono che l'area sia classificata come "zona insediativa periurbana". Dalla documentazione allegata all'osservazione, risulta che trattasi di un unico mappale, già parzialmente classificato come "zona insediativa periurbana"; pertanto anche aumentandone l'estensione sulla base della normativa adottata, le potenzialità edificatorie rimangono le stesse.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area non frazionata già parzialmente classificata come "zona insediativa periurbana", la cui estensione non modifica la potenzialità edificatoria già consentita.	Si concorda con il Comune.
145	Villani Gianfranco (Per Conto Di Frizzarin Rada- mes, Frizzarin Cesarina Ed Altri)	L'interessato chiede che almeno il 50% dell'area sia classificato come "zona residenziale 4 di completamento".	L'osservazione non è accoglibile in quanto le richieste formulate non rientrano tra i criteri, i contenuti ed i principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
146	Villani Gianfranco (Per Conto Di Todesco Giuseppe E Roana Costantina)	L'interessato ha ripresentato la documentazione relativa alla osservazione ad una precedente variante al Prg già approvata dalla Regione, senza precisare le richieste in merito alla variante adottata. Si presume che l'intervento fosse quello di riproporre quanto era stato chiesto con le precedenti osservazioni presentate e cioè che l'area fosse classificata come "zona residenziale di espansione".	L'osservazione non è accoglibile in quanto le richieste formulate non rientrano tra i contenuti, i criteri ed i principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
147	Cecchinato Giuseppe Carraro Ivana	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" analogamente alle aree contermini, al fine di risolvere i problemi abitativi dei figli.	L'osservazione non è accoglibile, in quanto area interessata agli studi per la risoluzione dei problemi legati alla viabilità intercomunale.	Si concorda con il Comune.
148	Salom Maurizio (Per Conto Della Società Risorse Immobiliari S.P.A.)	L'interessato chiede che parte dell'area, sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto non conforme ai criteri informativi della variante adottata, che indicano come obiettivi strategici della stessa "... agevolare la permanenza dei residenti consolidando i nuclei familiari già presenti...", condizioni che non si ritengono proprie degli interessati all'osservazione presentata.	Si concorda con il Comune.
149	Pegoraro Franco Coppiello Paola	Gli interessati chiedono l'estensione della destinazione a "tutela dello stato di fatto" su tutta l'area di proprietà.	L'osservazione viene classificata come non pertinente in quanto l'area non risulta pertinente con i contenuti della variante adottata né interessa aree modificate con altre varianti già adottate dal Consiglio Comunale.	Si concorda con il Comune.
150	De Benedetti Claudia	L'interessata chiede che parte dell'area, oggetto dell'osservazione, sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto non conforme ai criteri informativi della variante, che indicano come obiettivi strategici della stessa "... agevolare la permanenza dei residenti consolidandone i nuclei familiari già presenti...", condizioni che non si ritengono proprie degli interessati all'osservazione presentata.	Si concorda con il Comune.
151	De Benedetti Mario (Per Conto Della Società Risorse Immobiliari S.P.A.)	L'interessato chiede che parte dell'area, oggetto dell'osservazione, sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto non conforme ai criteri informativi della variante adottata, che indicano come obiettivi strategici della stessa "... agevolare la permanenza dei residenti consolidando i nuclei familiari già presenti...", condizioni che non si ritengono proprie degli interessati all'osservazione presentata.	Si concorda con il Comune.
152	Fasolo Zaira	La porzione di proprietà, dove sono presenti edifici, risulta adiacente ad un ambito già edificato e classificato come "area per servizi di interesse generale - attrezzature assistenziali" e l'interessata chiede che questa parte sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un'abitazione per i propri figli.	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area di proprietà come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione risulta aggregata ad altre aree edificate e con destinazione diversa da quella agricola e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.

153	Tognon Liliana	La richiedente chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", in quanto non sussistono le condizioni per edificare in zona agricola e necessita di realizzare una nuova abitazione per i figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di lotto isolato rispetto ad altri nuclei edilizi e quindi non conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
154	Tognon Luciana Sabbadin Silvano	I richiedenti chiedono che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", in quanto non sussistono le condizioni per edificare in zona agricola e necessitano di realizzare una nuova abitazione per i figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di lotto isolato rispetto ad altri nuclei edilizi e quindi non conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
155	Franco Silvia	L'interessata chiede l'estensione della previsione a "zona insediativa periurbana" a tutta l'area di proprietà, al fine di edificare un'abitazione per i famigliari, e presumibilmente perché l'area classificata come "insediativa periurbana", per la particolare conformazione, sul lotto non consente la realizzazione di nuove abitazioni.	L'osservazione è accoglibile, estendendo la "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione è finalizzata alla possibilità di edificare in modo razionale la volumetria già concessa dal Prg vigente e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
156	Calisti Dario (Per Conto Di Giolo Luigi) (Foglio 17)	L'interessato chiede che parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce modesto ampliamento della stessa destinazione urbanistica già prevista nelle aree contermini e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Non si concorda con il Comune, ritenendo di mantenere l'area di rispetto individuata dal Prg vigente su ambo i lati dell'imbocco della deviazione di via Bosco Papadopoli, secondo l'indicazione riportata in cartografia e contrassegnata con il riferimento all'oss. 156. Respinta.
157	Calisti Dario (Per Conto Di Giolo Maria)	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
158	Calisti Dario (Per Conto Di Giolo Antonietta)	L'interessato chiede che parte dell'area sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione è accoglibile, classificando parte dell'area interessata come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce modesto ampliamento della stessa destinazione urbanistica già prevista nelle aree contermini e pertanto risulta conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
159	Bolzonella Delfino	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
160	Bolzonella Antonio	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
161	PASINI BENVENUTO Mons. GIUSEPPE (Per Conto Dell'Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero)	L'interessato chiede che la parte di proprietà, classificata dal Prg come "zona agricola E3 di tutela", sia classificata come "zona adibita a perequazione" od, in alternativa, come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non viene (giudicata) accoglibile, in quanto: la previsione a "zona di perequazione" non rientra tra i contenuti della variante, la previsione a "zona residenziale" su parte dell'area che, dalla documentazione allegata, risulta ancora inedita, già consente la realizzazione di alloggi per l'insediamento di abitanti che possono concorrere alla manutenzione e pulizia della limitata superficie agricola interessata dall'osservazione.	Si concorda con il Comune.
162	Darbesio Luigia	L'interessata chiede che parte dell'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di risolvere i problemi abitativi dei figli.	L'osservazione non è accoglibile, in quanto trattasi di area ancorché parzialmente edificata, facente parte di un vasto ambito agricolo.	Si concorda con il Comune.
163	Lanaro Regina	L'interessata chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana" al fine di realizzare un alloggio per risolvere i problemi familiari.	L'osservazione è accoglibile classificando parte dell'area come "zona insediativa periurbana" nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione riguarda un'area contigua ad altre con destinazioni residenziali ed ha accesso diretto da Via Chioggia, la stessa risulta pertanto conforme ai criteri ed ai principi informatori della variante adottata.	Si concorda con il Comune.

164	Fracalanza Giorgio	L'interessato chiede l'allargamento della "zona insediativa periurbana", in modo di posizionare in modo corretto la volumetria già consentita.	L'osservazione è accoglibile classificando come "zona insediativa periurbana, una porzione dell'area interessata, estesa alle aree contermini, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione costituisce un modesto ampliamento della "zona insediativa periurbana", già prevista dal Prg, senza che questo comporti un aumento della potenzialità edificatoria rispetto a quanto già consentito dal Prg vigente.	Si concorda con il Comune.
165	Incastrini Fabio	L'interessato, verificato che la previsione a sede stradale prevista al servizio della "zona insediativa periurbana" già vigente è stata posizionata a cavallo della proprietà esistente; considerato che una parte delle aree è già edificata con la costruzione delle relative recinzioni, chiede che la sede stradale sia spostata sulle aree non ancora edificate. Si precisa che sulle aree indicate dal richiedente sono già state presentate richieste di permessi ad edificare che prevedono la cessione della propria quota di sede stradale.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la localizzazione delle previsioni a sede stradale a cavallo di proprietà aventi le medesime potenzialità edificatorie non crea disparità di trattamento per le varie proprietà interessate.	Si concorda con il Comune.
166	Barbiero Mario	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di realizzare un alloggio per i figli.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area posta in prossimità del canale Brentella su area interessata da vincolo di natura ambientale.	Si concorda con il Comune.
167	Contiero Franco	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto trattasi di aree isolate e prevalentemente interessate da aree di rispetto stradale e pertanto non risultano conformi ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
167 bis	Greggio Giancarlo	L'interessato chiede che tutta l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di consentire l'edificazione prevista più vicina all'edificio esistente.	L'osservazione è accoglibile spostando la previsione di "zona insediativa periurbana" su altra parte dell'area di proprietà, nella configurazione indicata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni. La nuova classificazione delle aree non comporta di fatto nuova edificazione e risulta conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
168	Pantano Roberto	L'interessato chiede che l'area di proprietà sia classificata come "zona insediativa periurbana", al fine di consentire l'utilizzo a fini residenziali degli annessi agricoli esistenti.	L'osservazione non è accoglibile in quanto area isolata all'interno di un vasto ambito agricolo e pertanto non conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
169	Calore Luigina	L'interessato chiede che l'area di proprietà e quelle limitrofe siano classificate come "zona insediativa periurbana.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la richiesta riguarda una porzione di territorio già frazionato in vari lotti, interessati da altre osservazioni presentate alla presente variante. L'accoglimento della osservazione e di quelle contermini nella medesima condizione costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza le previste opere di urbanizzazione di legge. L'osservazione non risulta pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
170	Calore Angelo	L'interessato chiede che l'area di proprietà e quelle limitrofe siano classificate come "zona insediativa periurbana.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la richiesta riguarda una porzione di territorio già frazionato in vari lotti, interessati da altre osservazioni presentate alla presente variante. L'accoglimento della osservazione e di quelle contermini nella medesima condizione costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza le previste opere di urbanizzazione di legge. L'osservazione non risulta pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
171	Calore Pietro	L'interessato chiede che l'area di proprietà e quelle limitrofe siano classificate come "zona insediativa periurbana.	L'osservazione non è accoglibile in quanto la richiesta riguarda una porzione di territorio già frazionato in vari lotti, interessati da altre osservazioni presentate alla presente variante. L'accoglimento della osservazione e di quelle contermini nella medesima condizione costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza le previste opere di urbanizzazione di legge. L'osservazione non risulta pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.

172	Zulian Mauro Zulian Simone	Gli interessati chiedono che l'area di proprietà e quelle limitrofe siano classificate come "zona insediativa periurbana".	L'osservazione non è accoglibile in quanto la richiesta riguarda una porzione di territorio già frazionato in vari lotti, interessati da altre osservazioni presentate alla presente variante. L'accoglimento della osservazione e di quelle contermini nella medesima condizione costituirebbe di fatto la conferma di una "lottizzazione" senza le previste opere di urbanizzazione di legge. L'osservazione non risulta pertanto conforme ai criteri ed ai principi informativi della variante adottata.	Si concorda con il Comune.
173	Maniero Franco	L'interessato chiede l'estensione della "zona insediativa periurbana", ad altra porzione dell'area di proprietà al fine di consentire la realizzazione della volumetria già concessa.	L'osservazione è accoglibile in quanto trattasi di modesta estensione della "zona insediativa periurbana", senza che questo comporti aumento della capacità edificatoria rispetto a quanto già consentito dal Prg vigente. La nuova classificazione dell'area corrisponde a quella rappresentata negli elaborati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni.	Si concorda con il Comune.
174	Bortolami Silvana (Per Conto Di I.R.P.E.A.) (Fogli 4-11)	L'interessata chiede che parte delle aree siano classificate come "zona residenziale 4 di completamento", destinazione urbanistica necessaria a valorizzare le aree per l'utilizzo delle stesse a fini istituzionali.	Considerato che la destinazione urbanistica proposta non rientra tra le classificazioni previste nei contenuti della variante, riconoscendo peraltro la pubblica utilità nella valorizzazione delle aree dell'Istituto assistenziale, si accoglie l'osservazione, classificando parte delle aree, di proprietà dell'Istituto, come "zona insediativa periurbana", nella configurazione indicata negli allegati grafici facenti parte delle presenti controdeduzioni.	Si concorda parzialmente con la proposta del Comune. Relativamente alla porzione di zona proposta per l'accoglimento rappresentata sul Foglio 11, si concorda, rammentando il rigoroso rispetto delle norme di salvaguardia del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione adottato. Relativamente alla porzione rappresentata sul foglio 4, la zona proposta si configura come impropria appendice ad un insediamento dai limiti ben definiti, nelle vicinanze di un complesso tutelato, e non ha riscontro nei criteri di redazione della variante assunti dal Comune; tale porzione è pertanto respinta.

(*) Nota: le osservazioni accolte o parzialmente accolte in accordo con il parere espresso dal Comune, devono essere considerate tali fatti salvi i diritti dei terzi, in particolare qualora le riclassificazioni operate a seguito dell'accoglimento comportino eventuali variazioni riguardanti proprietà diverse da quelle degli osservanti.

- Considerata l'entità delle osservazioni accolte, vengono approvate le tavole grafiche allegate alla d.C.C. n. 41 in data 18.4.2005 di controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Comune.

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

- Il Comune ha trasmesso, unitamente alle osservazioni controdedotte, le seguenti osservazioni pervenute al Comune dopo il 26.1.2005 e prive del parere del Consiglio Comunale:

Pasquali Achilleo - prot. comunale n. 62202 in data 9.3.2005;

Gorgi Chiara - prot. comunale n. 61079 in data 8.3.2005;

Gorgi Nicola - prot. comunale n. 61083 in data 8.3.2005;

Stecca Natalino - prot. comunale n. 28977 in data 3.2.2005;

Tognon Tranquillo - prot. comunale n. 36463 in data 11.2.2005;

Castellini Piero - prot. comunale n. 40654 in data 16.2.2005;

Seresin Pino e Rossi Anna MaRIA - prot. comunale n. 41280 in data 16.2.2005;

Chinchio Antonio - prot. comunale n. 42040 in data 17.2.2005;

Dalle Palle Stefano - prot. comunale n. 46203 in data 22.2.2005;

Tiozzo Orazio - prot. comunale n. 52741 in data 28.2.2005;

Perazin Marina - prot. comunale n. 29002 in data 3.2.2005;

Michelotto Bruna - prot. comunale n. 28995 in data 3.2.2005.

In merito a tali osservazioni, ed a quelle pervenute direttamente in Regione, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto, richiamata anche la d.G.C. n.2008/0242 in data 15.4.2008, le osservazioni stesse vengono respinte, precisando che per quelle eventualmente corrispondenti ad osservazioni già controdedotte dal Comune si rinvia a quanto determinato al precedente punto 9, tab. I.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 5 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85, e come composta da:

o All. B alla d.C.C. n. 2005/00041 del 18.4.2005 costituito da n. 14 planimetrie (Fogli 1-2-4-5-6-8-9-11-12-13-14-16-17-18) in scala 1:5000.

Vanno visti n. 14 elaborati.

Allegato B**La Giunta regionale**

Parere della Seconda Commissione consiliare permanente.
Argomento n. 139 in data 16.4.2008

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta dell'8 luglio u.s., concluso l'esame dell'argomento indicato in oggetto, ha espresso all'unanimità (presenti il Presidente Zigiotta - con delega del Consigliere Degani - e il Consigliere Ruffato del Gruppo consiliare Forza Italia, il Consigliere Ciambetti - con delega del Consigliere Caner - del Gruppo consiliare Liga Veneta - Lega Nord - Padania, il Consigliere Piccolo del Gruppo consiliare Misto, il Consigliere Rossato del Gruppo consiliare Italia dei Valori con Di Pietro e i Consiglieri Berlatto Sella e Frigo del Gruppo consiliare l'Ulivo - Partito Democratico Veneto) parere favorevole a quanto disposto dalla Vtr.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2374
del 8 agosto 2008

Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD). Piano Regolatore Generale - Variante Generale approvata definitivamente con Dgr n. 1427 del 31.05.2002 - Esecuzione del Dpr 04.05.2007 - Parere n. 3629/2003 del Consiglio di Stato, II Sezione, Adunanza del 25.01.2006 - Approvazione definitiva per l'accoglimento dell'osservazione n. 111 - art. 46 Lr 61/1985.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce: "Il Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1763 in data 4.7.1995, successivamente modificato. Con Dgr n. 2815 del 19.10.2001, pubblicata sul Bur n. 103 del 13.11.2001, è stata approvata con modifiche d'ufficio e con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 45 e dell'art. 46 della Lr 61/85, la Variante Generale al Prg adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 18.7.2000.

La Variante Generale è stata definitivamente approvata con Dgr n. 1427 del 31.5.2002.

Il Consiglio di Stato, II sezione, ha espresso nell'adunanza del 25.1.2006 parere n. 3629/2003 favorevole all'accoglimento del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dall'Associazione Italia Nostra ONLUS avverso la suddetta Dgr n. 1427 del 31.5.2002, nella parte in cui respinge l'osservazione n. 111.

Con Dpr del 4.5.2007 è stato quindi decretato l'accoglimento del suddetto ricorso, annullando la citata Dgr n. 1427 del 31.5.2002 di approvazione della Variante Generale in parte qua.

Stante l'obbligo in capo alla P.A. di dare esecuzione alla sentenza, il piano annullato in parte qua è stato sottoposto all'esame del V.T.R.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 163 del 30.4.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), con specifico riferimento alla parte annullata per effetto del Dpr 4.5.2007 - parere n. 3629/2003 del Consiglio di Stato, II sezione, adunanza del 25.1.2006, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 per l'accoglimento dell'osservazione n. 111 - Gruppo Ambiente di S. Giorgio delle Pertiche, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 163 del 30.4.2008, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 163 del 30.4.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 30.4.2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 6 presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante generale, con specifico riferimento alla parte annullata per effetto del Dpr 4.5.2007 - parere n. 3629/2003 del Consiglio di Stato, II sezione, adunanza del 25.1.2006, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 per l'accoglimento dell'osservazione n. 111 - Gruppo Ambiente di S. Giorgio delle Pertiche nella persona del Presidente Comacchio Giampaolo;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota prot. n. 220377/57.09 in data 24.4.2008, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 30.4.2008 per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985 n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 163 del 30.4.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), descritta

in premessa, con specifico riferimento alla parte annullata per effetto del Dpr 4.5.2007 - parere n. 3629/2003 del Consiglio di Stato, II sezione, adunanza del 25.1.2006, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr n. 61/85 per l'accoglimento dell'osservazione n. 111 - Gruppo Ambiente di S. Giorgio delle Pertiche nella persona del Presidente Comacchio Giampaolosia.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 163 in data 30.4.2008

Premesse:

- Il Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1763 in data 4.7.1995, successivamente modificato.

- Con Dgr n. 2815 del 19.10.2001, pubblicata sul Bur n. 103 del 13.11.2001, è stata approvata con modifiche d'ufficio e con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 45 e dell'art. 46 della Lr 61/85, la Variante Generale al Prg adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 18.7.2000.

- La Variante Generale è stata definitivamente approvata con Dgr n. 1427 del 31.5.2002.

- Il Consiglio di Stato, II sezione, ha espresso nell'adunanza del 25.1.2006 parere n. 3629/2003 favorevole all'accoglimento del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dall'Associazione Italia Nostra ONLUS avverso la suddetta Dgr n. 1427 del 31.5.2002, nella parte in cui respinge l'osservazione n. 111.

- Con Dpr del 4.5.2007 è stato quindi decretato l'accoglimento del suddetto ricorso, annullando la citata Dgr n. 1427 del 31.5.2002 di approvazione della Variante Generale in parte qua.

- Incombe quindi in capo alla P.A. l'obbligo di dare esecuzione alla decisione sottoponendo la parte annullata all'esame del Vtr e all'approvazione della Giunta regionale.

Valutazioni e proposte:

a) La II sezione del Consiglio di Stato, con il parere in oggetto specificato, ha ritenuto di accogliere il ricorso proposto dall'Associazione Italia Nostra ONLUS; con Dpr del 4.5.2007 è stato pertanto disposto l'annullamento della deliberazione di Giunta regionale n. 1427 in data 31.5.2002 - di approvazione definitiva della Variante Generale al Prg del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD) - nella parte in cui respinge, recependo il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale in data 7.2.2002, arg. n. 20, l'osservazione n. 111 presentata dal Gruppo Ambiente di S. Giorgio delle Pertiche nella persona del Presidente Comacchio Giampaolo, con la seguente motivazione: "Si concorda con la controdeduzione comunale".

Più precisamente, in merito alla suddetta osservazione n. 111, volta a chiedere la tutela di alcuni edifici rurali di interesse storico e culturale per i quali la Variante Generale non prevedeva una puntuale disciplina di salvaguardia, il Giudice ha ritenuto fondate le ragioni sostenute dal ricorrente, affermando quanto segue (il grassetto è dello scrivente):

"(...) alcuni cittadini hanno presentato una puntuale e documentata osservazione (la n. 111), volta a salvaguardare 106

edifici rurali di interesse storico e culturale per i quali il Prg non prevedeva alcun vincolo di tutela, allegando anche una relazione fotografica e cartografica.

Il Consiglio comunale proponeva il rigetto dell'osservazione citata, con la seguente motivazione: "Il piano adottato ha già effettuato un'attenta analisi filologica di tutti i fabbricati esistenti aventi vetustà riconducibile ai primi anni del novecento, per cui la richiesta di inserire ulteriori fabbricati non appare accoglibile in quanto non rispondente ai criteri adottati dal piano. Si precisa che per tutti i fabbricati esistenti non si accoglie da diversi anni la richiesta di demolire, bensì si preferisce la ristrutturazione e l'ampliamento o comunque il recupero dell'esistente. Tale orientamento è consolidato sia dalla Commissione Edilizia Comunale Integrata e in particolare dalla stessa Soprintendenza."

I cittadini interessati, con raccomandata in data 19 gennaio 2001, inviavano allora una nota alla commissione tecnica regionale e alla Giunta regionale con cui replicavano alle obiezioni del comune sull'osservazione n. 111.

Tale ultima osservazione veniva accolta dalla Giunta regionale con delibera n. 2815 del 19 ottobre 2001 di approvazione del Prg con cui, in relazione all'osservazione n. 111 si invitava il comune all' "accoglimento per il rispetto dell'art. 10 della LR 24/85 e dell'art. 9 della LR 61/85 con l'inserimento della seguente norma: 'Per tali edifici (esclusi quelli eventualmente già schedati con la Variante) gli interventi consentiti sono quelli della lettera B) dell'art. 6 del RÈ'".

Senonché il comune, con la delibera consiliare n. 57 del 21 novembre 2001, decideva di controdedurre ribadendo la volontà di rigettare l'osservazione n. 111 adducendo: da un lato che, poiché l'intero territorio comunale è soggetto a vincolo paesaggistico, la commissione edilizia integrata svolgerebbe un'azione di salvaguardia del patrimonio edilizio esistente indipendentemente dal vincolo di tutela previsto dall'art. 10 della LR 24/85; e, dall'altro, che tutte le fotografie allegate alle osservazioni non sarebbero rispondenti allo stato dei fatti perché datate 1994.

Con nota del 20 gennaio 2002 i cittadini interessati replicavano alle controdeduzioni comunali, ribadendo altresì l'attualità delle rappresentazioni fotografiche allegate alle osservazioni.

Ciò malgrado la Giunta regionale con delibera n. 1427 del 31 maggio 2002 di approvazione definitiva del Prg rigettava l'osservazione n. 111 con la seguente motivazione: "Si concorda con la controdeduzione comunale".

Tale ultimo provvedimento viene in rilievo con il presente gravame, che risulta fondato.

La Sezione ritiene, in particolare, meritevole di accoglimento il secondo motivo di ricorso, con il quale si lamenta la illegittimità della delibera gravata sia sotto il profilo della contraddittorietà con la precedente manifestazione di volontà da parte dell'amministrazione, sia sotto il profilo del difetto di motivazione.

Da un lato, infatti, il comune di fatto riconosce l'importanza della tutela dei fabbricati rurali, ma afferma, contraddittoriamente, che per tale tutela è sufficiente, nella sostanza, l' "orientamento consolidato" della commissione edilizia comunale integrata, la quale, secondo le affermazioni comunali sopra richiamate, "per tutti i fabbricati non accoglie da anni la richiesta a demolire".

La Sezione ritiene tale argomentazione intrinsecamente

viziata da eccesso di potere, poiché in realtà essa riconduce l'effetto voluto dai ricorrenti e di fatto condiviso dall'amministrazione (la tutela degli antichi fabbricati) ad una causa (la prassi della commissione edilizia) di gran lunga meno efficace rispetto all'intervento richiesto dai ricorrenti (il vincolo di tutela) il cui diniego risulta, pertanto, privo di un vero sostegno motivazionale.

Sotto un secondo profilo, il difetto di motivazione si evince dal tenore della delibera della Giunta regionale in contestazione, laddove questa rigetta la proposta al Prg nella misura in cui "concorda con la controdeduzione comunale".

Orbene, la Sezione non ignora il principio secondo cui per il rigetto di un'osservazione al Prg non appare necessaria un'analitica motivazione, ma tuttavia è principio altrettanto consolidato quello per cui, in presenza di una difforme valutazione della medesima autorità, è necessaria una specifica e puntuale motivazione.

In particolare, la Sezione ritiene di non doversi discostare dal proprio consolidato orientamento, condiviso anche dalle Sezioni giurisdizionali, secondo il quale, in materia di procedimenti di adozione di un Prg, laddove l'amministrazione si sia espressa favorevolmente sulle osservazioni presentate dai privati, creando in questi un ragionevole affidamento, è illegittima la successiva determinazione contraria ove non si sia proceduto ad una valutazione comparativa dei diversi avvisi con motivazione puntuale in merito alla determinazione finale adottata.

Alla stregua delle esposte considerazioni, la Sezione è dell'avviso che il gravame in oggetto debba trovare accoglimento, con conseguente annullamento della delibera della Giunta regionale del Veneto n. 1247 del 31 maggio 2002, recante approvazione definitiva della variante generale al Prg del comune di San Giorgio delle Pertiche.

(...)"

b) Va precisato che le modalità di tutela previste dall'art. 10 della Lr 24/85 si esplicano di norma attraverso la redazione di schede puntuali relative agli edifici individuati dal Prg come beni di valore storico - architettonico - ambientale. Il grado di intervento ammesso per i suddetti fabbricati è stabilito per ciascun di essi sulla base delle caratteristiche rilevate dalle analisi di Prg, nonché sulla base del valore storico - ambientale - testimoniale attribuito all'edificio stesso dal Prg.

In carenza di tali schede, relativamente ai fabbricati oggetto dell'osservazione la Regione ha ritenuto opportuno proporre, in via cautelativa, l'applicazione della disciplina di cui al richiamato art. 6, lett. B, del Regolamento Edilizio, che consente i soli interventi di risanamento conservativo (cfr. parere C.T.R. n. 337 dell'1.8.2001 allegato alla Dgr n. 2815 del 19.10.2001).

Va peraltro precisato come, da un'attenta lettura dell'osservazione n. 111 in oggetto, risulti che la tutela sia richiesta dall'osservante per i soli edifici "indicati nella cartografia allegata con un numero rosso cerchiato di giallo", che sono in numero assai inferiore alle 106 fotografie numerate allegate all'osservazione stessa.

In sede di controdeduzioni il Comune non ha comunque ritenuto di accogliere la proposta regionale, né di predisporre la schedatura necessaria alla messa a punto di una disciplina puntuale che, nel rispetto dei valori riconosciuti, potesse consentire anche interventi diversi da quelli ammessi dal citato art. 6, lett. B, del RE, confidando nella tutela derivante dalla

presenza del vincolo paesaggistico e dalla conseguente necessità di preventivo esame delle eventuali richieste di intervento su detti immobili da parte della Commissione Edilizia Integrata ai sensi della Lr 63/92, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

La Regione ha ritenuto, in sede di approvazione definitiva, di concordare con le valutazioni del Comune, considerando che una corretta applicazione da parte del Comune della DgrV. n. 986 del 14/03/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali in attuazione della Lr 31/10/1994, n. 63, Art. 9, potesse garantire, perlomeno in fase transitoria (sino cioè alla necessaria schedatura), una sufficiente tutela degli immobili individuati dall'osservante.

Invero va riconosciuto che il parere regionale in merito alle controdeduzioni comunali relative all'osservazione, così come sinteticamente espresso, poteva apparire contraddittorio rispetto alla precedente manifestazione di volontà, come puntualmente rilevato nel parere del Consiglio di Stato.

c) Alla luce di quanto sopra considerato, e stante l'obbligo di dare esecuzione al decreto del Presidente della Repubblica in oggetto, si prende atto del parere del Consiglio di Stato e del conseguente annullamento in parte qua della Dgr n. 1427 del 31.5.2002.

Si ritiene che il recupero degli edifici di riconosciuto valore storico - architettonico - ambientale sia strettamente legato alle effettive possibilità di utilizzo e/o riutilizzo degli stessi mediante interventi compatibili con il grado di tutela assegnato; ciò è vero in particolare per gli edifici di questo tipo ricadenti in zona agricola che sono destinati, nel caso gli interventi ammessi siano eccessivamente limitativi, all'abbandono. La documentazione fotografica allegata all'osservazione n. 111 presenta numerosi esempi in tal senso. Paradossalmente la giusta e condivisa volontà di tutelare tali immobili ne può sancire, in assenza di una calibrata e puntuale disciplina di Prg, la condanna al progressivo degrado con conseguente perdita definitiva dei valori storico - testimoniali dagli stessi rappresentati.

La semplice conferma della proposta riportata nel parere della Commissione Tecnica Regionale espresso in data 1.8.2001, arg. n. 337, allegato alla Dgr n. 2815 del 19.10.2001, comporta potenzialmente le incognite sopra descritte, facendo riferimento alla sola possibilità di interventi di "risanamento conservativo".

Tenuto conto di quanto controdedotto dal Comune, si ritiene quindi di non potere escludere possibilità di recupero anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia, mantenendo in via cautelare il livello di tutela già proposto - esteso alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed al restauro - a livello generale, e ponendo eventuali interventi di maggiore rilievo sotto il controllo del Consiglio Comunale mediante l'obbligo di approvazione di Piano di Recupero. Ciò nelle more della messa a punto, da parte del Comune, di una puntuale e corretta disciplina in sede di redazione del futuro piano regolatore generale ai sensi della Lr 11/2004.

Pertanto l'osservazione n. 111 è accolta con le seguenti modalità:

- sugli edifici individuati con un numero rosso cerchiato di giallo nella planimetria allegata all'osservazione, e sui relativi ambiti di pertinenza, saranno ammessi i soli interventi di cui agli artt. 4 (manutenzione ordinaria), 5

(manutenzione straordinaria) e 6 (restauro e risanamento conservativo) del Regolamento Edilizio;

- interventi di ristrutturazione edilizia saranno ammessi solo subordinatamente all'approvazione di un Piano di Recupero, restando in ogni caso esclusi ampliamenti, sopraelevazioni, ricomposizioni, demolizioni / ricostruzioni (anche parziali) e nuove costruzioni, nonché - per gli edifici individuati ricadenti in zona agricola - cambi d'uso verso destinazioni non residenziali e/o non agricole, o verso destinazioni residenziali per volumi complessivamente superiori a 800 mc compreso l'esistente;
- si richiama, con riferimento agli edifici individuati ricadenti in zona agricola, il rigoroso rispetto di quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla Lr n. 18/2006), della Lr n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d), della legge stessa, approvati con Dgr 3178 dell'8.10.2004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; si richiamano a tale proposito i contenuti della circolare regionale n. 1 del 17.1.2007 approvata con Dgr n. 34 del 16.1.2007.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 6 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), descritta in premessa, con specifico riferimento alla parte annullata per effetto del Dpr 4.5.2007 - parere n. 3629/2003 del Consiglio di Stato, II sezione, adunanza del 25.1.2006, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85 per l'accoglimento, secondo le modalità sopra indicate, dell'osservazione n. 111 - Gruppo Ambiente di S. Giorgio delle Pertiche nella persona del Presidente Comacchio Giampaolo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2375 del 8 agosto 2008

Comune di Sarcedo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante n. 14. Approvazione con proposte di modifica. art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

“Il Comune di Sarcedo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4301 in data 25.07.1989.

Con deliberazione di Consiglio n. 13 del 26.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6913 in data 12.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 19.08.2005, prot. 587212.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n.11 osservazioni, di cui 10 nei termini ed una fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 45 del 29.07.2005. Si precisa che l'Osservazione n. 10 è composta da 179 osservazioni diverse, e che il Comune ha ritenuto di

considerarla alla stregua di un'unica osservazione.

Direttamente in Regione risulta pervenuta n. 1 osservazione.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 314 del 1.08.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Sarcedo (VI), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 314 del 1.08.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Norme tecniche di attuazione.
- Tav. 13.1 - Variante n. 14 - Prg Intero Territorio comunale - Scala 1:5.000.
- Tav. 13.3 - Variante n. 14 - Prg Zone significative - Scala 1:2.000.
- Tav. 13.4 - Classificazione e tutela degli edifici individuati ai sensi delle L.S. 1089/39, Lr 24/85, Lr 61/85.
- Tav. 13.5 - Nuclei rurali di cui all'art. 10 Lr 24/85 (art. 36 N.T.A.).
- Tav. 13.6 - Nuclei rurali di cui all'art. 11 Lr 24/85 - Sottoszone agricole E4 (art. 42 N.T.A.).
- Scheda Edificio 26.
- Scheda Edificio 27.
- Scheda Edificio 28.
- Scheda Edificio 29.
- Scheda Edificio 30.
- Scheda Edificio 31.
- Scheda Edificio 35.
- Scheda Edificio 36.
- Scheda Edificio 38.
- Nuova scheda 5J- Osservazione n.1.
- Nuova scheda 17L- Osservazione n.2.
- Nuova scheda edifici n.17 e n. 30 - Osservazione n. 11.

2) Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3) Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 314 del 1.08.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 01.08.2008;

- il sopracitato Comitato si è espresso con n. 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 389257/57.09, del 25.07.2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 1.08.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 314 del 1.08.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante Parziale n. 14 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sarcedo (VI), descritta in premessa, adottata con Deliberazione di C.C. n. 13 del 26.02.2005, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 314 in data 01.08.2008

Premesse:

- Il Comune di Sarcedo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4301 in data 25.07.1989.

- Con deliberazione di Consiglio n. 13 del 26.2.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6913 in data 12.08.2005, acquisita agli atti della Regione in data 19.08.2005 prot. 587212.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n.11 osservazioni di cui 10 nei termini ed una fuori dai termini, alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 45 del 29.07.2005; si precisa che l'Osservazione n. 10 è composta da 179 osservazioni diverse, e che il Comune ha ritenuto di considerarla alla stregua di un'unica osservazione.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Vicenza, la quale ha comunicato con nota

protocollo n. 16317 del 24.05.2005, che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Successivamente in data 21.07.2008 Prot. 5446 trasmetteva integrazioni documentali relative a schede di individuazione di edifici non più funzionali, acquisita agli atti della Regione in data 21.07.2008 Prot. 378949.

- Direttamente in Regione risulta pervenuta n. 1 osservazione:

N.	Prot. - data
1RV	Gheller Dino Munari Agnese prot. 478500 del 30.08.2007

Il Comune con nota n. 6629 dello 02.08.2005 ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica al Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, il quale ha espresso parere favorevole con condizioni con nota n. 5918 dello 02.08.2005.

- L'Ufficio del Genio Civile di Vicenza con nota n. 575579 dell'11.08.2005 ha preso atto della verifica sulla compatibilità idraulica e, visto il parere del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, ha espresso parere favorevole.

- Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di controdeduzione alle osservazioni ha preso atto dei citati pareri (Genio Civile e Consorzio di Bonifica).

- Sul territorio del Comune di Sarcedo (VI) non vi è alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

Si rammenta che la Provincia di Vicenza, ha adottato con Deliberazione n. 78 del 20.12.2006, il PTCP come previsto dalla Lr 11 del 23 aprile 2004, riadottato successivamente per alcune parti. In base a quanto dispone l'art. 3, comma 3 delle Norme Tecniche, sono fatte salve le varianti al Prg adottate ai sensi della Lr n. 61/1985, in corso di approvazione da parte della Regione Veneto.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 26.02.2005 di adozione della variante parziale al Prg sono i seguenti:

- Relazione.
- Norme tecniche di attuazione.
- Tav. 13.1 - Variante n. 14 - Prg Intero Territorio Comunale - Scala 1:5.000.
- Tav. 13.3 - Variante n. 14 - Prg Zone significative - Scala 1:2.000.
- Tav. 13.1 - Prg Intero Territorio Comunale - Prg Vigente - Scala 1:5.000.
- Tav. 13.3 - Prg Zone significative - Prg Vigente - Scala 1:2.000.
- Tav. 13.1 - Localizzazione punti variati dello stato di fatto - Scala 1:5.000.
- Tav. 13.3 - Localizzazione punti variati dallo stato di fatto - Scala 1:2.000.
- Tav. 13.4 - Classificazione e tutela degli edifici individuati ai sensi delle L.S. 1089/39, Lr 24/85, Lr 61/85.
- Tav. 13.5 - Nuclei rurali di cui all'art. 10 Lr 24/85 (art. 36 Nta).
- Tav. 13.6 - Nuclei rurali di cui all'art. 11 Lr 24/85 - Sottoszone agricole E4 (art. 42 Nta).

Gli elaborati trasmessi a integrazione in data 21.07.2008 Prot. 5446 relativi a schede di individuazione di edifici non più funzionali, acquisita agli atti della Regione in data 21.07.2008 Prot. 378949 sono i seguenti:

- Scheda Edificio 26.
- Scheda Edificio 27.
- Scheda Edificio 28.
- Scheda Edificio 29.
- Scheda Edificio 30.
- Scheda Edificio 31.
- Scheda Edificio 35.
- Scheda Edificio 36.
- Scheda Edificio 38.

Descrizione della variante:

La variante consiste nell'introduzione di 37 modifiche alla zonizzazione del vigente Prg che concernono prevalentemente il cambio di destinazione d'uso di aree da agricole a residenziali, il recupero a usi produttivi o commerciali di edifici produttivi dismessi esistenti in zone non specifiche, l'ampliamento di edifici esistenti in zona rurale E4 o in zona A, e il cambio di destinazione d'uso di annessi rustici a residenza.

In sintesi le varianti proposte, che di seguito sono specificate nell'apposita tabella, sono raggruppabili nelle seguenti categorie:

- zone residenziali
- zone produttive
- zone agricole
- zone a servizi
- viabilità
- fasce di rispetto e vincoli
- norme di attuazione e repertorio normativo

La variante consiste nella proposta delle seguenti modifiche al Prg:

N.	Variante
1	Cambio di destinazione d'uso di una parte rurale di un fabbricato esistente in residenza.
2	Cambio d'uso di un annesso agricolo dismesso in residenza.
3	Modifica del perimetro di una sottozona E4 per adeguarlo alla cartografia a scala più dettagliata.
4	Individuazione attività commerciale in zona non specifica, già esistente a data anteriore alla redazione del Prg e mai individuata per errore e previsione normativa per la stessa.
5	Modifica della Normativa relativa alla zona D2/R.
6	Modifica del perimetro di una sottozona E4 per adeguarlo alla cartografia a scala più dettagliata, nella stessa zona è previsto un nuovo edificio.
7	Cambio d'uso di un annesso agricolo dismesso in residenza.
8	Vengono evidenziati nello stesso ambito la modifica del perimetro di una sottozona agricola E4 per adeguarlo alla cartografia più dettagliata e il cambio d'uso di una porzione di edificio dismesso in residenza.
9	Modifica del perimetro dell'area vincolata dal Prg a tutela visiva del "Barcon". La perimetrazione del vincolo escludeva inizialmente tutta l'area edificata. È successivamente emerso che un edificio costruito in conformità alle norme, per errore nell'aggiornamento manuale era stato indicato in posizione diversa e quindi aveva condizionato la perimetrazione dell'area.
10	Modifica della normativa relativa a un'attività esistente in zona non specifica con individuazione dell'ambito di pertinenza e reperimento all'interno dello stesso di aree a parcheggio sulla base di specifica convenzione.
11	Individuazione puntuale di un intervento di ampliamento su edificio esistente in zona A.

12	Nello stesso ambito sono rappresentati una modifica al tipo d'intervento puntuale su un edificio esistente in zona A, indicazione dell'area di sedime per un nuovo edificio, (in A) e modifica della destinazione d'uso da zona per attrezzature a zona B con vincolo di verde privato di una porzione di area a seguito della definitiva sistemazione dell'area di pertinenza della scuola materna.
13	Modifica del perimetro di una sottozona E4 per adeguarlo alla cartografia a scala più dettagliata, nella stessa sottozona è previsto anche il sedime di due nuovi edifici.
14	Individuazione attività commerciale in zona non specifica, già esistente a data anteriore alla redazione del Prg e mai individuata per errore e indicazione degli interventi consentiti sulla base di apposita convenzione.
15	Cambio d'uso parziale di laboratorio dismesso in autorimessa di pertinenza alla residenza esistente e soprastante il laboratorio stesso.
16	Nello stesso ambito vengono visualizzati gli interventi sulla viabilità compresa l'indicazione puntuale di un nuovo edificio nel quadro della trattativa per la cessione delle aree, formazione di un nuovo parcheggio pubblico con realizzazione convenzionata a carico del privato e spostamento in area vicina di un edificio esistente a filo strada, cambio d'uso di un laboratorio dismesso in residenza.
17	Nello stesso ambito sono visualizzati due possibili cambi d'uso da rurale a residenziale rispettivamente per un annesso isolato dismesso (del quale s'impone l'accorpamento al volume principale) e per due locali a uso rurale già accorpati in un edificio residenziale.
18	È ampliato il perimetro di una E4, indicato l'ampliamento di un edificio esistente e inserito il sedime di un nuovo edificio, ritenuto il razionale completamento del nucleo.
19	Viene tolta la previsione di un'area a parcheggio pubblico perché ritenuta non interessante per la collettività, anche alla luce del nuovo parcheggio previsto più a Est.
20	Viene riportato il tracciato, indicativo, di un tratto di strada a completamento della viabilità produttiva.
21	Viene riportata la previsione indicativa della nuova sistemazione dell'intersezione fra la SS.PP. Gasparona e Via Veneto.
22	Viene riportato il nuovo perimetro della zona produttiva di via Giberte con la relativa viabilità, in conformità al PUA approvato e realizzato (che prevedeva una variazione di perimetro rispetto alle indicazioni di Prg).
23	Nello stesso ambito è censito un edificio esistente assegnando un intervento che ne prevede il parziale ampliamento e l'arretramento della strada e il cambio d'uso a residenza di un annesso da tempo non utilizzato.
24	È modificato il perimetro della E4 sulla scheda per renderlo conforme a quello indicato in planimetria.
25	Viene indicato come infrastruttura esistente il parcheggio indicato di progetto ma realizzato.
26	Viene adeguata la planimetria al tracciato reale della viabilità realizzata.
27	Viene indicato il possibile cambio di destinazione d'uso a residenza di una parte di edificio rurale non più funzionale.
28	È indicato come infrastruttura esistente il parcheggio indicato in progetto ma già realizzato.
29	È modificato il perimetro di una E4 per adeguarlo alla cartografia a scala più dettagliata; nella stessa sottozona sono previsti alcuni interventi di ampliamento di edifici esistenti.
30	In sottozona E4 viene prevista la sagoma di un edificio da adibire ad autorimessa in sopraelevazione di un interrato esistente.
31	Viene schedato un edificio esistente in zona B e previsto un intervento puntuale sullo stesso.
32	Viene corretto un errore grafico nella definizione della viabilità locale.
33	È indicato il cambio d'uso a residenza di una porzione rurale non più necessaria alla conduzione del fondo.
34	Sono indicati due interventi puntuali all'interno della E4 esistente.
35	È modificato il perimetro di una E4 esistente e indicato puntualmente l'ampliamento di un edificio esistente.

36	Viene modificato il sedime dell'ampliamento previsto su un edificio esistente.
37	Cambio d'uso parziale di un laboratorio in residenza limitatamente al primo piano.
	Norme Tecniche: alcune variazioni attinenti ai punti precedenti, incremento da 30 mc. a 50 mc. forfettario, precisazione inerente la reperibilità dei parcheggi per attività fuori zona.

Valutazioni e proposte:

Complessivamente si tratta di modeste modifiche che, ancorché numerose, non configurano l'ipotesi di variante generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

Osservazioni geologiche

Dall'esame della variante n. 14/2005 adottata con Dcc n. 13 del 26.02.2005 al Piano Regolatore del Comune di Sarcedo, e della relazione geologica allegata al Pati e datata ottobre 2007, sono state tratte le seguenti conclusioni:

- le proposte di variante n. 1, 2, 3, 6, 8, 11, 12, 17, 18, 23 (parzialmente) e 36 ricadono in terreni classificati nella carta delle fragilità (Tav. di progetto n. 3) come terreni "idonei a condizione".

Tale classificazione risulta fondata sulla valutazione di specifici indici di qualità del sottosuolo (con particolare riferimento alla composizione litologica ed alle caratteristiche geotecniche dei terreni interagenti con le opere di fondazione, all'erodibilità delle sponde torrentizie, alla salvaguardia di singolarità geologiche e geomorfologiche, ed in generale alla protezione delle risorse naturali) e sul grado di rischio relativo ad esondazioni, frane, colate detritiche o periodico ristagno idrico.

Sulla base di ciò tutte le aree ricadenti in terreni idonei a condizione, per le quali sono previsti sviluppi insediativi, sono soggette ad approfondimenti geognostici, geomorfologici, idrogeologici, geologico-ambientali in conformità alle condizioni di criticità rilevate nella relazione geologica allegata allo strumento urbanistico (Pati), e a interventi di miglioramento e sistemazione da attuarsi secondo quanto previsto dalla norma tecnica a esso allegata.

N.	Considerazioni e valutazioni
1	Si condivide.
2	Si condivide.
3	Si condivide.
4	Non si condivide. la variante propone un'individuazione di attività produttiva, situata in zona impropria. Tale previsione è in contrasto con quanto previsto dall'art. 1 comma 5 della Lr 35/2002 che non consente tale tipologia di ampliamento se non "indispensabili per adeguare le attività stesse a obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie". Non risulta, in alcun modo, motivata tale necessità. Comunque non è neppure stata eseguita la procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27.12.2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia competente territorialmente. Inoltre è in contrasto con l'art. 30 della 61/85 che prevede per le attività industriale, artigianale e commerciale l'individuazione in Zto D.

5	Pur condividendo in linea di massima la Norma introdotta, si rileva che la medesima è poco esemplificativa pertanto si prescrive lo stralcio del testo dalla parola "La ditta." alla parola "...convenzione." di cui alle Nta, art. 33bis punto 5 CESSIONE AL COMUNE, e la sostituzione con il seguente: "La ditta, oltre alla realizzazione e cessione delle opere conseguenti alla urbanizzazione dell'area, come previsto dalla Lr 61/85, dovrà realizzare le opere connesse alle stesse, quali impianti tecnologici ecc..... al fine di collegare l'infrastrutturazione della zona con le reti principali. È inoltre a carico della ditta la realizzazione e la cessione delle ulteriori aree a standard, opere e quant'altro che deriveranno dall'apposita convenzione che, verrà allo scopo stipulata con il Comune, anche previo apposto e specifico Regolamento."
6	Si condivide.
7	Si condivide.
8	Si condivide sia la modifica del perimetro della E4 che il cambio di destinazione d'uso di porzione di fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo.
9	Si condivide.
10	Non si condivide. La variante propone un ampliamento di attività produttiva, situata in zona impropria. Tale previsione è in contrasto con quanto previsto dall'art. 1 comma 5 della Lr 35/2002 che non consente tale tipologia di ampliamento se non "indispensabili per adeguare le attività stesse a obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie". Non risulta, in alcun modo, motivata tale necessità. Comunque non è neppure stata eseguita la procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27.12.2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia competente territorialmente.
11	Si condivide.
12	Si condivide.
13	Si condivide.
14	Non si condivide. La variante propone un ampliamento di attività produttiva, situata in zona impropria. Tale previsione è in contrasto con quanto previsto dall'art. 1 comma 5 della Lr 35/2002 che non consente tale tipologia di ampliamento se non "indispensabili per adeguare le attività stesse a obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie". Non risulta, in alcun modo, motivata tale necessità. Comunque non è neppure stata eseguita la procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27.12.2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia competente territorialmente.
15	Non si condivide, in quanto trattandosi di cambio d'uso di attività produttiva, sita in Zona E3, ancorché parzialmente dismessa, in accessori alla residenza, essa è in contrasto con la normativa vigente.
16	1- Si condivide l'indicazione relativa alla nuova viabilità. 2- Non si condivide il Cambio d'uso edificio n.32 da laboratorio a residenza (art. 43), sito in Zona E3, in quanto esso è in contrasto con la normativa vigente. 3- Per quanto concerne l'indicazione puntuale riferita alla demolizione di edificio lungo strada con trasposizione di volume, sempre a seguito allargamento della sede stradale, trattandosi di fattispecie riferibile all'art. 7 della ex Lr 24/85 è facoltà del Comune utilizzare tale normativa. 4- La modifica relativa all'individuazione di un intervento puntuale di nuova edificazione residenziale in Zona Agricola E3, ancorché collegato alla cessione di area per la realizzazione di nuova viabilità e rotatoria di competenza provinciale, Non si condivide e conseguentemente è stralciata in quanto non conforme alla normativa vigente. Peraltro, non rientrando nella fattispecie delle aree di cui alle Zto C1 come classificate dall'art. 23 della Lr 61/85 si propone, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, la sua riclassificazione in Zona E4. Ciò in quanto essendo l'ambito ove ricadrebbe la nuova edificazione interessato da una sufficiente consistenza edilizia tale da poter presentare le caratteristiche di centro rurale come definito dall'art. 11 della Lr n. 24/1985, anche se marginale al tessuto edilizio consolidato dei centri, ma comunque senza provocare una impropria espansione degli stessi. Il Comune in sede di controdeduzioni potrà riproporre tale zona opportunamente riclassificate "E4 speciale" predisponendo idonea disciplina finalizzata alla edificazione dell'edificio in argomento, e in analogia con le altre aree classificate come E4. Qualora l'Amministrazione non controdeducesse nei tempi previsti dal 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/85, si riterrà confermata la destinazione di Prg vigente.

17	Si condivide il cambio di destinazione d'uso di porzione di fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo dell'Ed. n. 31. In relazione al fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo n. 30, sopra citato, Non si condivide l'intervento di demolizione e accorpamento del volume con altro fabbricato, di cui si prevede sempre la demolizione e la ricomposizione in altro sito. Tale intervento di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento dell'edificio contrasta con le finalità della legge che sono quelle del riutilizzo del patrimonio edilizio (anche in relazione alle disposizioni degli art. 3, primo comma, e 4 sempre primo comma, della Lr 24/85) che va comunque considerato una risorsa, e pertanto. Si condivide esclusivamente il cambio di destinazione d'uso. Si prescrive che dalla scheda di individuazione del fabbricato sia stralciato il riferimento all'edificio 17, mantenendo esclusivamente i riferimenti all'edificio 30
18	Si condivide.
19	Si condivide.
20	Si condivide.
21	Si condivide.
22	Considerato che la variante è già vigente, ai sensi dell'art. 11 della Lr 61/1985, si evidenzia l'incompetenza a esprimersi in merito.
23	La proposta di individuare due interventi puntuali riferiti a nuova edificazione residenziale in Zona Agricola, contrasta palesemente con la legge; considerato altresì che il fabbricato, riveste caratteristiche che è opportuno preservare, ancorché si tratti di architettura minore, si propone, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, che sia predisposta idonea schedatura ai sensi dell'art. 10 della Lr 24/85. Si condivide il cambio di destinazione d'uso di porzione di fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo dell'Ed. n. 35.
24	Si condivide.
25	Si condivide.
26	Si condivide.
27	Si condivide.
28	Si condivide.
29	Si condivide.
30	Si condivide.
31	Si condivide.
32	Si condivide.
33	Si condivide solo per il cambio di destinazione d'uso.
34	Si condivide.
35	Si condivide.
36	Si condivide.
37	Non si condivide, in quanto si tratta di cambio d'uso di attività produttiva, sita in Zona E3, ancorché parzialmente dismessa, in accessori alla residenza, in contrasto con la normativa vigente.

Zone Agricole "Zto E" - post Lr n. 18/2006.

Con riferimento alle zone Agricole in generale, in sede di attuazione delle previsioni del Prg, va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dell'art. 48, comma 7ter (come aggiunto dalla Lr n. 18/2006), dalla Lr n. 11/2004 e dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della legge stessa, approvati con Dgr n. 3178 del 8.10.2004, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativi agli interventi.

In particolare per quanto concerne le Varianti n. 1 - 2 - 7 - 8 - 17 - 23 - 27 - 33, relative ad Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo ex art. 4 Lr 24/85, si prescrive quanto segue:

- in tale fattispecie non sono possibili interventi di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento degli edifici in quanto contrastanti con le finalità della legge che sono quelle del riutilizzo del patrimonio edilizio (anche in relazione alle disposizioni degli art. 3, primo comma, e 4 sempre primo

comma, della Lr 24/85) che va comunque considerato una risorsa;

- l'eventuale proposta di recupero dei manufatti precari, è da considerarsi ammissibile, solo nel caso che gli stessi siano stati regolarmente assentiti.
- l'utilizzo degli edifici a seguito del cambio di destinazione d'uso deve essere conforme alle norme funzionali alle quali gli stessi vengono destinati;
- tutti gli edifici devono essere muniti delle opere igienico-sanitarie di adduzione e/o smaltimento delle acque conformi alle disposizioni di legge;
- ogni intervento dovrà comunque essere rivolto al rispetto dei caratteri storico-architettonici degli edifici, nonché al mantenimento e valorizzazione degli elementi ambientali e paesaggistici caratteristici del sito in esame e del suo intorno significativo;
- è appena il caso di ribadire che con la riconversione dei manufatti in parola viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nel fondo di riferimento;
- si ritiene infine, allo scopo di scoraggiare possibili fenomeni speculativi, di imporre vincoli di non alienazione degli annessi rustici non più funzionali.

G. Norme tecniche di attuazione

Sono inoltre proposte modifiche al testo normativo che fondamentalmente si condividono ad eccezione di quanto sotto riportato:

Art. 22 punto 1 lettera b), 2 ^a comma	Si stralcia dalla parola il testo dalla parola "o anche", dopo la parola "sopraelevazione", alla parola "...ludiche ecc."
Art. 22 punto 1 lettera b), 3 ^a comma	Alla fine del 3 ^a comma va aggiunto il seguente testo: "con esclusione delle Zone E"
Art. 33 bis punto 5	Si rinvia a quanto già esplicitato in relazione della variante puntuale n. 5 sopracitata.
Art. 34 - Attività produttive da trasferire 3 ^a comma	La norma introdotta quale comma 3 ^a va stralciata da tale collocazione e spostata in calce all'art. 22. Inoltre in calce alla medesima va aggiunto il seguente testo: "Tale norma va applicata solo ed esclusivamente alle attività esistenti e nel comunque nel rispetto della Lr 15."

Per tutte le norme connesse con le varianti in precedenza citate di cui alle Valutazioni e proposte, esse vanno stralciate e o adeguate anche in relazione degli eventuali stralci di cui all'art. 46 della Lr 61/85.

Osservazioni

In merito alle n. 11 osservazioni pervenute cui il Comune ha controdedito con la delibera n. 45 del 29.07.2005, si fornisce il seguente quadro:

N.	Nome	Contenuto	Comune	Regione
1	Tretti Roberto 3381 del 18.04.2005	Eliminazione della progettazione unitaria, incremento di volume per 230 mc. (presentata il 18.04.2005 prot. n. 3381)	Osservazione Pertinente e parzialmente accoglibile.	Si condivide.
2	Rigon Luigi prot. n. 3549 del 22.04.2005	Correzione errore relativo a un mancato inserimento di una richiesta accettata in una sottozona E4. (presentata il 22.04.2005)	Osservazione Pertinente e accoglibile	Si condivide.

3	Sasso Maria Ines prot. n. 4077 dello 09.05.2005	Variazione destinazione area da rurale a produttiva. (presentata il 09.05.2005 prot. n. 3549)	Osservazione non pertinente	Si condivide.
4	Carraro Mario e Carraio Antonio prot. n. 4471 del 20.05.2005	Cambio d'uso di un edificio produttivo in residenza. (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4471)	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.
5	Fontana Antonio e Fontana Roberto prot. n. 4472 del 20.05.2005	Variazione destinazione area da rurale a residenziale. (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4472)	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.
6	Simoni Silvana prot. n. 4473 del 20.05.2005	Variazione destinazione area da rurale a produttiva. (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4473)	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.
7	Simoni Wilmen prot. n. 4474 del 20.05.2005	Indicazione di un volume residenziale all'interno di una sottozona E4. (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4474)	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.
8	Pozzan Silvano - Pozzan Damiano - Pozzan Denis prot. n. 4478 del 20.05.2005	Ampliamento edificio esistente in loc. Ca' Bosa. (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4478)	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.
9	Valente Giovanni prot. n. 4479 del 20.05.2005	Variazione dell'ambito delle E4 in loc. Monte Cucco per edificare un nuovo edificio scostato dal nucleo esistente. (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4479)	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.
10	Toniello Filippo prot. n. 4481 del 20.05.2005	Accoglimento di tutte le istanze depositate e stralcio di modifiche alle Nta (presentata il 20.05.2005 prot. n. 4481).	Osservazione Non Pertinente	Si condivide.

11	Castello Mario - Castello Danilo e Castello Nadia prot. n. 5631 del 28.06.2005	Rettificazione scheda di rilevamento e precisazioni sul tipo d'intervento consentito. (presentata il 28/06.2005 prot. n. 5631 -fuori termine)	Osservazione pertinente e accoglibile.	Come già espresso per la variante 17, precedentemente trattata, in relazione al fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo n. 30, non si condivide l'intervento di demolizione e accorpamento del volume con altro fabbricato, di cui si prevede sempre la demolizione e la ricomposizione in altro sito. Tale intervento di demolizione e ricostruzione e/o ampliamento dell'edificio contrasta con le finalità della legge che sono quelle del riutilizzo del patrimonio edilizio (anche in relazione alle disposizioni degli art. 3, primo comma, e 4 sempre primo comma, della Lr 24/85) che va comunque considerato una risorsa, e pertanto. Si condivide esclusivamente il cambio di destinazione d'uso.
----	--	---	--	---

Osservazioni pervenute direttamente in Regione

In merito all'osservazione pervenuta direttamente in Regione, si sottolinea l'irritalità della stessa, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto l'osservazione è respinta.

N.	Nome	Contenuto	Regione
1 rv	Gheller di no munari agnese prot. 478500 del 30.08.2007	I richiedenti sono proprietari di un appezzamento di terreno agricolo adiacente ad una strada provinciale e circondato da zona residenziale. Chiedono conseguentemente l'inserimento dell'appezzamento di terreno in zto residenziale di completamento in luogo dell'attuale zto agricola.	Irrituale in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla Lr. n. 61/1985 relativamente al parere obbligatorio da parte del consiglio comunale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sarcedo (VI), descritta in premessa, sia, meritevole di approvazione con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Norme tecniche di attuazione.
- Tav. 13.1 - Variante n. 14 - Prg Intero Territorio Comunale - Scala 1:5.000.
- Tav. 13.3 - Variante n. 14 - Prg Zone significative - Scala 1:2.000.
- Tav. 13.4 - Classificazione e tutela degli edifici individuati ai sensi delle L.S. 1089/39, Lr 24/85, Lr 61/85.
- Tav. 13.5 - Nuclei rurali di cui all'art. 10 Lr 24/85 (art. 36 Nta).
- Tav. 13.6 - Nuclei rurali di cui all'art. 11 Lr 24/85 - Sottozona agricole E4 (art. 42 Nta).
- Scheda Edificio 26.

- Scheda Edificio 27.
- Scheda Edificio 28.
- Scheda Edificio 29.
- Scheda Edificio 30.
- Scheda Edificio 31.
- Scheda Edificio 35.
- Scheda Edificio 36.
- Scheda Edificio 38.
- Nuova scheda 5J- Osservazione n.1.
- Nuova scheda 17L- Osservazione n.2.
- Nuova scheda edifici n.17 e n. 30 - Osservazione n. 11.

Vanno visti n.18 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2376 del 8 agosto 2008

Comune di Sedico (BL). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 48 per la dismissione impianto di depurazione di Meli e nuovo collettore all'impianto di Oselete ai sensi del Dpr 8.6.2001, n. 327 - Approvazione.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:.. "Il Comune di Sedico (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 599 in data 12.02.1992, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 212 in data 22.04.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto che costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19, 2° comma Dpr 327/01, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12949 in data 24.06.2008, acquisita agli atti della Regione in data 27.06.2008.

La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni, come certificato dal Tecnico comunale.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 287 del 21.07.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 il Dpr 8.6.2001 n. 327 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare, ai sensi del Dpr 327/01, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Sedico (BL), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 287 del 21.07.2008, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Allegato A1 - Relazione Tecnica Descrittiva
- Allegato D03 - Planimetria Generale Stato di fatto scala 1:100
- Allegato D04 - Planimetria Generale di Progetto scala 1:100
- Allegato D07 - Estratto di Prg su base catastale di variante scala 1:500.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 287 del 21.07.2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 21.07.2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante in oggetto ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 360314/57.09, in data 10.07.2008, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.07.2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;
- Visto il Dpr n. 327 del 8.06.2001;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 287 del 21.07.2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Sedico (BL), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 287 in data 21.07.2008

collegamento all'impianto di depurazione di Oselete ai sensi del Dpr 327/01.

Dcc n. 212 del 22.04.2008

Premesse:

- Il Comune di Sedico (BL), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 599 in data 12.02.1992;

- Con deliberazione di Consiglio n. 212 del 22.04.2008,

esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 12949 in data 24.06.2008, acquisita agli atti della Regione in data 27.06.2008;

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine;

- l'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Belluno, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 31998/URB del 6.06.2008 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale;

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

- il Comune con nota n. 2102 prot. del 30.01.2008 ha trasmesso al Genio Civile di Belluno l'asseverazione datata 07.07.2007 ove si evince che per l'adozione della citata variante non è necessaria la relazione di valutazione di compatibilità idraulica;

- il Genio Civile di Belluno con nota n. 73919 del 11.02.2008 ha preso atto dell'asseverazione sulla valutazione di compatibilità idraulica;

- pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 13.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune che in sede di adozione ha preso atto del citato parere (Genio Civile).

Valutazione di incidenza

- Si sottolinea che sul territorio del Comune di Sedico è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.06.2002 ai sensi del Dpr 08.09.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

IT 3230088 (Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba).

- Con verbale n. 173 del 8.07.2008 il gruppo di esperti per la valutazione di incidenza ambientale ha ritenuto di prescrivere alcuni adempimenti ed ha preso atto della dichiarazione del tecnico redattore dello studio dott. for. Michele Fassol il quale afferma che: "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

- la variante, non trattando il tema delle zone produttive, non è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della Lr 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia.

Visti gli elaborati trasmessi

- n. 14 elaborati costitutivi del progetto preliminare
Consistenza della variante

La variante deriva esclusivamente dalla necessità di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione del seguente intervento pubblico: dismissione dell'impianto di depurazione di Meli con realizzo di collettore di collegamento all'impianto di depurazione di Oselete, previsto in ampliamento. Il progetto preliminare dell'intervento è stato approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Alto Veneto" (A.A.T.O. "Alto Veneto") ed i lavori saranno attuati dal gestore BIM Gestione Servizi Pubblici SpA, che procederà all'esproprio delle aree private necessarie.

Il nuovo collettore interessa aree circostanti edificio vincolato ai sensi dell'ex art. 1 della L. 01.06.1939 n. 1089 (Villa Patt), entro la fascia di 200 mt definiti dall'art. 50/5° comma della Lr 61/85. Di conseguenza, non essendo possibile l'approvazione della variante urbanistica parziale seguendo il disposto dell'art. 50/4° comma della Lr 61/85, si è proceduto secondo il disposto dell'art. 24, 1° e 2° comma, della Lr 07.11.2003 n. 27 (Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche), trattandosi di opera pubblica, ancorché non di competenza comunale.

Valutazioni e proposte

Dal punto di vista urbanistico non si ravvisano particolari elementi di contrasto e pertanto si ritiene l'opera ammissibile con gli elementi e le indicazioni del progetto preliminare.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi dei presenti aventi diritto al voto è del parere Che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Sedico (BL), sia meritevole di approvazione e che pertanto non sussistono motivi di dissenso ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/01, come composta da:

- Allegato A1 - Relazione Tecnica Descrittiva;
- Allegato D03 - Planimetria Generale Stato di fatto scala 1:100;
- Allegato D04 - Planimetria Generale di Progetto scala 1:100;
- Allegato D07 - Estratto di Prg su base catastale di variante scala 1:5000.

Vanno visti n. 4 allegati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2377 del 8 agosto 2008

Comuni di Arzergrande, Brugine, Piove di Sacco e Pontelongo (PD). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.. Ratifica ai sensi del 6° comma. art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce: "I Comuni di Arzergrande, Brugine, Piove di Sacco e Pontelongo (PD) rispettivamente con Deliberazioni di Giunta

- Arzergrande - n. 25 in data 12/03/2005,
- Brugine - n. 24 in data 12/03/2005,
- Piove di Sacco - n. 43 in data 12/03/2005
- Pontelongo - n. 8 in data 10/03/2005,

esecutive a tutti gli effetti, hanno adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 211635 del 22.03.2005, è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 24/03/2005 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della Lr n. 11/2004 tra i sopracitati comuni e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati rispettivamente con provvedimento di Giunta comunale -

- Arzergrande - n. 98 del 17/10/2005,
- Brugine - n. 110 del 18/10/2005,
- Piove di Sacco - n. 175 del 15/10/2005,
- Pontelongo, n. 17 del 25/10/2005, esecutive.

Il Genio civile di Padova con nota n. 154244 del 20/03/2008 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Dgr n. 1322 del 10.05.2006.

Con Deliberazioni di Consiglio rispettivamente

- Arzergrande - n. 29 del 20/04/2007,
- Brugine - n. 11 del 13/04/2007,
- Piove di Sacco - n. 27 del 10/04/2007,
- Pontelongo - n. 25 del 26/04/2007,

i Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

La procedura di pubblicazione e deposito del PATI è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 259 osservazioni entro i termini, n. 48 fuori termini e n. 3 direttamente in regione.

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 15 del 11/03/2008 ha espresso il proprio parere ai sensi della Dgr n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 34 del 25/06/08 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della Lr n. 11/2004 e della Dgr n. 3958 del 12.12.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, come previsto dalla DgrV. n. 3090 del 3.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica regionale n. 248 in data 25/06/2008.

La Provincia di Padova ha partecipato alla seduta del Comitato Tecnico regionale in data 25/06/2008 (art.27, Lr 11/2004).

A seguito del parere n. 15/2008 della commissione regionale V.A.S. i comuni hanno prodotto la relazione per la Valutazione d'Incidenza Ambientale e sulla base di tale documentazione è stato acquisito il parere n. URB/2008/183 del 16/07/2008 del Gruppo di esperti costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005.

In data 31.08.2008, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, si è riunita presso il Municipio di Piove di Sacco (PD) la conferenza di servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Comuni di Arzergrande, Brugine, Piove di Sacco e Pontelongo (PD), adottati con deliberazioni di Consiglio comunale rispettivamente n. 29 del 20/04/2007, n. 11 del 13/04/2007, n. 27 del 10/04/2007 e n. 25 del 26/04/2007, con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione tecnica regionale n. 248 in data 25/06/2008 e agli atti in essa richiamati, con alcune precisazioni e correzioni;

2. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, di seguito elencati, aggiornati secondo quanto riportato nel verbale della conferenza di servizi:

- Quadro Conoscitivo (compreso Rapporto ambientale)
- Relazione Tecnica
- Norme di attuazione
- Repertorio dei quadri paesaggistici
- Dimensionamento
- Legende A/0 .T/0/A - T/0/B
- Tav. 1/1 e 1/2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2/a1-2/a2 - 2/b1 - 2/b2 Carta delle invarianti paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali, infrastrutturali
- Tav.3/1 - 3/2 - Carta delle fragilità:rischio idraulico
- Tav.4/1 - 4/2 - Carta della trasformabilità:azioni strategiche, valori e tutele.
- Tav. A/4.1 - A/4.2 Scenari, ambiti di importanza paesaggistica, quadri e itinerari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23.04.2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio dei Comuni di Arzergrande, Brugine, Piove di Sacco e Pontelongo (PD) a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 31.08.2008 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione;

Allegato (*omissis*)



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Codice IBAN IT79C0518802001000000020600, Banca Popolare di Verona.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
 - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
 - fax 041 279 2809
 - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@librieriacortinapd.it

ROVIGO

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

TREVISO

Libreria Canova, via Calmaggior, 31
tel.-fax 0422 546 253
libreria.tv@canovaedizioni.it

CONEGLIANO (TV)

Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680
e-mail: librieriacanova.co@libero.it

VENEZIA

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA

Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA

Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato in internet all'indirizzo <http://bur.regione.veneto.it> o dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30 - venerdì ore: 9.00-12.30, presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
PADOVA passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278

VENEZIA pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti. Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di, Categoria, Posizione"

Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)"

Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur)"

Calendario delle prove:"

Prima prova scritta:"

Seconda prova scritta:"

Prova orale:"

Per informazioni rivolgersi a:"

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente

Franco Denti

Responsabile di redazione

Toscana Pagan

Collaboratori di redazione

Valentina Giannetti, Antonella Migliarese,

Barbara Molin

Abbonamenti

Antonio Turrin

Composizione

Albonella Crivellari, Maria Levorato,
Rosanna Rubini

Ricerca fotografica

Maria Clara Martignon

Referente Internet

Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile

Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici